PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di

Iride S.p.A.



Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 28 giugno 2010, a seguito di comunicazione di nulla osta della Consob comunicato con nota n. 101690271 del 23 giugno 2010, protocollo n. 10057097.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.gruppo-iride.it.

INDICE

DEFINIZIONI **7**

GLOSSARIO **10**

NOTA DI SINTESI **13**

SEZIONE I, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI **33**
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO 33
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 33
SEZIONE I, CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI **34**
2.1 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI 34
SEZIONE I, CAPITOLO III - INFORMAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI **35**
3.1 INFORMAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI 35
3.2 INFORMAZIONI ECONOMICHE SELEZIONATE INFRANNUALI 41
SEZIONE I, CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO **47**
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AD IRIDE, ENÌA E AI GRUPPI AD ESSE FACENTI CAPO 47
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI IRIDE, ENÌA E AI GRUPPI AD ESSE FACENTI CAPO OPERANO 65
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI 68
SEZIONE I, CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE **69**
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 69
5.2 INVESTIMENTI 79
SEZIONE I, CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ **84**
6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ 84
6.2 PRINCIPALI MERCATI 115
6.3 EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA 122
6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI O NUOVI PROCESSI DI FABBRICAZIONE RILEVANTI PER L'ATTIVITÀ O REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE 122
6.5 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE NEI MERCATI IN CUI OPERA 122
SEZIONE I, CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA **123**
7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE 123
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE 123
SEZIONE I, CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI **126**
8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 126
8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI 127
SEZIONE I, CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA **129**
9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA 129

9.2 GESTIONE OPERATIVA 132
SEZIONE I, CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE 144
10.1 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO IRIDE A BREVE E LUNGO TERMINE 144
10.2 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO ENÌA A BREVE E LUNGO TERMINE 144
10.3 FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO IRIDE 145
10.4 FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO ENÌA 145
10.5 INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO IRIDE 147
10.6 INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO ENÌA 148
10.7 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARE 154
10.8 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI E IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 154
SEZIONE I, CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 156
11.1 RICERCA E SVILUPPO, LICENZE, MARCHI E BREVETTI 156
11.2 CONCESSIONI E AFFIDAMENTI 156
SEZIONE I, CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 168
12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA 168
12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO. 168
SEZIONE I, CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 169
SEZIONE I, CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 170
14.1 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE 170
14.2 CONFLITTI DI INTERESSI 188
SEZIONE I, CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI 189
15.1 REMUNERAZIONE E BENEFICI PER OGNI MEMBRO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO 189
15.2 BENEFICI PREVIDENZIALI 190
SEZIONE I, CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 191
16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE 191
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO 191
16.3 INFORMAZIONI SUL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA *CORPORATE GOVERNANCE* E SUL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI 191
16.4 DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO 193
SEZIONE I, CAPITOLO XVII - DIPENDENTI 197

17.1 DIPENDENTI 197
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI *STOCK OPTION* 198
17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE 198
SEZIONE I, CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI 199
18.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ 199
18.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI 200
18.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE 200
18.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO 200
SEZIONE I, CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 205
19.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE RELATIVE AL GRUPPO IRIDE 205
19.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE RELATIVE AL GRUPPO ENÌA 212
SEZIONE I, CAPITOLO XX - INFORMAZIONI ECONOMICO - PATRIMONIALI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 216
20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 216
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA 222
20.3 BILANCI 233
20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 233
20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE 233
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AL GRUPPO IRIDE ED AL GRUPPO ENÌA 233
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI 238
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 239
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 241
SEZIONE I, CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 242
21.1 CAPITALE AZIONARIO 242
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO 243
SEZIONE I, CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI 251
22.1 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO 251
22.2 ACCORDO QUADRO IRIDE ACQUA GAS – F2I IDRICA 251
SEZIONE I, CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 256
23.1 PARERI DI TERZI ALLEGATI ALLA SEZIONE I DEL PRESENTE PROSPETTO 256
23.2 DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTE TERZA CONTENUTE NELLA SEZIONE I DEL PRESENTE PROSPETTO 256
SEZIONE I, CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 257
SEZIONE I, CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 258

SEZIONE II, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI 260
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO 260
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 260
SEZIONE II, CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO 261
SEZIONE II, CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI 262
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE 262
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO 262
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA 263
3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI 263
SEZIONE II, CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 264
4.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA QUOTAZIONE 264
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI 264
4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI 264
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 264
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO 264
4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI / SARANNO CREATI E/O EMESSI 265
4.7 IN CASO DI NUOVE EMISSIONI, LA DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI. 265
4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI. 265
4.9 OBBLIGHI DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI 265
4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO 265
4.11 REGIME FISCALE 265
SEZIONE II, CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA 279
SEZIONE II, CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 280
6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE 280
6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI 280
6.3 COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE ALL'OFFERTA 280
6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO 280
6.5 STABILIZZAZIONE 280
SEZIONE II, CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 281
SEZIONE II, CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA 282
SEZIONE II, CAPITOLO IX - DILUIZIONE 283

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA 283
9.2 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA IN CASO DI NON SOTTOSCRIZIONE DELLA NUOVA OFFERTA 283
SEZIONE II, CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 284
10.1 CONSULENTI 284
10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE 284
10.3 PARERI O RELAZIONE DEGLI ESPERTI 284
10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 284
APPENDICI 285
APPENDICE N. 1 286
APPENDICE N. 2 292
APPENDICE N. 3 297
APPENDICE N. 4 300

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Accordo delle Società	L'accordo quadro sottoscritto in data 27 marzo 2009 tra Iride ed Enìa volto a disciplinare, tra l'altro, (i) gli adempimenti da porre in essere per giungere alla stipula dell'Atto di Fusione; (ii) la struttura organizzativa ed i macroelementi del piano industriale di Iride all'esito della Fusione; e (iii) le operazioni di riorganizzazione societaria ed industriale che Iride ed Enìa dovranno effettuare (o con riferimento a determinate operazioni, quantomeno iniziare) prima della Fusione.
Atto di Fusione	L'atto di Fusione per incorporazione di Enìa in Iride perfezionato in data 25 maggio 2010 con atto a Rogito Notaio Andrea Ganelli. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dalla data del 1° luglio 2010 ovvero dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni nel competente Registro delle Imprese dell'atto di fusione, come previsto dall'articolo 2504 del Codice Civile se successiva alla data del 1° luglio 2010 ovvero, se successiva, dal primo giorno del mese successivo alla data in cui saranno completati gli adempimenti per l'avvio delle negoziazioni delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale "Iride S.p.A." deliberato ai fini della Fusione.
Aumento di Capitale	Indica l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria di Iride del 30 aprile 2009, con atto a Rogito del Notaio Andrea Ganelli di Torino repertorio n. 14965, raccolta n. 9796, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00, mediante emissione di massimo numero 444.183.894 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. in Iride, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Iride.
Azioni	Indica le azioni della Società *post* Fusione.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per *la corporate governance* delle società quotate e pubblicato nel marzo 2006 come successivamente modificato ed integrato nel marzo 2010.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	Data di deposito presso Consob del Prospetto Informativo.
Data di Efficacia della Fusione	La data del 1° luglio 2010 ovvero la data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni nel competente Registro delle Imprese dell'Atto di Fusione, come previsto dall'articolo 2504 del Codice Civile se successiva alla data del 1° luglio 2010 ovvero, se successiva, la data del primo giorno del mese successivo alla data in cui saranno completati gli adempimenti per l'avvio delle negoziazioni delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Emittente o Iride o la Società	Iride S.p.A., con sede legale in Torino, Via Bertola n. 48 codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Torino 07129470014, numero REA TO-843500.
Enìa	Enìa S.p.A., con sede legale in Parma, Strada S. Margherita n. 6/A codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro Imprese di Parma 02346610344, numero REA PR 230227.
Fusione	Indica la fusione per incorporazione Enìa e Iride deliberata dalle assemblee straordinarie dei soci delle medesime società rispettivamente in data 28 aprile 2009 e 30 aprile 2009.
FSU	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. con sede legale in Genova, Via SS. Giacomo e Filippo n. 7, Codice Fiscale Partita IVA, e numero di iscrizione presso il Registro Imprese di Genova 01602020990.
Gruppo Enìa	Collettivamente Enìa e le società dalla stessa controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF alla Data del Prospetto Informativo.
Gruppo Iren	Collettivamente Iren e le società dalla stessa controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF alla Data di Efficacia della Fusione.
Gruppo Iride	Collettivamente l'Emittente e le società dalla stessa controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF alla Data del Prospetto Informativo.
Iride Mercato	Iride Mercato S.p.A., con sede legale in Genova, via SS. Giacomo e Filippo n. 7, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro Imprese di Torino n. 01178580997.
Iride Acqua Gas	Iride Acqua Gas S.p.A., con sede legale in Genova, via SS. Giacomo e Filippo n. 7, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro Imprese di Torino. n. 01571510997.
Iride Servizi	Iride Servizi S.p.A., con sede legale in Torino, corso Svizzera n. 95, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro Imprese di Torino. n. 08283740010.
Iride Energia	Iride Energia S.p.A., con sede legale in Torino, corso Svizzera n. 95, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro Imprese di Torino. n. 09357630012.
Iren	Indica la nuova denominazione sociale che assumerà Iride alla Data di Efficacia della Fusione.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", adottati dall'Unione Europea, che comprendono tutti gli tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFR) e tutte le interpretazioni dell' "*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).
Istruzioni di Borsa	Istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto Informativo.

Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale di Iren che entrerà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto informativo.
Rapporto di Cambio	Il rapporto di cambio della Fusione in ragione di "*4,20 Azioni Iride per ogni Azione Enìa*" approvato dai consigli di amministrazione di Iride ed Enìa in data 16 ottobre 2009.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) N. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Società	Iride.
Società di Revisione	KPMG S.p.A. - società con sede legale in Milano Via Vittor Pisani n. 25, iscritta nell'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico e iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico delle Imposte su redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Acquirente Unico	Acquirente Unico S.p.A., costituito dal GSE ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Bersani.
AEEG	L'autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, istituita con L. 14 novembre 1995, n. 481.
ATO	Acronimo di Ambito Territoriale Ottimale che rappresenta una ripartizione geografica-amministrativa del territorio funzionale alla gestione integrata dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, servizi definiti dalla Legge Galli come "*servizio idrico integrato*". Per quanto attiene alla Regione Emilia Romagna, tale definizione è relativa anche alla gestione dei servizi ambientali.
Autorità d'Ambito	L'Autorità d'Ambito è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in ciascun ATO delimitato dalla competente Regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione dei rifiuti ed alla gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza.
Biomasse	Materiale organico, di natura non fossile, di origine biologica, una parte del quale rappresenta una fonte sfruttabile di energia. Le diverse forme di energia dalle biomasse sono sempre rinnovabili, ma in modo diverso. Esse dipendono infatti dai cicli giornalieri o stagionali, dal flusso solare, dai mutamenti del clima, dalle tecniche agricole, dai cicli di crescita delle piante, nonché dal loro sfruttamento intensivo.
Bt	Bassa tensione, ossia, tipicamente, tensioni di 220/380 kV.
Certificati bianchi	Titoli di efficienza energetica (TEE) che attestano il conseguimento di risparmi energetici, oggetto di contrattazione bilaterale ovvero negoziati in un apposito mercato istituito presso il GME, ciascuno dei quali equivale a 1 TEP = 1 tonnellata equivalente di petrolio.
Certificati verdi	I certificati previsti dall'art. 5 del D.M. 11 novembre 1999 che attestano la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. I certificati verdi sono emessi dal GSE per i primi otto anni di esercizio dell'impianto e possono essere scambiati direttamente o nel mercato organizzato dal GSE. La domanda è sostenuta dall'obbligo per i produttori e importatori di immettere annualmente una quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili pari, per l'anno 2006, al 3,05% di quanto prodotto e/o importato da fonti convenzionali nell'anno precedente.
Ciclo combinato	La tecnologia utilizzata in impianti di produzionedi energia elettrica comprendente uno o più gruppi generatori turbogas i cui gas di scarico alimentano con il loro calore residuo una caldaia, che può eventualmente essere alimentata con un combustibile supplementare; il vapore prodotto dalla caldaia è utilizzato per il funzionamento di una

	turbina a vapore, accoppiata ad un generatore.
CIP6	La Delibera adottata dal Comitato Interministeriale Prezzi in data 29 aprile 1992, n. 6, in attuazione della Legge 9 gennaio 1991 n. 9 e successive modifiche. Tale Delibera stabilisce le condizioni e le tariffe per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la successiva cessione della stessa alla rete nazionale mediante un meccanismo incentivante.
Cliente Finale	Consumatore che acquista gas e/o energia elettrica per uso proprio.
Cliente Tutelato Mercato Elettrico	Cliente domestico connesso in bassa tensione e non domestico con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non maggiore di 10 milioni di Euro e con punti solo in bassa tensione.
Cliente Tutelato Mercato Gas	Con riferimento al mercato del gas, il cliente finale che non ha esercitato la capacità di stipulare nuovi contratti connessa alla sua qualità di Cliente Idoneo, cui continuano ad applicarsi le condizioni di fornitura determinate dall'AEEG.
Cogenerazione	Produzione simultanea di energia elettrica e di energia termica o meccanica.
Concessione	Provvedimento amministrativo con il quale un'amministrazione affida a terzi la gestione di servizi pubblici.
Contratti di *tolling*	Contratto in base al quale un soggetto si obbliga a produrre energia elettrica su richiesta di un soggetto che fornisce il combustibile e paga un corrispettivo a copertura dei costi fissi dell'impianto e uno variabile quale compenso per l'energia prodotta.
Decreto Bersani	Il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.
Decreto Letta	Il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.
Dispacciamento	L'attività diretta ad impartire disposizioni per l'utilizzazione e l'esercizio coordinati degli impianti di produzione, della rete di trasmissione e dei servizi ausiliari.
Distribuzione	Il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per la consegna ai clienti finali.
Fonti rinnovabili	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Fonti energie rinnovabili, le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).
Gas naturale	Gas costituito principalmente da metano (dall'88% al 98%) e per il resto da idrocarburi quali etano, propano, butano, ecc.
GWh	Milioni di KWh.
GWht	Milioni di chilowattora termici (kWht).
kV	Chilovolt – unità di misura pari a 1000 volt di tensione elettrica.

kWh	L'unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt richiesta o fornita in un'ora.
MVA	Megavolt-ampere. Unità di misura della potenza elettrica apparente.
MW	Megawatt. Unità di misura della potenza pari a 1.000 KW.
MWe	Megawatt elettrici.
MWh	Unità di misura pari a 1.000 kWh.
potenza complessiva	Somma della potenza, elettrica o termica, dei vari produttori installati presso uno stesso impianto.
RTN	Rete elettrica di trasmissione nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.
SII	Servizio Idrico Integrato.
Smc	*Standard* metri cubi. Unità di misura di volume usata per il gas, in condizioni "standard", ossia alla pressione atmosferica e alla temperatura di 15 gradi centigradi.
Smc/h	*Standard* metro cubo all'ora.
società "*in house*"	Società a capitale interamente pubblico, che realizza la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano, sulla quale tale o tali enti esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.
SPL	Società di Primo Livello.
t/a	Tonnellate annue.
tep	Tonnellata equivalente di petrolio; unità di energia che indica le calorie che si liberano dalla combustione di una tonnellata di petrolio. Convenzionalmente alla combustione di una tonnellata di petrolio si attribuiscono 10 milioni di chilocalorie (kcal).
Teleriscaldamento	Trasmissione a distanza del calore per mezzo di acqua circolante in due tubazioni, una di mandata con acqua calda e una di ritorno con acqua più fredda.

NOTA DI SINTESI

La presente Sezione, denominata "Nota di Sintesi", è redatta in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 secondo comma, della Direttiva (CE) 71/2003 e dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 809/2004 e riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo nonché al settore di attività in cui l'Emittente ed il Gruppo operano.

AVVERTENZE

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni ordinarie quotate.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai Fattori di Rischio ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare si avverte espressamente che:

A) la Nota di Sintesi deve essere letta come semplice introduzione al Prospetto Informativo;

B) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dell'Emittente deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;

C) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale applicabile, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;

D) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo ovvero nel corpo del Prospetto Informativo stesso. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

Si fa presente inoltre che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

A. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti, descritti nella Sezione I, Capitolo IV del Prospetto Informativo, i cui titoli vengono di seguito riportati.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AD IRIDE, ENÌA E AI GRUPPI AD ESSE FACENTI CAPO

4.1.1 Rischio connesso alla mancata integrazione delle strutture delle società coinvolte nella Fusione o non tempestiva integrazione delle strutture delle società coinvolte nell'operazione

4.1.2 Rischio relativo all'indebitamento del Gruppo Enìa e del Gruppo Iride

4.1.3 Rischio connesso ai crediti vantati dal Gruppo Iride nei confronti del Comune di Torino e del Comune di Genova

4.1.4 Rischi connessi agli affidamenti ed alle concessioni

4.1.4.1. Rischi connessi all'incertezza relativa alla durata residua degli affidamenti e delle concessioni in essere e alla partecipazione a gare per la concessione di servizi pubblici

4.1.4.2 Rischi connessi alla partecipazione a gare ad evidenza pubblica

4.1.5 Rischi connessi alla gestione degli impianti

4.1.6 Rischi connessi alla costruzione di centrali cogenerative

4.1.7 Rischi connessi alla manutenzione delle reti gas

4.1.8 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

4.1.9 Rischio relativo al patto parasociale Delmi

4.1.10 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico

4.1.11 Rischi connessi all'impatto della stagionalità e della fluttuazione del consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento sulle rappresentazioni contabili infrannuali

4.1.12 Rischi connessi al contenzioso

4.1.13 Rischi connessi a responsabilità di natura ambientale

4.1.14 Rischi connessi alla futura distribuzione di dividendi

4.1.15 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente ed alle limitazioni del possesso azionario

4.1.16 Rischi connessi all'*iter* per la determinazione del Rapporto di Cambio

4.1.17 Rischi connessi all'adeguamento alle previsioni di cui agli articoli 16 e 19 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39

4.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI IRIDE, ENÌA E AI GRUPPI AD ESSE FACENTI CAPO OPERANO

4.2.1 Rischio relativo al quadro normativo di riferimento

4.2.2 Rischi regolamentari connessi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale, di distribuzione e vendita di energia elettrica a Clienti di Maggior Tutela, di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione rifiuti

4.2.3 Rischi connessi alla difficoltà anche geopolitica di approvvigionamento del gas naturale e dell'energia elettrica

4.2.4 Rischi connessi all'incremento del prezzo all'ingrosso del gas naturale

4.2.5 Rischi connessi allo sviluppo della concorrenza nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

4.2.6 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella vendita e nella distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica

4.2.7 Rischi connessi allo status di operatore integrato

4.2.8 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

4.2.9 Rischi connessi a eventuali opposizioni da parte di comunità o enti locali alla realizzazione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti

4.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI

4.3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

B. L'EMITTENTE, L'ATTIVITÀ SVOLTA

I. Informazioni sull'Emittente

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Torino, Via Bertola 48, (numero di telefono (+39 011 4098111).

L'Emittente è iscritto presso il registro delle Imprese di Torino con il numero 07129470014 e al numero TO-843500 del Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.).

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo V, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.4.)

II. Storia e sviluppo dell'Emittente

L'origine dell'attività di Iride può essere fatta risalire al 1903, quando il Consiglio Comunale di Torino propone di costituire una propria società con la denominazione di AEM Torino che realizzi e gestisca impianti per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica destinata ad alimentare utenze pubbliche e

private site nel territorio comunale. Il 20 agosto 1907 viene ufficialmente istituita l'Azienda Elettrica Municipale, trasformata in Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A., operativa a partire dal 1° gennaio 1997, a seguito del conferimento da parte del Comune di Torino (avvenuto nel novembre 1996) del complesso aziendale composto da attività immobiliari e mobiliari e dai servizi pubblici gestiti direttamente dal Comune di Torino, come Azienda Energetica Municipale, fino al 31 dicembre 1996.

Nel corso del 2006, AEM Torino ha avviato con AMGA, società quotata alla Borsa Valori di Milano dal 1996, un progetto di integrazione finalizzato alla fusione incorporazione di quest'ultima nella stessa AEM Torino, concluso nel corso dell'ottobre del medesimo anno, e ad esito del quale AEM ha assunto l'attuale denominazione sociale di Iride S.p.A. Informazioni più approfondite in merito alla fusione di AMGA in AEM Torino ed agli originari obbiettivi sono contenute nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 19 aprile 2006 (il "**Documento di fusione AMGA – AEM Torino**") che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. In particolare l'informativa rilevante è contenuta nel capitolo 2 "Informazioni relative all'operazione" e nel capitolo 3 "Effetti significativi dell'operazione" del Documento di fusione AMGA – AEM Torino.

Le operazioni di riorganizzazione del Gruppo Iride conseguenti alla fusione hanno previsto il conferimento delle attività operativa direttamente o indirettamente possedute da AMGA e AEM in quattro società cd caposettore o di primo livello, chiamate ad operare direttamente o tramite società controllate nei relativi settori di riferimento. Ad esito di tale riorganizzazione il Gruppo Iride è stato organizzato secondo una struttura che prevede Iride al vertice in qualità di *holding* industriale che svolge attività di direzione e coordinamento attraverso le seguenti società operative controllate: (i) Iride Energia attiva nel campo della produzione e distribuzione di energia elettrica e termica; (ii) Iride Mercato attiva nell'ambito dell'approvvigionamento, vendita e intermediazione di gas, energia elettrica ed energia termica; (iii) Iride Acqua Gas attiva nel mercato del ciclo idrico e della distribuzione del gas; (iv) Iride Servizi attiva nel mercato dei servizi agli enti locali, e la gestione delle infrastrutture per le telecomunicazioni.

Nell'ottobre 2008 i Consigli di Amministrazione di Enìa e di Iride hanno approvato il rapporto di cambio in ragione di "*4,20 Azioni* Iride *per ogni azione Enìa*" ed il progetto di fusione per incorporazione di Enìa in Iride.

In data 27 marzo 2009, Iride ed Enìa hanno sottoscritto un accordo quadro (l' "**Accordo delle Società**") volto a disciplinare, tra l'altro, (i) gli adempimenti da porre in essere per giungere alla stipula dell'Atto di Fusione, (ii) la struttura organizzativa ed i macroelementi del piano industriale di Iride all'esito della Fusione e (iii) le operazioni di riorganizzazione societaria ed industriale che Iride ed Enìa dovranno effettuare (o con riferimento a determinate operazioni, quantomeno iniziare) prima della Fusione.

Le assemblee straordinarie di Iride ed Enìa, rispettivamente in data 30 aprile 2009 e 28 aprile 2009, hanno, tra l'altro, approvato il progetto di Fusione e, Iride, ha anche deliberato di aumentare il capitale sociale della società "Iride S.p.A.", in via scindibile, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00 mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di "Iride S.p.A.". Informazioni più approfondite in merito alla Fusione ed all'Accordo delle Società sono contenute nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 17 aprile 2009, e successivamente integrato in data 28 aprile 2009, che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

In data 16 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Iride ha constatato la permanenza delle condizioni per proseguire il processo di Fusione alle condizioni del progetto approvato dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2009 anche sulla base delle risultanze della verifica svolta dagli *advisor* Finanziari (Banca IMI e BNP Paribas) in relazione all'analisi dei possibili effetti sul Rapporto di Cambio derivanti dalle passività fiscali sostenute da Iride a titolo di recupero aiuti di Stato (*ex* art. 24 del D.L. 29 novembre 2008, 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 – c.d. moratoria fiscale) e dall'entrata in vigore della riforma dei servizi pubblici locali (D.L. 25 settembre 2009, n. 135 convertito nella Legge n. 166/2009 - cd Decreto Ronchi.

In data 16 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enìa ha positivamente concluso la verifica dello stato di attuazione del processo di fusione. Successivamente il Consiglio di Amministrazione di Enìa S.p.A., in data 10 marzo 2010, ha analizzato le *fairness opinion* rilasciate dai propri *advisor* finanziari,

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A e Credit Suisse Securities (Europe) Limited – Milan Branch, a seguito dell'esame della documentazione messa a disposizione da Iride Entrambe le *opinion* confermano la perdurante congruità del Rapporto di Cambio, pari a 4,2 azioni Iride per ogni azione Enìa e approvato dai Consigli di Amministrazione di Enìa e di Iride nel mese di ottobre del 2008 e dalle assemblee degli Azionisti delle due società nel mese di aprile 2009.

In data 27 aprile 2010 sono state completate le operazioni di riorganizzazione del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa previste dall'Accordo delle Società che costituiscono una condizione per la stipula dell'Atto di Fusione e volte consentire un'integrazione delle attività dei due gruppi una volta che la Fusione diverrà efficace. Tali operazioni sono meglio descritte alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

In data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un patto parasociale strettamente funzionale alla Fusione fra i Soci FSU e 71 soci pubblici di Enìa ("**Soci ex Enìa**") (di seguito il "**Patto FSU – Soci ex Enìa**") (si veda Appendice n.1 al Prospetto Informativo). L'estratto del Patto FSU – Soci ex Enìa, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore" (per maggiori informazioni in merito al Patto FSU – Soci ex Enìa si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Sempre in data 28 aprile 2010, n. 71 Soci ex Enìa hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Sub - Patto Soci ex Enìa**") (si veda Appendice n.2 al Prospetto Informativo) al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci ex Enìa nell'ambito del Patto FSU – Soci ex Enìa. L'estratto del Sub Patto Soci ex Enìa, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore" (per maggiori informazioni in merito al Sub Patto Soci ex Enìa si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Parimenti in data 28 aprile 2010, n. 45 Soci ex Enìa hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Sub - Patto Reggiano** (si veda Appendice n. 3 al Prospetto Informativo") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni localizzati all'interno del territorio della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito di quanto previsto dal Sub-Patto Soci ex Enìa. L'estratto del Sub Patto Reggiano, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore" (per maggiori informazioni in merito al Sub Patto Reggiano si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4). Inoltre in data 28 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione di Iride ha adottato, ai sensi dell'Accordo delle Società, la "delibera quadro di indirizzo", prevista dall'art. 41.1 dello Statuto di Iride post-fusione, avente ad oggetto il compimento/completamento di operazioni di riorganizzazione volte all'integrazione delle attività di Enìa e Iride (per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3).

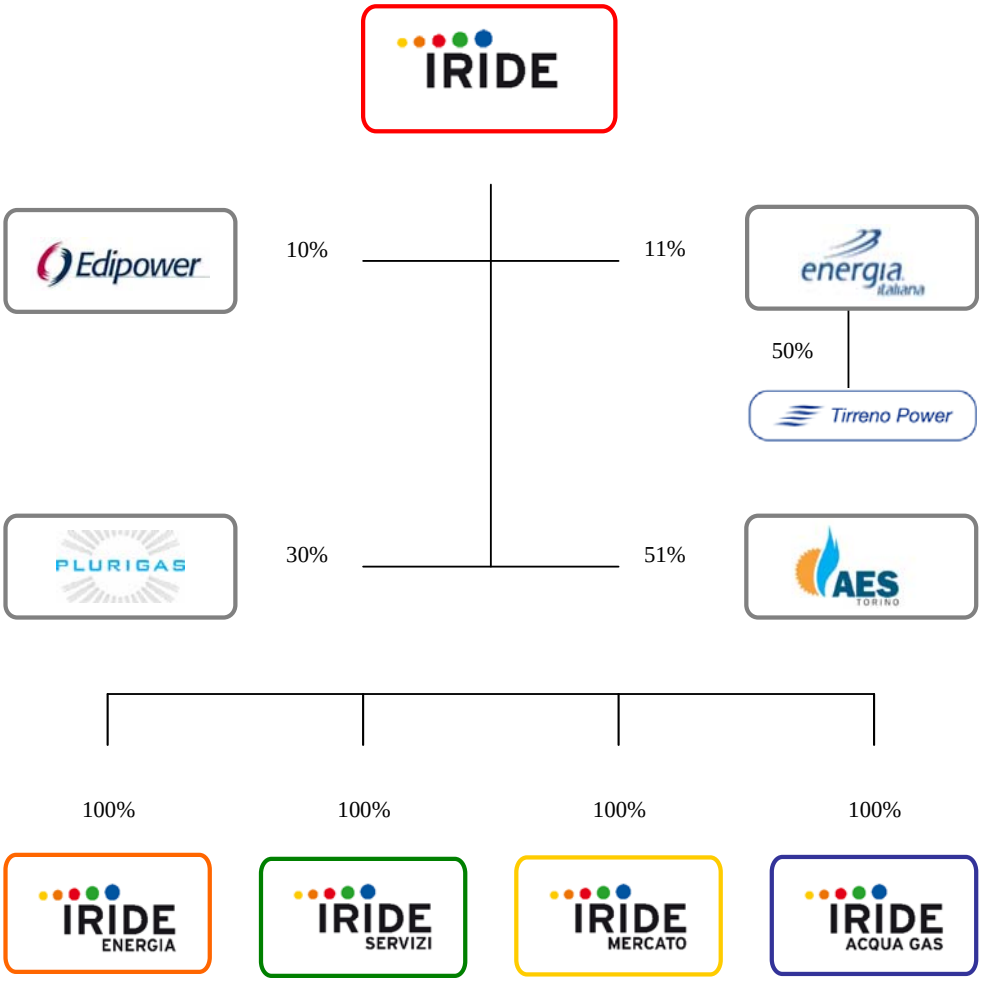
Successivamente in data 25 maggio 2010 è stato perfezionato l'Atto di Fusione. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dalla data del 1° luglio 2010 ovvero dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni nel competente Registro delle Imprese dell'Atto di Fusione, come previsto dall'articolo 2504 del Codice Civile se successiva alla data del 1° luglio 2010 ovvero, se successiva, dal primo giorno del mese successivo alla data in cui saranno completati gli adempimenti per l'avvio delle negoziazioni delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale "Iride S.p.A." deliberato ai fini della Fusione.

In data 18 giugno 2010 è stato iscritto l'Atto di Fusione presso il Registro delle Imprese di Parma.

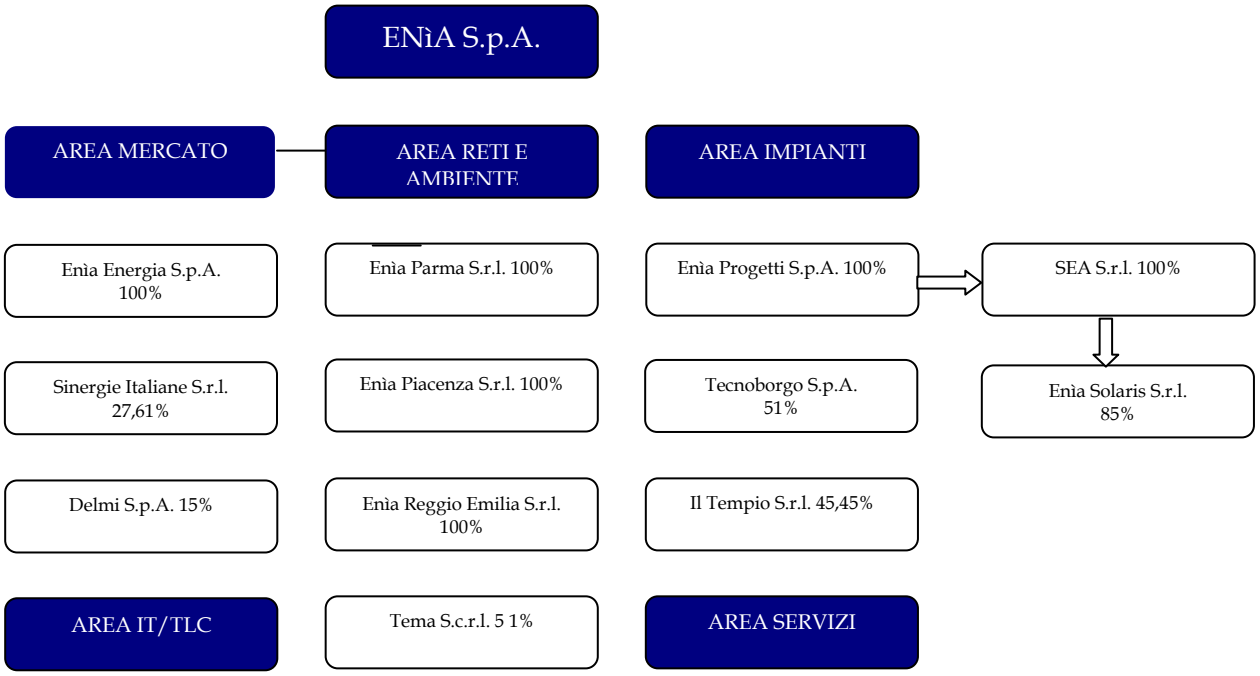
Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo.

Descrizione e struttura del Gruppo

Il grafico che segue riporta la rappresentazione sintetica delle principali società controllate da Iride alla Data del Prospetto Informativo.

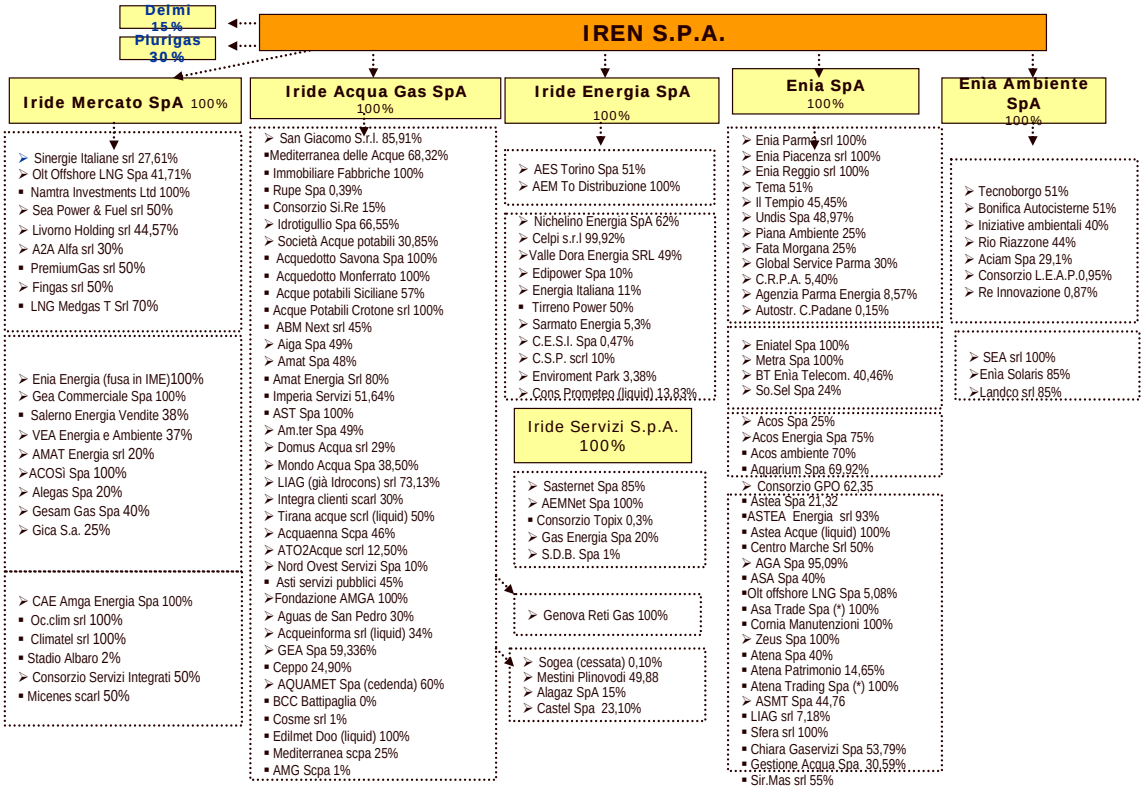


Il grafico che segue riporta la rappresentazione sintetica delle società controllate e partecipate da Enìa alla Data del Prospetto Informativo.



Eniatel S.p.A. 100%	Acquaenna S.c.p.a. 46%	Sarem S.r.l. 100%
Metra S.p.A. 100%	Rio Riazzone S.p.A. 44%	Bonifica autocisterne S.r.l. 51%
BT Enia TLC S.p.A. 40%	Iniziative Ambientali S.r.l. 40%	So.Sel. S.p.A. 24%

Il grafico che segue riporta la rappresentazione indicativa - alla Data del Prospetto Informativo- del Gruppo Iren.



Attività svolta e prodotti offerti

Di seguito sono illustrate le distinte aree di *business* in cui opera il Gruppo Iride, il Gruppo Enìa ed in cui opererà il Gruppo Iren.

(i) AREE DI *BUSINESS* DEL GRUPPO IRIDE

a) **Energia**

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di business energia (i) tramite la SPL Iride Energia la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, le attività operative inerenti la produzione di energia elettrica e calore nonché la distribuzione di energia elettrica (ii) tramite la società AES Torino S.p.A. le attività operative inerenti la distribuzione del gas metano nella comune di Torino e di calore nei comuni di Torino e Moncalieri.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.1 del Prospetto Informativo.

b) Mercato

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di *business* mercato tramite la SPL Iride Mercato la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, principalmente le attività operative nel settore della commercializzazione dell'energia elettrica, del gas, del calore, nella fornitura di combustibili per il Gruppo Iride, nella fornitura di servizi calore e nella vendita di calore tramite la rete di teleriscaldamento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto Informativo.

c) Acqua - Gas

Iride Acqua Gas, tramite la sua controllata Genova Reti Gas, distribuisce il gas metano nel comune di Genova e in altri 19 comuni limitrofi per un totale di circa 350.000 clienti finali. La rete di distribuzione è composta da circa 1.700 km di rete di cui circa 428 km in media pressione e la.

Ad Iride Acqua Gas, inoltre, è affidata la gestione del Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Genovese (Provincia di Genova), per un totale di 67 comuni e oltre 878.000 abitanti serviti, la cui gestione operativa è assicurata dalle Controllate Mediterranea delle Acque S.p.A. e IdroTigullio S.p.A. e dalla Partecipata AmTer S.p.A..

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.3 del Prospetto Informativo.

d) Servizi

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di *business* servizi tramite la SPL Iride Servizi la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, le attività operative inerenti i servizi agli Enti Locali in genere e la gestione delle infrastrutture per le telecomunicazioni nel Comune di Torino e provincia e nel comune di Genova.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.4 del Prospetto Informativo.

e) Reti energetiche (gas e teleriscaldamento)

Il Gruppo Iride distribuisce gas e calore da teleriscaldamento in diverse zone italiane tramite alcune società. In particolare, tramite la società controllata AES Torino, il Gruppo Iride distribuisce il gas e il calore nella città di Torino.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5 del Prospetto Informativo.

(II) AREE DI *BUSINESS* DEL GRUPPO ENÌA

a) Gas

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* gas, svolge le attività di approvvigionamento, distribuzione e vendita di gas naturale all'ingrosso e al dettaglio nonché nella distribuzione e vendita di GPL.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1 del Prospetto Informativo.

b) Energia elettrica

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* energia elettrica, gestisce le attività di approvvigionamento, distribuzione e vendita di energia elettrica.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.2 del Prospetto Informativo.

c) Teleriscaldamento

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* teleriscaldamento, fornisce calore ad uso di riscaldamento urbano e per impieghi igienico sanitari generato da centrali termiche e impianti di cogenerazione con produzione congiunta di energia elettrica.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.3 del Prospetto Informativo.

d) Ciclo Idrico Integrato

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* ciclo idrico integrato, fornisce principalmente i seguenti servizi: captazione e distribuzione dell'acqua potabile, gestione del sistema fognario e depurazione delle acque reflue. Il servizio è gestito con diversa capillarità sul territorio di riferimento di Enìa nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che rappresentano tre diversi Ambiti Territoriali Ottimali. Il Gruppo Enìa opera su tale territorio in base a convenzioni di affidamento pluriennali stipulate con le tre Agenzie

provinciali di riferimento (Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.4 e Capitolo XI, Paragrafo 11.2.

Nel corso del mese di novembre è stato approvato l'art. 15 del D.L. n. 135/2009 che disciplina le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e stabilisce la scadenza anticipata degli affidamenti non conformi.

Come indicato nella Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 relativo ai servizi in concessione a cui si rimanda per completezza di informazione, ciò implica principalmente per Enìa, fra l'altro, che le concessioni relative al servizio idrico integrato, aventi scadenza al 20 dicembre 2011 per Reggio Emilia e Piacenza sono anticipate al 31 dicembre 2010, mentre la concessione di Parma che originariamente aveva una durata fino al 30 giugno 2025 cessa entro la data del 31 dicembre 2011.

e) Servizi ambientali

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* dei servizi ambientali presta le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, spazzamento stradale,manutenzione delle aree verdi ed altri servizi ambientali minori (disinfezioni, sgombero neve, ecc).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.5 del Prospetto Informativo.

(iii) Organizzazione societaria del Gruppo Iren

Il Gruppo Iren sarà attivo nei settori in cui attualmente operano il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa ed in particolare nella filiera energetica, nel settore idrico integrato, nel settore dei servizi, nonché nell'ambito della prestazione di servizi ambientali. Il modello organizzativo e di *business* del Gruppo Iren sarà contraddistinto dalla presenza di una società *holding* industriale quotata (Iren), caratterizzata da Direzioni/Staff centrali che svolgeranno, oltre alle attività proprie della *holding*, anche funzioni di coordinamento e attività in service alle società del Gruppo, e da cinque SPL. Tali SPL saranno dotate delle strutture organizzative atte all'espletamento dell'operatività dei *business* stessi, oltre che delle funzioni di *staff* necessarie, e opereranno nei rispettivi settori di mercato sia direttamente sia attraverso società da loro controllate o partecipate.

Programmi elaborati da Iride con particolare riguardo alle Prospettive industriali

La Fusione si propone l'obiettivo di creare valore per gli azionisti mediante lo sfruttamento dei vantaggi e dei benefici derivanti: (i) dal conseguimento di una scala adeguata per competere con successo nel mercato dei servizi pubblici locali, (ii) dalla complementarietà della aree di *business* e (iii) dalla prossimità regionale delle aree in cui le stesse operano.

Iren adotterà un modello organizzativo - come meglio disciplinato nell'Accordo delle Società descritto alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 - articolato su diverse aree di *business* (Energia, Servizi Idrici, Ambiente, Mercato e Reti Gas), che consentiranno di mantenere una focalizzazione su tutte le filiere dei servizi. Le aree di *business* verranno poi coordinate a livello centrale.

Il modello organizzativo adottato consentirà di realizzare sinergie derivanti dall'ottimizzazione degli attuali processi industriali, quali:

(i) la gestione del portafoglio energetico;

(ii) l'omogeneizzazione delle principali attività operative (es. acquisti centralizzati); e

(iii) l'unificazione delle attività comuni (es. staff, servizi e coordinamenti tecnici), e sinergie derivanti da progetti di sviluppo strategico nelle attività a più elevato potenziale di creazione di valore quali: (a) il mercato *energy* (gas ed energia elettrica), (b) il business dei servizi ambientali (WTE, smaltimento/trattamento), (c) i servizi energetici per il territorio (teleriscaldamento, *energy services*), e (d) la produzione da fonti rinnovabili.

Sulla base delle informazioni utilizzate e delle condizioni esistenti alla data del presente Prospetto Informativo le società coinvolte nella Fusione ritengono che il modello organizzativo adottato, la complementarietà del *business*, il bilanciamento *upstream/downstream*, potranno consentire di realizzare sinergie significative.

Implicazioni sulle linee strategiche afferenti i rapporti tra le imprese del Gruppo Iride

Il modello organizzativo e di business di Iren sarà caratterizzato dalla presenza di una *holding* industriale quotata, che definirà le linee guida strategiche e gli indirizzi gestionali e nella quale saranno presenti i servizi di staff secondo aree di competenza, e da cinque SPL per il presidio dei business.

Le SPL si occuperanno rispettivamente di:

(i) SPL Energia: comprensiva di produzione di energia elettrica e termica, distribuzione e fornitura dell'energia elettrica, gestione delle reti di teleriscaldamento, attività delle controllate AES Torino S.p.A. e AEM TD, Iride Servizi nonché delle società partecipate operanti nel settore quali Edipower S.p.A., Energia Italiana S.p.A., Tirreno Power S.p.A. etc.. In particolare attraverso la controlata Iride Servizi S.p.a., la società Iride Energia S.p.A. svolgerà attività inerenti i servizi di illuminazione pubblica, i servizi semaforici, i servizi di gestione degli impianti termici ed elettrici negli edifici comunali, nonché servizi tecnologici in genere e, tramite le controllate AEMNET S.p.A. e SASTERNET S.p.A., la gestione delle infrastrutture per telecomunicazioni SPL Iride Energia S.p.A..

(ii) SPL Mercato: comprensiva delle attività inerenti l'approvvigionamento, l'intermediazione e la vendita di energia elettrica e gas, calore e servizi ai clienti del Gruppo Iren nonché delle attività delle società partecipate operanti nel settore. SPL Iride Mercato.

(iii) SPL Idrico: comprensiva delle attività riguardanti il ciclo idrico integrato e la gestione della rete del gas nel città di Genova nonché delle società partecipate operanti nel settore con esclusione delle società operative territoriali del Gruppo Enìa, quali, Enìa Parma S.r.l., Enìa Piacenza S.r.l. ed Enìa Reggio S.r.l. ("SOT"). SPL Iride Acqua Gas.

(iv) SPL società reti gas e coordinamento SOT: comprensiva dei sistemi informatici e telecomunicazioni, gestioni reti gas nonché delle società operative territoriali del Gruppo Enìa, quali, Enìa Parma S.r.l., Enìa Piacenza S.r.l. ed Enìa Reggio S.r.l.. SPL reti gas e coordinamento SOT.

(v) SPL Ambiente: comprensiva delle attività di igiene ambientale, ciclo ambientale, termovalorizzatori ed energie rinnovabili. SPL Ambiente.

Alle SPL faranno riferimento per competenza le società operative del settore di riferimento.

Al fine di consentire un'integrazione delle attività del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa, nell'aprile 2010 sono state completate una serie di operazioni di riorganizzazione dei due gruppi. Di seguito sono descritte le principali operazioni intervenute. L'efficacia di ciascuna delle seguenti operazioni è sospensivamente condizionata all'efficacia della Fusione, ad eccezione di quell indicata *sub* (i) dell'Area di *business* energia.

Area di *business* energia

(i) rispettivamente nel novembre 2008 e nel dicembre 2008, San Giorgio Gas S.p.A. e Tesa Energia S.p.A. sono state incorporate in Enia Energia S.p.A.;

(ii) nell'aprile 2010 Iride ha deliberato il conferimento ad Iride Energia del ramo d'azienda comprensivo di personale e delle seguenti partecipazioni: Iride Servizi., unitamente ad AES Torino S.p.A., Edipower S.p.A., Energia Italiana S.p.A. (Tirreno Power);

(iii) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento a Iride Energia del ramo di azienda principalmente costituito dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti la produzione e distribuzione di calore ed in particolare: (i) dagli *asset* di produzione di energia elettrica e calore con combustibili fossili (sono pertanto esclusi i termovalorizzatori), (ii) dalle relative reti di distribuzione, (iii) dai contratti intercompany con Enìa Energia (che sarà incorporata in Iride Mercato) per la fornitura di gas naturale e per la cessione dell'energia elettrica prodotta; (iv) dai provvedimenti amministrativi concernenti le attività di teleriscaldamento (autorizzazioni, licenze, etc); (v) dalla partecipazione in Sarmato Energia S.p.A. (5,3%);

(iv) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento ad AEM Torino Distribuzione S.p.A. del ramo di azienda principalmente costituito dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le attività di distribuzione e misura di energia elettrica nella città di Parma ed in particolare: (i) dagli *asset* (cabine, reti di distribuzione, contatori, etc.), (ii) dalla concessione ministeriale.

Area di *business* mercato

(i) in data 21 aprile 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Enia Energia S.p.A. in Iride Mercato;

(ii) nell'aprile 2010 sono stati deliberati i trasferimenti di personale da Enìa a Iride Mercato;

(iii) nell'aprile 2010, la partecipazione pari al 50% di Fin Gas S.r.l. (che detiene una partecipazione del 70% in LNG Med Gas Terminal, titolate del progetto per la realizzazione di un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Gioia Tauro) detenuta da Iride Acqua Gas S.p.A. è stata conferita in Iride Mercato S.p.A..

(iv) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento a Iride Mercato del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le attività di libero mercato svolte nel settore dell'energia, consistenti nell'erogazione del servizio di "Teleriscaldamento" e nelle attività di importazione, modulazione, stoccaggio e vendita all'ingrosso di gas metano;

(v) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato e stipulato l'atto di conferimento in Iride Mercato della partecipazione (27,6% del capitale) detenuta in Sinergie Italiane S.r.l..

Area di *business* idrico

(i) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento il conferimento a Iride Acqua Gas S.p.A. del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le attività di laboratorio e progettazione del servizio idrico integrato, comprese le partecipazioni in società che svolgono attività di gestione del servizio idrico integrato. Il ramo di azienda è inclusivo delle strutture e del personale addetto: studi tariffari; gestione logiche di fatturazione; ricerca e controlli analitici; *project management*; progettazione di sistemi e di impianti idrici. Parimenti sono stati trasferiti i rapporti contrattuali con l'utenza afferenti ai servizi regolati e non regolati; i rapporti con gli ATO; la proprietà delle infrastrutture strumentali realizzate da Enìa nel corso dell'affidamento del servizio; il finanziamento e la titolarità degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi e suoi aggiornamenti afferenti alle aree territoriali già servite da Enìa limitatamente a quanto riferito alla gestione del servizio idrico integrato di Parma e Reggio Emilia, realizzazione dei medesimi utilizzando il supporto tecnico della SPL "Coordinamento SOT e Reti Gas" e delle SOT controllate disciplinato da opportuni strumenti negoziali.

(ii) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento in Sarem S.p.A. - e stipulato il relativo atto - del ramo di azienda rappresentato dai rapporti contrattuali con l'utenza afferenti ai servizi regolati e non regolati; i rapporti con l'ATO; la proprietà delle infrastrutture strumentali realizzate da Enìa nel corso dell'affidamento del servizio; la titolarità e la realizzazione degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi e suoi aggiornamenti afferenti all'area territoriale già servita da Enìa limitatamente a quanto riferito alla gestione del servizio idrico integrato di Piacenza utilizzando il supporto tecnico delle SOT controllate disciplinato da opportuni strumenti negoziali.

Area di *business* società reti gas e coordinamento SOT

(i) Sarem S.p.A., società controllata al 100% da Enìa è stata individuata quale società caposettore;

(ii) nell'aprile 2010 è stata predisposta la struttura della stessa mediante trasferimento da parte di Enìa dei perimetri patrimoniali funzionali alla predetta area di business e l'individuazione del personale da trasferire alla stessa ed in particolare Enìa ha deliberato il conferimento a Sarem del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le seguenti attività e partecipazioni: (i) gestione mediante contratti di esercizio e manutenzione, progettazione e realizzazione della rete di distribuzione e misura di energia elettrica della città di Parma; (ii) gestione, mediante contratti di esercizio e manutenzione, progettazione e realizzazione degli impianti e delle reti del teleriscaldamento, (iii) gestione mediante contratti di esercizio e manutenzione, progettazione e realizzazione degli impianti e delle reti del ciclo idrico integrato, (iv) concessioni e servizi di distribuzione e misura gas naturale, distribuzione e vendita GPL; (v) affidamenti del servizio rifiuti urbani e relativi *asset*; (vi) tutte le altre attività operative (servizi di staff, coordinamento,

progettazione), *asset*, personale e contratti non trasferiti ad altre SPL o a Iren (vii) partecipazioni nelle società relative al settore di operatività della società Coordinamento SOT e Reti Gas (Enìa Parma, Enìa Piacenza, Enìa Reggio Emilia, Tema, Il Tempio, Undis, Piana Ambiente, Fata Morgana, Eniatel, Metra, BT Enia, Sosel, CRPA, Agenzia Parma Energia, Global Service PR, Autostrade Centro Padane;

(iii) nell'aprile 2010 Iride Acqua Gas ha deliberato il conferimento in Sarem S.p.A. – e stipulato il relativo atto - delle seguenti partecipazioni dalla prima detenute AGA S.p.A. (95%); Consorzio GPO (62%); ACOS S.p.A. (25%); ASMT S.p.A. (44,76%); Zeus S.p.A. (81%).

Area di *business* ambiente

(i) Enia Progetti S.p.A., società controllata al 100% da Enìa è stata individuata quale società caposettore;

(ii) nell'aprile del 2010 è stata predisposta la struttura della stessa mediante trasferimento da parte di Enìa dei perimetri patrimoniali funzionali alla predetta area di business e l'individuazione del personale da trasferire alla stessa ed in particolare Enìa ha deliberato il conferimento a Enìa Progetti S.p.A. del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le "attività di natura ambientale e di produzione di energia da fonti rinnovabili e relative partecipazioni" quali: (i) gestione, mediante contratti di esercizio, manutenzione e realizzazione degli impianti di produzione e cogenerazione di energia e calore, (ii) impianti e connesse attività di gestione, progettazione e investimento, di impianti di selezione e trattamento smaltimento/recupero/riciclo rifiuti compresi termovalorizzatori, progetto di realizzazione del Polo Ambientale di Parma, discariche e connessi impianti di recupero biogas, (iii) contratti relativi ai clienti conferenti rifiuti speciali, (iv) *asset*, contratti ed attività di esercizio, manutenzione, ricerca, progettazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (v) partecipazioni in società attive nei settori in cui opererà l'area di business ambiente (Tecnoborgo, Bonifica Autocisterne, Iniziative Ambientali, Rio Riazzone, Aciam, Enìa Solaris e Consorzio LEAP).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

III. Principali azionisti

Le seguenti tabelle illustrano alla Data del Prospetto Informativo, gli azionisti di Iride e gli azionisti di Enìa che, sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle informazioni a disposizione, detengono: (i) azioni ordinarie con diritto di voto in misura superiore al 2% (calcolate anche sul capitale sociale complessivo) e (ii) ove esistenti, azioni di risparmio.

Azionisti Iride	**Numero azioni**	**% su totale capitale sociale ordinario**	**% su capitale sociale complessivo**
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	424.999.233	57,62%	51,08%
Intesa Sanpaolo S.p.A.*	34.488.055	4,68%	4,14%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	29.618.296	4,02%	3,56%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	15.076.864	2,04%	1,81%
Altri azionisti	233.359.335	31,64%	28,05%
Finanziaria Città di Torino - azioni di risparmio	94.500.000		11,36%

* *Partecipazione detenuta direttamente e indirettamente tramite società controllate*

Azionisti Enìa	**Capitale sociale ordinario**	
	Numero azioni	**%**
Comune di Reggio Emilia	23.568.164	21,85%
Comune di Parma	18.575.611	17,22%
Comune di Piacenza	4.966.559	4,60%
Pictet Asset Management Ltd	2.264.214	2,10%
Altri azionisti	56.383.522	52,27%

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo, Enìa detiene n. 2.113.000 azioni proprie (pari all'1,96% del capitale sociale di Enìa) e che nel corso del processo di Fusione Enìa manterrà inalterato tale numero di azioni proprie. Le azioni proprie detenute da Enìa saranno annullate senza sostituzione ai sensi dell'articolo 2504-*ter* del Codice Civile.

La seguente tabella sintetizza, sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e dalle informazioni a disposizione e del rapporto di cambio determinato nell'ambito della Fusione, la composizione prevedibile dell'azionariato di Iren con riguardo partecipazioni indicative dei soci che detengono: (i) azioni ordinarie con diritto di voto in misura superiore al 2% (calcolate anche sul capitale sociale complessivo), (ii) azioni di risparmio.

Azionisti IREN	Numero azioni	% su capitale sociale ordinario	% su capitale sociale complessivo
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	424.999.233	35,96%	33,30%
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	8,38%	7,76%
Comune di Parma	78.017.566	6,60%	6,11%
Intesa San Paolo S.p.A.	34.488.055	2,92%	2,70%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	29.618.296	2,51%	2,32%
Altri azionisti	515.616.238	43,63%	40,40%
Finanziaria Città di Torino - azioni di risparmio	94.500.000		7,40% [1]

I soggetti regolarmente iscritti al libro soci di Enìa saranno automaticamente iscritti, per effetto della Fusione, nel libro soci di Iren.

Per ulteriori informazioni relative ad Iride, Enìa ed Iren si rinvia alla Sezione I, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 nonché al Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, Paragrafo 18.3 e 18.4 del Prospetto Informativo.

IV. Dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Iride al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007, suddivisi per qualifica.

Qualifica	31 marzo 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dirigenti	43	43	44	42
Quadri	108	109	96	88
Impiegati	1.499	1.499	1.509	1.555
Operai	908	920	961	1.013
Totale	**2.558**	**2.571**	**2.610**	**2.698**

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Enìa al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007, suddivisi per qualifica.

Qualifica	31 marzo 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dirigenti	37	38	42	38
Quadri	84	85	80	81
Impiegati	1210	1209	1.188	1.187
Operai	997	1014	1.039	1.096
Totale	**2328**	**2346**	**2.349**	**2.402**

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1).

La seguente tabella riporta il numero stimato dei dipendenti che saranno complessivamente impiegati dal Gruppo Iren alla Data di Efficacia della Fusione, suddivisi per qualifica.

Qualifica	Data di Efficacia della Fusione
Dirigenti	80
Quadri	192
Impiegati	2.709
Operai	1.905

Totale	**4.886**

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1).

V. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da 12 membri, è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Carica	Nome e Cognome
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roberto Bazzano
Amministratore Delegato	Roberto Garbati
Amministratore	Paolo Cantarella
Amministratore	Gianfranco Carbonato
Amministratore	Franco Debenedetti
Amministratore	Carla Patrizia Ferrari
Amministratore	Loic Hennekinne
Amministratore	Ernesto Lavatelli
Amministratore	Mario Margini
Amministratore	Giovanni Quaglia
Amministratore	Alcide Rosina
Amministratore	Stefano Zara

In data 28 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione di Iride, ha preso atto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Mario Margini e Loic Hennekinne al fine di consentire la cooptazione di Andrea Allodi, e di Andrea Viero, in attuazione di quanto previsto dall'accordo stipulato tra Iride ed Enìa. Le dimissioni dei due consiglieri e le cooptazioni diverranno efficaci dalla data di efficacia della Fusione.

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1).

VI. Collegio Sindacale

Il collegio sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da 3 Sindaci Effettivi e da 2 Sindaci Supplenti, è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. I componenti del collegio sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e cognome
Presidente	Aldo Milanese
Sindaco Effettivo	Lorenzo Ginisio
Sindaco Effettivo	Giuseppe Lalla
Sindaco Supplente	Emilio Gatto
Sindaco Supplente	Massimo Bosco

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2).

VII. Alti dirigenti e soggetti che ricoprono un ruolo strategico del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa

La seguente tabella riporta le informazioni relative ai principali dirigenti.

Incarico	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iride e Direttore Generale di Iride Acqua Gas	Roberto Bazzano	Cairo Montenotte (SV)	1 febbraio 1944
Amministratore Delegato di Iride e Direttore Generale di Iride Energia	Roberto Garbati	Chiomonte (TO)	16 giugno 1949
Amministratore delegato e dirigente di Enìa	Andrea Viero	Marostica	7 aprile 1964

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3).

VIII. Revisori contabili

In data 29 aprile 2006, l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, alla società KPMG S.p.A., l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali, delle verifiche

contabili periodiche su base trimestrale e della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 31 dicembre 2006, 2007, 2008 e 2009, 2010 e 2011.

(Per ulteriori informazioni si veda Sezione I, Capitolo II, Paragrafo 2.1).

IX. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute da Iride con le Parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese a controllo congiunto, con le imprese collegate e con altre imprese partecipate nonché con la controllante Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e i Comuni di Torino e Genova, controllanti di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.

Iride ritiene che tali operazioni rientrino nella normale gestione dell'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate sulla base di normali condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XIX, Paragrafi 19.1 e 19.2 del Prospetto Informativo.

X. Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze

Con riferimento alle informazioni relative a Ricerca e Sviluppo, Licenze, Marchi e Brevetti sia del Gruppo Iride sia del Gruppo Enìa, si fa riferimento alle relazioni trimestrali al 31 marzo 2010 nonché ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.1

XI. Tendenze previste

Dalla data del 31 marzo 2010 alla Data del Prospetto Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo (e, in particolare nella Sezione I, Capitolo IV del Prospetto Informativo), la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XII, Paragrafi 12.1 e 12.2.

C. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Le informazioni finanziarie selezionate, incluse nel presente capitolo, sono state estratte o calcolate dai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, nonché dal rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 del Gruppo Iride.

Dati economici di sintesi

DATI ECONOMICI DI SINTESI					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007 (1)**	**2009/2008**	**2008/2007**
Ricavi	2.195.369	2.481.927	2.256.120	-11,5	10,0
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	381.212	364.256	310.408	4,7	17,3
Risultato Operativo (Ebit)	230.539	225.959	190.166	2,0	18,8
Risultato netto di Gruppo	**6.397**	**111.252**	**107.453**	**-94,2**	**3,5**

(1) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

DATI ECONOMICI DI SINTESI			
GRUPPO IRIDE			
(in migliaia di Euro)	**I trimestre 2010**	**I trimestre 2009**	**Delta**

Ricavi	672.150	129.352	-8,6
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	136.042	96.719	5,2
Risultato Operativo (Ebit)	99.848	60.699	3,2
Risultato netto di Gruppo	**53.446**	**16.447**	**(*)**

Dati patrimoniali di sintesi

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008 (1)**	**31.12.2007 (2)**	**2009/2008**	**2008/2007**
Attivo immobilizzato	2.858.104	2.689.711	2.464.313	6,3	9,1
Altre attività (passività) non correnti	11.822	13.848	13.479	-14,6	2,7
Capitale circolante netto	111.903	231.744	278.201	-51,7	-16,7
Attività (passività) per imposte differite	-14.125	-30.038	-79.378	-53,0	-62,2
Fondi e benefici ai dipendenti	-169.925	-160.148	-172698	6,1	-7,3
Attività (passività) destinate ad essere cedute	7.838	5.562	8.780	40,9	-36,7
Capitale investito netto	2.805.617	2.750.679	2.512.697	2,0	9,5
Patrimonio netto	1.386.603	1.457.356	1.419.998	-4,9	2,6
Indebitamento finanziario netto	1.419.014	1.293.323	1.092.699	9,7	18,3

(1) Rideterminato, vedere il cambiamento del principio contabile descritto nelle note esplicative

(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI			
GRUPPO IRIDE			
(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Delta**
Attivo immobilizzato	2.840.834	2.858.104	-0,6
Altre attività (passività) non correnti	9.139	11.822	-22,7
Capitale circolante netto	255.718	111.903	(*)
Attività (passività) per imposte differite	-32.771	-14.125	(*)
Fondi e benefici ai dipendenti	-171.478	-169.925	0,9
Attività (passività) destinate ad essere cedute	34.349	7.838	(*)
Capitale investito netto	2.935.791	2.805.617	4,6
Patrimonio netto	1.435.673	1.386.603	3,5
Indebitamento finanziario netto	1.500.118	1.419.014	5,7

Indebitamento finanziario netto

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	

(in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008 (1)	31.12.2007 (2)	2009/2008	2008/2007
Attività finanziarie a lungo termine	-279.153	-227.801	-72.659	22,5	(*)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.338.039	959.144	1.007.552	39,5	4,8
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	*1.058.886*	*731.343*	*934.893*	*44,8*	*-21,8*
Attività finanziarie a breve termine	-222.949	-218.487	-251.621	2,0	-13,2
Indebitamento finanziario a breve termine	583.077	780.467	409.427	-25,3	90,6
Indebitamento finanziario netto a breve termine	*360.128*	*561.980*	*157.806*	*-35,9*	*(*)*
Indebitamento finanziario netto	**1.419.014**	**1.293.323**	**1.092.699**	**9,7**	**18,4**

(1) Rideterminato, vedere il cambiamento del principio contabile descritto nelle note esplicative

(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

(*) Variazione superiore al 100%

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(*in migliaia di Euro*)	**31.12.2009**	**31.12.2008 (1)**	**31.12.2007 (2)**	**2009/2008**	**2008/2007**
A. Cassa	-40.373	-72.332	-27.457	-44,2	(*)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	-40.373	-72.332	-27.457	-44,2	(*)
E. Crediti finanziari correnti	-182.576	-146.155	-224.164	24,9	-34,8
F. Debiti bancari correnti	344.573	483.113	328.105	-28,7	47,2
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	183.024	255.552	73.727	-28,4	(*)
H. Altri debiti finanziari correnti	55.479	41.803	7.594	32,7	(*)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	583.076	780.468	409.426	-25,3	90,6
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	360.127	561.981	157.805	-35,9	(*)
K. Debiti bancari non correnti	1.317.822	945.707	1.003.712	39,3	-5,8
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	20.217	13.436	3.840	50,5	(*)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	1.338.039	959.143	1.007.552	39,5	-4,8
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	1.698.166	1.521.124	1.165.357	11,6	30,5

(1) Rideterminato, vedere il cambiamento del principio contabile descritto nelle note esplicative

(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

(*) Variazione superiore al 100%

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
GRUPPO IRIDE

(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Delta**
Attività finanziarie a lungo termine	-251.434	-279.153	-9,9
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.340.288	1.338.039	0,2
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	*1.088.854*	*1.058.886*	*2,8*
Attività finanziarie a breve termine	-234.174	-222.949	5,0
Indebitamento finanziario a breve termine	645.438	583.077	10,7
Indebitamento finanziario netto a breve termine	*411.264*	*360.128*	*14,2*
Indebitamento finanziario netto	**1.500.118**	**1.419.014**	**5,7**

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO **GRUPPO IRIDE** *(in migliaia di Euro)*	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Delta**
A. Cassa	-35.277	-40.373	-12,6
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**-35.277**	**-40.373**	**-12,6**
E. Crediti finanziari correnti	**-198.897**	**-182.576**	**8,9**
F. Debiti bancari correnti	397.233	344.573	15,3
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	181.762	183.024	-0,7
H. Altri debiti finanziari correnti	66.443	55.479	19,8
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**645.438**	**583.076**	**10,7**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**411.264**	**360.127**	**14,2**
K. Debiti bancari non correnti	1.305.780	1.317.822	-0,9
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	34.508	20.217	70,7
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**1.340.288**	**1.338.039**	**0,2**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**1.751.552**	**1.698.166**	**3,1**

Flussi di cassa

FLUSSI DI CASSA **GRUPPO IRIDE** **(***in migliaia di Euro)*	**2009 vs 2008**	**2008 vs 2007**	**2007 vs 2006**
Disponibilità liquide iniziali	72.332	27.457	81.598
Cash flow operativo	237.757	196.494	123.451
Totale flusso monetario da attività di investimento	-278.189	-322.450	-105.456
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	8.473	170.831	-72.136
Disponibilità liquide finali	**40.373**	**-72.136**	**27.457**

FLUSSI DI CASSA			
GRUPPO IRIDE			
(*in migliaia di Euro)*	**I Trimestre 2010**	**I trimestre 2009**	**Delta**
Disponibilità liquide iniziali	40.373	72.332	-44,2
Cash flow operativo	-38.876	-14.946	(*)
Totale flusso monetario da attività di investimento	-36.097	-61.840	-41,6
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	69.877	37.516	86,3
Disponibilità liquide finali	**35.277**	**33.062**	**6,7**

D. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE A QUOTAZIONE

Non applicabile.

E. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente (Torino, via Bertola, 48) e presso la sede legale di Borsa Italiana (Milano, Piazza degli Affari n. 6), in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.gruppo-iride.it.

- Statuto sociale dell'Emittente.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Rendiconto intermedio di gestione del Gruppo Iride S.p.A. al 31 marzo 2010.
- Documento Informativo relativo alla fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. in Iride S.p.A. ai sensi dell'articolo 70, comma 4 del Regolamento Emittenti pubblicato in data 17 aprile 2009, e successiva integrazione pubblicata in data 28 aprile 2009.
- Documento Informativo relativo alla fusione per incorporazione di AEM Torino S.p.A. in AMGA S.p.A. ai sensi dell'articolo 70, comma 4 del Regolamento Emittenti depositato in data in data 19 aprile 2006.
- Prospetto Informativo.
- Documento degli *advisor* finanziari per il Consiglio di Amministrazione di Iride del 16 febbraio 2010.

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione la sede legale di Enìa S.p.A. (Parma, Strada S. Margherita n. 6/A) nonché sul sito *internet* di Enìa S.p.A., www.eniaspa.it.

- Fascicolo del bilancio anche consolidato di Enìa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato di Enìa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.

- Fascicolo del bilancio anche consolidato di Enìa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Rendiconto intermedio di gestione del Gruppo Enìa S.p.A. al 31 marzo 2010.
- *Fairness opinion* rilasciata da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. a Enìa in data 10 marzo 2010.
- *Fairness opinion* rilasciata da Credit Suisse Securities (Europe) Limited – Milan Branch in data 10 marzo 2010.

SEZIONE I

SEZIONE I, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Iride assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenute nel presente Prospetto Informativo.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Iride dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SEZIONE I, CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

Il revisore legale dei conti di Iride per i periodi contabili presentati nel Prospetto Informativo è la società di revisione KPMG S.p.A., società con sede legale in Milano via Vittor Pisani n. 25, iscritta nell'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico e iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (la "**Società di Revisione**").

La Società di Revisione ha ricevuto, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente (già AEM Torino S.p.A.) del 29 aprile 2006 l'incarico di revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati e delle relazioni semestrali consolidate per gli esercizi al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 e 2009, 2010 e 2011 e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione e delle relazioni semestrali sottoposte a revisione contabile limitata.

2.1 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON I REVISORI

Relativamente al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, la Società di Revisione non ha rinunciato all'incarico, né è stata rimossa dallo stesso, né l'incarico è stato revocato.

SEZIONE I, CAPITOLO III - INFORMAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI

3.1 INFORMAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI

3.1.1 GRUPPO IRIDE

Le informazioni finanziarie selezionate, incluse nel presente capitolo, sono state estratte o calcolate dai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007. In particolare si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo Iride.

I bilanci consolidati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., le cui relazioni sono tra i documenti a disposizione del pubblico.

DATI ECONOMICI DI SINTESI					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007 (1)**	**2009/2008**	**2008/2007**
Ricavi	2.195.369	2.481.927	2.256.120	-11,5	10,0
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	381.212	364.256	310.408	4,7	17,3
Risultato Operativo (Ebit)	230.539	225.959	190.166	2,0	18,8
Risultato netto di Gruppo	**6.397**	**111.252**	**107.453**	**-94,2**	**3,5**

(1) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

I ricavi consolidati del Gruppo Iride sono stati 2.195 milioni di Euro, in calo (-12%) rispetto al 2008 quando erano stati 2.482 milioni di Euro.

L'energia elettrica venduta è stata pari a 13.860 GWh in leggera riduzione rispetto al 2008 (-2%) ed ha determinato ricavi per 1.275 milioni di Euro, in riduzione (-20%) prevalentemente a causa del decremento dei ricavi unitari legati all'andamento dello scenario energetico, peraltro attenuato dalla composizione del portafoglio vendite ben bilanciato tra vendite a prezzo fisso e vendite indicizzate. È rilevante evidenziare che l'energia elettrica venduta, al netto della partita di giro dell'energia compravenduta in borsa, è in crescita del 14% a fronte di un calo nella richiesta nazionale pari al 7%. Il mix di vendita ha visto aumentare il peso delle vendite nette sulla Borsa Elettrica, che ha raggiunto circa il 29% delle vendite complessive nette.

I ricavi per calore sono stati 120 milioni di Euro (+4%) e i ricavi per gas hanno raggiunto 369 milioni di Euro (-5%) mentre i primi hanno beneficiato della climatologia più fredda registrata nella stagione invernale, i secondi hanno risentito maggiormente della riduzione dei prezzi. I ricavi del servizio idrico integrato hanno raggiunto 140 milioni di Euro (+1%), mentre i ricavi da prestazione di servizi sono pari a 118 milioni (-5%).

I ricavi e altri proventi sono stati 172 milioni di Euro (+36%) e recepiscono il contributo dei Certificati verdi maturati sull'energia idroelettrica e sulla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, tenuto conto del recente andamento del mercato di riferimento.

Il margine operativo lordo ha raggiunto 381 milioni di Euro, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo del 2008. Lo sviluppo è attribuibile:

- nella filiera *upstream* alla maggiore produzione da fonte idroelettrica (+45%), grazie alla maggiore disponibilità degli impianti ed alla maggiore idraulicità, all'incremento del settore cogenerazione connesso al funzionamento da inizio anno del GT2 di Moncalieri, nonché al maggiore contributo dei Certificati verdi sulle produzioni di elettricità e calore;

- nella filiera *downstream* al miglioramento delle reti energetiche conseguenti anche all'applicazione delle nuove tariffe nella distribuzione gas e all'estensione delle reti teleriscaldamento.

Tali fattori positivi, a cui si aggiunge il contributo degli efficientamenti compiuti, hanno permesso di più che compensare il calo significativo conseguente ad uno scenario energetico sfavorevole. L'Ebitda *Margin* è pari al 17%, in aumento rispetto al 15% del 2008.

Il risultato operativo ha raggiunto 231 milioni di Euro, in crescita del 2% rispetto al 2008.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008 (1)**	**31.12.2007 (2)**	**2009/2008**	**2008/2007**
Attivo immobilizzato	2.858.104	2.689.711	2.464.313	6,3	9,1
Altre attività (passività) non correnti	11.822	13.848	13.479	-14,6	2,7
Capitale circolante netto	111.903	231.744	278.201	-51,7	-16,7
Attività (passività) per imposte differite	-14.125	-30.038	-79.378	-53,0	-62,2
Fondi e benefici ai dipendenti	-169.925	-160.148	-172698	6,1	-7,3
Attività (passività) destinate ad essere cedute	7.838	5.562	8.780	40,9	-36,7
Capitale investito netto	2.805.617	2.750.679	2.512.697	2,0	9,5
Patrimonio netto	1.386.603	1.457.356	1.419.998	-4,9	2,6
Indebitamento finanziario netto	1.419.014	1.293.323	1.092.699	9,7	18,3

(1) Rideterminato, vedere il cambiamento del principio contabile descritto nelle note esplicative

(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

Il capitale circolante netto è stato pari a 112 milioni di Euro (-52%), mentre i Fondi Rischi e Trattamento Fine Rapporto ammontano complessivamente a 170 milioni di Euro (+6%). Le passività per imposte differite sono negative per 14 milioni di Euro (erano negative per 30 milioni di Euro al 31dicembre 2008). Le attività e passività destinate ad essere cedute, pari a 8 milioni di Euro, si riferiscono a immobili in via di cessione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 è pari a 1.387 milioni di Euro, in riduzione del 5% rispetto alla fine dell'esercizio 2008, a seguito della distribuzione dei dividendi ordinari per 73 milioni di Euro avvenuta nel mese di maggio 2009. Il rapporto *debt/equity* è pari a 1,0 in aumento rispetto al 31 dicembre 2008, quando era 0,9.

Al 31 dicembre 2009 l'indebitamento finanziario netto ammonta a 1.419 milioni di Euro (+10%), di cui 1.059 milioni di Euro (pari al 75%) a medio lungo termine e 360 milioni di Euro a breve termine. L'incremento dell'indebitamento finanziario netto è dovuto alla restituzione degli aiuti di stato connessi alla cosiddetta "moratoria fiscale" per 135 milioni di Euro, al pagamento dei dividendi e alla realizzazione degli investimenti. Al netto del pagamento della moratoria fiscale, l'indebitamento finanziario netto sarebbe in leggero calo, grazie al *cash flow* operativo in forte crescita, che ha beneficiato della consistente riduzione del capitale circolante netto.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008 (1)**	**31.12.2007 (2)**	**2009/2008**	**2008/2007**
Attività finanziarie a lungo termine	-279.153	-227.801	-72.659	22,5	(*)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.338.039	959.144	1.007.552	39,5	4,8
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	*1.058.886*	*731.343*	*934.893*	*44,8*	*-21,8*

Attività finanziarie a breve termine	-222.949	-218.487	-251.621	2,0	-13,2
Indebitamento finanziario a breve termine	583.077	780.467	409.427	-25,3	90,6
Indebitamento finanziario netto a breve termine	*360.128*	*561.980*	*157.806*	*-35,9*	*(*)*
Indebitamento finanziario netto	**1.419.014**	**1.293.323**	**1.092.699**	**9,7**	**18,4**

(1) Rideterminato, vedere il cambiamento del principio contabile descritto nelle note esplicative

(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

(*) Variazione superiore al 100%

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO					
GRUPPO IRIDE				**Delta**	
(*in migliaia di Euro*)	**31.12.2009**	**31.12.2008 (1)**	**31.12.2007 (2)**	**2009/2008**	**2008/2007**
A. Cassa	-40.373	-72.332	-27.457	-44,2	(*)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	-40.373	-72.332	-27.457	-44,2	(*)
E. Crediti finanziari correnti	-182.576	-146.155	-224.164	24,9	-34,8
F. Debiti bancari correnti	344.573	483.113	328.105	-28,7	47,2
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	183.024	255.552	73.727	-28,4	(*)
H. Altri debiti finanziari correnti	55.479	41.803	7.594	32,7	(*)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	583.076	780.468	409.426	-25,3	90,6
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	360.127	561.981	157.805	-35,9	(*)
K. Debiti bancari non correnti	1.317.822	945.707	1.003.712	39,3	-5,8
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	20.217	13.436	3.840	50,5	(*)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	1.338.039	959.143	1.007.552	39,5	-4,8
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	1.698.166	1.521.124	1.165.357	11,6	30,5

(1) Rideterminato, vedere il cambiamento del principio contabile descritto nelle note esplicative.

(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

(*) Variazione superiore al 100%

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo Iride, evidenziando quelli generati dall'attività finanziaria ed assorbiti dall'attività operativa e di investimento.

FLUSSI DI CASSA			
GRUPPO IRIDE			
(*in migliaia di Euro)*	**2009 vs 2008**	**2008 vs 2007**	**2007 vs 2006**
Disponibilità liquide iniziali	72.332	27.457	81.598

Cash flow operativo	237.757	196.494	123.451
Totale flusso monetario da attività di investimento	-278.189	-322.450	-105.456
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	8.473	170.831	-72.136
Disponibilità liquide finali	**40.373**	**-72.136**	**27.457**

3.1.2 GRUPPO ENÌA

Le informazioni finanziarie selezionate, incluse nel presente Capitolo, sono state estratte o calcolate dai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007. In particolare si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo Enìa.

I bilanci consolidati sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., le cui relazioni sono tra i documenti a disposizione del pubblico.

Di seguito si riportano i principali dati economici consolidati:

DATI ECONOMICI DI SINTESI					
GRUPPO ENÌA				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
Ricavi	999.746	1.377.040	1.208.074	-27,4%	14,0%
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	184.298	175.327	158.955	5,1%	10,3%
Risultato Operativo (Ebit)	82.228	81.622	75.711	0,7%	7,8%
Risultato netto di Gruppo	**36.035**	**35.073**	**27.409**	**2,7%**	**28,0%**

I Ricavi dell'esercizio 2009 ammontano a 999,7 milioni di Euro in diminuzione del 27,4% rispetto a 1.377 milioni di Euro del 2008, risentendo prevalentemente del trasferimento delle attività di *trading* di gas alla società collegata Sinergie Italiane, che peraltro ha comportato una correlata riduzione dei costi per acquisto della materia prima, e di una riduzione dei prezzi dell'energia.

Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) aumenta dl 5,1% passando dai 175,3 milioni di Euro nel 2008 a 184,3 milioni di Euro nel 2009.

Il Margine Operativo Netto (Ebit) presenta un aumento dello 0,7% passando da 81,6 milioni di Euro nel 2008 a 82,2 milioni di Euro nel 2009, risentendo di un aumento degli ammortamenti dovuti ai maggiori investimenti e di maggiori accantonamenti ai fondi. Il Risultato di esercizio del Gruppo Enìa ammonta a 36 milioni di Euro, in aumento del 2,7% rispetto ai 35,1 milioni di Euro del 2008.

La seguente tabella riporta in sintesi i principali dati patrimoniali consolidati:

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI					
GRUPPO ENÌA				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
Capitale circolante netto	10.299	25.825	40.165	-60,1%	-35,7%
Capitale immobilizzato netto	1.305.244	1.182.954	1.226.599	10,3%	-3,6%
Altre attività e passività non correnti	(145.153)	(129.312)	(126.136)	12,3%	2,5%
Capitale investito netto (CIN)	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**	**8,4%**	**-5,4%**
Indebitamento finanziario netto	636.681	548.115	440.500	16,2%	24,4%
Patrimonio netto	533.709	531.352	700.128	0,4%	-24,1%
Fonti di finanziamento	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**	**8,4%**	**-5,4%**

La composizione del capitale investito netto nel 2009 si presenta in linea con il 2008, con una riduzione del capitale circolante netto di circa il 60%, ed un incremento del capitale immobilizzato.

Il capitale immobilizzato si presenta in aumento rispetto al 2008, principalmente a fronte del consistente incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali nette (+121,8 milioni di Euro), per effetto degli investimenti su allacci, manutenzione straordinaria ed ampliamento delle reti e altri investimenti per impianti e infrastrutture aziendali, oltre che costi ad utilità pluriennale.

Si evidenzia che le immobilizzazioni materiali esposte nella situazione patrimoniale riclassificata sono al netto dei rispettivi fondi di ammortamento e dei risconti per contributi ricevuti a fronte di tali investimenti.

Le altre attività/passività non correnti si presentano percentualmente in linea rispetto al 31.12.2008 e comprendono i benefici ai dipendenti (TFR e altri benefici), i fondi rischi e oneri (sia quota corrente, che non corrente), e altre attività/passività non correnti, principalmente per imposte anticipate/differite.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e alla distribuzione di dividendi in corso d'anno, rilevando complessivamente un incremento di 2,3 milioni di Euro rispetto al 2008. Si rimanda, per il relativo dettaglio, alla tabella di movimentazione del Patrimonio netto ed alla nota 14 del Bilancio Consolidato.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa a fine 2009 è pari a 636,7 milioni di Euro (548,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2008), composto come da tabella di seguito riportata:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO					
GRUPPO ENÌA				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
(Liquidità n etta)	(12.248)	(47.791)	10.042	-74,4%	-575,9%
(Attività finanziarie correnti)	(14.448)	(7.619)	(6.982)	89,6%	9,1%
Passività correnti	131.122	166.082	195.312	-21,0%	-15,0%
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**104.426**	**110.672**	**198.372**	**-5,6%**	**-44,2%**
Passività finanziarie non correnti	532.255	437.443	242.128	21,7%	80,7%
(Attività finanziarie non correnti)	-	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termini	**532.255**	**437.443**	**242.128**	**21,7%**	**80,7%**
Indebitamento finanziario netto	**636.681**	**548.115**	**440.500**	**16,2%**	**24,4%**

La liquidità netta evidenzia il saldo netto complessivo dei conti correnti bancari del Gruppo Enìa. La variazione tra i due esercizi, pari a -35,5 milioni di Euro, è corrispondente al flusso finanziario netto del periodo e trova riscontro analitico nel rendiconto finanziario presentato nel seguito.

Le attività finanziarie correnti si presentano in aumento di 6,8 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio ed accolgono, principalmente, le riserve di liquidità vincolate al *project financing* di una società del Gruppo, oltre ad alcuni finanziamenti verso imprese collegate non inserite in tesoreria centralizzata di Enìa.

Inoltre, trova qui allocazione l'attività finanziaria connessa all'applicazione del Decreto Ronchi in relazione alla scadenza delle concessioni idriche, come esposto nel paragrafo della relazione sulla gestione sugli eventi significativi dell'esercizio.

Le passività finanziarie correnti mostrano una riduzione di circa 35 milioni di Euro a fronte del rimborso di linee di finanziamento a breve termine, rispetto a fine 2008.

Le passività finanziarie non correnti si incrementano di 94,8 milioni di Euro, per effetto, principalmente, di nuove linee di finanziamento a lungo termine assunte in corso d'anno da Enìa S.p.A. con BEI, per complessivi 125 milioni di Euro, a sostegno del piano di investimenti del settore idrico e ambientale. Per contro, si rileva anche una riduzione a fronte del pagamento di quote capitali dei mutui in corso di ammortamento.

Complessivamente, l'indebitamento finanziario del Gruppo Enìa si presenta pari al 54% delle fonti di finanziamento del capitale investito, in linea con il dato percentuale del 2008.

Con l'assunzione dei nuovi finanziamenti a lungo termine, inoltre, si rileva una percentuale equilibrata all'interno della composizione dell'indebitamento finanziario netto da parte delle linee più consolidate (circa 84%), che finanziano oltre il 45% del capitale investito netto (in incremento rispetto al 41% del 2008).

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

Indebitamento finanziario netto GRUPPO ENÌA	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**delta 2009/2008**	**delta 2008/2007**
A. Cassa	(16.532)	(49.501)	(45.430)	32.969	(4.071)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)					
C. Titoli detenuti per la negoziazione					
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(16.532)**	**(49.501)**	**(45.430)**	**32.969**	**(4.071)**
E. Crediti finanziari correnti (*)	**(14.449)**	**(7.618)**	**(6.981)**	**(6.831)**	**(637)**
F. Debiti bancari correnti	84.284	131.710	212.472	(47.426)	(80.762)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	50.124	31.972	32.178	18.152	(206)
H. Altri debiti finanziari correnti	999	4.109	6.133	(3.110)	(2.024)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**135.407**	**167.791**	**250.783**	**(32.384)**	**(82.992)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**104.426**	**110.672**	**198.372**	**(6.246)**	**(87.700)**
K. Debiti bancari non correnti	372.103	280.354	241.167	91.749	39.187
L. Obbligazioni emesse	152.733	150.247	0	2.486	150.247
M. Altri debiti non correnti	7.419	6.842	961	577	5.881
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**532.255**	**437.443**	**242.128**	**94.812**	**195.315**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**636.681**	**548.115**	**440.500**	**88.566**	**107.615**
(*) di cui con parti correlate	(3.064)	(3.121)	(2.682)		

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo Enìa, evidenziando quelli generati dall'attività finanziaria ed assorbiti dall'attività operativa e di investimento.

FLUSSI DI CASSA GRUPPO ENÌA *(in migliaia di Euro)*	2009 vs 2008	2008 vs 2007	2007 vs 2006
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	134.128	112.132	51.150
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(184.976)	(173.964)	(123.108)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria	53.046	160.432	(175.060)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanz. relativa alle var.. Patrimonio Netto	**(37.741)**	**(40.767)**	**181.918**
Flusso finanziario del periodo	**(35.543)**	**57.833**	**(65.100)**
Liquidità netta iniziale (saldo netto c/c attivi e passivi)	47.791	(10.042)	55.058
Liquidità netta finale (saldo netto c/c attivi e passivi)	**12.248**	**47.791**	**(10.042)**

Il flusso finanziario dell'attività operativa accoglie il contributo dell'utile di esercizio, con le relative rettifiche non monetarie, delle variazioni di capitale circolante netto e delle altre attività/passività operative.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa si presenta in miglioramento rispetto all'anno precedente (+134,1 milioni di Euro, contro +112,1 milioni di Euro del 2008), a fronte di un maggior risultato di esercizio e delle relative componenti di rettifica non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, ecc.).

Positivo è anche il contributo della variazione del capitale circolante netto, che si presenta in riduzione rispetto allo scorso esercizio.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento si riferisce all'incremento netto delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni), con un flusso in aumento rispetto all'anno precedente (-185 milioni di Euro contro -174 milioni di Euro), a fronte dei consistenti investimenti aziendali.

Il flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria presenta le variazioni connesse all'accensione/rimborso di prestiti e altre attività/passività finanziarie.

Come sopra evidenziato a commento della situazione patrimoniale, nel corso del 2009 sono state assunte nuove linee di finanziamento a lungo termine, rimborsando altresì alcune linee a breve termine, oltre al normale ammortamento dei mutui in essere.

Complessivamente il flusso evidenzia un incremento netto di +53 milioni di Euro, contro +160,4 milioni di Euro dell'anno precedente, in cui si era proceduto all'emissione di due prestiti obbligazionari.

Il flusso relativo alle variazioni di patrimonio netto presenta, principalmente, i flussi connessi alla distribuzione di dividendi.

Complessivamente, il flusso finanziario dell'esercizio è pari a -35,5 milioni di Euro, contro i +57,8 milioni di Euro del 2008, per le motivazioni su esposte.

3.2 INFORMAZIONI ECONOMICHE SELEZIONATE INFRANNUALI

3.2.1 GRUPPO IRIDE

DATI ECONOMICI DI SINTESI GRUPPO IRIDE *(in migliaia di Euro)*	I trimestre 2010	I trimestre 2009	Delta
Ricavi	672.150	129.352	-8,6
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	136.042	96.719	5,2

Risultato Operativo (Ebit)	99.848	60.699	3,2
Risultato netto di Gruppo	**53.446**	**16.447**	**(*)**

(*) Variazione superiore al 100%

I ricavi consolidati del Gruppo Iride sono stati 672 milioni di Euro, in calo (-9%) rispetto al primo trimestre del 2009 quando erano stati 735 milioni di Euro.

L'energia elettrica venduta è stata pari a 3.773 GWh in aumento rispetto al primo trimestre del 2009 (+7,4%) ed ha determinato ricavi per 324 milioni di Euro, in riduzione (-9,4%) prevalentemente a causa del decremento dei ricavi unitari legati all'andamento dello scenario energetico. L'energia elettrica venduta al netto della partita di giro dell'energia compravenduta in borsa è in calo del 14%, a causa della riduzione delle attività di *trading*.

I ricavi per calore sono stati 59 milioni di Euro (-5,2%) e i ricavi per gas 153 milioni di Euro (-13%). I ricavi del servizio idrico integrato hanno raggiunto 36 milioni di Euro (+5,6%), mentre i ricavi da prestazione di servizi sono pari a 41 milioni di Euro (-6,6%).

I ricavi e altri proventi sono stati 57 milioni di Euro (-3,6%) e recepiscono il contributo dei Certificati verdi maturati sull'energia idroelettrica e sulla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, tenuto conto del recente andamento del mercato di riferimento.

Il margine operativo lordo ha raggiunto 136 milioni di Euro, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo del 2009. Lo sviluppo è attribuibile prevalentemente al settore cogenerazione e calore; migliorano anche il settore reti energetiche e servizio idrico integrato. Tali incrementi hanno più che compensato il calo del settore mercato.

L'Ebitda *Margin* è pari al 20%, in aumento rispetto al 18% del primo trimestre 2009.

Il risultato operativo, per effetto delle suddette dinamiche, ha raggiunto 100 milioni di Euro, in crescita del 3% rispetto ai primi tre mesi del 2009.

Il risultato netto del Gruppo Iride è pari a 53 milioni di Euro, in notevole aumento, oltre che per i motivi suddetti, anche per effetto della contabilizzazione, relativa allo scorso esercizio, inerente il pagamento del recupero degli aiuti di stato connessi alla "moratoria fiscale", che ha avuto un impatto netto negativo di circa 37 milioni di Euro, di cui 30 contabilizzati nella gestione finanziaria e 7 nelle imposte di periodo.

La seguente tabella riporta in sintesi i principali dati patrimoniali consolidati:

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI			
GRUPPO IRIDE			
(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Delta**
Attivo immobilizzato	2.840.834	2.858.104	-0,6
Altre attività (passività) non correnti	9.139	11.822	-22,7
Capitale circolante netto	255.718	111.903	(*)
Attività (passività) per imposte differite	-32.771	-14.125	(*)
Fondi e benefici ai dipendenti	-171.478	-169.925	0,9
Attività (passività) destinate ad essere cedute	34.349	7.838	(*)
Capitale investito netto	2.935.791	2.805.617	4,6
Patrimonio netto	1.435.673	1.386.603	3,5
Indebitamento finanziario netto	1.500.118	1.419.014	5,7

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie si sono attestate a 2.841 milioni di Euro, (-0,6%). Gli investimenti sono stati 56 milioni di Euro di cui il 71% in immobilizzazioni materiali

Il capitale circolante netto è stato pari a 256 milioni di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2009 quando era pari a 112 milioni, mentre i Fondi Rischi e Trattamento Fine Rapporto ammontano complessivamente a 171 milioni (+1%). Le passività per imposte differite sono negative per 33 milioni (erano negative per 14 milioni al 31/12/09). Le attività e passività destinate ad essere cedute sono pari a 34 milioni e si riferiscono principalmente ai valori dell'attivo netto della società Acquamet che verrà ceduta nel corso dell'esercizio

Il patrimonio netto al 31 marzo 2010 è pari a 1.436 milioni di Euro, in aumento del 4% rispetto alla fine dell'esercizio 2009. Il rapporto *debt/equity* è pari a 1,04 in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2009 (quando era 1,02).

Al 31 marzo 2010 l'indebitamento finanziario netto ammonta a 1.500 milioni di Euro (+6%), di cui 1.089 milioni di Euro (pari al 73%) a medio lungo termine e 411 milioni di Euro a breve termine.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO GRUPPO IRIDE *(in migliaia di Euro)*	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Delta**
Attività finanziarie a lungo termine	-251.434	-279.153	-9,9
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.340.288	1.338.039	0,2
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	*1.088.854*	*1.058.886*	*2,8*
Attività finanziarie a breve termine	-234.174	-222.949	5,0
Indebitamento finanziario a breve termine	645.438	583.077	10,7
Indebitamento finanziario netto a breve termine	*411.264*	*360.128*	*14,2*
Indebitamento finanziario netto	**1.500.118**	**1.419.014**	**5,7**

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO GRUPPO IRIDE *(in migliaia di Euro)*	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Delta**
A. Cassa	-35.277	-40.373	-12,6
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**-35.277**	**-40.373**	**-12,6**
E. Crediti finanziari correnti	**-198.897**	**-182.576**	**8,9**
F. Debiti bancari correnti	397.233	344.573	15,3
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	181.762	183.024	-0,7
H. Altri debiti finanziari correnti	66.443	55.479	19,8
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**645.438**	**583.076**	**10,7**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**411.264**	**360.127**	**14,2**
K. Debiti bancari non correnti	1.305.780	1.317.822	-0,9
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	34.508	20.217	70,7
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**1.340.288**	**1.338.039**	**0,2**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**1.751.552**	**1.698.166**	**3,1**

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo Iride, evidenziando quelli generati dall'attività finanziaria ed assorbiti dall'attività operativa e di investimento.

FLUSSI DI CASSA GRUPPO IRIDE (*in migliaia di Euro*)	I Trimestre 2010	I trimestre 2009	Delta
Disponibilità liquide iniziali	40.373	72.332	-44,2
Cash flow operativo	-38.876	-14.946	(*)
Totale flusso monetario da attività di investimento	-36.097	-61.840	-41,6
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	69.877	37.516	86,3
Disponibilità liquide finali	**35.277**	**33.062**	**6,7**

(*) Variazione superiore al 100%

3.2.2 GRUPPO ENÌA

DATI ECONOMICI DI SINTESI GRUPPO ENÌA *(in migliaia di Euro)*	31.03.2010	31.03.2009	Delta 2010/2009
Ricavi	323.626	367.916	(12,04)%
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	70.763	67.883	4,24%
Risultato Operativo (Ebit)	46.434	44.869	3,49%
Risultato netto di Gruppo	**23.141**	**20.776**	**11,38%**

I dati riepilogati evidenziano i risultati della gestione economica del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010 e la relativa marginalità rispetto al fatturato, e vengono confrontati con il corrispondente periodo dell'anno precedente.

La riduzione dei ricavi è da attribuire principalmente al settore della vendita gas ed è correlata alla dinamica decrescente dei prezzi di vendita conseguente alla riduzione dei costi di approvvigionamento della *commodity*.

L'Ebitda al 31 marzo 2010 è pari a 70,8 milioni di Euro (67,9 milioni di Euro nel 2009), con un'incidenza sul fatturato, in relazione a quanto precedentemente indicato, del 21,9% in aumento, rispetto all'18,5% del corrispondente periodo 2009.

L'Ebit ammonta a 46,4 milioni di Euro (44,9 milioni di Euro nel 2009), con un'incidenza sul fatturato del 14,3%, mentre il risultato di esercizio del Gruppo si attesta a 23,1 milioni di Euro (20,8 milioni di Euro nel 2008), al netto di 15,8 milioni di Euro di imposte e 0,4 milioni di Euro di risultato di competenza di terzi.

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI GRUPPO ENÌA *(in migliaia di Euro)*	31.03.2010	31.12.2009	Delta 2010/2009
Capitale circolante netto	73.109	10.299	609,87%
Capitale immobilizzato netto	1.303.360	1.305.244	(0,14)%
Altre attività e passività non correnti	(149.080)	(145.153)	2,71%
Capitale investito netto (CIN)	**1.227.389**	**1.170.390**	**4,87%**
Indebitamento finanziario netto	670.232	636.681	5,27%
Patrimonio netto	557.157	533.709	4,39%
Fonti di finanziamento	**1.227.389**	**1.170.390**	**4,87%**

Il capitale circolante netto, rispetto al dato del 31 dicembre 2009, risente della dinamica stagionale dei debiti e crediti commerciali e delle poste tributarie, con una variazione comunque in linea con quella del primo trimestre 2009.

Il capitale immobilizzato e le altre attività/passività non correnti si presentano sostanzialmente invariati rispetto al 31.12.

Il patrimonio netto accoglie principalmente le variazioni connesse al risultato di periodo, sopra rappresentato nella sintesi di conto economico.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010 è pari a 670,2 milioni di Euro (636,7 milioni di Euro a fine 2009), con un'incidenza sul capitale investito del 54,6%, in linea con il dato di fine 2009.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
GRUPPO ENÌA			**Delta**
(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**2010/2009**
(Liquidità netta)	9.321	(12.248)	(176,10)%
(Attività finanziarie correnti)	(14.738)	(14.448)	2,01%
Passività correnti	144.937	131.122	10,54%
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**139.520**	**104.426**	**33,61%**
Passività finanziarie non correnti	530.712	532.255	(0,29)%
(Attività finanziarie non correnti)	-	-	-
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termini	**530.712**	**532.255**	**(0,29)%**
Indebitamento finanziario netto	**670.232**	**636.681**	**5,27%**

La variazione della liquidità netta (saldo dei conti correnti attivi e passivi), rispetto al 31 dicembre 2009, è corrispondente al flusso monetario netto del primo trimestre 2010 e trova riscontro analitico nel rendiconto finanziario presentato nel seguito.

Le passività finanziarie a breve termine si incrementano rispetto a fine 2009, a fronte dell'attivazione di alcune linee di finanziamento nel corso del trimestre. Le passività finanziarie a medio lungo termine si riducono per effetto di alcuni mutui con scadenza di rata a fine marzo.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

Indebitamento finanziario netto GRUPPO ENÌA	**31.3.2010**	**31.12.2009**	**delta 2010/2009**
A. Cassa	(14.398)	(16.532)	2.134
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)			
C. Titoli detenuti per la negoziazione			
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(14.398)**	**(16.532)**	**2.134**
E. Crediti finanziari correnti (*)	**(14.738)**	**(14.449)**	**(289)**
F. Debiti bancari correnti	113.217	84.284	28.933
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	52.002	50.124	1.878

H. Altri debiti finanziari correnti	3.437	999	2.438
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**168.656**	**135.407**	**33.249**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**139.520**	**104.426**	**35.094**
K. Debiti bancari non correnti	369.064	372.103	(3.039)
L. Obbligazioni emesse	153.528	152.733	795
M. Altri debiti non correnti	8.120	7.419	701
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**530.712**	**532.255**	**(1.543)**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**670.232**	**636.681**	**33.551**
(*) di cui con parti correlate	(3.069)	(3.064)	

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei flussi di cassa del Gruppo Enìa, evidenziando quelli generati/assorbiti dalle varie aree di attività (operativa, di investimento, finanziaria propria e di patrimonio netto).

FLUSSI DI CASSA **GRUPPO ENÌA** *(in migliaia di Euro)*	**31.03.2010 vs 31.12.2009**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	(16.734)
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(16.983)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria	11.716
Flusso finanziario derivante dall'attività finanz. relativa alle var.. Patrimonio Netto	432
Flusso finanziario del periodo	**(21.569)**
Liquidità netta iniziale (saldo netto c/c attivi e passivi)	12.248
Liquidità netta finale (saldo netto c/c attivi e passivi)	**(9.321)**

Il flusso finanziario totale del periodo (-21,6 milioni di Euro) si presenta in linea con quello del 1° trimestre 2009, sia pure con una composizione diversificata all'interno dei flussi. Il flusso dell'attività operativa, a fronte di componenti reddituali in incremento rispetto al 2009, risente negativamente delle variazioni di circolante connesse alla stagionalità della fatturazione. Il minor flusso derivante dall'attività di investimento e conseguentemente il minor incremento delle fonti finanziarie, compensano nel 1° trimestre 2010 il flusso finanziario totale, allineandolo a quello del 2009.

SEZIONE I, CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Si indicano di seguito i fattori di rischi relativi a Iride S.p.A., Enìa S.p.A. e ai gruppi ad esse facenti capo al settore in cui operano ed alla quotazione delle Azioni.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AD IRIDE, ENÌA E AI GRUPPI AD ESSE FACENTI CAPO

4.1.1 Rischio connesso alla mancata integrazione delle strutture delle società coinvolte nella fusione o non tempestiva integrazione delle strutture delle società coinvolte nell'operazione

La Fusione si propone l'obiettivo di creare valore per gli azionisti mediante lo sfruttamento dei vantaggi e dei benefici derivanti dal conseguimento di una scala adeguata per competere con successo nel mercato energetico e dei servizi pubblici locali in via di rapida liberalizzazione, dalla complementarietà delle aree di *business* del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa che permette al contempo l'integrazione a monte ed a valle della catena del valore e dalla contiguità territoriale delle aree in cui tali gruppi operano.

Per l'integrazione del Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa dovranno essere effettuati l'unificazione dei sistemi informativi, contabili, di controllo e degli approvvigionamenti, l'integrazione della base clienti, integrazione dei processi gestionali, oltre al coordinamento dei differenti settori operativi e territoriali. In considerazione della complessità delle attività da realizzare, tale processo di integrazione si configura, per sua natura, necessariamente oneroso sia in termini di durata sia di risorse coinvolte, con possibile incidenza sulla gestione, sull'attività e sui risultati di breve termine del Gruppo Iren.

Alla Data del Prospetto Informativo le attività poste in essere risultano in linea con le aspettative dell'Emittente, in particolare Iride e Enìa, anche per mezzo di *team* composti da risorse di entrambe le società appositamente dedicate, hanno avviato attività comuni di studio e propedeutiche al fine dell'unificazione dei sistemi informativi, contabili, di controllo e degli approvvigionamenti, dell'integrazione della base clienti, dell'integrazione dei processi gestionali, oltre che del coordinamento dei differenti settori operativi e territoriali. Nell'ambito di tali attività rientrano anche le operazioni di riorganizzazione del modello di *business* già eseguite, come descritto nella Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto Informativo. Qualora tale processo, per qualsivoglia ragione – anche indipendente dalla volontà dei soggetti coinvolti non si realizzasse in tutto o in parte, o non venisse realizzato tempestivamente, potrebbe esserne influenzata l'operatività di Iren e del gruppo ad essa facente capo nonché avere un effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Con riferimento alle operazioni di riorganizzazione societaria ed industriale volte a consentire un'integrazione delle attività dei due gruppi una volta che la Fusione diverrà efficace e previste dall'Accordo delle Società quale condizione sospensiva per la stipula dell'Atto di Fusione, le stesse sono state completate in data 27 aprile 2010. (Tali operazioni sono meglio descritte alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3. del Prospetto Informativo).

Infatti, ad esito del verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo delle Società in data 25 maggio 2010 è stato perfezionato l'Atto di Fusione. Tale Atto di Fusione non prevede ulteriori condizioni sospensive con riferimento alla data di efficacia tuttava gli effetti giuridici della Fusione decorrono dalla data del 1° luglio 2010 ovvero dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni nel competente Registro delle Imprese dell'Atto di Fusione, come previsto dall'articolo 2504 del Codice Civile se successiva alla data del 1° luglio 2010 ovvero, se successiva, dal primo giorno del mese successivo alla data in cui saranno completati gli adempimenti per l'avvio delle negoziazioni delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale "Iride S.p.A." deliberato ai fini della Fusione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1. del Prospetto Informativo.

4.1.2 Rischio relativo all'indebitamento del Gruppo Enìa e del Gruppo Iride

Per quanto attiene alle attività del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa, le stesse sono soggette a diverse tipologie di rischiosità. In particolare (a) per quanto attiene al Gruppo Iride si rileva l'esistenza: (i) di rischi finanziari, quali rischio di liquidità, rischio di cambio, e rischio tassi di interesse; (ii) di rischi di credito; (iii) di rischi energetici; e (iv) di rischi operativi quali, rischi normativi e regolatori, rischi strategici e rischi informatici; (b) per quanto attiene al gruppo Enìa, si rileva l'esistenza: (i) di rischio tassi di interesse; (ii) di rischio di liquidità; (iii) di rischio *equity* (ossia rischio di prezzo degli strumenti rappresentativi di capitale); (iv) di rischio di *default* e *covenants* sul debito; (v) di rischio di credito; (vi) di rischi operativi; e (vii) di rischi di gestione del capitale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1 del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischio connesso ai crediti vantati dal Gruppo Iride nei confronti del Comune di Torino e del Comune di Genova

Si riporta di seguito una tabella contenente il totale dei crediti vantati dal Gruppo Iride nei confronti del Comune di Torino e del Comune di Genova. I crediti sono iscritti al valore nominale, ridotto al valore di presumibile realizzazione tramite l'iscrizione del fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione dei crediti stessi.

(*valori in migliaia di Euro*)

Crediti verso il Comune di Torino e il Comune di Genova	**31/03/2010**	**31/12/2009**	**31/12/2008**	**31/12/2007**
Crediti verso il Comune di Torino				
Crediti commerciali	49.466	49.103	62.957	45.363
Fondo svalutazione crediti	-6.819	-6.750	-3.627	-3.494
Totale crediti commerciali	**42.647**	**42.353**	**59.330**	**41.869**
Crediti finanziari in conto corrente - non correnti	165.827	200.211	150.585	-
Fondo svalutazione crediti	-	-	-2.320	-
Totale crediti finanziari non correnti	**165.827**	**200.211**	**148.265**	**-**
Crediti finanziari in conto corrente – correnti	66.000	46.000	60.000	188.393
Crediti finanziari per interessi fatturati	15.676	9.930	-	-
Crediti finanziari per interessi da fatturare	816	5.746	9.930	6.408
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-2.320
Totale crediti finanziari correnti	**82.492**	**61.676**	**69.930**	**192.481**
Totale crediti verso il Comune di Torino	**290.966**	**304.240**	**277.525**	**234.350**
Crediti verso Comune di Genova				
Crediti commerciali	35.005	29.026	36.852	29.121
Fondo svalutazione crediti	-1.500	-1.500	-1.500	-1.500
Totale crediti verso il Comune di Genova	**33.505**	**27.526**	**35.352**	**27.621**
Totale	**324.471**	**331.766**	**312.877**	**261.971**

Crediti verso il Comune di Torino

Crediti commerciali

I crediti commerciali del Gruppo Iride verso il Comune di Torino si riferiscono principalmente a crediti per prestazioni di servizi e vendita di energia elettrica e calore e, in particolare, a crediti derivanti dalla fornitura di energia elettrica e calore da parte della controllata Iride Mercato e dalla gestione da parte della controllata Iride Servizi del servizio di illuminazione pubblica, del servizio semaforico, della gestione degli

impianti termici ed elettrici negli edifici comunali e dalla gestione in *global service* del Palazzo di Giustizia di Torino.

Crediti finanziari

I crediti finanziari verso il Comune di Torino sono relativi al saldo del conto corrente che regola i rapporti commerciali e finanziari tra Iride Servizi ed il Comune di Torino, contratto in vigore dal 1° ottobre 2004. Riguardano crediti relativi al servizio di illuminazione pubblica, del servizio semaforico, della gestione degli impianti termici ed elettrici negli edifici comunali e dalla gestione in *global service* del Palazzo di Giustizia di Torino, con l'esclusione dei crediti per energia elettrica e calore, sui quali maturano interessi a favore del Gruppo Iride e ammontano alla data del 31 marzo 2010 a 82.492 migliaia di Euro per la parte corrente e a 165.827 migliaia di Euro per la parte non corrente. La suddivisione dell'importo è stata determinata dagli Amministratori in base ad una stima che identifica la parte dei crediti ragionevolmente esigibili entro l'esercizio successivo; la restante parte dei crediti finanziari verso il Comune è stata pertanto classificata nei "crediti finanziari non correnti - crediti verso controllanti" (165.827 migliaia di Euro).

In particolare, vengono iscritti sul conto corrente i crediti fatturati da oltre 105 giorni in relazione alle prestazioni di Iride Servizi. Tale contratto è stato rinnovato nel corso del 2007. Il tasso di remunerazione previsto dal contratto di conto corrente è pari all'Euribor semestrale maggiorato di uno *spread* di 0,35 punti percentuali.

L'incremento dei crediti nel periodo 2007 - 2009 verso il Comune di Torino è stato determinato dal significativo incremento del fatturato registrato nel 2007 per effetto del prolungamento delle attività extraconvenzione relative all'evento Olimpico del 2006 e per la conclusione di interventi di manutenzione straordinaria degli impianti elettrici comunali. Tale incremento di fatturato non ha dato seguito ad un corrispondente incremento dei flussi di pagamento da parte del Comune di Torino determinando, conseguentemente, l'aumento dei crediti finanziari. La situazione dei crediti verso il Comune è costantemente monitorata da parte di Iride unitamente ai funzionari preposti del Comune stesso, al fine di adottare idonei provvedimenti per consentire il progressivo rimborso di tali crediti. Negli ultimi mesi è stato concordato con l'Amministrazione Comunale un piano di lavoro finalizzato alla riduzione dei crediti attraverso specifiche azioni, in via di formalizzazione. Si segnala che nel primo trimestre 2010 i crediti vantati da Iride nei confronti del Comune di Torino hanno registrato una riduzione di Euro 13,3 milioni di rispetto al 31 dicembre 2009, dovuta ad incassi superiori al fatturato di periodo.

Crediti verso il Comune di Genova

I crediti commerciali del Gruppo Iride verso il Comune di Genova sono relativi a prestazioni di servizi per esecuzione di lavori, per somministrazione di gas, acqua e calore ed altre partite correnti che il Gruppo Iride effettua tramite:

- Iride Mercato che assicura forniture di energia elettrica e forniture di gas alle condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante;
- CAE AMGA Energia S.p.A., controllata da Iride Mercato, che assicura, mediante contratti di durata pluriennale, prestazioni relative alla conduzione di impianti di climatizzazione presso edifici pubblici ed alla gestione degli impianti tecnologici presso strutture sportive e di servizio pubblico;
- Mediterranea delle Acque S.p.A., controllata da Iride Acqua Gas, che assicura agli uffici ed alle strutture del Comune di Genova la fornitura dell'acqua potabile ed il servizio di fognatura, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.4 Rischi connessi agli affidamenti ed alle concessioni

4.1.4.1 Rischi connessi all'incertezza relativa alla durata residua degli affidamenti e delle concessioni in essere e alla partecipazione a gare per la concessione di servizi pubblici

Nei settori di attività nei quali il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa operano, la normativa applicabile prevede una disciplina di transizione che regola le gestioni nel periodo temporale in cui permangono gli

Affidamenti in essere, prima dell'applicazione della regolazione disposta a regime per i singoli settori di servizio pubblico.

Di seguito si riporta una tabella che descrive, sinteticamente, la natura dei provvedimenti sulla base dei quali il Gruppo Iride ed il Grupo Enìa opera, nonché l'indicazione delle scadenze degli Affidamenti e Concessioni per le diverse aree di attività e aree territoriali.

Tipo di provvedimento	**Descrizione**	**Requisiti**	**Rapporti con autorità pubbliche o con ente concedente**
Concessione	La Concessione è un provvedimento amministrativo disposto in favore del soggetto risultato vincitore di gare bandite da soggetti pubblici (c.d. procedure ad evidenza pubblica) che assicurano il rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza, imparzialità e non discriminazione. Le procedure ad evidenza pubblica nel dettaglio sono indette nel rispetto degli *standard* qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione sul territorio e di sicurezza definiti dalla competente Autorità di settore o, in mancanza di essa, dagli enti locali.	La gara è aggiudicata sulla base del migliore livello di qualità e sicurezza e delle condizioni economiche e di prestazione del servizio, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale.	Le Concessione e gli Affidamenti sono soggetti al generale potere di revoca per ragioni di pubblico interesse dell'ente concedente ai sensi dell'art. 21-*quinquies* L. 241/1990, norma che prevede che, in caso di esercizio di tale potere, venga disposto un indennizzo in favore del soggetto inciso dal provvedimento di revoca. I rapporti degli enti locali con il soggetto concessionario o affidatario, inoltre, sono regolati da contratti di servizio nei quali in particolare sono dettagliatamente individuati i livelli dei servizi da garantire, adeguati strumenti di verifica del rispetto dei livelli previsti, gli obblighi di investimento in relazione allo sviluppo e manutenzione delle reti, impianti e infrastrutture strumentali gestite nonché gli obblighi relativi alle altre condizioni e requisiti di volta in volta posti a base di gara.
Affidamento	Gli Affidamenti sono provvedimenti concessori disposti dall'ente concedente direttamente, ovvero senza il previo espletamento di una procedura ad evidenza pubblica.	Nel provvedimento di Affidamento sono individuati la durata, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, l'equa distribuzione del servizio sul territorio, gli aspetti economici del rapporto, i diritti degli utenti, i poteri di verifica dell'ente che affida il servizio, le conseguenze degli inadempimenti, le condizioni del recesso anticipato dell'ente stesso per inadempimento del gestore del servizio.	

	Distribuzione gas naturale	**Distribuzione di Energia Elettrica**	**Servizi idrici**	**Ambiente**
Scadenza Affidamenti e Concessioni	2007 (base) + 2 anni per sussistenza di requisiti di proroga automatica +1 anno di proroga per ragioni di pubblico interesse	Concessione governativa, con scadenza al 2030	La recente modifica legislativa intervenuta all'art. 23-*bis* del D.L. 112/08 con il D.L. 135/09 convertito con L. 166/09, ha disposto una nuova disciplina transitoria sugli affidamenti diretti di SPL che si fonda, sulle modalità di affidamento del servizio e sulla natura del nuovo gestore. Il	La recente modifica legislativa intervenuta all'art. 23 *bis* del D.L. 112/08 con il D.L. 135/09 convertito con L. 166/09, ha disposto una nuova disciplina transitoria sugli affidamenti diretti di SPL che si fonda, sulle modalità di affidamento del servizio e sulla natura del nuovo gestore. Il

			regime transitorio prevede la cessazione anticipata al 31 dicembre 2011 delle gestioni *in house* costituite in conformità dei principi comunitari a meno che gli enti pubblici soci acquisiscano la partecipazione di un socio privato che gestisca anche parte del servizio entro tale data; la cessazione al 31 dicembre 2011 delle gestioni affidate senza gara a società miste qualora il socio privato sia stata selezionato con gara, ma senza l'affidamento contestuale del o di parte del servizio; la cessazione entro il 31 dicembre 2015 degli affidamenti a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa qualora il socio pubblico non riduca la sua quota almeno al 30%; la cessazione di tutte le altre gestioni entro e non oltre il 31 dicembre 2010.	regime transitorio prevede la cessazione anticipata al 31 dicembre 2011 delle gestioni *in house* costituite in conformità dei principi comunitari a meno che gli enti pubblici soci acquisiscano la partecipazione di un socio privato che gestisca anche parte del servizio entro tale data; la cessazione al 31 dicembre 2011 delle gestioni affidate senza gara a società miste qualora il socio privato sia stata selezionato con gara, ma senza l'affidamento contestuale del o di parte del servizio; la cessazione entro il 31 dicembre 2015 degli affidamenti a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa qualora il socio pubblico non riduca la sua quota almeno al 30%; la cessazione di tutte le altre gestioni entro e non oltre il 31 dicembre 2010.
Reggio Emilia	2009 (+ 1 anno di proroga)		31 dicembre 2010	31 dicebre 2010
Parma	(salvo un Comune in Provincia di Parma con scadenza il 31 dicembre 2016	2030	31 dicembre 2011	31 dicembre 2011
Piacenza	E tre Comuni in Provincia di Piacenza di cui due con scadenza il 31 dicembre 2015 ed uno con scadenza il 31 dicembre 2022 per gestioni in Concessione)		31 dicembre 2010	31 dicembre 2010
Genova	31 dicembre 2012		31 dicembre 2032	----

Distribuzione del gas naturale

Il Gruppo Iride svolge l'attività di distribuzione del gas in più comuni della Provincia di Genova e in quello di altri comuni di varie province.

Il Gruppo Enìa svolge l'attività di distribuzione del gas nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Entrambi i gruppi, sono pertanto, soggetti a tutti i rischi di settore connessi all'esercizio in Italia di tale attività.

I suddetti gruppi svolgono l'attività di distribuzione del gas naturale in virtù di Affidamenti e Concessioni rilasciati dai Comuni. Gli Affidamenti scadranno in coincidenza con il termine del Periodo Transitorio del Gas.

In particolare, in tema di proroghe, i Comuni serviti per l'attività di distribuzione del gas naturale hanno gestioni in proroga sino al 31 dicembre 2010 in considerazione della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 15, comma 7, lett. b) del Decreto Letta (ovvero utenza servita superiore a 100.000 clienti finali e gas distribuito superiore ai 100 milioni di metri cubi all'anno) cui si somma un ulteriore anno concesso dai Comuni in base al Decreto Marzano.

Servizi idrici e servizi ambientali

Il Gruppo Enìa svolge l'attività di gestione di servizi idrici e di servizi ambientali nei territori delle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, in virtù di Affidamenti rilasciati dai Comuni azionisti di Enìa e, successivamente, confermati dai rispettivi ATO.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo, la prestazione dei servizi idrici e dei servizi ambientali è regolata dalle convenzioni sottoscritte, rispettivamente, dagli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia con Enìa (che si avvale, per l'esecuzione del servizio, delle Società Operative Territoriali); inoltre, si segnala che gli *asset* e le dotazioni sono di proprietà di società interamente partecipate da Enti pubblici (una per ciascuna provincia) denominate AGAC Infrastrutture S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A. e Piacenza Infrastrutture S.p.A., con le quali Enìa ha stipulato un contratto per l'utilizzo degli stessi ed alle quali corrisponde un canone determinato dagli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 10, per i servizi idrici, e art. 16, per i servizi ambientali, della L.R. n. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli Affidamenti, fatta eccezione per la convenzione relativa al servizio idrico dell'ATO di Parma che, sulla base dell'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L., fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma a soggetti privati tramite una procedura a evidenza pubblica.

Sempre con riferimento alla normativa della Regione Emilia Romagna (art. 16, per i servizi ambientali, della L.R. n. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli Affidamenti. Per quanto attiene alla fase dello smaltimento, la L.R. n. 25/99, nell'ambito del servizio pubblico di gestione del servizio di rifiuti urbani e assimilati, ricomprende: (i) lo spazzamento, (ii) la raccolta, (iii) il trasporto, e (iv) l'avvio al recupero e allo smaltimento, ivi compreso il trattamento preliminare dei rifiuti. Il Decreto Ambiente introduce, inoltre, la fase dello smaltimento nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti. In adempimento alle disposizioni di cui alla vigente L.R. 25/99, lo smaltimento attualmente non è ricompreso tra le attività regolate dalle convenzioni ATO/gestore in essere.

La recente modifica legislativa intervenuta sull'art. 23-*bis* del D.L. 112/08 con il D.L. 135/09 convertito con L. 166/09, ha disposto una nuova disciplina transitoria relativamente agli affidamenti diretti di servizi pubblici locali che si fonda, sulle modalità di affidamento del servizio e sulla natura del nuovo gestore. Il regime transitorio prevede la cessazione anticipata al 31 dicembre 2011 delle gestioni "*in house*" costituite in conformità dei principi comunitari a meno che gli enti pubblici soci acquisiscano la partecipazione di un socio privato che gestisca anche parte del servizio entro tale data; la cessazione al 31 dicembre 2011 delle gestioni affidate senza gara a società miste qualora il socio privato sia stata selezionato con gara, ma senza l'affidamento contestuale del o di parte del servizio; la cessazione entro il 31 dicembre 2015 degli affidamenti a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa qualora il socio pubblico non riduca la sua quota almeno al 30%; la cessazione di tutte le altre gestioni entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

Per informazioni in merito a taluni ricorsi pendenti dinanzi alla Corte Costituzionale si rinvia alla Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 del Prospetto Informativo.

Anche per il servizio di gestione rifiuti si applicano le scadenze previste dalla L. 166/09.

La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere per i servizi idrici nel territorio in cui opera il Gruppo Enìa.

ATO	Regime	Data di stipula	Data di scadenza
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	30 giugno 2003	31 dicembre 2010
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2011
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	31 dicembre 2010

Ove alla relativa scadenza della convenzione venisse bandita la gara ed Iren non si rendesse aggiudicataria della gara stessa, quest'ultima perderebbe l'attività di gestione dei servizi idrici nei territori di volta in volta di riferimento con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Teleriscaldamento

Il Gruppo Enìa presta il servizio di teleriscaldamento nei Comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia in virtù di Affidamenti aventi scadenza al 31 dicembre 2050. In relazione al servizio di teleriscaldamento si segnala che lo stesso non è espressamente qualificato dalla normativa vigente quale servizio pubblico locale e, pertanto, si ritiene che al servizio in esame non si applichi l'art. 113 T.U.E.L. e, dunque, che l'Affidamento del servizio di teleriscaldamento non sia soggetto al termine di scadenza fissato dal comma 15-*bis* di tale articolo.

L'art. 23-*bis* del D.L. n. 112/2008 modificato dal D.L. 133/2008 convertito con L. 166/09 esclude dal suo campo di applicazione gli ambiti regolati dalla normativa specifica sulla distribuzione del gas naturale (D. Lgs. n. 164/2000) nonché la materia della distribuzione dell'energia elettrica (D.Lgs. n. 79/1999). In tale prospettiva, anche alla luce della giurisprudenza e della dottrina esistente, appare ragionevole ritenere che il teleriscaldamento si pone al di fuori del suo campo di applicazione.

Servizi di illuminazione pubblica e servizi semaforici

Il Gruppo Enìa gestisce, altresì, i servizi di illuminazione pubblica e i servizi semaforici nel Comune di Parma ed in alcuni Comuni della Provincia di Parma, aventi scadenza tra il 2015 e il 2019. Per quanto concerne tali servizi, si ritiene si tratti di contratti di appalti pubblici di servizi, assoggettati alle norme del Codice dei Contratti Pubblici. Una volta scaduto il contratto, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, il servizio sarà affidato a seguito di gara.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo e Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 del Prospetto Informativo.

4.1.4.2 Rischi connessi alla partecipazione a gare ad evidenza pubblica

A decorrere dalla scadenza naturale o anticipata degli Affidamenti di cui è titolare il Gruppo Enìa ed il Gruppo Iride, i soggetti affidanti indiranno nuove gare per l'affidamento di tali servizi. Non vi è certezza che il Gruppo Enìa e il Gruppo Iride risultino aggiudicatari, oppure che si aggiudichino la prestazione del servizio a condizioni meno favorevoli di quelli attuali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo e Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 del Prospetto Informativo.

4.1.5 Rischi connessi alla gestione degli impianti

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa svolgono attività di gestione impianti in diversi settori di pubblica utilità, quali la distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, produzione di energia elettrica, igiene ambientale, ciclo idrico integrato nonchè teleriscaldamento. Eventuali disservizi sul funzionamento degli impianti, legati a fattori manutentivi ordinari e/o straordinari, cause di forza maggiore o quant'altro, potrebbero comportare, oltre a rischi di mercato tipici legati a mancati ricavi da produzione, rischi connessi a procedure di rimborso ed indennizzo automatico verso i clienti sulla base delle disposizioni normative e/o contrattuali sui livelli di qualità del servizio, emanate dall'AEEG o previste dalle concessioni di affidamento del servizi o, con possibili ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

4.1.6 Rischi connessi alla costruzione di centrali cogenerative

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa costruiscono e gestiscono centrali cogenerative, principalmente connesse ai sistemi di teleriscaldamento serviti dai medesimi gruppi. L'attività comporta rischi di mercato, legate alla fluttuazione dei prezzi dell'energia elettrica prodotta dagli impianti e collocata sul libero mercato, alle oscillazioni dei prezzi dei combustibili in ingresso agli impianti, alle variazioni del prezzo dei Certificati verdi, ove gli impianti ne dovessero beneficiare. L'attività è inoltre potenzialmente soggetta a rischi di natura ambientale e potenzialmente assoggettate alla normativa sulle emissioni di C02: eventuali aggravi

non previsti sulle quote di C02 ammesse, ovvero un incremento di costo dei certificati di emissione potrebbero generare costi incrementali sulla gestione degli impianti, con possibili ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto Informativo

4.1.7 Rischi connessi alla manutenzione delle reti gas

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa svolgono attività di gestione di reti di distribuzione di gas naturale e gas di petrolio liquefatto (GPL) su diversi territori, prevalentemente situati in Piemonte, Emilia Romagna e Liguria. Il servizio di distribuzione di gas naturale è considerato servizio di pubblica utilità e normato in maniera specifica dalla disciplina emanata dall'AEEG, che regolamenta nel dettaglio i livelli minimi di qualità del servizio per gli esercenti la distribuzione del gas. Tale disciplina prevede la possibilità di indennizzi automatici ai clienti qualora non venissero rispettati alcuni livelli minimi di qualità, con possibili ripercussioni sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

4.1.8 Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa svolgono attività che potrebbero esporli al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa hanno stipulato polizze assicurative attinenti alla responsabilità civile verso i terzi e verso i prestatori di lavoro per l'esercizio dell'attività aziendale. Le tabelle che seguono riportano in dettaglio le principali caratteristiche delle polizze assicurative in essere alla Data del Prospetto Informativo. Per quanto attiene alle coperture assicurative con un periodo finale di copertura corrispondente all'esercizio in corso, l'Emittente ritiene che il Gruppo Iren manterrà e/o rinnoverà le coperture assicurative sostanzialmente in linea con quanto attualmente in essere, fermi restando gli adeguamenti che si renderanno opportuni e/o necessari per la miglior efficienza nell'ambito del Gruppo Iren. Sebbene il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa ritengano che tali polizze assicurative siano adeguate rispetto all'attività svolta, ove si verifichino eventi non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, il Gruppo Iren sarebbe tenuto a sostenere i relativi oneri con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Tabella delle principali caratteristiche delle polizze assicurative per il Gruppo Iride (diverse da cauzioni e credito)

POLIZZA/RAMO	SOCIETÀ	PERIODO DI COPERTURA	PRINCIPALI RISCHI ASSICURATI	PRINCIPALI MASSIMALI/LIMITI DI INDENNIZZO	FRANCHIGIE
Danni a Beni Polizza del tipo "All risks"	Iride e società del Gruppo Iride: Iride Energia S.p.A., Iride Servizi S.p.A., Aem TorinoDistribuzione S.p.A., Aemnet S.p.A.	31.12.2009 31.12.2012	*All risks* danni diretti ed indiretti (compresa garanzia "guasti macchina")	Euro 100.000.000,00 per sinistro e per anno in aggregato (danni diretti ed indiretti)	Danni diretti Minimo Euro 250.000,00 per sinistro Danni indiretti * Impianti termoelettrici a ciclo combinato: 60 giorni * Impianti rimanenti: 30 giorni per sinistro
Danni a Beni Polizza del tipo "All risks"	Società del Gruppo Iride: Iride Acqua Gas, CAE S.p.A., Genova Reti Gas S.p.A., Mediterranea delle Acque S.p.A., Idrotigullio S.p.A., Amter S.p.A., Domus Acqua S.p.A., Mondo Aqua S.p.A.	01.01.2008 31.03.2011	*All risks* danni diretti	Diversamente articolato per ciascuna società assicurata Importo massimo Euro 30.000.000,00 per sinistro e per anno Importo minimo Euro 250.000 per sinistro e per anno	Diversamente articolate per ciascuna società assicurata Minimo Euro 2.500,00 per sinistro

Danni a Beni Polizza "elettronica"	società del Gruppo Iride: Iride Acqua Gas S.p.A., Iride Mercato S.p.A., CAE S.p.A., Genova Reti Gas S.p.A., Mediterranea delle Acque S.p.A., Idrotigullio S.p.A., Amter S.p.A., Sasternet S.p.A.	01.01.2008 31.03.2011	Danni ad apparecchiature elettroniche ed informatiche	Euro 500.000,00 per sinistro e per anno	Euro 250,00 per sinistro
Danni a Beni Polizza "Furto e Rapina"	società del Gruppo Iride: Iride Acqua Gas S.p.A., Iride Mercato S.p.A., Genova Reti Gas S.p.A., Idrotigullio S.p.A.	31.12.2009 31.12.2010	- Sottrazione di valori presso Sportelli, locali e durante il trasporto degli stessi	Diversamente articolato per tipo di evento per ciascuna società assicurata e locale (Importo massimo Euro 400.000,00 - Importo minimo per il portavalori "esterno" Euro 5.000,00)	
			- Danni a beni cagionati in caso di furto e/o rapina	Euro 2.500,00 per sinistro e per anno	
Responsabilità civile Polizza RC verso Terzi	società del Gruppo Iride: Aem TorinoDistribuzione S.p.A., Genova Reti Gas S.p.A., Mediterranea delle Acque S.p.A.	01.01.2008 17.06.2010	Responsabilità civile verso terzi (RCT).	RCT: diversamente articolato per ciascuna società assicurata Importo massimo Euro 65.000.000,00 per sinistro e per anno Importo minimo Euro 10.000.000 per sinistro e per anno	RCT: per danni alle cose Euro 10.000,00 per sinistro
	Iride S.p.A. e società del Gruppo	01.01.2008 31.03.2011	Responsabilità civile verso i prestatori d'opera (RCO)	RCO Euro 5.000.000,00 sinistro e per anno Limite di risarcimento generale annuo per tutti gli assicurati complessivamente pari a Euro 130.000.000,00 con limite per sinistro pari a Euro 75.000.000,00	RCO Euro 1.500,00 per persona
Responsabilità civile Amministratori Polizza "D&O – Directors & Officers Liability Insurance"	Iride S.p.A. e società controllate: Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e altre figure che svolgono compiti di responsabilità o di controllo ai sensi della vigente normativa, nonché Dirigenti o dipendenti che abbiano ricevuto specifiche deleghe da parte di organi sociali.	30.09.2009 30.09.2010	Responsabilità civile per perdite che traggono origine da un atto dannoso compiuto dagli assicurati nell'esercizio di funzioni e compiti svolti a favore delle società, che sono loro propri	Euro 100.000.000,00	

Responsabilità civile da circolazione di veicoli a motore "PolizzaRC a libro matricola" comprese "garanzie diverse" (furto ed incendio)	società del Gruppo Iride : Mezzi di Iride Acqua Gas S.p.A., Iride Servizi S.p.A., Aem Torino Distribuzione S.p.A., Genova Reti Gas S.p.A., Mediterranea delle Acque S.p.A. Idrotigullio S.p.A., Amter S.p.A.	31.12.2009 31.12.2010	RC con estensione RCT carico e scarico Garanzie diverse (furto e incendio)	Euro 10.000.000,00 Elenco dettagliato in polizza	
Protezione delle risorse umane Polizza "infortuni"	Iride S.p.A. e società del Gruppo: Amministratori, Sindaci e dipendenti	01.01.2008 31.03.2011	Infortunio occorso durante l'espletamento di attività professionali. È compresa, per i dipendenti con CCNL settore elettrico, la copertura per infortuni occorsi durante l'espletamento di attività extraprofessionali.	Dipendenti Rischio professionale Integrazione, nei termini previsti dai rispettivi CCNL, del trattamento definito dalla copertura INAIL Massimali Per caso morte: 5 volte RAL (retribuzione annua lorda) Per caso invalidità permanente: 6 volte RAL Rischio extra-professionale Massimali Per caso morte: 5 volte RAL (retribuzione annua lorda) Per caso invalidità permanente: 6 volte RAL Amministratori e Sinda Iride S.p.A., En S.p.A., Iride Servizi S.p.A., Iric Acqua Gas S.p.A., Irid Mercato S.p.A. e Mediterranea delle Acque S.p.A. Per caso morte Per caso invalidità permanente: Euro 600.000,00	Dipendenti Rischio extraprofessionale Per caso invalidità permanente accertata fino al 10%: franchigia proporzionata al grado di invalidità accertata, sulla base di apposita tabella inserita in polizza
Protezione delle risorse umane Polizza "caso morte ed invalidità permanente Dirigenti"	Iride S.p.A. e società del Gruppo Iride: Dirigenti	31.12.2009 31.12.2010	Infortunio occorso anche non in occasione di lavoro ed in caso di malattia	Per caso morte: massimo 5 volte RAL (retribuzione annua lorda) Per caso invalidità permanente: massimo 6 volte	

			professionale	RAL	
			Evento diverso da quello dell'infortunio comunque determinato e da malattia professionale che determinano il caso morte od il caso di invalidità permanente tale da ridurre in misura non inferiore al 50 % la capacità lavorativa specifica del Dirigente.	Corresponsione di una somma pari a Euro 250.000,00	

Tabella delle principali caratteristiche delle polizze assicurative per il Gruppo Enìa

Polizza/ramo	**Società**	**Periodo di copertura**	**Principali rischi assicurati**	**Massimali/limiti di indennizzo**	**Franchigie**
All risks	Gruppo Enìa, controllanti, controllate, collegate, consociate e/o partecipate	31.12.2007 31.12.2010	*All risks* danni diretti	Euro 150.000.000,00 per sinistro e Euro 300.000.000,00 per periodo assicurativo	Euro 100.000,00 per sinistro
Terrorismo	Gruppo Enìa, controllanti, controllate, collegate, consociate e/o partecipate	31.12.2007 31.12.2010	*Danni da terrorismo al patrimonio*	Euro 40.000.000,00 per sinistro e per anno	Euro 100.000,00 per sinistro
Furto	Enìa S.p.A. e società del Gruppo	31.12.2007 31.12.2010	-Perdita valori negli stabilimenti	-Euro 45.000 per sinistro e per anno	Euro 250 per sinistro
			-Danni durante il trasporto valori	-Euro 55.000 per sinistro e per anno	Euro 250 per sinistro
			-Contraffazione di valuta	-Euro 3.000 per sinistro e per anno	Euro 50 per sinistro
			-Danni agli stabilimento ed al loro contenuto	-Euro 100.000 per sinistro e per anno	Euro 250 per sinistro
Rct/rco	Enìa S.p.A. e società controllate e/o collegate indicate in polizza	31.12.2007 31.12.2010	Responsabilità civile verso terzi (RCT).	Euro 15.500.000,00 per sinistro, per persona e per danni a cose	Euro 1.000,00 per sinistro per danni a cose

			Responsabilità civile verso i dipendenti (RCO)	Euro 15.500.000,00 con il limite di 5.000.000,00 per persona RCT/O: Euro 31.000.000,00 massimale aggregato	
R.c. Progettisti	Dipendenti tecnici di Enìa S.p.A. e delle controllate/collegate con mansioni di progettazione, collaudo e direzione lavori e/o RUP	31.12.2007 31.12.2010	Responsabilità civile	Euro 5.000.000,00 unico	
Rc prodotti	Enìa e Enia Energia	31.12.2007 31.12.2010	Responsabilità civile da prodotto (energia elettrica, acqua, gas)	Euro 15.500.000,00 per sinistro Euro 30.000.000,00 per anno	Euro 100.000,00 per sinistro
Rc inquinamento	Enìa e società controllate e/o collegate indicate in polizza	31.12.2007 31.12.20010	Responsabilità civile da inquinamento	Euro 10.000.000,00 per sinistro Euro 20.000.000,00 massimale aggregato	Euro 50.000,00 per impianti/ecostazioni Euro 10.000 per veicolo
Rc Amministratori	Amministratori, sindaci e dirigenti di Enìa e società controllate, collegate e/o partecipate	31.12.2007 31.12.2010	Responsabilità civile per perdite pecuniarie	Euro 10.000.000,00 per perdite pecuniarie Euro 2.500.000,00 per costi di difesa	
Responsabilità da prospetto informativo	Enìa membri degli organi di gestione e controllo, direttore generale, dirigenti con deleghe, sottoscrittore	10.07.2007 10.07.2012	Responsabilità civile per perdite pecuniarie per resp. da prospetto informativo	Euro 50.000.000,00	Euro 100.000 per sinistro
Responsabilità civile professionale dei servizi informativi	Enia e le società Metra, e Eniatel	15.07.2008 31.12.2010	Responsabilità civile per perdite patrimoniali conseguenti ad atti illeciti nell'esercizio dell'attività professionale dei sistemi informatici	Euro 2.500.000,00 per periodo Euro 250.000,00 per penalità	Euro 10.000 per sinistro
Tutela giudiziaria	Enìa, società controllate e/o partecipate elencate in polizza componenti CdA e dirigenti aziendali	31.12.2007 31.12.2010	Spese legali	Euro 51.645,69 per assicurato Euro 309.874,14 per sinistro e per anno	
Infortuni	Enìa e società controllate e/o partecipate elencate in polizza, amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti	31.12.2007 31.12.2010	Rischi legati al verificarsi di un infortunio durante l'attività professionale ed extraprofessionale	Dirigenti: Rischio professionale ed extraprofessionale Per caso morte: 5 volte RAL (retribuzione annua lorda) con massimo di Euro 1.250.000,00	

					Per caso invalidità permanente: 6 volte RAL con massimo di Euro 1.500.000,00	
					Amministratori/sindaci di Enìa S.p.A. per caso morte e invalidità permanente: Euro 1.033.000,00	
					Amministratori/sindaci società controllate per caso morte e invalidità permanente: Euro 500.000,00	
					Dipendenti: Per caso morte: 5 volte RAL con massimo di Euro 420.000,00 Caso invalidità permanente: 6 volte RAL con massimo di Euro 470.000,00	Dipendenti : Copertura extraprofessionale: franchigia assoluta del 49%
Rimborso spese mediche e Assistenza in missione	Dipendenti di Enìa	31.12.2007 31.12.2010	Rimborso delle spese mediche, assistenza e responsabilità civile per missioni all'estero	Rimborso spese mediche: rimborso dei costi RCT Euro 5.000.000 per sinistro e per anno Perdita, furto, danni ai beni Euro 5.000 per viaggio	Euro 100 per sinistro	
RCA	Libro matricola parco veicoli	31.12.2007 31.12.2010	RCA RC carico e scarico con dispositivi meccanici RC Incendio Rischi diversi	Euro 6.000.000,00 Euro 1.500.000,00 Euro 500.000,00 Elenco dettagliato in polizza	Veicoli adibiti al trasporto cose: Franchigia Euro 500,00 per sinistro Tutela Giudiziaria: franchigia Euro 6.000,00 per veicolo	
KASKO	Amministratori, Dirigenti e Dipendenti in servizio, per conto di Enìa e delle società controllate	31.12.2007 31.12.2010	Incendio, Furto e Kasko dei veicoli utilizzati propri utilizzati per servizio	Euro 21.000,00 per veicolo		
CREDITI	Enìa Energia spa	01.01.2010	Rimborso di perdite generate	9.928.000,00 o 35 volte il Premio dovuto per	Euro. 1.000,00 franchigia relativa	

		31.12.2010	dal parziale o totale mancato pagamento di crediti	l'annualità in corso	
VITA	Dirigenti ENÌA S.p.A.	31.12.2007 31.12.2010	Indennizzo per il caso di morte da qualsiasi causa e invalidità permanente totale che comporti risoluzione del rapporto di lavoro	Euro.180.759,91 per persona (dall'1.7.2010 Euro. 220.000,00)	
E.A.R. – ERECTION ALL RISKS *(in fase di stipula)*	ENÌA S.p.A.	31.03.2010 30.09.2012	Danni all'opera RCT	Euro 111.500.000,00 Euro 10.000.000 Elenco dettagliato in polizza	Elenco dettagliato in polizza

4.1.9 Rischio relativo al patto parasociale Delmi

Il patto parasociale avente ad oggetto le azioni di Delmi S.p.A. ("**Patto Parasociale Delmi**" o "**Accordo Delmi**"), la cui durata è stabilita fino al 2011, contiene una clausola di "cambio di controllo" di Enìa che – se attivata – concede a AEM S.p.A. (oggi A2A S.p.A.) e agli altri soci diversi da Enìa il diritto di acquistare l'intera partecipazione posseduta da Enìa in Delmi a un prezzo pari all'85% del suo f*air market value.*

In particolare tale clausola prevede che qualora: (i) il controllo, anche congiunto, di Enìa ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ovvero (ii) ove Enìa dovesse fare appello al mercato del capitale di rischio, una partecipazione pari al 30% del capitale sociale di Enìa sia comunque detenuto, direttamente o indirettamente, anche di concerto con terzi, da uno o più operatori attivi nel settore dell'energia elettrica o del gas che abbiano strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati o, alternativamente, un fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato pari o superiore a Euro 500.000.000 (tale circostanza un "**Cambio di Controllo**"), AEM S.p.A., ed eventualmente le altre parti diverse da Enìa che hanno sottoscritto tale accordo avranno il diritto (il "**Diritto di Acquisto per Cambio di Controllo**") di acquistare da Enìa la piena proprietà delle sue partecipazioni sociali in Delmi ad un prezzo pari all'85% (ottantacinque per cento) del *fair market value*. Il *fair market value* sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione di Delmi tenuto conto della consistenza patrimoniale di Delmi stessa (e sarà certificato da un revisore su richiesta e a spese di qualunque dei pattisti). A tal fine, il Consiglio di Amministrazione dovrà determinare, sulla base di una situazione patrimoniale di Delmi alla data di chiusura del trimestre precedente la data della comunicazione con cui AEM S.p.A. esercita il Diritto di Acquisto per Cambio di Controllo (la "**Data di Riferimento**"), il *net asset value* di Delmi alla Data di Riferimento ed individuare il prezzo unitario delle azioni Delmi, dividendo il *net asset value* per il totale delle azioni Delmi emesse alla Data di Riferimento.

Il *net asset value* di Delmi da calcolarsi alla Data di Riferimento è individuato secondo i criteri e metodi previsti nel Patto Parasociale Delmi i quali tengono, tra l'altro, conto delle medie del prezzo di Borsa delle azioni Edison S.p.A. società indirettamente partecipata da Delmi stessa. Si segnala, infatti, che Enìa detiene una partecipazione in Delmi pari al 15% del capitale sociale della stessa la quale possiede una partecipazione sociale rappresentante il 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia S. r.l. la quale è a sua volta titolare di una partecipazione del 61% del capitale sociale di Edison S.p.A..

In ordine al Diritto di Acquisto per Cambio di Controllo, previsto dal Patto Parasociale Delmi, Iride ed Enìa hanno richiesto ad un primario studio legate un parere in merito alla possibilità che per effetto della Fusione i soci di Delmi possano esercitare tali diritti.

Tale studio legale ha concluso che:

(i) il Diritto di Acquisto per Cambio di Controllo sia di difficile applicazione, in quanto carenti - nella fattispecie che occupa - i presupposti necessari a far sì che le controparti contrattuali possano, eventualmente, invocare il "Diritto di Acquisto per Cambio di Controllo";

(ii) in relazione al Diritto di Prelazione potrebbe teoricamente argomentarsi che la Fusione non determini un trasferimento della partecipazione in Delmi da Enìa alla società incorporante anche se tale interpretazione contrasta con il dato letterale delle clausole contenute nel Patto Parasociale Delmi e nello statuto Delmi.

Mentre per quanto attiene al diritto di prelazione, come detto, tutti i soci di Delmi hanno rinunciato ad esercitare il diritto di prelazione, per quanto attiene al Diritto di Acquisto per Cambio di Controllo non si può escludere tuttavia che nell'eventuale giudizio che comunque dovrà decidere esclusivamente secondo diritto, l'organo giudicante possa accogliere un'interpretazione diversa da quella prospettata nel citato parere.

I Consigli di Amministrazione di Iride ed Enìa, anche tenuto conto delle conclusioni rassegnate nel parere sopra richiamato e dei rischi complessivi propri di un'operazione industriale di tale portata, hanno ritenuto di procedere comunque nell'esecuzione del processo di Fusione sulla base di un rapporto di cambio pari a 4,2 azioni ordinarie Iride per ogni azione Enìa, ritenuto congruo da un punto di vista finanziario dai rispettivi consulenti finanziari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico

Ai sensi della normativa applicabile, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa sono tenuti a raggiungere determinati obiettivi annuali di risparmio energetico, fissati dalla Legge, nel corso del quinquennio 2008/2012. A tal fine, entrambi i gruppi dovranno realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle modalità di utilizzo, in modo da ottenere il rilascio a proprio favore di Certificati bianchi.

Qualora ciascuno dei due gruppi non fosse in grado di ottenere un numero di Certificati bianchi sufficiente al raggiungimento del proprio obiettivo annuale, dovrà acquistarli sul mercato. Nel caso in cui ciascuno dei due gruppi non fosse in grado di consegnare all'AEEG il numero di Certificati bianchi richiesto, esso sarebbe soggetto a una sanzione amministrativa irrogata dall'AEEG, oltre all'obbligo di dover procedere - in ogni caso - all'acquisto dei Certificati bianchi mancanti.

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa, al fine di soddisfare i propri obblighi di risparmio energetico, intendono produrre direttamente Certificati bianchi, nonché acquistarne sul mercato nel caso in cui quest'ultimi non siano sufficienti a coprire il fabbisogno. Conseguentemente, nel caso in cui la produzione diretta di Certificati bianchi fosse inferiore a quella programmata e/o si verificassero nei prossimi anni aumenti del prezzo dei Certificati bianchi, potrebbero dover essere fronteggiare maggiori costi per l'acquisto degli stessi, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischi connessi all'impatto della stagionalità e della fluttuazione del consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento sulle rappresentazioni contabili infrannuali

Il consumo di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta di gas naturale e teleriscaldamento nel periodo invernale (novembre - febbraio) - in relazione al livello delle temperature invernali e alla conseguente necessità di riscaldamento delle unità abitative - ed elettricità nel periodo estivo – in relazione ai consumi energetici legati agli impianti di condizionamento.

La stagionalità influenza i consumi di gas naturale, elettricità e teleriscaldamento e, conseguentemente, i ricavi del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa relativi a tali attività. Al contrario, i costi fissi sono sostenuti dal Gruppo Iride e dal Gruppo Enìa in modo omogeneo nel corso dell'intero esercizio. Pertanto, le singole relazioni trimestrali consentono di trarre indicazioni parziali dell'andamento complessivo dell'anno.

Inoltre, mutamenti sostanziali e ripetuti delle condizioni climatiche potrebbero comportare rilevanti differenze nella domanda di energia, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

4.1.12 Rischi connessi al contenzioso

Alla Data del Prospetto Informativo, risultano pendenti e potenziali alcuni procedimenti giudiziari di varia natura che coinvolgono il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa. I più significativi di tali procedimenti sono brevemente descritti alla Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.8. Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa hanno accantonato appositi fondi rischi destinati alle eventuali passività derivanti dai contenziosi. Tali fondi, alla data del 31 marzo 2010, ammontano rispettivamente a circa Euro 97.517.690,00 e Euro 10.371.451,00. Qualora i procedimenti di cui sono parti il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa, o quelli minacciati, avessero un esito negativo oltre le attese, ciò potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Prospetto Informativo, nell'ambito del quale sono anche forniti specifici aggiornamenti in merito alla c.d. "moratoria fiscale" di Iride.

4.1.13 Rischi connessi a responsabilità di natura ambientale

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa sono soggetti a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che, tra l'altro impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, inoltre il Gruppo Enìa, svolgendo attività nel settore ambientale è tenuto a rispettare le disposizioni che disciplinano il trattamento dei rifiuti e la bonifica di siti inquinati. In forza di tali leggi e regolamenti, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa hanno l'onere di richiedere ed ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti, a determinate condizioni, a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti.

Inoltre, le attività di gestione di discariche e di altri impianti di smaltimento dei rifiuti svolte dal Gruppo Enìa, lo espongono al rischio, comune alla generalità degli operatori dei settori in cui opera, che si verifichino fatti di inquinamento che impongano di procedere alla bonifica dei siti contaminati. Sebbene ad oggi non si siano verificati simili eventi e tenuto conto che, in relazione alle discariche in gestione, il Gruppo Enìa, ai sensi D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, a garanzia della gestione operativa e post-operativa delle stesse ha provveduto ad accendere apposite garanzie finanziare, non è possibile escludere che in futuro si possano determinare fatti di contaminazione ambientale. In tal caso, oltre agli obblighi risarcitori, il Gruppo Iren sarebbe tenuto a dar corso a interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, ad adottare le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale al fine di eliminare, minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.

Nell'ipotesi in cui si verificassero casi di inquinamento che impongano al Gruppo Enìa di procedere alla bonifica dei siti contaminati oppure gli impianti gestiti dal Gruppo Enìa non dovessero rispettare la normativa applicabile e, conseguentemente, il Gruppo Enìa fosse destinatario di provvedimenti sanzionatori da parte delle autorità competenti, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

A tale riguardo, si segnala che Enìa ha accantonato nel bilancio relativo all'esercizio 2009 un fondo pari a Euro 39.459.145,8 per futuri oneri di ripristino ambientale relativi ad aree da essa utilizzate (si precisa altresì che Enìa ha una specifica polizza assicurativa per danni ambientali – RC Inquinamento- il cui contenuto è stato descritto nel paragrafo Fattore di Rischio 4.1.8 "*Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza della copertura assicurativa*"). Benché tale fondo sia stato calcolato sulla base di apposite perizie commissionate dalla società ad esperti del settore, e benché la società ritenga che tale stima sia prudente e ragionevole, eventuali costi di ripristino ambientale ad oggi non prevedibili ed eccedenti il fondo potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren. Iride non ha accantonato nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31

dicembre 2009 fondi per futuri oneri di ripristino ambientale relativi ad aree da essa utilizzate in quanto non svolge attività di gestione di discariche e di altri impianti di smaltimento dei rifiuti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo e Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.14 Rischi connessi alla futura distribuzione di dividendi

Nella tabelle che seguono sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2009, 2008 e 2007 rispettivamente da Iride e da Enìa.

Dividendi distribuiti da Iride

	2009	2008	2007
N. azioni ordinarie	832.041.783	832.041.783	826.620.227
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,085	0,085	0,085
Monte dividendi (Euro)	70.723.551,5	70.723.551,56	70.262.719,29

Dividendi distribuiti da Enìa

	2009	2008	2007
N. azioni ordinarie	105.758.070 (*)	105.758.070 (*)	107.500.000
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,357	0,357	0,2
Monte dividendi (Euro)	37.755.631	37.755.631	21.500.000,00

(*) n. azioni al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio da Enìa.

Nel futuro non vi è tuttavia certezza che l'Emittente sia in grado di procedere ad una politica di distribuzione dei dividendi, in quanto la stessa sarà legata alle necessità di investimento, alle condizioni dei mercati nei quali opera, nonché alla redditività realizzata di periodo in periodo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto Informativo.

4.1.15 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente ed alle limitazioni del possesso azionario

Alla Data del Prospetto Informativo sia Iride sia Enìa non sono contendibili. Anche Iren non sarà contendibile.

In particolare, ai sensi dell'articolo 9 del Nuovo Statuto, il capitale sociale deve essere detenuto in misura rilevante da enti pubblici locali o da consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 31 D. Lgs. n. 267/2000 o da consorzi o società di capitali di cui gli enti pubblici locali o i consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 31 D.Lgs. n. 267/2000 detengano almeno l'80% del capitale sociale. Inoltre la disposizione del Nuovo Statuto relativa al limite al 5% del possesso azionario, già prevista dal vigente Statuto di Iride, rimarrà invariata.

Inoltre nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enìa del 28 aprile 2010, tutti gli aderenti ad eccezione dei comuni di Canossa, Luzzara, Guastalla, Viano e Colorno hanno convenuto (i) che entro il termine di 60 giorni dalla Data di Efficacia della Fusione venga convocata un'assemblea straordinaria di Iren per modificare l'articolo 9 dello Nuovo Statuto in modo tale che sia previsto che il capitale sociale di Iren sia detenuto in maniera rilevante e non inferiore al 51% da soggetti pubblici e (ii) di votare favorevolmente a tale proposta di modifica.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafi 18.1 e 18.4 del Prospetto Informativo.

4.1.16 Rischi connessi all'*iter* per la determinazione del Rapporto di Cambio

Il processo relativo alla Fusione è iniziato in data 16 ottobre 2008, con l'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Enìa e di Iride del Rapporto di Cambio e si è concluso in data 25 maggio 2010 ad esito del perfezionamento dell'Atto di Fusione. A fronte del lasso temporale intercorso tra l'avvio del processo di Fusione ed il relativo completamento Iride ed Enìa hanno posto in essere, principalmente, le seguenti attività.

In data 16 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Enìa ed il Consiglio di Amministrazione di Iride hanno approvato il Rapporto di Cambio avvalendosi della consulenza di consulenti finanziari di primario livello nazionale ed internazionale per le valutazioni volte alla determinazione dello stesso ed individuati in Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Credit Suisse Securities (Europe) Limited – Milan Branch per Enìa, e Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas per Iride.

In data 27 ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Iride e quello di Enìa hanno approvato il progetto di Fusione ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile, la relazione del Consiglio di Amministrazione sul progetto di Fusione ai sensi dell'articolo 2501 - *quinquies* del Codice Civile e dell'articolo 70 del Regolamento Emittenti.

Per la redazione della relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio a norma dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile, è stata incaricata in data 21 ottobre 2008 dal Tribunale di Torino, a seguito di istanza presentata congiuntamente da Iride e Enìa, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. quale esperto comune.

Successivamente all'approvazione del progetto di Fusione si sono verificati vari eventi di mercato e legislativi che, pur non avendo inciso sulla validità del progetto industriale sotteso alla Fusione, hanno reso opportuni e necessari approfondimenti e verifiche specifiche da parte dei Consigli di Amministrazione di Iride e di Enìa finalizzati a verificare la perdurante congruità del Rapporto di Cambio relativo alla Fusione. (Per maggiori informazioni si veda Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2.1. del documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 17 aprile 2009, e successivamente integrato in data 28 aprile 2009, che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004/).

Ad esito di tali approfondimenti e verifiche, il Consiglio di Amministrazione di Iride, nella riunione consiliare del 20 – 26 marzo 2009, e il Consiglio di Amministrazione di Enìa, nella riunione consiliare del 25 marzo 2009, con il supporto dei rispettivi *advisor* finanziari, hanno potuto confermare la perdurante congruità del Rapporto di Cambio in ragione di "4,20 azioni IRIDE ogni 1 azione ENÌA". I Consigli di Amministrazione di entrambe le società, relativamente all'attività di aggiornamento effettuata, hanno redatto, in data 27 marzo 2009, apposite integrazioni alle relazioni dei consigli di amministrazione sul Progetto di Fusione.

In data 28 marzo 2009, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso ai sensi dell'articolo 2501 – *sexies* del Codice Civile la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio per la Fusione. Per maggiori informazioni in merito a tale relazione si veda la relativa Avvertenza, pagina 7 del documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 17 aprile 2009, e successivamente integrato in data 28 aprile 2009, che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Le assemblee straordinarie di Iride ed Enìa, rispettivamente in data 30 aprile 2009 e 28 aprile 2009, hanno, tra l'altro, approvato il progetto di fusione relativo alla Fusione e l'assemblea straordinaria di Iride ha anche deliberato di aumentare il capitale sociale dell'Emittente, in via scindibile, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione.

In data 16 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Iride ha constatato la permanenza delle condizioni per proseguire il processo di Fusione alle condizioni del progetto approvato dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2009 anche sulla base delle risultanze della verifica svolta dagli Advisor Finanziari (Banca IMI e BNP Paribas) in relazione all'analisi dei possibili effetti sul rapporto di cambio derivanti dalle passività fiscali sostenute da Iride S.p.A. a titolo di recupero aiuti di Stato (*ex* art. 24 del D.L. 29 novembre 2008, 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 – c.d. moratoria fiscale) e dall'entrata in vigore della riforma dei servizi pubblici locali (D.L. 25 settembre 2009, n. 135 convertito nella Legge n. 166/2009 - cd. Decreto Ronchi).

In data 16 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enìa ha positivamente concluso la verifica dello stato di attuazione del processo di Fusione. Successivamente il Consiglio di Amministrazione di Enìa, in data 10 marzo 2010, ha analizzato le *fairness opinion* rilasciate dai propri *advisor* finanziari, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Credit Suisse Securities (Europe) Limited – Milan Branch, a seguito

dell'esame della documentazione messa a disposizione da Iride S.p.A. Entrambe le opinion confermano la perdurante congruità del rapporto di cambio fissato nel progetto di fusione, pari a 4,2 azioni Iride per ogni azione Enìa e approvato dai Consigli di Amministrazione di Enìa e di Iride nel mese di ottobre del 2008 e dalle assemblee degli azionisti di Iride ed Enìa nel mese di aprile 2009.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafi 5.1.5 del Prospetto Informativo.

4.1.17 Rischi connessi all'adeguamento alle previsioni di cui agli articoli 16 e 19 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39

In data 7 aprile 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 che ha attuato la direttiva comunitaria 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (il "**Decreto 39/2010**"). L'articolo 16 del Decreto 39/2010 prevede che, per quanto riguarda i soggetti legittimati ad esercitare l'attività di revisione nelle società qualificate come enti di interesse pubblico – fra cui società le cui azioni sono quotate su mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea –, nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo, la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale. L'articolo 19 del Decreto 39/2010 prevede l'attribuzione al Collegio Sindacale del ruolo di comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente sta esaminando l'impatto delle novelle disposizioni introdotte dal Decreto 39/2010.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3 del Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI IRIDE, ENÌA E AI GRUPPI AD ESSE FACENTI CAPO OPERANO

4.2.1 Rischio relativo al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa svolgono la maggior parte delle loro attività in settori che sono regolamentati dalla normativa comunitaria e domestica dei servizi pubblici. Tali normative attualmente condizionano in modo rilevante l'attività medesima; in particolare, le disposizioni relative al controllo sui prezzi oppure gli oneri ed adempimenti previsti, ad esempio, in materia di tutela e prevenzione di ambiente, salute e sicurezza hanno o potrebbero avere effetti rilevanti sull'attività delle società. Gli effetti sui risultati operativi delle società della recente evoluzione della normativa italiana relativa, ad esempio, alla liberalizzazione dei mercati in cui operano le società e alla riforma delle tariffe applicabili alla fornitura dell'energia elettrica e del gas, sono, inoltre, ancora incerti. La liberalizzazione potrebbe consentire a concorrenti delle società di entrare nei mercati di riferimento di questa e di competere con la stessa.

Ulteriore effetto di tale liberalizzazione potrebbe essere l'assegnazione degli appalti per la fornitura di taluni servizi pubblici nei mercati di riferimento delle società tramite gare anziché affidamenti diretti; la partecipazione delle società a tali gare potrà essere inoltre limitata sotto taluni aspetti, ad esempio rispetto ai territori che potranno essere serviti da Iren. Ulteriore effetto della liberalizzazione potrebbe essere l'anticipata scadenza degli affidamenti in capo ad Iren.

Non è pertanto possibile prevedere con certezza quali potranno essere gli effetti dei recenti mutamenti nella regolamentazione dei settori "amministrati" sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Iren, né è possibile fare previsioni sulla futura evoluzione di tale regolamentazione. Per quanto riguarda, in particolare la regolamentazione in materia di tutela e prevenzione di ambiente, salute e sicurezza, possibili modifiche della stessa potrebbero imporre a Iren l'adozione di *standard* più severi o condizionare altresì la libertà di azione della stessa nelle proprie aree di attività. Inoltre, i costi che Iren potrebbe essere tenuta a sostenere e gli investimenti necessari per l'adeguamento alla normativa di settore, così come la perdita di eventuali opportunità di *business*, potrebbero avere effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi regolamentari connessi alla definizione dei criteri di calcolo delle tariffe di distribuzione del gas naturale, di distribuzione e vendita di energia elettrica a Clienti di Maggior Tutela, di erogazione del servizio idrico integrato e di gestione rifiuti

I ricavi del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa derivano principalmente dall'applicazione delle tariffe esistenti relative, tra l'altro, all'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica, gas naturale, dei servizi idrici e gestione dei rifiuti. Una variazione in futuro di tali tariffe potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.2.3 Rischi connessi alla difficoltà anche geopolitica di approvvigionamento del gas naturale e dell'energia elettrica

In momenti di picco della domanda e in coincidenza con episodi di carenza di gas naturale ed energia elettrica, il mercato nazionale può risentire di fenomeni contingenti di carenza di approvvigionamento.

Inoltre, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa potrebbero sperimentare difficoltà nell'approvvigionarsi di gas naturale ed energia elettrica in conseguenza dell'interruzione dell'operatività della rete di trasporto del gas naturale o della Rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN).

Qualora si verificassero i predetti fenomeni di carenza o difficoltà di approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa potrebbero essere costretti a limitare o sospendere le proprie attività di produzione di calore, nonché di distribuzione e vendita di gas naturale e di energia elettrica e, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.2.4 Rischi connessi all'incremento del prezzo all'ingrosso del gas naturale

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa acquistano gas naturale dai principali grossisti operanti sul mercato e lo rivendono ai propri clienti finali.

Nell'ipotesi di aumento del prezzo del gas naturale acquistato dal Gruppo Iride e dal Gruppo Enìa, gli stessi potrebbero non riuscire a trasferire detto aumento sul prezzo del gas naturale venduto ai propri clienti finali. Infatti, se è vero che il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa possono liberamente negoziare il prezzo del gas naturale venduto sul mercato libero, ciò non avviene nei confronti dei Clienti Tutelati ai quali il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa applicano le tariffe determinate dall'AEEG.

Pertanto, laddove l'AEEG non provveda ad adeguare le tariffe di vendita del gas naturale in misura proporzionale all'aumento del prezzo del gas naturale che il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa acquistano dai grossisti, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa non potrebbero trasferire detto aumento sul prezzo del gas naturale venduto ai propri Clienti Tutelati con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

4.2.5 Rischi connessi allo sviluppo della concorrenza nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica

Il mercato del gas naturale e dell'energia elettrica sono completamente liberalizzati. In considerazione di ciò, ove nel prossimo futuro si registrasse un rilevante aumento della concorrenza, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa potrebbero registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.6 Rischi connessi al rispetto di standard qualitativi nella vendita e nella distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa sono tenuti al rispetto di determinati *standard* qualitativi con riferimento all'attività di vendita di gas naturale e di energia elettrica a clienti finali, nonché di determinati *standard* di sicurezza, continuità e qualità commerciale con riferimento all'attività di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica. Il mancato rispetto dei predetti *standard* espone il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa a obblighi di indennizzo nei confronti dei propri clienti finali e/o al pagamento di penalità e/o al pagamento di sanzioni amministrative. Anche se il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa non sono a conoscenza di situazioni rilevanti di mancato rispetto degli *standard* qualitativi e di sicurezza, il verificarsi in futuro di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.2.7 Rischi connessi allo status di operatore integrato

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa sono attivi come operatori integrati, in particolare, nei segmenti dell'acquisto, della distribuzione e della vendita nella filiera del gas naturale e dell'energia elettrica.

Con Delibera n. 11/07, l'AEEG ha approvato il *Testo integrato delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile* (c.d. *unbundling*) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione (il "**Testo Integrato**").

Il Testo Integrato introduce regole di separazione funzionali per le imprese verticalmente integrate, in forza delle quali la gestione delle attività di trasmissione, dispacciamento, distribuzione e misura dell'energia elettrica, rigassificazione del gas naturale liquefatto, stoccaggio, trasporto, dispacciamento, distribuzione e misura del gas naturale dovrà essere separata amministrativamente da tutte le altre della filiera del gas e dell'energia elettrica ed affidata al c.d. gestore indipendente dotato di autonomia decisionale e organizzativa. Le disposizioni in esame, alle quali il Gruppo Iride e il Gruppo Enìa si sono conformati, nella misura in cui riconoscono autonomia e indipendenza al gestore indipendente e introducono regole di contabilità analitica, espongono il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa al rischio di non poter essere più in grado di attuare le proprie strategie connesse con lo *status* di operatore integrato e di mantenere appieno gli attuali vantaggi in tema di riduzione di costi operativi derivanti da tale *status*. Non si può escludere che il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Enìa è ricorsa innanzi al T.A.R. Lombardia onde ottenere l'annullamento di tale delibera.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.2.8 Rischi connessi all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa operano la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture (quali le reti di trasporto/distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale) e di impianti (quali quelli di stoccaggio, centrali termoelettriche, termovalorizzatori, ecc.). Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, a esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio o provvedimenti dell'autorità giudiziaria) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte dal Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività. Non si può escludere che il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto Informativo.

4.2.9 Rischi connessi a eventuali opposizioni da parte di comunità o enti locali alla realizzazione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti

Il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa potrebbero incontrare opposizioni, in particolare legate all'impatto ambientale, da parte del pubblico e/o di autorità o enti locali ai propri progetti di costruzione di altri impianti necessari ai fini delle proprie attività in determinate zone, che potrebbero causare ritardi o bloccare del tutto la realizzazione di tali progetti. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Iren.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del Prospetto Informativo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI

4.3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo ovvero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a molteplici fattori e, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi Gruppo Iren.

SEZIONE I, CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE DELL'EMITTENTE

La Società è denominata "Iride S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.

Alla Data di Efficacia della Fusione, la Società assumerà la denominazione di "Iren S.p.A.".

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

L'Emittente è iscritto al numero di Registro delle Imprese di Torino n. 07129470014 al Repertorio Amministrativo presso la Camera di Commercio di Torino al numero 843500, codice fiscale e partita IVA n. 07129470014.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una società per azioni, quotata sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. costituita in data 30 aprile 1996, con la denominazione sociale di "Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A.", in breve "AEM Torino S.p.A." con atto a rogito del Notaio Antonio Maria Marocco, repertorio n. 129966, raccolta n. 55396.

Ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, la durata di Iren è stabilita sino al 2100 e può essere prorogata con delibera dell'Assemblea.

5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L'EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

Iride S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede in Torino, Via Bertola 48, (numero di telefono (+39 011 4098111).

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

IRIDE

L'origine dell'attività di Iride può essere fatta risalire al 1903, quando il Consiglio Comunale di Torino, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento italiano della legge che autorizza i Comuni a gestire direttamente i servizi pubblici, propone di costituire una propria società con la denominazione di AEM Torino che realizzi e gestisca impianti per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica destinata ad alimentare utenze pubbliche e private site nel territorio comunale.

Nel 1905 l'iniziativa viene sottoposta a *referendum* popolare e, in conseguenza dell'esito favorevole, il 20 agosto 1907 viene ufficialmente istituita l'Azienda Elettrica Municipale. Nello stesso anno, presso l'attuale stazione del Martinetto, entra in servizio il primo impianto termoelettrico, seguito, nel 1910, da quello idroelettrico Salbertrand - Chiomonte in Val di Susa.

Nel 1923 viene ultimata la centrale idroelettrica Chiomonte - Susa e viene avviato il piano per lo sfruttamento delle risorse idrauliche della Valle Orco, in conseguenza del quale, nel 1929, viene attivato l'impianto Ceresole - Rosone per la produzione di energia idroelettrica; la diga di Ceresole che alimenta attualmente il bacino idrico artificiale viene ultimata nel 1931. Sempre nell'ambito del medesimo piano di sfruttamento del bacino idrografico della Valle Orco, vengono realizzati gli impianti per la produzione di

energia idrolelettrica di Bardonetto (1941), Pont (1945), Telessio (1955), Eugio (1959), Rosone e Agnel (1938), Serrù (1951), Villa (1962).

Nel corso degli anni '50, l'Azienda Elettrica Municipale realizza nuovi impianti e raddoppia la produzione di energia elettrica: a Torino nascono l'impianto idroelettrico di San Mauro (1953) e la centrale idrotermoelettrica di Moncalieri (1956); in Valle d'Aosta, il Consorzio Elettrico del Buthier, costituito dall'Azienda Elettrica Municipale, Società Cogne e Ferrovie dello Stato, realizza due grandi impianti idroelettrici, successivamente ceduti all'Enel per effetto della legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica italiana.

Contemporaneamente allo sviluppo degli impianti di produzione, l'Azienda Elettrica Municipale realizza ed adegua le strutture necessarie al trasporto ed alla distribuzione dell'energia elettrica. La rete di distribuzione in media tensione creata in quel periodo, tra le stazioni elettriche di Borgaro, Martinetto, Moncalieri, Monterosa e Sud Ovest, e quella in bassa tensione, costituite da circa 2.600 km di linee e da oltre 2.000 cabine di trasformazione, alimentano, ancora oggi, circa il 50% degli utenti della città di Torino.

Nel 1962, la legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica italiana (Legge 1643 del 6 dicembre 1962), che consente la nascita dell'Enel attraverso la nazionalizzazione di circa 1.250 aziende e società operanti nel settore, comporta drastiche limitazioni alle possibilità di sviluppo delle aziende elettriche municipali, ma ne consente la sopravvivenza su esplicita richiesta dei Comuni proprietari. Il Comune di Torino provvede a deliberare e inoltrare tale richiesta, mantenendo così la titolarità dell'Azienda Elettrica Municipale, al fine di poter proseguire la propria attività nel settore della produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

A seguito di tale decisione, l'Azienda Elettrica Municipale riprende l'opera di potenziamento degli impianti esistenti, al fine di soddisfare la crescente domanda di energia elettrica: nel 1966 viene installato a Moncalieri un secondo gruppo termoelettrico a vapore, seguito nel 1975 da un nuovo impianto generatore a turbogas; nel 1970 in Valle Orco, presso la preesistente diga del Telessio, viene costruito l'impianto idroelettrico di produzione e pompaggio Valsoera - Telessio (al quale è seguito, nel 2000, l'impianto idroelettrico di San Lorenzo - Rosone).

All'inizio degli anni '80 l'Azienda Elettrica Municipale, seguendo le direttive impartite dal Comune di Torino, intraprende l'attività di produzione e distribuzione del calore tramite il teleriscaldamento. Il calore è prodotto mediante impianti di cogenerazione di energia elettrica e termica. Nel 1983, la denominazione viene modificata da Azienda Elettrica Municipale ad Azienda Energetica Municipale, al fine di sottolineare l'ampliamento dei settori di attività nei quali essa opera.

Nell'ambito dell'attività di teleriscaldamento, nel 1982 viene ultimata la centrale di cogenerazione per il teleriscaldamento Le Vallette, nel 1988 l'impianto di Mirafiori Nord e nel 1994 l'impianto Torino Sud.

In linea con il nuovo ruolo di operatore energetico, nel 1986 l'Azienda Energetica Municipale è incaricata dal Comune di Torino di svolgere le attività di esercizio, rinnovo e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica; dal 1991 tali attività sono svolte anche in relazione agli impianti semaforici e, dal 1994, alle centrali termiche negli edifici comunali, nonché, dal 2000, agli impianti elettrici degli edifici comunali.

A questi servizi si affianca quello relativo al controllo degli impianti termici della Provincia di Torino, ai sensi del DPR 412/93.

Nel 1995 viene iniziata la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Pont Ventoux - Susa, completato nel corso dell'esercizio 2008.

Il 13 marzo 1996, il Consiglio Comunale di Torino approva la delibera grazie alla quale viene costituita, in data 30 aprile 1996, l'Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. ("**AEM Torino**"), che diverrà operativa a partire dal primo gennaio 1997, a seguito del conferimento da parte del Comune di Torino (avvenuto nel novembre 1996) del complesso aziendale composto da attività immobiliari e mobiliari e dai servizi pubblici gestiti direttamente dal Comune di Torino, come Azienda Energetica Municipale, fino al 31 dicembre 1996. A partire da tale momento, l'Azienda Energetica Municipale cessa ogni attività, conformemente alla suddetta delibera del Comune di Torino.

Successivamente all'entrata in vigore del Decreto Bersani, la Società, al fine di adeguare la propria attività alle disposizioni previste dallo stesso e di ampliare la propria presenza sul mercato, ha provveduto a costituire le seguenti società:

- AEM Trasporto Energia S.p.A. ("**AEM TE**"), costituita il 3 agosto 1999 in adempimento dell'articolo 3, comma 7 e 8, del Decreto Bersani, che prevede che le linee in alta tensione appartenenti alla rete elettrica di trasmissione nazionale siano conferite dai proprietari delle reti locali in apposite società di capitali. L'ambito della rete di trasmissione nazionale (vale a dire i requisiti delle linee che ne fanno parte) è stato oggetto di precisa individuazione da parte del Decreto Ministeriale 25 giugno 1999, attuativo del Decreto Bersani. Conseguentemente, la Società ha conferito nella controllata AEM TE l'intero ramo d'azienda relativo all'attività di trasmissione di energia elettrica, comprendente tutte le proprie linee rientranti nella suddetta individuazione, per un valore netto di conferimento pari a circa Lire 27 miliardi;
- SIET S.p.A., costituita il 16 novembre 1999 ai sensi dell'articolo 1, comma 1, e articolo 2, comma 5, del Decreto Bersani, al fine di sviluppare l'attività di intermediazione di energia, operando sia sul mercato interno che sul mercato estero; e
- CELPI S.c.a.r.l., società consortile costituita il 24 gennaio 2000 ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lett. b), con lo scopo di offrire ai clienti che consumano non meno di 1 milione di kWh annui la possibilità di consorziarsi diventando "Clienti Idonei" ai sensi del Decreto Bersani (con facoltà di rivolgersi al mercato per la stipula dei contratti di fornitura dell'energia elettrica).

Inoltre, il 16 marzo 2000, viene costituita, con una partecipazione sottoscritta da AEM Torino pari al 25% del capitale sociale, unitamente a Edison Termoelettrica S.p.A., la società STEL S.p.A., al fine di gestire e coordinare la realizzazione, da parte delle imprese terze appaltatrici, di una centrale termoelettrica a ciclo combinato nel Comune di Settimo Torinese (TO) e, successivamente, l'esercizio e la manutenzione di tale centrale, nonché la commercializzazione dell'energia da essa prodotta.

A seguito di accordi con Italgas S.p.A., il 27 marzo 2000 è stata costituita, paritariamente da AEM Torino e Italgas S.p.A. la società AES Torino S.p.A. (già AES S.p.A.) ("**AES**") con la finalità di promuovere in modo ottimale lo sviluppo del teleriscaldamento ed il sistema di distribuzione urbana del gas, attuando le soluzioni più favorevoli, nell'interesse sia delle aziende che della collettività.

A far data dal 1° dicembre 2000 le azioni AEM Torino sono quotate e negoziate sul MTA, a seguito di un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione.

In data 5 aprile 2001 AEM Torino ha costituito con 2NET S.p.A. la società AEM2NET S.p.A. (oggi AMNET S.p.A.) avente ad oggetto la costruzione e gestione di reti per la trasmissione dati sia via cavo che via etere, nonché la costruzione e gestione di infrastrutture di reti metropolitane per fini telematici, sottoscrivendo la quota di propria spettanza, pari al 70% del capitale sociale, mediante conferimento in AEM2NET del diritto di uso non operativa nel settore della posa, manutenzione e vendita di capacità trasmissiva sulla propria rete in fibra ottica.

In data 24 settembre 2001, AES ha deliberato un aumento di capitale con contestuale liberazione a mezzo di conferimento di rami aziendali da parte delle società socie AEM Torino ed Italgas S.p.A. e mutamento della ragione sociale in AES Torino S.p.A. In tal modo, AES Torino S.p.A. è divenuta proprietaria della rete ex-Italgas di distribuzione del gas in Torino e della rete ex-AEM Torino di distribuzione del calore in Torino e Moncalieri. A seguito del predetto aumento di capitale la partecipazione di AEM Torino nel capitale di AES Torino S.p.A. è salita al 51% e quella di Italgas è scesa al 49%.

In data 31 dicembre 2001 AEM Torino ha acquisito da ENEL S.p.A. Distribuzione il ramo d'azienda concernente l'attività di distribuzione di energia elettrica e vendita ai clienti vincolati, relativa al territorio del Comune di Torino, ai sensi dell'art. 9, comma 7, del Decreto Bersani. Il ramo d'azienda così acquisito è stato conferito, insieme al ramo d'azienda di AEM Torino relativo alla distribuzione dell'energia elettrica in Torino, alla AEM Torino Distribuzione. Tale acquisizione ha consentito di ottenere una progressiva integrazione e razionalizzazione delle due reti di distribuzione, permettendo di attuare le relative sinergie operative.

In data 17 marzo 2002, Edipower S.p.A., società a tale data partecipata da AEM Torino con una quota pari al 13,3% del capitale sociale, si è aggiudicata Eurogen S.p.A., la più grande, per capacità di generazione, delle GenCo costituite da ENEL ai fini della cessione al mercato di 15.000 MW di capacità di generazione elettrica, come previsto dall'art. 8 del D.L. 79/99. Eurogen S.p.A., successivamente fusa per incorporazione in Edipower, disponeva di un parco impianti avente una capacità installata di 7.008 MW. Si tratta di sei centrali termoelettriche (22 gruppi per una potenza di circa 6.242 MW), e tre nuclei idroelettrici (46 centrali

per una potenza di 766 MW). In forza di Contratti di *tolling* sottoscritti tra Aem Torino ed Edipower S.p.A., il Gruppo Iride dispone di una quota parte della capacità produttiva di Edipower S.p.A.

In data 5 dicembre 2003 AEM Torino ha acquisito il 30% della società AMNET S.p.A. giungendo a detenere il controllo totalitario della stessa.

Nel corso del 2005 è stato attivato il 3° Gruppo Termoelettrico in cogenerazione a ciclo combinato della centrale di Moncalieri che ha consentito il raggiungimento di una potenza di 400 MW e una capacità produttiva elettrica di circa 2.400 GWh annui, ed una potenza termica per teleriscaldamento che ha consentito ad AEM Torino di raggiungere la quota di 1.350 GWh termici annui e di realizzare il Progetto "Torino Centro", portando la volumetria teleriscaldata a circa 35 milioni di metri cubi corrispondenti a quasi 350.000 abitanti.

Per quanto riguarda la storia della componente genovese di Iride, originata da AMGA, le origini della società datano al 1844, anno in cui la "Società di illuminazione a gas" stipula un primo contratto con il Comune di Genova per l'installazione sul territorio comunale di lampioni a gas. L'uso di tale combustibile si estende ben presto anche presso i privati, dando impulso all'attività di produzione che viene incrementata mediante la costruzione di una seconda officina ubicata nella zona di Sampierdarena.

Nel 1857 la Compagnia "Union de Gaz" subentra al precedente concessionario, e provvede ad estendere la rete favorendo la diffusione del servizio presso la popolazione.

Nel 1903, a fronte dell'incremento dei consumi, si dà avvio alla costruzione di una nuova officina di produzione del gas in località Gavette.

Il 1 novembre 1922 il Comune di Genova provvede al riscatto della concessione, all'acquisto degli impianti della compagnia (al prezzo di 14 milioni di lire) e all'assunzione diretta del servizio, che svolge in economia, mediante l'Azienda Municipale del Gas.

Dal 1935 viene poi affidata all'Azienda Municipale del gas la gestione dell'Acquedotto Municipale Val Noci, di altri 14 acquedotti minori e dell'Acquedotto Civico, con la conseguente estensione dell'attività dell'azienda al settore acquedottistico.

A seguito dell'allargamento delle competenze dell'Azienda Municipale il Comune di Genova ritiene di non potervi più provvedere tramite la gestione in economia; nel 1936, pertanto, con deliberazione del Podestà n. 535 del 31 marzo viene costituita l'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua, in acronimo AMGA, quale azienda speciale del Comune di Genova ai sensi del T.U. 2578/1925.

Superata la guerra con notevoli danni (furono distrutti i gasometri e incendiata la sede), l'Azienda partecipa all'opera di ricostruzione, tanto che nel 1947 si può considerare ripristinato il livello del servizio anteriormente raggiunto. Nel 1945 viene anche costruita l'attuale sede del gruppo in via SS. Giacomo e Filippo.

Lo sviluppo del servizio gas segue lo sviluppo dell'economia nazionale della fase di ricostruzione postbellica. La rete supera ben presto i 1.000 Km., e si vanno aggiornando anche i metodi di produzione. Dalla distillazione del carbon fossile, da quale si otteneva gas con un potere calorifico di circa 3.500 kcal./Nmc. Si passa a produzione da "*reforming*" catalitico di metano e distillati leggeri di petrolio, dai quali si ottengono più elevati poteri calorifici (4.200/4.800 Kcal./Nmc).

Con la realizzazione da parte della SNAM del metanodotto di collegamento del'area di Genova con la Pianura Padana, l'Azienda abbandona le materie prime precedentemente utilizzate ed inizia a produrre gas tecnico arricchito.

Nel periodo 1968/69 AMGA intraprende, fra le prime aziende in Italia, la metanizzazione del servizio, con distribuzione di gas naturale a 9.600 Kcal./Nmc. Tale trasformazione implica la trasformazione di oltre 200.000 impianti di utilizzazione del gas e l'adeguamento della rete di distribuzione, operazioni realizzate con oneri interamente a carico dell'Azienda. La sostituzione del gas di città con il metano costituisce il presupposto per lo sviluppo dell'uso del gas come combustibile per il riscaldamento degli edifici e per la diffusione di moderni impianti di riscaldamento domestici. I consumi passano dai circa 100.000.000 di mc./Anno del 1969 ai 400.000.000 attuali, per un totale di circa 320.000 utenti serviti. I vecchi gasometri vengono posti fuori uso e vengono progressivamente aumentati a i punti di ricezione metano dai metanodotti della SNAM fino ai sette attuali, l'ultimo dei quali costruito negli anni '90.

Nel settore acquedotti stico l'attività dell'Azienda Municipale ha inizio, come citato, nel 1935, con l'affidamento del servizio in una parte della città svolto fino ad allora dal Comune di Genova.

Con l'incremento della popolazione e lo sviluppo delle attività economiche, le fonti di approvvigionamento idrico della città risultarono tuttavia ben presto insufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione. All'invaso del Val Noci si affiancarono così negli anni '60 l'invaso artificiale del Lago del Brugneto e il corrispondente acquedotto, che con la sua capacità di accumulo di 25 milioni di mc. di acqua e la capacità produttiva di 40 milioni di mc./anno ha dato un contributo determinante nell'accrescere la disponibilità di acqua per ciascun utente servito, raggiungendo gli standard dei più avanzati paesi europei. Negli anni 80/90 l'Azienda ha avviato poi una serie di opere di interconnessione al fine di superare, almeno tecnicamente, la storica divisione fra i tre acquedotti genovesi (AMGA, Acquedotto De Ferrari Galliera e Acquedotto Nicolay).

Negli anni 1980-90 la gestione dei servizi a rete supera la dimensione cittadina raggiungendo diversi comuni dell'hinterland attraverso l'acquisizione in concessione dei servizi pubblici di distribuzione gas e gestione reti idriche, fognarie e impianti di depurazione.

Gli anni dal '90 al 2000 segnano una forte espansione territoriale della società al di là dei tradizionali confini cittadini e provinciali, attraverso la partecipazione a gare per l'acquisizione di quote di società pubbliche che in quegli anni vengono indette in molti comuni italiani. L'attività di AMGA si concentra in particolare in Liguria e nelle regioni immediatamente confinanti: la società diventa così socio di minoranza di diverse società ex municipalizzate, apportando esperienze gestionali, tecnologie e la possibilità di realizzare efficienza ed economie di scala attraverso l'appartenenza a un gruppo di dimensioni extra regionali. Fra le operazioni più importanti si citano: AIGA S.p.A. in Comune di Ventimiglia, ASMT S.p.A. a Tortona, ACOS S.p.A. a Novi Ligure, ATENA a Vercelli, ASA S.p.A. a Livorno e GEA S.p.A: a Grosseto, ASTEA S.p.A. con sede a Recanati.

In *partnership* con il gruppo Suez-Lyonnaise des Eaux nel 1999 AMGA partecipa e vince la prima gara indetta in Italia per l'assegnazione della gestione dei servizi idrici in un Ambito Territoriale Ottimale, costituendo la società Nuove Acque S.p.A. che tutt'oggi gestisce l'ATO 4 in Toscana.

Nel 1995, AMGA si trasforma in società per azioni a capitale misto pubblico-privato. AMGA acquisisce inoltre dal Comune di Genova i servizi di fognatura e depurazione completando così, prima azienda municipale di una grande città italiana, l'integrazione dei servizi idrici. Nel 1996 la società è quotata alla Borsa Valori di Milano.

Nel dicembre 1999, al fine di rispondere alle esigenze di una sempre maggiore specializzazione dei servizi idrici, ed in vista della riorganizzazione degli stessi ai sensi della Legge 36/94 (Legge Galli) AMGA scorpora il ramo d'azienda relativo alla gestione dei servizi idrici conferendolo ad una nuova società appositamente costituita, la GENOVA ACQUE S.p.A.

Nel 2000 viene creata una nuova linea di *business* nelle telecomunicazioni attraverso la costituzione di Sasternet, per la posa e la gestione delle reti in fibra ottica, e Fastweb Mediterranea per la fornitura di servizi Tlc.

Nel 2001 a seguito del decreto di liberalizzazione del mercato del gas e della necessità di separare societariamente l'attività di distribuzione del gas dall'attività di vendita, il ramo d'azienda relativo a quest'ultima viene scorporato da AMGA e conferito ad AMGA Commerciale S.p.A.

Nel giugno 2006 viene finalmente realizzata la fusione fra i tre storici acquedotti genovesi, Genova Acque S.p.A., De Ferrari Galliera S.p.A. e Nicolay S.p.A., che porta alla costituzione di Mediterranea delle Acque S.p.A., che diventa unico gestore del servizio idrico integrato nella città di Genova e in molti comuni dell'hinterland, superando una divisione decennale.

Nel corso del 2006, AEM Torino ha avviato con la società AMGA S.p.A. ("**AMGA**") un progetto di integrazione finalizzato alla fusione incorporazione di quest'ultima nella stessa AEM Torino, concluso nel corso dell'ottobre del medesimo anno, e ad esito del quale AEM ha assunto l'attuale denominazione sociale di Iride S.p.A. L'operazione di fusione ha, tra l'altro, favorito un'ulteriore crescita di Iride, grazie anche alla ottimizzazione della struttura finanziaria ed ha consentito di integrare la catena del valore a monte e a valle dei mercati nei quali era già operativa. Informazioni più approfondite in merito alla fusione di AMGA in AEM Torino ed agli originari obbiettivi sono contenute nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 19 aprile 2006 (il "**Documento di fusione**

AMGA – AEM Torino") che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. In particolare l'informativa rilevante è contenuta nel capitolo 2 "Informazioni relative all'operazione" e nel capitolo 3 "Effetti significativi dell'operazione" del Documento di fusione AMGA – AEM Torino.

Le operazioni di riorganizzazione del gruppo conseguenti alla fusione hanno previsto il conferimento delle attività operativa direttamente o indirettamente possedute da AMGA e AEM in quattro società cd caposettore o di primo livello, chiamate ad operare direttamente o tramite società controllate nei relativi settori di riferimento. Ad esito di tale riorganizzazione il gruppo è stato organizzato secondo una struttura che prevede Iride al vertice in qualità di *holding* industriale che svolge attività di direzione e coordinamento attraverso le seguenti società operative controllate: (i) Iride Energia attiva nel campo della produzione, la trasmissione di energia elettrica e calore; (ii) Iride Mercato attiva nell'ambito dell'approvvigionamento, vendita e intermediazione di gas, energia elettrica ed energia termica; (iii) Iride Acqua Gas attiva nel mercato del ciclo idrico e della distribuzione del gas; (iv) Iride Servizi attiva nel mercato dei servizi agli enti locali, e la gestione delle infrastrutture per le telecomunicazioni.

In data 28 giugno 2007, Iride Energia e Terna S.p.A, attraverso la sua controllata Rete di Trasmissione Locale S.r.l. ("**RTL**"), hanno perfezionato, con efficacia il 30 giugno 2007, la cessione ad RTL di AEM TE e della sottostazione elettrica a 220 kV di Moncalieri. Tale cessione si inserisce nel processo di unificazione delle reti di trasmissione nazionale, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in materia.

Nel corso del luglio 2007 è stato stipulato un accordo tra Iride Mercato, tramite la sua società controllata Gea Commerciale, e Salerno Energia S.p.A. ("**Salerno Energia**"), *multiutility* salernitana attiva nell'ambito della distribuzione e commercializzazione dell'energia elettrica, volto a favorire la penetrazione del gruppo nel mercato meridionale. In esecuzione di tale accordo Gea Commerciale ha sottoscritto nel corso del gennaio 2008 un aumento di capitale in Salerno Energia ad essa stessa riservato mediante conferimento del proprio ramo di azienda attivo nel territorio meridionale, ad esito del quale ha acquisito il 38% del capitale sociale della stessa Salerno Energia. Gli accordi in essere tra le parti hanno anche garantito una sinergia commerciale tra Iride Mercato e Salerno Energia.

Nel corso del luglio 2007 si è completato il processo di integrazione delle strutture commerciali del gruppo Iride; in particolare, Iride Mercato ha acquisito i rami d'azienda di AEM Torino Distribuzione e di Iride Energia, riguardanti i clienti vincolati di energia elettrica e di teleriscaldamento. Tale processo ha consentito di avviare una riorganizzazione interna, volta a integrare e ottimizzare le attività di gestione della clientela, contestuale alla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica. Ciò ha consentito a Iride Mercato di sviluppare e proporre specifiche offerte commerciali/promozionali per il segmento di mercato residenziale su Torino e su Genova affiancandole alle iniziative già in corso sui clienti *business*.

Sempre nel corso del mese di luglio 2007 Iride Mercato, Sorgenia S.p.A., Lucchini S.p.A., Fin.Opi S.p.A. hanno sottoscritto un accordo di *joint venture* nel settore dell'acquisto, della vendita e commercializzazione di titoli "*Carbon Asset* - I certificati di riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2)", così come definiti dal Protocollo di Kyoto, nonché i permessi di emissione Europei, così come definiti dalla Direttiva Europea sull'*Emission Trading* 2003/87/EC". In esecuzione di tale accordo, in data 19 ottobre 2007 è stata costituita la società di diritto svizzero GICA di cui Iride Mercato detiene il 25% del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio 2007 è stato avviato un progetto per la costruzione e la posa in esercizio di un terminale di rigassificazione flottante *offshore* a largo delle coste di Livorno. In particolare, in data 28 dicembre 2007 OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. ("**OLT Offshore**"), società partecipata da Iride Mercato e altri *partner* commerciali, ha sottoscritto con Golar LNG 1444 Corporation un contratto di compravendita della nave Golar Frost, eseguito in data 2 luglio 2008 a fronte di un corrispettivo pari a USD 231.344.000. Tale nave, ad esito della conversione in fase di esecuzione alla data del Prospetto Informativo, potrà essere utilizzata quale terminale di rigassificazione galleggiante. Alla Data del Prospetto Informativo - anche ad esito della sottoscrizione di un aumento di capitale di OLT Offshore deliberato in data 10 gennaio 2007 - il capitale sociale di quest'ultima è detenuto come segue: Iride Mercato 41.71%, Asa 5.08%, E.On Europa 46.79%, Golar 2.69%, Olt Energy 3.73%.

Al fine di ottenere un adeguato approvvigionamento di gas naturale necessario alla proprie esigenze tanto nell'ambito della produzione elettrica quanto in quello della commercializzazione il Gruppo Iride ha instaurato a far data dal 2007 una collaborazione con la società Gazprom OAO ("**Gazprom**"). Il primo rapporto commerciale risale al mese di aprile 2007, durante il quale Plurigas, società partecipata da Iride Mercato, unitamente ad altri *partner* industriali ha sottoscritto con Gazprom (tramite la controllata

austriaca Centrex Europe Energy & Gas AG) un contratto di approvvigionamento che consentito al gruppo di incrementare le proprie disponibilità interne a partire di 230 Mln. di mc per l'anno termico 2007 – 2008. Nel corso del settembre 2008 Gazprom Export LLC, ZMB GmbH, A2A S.p.A., AEM Trading, Iride ed Iride Mercato hanno sottoscritto un protocollo di intesa al fine di regolare i loro reciproci rapporti con riferimento ad progetto di *joint venture* nell'ambito della fornitura e vendita di gas naturale sul mercato. Tale operazione è stata perfezionata mediante la società operativa A2A Beta S.r.l., il cui capitale sociale è stato sottoscritto in parti uguali da ZMB GmbH, società del gruppo Gazprom, da una parte e, da A2A Alfa S.r.l., veicolo societario appositamente costituito, da AEM Trading S.r.l. e Iride Mercato, dall'altra parte. A2A Beta S.r.l. in esecuzione del predetto protocollo di intesa, ha sottoscritto un contratto per la fornitura di con una società del Gruppo Gazprom, per un volume di 900 milioni di mc./anno avente efficacia dal 1° ottobre 2008 e scadenza al 30 settembre 2022, prorogabile per ulteriori 5 anni.

La capacità produttiva del Gruppo Iride si è rafforzata anche nel corso dell'esercizio 2008, nel corso del quale è entrato in servizio a regime l'impianto idroelettrico Pont Ventoux-Susa da 150 MW ed è stato completato il rinnovamento del 2° GT a ciclo combinato della centrale di Moncalieri, che ha raggiunto così gli 800 MW e ed i 560 MW t installati.

Nell'ottobre 2008 i Consigli di Amministrazione di Enìa e di Iride hanno approvato il rapporto di cambio in ragione di "*4,20 Azioni* Iride *per ogni azione ENÌA*" ed il progetto di fusione per incorporazione di Enìa in Iride.

In data 27 marzo 2009, Iride ed Enìa hanno sottoscritto un accordo quadro (l' "**Accordo delle Società**") volto a disciplinare, tra l'altro, (i) gli adempimenti da porre in essere per giungere alla stipula dell'Atto di Fusione, (ii) la struttura organizzativa ed i macroelementi del piano industriale di Iride all'esito della Fusione e (iii) le operazioni di riorganizzazione societaria ed industriale che Iride ed Enìa dovranno effettuare (o con riferimento a determinate operazioni, quantomeno iniziare) prima della Fusione.

Le assemblee straordinarie di Iride ed Enìa, rispettivamente in data 30 aprile 2009 e 28 aprile 2009, hanno, tra l'altro, approvato il progetto di fusione (la "**Fusione**")e, Iride, ha anche deliberato di aumentare il capitale sociale della società "Iride S.p.A.", in via scindibile, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di "Iride S.p.A.". Informazioni più approfondite in merito alla Fusione ed all'Accordo delle Società sono contenute nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 17 aprile 2009, e successivamente integrato in data 28 aprile 2009, che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo Iride ha proseguito nello sviluppo dei progetti di cogenerazione e teleriscaldamento. In particolare nel corso del luglio 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha rilasciato ad Iride Energia il Decreto Autorizzativo per la costruzione e l'esercizio della centrale a ciclo combinato "Torino Nord", della potenza elettrica di 400 MW e termica per teleriscaldamento di 220 MW, che consentirà di estendere ulteriormente la volumetria del teleriscaldamento della città di Torino dall'attuale 40% al 54%. Il 1° luglio 2009 è stato aperto il cantiere relativo alla costruzione della centrale, con la consegna dell'area all'appaltatore delle opere civili. Nell'ambito del settore della cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, inoltre, in data 29 giugno 2009, il Gruppo Iride, attraverso la società Iride Energia, ha sottoscritto con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Torino e le società energetiche SEI, TRM, Nove e AES Torino, un protocollo d'intesa per lo sviluppo del teleriscaldamento nell'area metropolitana torinese finalizzato alla valorizzazione e ottimizzazione dell'impiego dell'energia termica prodotta dagli impianti di cogenerazione esistenti e previsti nell'ambito di un sistema territoriale integrato che comprende alcuni comuni della provincia di Torino. Sempre nell'ambito del settore teleriscaldamento, nel mese di gennaio 2009, Iride Energia, in compartecipazione con AES Torino e Iride Mercato, ha costituito la società "Nichelino Energia S.r.l." che ha come obiettivo lo sviluppo del teleriscaldamento nella città di Nichelino.

Nell'agosto 2009, l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Genovese ha determinato in via definitiva la durata dell'affidamento ad Iride Acqua Gas per 25 anni, a partire dall'1/1/2009, della gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) nei 67 comuni della provincia di Genova. Questa decisione consente al Gruppo Iride di operare in un contesto regolatorio stabile, di conseguire un miglioramento della qualità del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione e infine di

consolidare le attività di *project management* relative al ciclo degli investimenti. La ridefinizione della durata dell'affidamento del SII nell'Ambito Genovese (che avrà scadenza nel 2032) ha comportato la rinegoziazione della convenzione e l'adozione di un nuovo Piano d'Ambito di lungo periodo, che prevede investimenti consistenti per il miglioramento del servizio (con particolare riferimento al segmento della depurazione delle acque reflue) e che consentirà di adempiere alle prescrizioni di fonte comunitaria in materia salvaguardia dell'ambiente marino. Il consolidamento di Iride Acqua Gas come gestore del SII nell'ATO Genovese consentirà alla Società di dispiegare efficacemente il suo ruolo e le sue capacità industriali per realizzare gli obiettivi di tutela ambientale che appartengono alla sua missione, e nel contempo, conseguire un'adeguata remunerazione dell'impegno imprenditoriale e degli investimenti che saranno realizzati nel lungo periodo.

In data 16 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Iride ha constatato la permanenza delle condizioni per proseguire il processo di Fusione alle condizioni del progetto approvato dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2009 anche sulla base delle risultanze della verifica svolta dagli *advisor* finanziari (Banca IMI e BNP Paribas) in relazione all'analisi dei possibili effetti sul rapporto di cambio derivanti dalle passività fiscali sostenute da Iride S.p.A. a titolo di recupero aiuti di Stato (*ex* art. 24 del D.L. 29 novembre 2008, 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 – c.d. moratoria fiscale) e dall'entrata in vigore della riforma dei servizi pubblici locali (D.L. 25 settembre 2009, n. 135 convertito nella Legge n. 166/2009 - cd Decreto Ronchi).

In data 16 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enìa ha positivamente concluso la verifica dello stato di attuazione del processo di fusione. Successivamente il Consiglio di Amministrazione di Enìa S.p.A., in data 10 marzo 2010, ha analizzato le *fairness opinion* rilasciate dai propri *advisor* finanziari, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A e Credit Suisse Securities (Europe) Limited – Milan Branch, a seguito dell'esame della documentazione messa a disposizione da Iride S.p.A. Entrambe le *opinion* confermano la perdurante congruità del rapporto di cambio fissato nel progetto di fusione, pari a 4,2 azioni Iride per ogni azione Enìa e approvato dai Consigli di Amministrazione di Enìa e di Iride nel mese di ottobre del 2008 e dalle assemblee degli Azionisti delle due società nel mese di aprile 2009.

In data 27 aprile 2010 sono state completate le operazioni di riorganizzazione del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa previste dall'Accordo delle Società che costituiscono una condizione per la stipula dell'Atto di Fusione e volte consentire un'integrazione delle attività dei due gruppi una volta che la Fusione diverrà efficace. Tali operazioni sono meglio descritte alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

In data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un patto parasociale strettamente funzionale alla Fusione fra i Soci FSU e 71 soci pubblici di Enìa ("**Soci ex Enìa**") (di seguito il "**Patto FSU – Soci ex Enìa**") (si veda Appendice n. 1 al Prospetto Informativo). L'estratto del Patto FSU – Soci ex Enìa, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore" (per maggiori informazioni in merito al Patto FSU – Soci ex Enìa si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Sempre in data 28 aprile 2010, n. 71 Soci ex Enìa hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Sub - Patto Soci ex Enìa**") (si veda Appendice n. 2 al Prospetto Informativo) al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci ex Enìa nell'ambito del Patto FSU – Soci ex Enìa. L'estratto del Sub Patto Soci ex Enìa, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore" (per maggiori informazioni in merito al Sub Patto Soci ex Enìa si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Parimenti in data 28 aprile 2010, n. 45 Soci ex Enìa hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Sub - Patto Reggiano**") (si veda Appendice n. 3 al Prospetto Informativo) al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni localizzati all'interno del territorio della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito di quanto previsto dal Sub-Patto Soci ex Enìa. L'estratto del Sub - Patto Reggiano, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore" (per maggiori informazioni in merito al Sub Patto Reggiano si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4). Inoltre in data 28 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione di Iride ha adottato, ai sensi dell'Accordo delle Società, la "delibera quadro di indirizzo", prevista dall'art. 41.1 dello Statuto di Iride post-fusione, avente ad oggetto il compimento/completamento di operazioni di riorganizzazione volte all'integrazione delle attività di Enìa e Iride (per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3).

Infine, in data 28 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione di Iride, ha preso atto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Mario Margini (amministratore non esecutivo) e Loic Hennekinne (amministratore non esecutivo, indipendente e Presidente del Comitato di Controllo Interno) al fine di consentire la cooptazione dell'attuale Presidente di Enìa, Andrea Allodi, e dell'Amministratore delegato di Enìa, Andrea Viero, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo stipulato dalle due società. Le dimissioni dei due consiglieri e le cooptazioni diverranno efficaci dalla data di efficacia della Fusione.

Successivamente in data 25 maggio 2010 è stato perfezionato l'Atto di Fusione per incorporazione di Enìa in Iride con atto a rogito notaio Andrea Ganelli. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dalla data del 1° luglio 2010 ovvero dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni nel competente Registro delle Imprese dell'Atto di Fusione, come previsto dall'articolo 2504 del Codice Civile se successiva alla data del 1° luglio 2010 ovvero, se successiva, dal primo giorno del mese successivo alla data in cui saranno completati gli adempimenti per l'avvio delle negoziazioni delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale "Iride S.p.A." deliberato ai fini della Fusione.

In data 18 giugno 2010 è stato iscritto l'Atto di Fusione presso il Registro delle Imprese di Parma.

In data 24 maggio, 2010 Iride Acqua e Gas, società interamente controllata da Iride, da un lato, e F2i Rete Idrica Italiana S.p.A. ("**F2i Idrica**") - società interamente controllata da F2i SGR S.p.A. che agisce in nome, per conto e nell'interesse del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture"- e F2i SGR S.p.A., dall'altro, hanno sottoscritto un accordo (l'"**Accordo Quadro**") attraverso il quale sono stati concordati, tra l'altro, le condizioni e i termini:

- per la concentrazione e sviluppo delle attività di Mediterranea delle Acque S.p.A. **("Mediterranea delle Acque")**, società controllata direttamente da Iride Acqua Gas, e di alcune altre società partecipate e/o sottoposte al controllo diretto di Iride Acqua Gas (segnatamente Amter S.p.A. ed Idrotigullio S.p.A qui di seguito definite, congiuntamente con Mediterranea delle Acque, il "**Gruppo MdA**");
- dell'investimento finanziario che verrà effettuato da parte di F2i Idrica funzionale a tale riorganizzazione industriale.

L'Accordo Quadro disciplina i termini e le condizioni dell'intervento di F2i Idrica quale *partner* di Iride Acqua Gas, con un progressivo investimento, che risulterà in una partecipazione finale di F2i Idrica prevista tra il 33,33% circa ed il 40% circa in San Giacomo S.r.l., attraverso la quale Iride Acqua Gas stessa e F2i Idrica intendono eseguire il progetto di concentrazione e sviluppo dell'attività idrica, con le modalità e nei termini meglio descritti nella Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.3 del Prospetto Informativo e nella Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo. Ferma restando la partecipazione minima di Iride Acqua Gas al 60%, F2i avrà, in caso di adesione integrale all'offerta pubblica di acquisto, una opzione per salire sino alla suddetta partecipazione massima pari al 40% circa.

Conformemente a quanto previsto nell'Accordo Quadro, (i) F2i Idrica ha provveduto ad effettuare un primo investimento in San Giacomo S.r.l., sottoscrivendo un aumento di capitale nella società per un importo di complessivi Euro 39.500.000,00; e (ii) San Giacomo, in data 1 giugno 2010, ha comunicato a Consob ed al Mercato, ai sensi dell'articolo 102 del TUF, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ("**OPA"** o l' "**Offerta**") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Mediterranea delle Acque non detenute dall'offerente, pari in a n. 11.185.853, e corrispondenti a circa il 14,6% del capitale sociale di Mediterranea delle Acque e, ivi incluse le n. 95.040 azioni proprie di Mediterranea delle Acque, pari allo 0,1% circa del capitale sociale della stessa.

Per una più ampia descrizione dei contenuti dell'Accordo Quadro e dei termini e le condizioni di massima dell'OPA si rinvia alla Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

ENÌA

Con riferimento a Enìa si rileva che tale società che l'attuale struttura societaria è il risultato dalla fusione avvenuta il 1 marzo 2005 tra AGAC, AMPS e TESA, aziende municipalizzate operanti nel settore dei servizi pubblici nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

AGAC, creata nel 1962, operava prevalentemente nella Provincia di Reggio Emilia gestendo le attività di distribuzione e vendita gas, vendita di energia elettrica, ciclo idrico integrato, ambiente, teleriscaldamento ed altri servizi.

AMPS, attiva prevalentemente nella Provincia di Parma e creata nel 1905, gestiva la distribuzione e vendita di energia elettrica e gas, i servizi idrici ed ambientali, il teleriscaldamento ed altri servizi.

TESA, creata a Piacenza nel 1972, operava prevalentemente nei settore idrico, ambiente e distribuzione gas della Provincia di Piacenza.

Nell'ambito della operazione di fusione, e preventivamente alla stessa, AGAC, AMPS e TESA in data 24 febbraio 2005 trasferiscono mediante scissione parziale a tre società di nuova costituzione, rispettivamente, AGAC Infrastrutture S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A. e Piacenza Infrastrutture S.p.A., i propri *asset* connessi alla gestione dei servizi idrici, in ottemperanza all'art. 35, comma 9, della Legge n. 448 del 28 dicembre 2001.

Tali operazioni di scissione parziale e proporzionale riguardano il complesso dei beni immateriali, dei beni immobili, degli impianti, dei macchinari e delle altre dotazioni per l'esercizio dell'attività afferente i servizi idrici, nonché attività, debiti, passività in genere, contratti e rapporti giuridici esistenti.

Successivamente al perfezionamento dell'operazione di scissione degli *asset* connessi alla gestione del servizi idrici, AGAC, AMPS e TESA si fondono per unione in Enìa tenendo conto dell'evoluzione del quadro giuridico di regolazione dei servizi pubblici locali. Successivamente, in data 24 febbraio 2005, viene stipulato l'atto di fusione avente efficacia 1° marzo 2005.

In data 18 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di Enìa ha approvato un accordo per l'acquisizione di una partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Delmi, società che, congiuntamente a Electricité de France S.A., possiede - attraverso Transalpina di Energia - il controllo di Edison. In pari data, Enìa ha sottoscritto, inoltre, un patto parasociale con AEM S.p.A. ("**AEM**") e altri investitori di minoranza azionisti di Delmi, avente ad oggetto, tra l'altro, la *corporate governance* di Delmi, di Transalpina di Energia e di Edison. Ad esito di tale operazione Enìa ha acquisito la partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Delmi da AEM (9%), Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A (4%) e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (2%).

In data 1° gennaio 2007, le società operative territoriali, Enìa Reggio Emilia S.r.l., Enìa Parma S.r.l. ed Enìa Piacenza S.r.l. hanno iniziato la loro attività.

Nel luglio 2007 la società Enìa, tramite una Offerta Pubblica Globale di vendita e sottoscrizione, partecipava all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Informazioni più approfondite in merito alla storia ed evoluzione di Enìa sino al luglio 2007 sono contenute nel prospetto informativo relativo all'offerta pubblica globale di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione di azioni ordinarie Enìa S.p.A., disponibile sul sito *internet* www.eniaspa.it.

Alla fine del mese di Luglio del 2008 è stata costituita la società Sinergie Italiane, nuovo soggetto integrato nella catena del valore dell'energia. La società, con sede a Reggio Emilia, è stata costituita con l'obiettivo di creare un soggetto di dimensioni rilevanti nel settore downstream italiano che, attraverso collaborazioni ad intensità crescente in ambito commerciale, contribuisca all'incremento del valore economico per i soci. Oltre ad Enìa S.p.A. hanno aderito Blugas S.p.A., Aemme Distribuzione S.r.l., Ascopiave S.p.A., Ambiente Energia Brianza S.p.A e Utilità Progetti e Sviluppo S.r.l.

In data 31 agosto 2008 Enìa ha acquistato il 100% di AMNU S.p.A.: la società risulta proprietaria dell'area del Cornocchio utilizzata da Enìa per la gestione logistica della raccolta e del trattamento dei rifiuti della provincia di Parma, attività che continueranno ad essere svolte nell'area suddetta. Come previsto dai lineamenti strategici ed in relazione al proseguimento delle azioni di efficientamento societario, il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2008 di Enìa S.p.A. ha inoltre deliberato la fusione per incorporazione di AMNU S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Enìa S.p.A ha deliberato il 15 setttembre 2008 l'emissione di due prestiti obbligazionari, non convertibili e di tipo "*puttable*", dell'importo di 75 milioni di Euro ciascuno. I due prestiti sono stati integralmente sottoscritti al momento dell'emissione, uno da BNP Paribas e l'altro da Société Générale Corporate & Investment Banking.

In data 30 luglio 2009 Enìa S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento di 100 milioni di Euro con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), rivolto al finanziamento dei piani di sviluppo del Piano Industriale.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 INVESTIMENTI

5.2.1.1 GRUPPO IRIDE

INVESTIMENTI					
GRUPPO Iride				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**2009**	**2008**	**2007(1)**	**2009/2008**	**2008/2007**
immobilizzazioni immateriali	11.157	6.915	6.134	4.242	781
immobilizzazioni materiali	278.592	328.639	160.201	-50.047	168.438
immobilizzazioni finanziarie	7.595	7.662	8.093	-67	-431
Totale Investimenti	**297.344**	**343.216**	**174.428**	**-45.872**	**168.788**

(1) I dati economico-finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata dal 2008.

Nel corso del triennio 2007-2009 il Gruppo Iride ha effettuato investimenti per 815 milioni di Euro perseguendo una strategia di crescita per linee interne orientata sulle seguenti direttrici di sviluppo:

1. incrementare la capacità di generazione elettrica da fonte idroelettrica e cogenerativa;
2. aumentare l'indipendenza nelle forniture di gas;
3. consolidare e sviluppare la presenza nel Servizio Idrico Integrato;
4. completare l'estensione della rete di teleriscaldamento nella zona "Torino Centro";
5. rinnovare le reti gas e le reti di distribuzione elettrica.

In particolare il Gruppo Iride nel corso del triennio 2007-2009 – dopo aver concluso un primo ciclo di investimenti che ha portato nel 2005 e a marzo 2007 all'entrata in esercizio rispettivamente di un nuovo Gruppo Termoelettrico cogenerativo da 390 MW a Moncalieri ("Terzo Gruppo") e della centrale idroelettrica di Pont Ventoux-Susa da 150 MW – ha realizzato i seguenti investimenti:

1. **Ripotenziamento da 140 a 390 MW del "Secondo Gruppo" termoelettrico cogenerativo di Moncalieri**. Il nuovo impianto, convertito da impianto a vapore ad impianto a ciclo combinato (turbina a gas abbinata a turbina a vapore), produce energia elettrica e calore, destinato alla rete di teleriscaldamento di Torino, raggiungendo un rendimento in assetto cogenerativo dell'86%, rispetto ad una rendimento medio nazionale delle centrali termoelettriche del 45%. L'entrata in esercizio del nuovo gruppo, avvenuta nel mesi di ottobre 2008, ha consentito alla Centrale di Moncalieri di disporre di una potenza installata complessiva di circa 800 MW interamente cogenerativa e ad alta efficienza. La realizzazione dei lavori di conversione del secondo gruppo ha richiesto un investimento, per il repowering e per la realizzazione di opere connesse, di circa 150 milioni di Euro.
2. **Ripotenziamento del sistema idroelettrico della Valle Orco** che consta di sette impianti (Agnel-Serrù-Villa, Ceresole-Rosone, Valsoera-Telessio, Telessio-Eugio-Rosone, Rosone-Bardonetto, Bardonetto-Pont, San Lorenzo-Rosone), con una potenza installata di circa 295 MW. Il progetto di repowering di tali impianti, volto al rinnovo ed alla ottimizzazione della capacità di produzione dell'area, è iniziato nel 2005 con il rinnovo dell'impianto Agnel-Serrù-Villa e terminerà con il rinnovo dell'impianto di Valsoera-Telessio. Nel corso del triennio sono stati effettuati investimenti sugli impianti di Rosone-Bardonetto, Ceresole-Rosone e Telessio-Eugio-Rosone. Per la centrale di Bardonetto è stata effettuata la sostituzione dei due gruppi generatori da 7 MW con due nuovi da 9 MW, il rifacimento completo del sistema elettrico e di automazione, la revisione e l'automazione degli organi e delle apparecchiature idrauliche, la manutenzione della condotta forzata. Per i due impianti di Rosone si sono svolti nel triennio parte dei lavori di sostituzione dei sei gruppi generatori con quattro nuove unità, due da 49,3 MW e due da 41,2 MW per una potenza installata

totale di 181 MW, e di rifacimento del sistema elettrico e di automazione e di rinnovo della stazione AT.

3. **Costruzione del terminale di rigassificazione OLT Offshore di Livorno**. il progetto (Progetto OLT) prevede la costruzione e la posa in esercizio di un terminale di rigassificazione flottante offshore posto a largo delle coste Livornesi che a regime disporrà di una capacità di trasformazione autorizzata di 3,75 Mld. di mc/anno. Il Gruppo Iride partecipa al Progetto OLT attraverso una partecipazione diretta nella società Olt Offshore LNG Toscana S.p.A del 41,71%. Gli altri soci di sono Asa 5,08%, società partecipata al 40% dal Gruppo Iride, E.On Europa 46,79%, Golar 2,69% e Olt Energy 3,73%. Nel corso del triennio 2007-2009 è stata acquista da Golar LNG 1444 Corporation la nave Golar Frost per un importo di circa 160 Mln. di Euro, per la conversione in terminale di rigassificazione galleggiante. Inoltre nel triennio sono iniziati i lavori di conversione, affidati a Saipem attraverso un contratto EPIC, che a fine del 2009 avevano superato il 50% del totale dei lavori, in linea con i tempi contrattualmente previsti. Nel 2009 OLT Offshore LNG Toscana ha concluso il processo di ottenimento dell'esenzione totale dalla disciplina che prevede il diritto di accesso ai terzi del terminale (TPA), a seguito della ratifica della Commissione Europea della decisione del Ministero dello Sviluppo Economico.
4. **Espansione della rete di teleriscaldamento Torino Sud-Torino Centro.** Nel corso del triennio 2007-2009 è proseguita l'espansione della rete di teleriscaldamento "Torino Centro", interconnessa con al rete "Torino Sud" ed alimentata dalla centrale di cogenerazione di Moncalieri e dalle caldaie di integrazione e riserva del BIT, di Moncalieri e del Politecnico.
5. **Rinnovo delle reti gas e le reti di distribuzione elettrica**. Nel corso del triennio 2007-2009 il Gruppo Iride ha effettuato investimenti nel settore della distribuzione di energia elettrica e di gas volti all'aumento della qualità e continuità del servizio. In particolare nel settore delle reti di distribuzione elettrica, oltre agli investimenti di razionalizzazione e ottimizzazione della rete avviati a seguito dell'acquisto della rete di distribuzione di proprietà Enel sul territorio di Torino e complementare a quella già di proprietà del gruppo, ha avviato il progetto di sostituzione del contatori tradizionali con contatori elettronici. A fine 2009 risultano sostituiti 485.000 contatori pari all'84% dei contatori previsti. Nel settore della distribuzione del gas sono stati effettuati investimenti volti per la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia e dei giunti di canapa e piombo, oltre agli investimenti di rinnovo e per allacciamenti di nuove utenze.
6. **Sviluppo del Servizio Idrico**. Nel corso del triennio Iride Acqua Gas ha realizzato investimenti compresi nel programma degli interventi previsti nel Piano d'Ambito Genovese. Tali interventi hanno principalmente riguardato interventi di manutenzione straordinaria, di rinnovamento reti ed impianti sia nel settore delle acque reflue che delle acque potabili.

5.2.1.2 GRUPPO ENÌA

INVESTIMENTI GRUPPO ENÌA				**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**2009**	**2008**	**2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
Immobilizzazioni immateriali	7.561	10.400	6.902	-2.839	3.498
Immobilizzazioni materiali	193.731	173.363	126.543	20.368	46.820
Immobilizzazioni finanziarie	80	3.881	2.971	-3.801	910
Totale Investimenti	**201.372**	**187.644**	**136.416**	**13.728**	**51.228**

Nel corso del triennio 2007-2009 il Gruppo Enìa ha realizzato circa 525 milioni di Euro di investimenti, di cui circa il 30% di sviluppo. In particolare il Gruppo Enìa ha perseguito una strategia focalizzata su:

- consolidamento dell'attività nei settori soggetti a regolamentazione
  - investimenti infrastrutturali nel settore idrico
  - sviluppo delle reti gas e le reti di distribuzione elettrica

- potenziamento delle attività a forte valenza ambientale
  - estensione del teleriscaldamento
  - avvio della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, biogas, biomasse)
  - incremento della raccolta differenziata
  - realizzazione di nuovi impianti di smaltimento.

5.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

5.2.2.1 GRUPPO IRIDE

Gruppo Iride ha in corso un piano di sviluppo per linee interne che si muove lungo le seguenti direttrici principali:

a) aumentare l'indipendenza nelle forniture di gas:

- per fare fronte alle esigenze degli impianti di cogenerazione, allo sviluppo commerciale e per mitigare il rischio geo-politico degli approvigionamenti di gas, il Gruppo Iride prosegue nello sviluppo del progetto per la realizzazione del Terminale di Rigassificazione OLT Offshore;
- il Gruppo Iride partecipa inoltre, in *joint venture* con Sorgenia, al progetto per la realizzazione di un terminale di rigassificazione *on-shore* nel porto di Gioia Tauro, sulla costa occidentale della Calabria. È attualmente in corso, ai sensi della Legge 340/2000, l'iter autorizzativo del progetto, in capo alla società LNG MedGas Terminal, relativo alla costruzione ed all'esercizio del terminale.

b) incrementare la capacità di generazione elettrica da fonte idroelettrica e cogenerativa:

- proseguimento del rinnovo del sistema degli impianti idroelettrici della Valle Orco e degli impianti della partecipata Edipower S.p.A.;
- la costruzione di una nuova centrale di cogenerazione di 390 MW nella zona Nord Ovest di Torino per completare il piano di sviluppo della cogenerazione e del teleriscaldamento in Torino. Il Progetto risponde sia alle esigenze di garantire la maggior affidabilità del sistema, sia di sviluppare le sinergie correlate ad un sistema razionale ed integrato nonché alla necessità di dismettere la Centrale Le Vallette. Il cantiere è stato aperto a luglio del 2009.

c) ***sviluppare l'attività di intermediazione e vendita sul mercato libero del gas e dell'energia elettrica***:

- la valorizzazione della maggiore disponibilità di energia elettrica e di gas derivante dai progetti di incremento della capacità produttiva interna di energia elettrica e dello sviluppo di fonti di approvvigionamento esterne di gas. L'attività commerciale comprenderà offerte "*dual energy*" energia elettrica e gas e servizi energetici connessi al portafoglio clienti del Gruppo Iride anche attraverso le società commerciali partecipate dal gruppo;

d) ***consolidare e sviluppare la presenza nel Servizio Idrico Integrato***:

- prosegue la gestione del servizio e la realizzazione degli investimenti previsti nell'ATO Genovese. Nel mese di agosto 2009 l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale dell'Ato genovese ha riconosciuto e confermato l'affidamento alle società del Gruppo Iride (Iride Acqua Gas e Mediterranea delle Acque) per venticinque anni, dal primo gennaio 2009, della gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) nei sessantasette comuni della provincia di Genova. Gli investimenti del piano d'ambito approvato dall'Autorità nell'arco della durata dell'affidamento sono pari a circa 750 milioni di Euro, a fronte dei quali è prevista una crescita tariffaria reale per i primi 9 esercizi pari al 5% medio annuo;
- In data 24 Maggio 2010, Iride Acqua Gas, interamente controllata da IRIDE, ha sottoscritto con F2i Rete Idrica Italiana S.p.A. ("**F2i Idrica**") e F2i SGR S.p.A., un accordo quadro finalizzato, in particolare, a disciplinare i termini e condizioni per l'ingresso di F2i Idrica nel polo industriale dell'acqua che Iride Acqua Gas intende realizzare e per i successivi progetti di sviluppo. Il progetto

di concentrazione e sviluppo delle partecipazioni relative alla gestione del servizio idrico nella provincia di Genova ("**Progetto**") si pone dunque come obiettivo di consentire a Iride Acqua Gas, anche per il tramite di Mediterranea delle Acque e con il supporto di F2i Idrica:

i) di realizzare - nell'ATO Genovese - efficienze operative ed economiche, accorpando attività oggi frammentate in società differenti, in modo da rendere la gestione operativa del SII nell'ATO Genovese funzionalmente autonoma rispetto alla gestione degli ulteriori Ambiti Territoriali Ottimali che Iride Acqua Gas attualmente gestisce o che potrà gestire in futuro; e

ii) di essere in grado, anche dal punto di vista finanziario, di realizzare (a) il piano degli investimenti previsto dal Piano d'Ambito dell'ATO Genovese, e (b) un programma di partecipazione alle future gare ad evidenza pubblica per l'assunzione di partecipazioni ovvero la gestione di ulteriori ambiti territoriali, allorquando troverà applicazione il nuovo regime delineato dall'entrata in vigore del Decreto Ronchi.

Tale Progetto è meglio descritto alla Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.

- nell'ATO di Imperia le tre società operanti sul territorio e facenti capo al Gruppo Iride, AMAT, AIGA e Acquedotto di Savona, hanno recentemente costituito un consorzio, aperto anche al quarto gestore AMAIE, per mettere a frutto importanti sinergie e candidare il Consorzio alla futura gestione dell'Ambito di riferimento.

e) ***estendere la rete di teleriscaldamento:***

- tramite la controllata AES Torino, nella città di Torino, ed in particolare nella zona di Torino Nord, verranno posati 15 Km di rete di trasporto, 140 Km di rete di distribuzione e installate circa 2.400 sottostazioni di scambio termico, incrementando così la volumetria complessivamente teleriscaldata a oltre il 50% della Città di Torino (54 milioni di mc riscaldati al 2012);
- tramite la controllata Nichelino Energia, che si è aggiudicata la gara promossa dal Comune per lo sviluppo del teleriscaldamento nella città di Nichelino, verranno posati circa 19 km di nuova rete (collegata al sistema di Torino e alimentata integralmente dalla centrale di Moncalieri) e allacciati circa 1,8 milioni di metri cubi di nuova volumetria. I lavori iniziati nel corso del 2009 saranno completati entro il 2011.

f) ***ampliare e rinnovare le reti gas e le reti di distribuzione elettrica:***

- l'installazione di misuratori elettronici è finalizzata al raggiungimento di livelli sempre più elevati di qualità del servizio e di efficienza;
- è previsto il completamento del programma di rinnovo delle reti gas e la prosecuzione del programma di rinnovamento della rete gas nella Città di Genova;
- sono inoltre allo studio, in accordo con il socio Italgas, iniziative volte ad ampliare ulteriormente l'ambito di operatività di AES Torino che le consenta di raggiungere una posizione di leadership nella distribuzione gas e teleriscaldamento nel nord- ovest.

g) ***introdurre nuove modalità di gestione e soluzioni tecnologiche innovative nei settori operativi***:

- al fine di ottenere la massima efficienza per il Gruppo Iride e un miglioramento della qualità per i clienti, AEM Torino Distribuzione ed Iride Servizi hanno efficacemente applicato l'innovativo sistema di *Work Force Management*, denominato Mob-i, che contribuisce in modo significativo ad ottimizzare la gestione delle attività distribuite capillarmente sul territorio, sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro sia da quello della qualità del servizio erogato. Tale sistema sarà esteso alla partecipata AES Torino;
- la Controllata AemNet, che opera nel settore TLC, ha in corso di realizzazione, per conto di AEM Distribuzione, Iride Servizi ed AES Torino, sistemi di telecontrollo evoluti.

Con riferimento alle fonti previste per adempiere agli impegni per investimenti e immobilizzazioni materiali, si ritiene in primo luogo di far fronte attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa. Per l'eventuale ulteriore fabbisogno si farà ricorso a finanziamenti a breve e medio lungo termine in proporzione coerente con l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria.

5.2.2.2 GRUPPO ENÌA

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2009, il Gruppo Enìa ritiene di realizzare nel corso dell'esercizio 2010 investimenti per circa 203,6 milioni di Euro prevalentemente destinati a:

- interventi di estensione e potenziamento delle reti idriche in accordo con i piani d'ambito degli ATO;
- estensioni e sostituzioni di reti e realizzazione nuovi allacci per i settori gas ed energia elettrica;
- installazione dei nuovi contatori elettronici per l'energia elettrica come previsto dalla Delibera AEEG 292/06;
- per le reti di distribuzione gas, realizzazione di interventi finalizzati all'adempimento della normativa di settore consistenti nella sostituzione di condotte in ghisa grigia e altri interventi di adeguamento degli impianti di protezione catodica;
- ampliamento della rete di teleriscaldamento e ottimizzazione degli impianti nei tre capoluoghi di provincia;
- lavori per la realizzazione del Polo Ambientale Integrato di Parma;
- realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili.

5.2.3 INVESTIMENTI PREVISTI

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha assunto alcun impegno significativo e definitivo per la realizzazione di eventuali investimenti futuri diversi da quelli indicati nel precedente paragrafo 5.2.2. del Prospetto Informativo.

Si prevede che il *budget* degli investimenti sia totalmente autofinanziato dal flusso di cassa operativo generato nell'esercizio.

SEZIONE I, CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iride opera principalmente nelle seguenti aree di *business*: (i) energia: ossia produzione di energia elettrica e termica utile, distribuzione e fornitura dell'energia elettrica gestite da Iride Energia e sue controllate; (ii) mercato: comprensiva delle attività inerenti l'approvvigionamento, l'intermediazione e la vendita di gas, energia elettrica e calore gestite da Iride Mercato e sue controllate; (iii) acqua gas: comprensiva delle attività il relative al ciclo idrico e la distribuzione del gas gestite da Iride Acqua Gas e sue controllate; (iv) servizi: gestione per conto del Comune di Torino del servizio di illuminazione pubblica, del servizio semaforico, della gestione degli impianti termici ed elettrici negli edifici comunali, servizi tecnologici per gli enti locali in genere gestione delle infrastrutture in fibra ottica, gestite da Iride Servizi e sue controllate; (v) le altre attività del Gruppo Iride sono sostanzialmente riconducibile all'attività di teleriscaldamento e distribuzione del gas nel capoluogo piemontese svolte da AES Torino. Il Gruppo Enìa opera principalmente nelle seguenti aree di *business*: (i) gas: comprensiva delle attività di approvvigionamento, distribuzione e vendita di gas naturale e GPL; (ii) energia elettrica: comprensiva delle attività di approvvigionamento, distribuzione e vendita di energia elettrica; (iii) teleriscaldamento: presente nei capoluoghi di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, comprensiva del trasporto e fornitura del calore ad uso di riscaldamento urbano e per impieghi igienico sanitari generato dalle proprie centrali termiche e impianti di cogenerazione con produzione congiunta di energia elettrica; (iv) ciclo idrico integrato, comprensiva dei seguenti servizi: captazione e distribuzione dell'acqua potabile, gestione del sistema fognario e depurazione delle acque reflue; (v) servizi ambientali: compresiva delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, spazzamento stradale, manutenzione delle aree verdi ed altri servizi ambientali minori (disinfezioni, sgombero neve, ecc); (vi) altri servizi nei quali il gruppo opera comprensivi di telecomunicazioni, illuminazione pubblica, commercializzazione di apparecchiature legate al settore energetico e ambientale ed altri di importanza minore.

In data 27 aprile 2010 sono state completate quelle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa previste dall'Accordo delle Società quali condizione alla stipula dell'Atto di Fusione e volte consentire un'integrazione delle attività dei due gruppi una volta che la Fusione diverrà efficace. Tali operazioni sono meglio descritte alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

Il Gruppo Iren, pertanto, opererà nelle aree di attività del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa. Inoltre, nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Iren, è prevista l'introduzione di due ulteriori SPL operative nel settore delle "Reti gas e coordinamento SOT" e nel settore "Ambiente".

6.1.1 AREE DI *BUSINESS* DEL GRUPPO IRIDE

6.1.1.1 ENERGIA

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di *business* energia (i) tramite la SPL Iride Energia la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, le attività operative inerenti la produzione di energia elettrica e calore nonché la distribuzione di energia elettrica (ii) tramite la società AES Torino S.p.A. le attività operative inerenti la distribuzione del gas metano nella comune di Torino e di calore nei comuni di Torino e Moncalieri.

A Produzione di energia elettrica e calore

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Iride possiede 16 impianti di produzione di energia elettrica, di cui 12 idroelettrici e 4 termoelettrici in cogenerazione.

Le fonti di energia primaria utilizzate sono eco-compatibili in quanto idroelettriche e cogenerative. In particolare, il sistema idroelettrico di produzione svolge un ruolo importante in tema di salvaguardia ambientale, in quanto utilizza una risorsa rinnovabile e pulita, senza emissioni di sostanze inquinanti; l'energia idroelettrica consente di ridurre il ricorso ad altre forme di produzione a più elevato impatto ambientale. Iride considera il rispetto dell'ambiente un valore aziendale e ritiene che lo sviluppo del sistema di produzione idroelettrico sia uno degli strumenti principali per la salvaguardia del territorio.

Gli impianti idroelettrici

Gli impianti idroelettrici di Iride Energia sono situati nella provincia di Torino (valli Orco e Dora ed area metropolitana di Torino) e nella provincia di Genova. La potenza complessivamente installata è pari a 530 MW.

- Il sistema idroelettrico della Valle Orco consta dei seguenti impianti:
  - Centrale di Villa (derivazione Agnel-Serrù-Villa);
  - Centrale di Telessio (derivazione Valsoera-Telessio);
  - Centrale di Rosone (derivazioni Ceresole-Rosone, Telessio-Eugio-Rosone, S.Lorenzo-Rosone);
  - Centrale di Bardonetto (derivazione Rosone-Bardonetto);
  - Centrale di Pont (derivazione Bardonetto-Pont).

  Gli impianti Agnel-Serrù-Villa e Rosone-Bardonetto, rinnovati nel corso del 2006 e del 2008, hanno subito un aumento della potenza installata rispettivamente da 35 MW a 40 MW e da 15,6 a 18 MW e conseguentemente della producibilità e beneficiano del riconoscimento dei Certificati verdi.

  Gli impianti Ceresole-Rosone, Telessio-Eugio-Rosone e Valsoera-Telessio sono attualmente interessati dai lavori di potenziamento (c.d. *repowering*):

- Il sistema idroelettrico della Valle Dora consta dei seguenti impianti:
  - Centrale di Chiomonte (derivazione Salbertrand-Chiomonte);
  - Centrale di Susa (derivazione Chiomonte-Susa);
  - Centrale di Venaus (derivazione PontVentoux-Susa).

  L'impianto idroelettrico PontVentoux-Susa rappresenta uno degli investimenti di maggior rilievo realizzati recentemente in Europa nel settore della generazione idroelettrica, con 157 MW di potenza installata (due unità da 78,5 MW). L'impianto è ad acqua fluente con due serbatoi di regolazione giornaliera ed utilizza le acque del torrente Dora Riparia tra la località PontVentoux in comune di Oulx e Susa e, parzialmente, il contributo idrico dell'affluente di sinistra Rio Clarea. L'impianto dispone inoltre di un sistema di pompaggio che consente di trasferire, nelle ore con energia a basso costo, l'acqua dal serbatoio di valle a quello di monte per il successivo riutilizzo nelle ore di massimo pregio. La sua produzione elettrica beneficia, a partire dal 1° marzo 2007 e per i primi dodici anni di esercizio, dell'incentivazione prevista dal regime dei Certificati verdi.

  La potenza installata degli impianti idroelettrici della valle Dora risulta pari a 184 MW.

- Il sistema idroelettrico sul fiume Po, nel tratto che interessa l'abitato della città di Torino, consta dei seguenti impianti:
  - Centrale di S. Mauro (derivazione Po Stura-S.Mauro);
  - Centrale di Moncalieri (derivazione LaLoggia-Moncalieri);

  La potenza installata degli impianti idroelettrici sul fiume Po risulta pari a 12 MW.

  Le dieci centrali idroelettriche ubicate in provincia di Torino risultano gestite da un unico centro di telecontrollo sito presso la centrale di Rosone.

- In provincia di Genova Iride Energia dispone dell'energia idroelettrica prodotta dalle centrali di Canate, Brugneto e Torre Quezzi che utilizzano l'acqua della linea acquedottistica ad uso potabile (quattro unità per una potenza complessiva di circa 10 MW).

Nel corso dell'esercizio 2009 la produzione di energia elettrica è stata pari a 5.079 GWh, in aumento del 30,4% rispetto al 2008. In particolare la produzione idroelettrica è stata pari a circa 1.280 GWh in aumento del 45,5% rispetto al 2008, anche grazie alla maggiore idraulicità e disponibilità degli impianti; mentre la produzione termoelettrica è stata pari a circa 3.799 GWh in aumento del 26% rispetto al 2008, anche grazie alla maggiore produzione del 2° Gruppo termoelettrico *repowered* (avviato a ottobre 2008).

Gli impianti di cogenerazione e il teleriscaldamento

La cogenerazione è una tecnologia che prevede la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica utile (calore) e si caratterizza per il recupero in forma utile di parte dell'energia termica che nella produzione tradizionale di sola energia elettrica viene, invece, ceduta all'ambiente. Unendo in un unico impianto la produzione elettrica e termica, la cogenerazione sfrutta l'energia primaria dei combustibili: la frazione di energia a temperatura più alta viene convertita in energia pregiata (elettrica) e quella a temperatura più bassa, invece di essere dissipata nell'ambiente come calore di scarto, viene resa disponibile per applicazioni termiche. La cogenerazione determina, pertanto, un incremento dell'efficienza energetica complessiva ed un conseguente risparmio energetico nonché un importante vantaggio ambientale. Inoltre, l'abbinamento della cogenerazione ad una rete di teleriscaldamento amplifica gli effetti ottenuti e inoltre genera benefici ambientali nei centri urbani interessati, riduce i problemi di gestione o di sicurezza per il singolo cittadino ed è, altresì, volta a garantire la stabilità del costo del calore.

Iride, tramite la caposettore Iride Energia, possiede quattro impianti termoelettrici in cogenerazione per una potenza installata complessiva pari a 864 MW elettrici (737 MW assetto cogenerativo) e 1.403 MW termici.

Alla capacità cogenerativa si aggiunge la capacità di generazione del calore derivante dalle centrali di integrazione e riserva delle centrali Bit e Politecnico.

L'anno 2009 è stato il primo esercizio intero di operatività del secondo gruppo termoelettrico ripotenziato, avviato nell'ottobre 2008, con il quale la centrale cogenerativa di Moncalieri ha raggiunto una potenza complessiva di circa 800 MW, rappresentando così il polo cogenerativo abbinato al teleriscaldamento più importante d'Italia. Il nuovo impianto, convertito da impianto a vapore ad impianto a ciclo combinato (turbina a gas abbinata a turbina a vapore), produce energia elettrica e calore, destinato alla rete di teleriscaldamento di Torino, raggiungendo un rendimento in assetto cogenerativo del 90%, rispetto ad un rendimento medio nazionale delle centrali termoelettriche del 45%.

Nell'ambito del settore della cogenerazione in combinazione con il teleriscaldamento, in data 29 giugno 2009, il Gruppo Iride, attraverso la società Iride Energia, ha sottoscritto con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Torino e le società energetiche SEI, TRM, Nove e AES Torino, un protocollo d'intesa per lo sviluppo del teleriscaldamento nell'area metropolitana torinese. Tale protocollo, che ha come base programmatica il Piano di sviluppo del teleriscaldamento nell'area di Torino, è volto alla valorizzazione e ottimizzazione dell'impiego dell'energia termica prodotta dagli impianti di cogenerazione esistenti e di quelli eventuali futuri nell'ambito di un sistema territoriale integrato che comprende Torino, Beinasco, Collegno, Grugliasco, Leinì, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo e Venaria.

In data 2 luglio 2009, inoltre, il gruppo ha concluso l'*iter* autorizzativo relativo alla costruzione della centrale cogenerativa a ciclo combinato "Torino Nord", al fine di estendere il servizio di teleriscaldamento ad una maggior volumetria della città di Torino. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha rilasciato ad Iride Energia il Decreto Autorizzativo per la costruzione e l'esercizio della centrale. Parimenti, è stato aperto il cantiere relativo alla costruzione della centrale, con la consegna dell'area all'appaltatore delle opere civili.

Nel mese di gennaio 2009, infine, in compartecipazione con Iride Mercato e AES Torino, è stata costituita la società "Nichelino Energia S.r.l." che al fine di sviluppare l'attività di teleriscaldamento nella città di Nichelino (TO).

La produzione di calore nel 2009 è stata pari a 1.889 GWht in aumento del 6% rispetto al 2008, anche grazie ai maggiori consumi derivanti da un inverno 2009 più rigido (+5% gradi giorno rispetto allo stesso periodo del 2008) rispetto a quello 2008 ed all'estensione delle volumetrie teleriscaldate, che hanno raggiunto 46 milioni di metri cubi, di cui 43 milioni su Torino e 3 milioni su Genova. Nell'esercizio 2009, la quota di calore cogenerato è stata pari al 77% della complessiva produzione di calore, inferiore di circa il 4% rispetto alla quota di calore cogenerato nello periodo del 2008 (quando era pari all'81%).

B Distribuzione di energia elettrica

Il Gruppo Iride è attivo nella gestione, rinnovo e sviluppo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica nella città di Torino. Tale attività è volta a gestire la rete di distribuzione di energia elettrica, fornire i servizi di misura e trasporto dell'energia elettrica ai clienti. Gli impianti gestiti sono costituiti da 9 stazioni di trasformazione AT/MT, circa 3.800 cabine e 5.020 km di linee in media e bassa tensione.

L'energia elettrica complessivamente distribuita nel 2009 è stata pari a 3.325 GWh, con una riduzione dell'1,1%, rispetto all'esercizio 2008. Tale calo, seppur in misura significativamente più lieve, in quanto legato a clienti di tipo prevalentemente domestico, riflette i minori consumi (-10,7%) registrati nell'area Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

La seguente tabella rappresenta i principali edati economici dell'area di *business* energia, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	231	724	664	589
Margine operativo lordo	89	223	191	146
Risultato operativo	68	138	118	94

6.1.1.2 MERCATO

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di *business* mercato tramite la SPL Iride Mercato la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, le attività operative nel settore della commercializzazione dell'energia elettrica, del gas, del calore, nella fornitura di combustibili per il Gruppo Iride, nella fornitura di servizi calore e nella vendita di calore tramite la rete di teleriscaldamento nell'attività di *trading* dei titoli di efficienza energetica, Certificati verdi ed *emission trading*, nei servizi di gestione clienti a società partecipate dal Gruppo Iride.

Il Gruppo Iride, nell'ambito dell'area di *business* mercato, è presente su tutto il territorio nazionale con una maggiore concentrazione di clientela servita nel nord Italia. L'azienda colloca l'energia elettrica direttamente, attraverso le società collegate – dove presenti territorialmente – oppure tramite società intermediarie mediante la sottoscrizione di contratti di agenzia – per i clienti associati ad alcune categorie di settore, ed a grandi clienti legati ad alcune Associazioni Industriali locali dell'area genovese, alessandrina e con gruppi d'acquisto del nord-ovest.

Le principali fonti del Gruppo Iride disponibili per le attività di Iride Mercato sono rappresentate dalle centrali termoelettriche in cogenerazione e le centrali idroelettriche di Iride Energia L'approvvigionamento avviene, inoltre, in forza dei Contratti di *tolling* con la società partecipata da Iride Edipower S.p.A. e di altri contratti di acquisto tra i quali quelli con la partecipata Tirreno Power. Iride Mercato agisce altresì come esercente del servizio di "maggior tutela" per la clientela *retail* del mercato elettrico relativamente al bacino di Torino.

Infine, Iride Mercato gestisce la vendita del calore ai clienti che usufruiscono dei servizi di teleriscaldamento nel Comune di Torino e lo sviluppo commerciale sulle aree di nuovo insediamento del teleriscaldamento sia nell'ambito urbano torinese che per i comuni limitrofi (quali, il comune di Nichelino). Iride Mercato, storicamente è attiva nella vendita diretta del gas naturale su tutto il territorio del Comune di Genova e, a seguito della liberalizzazione del mercato gas, nei comuni limitrofi, delle altre province liguri e del basso Piemonte, dal 2006 ha attivato sul territorio del Comune di Torino il servizio commerciale gas. Inoltre, Iride Mercato svolge l'attività di approvvigionatore per le aziende partecipate dal Gruppo Iride, che si posizionano geograficamente principalmente nel nord e centro Italia con appendici al sud della penisola italiana e, precisamente a Salerno nonché nell'area Adriatica (Osimo/Recanati).

Iride Mercato è altresì attiva nella vendita di servizi gestione calore e *global service* sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici. L'attività di sviluppo è stata concentrata sulla filiera dedicata alla gestione degli impianti di climatizzazione degli edifici adibiti a usi di civile abitazione e terziario con l'offerta di contratti servizi energia anche attraverso società controllate o partecipate. Tale modello è volto alla fidelizzazione dei clienti finali nel lungo periodo con il conseguente mantenimento delle forniture di gas naturale che costituiscono una delle principali attività di Iride Mercato.

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi complessivi di gas naturale approvvigionati da Iride Mercato nell'anno 2009 sono stati pari a circa 1.885 milioni di mc (circa 1.825 milioni di mc nel 2008), di cui circa 817 milioni di mc sono stati commercializzati a clienti esterni al gruppo (805 milioni di mc nel 2008), 213 milioni di mc sono stati impiegati nella produzione di energia elettrica tramite i Contratti di *tolling* con la partecipata Edipower S.p.A. (297 milioni di mc nel 2008) e 855 milioni di mc sono stati impiegati all'interno del Gruppo Iride sia

per la produzione di energia elettrica sia per la fornitura di servizi calore (723 milioni di mc nel 2008). L'incremento dei volumi commercializzati all'esterno del Gruppo Iride tiene conto dell'avvio della fornitura alla partecipata Tirreno Power S.p.A. e dell'incremento dei consumi per l'azione di sviluppo sui segmenti *retail*. Tali effetti sono in parte mitigati dalla riduzione dei consumi industriali e termoelettrici legati alla fase negativa di congiuntura economica.

Commercializzazione energia elettrica - Mercato libero

I volumi gestiti complessivamente nel 2009 sono stati pari a 12.182 GWh (12.157 GWh nel 2008). Le disponibilità interne al Gruppo Iride, (Iride Energia, Tirreno Power), sono risultate in aumento rispetto all'esercizio passato ed ammontano a 5.468 GWh contro i 4.286 GWh del 2008 mentre i volumi provenienti dai Contratti di *tolling* della partecipata Edipower S.p.A. risultano in calo rispetto all'esercizio passato ed ammontano a 1.910 GWh (2.372 GWh nel 2008). Si rilevano inoltre la riduzione del mercato IPEX (3.650 GWh contro i 5.152 GWh del 2008) ed un aumento delle forniture provenienti dal segmento grossisti (1.197 GWh contro i 587 GWh del 2008). I volumi residuali si riferiscono agli sbilanciamenti (348 GWh contro 290 GWh del 2008).

I volumi venduti ai clienti finali e grossisti al 31 dicembre 2009 erano pari a 7.030 GWh contro i 6.982 del 2008; le vendite in borsa sempre al 31 dicembre 2009 erano pari a 5.152 GWh contro i 5.175 del 2008.

Mercato ex vincolato

I clienti complessivamente gestiti da Iride Mercato, in regime di maggior tutela, sono circa 420.000. I volumi complessivamente venduti ammontano a 1.200 GWh in calo rispetto allo scorso anno (1.467 GWh) per effetto della liberalizzazione del mercato a cui la società ha contribuito con iniziative commerciali di sviluppo che hanno determinato il trasferimento della clientela dal mercato vincolato al mercato libero maggiormente remunerativo.

Sviluppo mercato retail

Nel corso del 2009, rispetto all'inizio della liberalizzazione avviatasi nel 2007 si è registrata l'acquisizione di oltre 100.000 contratti (12.000 per il gas e 92.000 per l'energia elettrica).

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* mercato, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	700	2.196	2.484	1.979
Margine operativo lordo	12	32	53	47
Risultato operativo	18	23	43	40

6.1.1.3 ACQUA - GAS

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di *business* acqua - gas tramite la SPL Iride Acqua Gas la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, sul territorio nazionale - prevalentemente in Liguria, Piemonte e Toscana – nonché mediante filiali in Albania e Slovenia, le seguenti attività: distribuzione e vettoriamento di gas combustibile e servizi connessi; servizio idrico integrato; servizi tecnologici specialistici quali analisi di laboratorio, ricerca, sviluppo e formazione nei settori sopra citati. In particolare Iride Acqua Gas è titolare dell'affidamento del SII dell'ATO Genovese e svolge l'attività di distribuzione di gas naturale nella Provincia di Genova.

Distribuzione Gas

Iride Acqua Gas, tramite la sua controllata Genova Reti Gas, distribuisce il gas metano nel comune di Genova e in altri 19 comuni limitrofi per un totale di circa 350.000 clienti finali. La rete di distribuzione è composta da circa 1.700 km di rete di cui circa 428 km in media pressione e la restante in bassa pressione. L'area servita si estende per circa 571 kmq ed è caratterizzata da una corografia estremamente complessa con notevoli variazioni altimetriche. Il gas naturale in arrivo dai metanodotti SNAM Rete Gas (SRG) transita attraverso 7 cabine di ricezione metano dette di 1° salto (REMI) di proprietà dell'azienda; le 7 cabine REMI, Punti di Consegna fisici della rete di distribuzione locale (punti di consegna della rete di trasporto) sono collegate fra di loro da una rete interconnessa e pertanto, ai fini del servizio di vettoriamento, costituiscono un unico Punto di Consegna Virtuale. Iride Acqua Gas inoltre, tramite la sua

controllata Genova Reti Gas, distribuisce il gas GPL in 3 località per un totale di circa 250 clienti finali. L'impiego di tecnologie innovative per la posa e la manutenzione delle reti consentono di effettuare le necessarie manutenzioni riducendo al minimo tempi, costi e disagi alla cittadinanza. Il servizio di distribuzione è inoltre fornito, tramite società controllate o partecipate, nei bacini di Vercelli, Novi/Tortona, Livorno, Grosseto, Osimo/Recanati, Cassino e Battipaglia. Il totale delle reti gestite è pari complessivamente a circa 4.500 chilometri.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Iride, nell'ambito dell'area di *business* gas i volumi di gas complessivamente vettoriati da Iride Acqua Gas nell'esercizio 2009 sono pari a 447 milioni di metri cubi contro i 430 milioni di metri cubi vettoriati nell'esercizio 2008, con un aumento pari a circa il 4%.

LNG MedGas Terminal - progetto per la costruzione del terminale di rigassificazione di Gioia Tauro

LNG MedGas Terminal è controllata al 70% da Fingas, società partecipata pariteticamente da Iride Acqua Gas e da Sorgenia. Alla Data del Prospetto Informativo la società ha la titolarità del progetto per la costruzione del terminale di rigassificazione di Gioia Tauro.

Settore idrico

Ad Iride Acqua Gas, inoltre, è affidata la gestione del Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Genovese (Provincia di Genova), per un totale di 67 comuni e oltre 878.000 abitanti serviti, la cui gestione operativa è assicurata dalle Controllate Mediterranea delle Acque S.p.A. e IdroTigullio S.p.A. e dalla Partecipata AmTer S.p.A..

Mediterranea delle Acque immette in rete circa 100 milioni di mc di acqua potabile destinati a Genova e ai Comuni dell'Area Centrale dell'ATO, attraverso una rete di distribuzione di oltre 1.700 km, gestendo 5 grandi impianti di potabilizzazione con una filiera di trattamento all'avanguardia nel settore. L'erogazione continuata dell'acqua è garantita grazie all'eterogeneità delle fonti di approvvigionamento, costituite da 6 invasi, 435 sorgenti, 48 corsi d'acqua e 30 pozzi. Per quanto riguarda le acque reflue, la rete gestita è pari a circa 1.200 km, con 55 stazioni di sollevamento. Lo sviluppo di Genova sia sulla costa sia sulle direttrici di due vallate ha reso necessaria la costruzione di un elevato numero di depuratori e ad oggi il sistema di depurazione è basato su 8 impianti di dimensioni medio-grandi, che trattano circa l'80% delle acque reflue cittadine. Fuori Genova sono poi operanti altri 22 depuratori medio-piccoli e 174 fosse Imhoff o fosse settiche.

IdroTigullio gestisce il servizio idrico integrato nell'area di Levante dell'ATO genovese mediante 464 km di rete acquedottistica con 272 siti/impianti, 453 km di rete fognaria con 53 stazioni di sollevamento, 7 impianti di depurazione medi e 34 altri impianti minori (imhoff/pretrattamenti).

AmTer gestisce il servizio idrico integrato nell'area del Ponente della Provincia di Genova per un totale 316 km di rete acquedottistica, 140 Km di rete fognaria e 4 impianti di trattamento delle acque. Un laboratorio chimico-batteriologico centralizzato di Gavette e i vari laboratori di impianto sorvegliano quotidianamente la composizione dell'acqua consentendo tempestivi provvedimenti correttivi in grado di impedire l'erogazione di acque non conformi al D. Lgs. 31/2001, che stabilisce i limiti di legge per i vari parametri sulle acque potabili. L'installazione, nelle varie fasi dell'impianto, di sofisticate apparecchiature on line, che permettono di monitorare 24 ore su 24 i principali parametri chimici dell'acqua, assicura inoltre la possibilità di correggere in tempo reale eventuali problemi sulla qualità dell'acqua, garantendo pertanto in ogni momento il rispetto delle vigenti norme di legge.

Nel settore idrico il gruppo è inoltre presente nella gestione dell'intero ATO Toscana Costa, opera negli ATO Imperiese, Savonese, Alessandrino, Astigiano, Vercellese; dopo l'acquisizione di Acque Potabili (in *joint venture* con SMAT) la presenza territoriale del gruppo viene significativamente ampliata sull'intero territorio nazionale, acquisendo fra l'altro la gestione dell'ATO di Palermo.

Con riferimento al settore idrico, Iride Acqua Gas al 31 dicembre 2009, attraverso le sue controllate e partecipate operanti in tale settore, ha raggiunto un totale di oltre 1.423.000 clienti serviti. I volumi di acqua fatturata nell'esercizio 2009, nei territori serviti dal Gruppo Iride, ammontano a circa 107,43 milioni di metri cubi (valore che comprende il consolidamento del Gruppo Acque Potabili al 30,855%), in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008 (-3%).

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* acqua - gas, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	58	219	216	214
Margine operativo lordo	23	76	75	74
Risultato operativo	13	28	28	25

In data 24 maggio, 2010 Iride Acqua e Gas, società interamente controllata da Iride, da un lato, e F2i Rete Idrica Italiana S.p.A. ("**F2i Idrica**") - società interamente controllata da F2i SGR S.p.A. che agisce in nome, per conto e nell'interesse del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture"- e F2i SGR S.p.A., dall'altro, hanno sottoscritto un accordo (l'"**Accordo Quadro**") attraverso il quale sono stati concordati, tra l'altro, le condizioni e i termini:

- per la concentrazione e sviluppo delle attività di Mediterranea delle Acque S.p.A. **("Mediterranea delle Acque")**, società controllata direttamente da Iride Acqua Gas, e di alcune altre società partecipate e/o sottoposte al controllo diretto di Iride Acqua Gas (segnatamente Amter S.p.A. ed Idrotigullio S.p.A qui di seguito definite, congiuntamente con Mediterranea delle Acque, il "**Gruppo MdA**");
- dell'investimento finanziario che verrà effettuato da parte di F2i Idrica funzionale a tale riorganizzazione industriale.

L'Accordo Quadro disciplina i termini e le condizioni dell'intervento di F2i Idrica quale *partner* di Iride Acqua Gas, con un progressivo investimento, che risulterà in una partecipazione finale di F2i Idrica prevista tra il 33,33% circa ed il 40% circa in San Giacomo S.r.l., attraverso la quale Iride Acqua Gas stessa e F2i Idrica intendono eseguire il progetto di concentrazione e sviluppo dell'attività idrica, con le modalità e nei termini meglio descritti nella Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.3 del Prospetto Informativo e nella Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo. Ferma restando la partecipazione minima di Iride Acqua Gas al 60%, F2i avrà, in caso di adesione integrale all'offerta pubblica di acquisto, una opzione per salire sino alla suddetta partecipazione massima pari al 40% circa. Per una più ampia descrizione dei contenuti dell'Accordo Quadro si rinvia alla Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

Conformemente a quanto previsto nell'Accordo Quadro, (i) F2i Idrica ha provveduto ad effettuare un primo investimento in San Giacomo S.r.l., sottoscrivendo un aumento di capitale nella società per un importo di complessivi Euro 39.500.000,00; e (ii) San Giacomo, in data 1 giugno 2010, ha comunicato a Consob ed al Mercato, ai sensi dell'articolo 102 del TUF, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ("**OPA**" o l' "**Offerta**") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Mediterranea delle Acque non detenute dall'offerente, pari in a n. 11.185.853, e corrispondenti a circa il 14,6% del capitale sociale di Mediterranea delle Acque e, ivi incluse le n. 95.040 azioni proprie di Mediterranea delle Acque, pari allo 0,1% circa del capitale sociale della stessa.

Per una più ampia descrizione dei contenuti dell'Accordo Quadro e dei termini e le condizioni di massima dell'OPA si rinvia alla Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

In virtù del nuovo quadro normativo introdotto dal D.L. 135/2009 ("**Decreto Ronchi**") (cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4), che ha conferito un nuovo assetto alla regolamentazione del settore di attività dove Iride Acqua Gas opera, ed in considerazione delle caratteristiche di frammentazione localistica che caratterizza il servizio idrico integrato in Italia, Iride Acqua Gas ha predisposto il Progetto al fine di consentire a Iride Acqua Gas stessa di divenire, tramite il Gruppo MdA, con il supporto di F2i Idrica ed anche mediante crescita per linee esterne, uno dei principali operatori del servizio idrico in Italia, per dimensione e per estensione del servizio sul territorio nazionale.

Il Progetto si pone dunque come obiettivo di consentire a Iride Acqua Gas, anche per il tramite di Mediterranea delle Acque e con il supporto di F2i Idrica:

(i) di realizzare - nell'ATO Genovese - efficienze operative ed economiche, accorpando attività oggi frammentate in società differenti, in modo da rendere la gestione operativa del SII nell'ATO Genovese funzionalmente autonoma rispetto alla gestione degli ulteriori Ambiti Territoriali Ottimali che Iride Acqua Gas attualmente gestisce o che potrà gestire in futuro, e

(ii) di essere in grado, anche dal punto di vista finanziario, di realizzare (a) il piano degli investimenti previsto dal Piano d'Ambito dell'ATO Genovese, e (b) un programma di partecipazione alle future gare ad evidenza pubblica per l'assunzione di partecipazioni ovvero la gestione di ulteriori ambiti territoriali, allorquando troverà applicazione il nuovo regime delineato dall'entrata in vigore del Decreto Ronchi.

6.1.1.4 SERVIZI

Il Gruppo Iride opera nell'ambito dell'area di *business* servizi tramite la SPL Iride Servizi la quale svolge, direttamente e/o indirettamente, le attività operative inerenti i servizi agli Enti Locali in genere e la gestione delle infrastrutture per le telecomunicazioni nel Comune di Torino e provincia e nel comune di Genova.

In particolare, il Gruppo Iride tramite l'area di *business* servizi fornisce alla città di Torino il servizio di illuminazione pubblica, il servizio semaforico, la gestione degli impianti termici, di condizionamento ed elettrici negli edifici comunali e la gestione in *global service* Tecnologico del Palazzo di Giustizia di Torino, edifici museali nonché le infrastrutture telematiche e la connettività nelle città di Torino e Genova.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* servizi, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	25	85	90	93
Margine operativo lordo	3	15	12	17
Risultato operativo	2	12	10	12

6.1.1.5 RETI ENERGETICHE (GAS E TELERISCALDAMENTO)

Il Gruppo Iride distribuisce gas e calore da teleriscaldamento in diverse zone italiane tramite alcune società. In particolare, tramite AES Torino (controllata al 51% dal Gruppo Iride e partecipata per la restante quota da Italgas), il Gruppo Iride distribuisce il gas e il calore nella città di Torino. Il teleriscaldamento, vale a dire il trasporto a distanza (mediante una rete di tubazione) di calore ad uso riscaldamento urbano e di acqua calda sanitaria, si configura come un sistema di riscaldamento particolarmente efficiente dal punto di vista dell'impatto ambientale, offrendo ai cittadini acqua calda direttamente da un'unica centrale di produzione del calore con notevoli vantaggi derivanti dall'eliminazione delle emissioni di numerose caldaie nonché a livello di risparmio economico. Al 31 dicembre 2009, le reti di teleriscaldamento di AES Torino, mediante 3.595 punti di consegna del calore, servono una volumetria totale riscaldata pari a circa 43 milioni di metri cubi ad uso prevalentemente residenziale e parzialmente per usi terziari.

La rete gas di AES Torino si estende complessivamente per 1.323 Km al 31 dicembre 2009, mentre gli allacciamenti raggiungono 4.336 km. I clienti finali complessivamente serviti tramite la rete gas sono al 31 dicembre 2009 circa 473.000, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 di circa 860 unità.

Ad ottobre 2009 sono entrate in gestione 27 sottostazioni di scambio termico presso le utenze e sono stati posati circa 3 km di doppia tubazione per la rete di distribuzione.

I volumi di gas vettoriato sono passati da 675 milioni di mc nel 2008 a 654 milioni di mc nel 2009 (-3%), mentre i ricavi di vettoriamento calore si riferiscono ad un'energia immessa in rete pari 1.807 GWh nel 2009, in crescita rispetto al 2008 del 6%.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* reti energetiche (gas e teleriscaldamento), per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	33	128	118	108
Margine operativo lordo	27	102	91	80
Risultato operativo	21	80	70	60

6.1.2 AREE DI *BUSINESS* DEL GRUPPO ENÌA

6.1.2.1 GAS

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* gas, svolge le attività di approvvigionamento, distribuzione e vendita di gas naturale all'ingrosso e al dettaglio nonché nella distribuzione e vendita di GPL.

Nel corso del 2009 il Gruppo Enìa ha venduto 1.005 milioni di metri cubi di gas naturale, con un decremento del 48,2% rispetto al 2008 dettato dal trasferimento alla collegata Sinergie Italiane delle attività di *trading* e distribuito un volume annuo complessivo pari a circa 971 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,7% rispetto al 2008. L'attività di distribuzione del gas naturale è stata gestita nel territorio di 71 Comuni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e su di una rete di distribuzione in media e bassa pressione di circa 5.700 chilometri.

Il Gruppo Enìa nel 2009 ha distribuito e venduto GPL a circa 1.249 clienti localizzati in alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia, tramite reti canalizzate dotate di serbatoi di stoccaggio centralizzati.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* gas, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	168.001	437.482	774.798	604.684
Margine operativo lordo	20.015	45.302	45.849	37.909
Risultato operativo	17.108	30.646	34.137	24.330

6.1.2.2 ENERGIA ELETTRICA

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* energia elettrica, gestisce le attività di approvvigionamento, distribuzione e vendita di energia elettrica.

Il Gruppo Enìa (i) dispone di una rete di distribuzione a media e bassa tensione attraverso la quale nel corso del 2009 ha distribuito 917.3 GWh di energia elettrica, con una riduzione del 1,9% rispetto al 2008, e (ii) sempre nel corso dell'esercizio 2009, ha complessivamente venduto 1.191 GWh di energia elettrica, di cui 801 GWh al mercato libero, con una riduzione del 124% rispetto al 2008, e 329 GWh al mercato vincolato, con una riduzione dell'8,9% rispetto al 2008. La contrazione dei volumi è attribuibile, principalmente, alla situazione di debolezza dello scenario economico del 2009.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* energia elettrica, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	50.232	173.976	215.720	234.036
Margine operativo lordo	5.337	19.627	18.009	19.569
Risultato operativo	2.902	7.593	8.886	12.420

6.1.2.3 TELERISCALDAMENTO

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* teleriscaldamento, fornisce calore ad uso di riscaldamento urbano e per impieghi igienico sanitari generato da centrali termiche e impianti di cogenerazione con produzione congiunta di energia elettrica.

In particolare il Gruppo Enìa (i) dispone di quattro impianti di cogenerazione e quattro centrali termiche attraverso i quali produce energia elettrica ed energia termica e (ii) distribuisce e vende acqua calda per uso riscaldamento e impieghi igienico-sanitari nelle città di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Nel 2009 il Gruppo Enìa ha prodotto e ceduto di energia elettrica per 245,8 GWh rispetto a 418,9 GWh del 2008, con una riduzione del 41,3%. Nel 2009 i quantitativi di calore venduto sono stati pari a 543,7 GWh termici rispetto ai 496,5 GWh termici del 2008, con un incremento del 9,5%, per effetto di un andamento climatico più favorevole oltre che allo sviluppo dei volumi abitativi teleriscaldati e all'estensione del servizio alla città di Piacenza.

La minor produzione di energia elettrica è attribuibile in parte ad una manutenzione straordinaria della centrale "Rete2" e in parte ad un processo di razionalizzazione dell'attività di generazione in relazione alla dinamica dei prezzi di vendita dell'energia elettrica non remunerative, in alcuni periodi dell'anno, rispetto ai costi di approvvigionamento del gas necessario per la produzione.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* teleriscaldamento, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	31.132	72.568	83.743	74.257
Margine operativo lordo	13.765	23.589	21.189	21.750
Risultato operativo	9.763	8.226	6.552	7.944

6.1.2.4 CICLO IDRICO INTEGRATO

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* ciclo idrico integrato, fornisce principalmente i seguenti servizi: captazione e distribuzione dell'acqua potabile, gestione del sistema fognario e depurazione delle acque reflue. Il servizio è gestito con diversa capillarità sul territorio di riferimento di Enìa nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che rappresentano tre diversi Ambiti Territoriali Ottimali. In particolare, nel 2009 Enìa ha gestito il servizio idrico integrato in 44 dei 45 comuni della provincia di Reggio Emilia, in 18 dei 48 comuni della provincia di Parma ed in tutti i 48 comuni della provincia di Piacenza. Il Gruppo Enìa opera su tale territorio in base a convenzioni di affidamento pluriennali stipulate con le tre Agenzie provinciali di riferimento (Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2.

Nel corso del 2009, nell'ambito dell'area di *business* del ciclo idrico integrato, il Gruppo Enìa ha servito 421.202 clienti e venduto 85,4 milioni di metri cubi di acqua.

Nel corso del mese di novembre è stato approvato l'art. 15 del D.L. n. 135/2009 che disciplina le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e stabilisce la scadenza anticipata degli affidamenti non conformi.

Come indicato nella Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 relativo ai servizi in concessione a cui si rimanda per completezza di informazione, ciò implica principalmente per Enìa, fra l'altro, che le concessioni relative al servizio idrico integrato, aventi scadenza al 20 dicembre 2011 per Reggio Emilia e Piacenza sono anticipate al 31 dicembre 2010, mentre la concessione di Parma che originariamente aveva una durata fino al 30 giugno 2025 cessa entro la data del 31 dicembre 2011.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* ciclo idrico integrato, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	41.370	163.279	149.694	142.239
Margine operativo lordo	16.137	54.268	43.588	34.042
Risultato operativo	7.422	20.802	12.608	9.659

6.1.2.5 SERVIZI AMBIENTALI

Il Gruppo Enìa, nell'ambito dell'area di *business* dei servizi ambientali presta le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, spazzamento stradale, manutenzione delle aree verdi ed altri servizi ambientali minori (disinfezioni, sgombero neve, ecc). Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Enìa gestisce tali servizi in 111 Comuni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, di cui 51 hanno già effettuato il passaggio da tassa a tariffa affidandone la riscossione e la gestione dell'utenza ad Enìa. La gestione dei

rifiuti è regolata da tre convenzioni di affidamento pluriennali stipulate con le Agenzie di Ambito territoriali.

Al 31 dicembre 2009, gli impianti di smaltimento del Gruppo Enìa comprendono 1 discarica con capacità pari a circa 175.000 t/a, 11 impianti di trattamento (trattamenti chimico fisici, impianti di ricondizionamento preliminare e centri di stoccaggio) con capacità pari a 900.000 t/a (360.000 RE, 330.000 PR, 210.000 PC), 1 impianto di selezione e trattamento con capacità pari a 150.000 t/a e 2 termovalorizzatori con una capacità di circa 190.000 t/a.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* servizi ambientali, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	56.759	211.724	209.776	201.490
Margine operativo lordo	14.627	37.411	40.268	41.668
Risultato operativo	8.997	13.052	15.161	19.171

6.1.2.6 ALTRI SERVIZI

Gli altri servizi nei quali il Gruppo Enìa opera comprendono: telecomunicazioni, illuminazione pubblica, commercializzazione di apparecchiature legate al settore energetico e ambientale, servizi cimiteriali ed altri di importanza minore.

La seguente tabella rappresenta i principali dati economici dell'area di *business* altri servizi, per i periodi chiusi al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2007.

(in migliaia di Euro)	**31 marzo 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2008**	**31 dicembre 2007**
Ricavi	3.568	16.613	25.777	20.114
Margine operativo lordo	882	4.101	6.424	4.016
Risultato operativo	242	1.909	4.277	2.187

***

Per quanto riguarda le attività del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa, descritte nei precedenti Paragrafi, si segnala che le stesse sono soggette a diverse tipologie di rischiosità.

In particolare, con riferimento al Gruppo Iride si evidenzia che il fascicolo di bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 illustra i rischi elencati nella seguente tabella, alle pagine indicate nella stessa:

Tipologia di rischio	**Pagine del fascicolo di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009**	
	Relazione sulla gestione	**Bilancio consolidato**
Rischi finanziari:		
(a) Rischio di liquidità	73-74	176-178
(b) Rischio di cambio	74	178
(c) Rischio tassi di interesse	74-75	178
Rischio di credito	75	179
Rischio energetico	75	179-183
Rischi operativi:		
(a) Rischi normativi e regolatori	76-78	-
(b) Rischi strategici	78	-
(c) Rischi informatici	78	-

Con riferimento al Gruppo Enìa, si evidenzia che il fascicolo di bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 illustra i rischi elencati nella seguente tabella, alle pagine indicate nella stessa:

Tipologia di rischio	Pagine del fascicolo di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009	
	Relazione sulla gestione	Bilancio consolidato
Rischio tassi di interesse	88-90	178-180
Rischio di liquidità	90-91	180-181
Rischio *equity* (ossia rischio di prezzo degli strumenti rappresentativi di capitale)	91-92	181-182
Rischio di *default* e *covenants* sul debito	92	182
Rischio di credito	92-93	182-183
Rischi operativi	93	183
Gestione del capitale	94	183

6.1.3 ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA DEL GRUPPO IREN

Il Gruppo Iren sarà attivo nei settori in cui attualmente operano il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa ed in particolare nella filiera energetica, nel settore idrico integrato, nel settore dei servizi, nonché nell'ambito della prestazione di servizi ambientali. Il modello organizzativo e di *business* del Gruppo Iren sarà contraddistinto dalla presenza di una società *holding* industriale quotata (Iren), caratterizzata da Direzioni/Staff centrali che svolgeranno, oltre alle attività proprie della *holding*, anche funzioni di coordinamento e attività *in service* alle società del gruppo, e da cinque SPL. Tali SPL saranno dotate delle strutture organizzative atte all'espletamento dell'operatività dei *business* stessi, oltre che delle funzioni di *staff* necessarie, e opereranno nei rispettivi settori di mercato sia direttamente sia attraverso società da loro controllate o partecipate.

Le principali linee guida strategiche di sviluppo del Gruppo Iren riguardano (i) lo sviluppo del settore energetico ed ambiente con prospettive di ulteriore consolidamento territoriale; (ii) il consolidamento nei mercati regolamentati e (iii) il raggiungimento di obiettivi di innovazione efficienza e sostenibilità.

Con riferimento allo sviluppo del settore energetico ed ambiente con prospettive di ulteriore consolidamento territoriale il Gruppo Iren intende (i) rafforzare la propria posizione *upstream* nei *core business* Energia e Ambiente; (ii) consolidare e sviluppare la base clienti grazie alla disponibilità di gas ed energia elettrica; (iii) sviluppare le potenzialità di integrazione e sviluppo commerciale nei territori contigui all'area di riferimento; (iv) aumentare l'offerta dei servizi per singolo cliente con diminuzione del *cost to serve.*

Per quanto riguarda il consolidamento nei mercati regolamentati il Gruppo Iren si propone di (i) migliorare il proprio posizionamento strategico (in termini di capacità di investimento ed efficienza nella gestione) in una prospettiva di partecipazione a gare per l'affidamento dei servizi territoriali; e (ii) valorizzare il *know-how* e l'innovazione tecnologica a supporto della qualità e della sicurezza del servizio sulle reti gestite.

Gli obiettivi di innovazione efficienza e sostenibilità che il Gruppo Iren intende raggiungere sono (i) la realizzazione delle sinergie di ricavo, costo e investimento derivanti dall'aggregazione e dall'applicazione delle *best practice* ; (ii) l'utilizzo ottimale delle risorse, minimizzando gli impatti ambientali attraverso l'orientamento allo sviluppo sostenibile; (iii) lo sfruttamento della innovazione tecnologica, della valorizzazione delle competenze e la cura dell'attenzione al cliente, al fine di trainare lo sviluppo economico del territorio; (iv) l'interazione con Politecnico, Università, enti di ricerca per un costante reciproco aggiornamento delle frontiere tecnologiche.

Programmi elaborati da Iride con particolare riguardo alle Prospettive industriali

La Fusione si propone l'obiettivo di creare valore per gli azionisti mediante lo sfruttamento dei vantaggi e dei benefici derivanti: (i) dal conseguimento di una scala adeguata per competere con successo nel mercato dei servizi pubblici locali, (ii) dalla complementarietà della aree di *business* e (iii) dalla prossimità regionale delle aree in cui le stesse operano.

Iren adotterà un modello organizzativo - come meglio disciplinato nell'Accordo delle Società precedentemente descritto alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 - articolato su diverse aree di *business*

(Energia, Servizi Idrici, Ambiente, Mercato e Reti Gas), che consentiranno di mantenere una focalizzazione su tutte le filiere dei servizi. Le aree di *business* verranno poi coordinate a livello centrale.

Il modello organizzativo adottato consentirà di realizzare sinergie derivanti dall'ottimizzazione degli attuali processi industriali, quali:

(i) la gestione del portafoglio energetico;

(ii) l'omogeneizzazione delle principali attività operative (es. acquisti centralizzati); e

(iii) l'unificazione delle attività comuni (es. staff, servizi e coordinamenti tecnici), e sinergie derivanti da progetti di sviluppo strategico nelle attività a più elevato potenziale di creazione di valore quali: (a) il mercato *energy* (gas ed energia elettrica), (b) il *business* dei servizi ambientali (WTE, smaltimento/trattamento), (c) i servizi energetici per il territorio (teleriscaldamento, *energy services*), e (d) la produzione da fonti rinnovabili.

Sulla base delle informazioni utilizzate e delle condizioni esistenti alla data del presente Documento Informativo le società coinvolte nella Fusione ritengono che il modello organizzativo adottato, la complementarietà del *business*, il bilanciamento *upstream/downstream*, potranno consentire di realizzare sinergie significative.

Implicazioni sulle linee strategiche afferenti i rapporti tra le imprese del Gruppo Iride

Il modello organizzativo e di *business* di Iren sarà caratterizzato dalla presenza di una *holding* industriale quotata, che definirà le linee guida strategiche e gli indirizzi gestionali e nella quale saranno presenti i servizi di staff secondo aree di competenza, e da cinque SPL per il presidio dei *business*. I progetti dei piani pluriennali industriali e finanziari delle SPL ed il *budget* annuale nonché la documentazione e le informazioni necessarie per consentire a Iren di predisporre i piani pluriennali industriali e finanziari di gruppo ed il *budget* annuale di gruppo devono essere sottoposti ai competenti organi sociali di Iren.

Le SPL hanno poteri di gestione anche delle società dalle stesse – direttamente e indirettamente – controllate - nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del *budget* annuale della SPL, fermo restando che le operazioni particolarmente significative previste nei rispettivi statuti delle SPL dovranno comunque essere approvato dagli organi competenti di Iren nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento.

Le SPL opereranno nelle seguenti aree di *business* nell'ambito delle linee guida strategiche e degli indirizzi gestionali di Iren ma con reciproca aunomia tra le diverse SPL (per ulteriore descrizione dei ruoli delle singole SPL si vada anche la successiva rappresentazione grafica dell'organigramma del Gruppo Iren di cui al presente paragrafo):

(i) SPL Energia (Iride Energia S.p.A.): comprensiva di produzione di energia elettrica e termica, distribuzione e fornitura dell'energia elettrica, gestione delle reti di teleriscaldamento, attività delle controllate AES Torino S.p.A. e AEM TD, Iride Servizi nonché delle società partecipate operanti nel settore quali Edipower S.p.A., Energia Italiana S.p.A., Tirreno Power S.p.A. etc.. In particolare attraverso la controllata Iride Servizi S.p.a., la società Iride Energia S.p.A. svolgerà attività inerenti i servizi di illuminazione pubblica, i servizi semaforici, i servizi di gestione degli impianti termici ed elettrici negli edifici comunali, nonché servizi tecnologici in genere e, tramite le controllate AEMNET S.p.A. e SASTERNET S.p.A., la gestione delle infrastrutture per telecomunicazioni.

(ii) SPL Mercato (Iride Mercato S.p.A.): comprensiva delle attività inerenti l'approvvigionamento, l'intermediazione e la vendita di energia elettrica e gas, calore e servizi ai clienti del Gruppo Iren nonché delle attività delle società partecipate operanti nel settore.

(iii) SPL Idrico (Iride Acqua Gas S.p.A.): comprensiva delle attività riguardanti il ciclo idrico integrato e la gestione della rete del gas nel città di Genova nonché delle società partecipate operanti nel settore con esclusione delle società operative territoriali del Gruppo Enìa, quali, Enìa Parma S.r.l., Enìa Piacenza S.r.l. ed Enìa Reggio S.r.l. ("SOT").

(iv) SPL società reti gas e coordinamento SOT (Sarem S.p.A.): comprensiva dei sistemi informatici e telecomunicazioni, gestioni reti gas nonché delle società operative territoriali del Gruppo Enìa, quali, Enìa Parma S.r.l., Enìa Piacenza S.r.l. ed Enìa Reggio S.r.l..

(v) SPL Ambiente (Enia Progetti S.p.A.): comprensiva delle attività di igiene ambientale, ciclo ambientale, termovalorizzatori ed energie rinnovabili. SPL Ambiente.

Alle SPL faranno riferimento le società rispettivamente controllate, direttamente o indirettamente.

Al fine di consentire un'integrazione delle attività del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa e l'individuazione delle aree di *business* di riferimento di ciascuna SPL, nell'aprile 2010 sono state completate una serie di operazioni di riorganizzazione dei due gruppi. Di seguito sono descritte le principali operazioni intervenute. L'efficacia di ciascuna delle seguenti operazioni è sospensivamente condizionata all'efficacia della Fusione, ad eccezione di quell indicata *sub* (i) dell'Area di *business* energia.

Area di *business* energia (Iride Energia S.p.A.)

(i) rispettivamente nel novembre 2008 e nel dicembre 2008, San Giorgio Gas S.p.A. e Tesa Energia S.p.A. sono state incorporate in Enia Energia S.p.A.;

(ii) nell'aprile 2010 Iride ha deliberato il conferimento ad Iride Energia del ramo d'azienda comprensivo di personale e delle seguenti partecipazioni: Iride Servizi., unitamente ad AES Torino S.p.A., Edipower S.p.A., Energia Italiana S.p.A. (Tirreno Power) e Iride Servizi;

(iii) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento a Iride Energia del ramo di azienda principalmente costituito dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti la produzione e distribuzione di calore ed in particolare: (i) dagli *asset* di produzione di energia elettrica e calore con combustibili fossili (sono pertanto esclusi i termovalorizzatori), (ii) dalle relative reti di distribuzione, (iii) dai contratti intercompany con Enìa Energia (che sarà incorporata in Iride Mercato) per la fornitura di gas naturale e per la cessione dell'energia elettrica prodotta; (iv) dai provvedimenti amministrativi concernenti le attività di teleriscaldamento (autorizzazioni, licenze, etc); (v) dalla partecipazione in Sarmato Energia S.p.A. (5,3%);

(iv) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento ad AEM Torino Distribuzione S.p.A. del ramo di azienda principalmente costituito dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le attività di distribuzione e misura di energia elettrica nella città di Parma ed in particolare: (i) dagli *asset* (cabine, reti di distribuzione, contatori, etc.), (ii) dalla concessione ministeriale.

Area di *business* mercato (Iride Mercato S.p.A.)

(i) in data 21 aprile 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Enia Energia S.p.A. in Iride Mercato;

(ii) nell'aprile 2010 sono stati deliberati i trasferimenti di personale da Enìa a Iride Mercato;

(iii) nell'aprile 2010, la partecipazione pari al 50% di Fin Gas S.r.l. (che detiene una partecipazione del 70% in LNG Med Gas Terminal, titolate del progetto per la realizzazione di un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Gioia Tauro) detenuta da Iride Acqua Gas S.p.A. è stata conferita in Iride Mercato S.p.A.;

(iv) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento a Iride Mercato del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le attività di libero mercato svolte nel settore dell'energia, consistenti nell'erogazione del servizio di "Teleriscaldamento" e nelle attività di importazione, modulazione, stoccaggio e vendita all'ingrosso di gas metano;

(v) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato e stipulato l'atto di conferimento in Iride Mercato della partecipazione (27,6% del capitale) detenuta in Sinergie Italiane S.r.l..

Area di *business* idrico (Iride Acqua Gas S.p.A.)

(i) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento il conferimento a Iride Acqua Gas S.p.A. del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le attività di laboratorio e progettazione del servizio idrico integrato, comprese le partecipazioni in società che svolgono attività di gestione del servizio idrico integrato. Il ramo di azienda è inclusivo delle strutture e del personale addetto: studi tariffari; gestione logiche di fatturazione; ricerca e controlli analitici; *project management*;

progettazione di sistemi e di impianti idrici. Parimenti sono stati trasferiti i rapporti contrattuali con l'utenza afferenti ai servizi regolati e non regolati; i rapporti con gli ATO; la proprietà delle infrastrutture strumentali realizzate da Enìa nel corso dell'affidamento del servizio; il finanziamento e la titolarità degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi e suoi aggiornamenti afferenti alle aree territoriali già servite da Enìa limitatamente a quanto riferito alla gestione del servizio idrico integrato di Parma e Reggio Emilia, realizzazione dei medesimi utilizzando il supporto tecnico della SPL "Coordinamento SOT e Reti Gas" e delle SOT controllate disciplinato da opportuni strumenti negoziali.

(ii) nell'aprile 2010 Enìa ha deliberato il conferimento in Sarem S.p.A. - e stipulato il relativo atto - del ramo di azienda rappresentato dai rapporti contrattuali con l'utenza afferenti ai servizi regolati e non regolati; i rapporti con l'ATO; la proprietà delle infrastrutture strumentali realizzate da Enìa nel corso dell'affidamento del servizio; la titolarità e la realizzazione degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi e suoi aggiornamenti afferenti all'area territoriale già servita da Enìa limitatamente a quanto riferito alla gestione del servizio idrico integrato di Piacenza utilizzando il supporto tecnico delle SOT controllate disciplinato da opportuni strumenti negoziali.

Area di *business* società reti gas e coordinamento SOT (Sarem S.p.A.)

(i) Sarem S.p.A., società controllata al 100% da Enìa è stata individuata quale società caposettore;

(ii) nell'aprile 2010 è stata predisposta la struttura della stessa mediante trasferimento da parte di Enìa dei perimetri patrimoniali funzionali alla predetta area di *business* e l'individuazione del personale da trasferire alla stessa ed in particolare Enìa ha deliberato il conferimento a Sarem del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le seguenti attività e partecipazioni: (i) gestione mediante contratti di esercizio e manutenzione, progettazione e realizzazione della rete di distribuzione e misura di energia elettrica della città di Parma; (ii) gestione, mediante contratti di esercizio e manutenzione, progettazione e realizzazione degli impianti e delle reti del teleriscaldamento, (iii) gestione mediante contratti di esercizio e manutenzione, progettazione e realizzazione degli impianti e delle reti del ciclo idrico integrato, (iv) concessioni e servizi di distribuzione e misura gas naturale, distribuzione e vendita GPL; (v) affidamenti del servizio rifiuti urbani e relativi *asset*; (vi) tutte le altre attività operative (servizi di staff, coordinamento, progettazione), *asset*, personale e contratti non trasferiti ad altre SPL o a Iren (vii) partecipazioni nelle società relative al settore di operatività della società Coordinamento SOT e Reti Gas (Enìa Parma, Enìa Piacenza, Enìa Reggio Emilia, Tema, Il Tempio, Undis, Piana Ambiente, Fata Morgana, Eniatel, Metra, BT Enia, Sosel, CRPA, Agenzia Parma Energia, Global Service PR, Autostrade Centro Padane;

(iii) nell'aprile 2010 Iride Acqua Gas ha deliberato il conferimento in Sarem S.p.A. – e stipulato il relativo atto - delle seguenti partecipazioni dalla prima detenute AGA S.p.A. (95%); Consorzio GPO (62%); ACOS S.p.A. (25%); ASMT S.p.A. (44,76%); Zeus S.p.A. (81%).

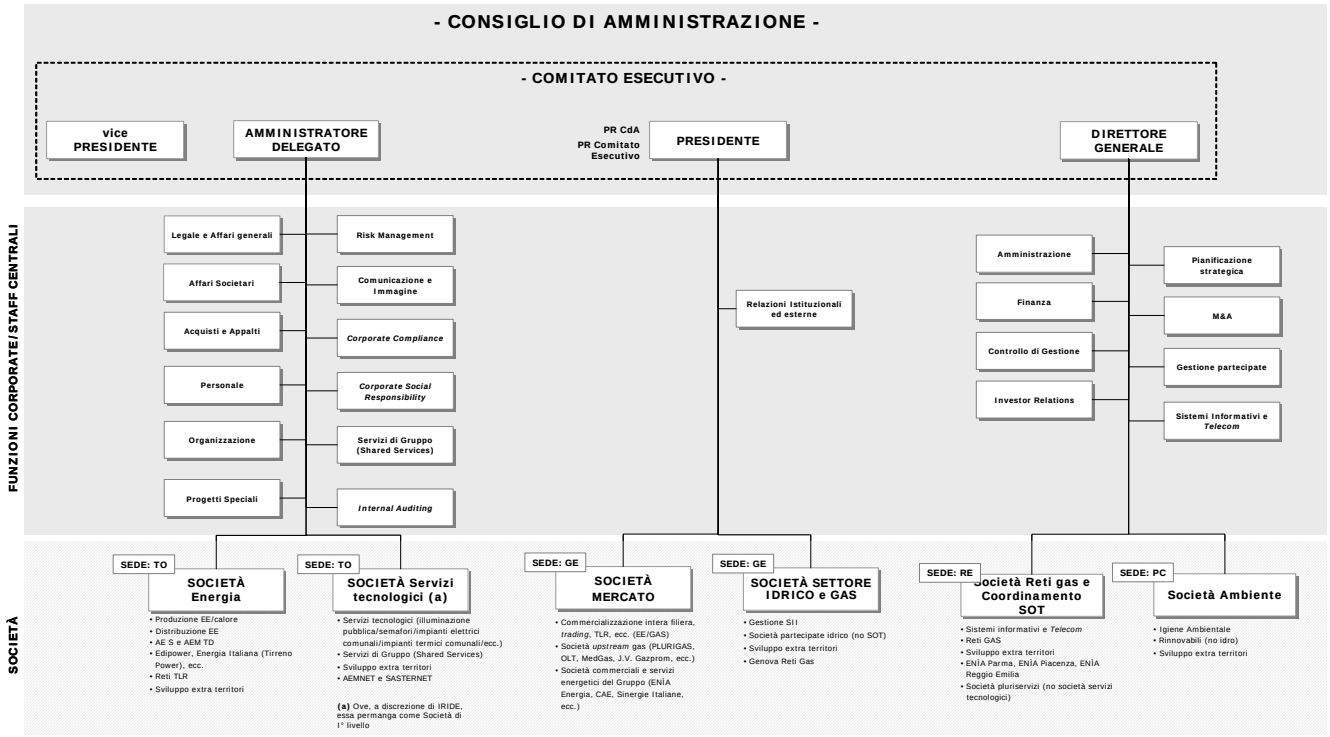
Area di *business* ambiente (Enia Progetti S.p.A.)

(i) Enia Progetti S.p.A., società controllata al 100% da Enìa è stata individuata quale società caposettore;

(ii) nell'aprile del 2010 è stata predisposta la struttura della stessa mediante trasferimento da parte di Enìa dei perimetri patrimoniali funzionali alla predetta area di *business* e l'individuazione del personale da trasferire alla stessa ed in particolare Enìa ha deliberato il conferimento a Enìa Progetti S.p.A. del ramo di azienda principalmente rappresentato dal complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici in genere afferenti le "attività di natura ambientale e di produzione di energia da fonti rinnovabili e relative partecipazioni" quali: (i) gestione, mediante contratti di esercizio, manutenzione e realizzazione degli impianti di produzione e cogenerazione di energia e calore, (ii) impianti e connesse attività di gestione, progettazione e investimento, di impianti di selezione e trattamento smaltimento/recupero/riciclo rifiuti compresi termovalorizzatori, progetto di realizzazione del Polo Ambientale di Parma, discariche e connessi impianti di recupero biogas, (iii) contratti relativi ai clienti conferenti rifiuti speciali, (iv) *asset*, contratti ed attività di esercizio, manutenzione, ricerca, progettazione

e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (v) partecipazioni in società attive nei settori in cui opererà l'area di *business* ambiente (Tecnoborgo, Bonifica Autocisterne, Iniziative Ambientali, Rio Riazzone, Aciam, Enìa Solaris e Consorzio LEAP).

La rappresentazione grafica dell'organigramma del Gruppo Iren è riprodotta qui di seguito.



6.1.4 QUADRO NORMATIVO

Nel presente Paragrafo si indicano i tratti essenziali delle variazioni recentemente intervenute e ritenute dall'Emittente maggiormente significative con riferimento alle principali normative di riferimento.

Vendita di energia elettrica

Decreto Ministero Sviluppo Economico 29 aprile 2009

Il decreto stabilisce le linee guida della riforma del mercato elettrico introdotte dalla Legge "anti-crisi" del 28 gennaio 2009 n. 2 affrontando tematiche riguardanti le nuove regole di dispacciamento e la procedura di selezione delle risorse nella fase di programmazione dell'MSD e nel mercato di bilanciamento (MB). Tale decreto fissa le condizioni per la determinazione del prezzo nel Mercato del Giorno Prima (MGP) e prevede che nel Mercato Infragiornaliero il prezzo dell'energia sia determinato in base a un meccanismo di negoziazione continua. Inoltre introduce alcune regole in merito alla trasparenza dei mercati e richiede che siano attuate le misure necessarie per promuovere la concorrenza nelle zone dove si verificano anomalie dei mercati.

Decreto Ministeriale del 16 aprile 2009

Con il decreto 2009 si approvano le modifiche alla disciplina del mercato elettrico che introducono i Mercati Infragiornalieri (MI1 e MI2), in sostituzione del precedente Mercato di Aggiustamento (MA1). Inoltre si approvano alcuni cambiamenti al mercato a termine "MTE", a semplificazione dell'operatività e

aumentando i prodotti negoziabili. Il 1° novembre 2009 è entrata in vigore la nuova Disciplina del Mercato Elettrico che introduce il mercato infragiornaliero ed il 1° gennaio 2010 sono entrate in vigore le nuove regole per il mercato MSD.

Delibera ARG/elt/97/08

L'AEEG con delibera 97/08 aveva imposto a far data dal 31 luglio 2008 l'inserimento nell'elenco delle unità essenziali per la sicurezza del sistema gli impianti produttivi connessi con le reti di trasmissione della Sardegna e della Sicilia. Contro tale provvedimento alcuni operatori avevano opposto ricorso. In data 23 ottobre 2008 il TAR Lombardia ha accolto nel merito tali ricorsi annullando la sopraccitata delibera. Riguardo al ricorso sulla 97/08 sono attese per marzo novità in merito al risarcimento verso Enel, dopo il quale anche Edipower richiederà lo stesso trattamento.

Delibera ARG/elt/52/09

La delibera ARG/elt 52/09 introduce nuove regole in tema di regolazione degli impianti ritenuti essenziali. Definisce i criteri in base ai quali gli impianti debbano considerarsi essenziali per il fabbisogno energetico nazionale, le condizioni in base alle quali i soggetti che dispongono degli impianti sono tenuti a presentare le offerte e meccanismi puntuali volti ad assicurare contestualmente un'adeguata remunerazione del produttore e la minimizzazione dei costi al sistema.

L'AEEG ha imposto a Terna di comunicare agli operatori interessati gli elenchi degli impianti essenziali che, a partire dal 1° gennaio 2010, sono vincolati a formulare offerte con le modalità indicate. Terna ha comunicato (in data 15 ottobre 2009) quanto sopra ai vari operatori, tra cui Edipower per la centrale di San Filippo del Mela, la quale ha aderito alla richiesta, scegliendo le modalità alternative proposte nella delibera (prezzo di offerta in MSD per le quantità ritenute essenziali pari al prezzo di un turbogas a ciclo aperto). Edipower e altri operatori hanno presentato ricorso contro la delibera 52/09 sostenendo che sia dannosa per gli equilibri del mercato. A fronte di tale ricorso non è ancora stata emessa alcuna sentenza, pertanto a partire dal 1 gennaio 2010 le unità produttive di San Filippo sono state offerte con le nuove modalità.

Delibera ARG/gas/151/08

A partire dall'aprile 2009, per agevolare i consumatori nel confronto e nella valutazione delle diverse offerte di fornitura di energia elettrica, l'AEEG ha messo a disposizione il cosiddetto "Trova offerte", un sistema di ricerca via *internet*, che consente di visualizzare le offerte dei venditori che operano nella zona ed individuare quelle più adatte alle proprie esigenze, ottenendo una stima della spesa annua in base alle diverse offerte. I venditori scelgono volontariamente di aderire al "Trova offerte". A tutela dei consumatori, l'AEEG ha però stabilito che, per poter partecipare, i venditori devono essere stati ammessi all'elenco delle imprese di vendita qualificate che soddisfano alcuni requisiti di affidabilità, stabiliti dalla stessa Autorità. Iride Mercato è stata ammessa all'elenco di cui sopra ed inoltre ha aderito al sistema del "Trova offerte".

Delibera ARG/com/164/08

Dal 1 luglio 2009 ha trovato completa applicazione il testo integrato sulla qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas naturale (TIQV) - ARG/com 164/08.

Le principali novità introdotte sono:

- due nuovi indicatori specifici di qualità, ossia il tempo massimo di risposta motivata ai reclami scritti ed il tempo massimo di rettifica di doppia fatturazione;
- un ulteriore indicatore generale di qualità, ossia la percentuale minima di risposte motivate a richieste di rettifica di fatturazione.

Si segnala che in caso di mancato rispetto degli *standard* specifici di qualità, il venditore è tenuto a corrispondere al cliente, nella prima fatturazione utile, un indennizzo automatico base pari ad Euro 20.

Delibera ARG/ee/35/09

La delibera AEEG n. 35/09, nell'ambito dell'aggiornamento per il trimestre aprile – giugno delle condizioni economiche del servizio di vendita di maggior tutela ha introdotto alcune modifiche al TIV innalzando la componente di remunerazione dei costi commerciali.

L'AEEG con il documento di consultazione DCO 9/10 prosegue la consultazione (scadenza osservazioni entro 14 giugno 2010) sulla proposta di riforma del meccanismo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, allo scopo di creare un mercato a termine della capacità.

Certificati verdi, Titoli di efficienza energetica e Ets

Certificati verdi

In base all'art. 11 del D. Lgs. 79/99, produttori ed importatori di energia elettrica generata da fonti non rinnovabili devono immettere in rete energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in misura pari ad una quota dell'energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili e non cogenerative. La quota d'obbligo, inizialmente fissata al 2%, nel periodo 2004-2006 è stata incrementata annualmente di 0,35 punti percentuali (art. 4 comma 1 del D. Lgs. 387/2003), mentre l'incremento annuale della quota per il periodo 2007-2012 è stato portato allo 0,75% dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008).

L'obbligo può anche essere assolto mediante acquisto sul mercato e successiva restituzione al GSE per l'annullamento di una quantità corrispondente di Certificati verdi; tali certificati vengono attribuiti ai produttori di energia elettrica in base alla produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio o ripotenziati dopo il 1° aprile 1999 e qualificati IAFR (impianti alimentati da fonti rinnovabili) dal GSE secondo i criteri stabiliti dai decreti MAP 24 ottobre 2005.

Il periodo di diritto al riconoscimento ai Certificati verdi, inizialmente pari a 8 anni, è stato successivamente esteso a 12 anni dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico Ambientale).

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008) ha modificato la normativa relativa ai C.V. estendendo a 15 anni la durata del periodo di riconoscimento per gli impianti entrati in servizio dopo il 31 dicembre 2007 e introducendo coefficienti differenziati a seconda delle fonti.

Gli impianti riconosciuti cogenerativi in base ai parametri della delibera dell'AEEG n. 42/02 sono esentati dall'acquisto dei Certificati verdi. Inoltre, l'art. 1 comma 71 della Legge 24 agosto 2004, n. 239 (Marzano) attribuiva anche agli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento (nonché a quelli a idrogeno e a celle a combustibile) il diritto al riconoscimento dei C.V. per le proprie produzioni. Tale comma è stato abrogato dall'art. 1 comma 1120 lettera g della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ma i diritti acquisiti dagli impianti che rispettano le condizioni previste dall'art. 14 del D. Lgs. 8 febbraio 2007 n. 20 (in particolare relative alle date di autorizzazione e/o entrata in esercizio e all'ottenimento della certificazione EMAS) sono stati fatti salvi. I C.V. attribuiti agli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento tuttavia sono soggetti ad alcune limitazioni: il periodo di riconoscimento è di 8 anni (Legge 24 dicembre 2007, n. 244) e possono essere utilizzati per coprire fino al 20% dell'obbligo (D. Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 – art. 14 comma 3).

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2007 sono state approvate e pubblicate le Procedure Tecniche che definiscono le modalità di presentazione delle istanze di qualifica IAFR; tali procedure sono differenziate tra fonti rinnovabili e le cosiddette fonti assimilate (tra cui la cogenerazione abbinata al teleriscaldamento).

In base a quanto previsto dall'art. 2 comma 150 della Legge Finanziaria 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 18 dicembre 2008 ha stabilito le direttive per l'attuazione di quanto disposto dai commi da 143 a 149 dell'art. 2 della Finanziaria 2008 stabilendo modalità per la transizione dal precedente meccanismo di incentivazione ai nuovi meccanismi (previsti dalla Finanziaria 2008), nonché le modalità per l'estensione dello scambio sul posto agli impianti alimentati con fonti rinnovabili di potenza nominale media annua non superiore a 200 kW.

La transizione riguarda, tra il resto, il periodo 2009-2011 durante il quale il GSE (su richiesta del detentore dei C.V). ritira i C.V. rilasciati per le produzioni riferite fino a tutto il 2010 al prezzo medio di mercato del triennio precedente.

La legge n. 99/2009 ha stabilito che, a partire dall'anno 2011, l'obbligo relativo ai Certificati verdi è trasferito dai produttori di energia elettrica ai grossisti, sulla base dell'energia elettrica prelevata nell'anno precedente (art. 27, commi 18 e 19). Il decreto attuativo della nuova norma, che avrebbe dovuto essere emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, non è ancora stato reso noto; nel frattempo, il Ddl. di conversione del decreto legge n. 135/2209 ha rimandato al 2012 l'attuazione del trasferimento dell'obbligo.

Con decreto Legge n. 91 del 30 aprile 2010 recante "Misure urgenti per il differimento di termni in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO2", si è disposta l'abrogazione dell'art. 27 commi 18 e 19 della Legge n. 99/2009, per cui non sussiste l'obbligo di trasferimento dei Certificati verdi dai produttori ai grossisti.

Titoli di efficienza energetica

Il D.Lgs. 79/99 e il D.Lgs. n. 164/00 hanno introdotto l'obbligo rispettivamente per i distributori di energia elettrica e di gas (con almeno 100.000 clienti a fine 2001) di incrementare l'efficienza energetica degli usi finali di energia. Due decreti ministeriali del 20 luglio 2004 hanno fissato gli obiettivi di risparmio energetico annuale nazionale dei due settori (quantificati in *tep*) per gli anni 2005-2009 e un decreto ministeriale del 21 dicembre 2007 ha aggiornato gli obiettivi per il 2008-2009, fissato i nuovi obiettivi per il 2010-2012 ed esteso l'obbligo anche ai distributori con almeno 50.000 clienti alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo. Delibere annuali dell'AEEG fissano gli obiettivi dei singoli distributori elettrici e gas (del. EEN 35/08 per gli obiettivi 2009 e del. EEN 25/09, come rettificata dalla EEN 1/10, per gli obiettivi 2010).

I decreti del 20 luglio 2004 prevedono che i distributori tenuti alla realizzazione del risparmio energetico consegnino annualmente all'AEEG un quantitativo di "titoli di efficienza energetica" (TEE) o "Certificati bianchi" pari al loro obbligo di risparmio energetico. I TEE, di valore unitario 1 tep, sono rilasciati dal Gestore del Mercato Elettrico (a seguito della certificazione dei risparmi da parte dell'Autorità) a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori, delle società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO, *energy service companies*) e dal 2008 anche delle società con *energy manager* ai sensi della Legge 10/91 a fronte della realizzazione di progetti di incremento di efficienza energetica. Rientrano tra tali tipologie di progetto gli interventi che diminuiscono le quantità di energia primaria necessarie a soddisfare le richieste energetiche dei clienti oppure che riducono i consumi energetici delle apparecchiature installate presso l'utenza e gli interventi di sostituzione degli apparecchi che utilizzano energie fossili con apparecchi che utilizzano fonti rinnovabili. Se i TEE ottenuti dagli interventi realizzati non sono sufficienti per adempiere all'obbligo, i distributori obbligati possono acquistare sul mercato dei TEE la quantità mancante di certificati, offerta da altri distributori, dalle società controllate dai distributori e dalle ESCO e dalle società con *energy manager* ai sensi della Legge n. 10/91. I metodi di valutazione del risparmio energetico conseguito dai singoli interventi realizzati e la disciplina del procedimento per il riconoscimento degli effetti pregressi conseguiti con progetti realizzati nel periodo 2001-2004 sono indicati all'interno delle Linee Guida, emanate dall'Autorità (delibera n. 103/03, modificata con delibere n. 200/04, n. 123/07 ed EEN 1/09) come previsto dai Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004.

Facendo seguito a una serie di consultazioni, nel corso del 2008 l'Autorità ha emanato nuove delibere che hanno modificato alcune schede di rendicontazione dei risparmi energetici (EEN 4/08), aggiornato il valore del fattore di conversione MWh/tep (EEN 3/08), stabilito la dimensione minima dei progetti per i nuovi soggetti obbligati e per le società con *energy manager* (EEN 34/08), introdotto l'obbligo di registrazione dei contratti di scambio bilaterali di TEE (EEN 5/08) e adottato una nuova formula per calcolare annualmente l'entità del contributo tariffario a favore dei soggetti obbligati (EEN 36/08). Nel corso del 2009, l'Autorità ha stabilito il valore del contributo tariffario per l'anno 2010 (EEN 21/09) e, in seguito a consultazione, ha emanato delibere per l'aggiornamento (EEN 17/09) e per l'introduzione (EEN 2/10) di schede tecniche di rendicontazione dei risparmi. Con la delibera EEN 09/10 l'Autorità ha approvato tre nuove schede tecniche relative a sistemi centralizzati per la climatizzazione di edifici, piccola cogenerazione e sistemi di teleriscaldamento nel settore civile.

Emission trading system

Il Protocollo di Kyoto impegna i Paesi industrializzati e con economie in transizione a ridurre globalmente le emissioni di gas ad effetto serra tra il 2008 e il 2012 del 5% rispetto ai livelli del 1990.

Gli obiettivi di riduzione, diversi per ogni Paese membro, sono pari all'8% per l'Unione Europea e al 6,5% per l'Italia.

Al fine di rispondere agli obblighi di riduzione previsti dal Protocollo di Kyoto, la direttiva 2003/87/CE ha istituito un sistema di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra all'interno dell'Unione Europea, detto "*Emission Trading System*" (ETS). La normativa italiana di recepimento della Direttiva 2003/87/CE è rappresentata dal D. Lgs. 4 aprile 2006 n. 216.

L'*Emission Trading System* prevede la fissazione di un limite massimo alle emissioni realizzate dagli impianti industriali che producono gas ad effetto serra, allocando ad ognuno (tramite i Piani Nazionali di Assegnazione – PNA - da approvarsi da parte della Commissione Europea) un determinato numero di quote di emissioni, che danno diritto ad immettere un corrispondente quantitativo di tonnellate di biossido di carbonio equivalente in atmosfera nel corso dell'anno di riferimento delle quote.

Ogni anno i gestori degli impianti regolati dalla Direttiva 2003/87/CE sono tenuti a restituire un numero di quote corrispondenti alle emissioni reali prodotte.

L'eventuale *surplus* di quote (differenza positiva tra le quote assegnate ad inizio anno e le emissioni effettivamente immesse in atmosfera) potrà essere accantonato o venduto sul mercato, mentre il *deficit* potrà essere coperto attraverso l'acquisto delle quote. Gli Stati membri dovranno quindi assicurare la libera circolazione delle quote di emissioni all'interno della Comunità Europea consentendo lo sviluppo effettivo del mercato Europeo dei diritti di emissione.

Con riferimento al periodo 2008 – 2012, il 27 novembre 2008 il Comitato nazionale di gestione e attuazione della Direttiva 2003/87/CE ha approvato la Deliberazione n. 20/2008 che dà esecuzione alla Decisione di Assegnazione delle quote di CO2 per il periodo 2008-2012 a seguito dell'approvazione del PNA da parte della Commissione Europea. Conseguentemente, le quote relative a ciascun impianto per l'anno 2008 sono state rilasciate dal Comitato e rese disponibili sui conti di proprietà dei diversi produttori, così come quelle relative al 2009.

Con riferimento alle quote relative al 2° GT Repowering (Moncalieri), definito dal PNA come impianto "nuovo entrante" tipologia "ex-novo di II° periodo". Tali quote, non assegnate dal piano perché al momento della sua predisposizione l'impianto non era ancora in esercizio, dovrebbero essere assegnate gratuitamente dal Governo Italiano (così come definito nel PNA – attingendo da un fondo di riserva) una volta che l'impianto entra a regime, differenziando tra una quota assegnata "a consuntivo" (primi sei mesi di esercizio) e una quota annuale per l'impianto a regime. Alla data del Prospetto Informativo, tuttavia, a fronte dell'esaurimento precoce del fondo di riserva e difficoltà economiche del Governo italiano per l'acquisto delle quote mancanti, sono state assegnate esclusivamente le quote a consuntivo, mentre mancano ancora dal conto le quote relative al periodo "a regime" per il 2009.

In data 16 aprile 2010, con delibera n. 07/2010 del Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, è stata autorizzata la centrale di *back up* di Piacenza (teleriscaldamento) come "nuovo entrante". Le quote per i nuovi entranti anno 2010, alla Data del Prospetto Informativo, non sono ancora state assegnate.

In data 28 aprile 2010, con delibera n. 09/2010, lo stesso Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, con riferimento alle quote relative al 2009, ha approvato la delibera recante l'assegnazione delle quote gratuite per i "nuovi entranti" 2009. La centrale Pappagnocca, di Reggio Emilia, entrata in funzione ad ottobre 2009, non ha ancora ricevuto le quote gratuite, in quanto, come riportato precedentemente, il fondo di riserva 2009 è stato esaurito precocemente. La Centrale di produzione calore della sede Enia Parma, ha invece ricevuto nuove quote gratuite, che si sono andate a sommare a quelle già assegnate dal PNA.

Vendita Gas

Legge 99/2009

La Legge del 23 luglio 2009 n. 99, cd. "Legge Sviluppo", all'art. 30 promuove delle misure per l'efficienza del mercato del gas naturale, con l'obiettivo di assicurare elevati livelli di tutela per i clienti finali e garantire la competitività dei clienti industriali finali caratterizzati da elevato e costante utilizzo di gas. Gli strumenti individuati dalla Legge Sviluppo sono tre: creazione della "Borsa del Gas", ridefinizione del ruolo dell'Acquirente Unico, revisione delle norme previste dal D. Lgs. n. 164/2000 (tetti *antitrust* imposti all'operatore dominante).

Delibera ARG/gas/64/09

Questa delibera introduce il nuovo Testo Integrato della vendita che revisiona gli ambiti di applicazione delle tutele ai clienti finali e alcune componenti tariffarie a copertura dei costi di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio.

Vengono distinte tre tipologie di clientela: clienti domestici, condomini con consumi inferiori a 200.000 smc/anno e altri clienti. Le prime due categorie possono accedere alle condizioni di regime tutelato, per la terza invece non vi è tale possibilità, venendo meno di fatto la tutela individuale.

Di conseguenza, tutte le imprese che non hanno fino ad ora aderito ad offerte in libero mercato dovranno stipulare un nuovo contratto di fornitura sul mercato libero, pena il passaggio automatico alle condizioni proposte dal fornitore. I maggiori impatti riguardano pertanto le PMI che risultano ancora servite a prezzi tutelati. Il TIV definisce un valore unico a livello nazionale del corrispettivo dell'attività di vendita, revisiona a partire dall'1 ottobre 2009 la CCI (Componente Costi Commercializzazione all'ingrosso) modificando e semplificandone la formula di determinazione, la Qs (Componente a remunerazione del servizio di Stoccaggio) introducendo un valore fisso soggetto a revisione annuale, rivisita le componenti relative al servizio di distribuzione e misura, aggiorna la componente Qt e introduce una componente a copertura degli oneri aggiuntivi.

Delibera ARG/gas/69/09

Con questa delibera l'AEEG ha sancito il passaggio della responsabilità della rilevazione della misura dalla società di vendita alla società di distribuzione.

Delibera ARG/gas/88/09

L'AEEG ha dettato le modalità operative per l'applicazione del "bonus gas" previsto dal Decreto Legge del 29/11/2008.

Delibera ARG/gas/170/09

L'AEEG ha apportato alcune modifiche al Testo Integrato Qualità dei servizi di Vendita relativamente alla valutazione della qualità dei servizi telefonici prevedendo altresì la pubblicazione finale delle graduatorie.

L'AEEG ha pubblicato nel novembre 2009 la graduatoria sui *call center* dei venditori relativa al primo semestre 2009.

Il punteggio finale è frutto di punteggi parziali assegnati per l'accesso e la qualità (peso 70%) e per il grado di soddisfazione (peso 30%).

In particolare:

- l'accesso al servizio riguarda la disponibilità delle linee telefoniche, i periodi di accessibilità per le chiamate (ampiezza degli orari e numeri di giorni di apertura dei *call center*), la gratuità delle chiamate anche da rete mobile;
- per la qualità del servizio vengono valutati i tempi medi di attesa per riuscire a parlare con un operatore, la percentuale di chiamate con risposta di un operatore, la possibilità per un cliente di essere richiamato, la segnalazione del numero di chiamate che precedono in coda o del tempo stimato di attesa, la semplicità dell'albero di navigazione in fase di accesso, l'eventuale presenza di un portale *internet*, l'adozione di iniziative con le Associazioni dei Consumatori;
- relativamente al grado di soddisfazione dei clienti, l'AEEG effettua semestralmente un'indagine mediante il "*recall*" di un campione di clienti per ciascun venditore, al fine di verificarne il livello di soddisfazione.

Distribuzione di Energia Elettrica

Dal 2008 è in vigore il terzo periodo regolatorio (2008-2011), per il quale l'AEEG ha emanato la delibera 348/07 contenente:

- il Testo Integrato del Trasporto (TIT, Allegato A), che definisce le tariffe per l'erogazione di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. Tra le novità, si rilevano la sostituzione del sistema delle opzioni tariffarie di distribuzione proposte dal distributore con tariffe definite

dall'AEEG applicate obbligatoriamente da tutti i distributori e la previsione di specifici corrispettivi dovuti per prelievi consistenti di energia reattiva;

- il Testo Integrato delle Connessioni (TIC, Allegato B), che definisce le condizioni economiche per l'erogazione delle connessioni ai clienti. Per favorire la concorrenza sul mercato, esonera dal pagamento del diritto fisso per il primo cambio fornitore di energia elettrica nell'anno 2008, anche per tutti quelli successivi dal 2009 (aggiornamento di del. ARG/elt 188/08).

Per le connessioni di impianti di produzione, invece, dal 2009 valgono le nuove regole del Testo Integrato Connessioni Attive (TICA, allegato A alla del. ARG/elt 99/08) e le agevolazioni previste dalla delibera ARG/elt 179/08 a favore dei soli impianti da fonti rinnovabili o da cogenerazione ad alto rendimento.

Per il periodo 2008-2011 vigono anche le nuove regole del Testo Integrato della regolazione della Qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'Energia elettrica (TIQE, Allegato A alla del. 333/07) sulla continuità del servizio elettrico (interruzioni nella fornitura) e la qualità commerciale del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica (tempestività nell'esecuzione delle prestazioni richieste, puntualità agli appuntamenti, frequenza delle letture dei consumi).

Per la continuità del servizio elettrico, si segnalano la progressiva introduzione di premi/penalità anche per ridurre il numero medio (in passato solo la durata) delle interruzioni per cliente, nonché, dal 1° luglio 2009, di rimborsi ai clienti BT e MT coinvolti dalle interruzioni "prolungate ed estese" (interruzioni originate a qualunque livello di tensione e per qualunque causa, che durino oltre precisi standard definiti dalla del. 172/07), oltre all'estensione dal 2008 agli utenti connessi in MT con potenza fino a 500 kW dell'obbligo di pagare il corrispettivo CTS, qualora non forniscano al distributore la dichiarazione di adeguatezza dei loro impianti a precisi requisiti tecnici.

Il CTS è sostituito dal 2009 dal CTSM (CTS maggiorato) per alcune tipologie di clienti MT che abbiano richiesto la connessione prima del 16 novembre 2006 e non abbiano inviato la dichiarazione di adeguatezza degli impianti (del. 33/08).

In tema di qualità commerciale, dal 2008 è estesa a tutte le tipologie di lavori e interventi sugli impianti la possibilità di ottenere dal distributore i risarcimenti automatici già previsti in caso di mancato rispetto degli appuntamenti.

Dal 2009 gli indennizzi automatici aumentano in relazione al ritardo di esecuzione della prestazione rispetto allo *standard* fissato.

Sempre in merito alla qualità commerciale, dall'1 luglio 2009 le nuove regole più stringenti sulla gestione dei reclami e sulla rettifica degli errori di fatturazione (del. ARG/com 164/08) sono state accompagnate da due nuovi livelli specifici che il distributore deve rispettare (tempi di risposta a richieste del venditore di dati tecnici), pena il pagamento di un indennizzo a favore del venditore, che dovrà poi trasferirlo al cliente.

In merito al trattamento orario dei consumi, se ne ricorda la progressiva estensione a tutti i clienti in relazione al piano di installazione di massa dei misuratori elettronici telegestiti per i punti di prelievo BT entro il 2011 (del. 292/06).

Per gestire i flussi sul mercato libero (completamente effettivo dal 1° luglio 2007 con la liberalizzazione anche dei clienti domestici):

- la deliberazione 157/07 ha previsto un modulo che i clienti domestici possono compilare per impedire ai distributori di fornire i loro "dati di base" a potenziali venditori del mercato libero che li richiedano e definito le procedure che i distributori devono seguire per passare i dati nel caso in cui i clienti non ne impediscano il flusso;
- la deliberazione ARG/elt 4/08 ha definito le regole di distacco dei clienti morosi e il rientro nei servizi di maggior tutela o salvaguardia dei clienti di venditori liberi inadempienti verso Terna o il distributore;
- la deliberazione ARG/elt 42/08 ha previsto le regole per la gestione del processo di "*switching*" del cliente (passaggio da un venditore a un altro).

A sostegno delle famiglie economicamente e/o fisicamente disagiate (presso la cui abitazione sono presenti persone che utilizzano apparecchiature elettro-medicali necessarie al sostenimento in vita), il D.M. 28 dicembre 2007 ha previsto il "bonus elettrico", vale a dire uno sconto sulla spesa annua di energia elettrica,

il cui valore annuo viene aggiornato dall'AEEG (del. ARG/elt 191/08 per l'anno 2009 e del. ARG/elt 211/09 per il 2010) È stato successivamente riconosciuto (del. ARG elt 19/09) anche alle famiglie numerose il bonus, a fronte delle modifiche introdotte con il D.L. n. 185/08.

La deliberazione ARG/elt 117/08 dell'AEEG ha definito il funzionamento di tale sconto e posto in capo ai distributori la gestione del bonus, che arriva nella bolletta del venditore intestata ai clienti la cui richiesta presentata ai Comuni di residenza (oppure ad altri istituti da questi designati) è stata accettata.

Il bonus, riconosciuto retroattivamente per il 2008 ai clienti aventi i requisiti che ne hanno fatto richiesta entro il 30 giugno 2009, è pienamente in vigore dal 2009.

Distribuzione Gas

Tra i fatti più significativi intervenuti nel quadro normativo del settore della distribuzione gas nel 2009, vanno ricordati soprattutto i provvedimenti dell'Autorità per l'Energia e il Gas in materia di:

- tariffe di distribuzione e misura;
- servizio di distribuzione e misura.

Tariffe di distribuzione e misura gas

1) Con la delibera ARG/gas n. 22/09 del 2 marzo, l'Autorità ha modificato e integrato il Testo Unico della regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2009-2012, approvato con la delibera ARG/gas n. 159/08.

   Le principali modifiche apportate si riferiscono alle disposizioni che riguardano:

   - l'aggiornamento delle componenti tariffarie a copertura dei costi di capitale centralizzati;
   - la determinazione del costo storico dei cespiti acquisiti nell'ambito di processi di aggregazione societaria avvenuti successivamente al 31 dicembre 2003;
   - le modalità di calcolo del coefficiente di conversione dei volumi misurati di gas;
   - i casi particolari di indisponibilità delle informazioni per la ricostruzione dei dati storici stratificati, ai fini della determinazione del valore delle immobilizzazioni materiali nette.

2) Con la delibera ARG/gas n. 79/09 del 30 giugno, l'Autorità ha approvato le tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2009, in relazione all'avvio del nuovo periodo regolatorio 2009-2012 e al riassetto degli ambiti tariffari, dagli oltre 2000 precedenti ai soli sei già stabiliti con la delibera ARG/gas n. 159/08.

   Le nuove tariffe tengono conto anche delle attività aggiuntive poste a carico dei distributori in conformità a quanto stabilito dalle delibere ARG/gas n. 159/08 e n. 69/09 e, in particolare, dell'attribuzione della responsabilità del servizio di misura, ovvero delle funzioni di raccolta, validazione e registrazione delle misure del consumo di gas, prima affidate ai venditori, a garanzia di una maggiore terzietà del servizio e di misure sempre più affidabili e verificabili.

3) Con la delibera ARG/gas n. 88/09 del 6 luglio, l'Autorità ha istituito il sistema di compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale, a sostegno dei consumatori in condizioni di disagio economico (c.d. bonus gas), elaborato sul modello del bonus elettrico già in vigore e introdotto a seguito dell'emanazione del Decreto Legge n. 185/08 (decreto "anticrisi"). Il sistema è operativo dal 1° novembre 2009, con effetto retroattivo al 1° gennaio, e ha una validità di 12 mesi, rinnovabile. Potranno beneficiarne i clienti domestici diretti e indiretti, presentando domanda al proprio Comune di residenza.

4) Con la delibera ARG/gas n. 109/09 del 5 agosto e il successivo comunicato del 26 agosto, l'Autorità ha pubblicato i valori della tariffa di riferimento per l'anno 2010 per i servizi di distribuzione e misura del gas, ossia la tariffa che consente al singolo distributore il raggiungimento del vincolo dei ricavi riconosciuto.

   In particolare, con la delibera ARG/gas n. 109/09, l'Autorità ha proceduto alla determinazione:

- della tariffa di riferimento per l'anno 2009 per le 62 imprese distributrici, per le quali si è concluso positivamente il processo di analisi dei dati trasmessi dagli operatori;
- del relativo ammontare di perequazione bimestrale d'acconto per l'anno 2009, previsto dal Testo Unico della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2009-2012, di cui alla delibera ARG/gas n. 159/08, per le stesse imprese di cui al punto precedente che distribuiscono gas naturale. Tali importi sono poi stati modificati per il quinto e sesto bimestre, dalla delibera ARG/gas 164/09.

5) Con la delibera ARG/gas n. 164/09 del 2 novembre, l'Autorità ha apportato alcune modifiche al Testo Unico della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2009-2012, di cui alle delibere ARG/gas n. 159/08, 197/08, 79/09 e 109/09; in particolare:

- è differito dal 30 settembre 2009 al 30 novembre 2010 il termine per il riconoscimento alle imprese di vendita della quota parte del vincolo ai ricavi per la copertura dei costi operativi relativi al servizio di raccolta, validazione e registrazione delle misure del gas nei punti di riconsegna, qualora, nel primo semestre 2009, le attività di lettura siano state svolte dalle imprese di vendita e non dalle imprese di distribuzione;
- in deroga a quanto stabilito dal Testo Unico della regolazione tariffaria in merito alla determinazione del vincolo ai ricavi ammessi, si definisce una regola transitoria, per l'anno 2009 e per le località non in avviamento (cioè a regime), per il calcolo del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti da ciascuna impresa distributrice;
- si rettifica, infine, il valore della componente del vincolo ai ricavi a copertura dei costi operativi relativi alla funzione di raccolta, validazione e registrazione delle misure per l'impresa distributrice, che risulta ora pari a 2,85 Euro/PdR e non più a 2,95 Euro/PdR.

6) Con la delibera VIS n. 169/09 del 21 dicembre 2009, l'Autorità ha pubblicato i risultati dell'indagine conoscitiva avviata con la delibera ARG/gas n. 79/09 e finalizzata alla verifica delle informazioni trasmesse dalle imprese distributrici di gas naturale e di gas diversi dal naturale per la determinazione delle tariffe di riferimento per l'anno 2009.

7) Con la delibera ARG/gas n. 197/09 del 21 dicembre 2009, in esito all'indagine conoscitiva di cui alla citata delibera VIS n. 169/09, l'Autorità ha approvato i valori delle componenti di società e di località delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas, per l'anno 2009, di numerosi operatori. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha accolto parzialmente alcune richieste delle Associazioni di categoria, tra cui l'ANIGAS, in merito all'introduzione di un meccanismo di recupero del mancato ricavo connesso al meccanismo di gradualità introdotto per il riconoscimento degli ammortamenti. In particolare, pur ritenendo che non sembrano sussistere i fondamenti logici e teorici per l'applicazione di differenti metodologie alla valorizzazione del capitale investito e alle relative quote di ammortamento, l'Autorità ha stabilito:

- l'applicazione della gradualità al valore dei cespiti della singola località e non più all'intero esercente;
- un allungamento, ai fini tariffari, della vita utile dei cespiti, per compensare gli effetti dell'applicazione del meccanismo della gradualità anche alla quota di ammortamento e garantire comunque il ritorno degli investimenti.

Ai fini delle determinazioni tariffarie relative all'anno 2009, il meccanismo di gradualità sarà mantenuto fino alla determinazione definitiva, che dovrebbe intervenire entro il 31 luglio 2010. Tuttavia, in sede di tale determinazione definitiva e a seguito delle risultanze delle ulteriori verifiche da svolgere, l'Autorità dovrà verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni per l'attivazione del medesimo meccanismo di gradualità, prevedendo che l'eventuale recupero dei mancati ricavi sia effettuato nell'ambito dei meccanismi di perequazione relativi all'anno 2010.

8) Con la delibera ARG/gas n. 206/09 del 29 dicembre, l'Autorità ha approvato, per l'anno 2010:

- i valori delle componenti di società e di località delle tariffe di riferimento;
- le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale;
- le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura di gas diversi dal naturale;

- l'ammontare di perequazione bimestrale d'acconto dei ricavi relativi al servizio di distribuzione.

In particolare, le tariffe di riferimento, le opzioni tariffarie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per l'anno 2010 sono stati approvati in via definitiva per gli operatori, per i quali, con delibera n. 197/09, l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento per l'anno 2009.

Inoltre, l'Autorità ha aggiornato i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di misura e alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura del gas e ha confermato il valore della componente tariffaria destinata alla copertura dell'incremento del numero di letture di *switch* rispetto all'anno 2006 a 0,1 Euro per punto di riconsegna per anno.

L'Autorità prevede di rideterminare le relative tariffe di riferimento e le opzioni tariffarie per l'anno 2010, qualora in sede di rideterminazione delle tariffe di riferimento per l'anno 2009, da effettuarsi entro il 31 luglio 2010, non sia stata verificata la sussistenza delle condizioni per l'attivazione del sopra citato meccanismo di gradualità. La delibera prevede inoltre lo slittamento di un anno, cioè a partire dal 2011, dell'introduzione del metodo MEAV per la valorizzazione a costi *standard* degli investimenti ai fini tariffari, nelle more della definizione del relativo prezziario da parte dell'Autorità.

Pertanto, ai fini degli aggiornamenti annuali per la valutazione dei nuovi investimenti:

- gli investimenti relativi agli anni 2008 e 2009 sono valutati a piè di lista;
- gli investimenti relativi all'anno 2010 saranno anch'essi valutati a piè di lista. Qualora il costo effettivamente sostenuto dall'impresa sia superiore al costo *standard* fissato dall'Autorità, l'impresa distributrice è tenuta a giustificare lo scostamento;
- a partire dall'anno 2011, gli investimenti saranno valutati a costi *standard*, sulla base di un prezziario, che sarà definito dall'Autorità con il criterio del "MEAV"– *Modern Equivalent Asset Value*, basato sul concetto di costo di sostituzione a nuovo.

Accertamento sicurezza impianti di utenza a gas

Con la delibera ARG/gas n. 32/09 del 25 marzo 2009, l'Autorità ha differito ad un successivo provvedimento la data di avvio degli accertamenti sulla sicurezza degli impianti di utenza a gas riattivati e/o modificati, originariamente prevista per il 1° aprile 2009, di cui al Titolo III del relativo regolamento, approvato con la delibera n. 40/04. In questo modo, l'Autorità ha anche accolto l'istanza presentata dalle Associazioni di categoria, tra cui l'ANIGAS, in considerazione dell'incertezza del quadro normativo di riferimento, dovuta all'assenza dei decreti attuativi del D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37/08, che ha introdotto una sostanziale revisione della Legge n. 46/90 e della legislazione in tema di sicurezza degli impianti di utenza a gas, e alla necessità di un'armonizzazione delle disposizioni della delibera n. 40/04 con quelle dello stesso D.M. n. 37/08. Dal differimento dei termini stabilito dalla delibera n. 32/09, resta comunque escluso il caso di riattivazione della fornitura di gas sospesa a seguito di dispersione di gas rilevata sull'impianto di utenza dal servizio di pronto intervento. Rimane, infatti, in vigore la norma della delibera n. 40/04 che consente al distributore di attivare la fornitura a fronte del ricevimento dell'apposito documento (c.d. modulo E), fornito dal cliente finale.

Valgono inoltre le norme del Testo unico della continuità e sicurezza del servizio di distribuzione del Gas (del. 120/08) sulla continuità del servizio gas (interruzioni nella fornitura) e la qualità commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas (tempestività nell'esecuzione delle prestazioni richieste, puntualità agli appuntamenti, frequenza delle letture dei consumi)

Servizio di misura del gas

1) Con la delibera ARG/gas n. 69/09 del 5 giugno, l'Autorità ha emanato disposizioni urgenti in merito al servizio di misura nei punti di riconsegna degli impianti di distribuzione del gas naturale. In previsione del passaggio in capo alle imprese di distribuzione della responsabilità relativa alle attività di raccolta, validazione e registrazione delle misure del consumo di gas, a partire dal 1° luglio 2009, l'Autorità ha introdotto una serie di modifiche al quadro regolatorio e fissato alcune scadenze che gli operatori sono tenuti a rispettare. Il provvedimento delinea nel dettaglio i criteri applicativi della delibera ARG/gas n. 159/08, che ha attribuito ai distributori la responsabilità delle attività di misura, precedentemente in capo alle società di vendita, e definisce le modalità essenziali

per lo scambio delle informazioni relative al servizio di misura. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità stabilisce:

- di avviare le procedure per la formazione di provvedimenti in materia di completamento della disciplina del servizio di misura del gas naturale;
- di avviare le procedure per la formazione di provvedimenti in materia di definizione di uno standard specifico di qualità, relativo alla mancata raccolta della misura da parte delle imprese di distribuzione, in caso di misuratore accessibile, e per ulteriori modifiche della delibera n. 229/01;
- di adeguare il codice di rete tipo approvato con la delibera n. 108/06, con gli aggiornamenti che si rendono necessari a seguito delle disposizioni della delibera ARG/gas n. 69/09.

2) Con il documento di consultazione n. 33/09 del 29 ottobre 2009, l'Autorità presenta proposte per l'individuazione di una metodologia, unica a livello nazionale, da utilizzare nei casi di ricostruzione dei consumi di gas, in seguito alla sostituzione del gruppo di misura, dovuta ad accertamento di errori nella misura superiori ai valori ammissibili fissati dalla normativa metrologica legale, ai sensi dell'articolo 41 del Testo Unico della Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2009-2012, approvato con la delibera ARG/gas n. 120/08. Tali proposte tengono conto di quanto riportato in un documento interassociativo a suo tempo inviato all'Autorità dalle principali Associazioni di distributori e venditori, tra cui l'ANIGAS, che affronta i tre punti salienti della metodologia, inerenti alla determinazione:

   - del volume totale di gas consumato;
   - delle percentuali di errore riconosciute;
   - dei volumi da assoggettare alle percentuali di errore riconosciute.

   Con la Delibera Arg/Gas n.7/10 del 27 gennaio 2010 l'AEEG ha introdotto con decorrenza 1° aprile 2010 la metodologia da utilizzare in proposito.

3) Con la delibera ARG/gas n. 184/09 del 1° dicembre 2009 l'Autorità ha attribuito all'impresa di distribuzione le responsabilità dell'installazione e della manutenzione dei misuratori (*metering*) nei punti di consegna delle reti di distribuzione, di cui al Testo Unico allegato alla delibera n. 159/08, precedentemente assegnate all'impresa di trasporto, al fine di renderle coerenti con le disposizioni relative al nuovo assetto del servizio di misura. Pertanto, dopo la predetta modifica, le responsabilità del servizio di misura del gas naturale nei punti di consegna e riconsegna degli impianti di distribuzione, sono così determinate:

   - il soggetto responsabile dell'installazione e della manutenzione dei misuratori (*metering*) è:
     - con riferimento ai punti di consegna, l'impresa di distribuzione;
     - con riferimento ai punti di riconsegna, l'impresa distributrice per i clienti finali che prelevano gas da tali punti;
     - con riferimento ai punti di interconnessione, l'impresa distributrice sottendente;
   - il soggetto responsabile della raccolta e della validazione e registrazione delle misure del gas (*meter reading*) è:
     - con riferimento ai punti di consegna, l'impresa di trasporto;
     - con riferimento ai punti di riconsegna, l'impresa distributrice per i clienti finali che prelevano gas da tali punti, a decorrere dal 1° luglio 2009;
     - con riferimento ai punti di interconnessione, l'impresa distributrice sottendente.

Servizio Idrico Integrato

Il processo di riforma del servizio idrico integrato, avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), è stato rivisto con l'approvazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed attualmente è in fase di ulteriori processi

di modifica; si segnala altresì che la Legge n. 42 del 2010 ha disposto la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali decorso un anno dall'entrata in vigore di tale legge.

Il servizio Idrico integrato è altresì disciplinato, per la regione Emilia Romagna dalle Leggi Regionali n. 25 del 1999 e n. 10 del 2008.

Il Decreto Legislativo n. 152/06 sancisce che *"la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle opere di salvaguardia, nonché dei costi di funzionamento dell'ATO, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio di recupero dei costi e secondo il principio* "chi inquina paga". *Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo"* (art. 154).

In ragione delle disposizioni del Metodo Normalizzato (decreto 1° agosto 1996), la tariffa di ciascun ATO deve essere determinata in ragione di una tariffa di riferimento che costituisce la base per fissare il livello tariffario iniziale nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito e dell'inflazione. La tariffa di riferimento, espressa nel decreto 1° agosto 1996, è regolata da un meccanismo di moderazione della crescita detto price cap. Per quanto riguarda le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – art.155). Nel corso del 2008 tale disposizione è stata annullata dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008.

La sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

- dell'art. 14, comma 1, L. 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi";
- dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi".

Tale effetto, tuttavia, non determina l'automatica decurtazione della tariffa del servizio idrico della quota relativa al servizio di depurazione ogni qual volta l'utente non è direttamente servito da un impianto di depurazione, in quanto l'esatta portata della decisione della Corte Costituzionale presuppone non solo la verifica della sussistenza di un impianto di depurazione funzionante servente la rete fognaria, ma anche l'adozione di specifici atti regolamentari ed amministrativi da parte delle Autorità competenti.

Tale obbligo di restituzione provocherebbe un'alterazione del piano economico-finanziario della gestione del SII.

In tale ipotesi, tuttavia, per effetto di quanto disposto dalle norme vigenti, devono essere comunque garantiti al gestore del SII sia l'equilibrio economico-finanziario della gestione, che la remunerazione degli investimenti.

Conseguentemente, qualora divenisse attuale, l'obbligo di restituzione da parte del gestore del SII, agli aventi diritto, della quota parte della tariffa del SII riferita al servizio di depurazione, il gestore avrebbe comunque diritto di introitare una tariffa sufficiente sia a coprire i costi di esercizio, che a remunerare gli investimenti effettuati o programmati, e quindi il volume complessivo della tariffa riscossa dal gestore nell'ATO di operatività rimarrebbe invariato.

Il Parlamento ha proseguito i lavori promulgando la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 titolata *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"*.

L'art. 8-*sexies* L. 13/2009, titolato "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato", statuisce che:

"1) Gli oneri relativi alle attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione, nonché quelli relativi ai connessi investimenti, come espressamente individuati e

programmati dai piani d'ambito, costituiscono una componente vincolata della tariffa del servizio idrico integrato che concorre alla determinazione del corrispettivo dovuto dall'utente. Detta componente è pertanto dovuta al gestore dall'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazione del servizio di depurazione, purché alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati.

2) In attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008, i gestori del servizio idrico integrato provvedono anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dal 1° ottobre 2009, alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita all'esercizio del servizio di depurazione. Nei casi di cui al secondo periodo del comma 1, dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri derivati dalle attività di progettazione, di realizzazione o di completamento avviate. L'importo da restituire è individuato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dalle rispettive Autorità d'ambito.

3) Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche agli enti locali gestori in via diretta dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. In tali casi all'individuazione dell'importo da restituire provvedono i medesimi enti locali.

4) Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce con propri decreti i criteri ed i parametri per l'attuazione, coerentemente con le previsioni dell'allegato al decreto del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, 1° agosto 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 16 ottobre 1996, tenute presenti le particolari condizioni dei soggetti non allacciati che provvedono autonomamente alla depurazione dei propri scarichi e l'eventuale impatto ambientale, di quanto previsto dal comma 2, nonché le informazioni minime che devono essere periodicamente fornite agli utenti dai singoli gestori in ordine al programma per la realizzazione, il completamento, l'adeguamento e l'attivazione degli impianti di depurazione previsto dal rispettivo Piano d'ambito, nonché al suo grado di progressiva attuazione, e le relative forme di pubblicità, ivi inclusa l'indicazione all'interno della bolletta.

5) Nell'ambito delle informazioni fornite all'utenza devono rientrare anche quelle inerenti al consuntivo delle spese già sostenute ed al preventivo delle spese che il gestore deve ancora sostenere, a valere sulla quota di tariffa vincolata a coprire gli oneri derivanti dalle attività di cui al comma 4, nonché all'osservanza dei tempi di realizzazione previsti.

6) Il Comitato provvede al controllo e al monitoraggio periodico del corretto adempimento degli obblighi informativi da parte del gestore, al quale, nell'ipotesi di inadempienze, si applicano, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo, le disposizioni di cui all'articolo 152, commi 2 e 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Per effetto dall'entrata in vigore delle disposizioni in esame, l'eventuale rimborso, da parte del gestore del SII, agli utenti della quota di tariffa rappresentata dalla componente relativa all'attività di depurazione è quindi sospensivamente condizionato:

- al decorso del termine, ormai trascorso, del 1° ottobre 2009;
  - alla definizione dei criteri e dei parametri per l'attuazione della "restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita all'esercizio del servizio di depurazione", da effettuarsi a cura del Ministero dell'Ambiente con propri decreti entro il termine, ordinatorio, di due mesi dall'entrata in vigore della legge (cfr. comma 4). Tale Decreto del Ministro dell'Ambiente, datato 30 settembre 2009, è stato recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale - in data 8 febbraio 2010 - e reca l'individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione. Tale Decreto individua l'ATO quale soggetto deputato ad individuare i criteri ed i parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa in argomento e definisce le informazioni minime che i gestori devono fornire agli utenti in merito ai suddetti programmi d'intervento;
- all'individuazione dell'ammontare che il gestore deve restituire a ciascun utente, da effettuarsi a cura dell'Autorità d'Ambito entro il termine, ordinatorio, di centoventi giorni dall'entrata in vigore della

legge (cfr. comma 2), che presuppone, però, ed è quindi subordinata all'emanazione dei decreti del Ministero dell'Ambiente di definizione dei criteri e dei parametri per l'attuazione di tale calcolo e delle modalità di rimborso.

Norme in materia di gestione rifiuti

La normativa di carattere generale applicabile al settore dei Servizi di Gestione Integrata Rifiuti, al pari di quella prevista per la regolamentazione del Servizio Idrico Integrato è contenuta a livello nazionale nel Decreto Ambiente (D.Lgs. 152/2006) e ed a livello regionale dalle L.R. Emilia Romagna n. 25/99 e n. 10/2008.

Per Gestione Integrata Rifiuti si intende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ovvero l'insieme delle attività di trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e il controllo di queste operazioni (art. 8 del Decreto Ambiente).

Il Decreto Ambiente, anche per il Servizio di Gestione Integrata Rifiuti, prevede che la gestione venga organizzata su base di ATO e gestita da un'Agenzia d'Ambito (in Emilia Romagna, ai sensi della L.R, 25/99, l'Agenzia d'Ambito), dotata di personalità giuridica, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Enìa presta i servizi ambientali sulla base di convenzioni stipulate con l'ATO competente. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere alla Data del Prospetto nel territorio in cui opera Enìa.

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	20 dicembre 2011
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	27 dicembre 2014
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	18 maggio 2004	20 dicembre 2011

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 16, per i servizi ambientali, della L.R. 25/99,come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli Affidamenti.

Sistema tariffario relativo ai servizi ambientali

Ai sensi dell'art. 238 del Decreto Ambiente, chiunque possegga o detenga a qualsiasi titolo locali, o aree scoperte ad uso privato o pubblico non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, che producano rifiuti urbani, è tenuto al pagamento di una tariffa.

La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La tariffa per la gestione dei rifiuti è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, tenendo conto anche di indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali.

La tariffa è determinata dalle Agenzia d'Ambito ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

Nella determinazione della tariffa è prevista la copertura anche di costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani quali, ad esempio, le spese di spazzamento delle strade.

La tariffa è composta da:

- una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti; nonché
- da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Si segnala che nel luglio 2009 con sentenza interpretativa di rigetto n. 338/2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato la natura tributaria della tariffa di igiene ambientale, cd TIA, sostenendo di conseguenza la non assoggettabilità ad IVA di detta tariffa.

Allo stato attuale si è in attesa di un intervento del legislatore per un riordino dell'intera materia e del relativo regime normativo.

Norme in materia di gestione dei servizi pubblici locali di interesse economico

1) L'art. 23-*bis* del D.L. 25 giugno 2008, n. 122 ha introdotto modifiche sostanziali all'ordinamento vigente in materia di Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica, dalle quali traspare l'orientamento verso il superamento delle gestioni svolte direttamente dagli Enti Locali ed il favore per un maggiore coinvolgimento del mercato con apertura alla concorrenza.

   Gli aspetti maggiormente rilevanti della disciplina si possono così sintetizzare:

   - applicazione a tutti i settori, con prevalenza sulle discipline di settore;
   - affidamento della gestione dei Servizi, in via ordinaria, mediante gara ad evidenza pubblica a favore di imprenditori privati;
   - solo in via eccezionale, in situazioni che non consentono un utile ricorso al mercato, possibilità di utilizzare altre forme di gestione (società miste – società *in house*) a condizione di fornire adeguata motivazione della scelta "in deroga", e verifica da parte dell'Antitrust a mezzo di apposito parere;
   - divieto, a carico dei gestori che hanno ottenuto l'affidamento senza gara, a sviluppare la loro attività e ad estenderla ad altri settori, neppure mediante la partecipazione a procedure competitive;
   - rinvio ad un Regolamento, per la definizione del regime transitorio degli affidamenti che non risultano in linea con le nuove disposizioni.

2) Il D.L. 25 settembre 2009 n. 135 (convertito nella Legge 20 novembre 2009, n. 166), che ha sostanzialmente modificato la disciplina dell'art. 23-*bis*.

   In estrema sintesi le modifiche più rilevanti concernono:

   - l'esclusione dal perimetro di applicazione della normativa, dei settori dell'energia elettrica, dei trasporti ferroviari regionali, delle farmacie, oltre al settore del gas;
   - la possibilità di gestire i servizi pubblici locali mediante società a capitale misto pubblico/privato nelle quali al socio privato sia attribuito almeno il 40% del capitale e lo stesso sia scelto con procedure ad evidenza pubblica che prevedano l'attribuzione di specifici compiti operativi;
   - la definizione delle norme per disciplinare il regime transitorio, che prevedono:
     - la scadenza anticipata delle gestioni svolte mediante società *in house* al 31 dicembre 2011, salvo che, entro tale data, acquisiscano la partecipazione di un socio privato con una quota di almeno il 40% e con le procedure ad evidenza pubblica previste dalle normative a regime;
     - la scadenza anticipata al 31 dicembre 2011 le gestioni affidate a società miste al cui socio privato non siano attribuiti compiti operativi;
     - la scadenza anticipata al 31 dicembre 2010 delle gestioni che non sono in linea con le suddette disposizioni;
     - la salvaguardia della durata convenzionale delle gestioni affidate, entro il 1° ottobre 2003, a società a tale data quotate in borsa (ed a quelle da queste controllate), a condizione che la partecipazione pubblica scenda ad una quota non superiore al 40% entro il 30 giugno 2013 e non superiore al 30% entro il 31 dicembre 2015.

   Per il Gruppo Iride rivestono particolare interesse le disposizioni del regime transitorio che salvaguardano gli affidamenti in capo alle società quotate. Ciò infatti ha consentito di consolidare la

gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Genovese in capo ad Iride Acqua Gas (già svolto da AMGA S.p.A., quotata dal 1996), e la gestione del Teleriscaldamento nella Città di Torino in capo ad Iride S.p.A. attraverso la controllata AES Torino S.p.A. (già controllata da AEM Torino S.p.A., quotata dall'anno 2000).

Le disposizioni dell'art. 23-*bis*, pur con i temperamenti introdotti dal D.L. 25 settembre 2009 n. 135, hanno orientato la disciplina dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica verso una loro più spinta privatizzazione. Infatti: (i) le gestioni *in house* cessano automaticamente al 31 dicembre 2011, e nuovi affidamenti diretti a tale tipo di società sono subordinati al verificarsi di una serie di condizioni molto stringenti e di carattere del tutto eccezionale, tali da rendere lo strumento di difficile utilizzazione futura (e in ogni caso circoscritto a situazioni meramente marginali); (ii) le gestioni mediante società miste pubblico-private riconoscono un ruolo di maggiore peso al socio privato, prevedendo che lo stesso acquisisca una partecipazione non inferiore al 40% del capitale sociale e che allo stesso siano conferiti compiti operativi. Alla luce delle indicazioni contenute nella Comunicazione Interpretativa della Commissione CE dal 5 febbraio 2008 in materia di partenariato pubblico-privati, il contributo richiesto al *partner* privato in seno all'entità a capitale misto può consistere nell'esecuzione di prestazioni operative e/o nel suo contributo amministrativo alla gestione della medesima entità. In definitiva, il *partner* privato deve apportare un contributo specifico e qualificato alla gestione dell'attività, che lo differenzi dalla posizione di un qualsiasi socio puramente "finanziario", contributo che può estrinsecarsi nella sua attiva partecipazione alla *governance* della medesima, mediante l'esercizio di adeguati poteri gestionali in seno ai propri Organi amministrativi.

La sintetica analisi della disciplina della SPL, risultante a seguito degli ultimi interventi sopra richiamati, consente di esprimere un giudizio sostanzialmente positivo circa l'impatto della medesima sulle prospettive del Gruppo Iride.

In particolare:

- la salvaguardia degli affidamenti assentiti a favore di società quotate (e loro controllate) alla data del 1° ottobre 2003, consolida la gestione del Servizio Idrico Integrato svolta dalla Caposettore Iride Acqua Gas nell'ATO Genovese, la cui scadenza è fissata al 2032; risulta altresì salvaguardata la gestione del servizio di Teleriscaldamento nella Città di Torino, svolto dalla controllata AES Torino S.p.A. (anche qualora tale attività venisse assimilata ai Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica di rilevanza economica);
- gli affidamenti in capo a società miste pubblico-private, partecipate dal Gruppo Iride con quote di minoranza, risultano essere in linea con le nuove disposizioni (e quindi sarebbero salvaguardati fino a scadenza della convenzione con l'Ente affidante), in quanto tali partecipazioni sono state acquisite a seguito di gara ad evidenza pubblica, ed al *partner* privato (società del Gruppo Iride) sono stati attribuiti poteri di *governance* in linea con i principi stabiliti dalla Comunicazione Interpretativa CE sopra citata;
- l'anticipata scadenza degli affidamenti in capo alle società *in house* e la previsione che tali società possano conservare gli affidamenti a condizione che una quota del loro capitale (non inferiore al 40%) sia trasferita ad un *partner* privato (mediante procedura ad evidenza pubblica), può aprire nuove opportunità sviluppo Le società del Gruppo Iren (considerato che a carico delle stesse non sussistono vincoli all'acquisizione di nuovi servizi) potranno partecipare alle gare, sia per l'affidamento delle attività dismesse dalle società *in house*, sia per la scelta del socio privato di società miste risultanti dalla trasformazione delle società *in house*.

6.1.5 NUOVI PRODOTTI

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi prodotti o servizi che il Gruppo Iride e/o il Gruppo Enìa intende offrire alla propria clientela diversi da quelli già comunicati o conseguenti all'ordinario sviluppo del *business* come attualmente svolto dai due gruppi.

6.1.6 PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE

I programmi futuri e le strategie del Gruppo Iren elaborati alla Data del Prospetto Informativo sono descritti nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti in data 17 aprile 2009, e successivamente integrato in data 28 aprile 2009, che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. In particolare l'informativa rilevante è contenuta nel capitolo 2.1.5 "Motivazioni dell'operazione con riguardo agli obbiettivi gestionali delle società partecipanti alla Fusione" e nel capitolo 2.1.6. "Programmi elaborati dalla Società Incorporante con particolare riferimento alle Prospettive industriali".

Una volta che la Fusione sarà efficace il competente organo del Gruppo Iren provvederà all'adozione del nuovo piano industriale del Gruppo Iren. A tale riguardo si segnala che ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto di Iride *post* Fusione è previsto che con l'efficacia della Fusione, gli amministratori in carica a tale data scadono dal mandato e convocano l'assemblea degli azionisti di Iren, da tenersi entro i successivi 60 giorni, per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda i patti parasociali in essere si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

6.2.1 IL MERCATO DEI SERVIZI IDRICI INTEGRATI

Ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Decreto Legislativo n. 152/06, il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La gestione del ciclo idrico integrato è configurabile come un monopolio legale su base locale coincidente con il bacino di utenza servito dalla rete gestita dall'impresa affidataria del servizio. Conseguentemente il mercato del servizio idrico integrato presenta, per l'aspetto gestionale dei servizi e la loro offerta all'utenza finale, dimensioni locali, corrispondenti ai singoli ambiti territoriali ottimali (c.d. ATO), ed è inoltre caratterizzato da una significativa tendenza a un confronto concorrenziale a livello nazionale per l'aggiudicazione della titolarità della gestione del servizio in ciascuno di tali ambiti.

Dalle indagini effettuate dal *Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche* emerge che nel 2007 il volume di acqua erogato agli utenti domestici di tutte le ATO presenti in Italia è stato di 1.468 Milioni di m3. La popolazione servita nel 2008 è pari a a 57 milioni di abitanti. Di seguito si riportano i principali operatori nel mercato nazionale del settore idrico con le relative quote di mercato in termini di ricavi e volumi erogati:

Gruppo	2007		2008		2009	
	Milioni di mc	Ricavi (Ml Euro	Milioni di mc	Ricavi (Ml Euro)	Quota di mercato%	Ricavi (Ml Euro
Acea	447,0	n.d.	766,9	nd	769,6	nd
A2A	88,0		85	nd	102	nd
Hera	241,1	407	257	459	256,6	471,4
AcegasAps	92,0	63,5	54,1	78,3	54,2	81,5

Fonte: bilanci e dati disponibili su siti web società

Il Gruppo Enìa nel 2009 ha erogato a circa un milione di abitanti, 85,4 milioni di mc di acqua per un valore di circa Euro 163,3 milioni. La tabella che segue mostra l'andamento delle vendite in termini di valore e di popolazione servita e le relative quote di mercato del Gruppo Enìa nel corso degli ultimi anni.

	2006	2007	2008	2009
valore delle vendite (ML di Euro)	134,7	142,2	149,7	163,3
popolazione servita	973.000	990.000	1.000.000	1.000.000

Il Gruppo Iride nel 2009 nel mercato dei servizi idrici integrati ha generato complessivamente un fatturato pari a circa Euro 219 milioni, per un volume complessivo di 107 milioni di mc di acqua erogati a 1.423.000 abitanti. La quota percentuale di abitanti serviti è pari a circa il 9% della popolazione nazionale servita.

La tabella che segue mostra l'andamento delle vendite in termini di valore e di popolazione servita e le relative quote di mercato del Gruppo Iride nel corso degli ultimi anni.

	2007	2008	2009
popolazione servita	1.423.000	1.423.000	1.423.000
valore delle vendite	214	216	219

6.2.2 IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Nell'ambito del mercato del gas naturale il Gruppo Iride e il Gruppo Enìa operano svolgendo attività di approvvigionamento di gas all'ingrosso, distribuzione e vendita di gas naturale ai clienti finali.

Distribuzione del gas naturale

La distribuzione di gas è definita come «il trasporto di gas naturale attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai clienti» (art. 2, comma 1, lettera n) del Decreto Legislativo n. 164/2000).

Sino al 1° gennaio 2002 l'attività di distribuzione comprendeva anche la vendita del gas. A partire da quella data, in forza dell'art. 21, comma 2, del Decreto Legislativo n. 164/2000, l'attività di distribuzione di gas deve essere svolta in regime di separazione societaria da ogni altra attività connessa al settore e dunque anche dalla vendita. Tutte le società di distribuzione hanno dunque provveduto a costituire una società separata cui affidare le vendite di gas ai clienti allacciati alle proprie reti. L'attività di distribuzione, riconosciuta come "servizio pubblico", viene affidata dagli enti locali tramite gara per periodi non superiori ai dodici anni (cfr. articolo 14, comma 1, del Decreto Legislativo n. 164/2000). L'attività di distribuzione è dunque configurabile come un monopolio legale su base locale relativo alla gestione della rete di gasdotti locali. È previsto, in proposito, l'obbligo di accesso ai terzi sulle reti di distribuzione sulla base di tariffe di trasporto stabilite dall'autorità di regolazione settoriale.

Il mercato della distribuzione di gas è altamente frammentato e si caratterizza per la presenza di numerosi operatori. Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione del numero di operatori presenti, riconducibile soprattutto ad accorpamenti e fusioni ad opera di ex municipalizzate, ad acquisizioni ed incorporazioni tra imprese private ed in parte, anche se in misura minore, a gare per l'affidamento del servizio. L'attività di distribuzione di gas naturale è fortemente regolamentata e l'unica forma di concorrenza possibile è quella relativa alla partecipazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione degli affidamenti venuti a scadenza. Il mercato della distribuzione è contraddistinto da significative barriere all'entrata costituite dalla necessità di realizzare forti investimento infrastrutturali e al contempo offrire un servizio adeguato rispettando i parametri qualitativi e di efficienza imposti dall'Autorità, con la massima economia.

Le tabelle di seguito riportate si riferiscono alla evoluzione del mercato della distribuzione del gas nel suo complesso e al posizionamento competitivo dei principali operatori sul mercato nazionale.

Volumi complessivamente distribuiti

	2007	2008	2009
Volume distribuito M(m^3)	31.691	33.485	n.d.

Principali operatori sul mercato della distribuzione di gas naturale

Gruppo	2007		2008	
	Milioni di mc	Quota di mercato%	Milioni di mc	Quota di mercato%
Eni	8.031	25,7%	8.897	26,6%
Enel	3.441	11,1%	3.622	10,8%
Hera	2.081	6,7%	2.129	6,4%
A2A	1.933	6,2%	1.895	5,7%
E.On	1.144	3,7%	1.181	3,5%

Fonte: AEEG - *Relazione Annuale*

Il Gruppo Iride opera in questo mercato attraverso la caposettore Iride Acqua Gas, la quale distribuisce gas attraverso le controllate GRG S.r.l., Aquamet S.p.A. e GEA S.p.A..

Iride controlla al 51% AES Torino S.p.A. che distribuisce gas nel capoluogo piemontese con una rete di 1.328 km che serve circa 500.000 utenti. Le società co-controllate dal gruppo Iride che operano nel mercato della distribuzione di gas sono il gruppo Atena, ASA, il gruppo Astea, ACOS e ASMT.

Il Gruppo Enìa svolge l'attività su questo mercato attraverso la Capogruppo, affidataria del servizio e mediante le società operative Enìa Reggio Emilia S.r.l., Enìa Parma S.r.l. e Enìa Piacenza S.r.l. Il gruppo Enìa gestisce circa 5.558 km di rete a bassa pressione servendo circa 425.000 utenti. Essa è in grado di fornire all'Autorità il volume complessivo di gas distribuito nei comuni dove è affidataria del servizio.

Le tabelle di seguito riportate indicano indicano la dimensione in termini di volumi e valore nel mercato della distribuzione del gas, rispettivamente, del Gruppo Iride (includenti il 50% dei volumi erogati dalle società co-controllate) e del Gruppo Enìa.

Gruppo Iride

	2007	2008	2009
i. volume	734	774	781

Gruppo Enìa

	2007	2008	2009
i. volume	941,5	1.070	970,6
ii valore	70,3	68,2	72,5

Approvvigionamento all'ingrosso

Per quanto riguarda il mercato dell'approvvigionamento all'ingrosso la copertura del fabbisogno nazionale è svolta da operatori che acquistano il gas e/o da fornitori esteri o produttori nazionali che possono sia destinarlo alla rivendita all'ingrosso o al dettaglio ai clienti finali, sia destinarlo all'autoconsumo (in particolare per la generazione di energia elettrica). Su tale segmento del mercato del è attivo solo il Gruppo Iride tramite Iride Mercato.

Le tabelle di seguito riportate si riferiscono alla evoluzione del mercato dall'approvvigionamento all'ingrosso del gas nel suo complesso e al posizionamento competitivo dei principali operatori sul mercato nazionale.

Volume totale

	2007	2008
Volume venduto M(m^3)	**53.631**	**66.436**
Valore in milioni di Euro	**14.657, 3**	**23.033,4**

Fonte: AEEG. *Relazione annuale 2009*, p.137 ss.

Principali operatori

Società	Ml mc/2007	Quota (%)/2007	Ml mc/2008	Quota (%)/2008
Eni	22.135	41,2%	22.648	34,1%
Enel Trade	5.660	10,5%	5.851	8,8%
Edison	4.274	7,9%	4.845	7,3%
Plurigas	2.517	4,6%	3.054	4,6%
Gaz de France	1.771		2.795	4,2%
Hera Trading	1.322	2,4%	2.471	3,7%
ENOI	1.113	2%	1.289	1,9%

Fonte: AEEG - Relazione Annuale 2009

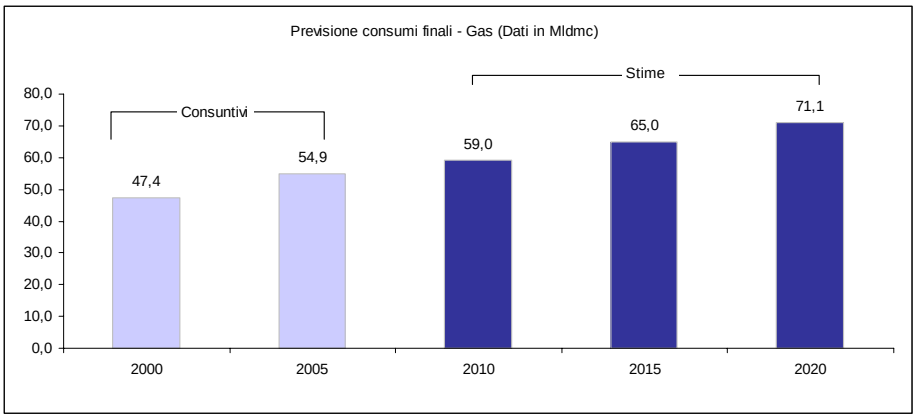
La tabella che segue illustra i volumi e i valori prodotti dal Gruppo Iride in tale mercato. Si rileva che idati indicati includono anche il consolidamento proporzionale dell'attività di approvvigionamento esercitata da Plurigas S.p.A. e da A2A Beta S.r.l (controllate congiuntamente da Iride).

	2007	2008	2009
i. valore delle vendite	567	424,2	366

ii. volume delle vendite	1.236	1.175	1.372

Con riferimento alla vendita di gas naturale si rileva che la liberalizzazione del mercato ha avuto immediati riflessi in tale mercato, traducendosi in un'accentuazione progressiva e crescente della concorrenza.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione storica e la stima prospettica dei consumi finali di gas in Italia dal 2000 al 2020 (dati espressi in miliardi di mc).



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie: Scenario tendenziale dei consumi e del fabbisogno al 2020 (2005). "Bilancio di sintesi dell'energia in Italia per il 2005" dell'MSE per dati 2005, Fattore di Conversione: 0,82 TEP= 1.000 Nmc.

Per eventuali nuovi operatori nella vendita di gas, le principali barriere all'entrata sono costituite principalmente dalle dimensioni necessarie per ottenere l'accesso ai canali di approvvigionamento. Per sottoscrivere dei contratti di approvvigionamento di lungo periodo è infatti indispensabile raggiungere delle economie di scala che permettono di contrattare grandi volumi di gas con la certezza di poterli rivendere sul mercato. L'impossibilità di sottoscrivere i contratti *take or pay* di lungo periodo ha un impatto rilevante sulla competitività delle offerte ai clienti finali. Il gas naturale venduto in Italia proviene per la gran parte da importazioni tramite i gasdotti internazionali. Con l'avviamento dei nuovi rigassificatori, nei prossimi anni è previsto un aumento del livello di importazioni di gas naturale liquefatto e quindi una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Di seguito si riportano i principali operatori nazionali del settore gas ed il relativo posizionamento competitivo nel mercato nazionale:

RAG. SOCIALE	SEDE LEGALE	QUOTE MERCATO, Mmc gas venduto mercato finale			QUOTE MERCATO, M€			RICAVI TOT. GRUPPO, M€
		2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007
ENI S.P.A.	Piazzale Enrico Mattei 1, Roma	38.470	37.400		n.d.	n.d.	n.d.	87.256
ENEL S.P.A.	Viale Regina Margherita 137, Roma	5.088	4.545	4.897	1.574	1.731	n.d.	43.673
EDISON S.p.A.	Foro Buonaparte 31, Milano	5.483	4.470	3.736	n.d.	n.d.	n.d.	8.276
HERA S.P.A.	viale Berti Pichat 2/4, Bologna	2.338	2.142	2.114	871	988	922	2.863
A2A S.P.A.	via Lamarmora 230, Brescia			2.760	n.d.	n.d.	n.d.	10.103

Con riferimento al posizionamento competitivo del Gruppo Iride e del Gruppo Enià nel segmento della vendita di gas naturale si rileva quanto segue.

Il Gruppo Iride opera nel mercato della vendita di gas naturale ai clienti finali principalmente attraverso le caposettore Iride Mercato e Iride Energia. Nel 2008 il Gruppo Iride ha venduto gas naturale per un volume pari a 1.175 milioni di mc e un valore di Euro 493,1 milioni (inclusi i consumi interni e il consolidamento proporzionale al 30% dei volumi venduti da Plurigas), pari a circa il 2-3% del mercato nazionale. Nelle tabelle che seguono è indicato il posizionamento del Gruppo Iride sul mercato nazionale, suddiviso per segmenti di clientela serviti.

Il Gruppo Enìa opera nel mercato della vendita di gas ai clienti finali attraverso Enìa Energia S.p.A..

Il gruppo Enìa nel corso del 2007 ha venduto complessivamente circa 1.263,6 milioni di mc di gas naturale per un valore di circa Euro 439,7 milioni, pari a circa l'1,7% del mercato complessivo. Nel 2008 le vendite complessive di Enìa al mercato finale ammontano a circa 1.149,8 milioni di mc per un valore di circa €

448,8 milioni. Nel 2009 le vendite complessive di Enìa al mercato finale ammontano a circa 1.005,3 milioni di mc per un valore di circa Euro 437,5 milioni pari a circa il 2% del mercato complessivo.

6.2.3 IL MERCATO DELLA ENERGIA ELETTRICA

Nell'ambito del mercato della energia elettrica, con la completa liberalizzazione della domanda avvenuta il 1° luglio 2007 a seguito della Legge 3 agosto 2007 n. 125, è possibile individuare due segmenti di mercato diversi l'uno relativo alla distribuzione di energia elettrica l'altro relativo alla vendita. Il servizio di distribuzione è svolto sulla base di concessioni, rilasciate dal Ministro dello Sviluppo Economico aventi scadenza il 31 dicembre 2030 ed i compensi, pagati dal cliente finale, sono fissati dall'AEEG. Poiché l'articolo 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 79/99 prevede il rilascio di una sola concessione per ambito comunale. Il Decreto Legislativo n. 79/99 ha dato vita ad un processo di razionalizzazione ed apertura del mercato che ha permesso alle società partecipate dagli enti locali di acquisire le reti e i rami di azienda operanti nell'attività di distribuzione. Tuttavia, in considerazione del regime concessorio, l'unica forma di concorrenza esistente su questo mercato è quella che si instaura quando le imprese della distribuzione partecipano alle gare per l'aggiudicazione del servizio**.** Con riferimento alla vendita di energia elettrica, a partire dal 1° luglio 2007, data in cui tutti i clienti precedentemente vincolati hanno acquisito il diritto di scegliere un fornitore diverso (produttore, distributore o grossista, nazionale o estero) dall'impresa distributrice operante nel proprio ambito territoriale, la vendita di elettricità ai clienti finali è stata completamente liberalizzata e tutti i clienti sono "idonei". La Legge 3 agosto 2007 n. 125 ha comunque previsto che sia mantenuto un servizio specifico di vendita ai clienti finali denominato servizio di maggior tutela garantito dalle imprese distributrici, anche attraverso apposite società di vendita. Tale servizio è destinato a tutti i clienti domestici e alle piccole imprese connessi in bassa tensione che non hanno scelto di essere riforniti in regime di mercato libero ed ai quali verranno applicate, quindi, condizioni di erogazione, dettate dall'AEEG.

Il dato relativo ai volumi distribuiti a livello nazionale nel 2007 (Fonte: AEEG - Relazione Annuale 2008) di energia elettrica è pari a 294.923 GWh.

La tabella che segue illustra il posizionamento competitivo dei principali operatori sul mercato nazionale della distribuzione di energia elettrica:

Gruppo	2007		2008		2009	
	GWh	Quota di mercato%	GWh	Quota di mercato%	GWh	Quota di mercato%
Enel	254.671	86,4%	256.498	87%	241.700	n.d.
Electrabel/Acea	10.616	3,6%	10.054	3,4%	11.983	n.d.
A2A	4.506	1,5%	12.067	4,1%	12.200	n.d.

Il segmento della vendita di energia elettrica si caratterizza per un elevato grado di concentrazione e per la presenza di Enel S.p.A. quale operatore dominante e i margini di vendita di questo settore si presentano sono molto limitati dal forte potere contrattuale dei grossisti e dei produttori di energia elettrica. L'attività non è soggetta a concessione e a partire dal 1 luglio 2007 è completamente liberalizzata. Tuttavia i tempi di ingresso nel mercato in relazione alle autorizzazioni necessarie, ai capitali richiesti e al *know–how* gestionale e organizzativo non sono brevi. Inoltre, l'entrata di nuovi operatori è ostacolata dalla possibilità di accedere a contratti di approvvigionamento competitivi.

Si riporta di seguito il dato complessivo dei volumi di vendite ai clienti finali e l'indicazione dei principali operatori del settore con l'indicazione delle relative quote di mercato in termini di GWh prodotti.

Volumi delle vendite

	2006	2007	2008	2009
i. volume delle vendite (GWh)	317.533,30	318.952,40	316.149,10	n.d.

(Fonte: AEEG - http://www.autorita.energia.it/dati/ees1bis.htm).

Principali operatori del settore

Gruppo	2006 GWh	2007 GWh	2008 GWh
ENEL TWh	148.652	142.440	133.900
EDISON	40.425	41.225	17.000
A2A		21.280	16.000
ENI			13.300

Fonte: bilanci e dati disponibili su siti web società

La tabella che segue illustra, rispettivamente, il posizionamento competitivo del Gruppo Enìa e del Gruppo Iride nel mercato della vendita di energia elettrica in valore e in volume (GWh)

Gruppo Enìa

a) in valore (milioni di Euro)

	2007	2008	2009
Totale ricavi energia elettrica	234,0	215,7	174,0

b) in volume (GWh)

	2007	2008	2009
Vendite a clienti di maggior tutela e salvaguardia	392	361	329
Vendite in Borsa Elettrica	0	19	61
Vendite a clienti idonei finali, grossisti e altro	1.305	910	801
Totale vendite energia elettrica Gruppo Enìa	1.697	1.290	1.191

Gruppo Iride

	2007	2008	2009
Totale ricavi energia elettrica	1.510	1.589	1.275

b) in volume (GWh)

	2007	2008	2009
Vendite a clienti di maggior tutela e salvaguardia	1.722	1.357	1.200
Vendite in Borsa Elettrica	4.756	5.175	5.152
Vendite a clienti idonei finali, grossisti e altro	7.766	6.982	7.030
Totale vendite energia elettrica Gruppo Iride	14.244	13.514	13.382

6.2.4 MERCATO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

L'attività di gestione dei rifiuti è regolata dal Decreto Legislativo n. 152/06 e comprende le fasi della raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

Al mercato della gestione dei rifiuti urbani è attribuita dimensione locale, corrispondente all'ATO individuato dal piano regionale di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 200 del Decreto Legislativo n. 152/06, mentre sotto il profilo dell'aggiudicazione della titolarità alla gestione del servizio si riscontra una significativa tendenza a un confronto concorrenziale a livello quantomeno nazionale. Con riferimento al mercato della gestione dei rifiuti speciali, la dimensione geografica può variare da locale a nazionale, a seconda di una pluralità di condizioni.

La produzione di rifiuti è in continua crescita legata al generale miglioramento del benessere collettivo; il settore in Italia necessita di investimenti per realizzare infrastrutture in grado di gestire in modo ottimale l'intero ciclo dei rifiuti.

Le principali barriere all'entrata per nuovi operatori sono costituite dalla difficoltà di ottenere concessioni e autorizzazioni e dalle specifiche competenze tecniche richieste per gestire tutte le fasi del processo. È necessario inoltre un'elevata capacità di investimento per realizzare impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, che altrimenti andrebbero smaltiti presso terzi con costi medio alti.

Il dato relativo al volume di rifiuti urbani e speciali gestiti in Italia nel 2007 è stato pari, rispettivamente, a 30 milioni di tonnellate e 120 milioni di tonnellate.

La tabella seguente illustra il posizionamento competitivo dei principali operatori del mercato nazionale:

Di seguito si riportano i principali concorrenti del settore ambiente:

RAG. SOCIALE	SEDE LEGALE	QUOTE MERCATO, '000 ton trattate			QUOTE MERCATO, M€			RICAVI TOTALI GRUPPO, M€
		2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007
HERA S.P.A.	viale Berti Pichat 2/4, Bologna	3.769	4.516	4.398	482	540	554	2.863
A2A S.P.A.	via Lamarmora 230, Brescia			3.000			n.d.	10.103
ACEGAS APS S.P.A.	via Maestri del Lavoro 8, Trieste	374	374	353	102	103	104	443

Fonte: bilanci e dati disponibili su siti web società

Nella tabella che segue è indicato il posizionamento competitivo del Gruppo Enìa nel mercato della gestione dei rifiuti in termini di volumi trattati:

Gruppo Enìa

	2006	2007	2008	2009
i. volume delle vendite(ton)	879.818	929.621	1.007.780	934.806

6.2.5 IL MERCATO DEL TELERISCALDAMENTO

L'attività di teleriscaldamento non è soggetta a regolamentazione, sebbene i soggetti erogatori – prevalentemente le aziende municipalizzate distributrici anche di elettricità e gas naturale – abbiano negli anni commisurato il costo del calore da teleriscaldamento a quello del gas naturale ad usi civili (sottoposto a regolamentazione), non vi è quindi nessun obbligo per gli utenti di allacciarsi alle reti né la costruzione di impianti di teleriscaldamento è oggetto di gare da parte dei Comuni. Solitamente vengono stipulate convenzioni tra il Comune e l'ente gestore della rete con caratteristiche che possono variare di caso in caso.

Il settore del teleriscaldamento è in crescita e si prevede che nei prossimi anni verranno realizzati nuovi impianti da parte di operatori presenti nel settore energetico. Nel nostro paese tale attività è svolta solo in alcune città del nord e centro Italia e per un numero assai modesto di utenti.

Non sussistono particolari ostacoli burocratici o normativi che possono impedire agli operatori di prendere accordi con un'amministrazione comunale ed avviare la costruzione di un impianto di teleriscaldamento né significative barriere di natura economica o normativa in grado di ostacolare l'ingresso nel mercato di nuovi concorrenti. Tuttavia i tempi di ingresso nel mercato in relazione alle autorizzazione necessarie, ai capitali richiesti e al *know-how* gestionale e organizzativo non sono brevi. Inoltre l'entità degli investimenti necessari per realizzare un impianto di teleriscaldamento impedisce di fatto di pensare ad impianti "concorrenti" che insistano sullo stesso territorio. Non esistono statistiche ufficiali sul teleriscaldamento in Italia, né un Ente Regolatore che disciplini le modalità di effettuazione del servizio. Si può stimare che l'energia termica prodotta e distribuita mediante reti di teleriscaldamento in Italia sia pari a circa 5.150 GWht.

La volumetria allacciata al teleriscaldamento nel 2006 risultava essere pari a circa 177,4 milioni di metri cubi (fonte Sito AIRU – Associazione Italiana Riscaldamento Urbano).

Di seguito si riportano i principali operatori nazionali del settore teleriscaldamento e il relativo posizionamento competitivo:

Gruppo	2005		2006		2007	
	GWh	Quota di mercato%	GWh	Quota di mercato%	GWh	Quota di mercato%
A2A S.p.A.	nd	nd	nd	nd	1.500	n.d.
Hera S.p.A.	470	n.d.	426	n.d.	392	n.d.

Le tabelle seguenti illustrano il posizionamento competitivo, rispettivamente, del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa sul mercato nazionale del teleriscaldamento in termini di valore fatturato e di volumi. .

Gruppo Iride

	2006	2007	2008	2009
valore delle vendite M€	91,7	92,7	115,1	120,2
volumi prodotti GWht	1.450	1.536	1.789	1.889

* I dati indicati includono il 50% dell'energia termica prodotta da Astea S.p.A.

Gruppo Enìa

	2006	2007	2008	2009
valore delle vendite M€	73,7	74,3	83,7	72,6
volumi prodotti GWht	492,2	477,7	496	544

Nota: la quota di mercato è ricavata da una stima di Enìa sull'energia termica venduta in Italia

6.3 EVENTI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non si sono verificati eventi eccezionali che hanno influito sull'attività del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa nel triennio che precede la Data del Prospetto Informativo.

6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI O NUOVI PROCESSI DI FABBRICAZIONE RILEVANTI PER L'ATTIVITÀ O REDDITIVITÀ DELL'EMITTENTE

Fatto salvo quanto indicato alla Sezione I, Capitolo XI del Prospetto Informativo, il Gruppo Iride ed il Gruppo Enìa non dipendono da marchi, brevetti, contratti industriali, commerciali o finanziari, concessioni, autorizzazioni o nuovi processi di fabbricazione rilevanti per l'attività o redditività dell'Emittente.

6.5 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE NEI MERCATI IN CUI OPERA

In merito alla posizione concorrenziale del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa in merito ai mercati in cui operano si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

SEZIONE I, CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, il controllo su Iride, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, è esercitato da FSU che detiene complessivamente n. 424.999.233 Azioni della Società rappresentative del 57,62% del capitale sociale della stessa. Per quanto riguarda i rapporti con l'azionista di controllo, il Consiglio di Amministrazione di Iride ha preso in esame il tema della "direzione e coordinamento" di società, disciplinato dall'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, ed in particolare la disposizione secondo cui si presume che l'attività di direzione e coordinamento sia esercitata dal socio (persona giuridica) che detiene il controllo della società, presunzione che, tuttavia, ammette la prova contraria.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha valutato non sussistere l'esercizio di attività di direzione e coordinamento in capo a FSU, sulla base, tra l'altro, dei seguenti elementi: (i) in relazione all'assetto proprietario di FSU (50% Comune di Genova e 50% Comune di Torino), alla *governance* e struttura della stessa, il principio ispiratore è quello del rigoroso rispetto del criterio di pariteticità dei due Comuni nella partecipazione al capitale: ciò esclude che ciascuno dei due Comuni Soci possa far valere la propria autonoma volontà nella gestione di FSU e quindi indirettamente su Iride; (ii) nessuna disposizione statutaria di FSU o di Iride prevede che FSU sia preventivamente informata di iniziative assunte o programmate da Iride; (iii) FSU è priva di struttura organizzativa avendo affidato l'esercizio delle proprie funzioni a Iride mediante contratti di service: quindi FSU non dispone di alcuna competenza tecnica gestionale necessaria ad eventualmente interloquire o intervenire in via preventiva su Iride in merito ai *business* dalla stessa coltivati mediante le società caposettore; (iv) in relazione alla missione di FSU e delle società controllate, per statuto FSU è una tipica società finanziaria che assume e gestisce partecipazioni e non svolge direttamente alcuna attività operativa che invece viene svolta dalle partecipate. FSU non può quindi trovarsi a condividere con le società controllate uno qualsiasi dei settori di attività e o di mercato in cui esse operano: è quindi da escludere a priori che FSU abbia interesse ad orientare l'attività di Iride; (v) non esiste alcun contratto o pattuizione (compresa la erogazione di finanziamenti) in forza dei quali Iride risulti debitrice nei confronti di FSU per importi di qualsiasi entità o comunque vincolata ad obblighi di fare e non fare: non si può quindi ipotizzare una situazione di soggezione di Iride nei confronti di FSU o, comunque, una influenza della seconda sulla prima in ordine alle scelte gestionali.

Alla Data del Prospetto Informativo nessun soggetto esercita il controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF nè attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile su Enìa.

Alla Data di Efficacia della Fusione nessun soggetto eserciterà il controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF nè attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile su Iren.

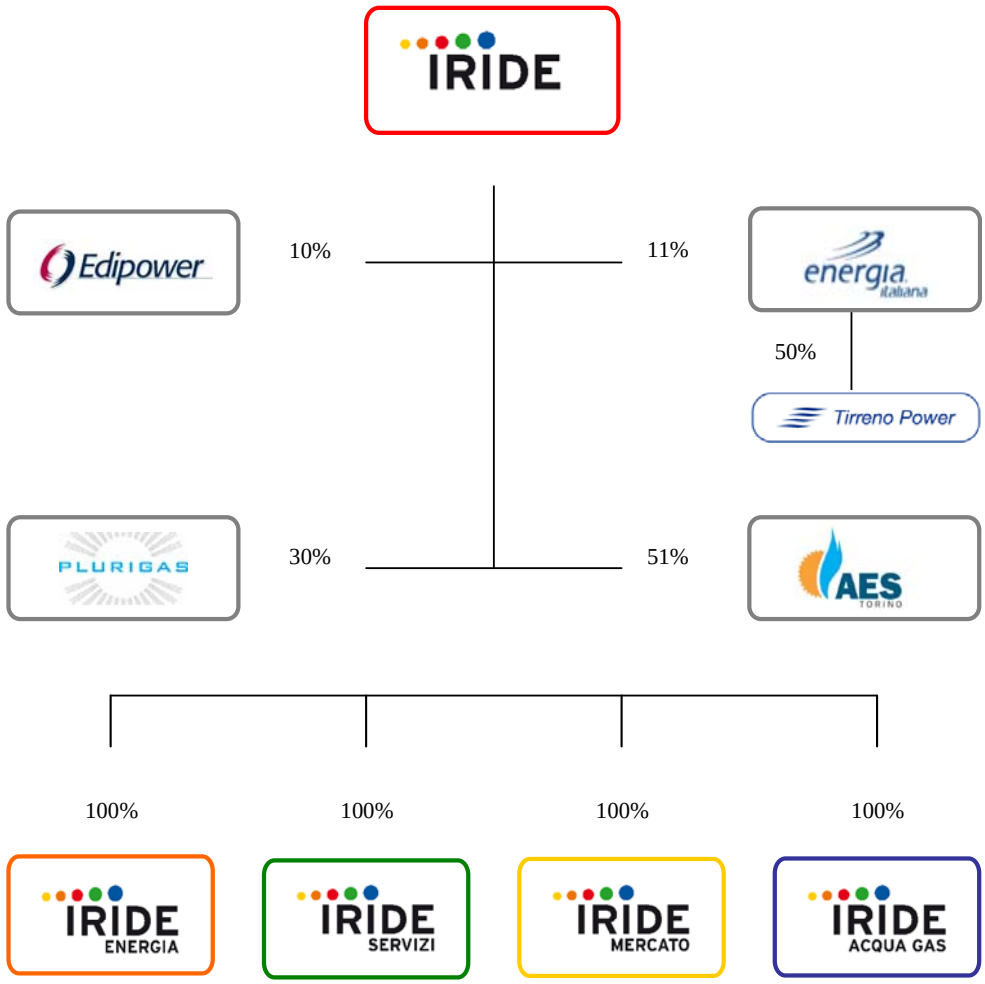
7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Iride esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, delle società caposettore anche in forza di espresse previsioni contenute nello statuto di Iride S.p.A. e negli statuti delle società caposettore. Lo statuto di Iride prevede inoltre che al Presidente del Consiglio di Amministrazione sia affidato il coordinamento di Iride Acqua Gas e Iride Mercato mentre all'Amministratore Delegato sia affidato il coordinamento di Iride Energia e Iride Servizi.

Le disposizioni del Capo IX, del Libro V del Codice Civile (articoli 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette all'attività di direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento, che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari e di trasparenza di cui all'articolo 2497-*bis* del Codice Civile per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

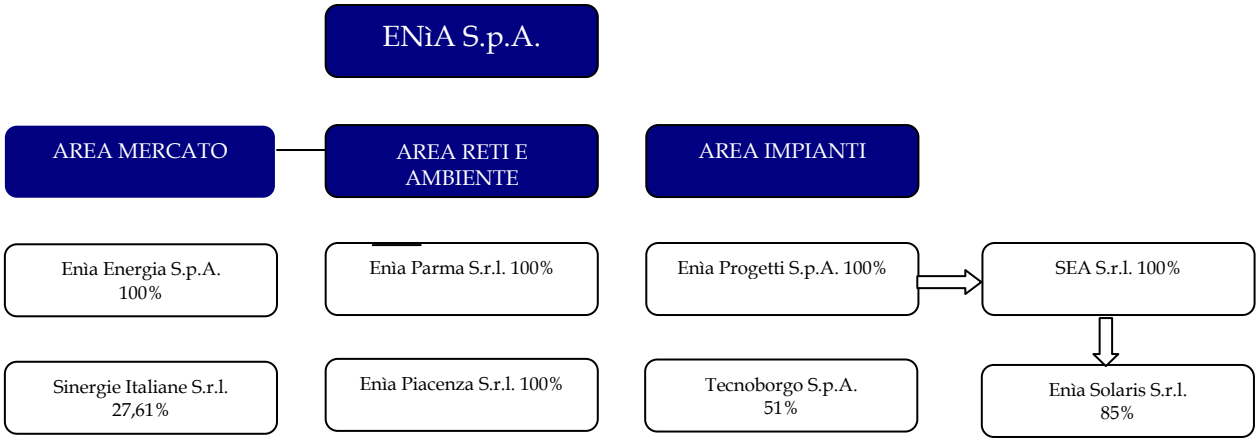
Il grafico che segue riporta la rappresentazione sintetica delle principali società controllate da Iride alla Data del Prospetto Informativo.

Il Gruppo Iride: l'assetto societario (*)



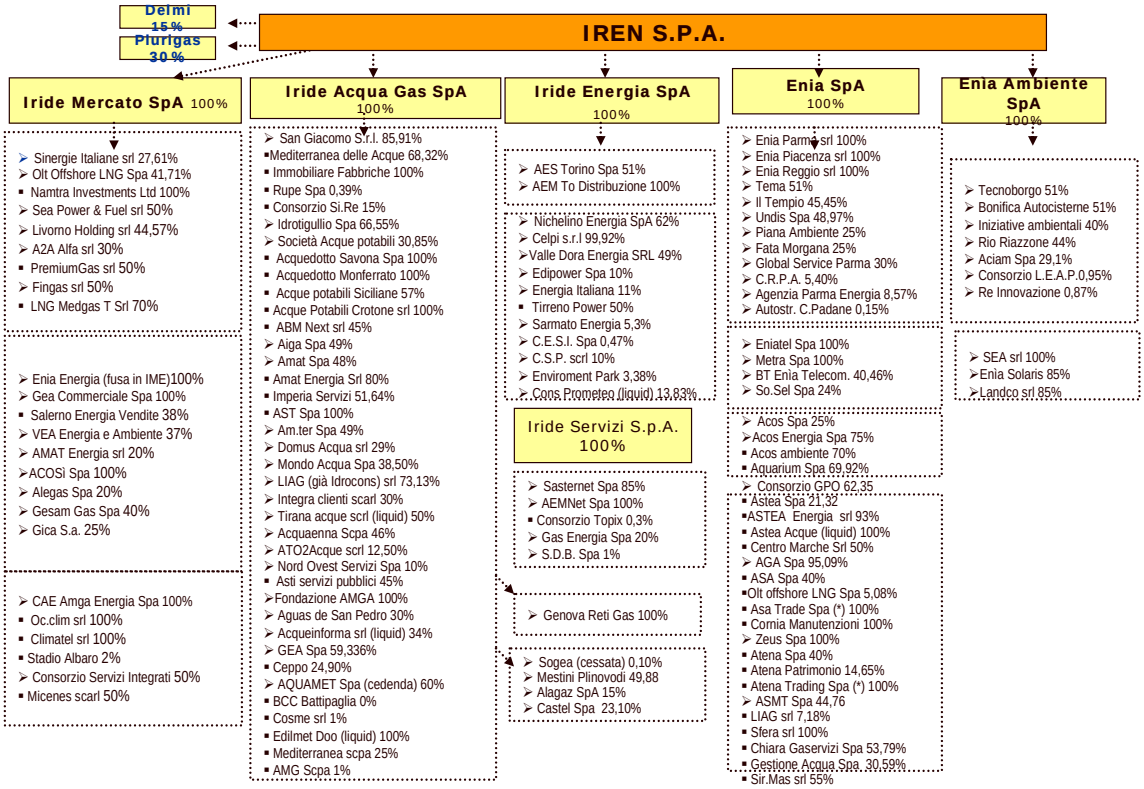
(*) Nella rappresentazione sono state considerate le principali Società Partecipate di Iride Holding e le Società Controllate al 100%. Per quanto riguarda la struttura societaria delle Capositore Iride Energia, Iride Servizi, Iride Acqua Gas e Iride Mercato, si rimanda a pag. 98 del Bilancio di Iride chiuso al 31 dicembre 2009 che deve intendersi qui incluso mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004

Il grafico che segue riporta la rappresentazione sintetica delle società controllate e partecipate da Enìa alla Data del Prospetto Informativo.



Delmi S.p.A. 15%	Enìa Reggio Emilia S.r.l. 100%	Il Tempio S.r.l. 45,45%
AREA IT/TLC	Tema S.c.r.l. 5 1%	AREA SERVIZI
Eniatel S.p.A. 100%	Acquaenna S.c.p.a. 46%	Sarem S.r.l. 100%
Metra S.p.A. 100%	Rio Riazzone S.p.A. 44%	Bonifica autocisterne S.r.l. 51%
BT Enia TLC S.p.A. 40%	Iniziative Ambientali S.r.l. 40%	So.Sel. S.p.A. 24%

Il grafico che segue riporta la rappresentazione indicativa - alla Data del Prospetto Informativo- del Gruppo Iren.



SEZIONE I, CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gruppo Iride

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali alla data del 31 dicembre 2009, del 31 dicembre 2008 e del 31 dicembre 2007 del Gruppo Iride.

GRUPPO IRIDE			
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**
Immobili, impianti e macchinari di proprietà			
Terreni	26.914	26.907	34.978
Fabbricati	134.812	139.005	95.039
Impianti e macchinari	1.409.689	1.365.146	1.144.597
Opere devolvibili	400.955	418.891	146.206
Attrezzature	24.293	22.402	18.647
Altri beni	9.670	9.496	10.500
Attività materiali in corso e acconti	338.482	200.542	498.558
Totale Immobili, impianti e macchinari di proprietà	*2.344.815*	*2.182.389*	*1.948.525*
Beni in locazione finanziaria			
Fabbricati	4.020	4.172	4.324
Impianti e macchinari	504	341	351
Altri beni	344	319	451
Totale Beni in locazione finanziaria	*4.868*	*4.832*	*5.126*
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	**2.349.683**	**2.187.221**	**1.953.651**

Gruppo Enìa

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti le attività materiali al 31 dicembre 2009, del 31 dicembre 2008 e del 31 dicembre 2007 del Gruppo Enìa.

GRUPPO ENÌA			
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**
Terreni	45.775	36.618	18.751
Fabbricati industriali	110.402	108.581	95.980
Costruzioni leggere	4.429	4.080	2.886
Terreni e fabbricati	**160.605**	**149.278**	**117.617**
Impianti generici	12.867	12.476	12.283
Impianti specifici	750.680	674.063	622.389
Macchinari	1	1	0
Impianti e Macchinari	**763.548**	**686.540**	**634.672**
Attrezzature di officina	1.024	1.038	1.017

Attrezzature di laboratorio	1.242	1.144	1.051
Cassoni, cassonetti	22.067	19.734	12.886
Attrezzatura varia e minuta	2.844	2.835	2.860
Attrezzature industriali e commerciali	**27.176**	**24.752**	**17.814**
Mobili e arredi	1.397	1.472	1.452
Macchine ufficio elettroniche	4.948	3.155	4.151
Automezzi (inclusi compattatori)	9.728	11.650	13.599
Autovetture	585	497	635
Altri beni	1.240	1.044	677
Altri beni	**17.898**	**17.818**	**20.514**
Immobilizzazioni in corso	**117.108**	**84.550**	**72.003**
Totale	**1.086.334**	**962.938**	**862.620**

Le immobilizzazioni materiali comprendono anche i beni detenuti per effetto di contratti di *leasing* finanziario. Tali beni sono iscritti a bilancio in accordo alla metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17, che, riflettendo la sostanza economica delle operazioni, assimila le stesse a contratti di acquisto e finanziamento.

8.1.1 BENI IMMOBILI IN PROPRIETÀ

Gruppo Iride

GRUPPO IRIDE *(in migliaia di Euro)*	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Investimenti immobiliari			
Terreni	409	380	428
Fabbricati	1.803	1.725	2.072
TOTALE INVESTIMENTI IMMOBILIARI	**2.212**	**2.105**	**2.500**

Gruppo Enìa

Nella tabella seguente sono elencati i terreni e gli immobili di proprietà del Gruppo Enìa

Investimenti Immobiliari	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Terreni	45.775	36.618	18.751
Fabbricati industriali	110.402	108.581	95.980
Costruzioni leggere	4.429	4.080	2.886
Totale Terreni e fabbricati	**160.605**	**149.278**	**117.617**

8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Con riferimento alle informazioni relative a problematiche ambientali sia del Gruppo Iride sia del Gruppo Enìa, si fa riferimento ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007. Tali informazioni e documenti, ove non riportati nel presente Prospetto Informativo, devono intendersi qui

incluse mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono integralmente visionabili presso la sede di Iride ed Enìa e sul sito *internet* di queste ultime www.gruppo-iride.it e www. eniaspa.it nonché presso Borsa Italiana.

Allo scopo di agevolare l'individuazione dell'informativa, di seguito sono indicate le pagine dei bilanci consolidati ove è possibile reperire tali informazioni.

Gruppo Iride

Bilancio consolidato 2009	pp. 90-91
Bilancio consolidato 2008	pp. 102-103
Bilancio consolidato 2007	pp. 92-93

Gruppo Enìa

Bilancio consolidato 2009	pp. 116-117.
Bilancio consolidato 2008	pp. 126
Bilancio consolidato 2007	pp. 102-103

SEZIONE I, CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

9.1.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL GRUPPO IRIDE E DEL GRUPPO ENÌA AL 31 MARZO 2010

(*valori in in migliaia di Euro*)

31.03.2009 Rideterminato (1)	STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	31.03.2010	31.12.2009	Variazione %
2.730.395	Attivo immobilizzato	2.840.834	2.858.104	(0,6)
11.758	Altre attività (Passività) non correnti	9.139	11.822	(22,7)
299.664	Capitale circolante netto	255.718	111.903	(*)
(39.847)	Attività (Passività) per imposte differite	(32.771)	(14.125)	(*)
(162.179)	Fondi e Benefici ai dipendenti	(171.478)	(169.925)	0,9
5.562	Attività (Passività) destinate a essere cedute	34.349	7.838	(*)
2.845.353	**Capitale investito netto**	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**
1.467.665	Patrimonio netto	1.435.673	1.386.603	3,5
(236.052)	*Attività finanziarie a lungo termine*	*(251.434)*	*(279.153)*	*(9,9)*
975.137	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*1.340.288*	*1.338.039*	*0,2*
739.085	Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.088.854	1.058.886	2,8
(187.856)	*Attività finanziarie a breve termine*	*(234.174)*	*(222.949)*	*5,0*
826.459	*Indebitamento finanziario a breve termine*	*645.438*	*583.077*	*10,7*
638.603	Indebitamento finanziario netto a breve termine	411.264	360.128	14,2
1.377.688	Indebitamento finanziario netto	1.500.118	1.419.014	5,7
2.845.353	**Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto**	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**

(*) Variazione superiore al 100%
(1)Vedere il cambiamento al principio contabile descritto nelle note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009

Al 31 marzo 2010 il capitale investito netto è pari a Euro 2.936 milioni, in aumento del 4,6% rispetto al 31 dicembre 2009. In particolare la situazione patrimoniale consolidata presenta le seguenti variazioni rispetto alla fine del 2009.

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie si sono attestate a Euro 2.841 milioni (-0,6%). Gli investimenti sono stati Euro 56 milioni di cui il 71% in immobilizzazioni materiali.

Il capitale circolante netto è stato pari a Euro 256 milioni, in aumento rispetto al 31/12/2009 quando era pari a Euro 112 milioni, mentre rispetto al 31/03/2009, quando era pari a Euro 300 milioni, si riduce di Euro 44 milioni. I Fondi Rischi e Trattamento Fine Rapporto ammontano complessivamente a Euro 171 milioni (+1%), mentre le passività per imposte differite sono negative per Euro 33 milioni (erano negative per Euro 14 milioni al 31/12/09). Le attività e passività destinate ad essere cedute sono pari a Euro 34 milioni e si riferiscono principalmente ai valori dell'attivo netto della società Aquamet che verrà ceduta nel corso dell'esercizio.

Il patrimonio netto al 31 marzo 2010 è pari a Euro 1.436 milioni, in aumento del 4% rispetto alla fine dell'esercizio 2009. Il rapporto *debt/equity* è pari a 1,04 in lieve aumento rispetto al 31/12/09 (quando era 1,02).

Al 31 marzo 2010 l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 1.500 milioni (+6%), di cui Euro 1.089 milioni (pari al 73%) a medio lungo termine ed Euro 411 milioni a breve termine.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO				
	GRUPPO ENÌA			**Variazione %**
31.3.2009	*(in migliaia di Euro)*	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**2010/2009**
76.743	**Capitale circolante netto**	**73.109**	**10.299**	**609,87%**
1.195.937	Capitale immobilizzato netto	1.303.360	1.305.244	(0,14)%
(130.085)	Altre attività e passività non correnti	(149.080)	(145.153)	2,71%
1.142.595	**Capitale investito netto (CIN)**	**1.227.389**	**1.170.390**	**4,87%**
588.360	Indebitamento finanziario netto	670.232	636.681	5,27%
554.235	Patrimonio netto del Gruppo	557.157	533.709	4,39%
1.142.595	**Fonti di finanziamento**	**1.227.389**	**1.170.390**	**4,87%**

Il capitale circolante netto, rispetto al dato del 31 dicembre 2009, risente della dinamica stagionale dei debiti e crediti commerciali e delle poste tributarie, con una variazione comunque in linea con quella del 1° trimestre 2009.

Il capitale immobilizzato e le altre attività/passività non correnti si presentano sostanzialmente invariati rispetto al 31.12.

Il patrimonio netto accoglie principalmente le variazioni connesse al risultato di periodo, sopra rappresentato nella sintesi di conto economico.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010 è pari a 670,2 milioni di Euro (636,7 milioni a fine 2009), con un'incidenza sul capitale investito del 54,6%, in linea con il dato di fine 2009.

9.1.2 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL GRUPPO IRIDE E DEL GRUPPO ENÌA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2009, 2008 E 2007

Gruppo Iride

(*valori in in migliaia di Euro*)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	31.12.2009	31.12.2008 Rideterminato(1)	Variazione % 2009 - 2008	31.12.2008	31.12.2007 pro forma (2)	Variazione % 2008 - 2007
Attivo immobilizzato	2.858.104	2.689.711	6,3	2.692.331	2.464.313	9,3
Altre attività (Passività) non correnti	11.822	13.848	(14,6)	13.848	13.479	2,7
Capitale circolante netto	111.903	231.744	(51,7)	231.744	278.201	(16,7)
Attività (Passività) per imposte differite	(14.125)	(30.038)	(53,0)	(30.038)	(79.378)	(62,2)
Fondi e Benefici ai dipendenti	(169.925)	(160.148)	6,1	(160.148)	(172.698)	(7,3)
Attività (Passività) destinate a essere cedute	7.838	5.562	40,9	5.562	8.780	(36,7)
Capitale investito netto	**2.805.617**	**2.750.679**	**2,0**	**2.753.299**	**2.512.697**	**9,6**
Patrimonio netto	1.386.603	1.457.356	(4,9)	1.459.976	1.419.998	2,8
Attività finanziarie a lungo termine	(279.153)	*(227.801)*	22,5	*(227.801)*	*(72.659)*	(*)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.338.039	*959.144*	39,5	*959.144*	*1.007.552*	(4,8)
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.058.886	731.343	44,8	731.343	934.893	(21,8)

Attività finanziarie a breve termine	*(222.949)*	*(218.487)*	2,0	*(218.487)*	*(251.621)*	(13,2)
Indebitamento finanziario a breve termine	*583.077*	*780.467*	(25,3)	*780.467*	*409.427*	90,6
Indebitamento finanziario netto a breve termine	360.128	561.980	(35,9)	561.980	157.806	(*)
Indebitamento finanziario netto	1.419.014	1.293.323	9,7	1.293.323	1.092.699	18,4
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**2.805.617**	**2.750.679**	**2,0**	**2.753.299**	**2.512.697**	**9,6**

(1) Vedere il cambiamento al principio contabile descritto nelle note esplicative al bilancio al 31 dicembre 2009
(2) I dati economico - finanziari relativi al 2007, non asseggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.
(*) Variazione superiore al 100%

Al 31 dicembre 2009 il capitale investito netto è pari a 2.806 milioni di Euro, in aumento del 2% rispetto al 31 dicembre 2008 rideterminato. In particolare la situazione patrimoniale consolidata presenta le seguenti variazioni rispetto al 2008.

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie si sono attestate a 2.858 milioni di Euro (+6%). Tale crescita è stata determinata dagli investimenti realizzati nel periodo che ammontano a circa 297 milioni di Euro, di cui 11 milioni di Euro in immobilizzazioni immateriali, 278 milioni di Euro in immobilizzazioni materiali e 8 milioni di Euro in immobilizzazioni finanziarie.

Il capitale circolante netto è stato pari a 112 milioni di Euro (-52%), mentre i Fondi Rischi e Trattamento Fine Rapporto ammontano complessivamente a 170 milioni di Euro (+6%). Le passività per imposte differite sono negative per 14 milioni di Euro (erano negative per 30 milioni al 31/12/08). Le attività e passività destinate ad essere cedute, pari a 8 milioni di Euro, si riferiscono a immobili in via di cessione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 è pari a 1.387 milioni di Euro, in riduzione del 5% rispetto alla fine dell'esercizio 2008, a seguito della distribuzione dei dividendi ordinari per 73 milioni di Euro avvenuta nel mese di maggio 2009. Il rapporto *debt/equity* è pari a 1,0 in aumento rispetto al 31 dicembre 2008, quando era 0,9.

Al 31 dicembre 2009 l'indebitamento finanziario netto ammonta a 1.419 milioni di Euro (+10%), di cui 1.059 milioni di Euro (pari al 75%) a medio lungo termine e 360 milioni di Euro a breve termine.

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto è dovuto alla restituzione degli aiuti di stato connessi alla cosiddetta "moratoria fiscale" per 135 milioni di Euro, al pagamento dei dividendi e alla realizzazione degli investimenti. Al netto del pagamento della moratoria fiscale, l'indebitamento finanziario netto sarebbe in leggero calo, grazie al *cash flow* operativo in forte crescita, che ha beneficiato della consistente riduzione del capitale circolante netto.

Al 31 dicembre 2008 il capitale investito netto è pari a 2.753 milioni di Euro, in aumento del 10% rispetto al 31 dicembre 2007. In particolare la situazione patrimoniale consolidata presenta le seguenti variazioni rispetto al 2007.

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie si sono attestate a 2.692 milioni di Euro (+9%). Tale crescita è stata determinata dagli investimenti realizzati nel periodo che ammontano a circa 343 milioni di Euro, di cui 7 milioni di Euro in immobilizzazioni immateriali, 329 milioni di Euro in immobilizzazioni materiali e 7 milioni di Euro in immobilizzazioni finanziarie.

Il capitale circolante netto è stato pari a 232 milioni di Euro (-17%), mentre i Fondi Rischi e Trattamento Fine Rapporto ammontano complessivamente a 160 milioni di Euro (-7%). Le passività per imposte differite nette, a seguito dell'adesione per affrancamento con pagamento di imposta sostitutiva, sono diminuite di 49 milioni di Euro (-62%). Le attività e passività destinate ad essere cedute, pari a 6 milioni di Euro, si riferiscono a immobili in via di cessione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 è pari a 1.460 milioni di Euro, in aumento del 3% rispetto alla fine dell'esercizio 2007. Il rapporto *debt/equity* è pari a 0,9 in aumento rispetto al 31 dicembre 2007, quando era 0,8.

Al 31 dicembre 2008 l'indebitamento finanziario netto ammonta a 1.293 milioni (+18%), di cui 731 milioni di Euro (pari al 57%) a medio lungo termine e 562 milioni di Euro a breve termine.

Gruppo Enìa

DATI PATRIMONIALI DI SINTESI GRUPPO ENÌA *(in migliaia di Euro)*	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	Delta 2009/2008	 2008/2007
Capitale circolante netto	10.299	25.825	40.165	-60,1%	-35,7%
Capitale immobilizzato netto	1.305.244	1.182.954	1.226.599	10,3%	-3,6%
Altre attività e passività non correnti	(145.153)	(129.312)	(126.136)	12,3%	2,5%
Capitale investito netto (CIN)	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**	**8,4%**	**-5,4%**
Indebitamento finanziario netto	636.681	548.115	440.500	16,2%	24,4%
Patrimonio netto	533.709	531.352	700.128	0,4%	-24,1%
Fonti di finanziamento	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**	**8,4%**	**-5,4%**

La composizione del capitale investito netto nel 2009 si presenta in linea con il 2008, con una riduzione del capitale circolante netto di circa il 60%, ed un incremento del capitale immobilizzato.

La riduzione del capitale circolante netto rispetto al 31.12.2008 (-15,5 milioni di Euro) è principalmente riferibile alla riduzione dei crediti commerciali, in parte compensata dall'incremento della posizione tributaria a credito.

Il capitale immobilizzato si presenta in aumento rispetto al 2008, principalmente a fronte del consistente incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali nette (+121,8 milioni di Euro), per effetto degli investimenti su allacci, manutenzione straordinaria ed ampliamento delle reti e altri investimenti per impianti e infrastrutture aziendali, oltre che costi ad utilità pluriennale.

Si evidenzia che le immobilizzazioni materiali esposte nella situazione patrimoniale riclassificata sono al netto dei rispettivi fondi di ammortamento e dei risconti per contributi ricevuti a fronte di tali investimenti.

Le altre attività/passività non correnti si presentano percentualmente in linea rispetto al 31.12.2008 e comprendono i benefici ai dipendenti (TFR e altri benefici), i fondi rischi e oneri (sia quota corrente, che non corrente), e altre attività/passività non correnti, principalmente per imposte anticipate/differite.

Il complessivo incremento della voce, in particolare, è attribuibile ai fondi rischi e oneri, che accolgono le variazioni connesse agli accantonamenti dell'anno, principalmente a fronte dei fondi per la gestione *post* operativa delle discariche di smaltimento rifiuti e del fondo ripristino beni idrici oggetto di scissione in capo alle società delle Infrastrutture Idriche.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e alla distribuzione di dividendi in corso d'anno, rilevando complessivamente un incremento di 2,3 milioni di Euro rispetto al 2008. Si rimanda, per il relativo dettaglio, alla tabella di movimentazione del Patrimonio netto ed alla nota 14 del Bilancio Consolidato.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa a fine 2009 è pari a 636,7 milioni di Euro (548,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2008).

9.2 GESTIONE OPERATIVA

9.2.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO IRIDE E DEL GRUPPO ENÌA PER I TRIMESTRI CHIUSI AL 31 MARZO 2010 E 2009

Gruppo Iride

Esercizio 2009	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	Primo trimestre 2010	Primo trimestre 2009	Var. %

	RICAVI			
	Ricavi per beni e servizi			
1.274.590	*- energia elettrica*	*324.387*	*357.991*	*(9,4)*
120.255	*- calore*	*59.268*	*62.510*	*(5,2)*
369.499	*- gas*	*153.447*	*176.383*	*(13,0)*
139.925	*- servizio idrico integrato*	*36.112*	*34.193*	*5,6*
118.466	*- servizi*	*40.967*	*43.867*	*(6,6)*
2.022.735	Totale ricavi per beni e servizi	614.181	674.944	(9,0)
339	Variazione dei lavori in corso	906	840	7,9
172.295	Altri proventi	57.063	59.211	(3,6)
2.195.369	**Totale ricavi**	**672.150**	**734.995**	**(8,6)**
	COSTI OPERATIVI			
(1.168.247)	Acquisto materie prime sussidiarie di consumo e merci	(376.780)	(450.579)	(16,4)
(1.107)	Variazione delle rimanenze	(830)	751	(*)
(458.949)	Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(113.114)	(116.419)	(2,8)
(80.185)	Oneri diversi di gestione	(17.116)	(16.180)	5,8
37.604	Costi per lavori interni capitalizzati	7.297	12.668	(42,4)
(143.273)	Costo del personale	(35.565)	(35.884)	(0,9)
(1.814.157)	**Totale costi operativi**	**(536.108)**	**(605.643)**	**(11,5)**
381.212	**MARGINE OPERATIVO LORDO**	**136.042**	**129.352**	**5,2**
	AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI			
(121.220)	Ammortamenti	(29.511)	(27.213)	8,4
(29.453)	Accantonamenti	(6.683)	(5.420)	23,3
(150.673)	**Totale ammortamenti e accantonamenti**	**(36.194)**	**(32.633)**	**10,9**
230.539	**RISULTATO OPERATIVO**	**99.848**	**96.719**	**3,2**
	GESTIONE FINANZIARIA			
24.106	Proventi finanziari	2.731	5.376	(49,2)
(128.723)	Oneri finanziari	(15.004)	(47.451)	(68,4)
(104.617)	**Totale gestione finanziaria**	**(12.273)**	**(42.075)**	**(70,8)**
10.664	Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.675	6.057	(55,8)
(4.642)	Rettifica di valore di partecipazioni	(19)	(2)	(*)
131.944	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**90.231**	**60.699**	**48,7**
(125.112)	Imposte sul reddito	(35.030)	(42.811)	(18,2)
6.832	**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ**	**55.201**	**17.888**	**(*)**
5.056	Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
11.888	**RISULTATO NETTO DEL PERIODO**	**55.201**	**17.888**	**(*)**
	attribuibile a:			
6.397	- Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	53.446	16.447	(*)
5.491	- Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1.755	1.441	21,8

(*) Variazione superiore al 100%

I ricavi consolidati del Gruppo Iride sono stati 672 milioni di Euro, in calo (-9%) rispetto al primo trimestre del 2009 quando erano stati 735 milioni di Euro.

L'energia elettrica venduta è stata pari a 3.773 GWh in aumento rispetto al primo trimestre del 2009 (+7,4%) ed ha determinato ricavi per 324 milioni di Euro, in riduzione (-9,4%) prevalentemente a causa del decremento dei ricavi unitari legati all'andamento dello scenario energetico. L'energia elettrica venduta al netto della partita di giro dell'energia compravenduta in borsa è in riduzione del 14%, a causa della riduzione delle attività di *trading*.

I ricavi per calore sono stati 59 milioni di Euro (-5,2%) e i ricavi per gas 153 milioni di Euro (-13%). I ricavi del servizio idrico integrato hanno raggiunto 36 milioni di Euro (+5,6%), mentre i ricavi da prestazione di servizi sono pari a 41 milioni di Euro (-6,6%).

I ricavi e altri proventi sono stati 57 milioni di Euro (-3,6%) e recepiscono il contributo dei Certificati verdi maturati sull'energia idroelettrica e sulla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, tenuto conto del recente andamento del mercato di riferimento.

I costi operativi sono pari a 536 milioni di Euro (-11,5%), e comprendono i costi di acquisto delle materie prime (377 milioni di Euro, -16%), che includono principalmente gli acquisti di energia elettrica per la vendita (121 milioni di Euro) e l'acquisto di combustibili per la produzione di energia e di metano per la vendita (244 milioni di Euro). Le prestazioni di servizi e gli oneri per godimento di beni di terzi sono stati 113 milioni di Euro (-2,8%) e includono tra gli altri, il costo per trasporto di energia elettrica (34 milioni di Euro), i costi per servizi (37 milioni di Euro), gli oneri afferenti al sistema elettrico (12 milioni di Euro) e gli oneri di *tolling* corrisposti ad Edipower per la produzione di energia.

Gli oneri diversi di gestione sono stati 17 milioni di Euro (+6%), mentre i costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 7 milioni di Euro (-42%), legati alle prestazioni per investimenti effettuate da società del Gruppo Iride. Il costo del personale è stato 36 milioni di Euro (-0,9%).

L'organico di gruppo al 31 marzo 2010 è pari a 2.558 unità, in riduzione di 52 unità (-2%) rispetto al 31 marzo 2009.

La riduzione avvenuta nel 2010 è conseguente al proseguimento della politica in materia di gestione degli organici, con contenimento delle assunzioni e incentivazioni all'esodo, che ha prodotto un decremento di 52 unità rispetto allo stesso periodo del 2009.

Il margine operativo lordo ha raggiunto 136 milioni di Euro, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo del 2009. Lo sviluppo è attribuibile prevalentemente al settore cogenerazione e calore; migliorano anche il settore reti energetiche e servizio idrico integrato. Tali incrementi hanno più che compensato il calo del settore mercato.

L'Ebitda *Margin* è pari al 20%, in aumento rispetto al 18% del primo trimestre 2009.

Gli ammortamenti sono stati pari a 30 milioni di Euro (+8%), in crescita rispetto allo stesso periodo del 2009 principalmente per l'innalzamento dell'aliquota di ammortamento delle opere devolvibili connesse ad alcuni impianti idroelettrici; mentre gli accantonamenti sono stati pari a 7 milioni di Euro (+23%).

Il risultato operativo, per effetto delle suddette dinamiche, ha raggiunto 100 milioni di Euro, in crescita del 3% rispetto ai primi tre mesi del 2009.

Gli oneri e proventi finanziari esprimono un saldo negativo per 12 milioni di Euro. In particolare gli oneri finanziari ammontano a 15 milioni di Euro, in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2009, in quanto quest'ultimo includeva una componente straordinaria relativa agli oneri finanziari sui rimborsi dei cosiddetti "aiuti di Stato", per 30 milioni, mentre i proventi finanziari ammontano a 3 milioni di Euro (-49%). Il risultato di società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo per 3 milioni di Euro, in riduzione (-56%) principalmente per il minor contributo della società Plurigas.

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte ha raggiunto 90 milioni di Euro, in crescita del 49% rispetto ai primi tre mesi del 2009.

Le imposte sul reddito del primo trimestre del 2010 sono stimate pari a 35 milioni di Euro, con una riduzione del 18% rispetto allo stesso periodo del 2009, che includeva componenti straordinarie registrate nel periodo per 7 milioni di Euro, connesse alla restituzione dei cosiddetti "aiuti di Stato".

Il risultato netto delle attività in continuità è pari a 55 milioni di Euro, in notevole aumento per effetto del venir meno del recupero dei cosiddetti "aiuti di Stato".

Il risultato netto di Gruppo e Terzi è pari a 55 milioni di Euro, in notevole aumento, oltre che per i motivi suddetti, anche per effetto della contabilizzazione, relativa allo scorso esercizio, inerente il pagamento del recupero degli aiuti di stato connessi alla "moratoria fiscale", che ha avuto un impatto netto negativo di circa 37 milioni di Euro, di cui 30 milioni di Euro contabilizzati nella gestione finanziaria e 7 milioni di Euro nelle imposte di periodo.

Gruppo Enìa

CONTO ECONOMICO GRUPPO ENÌA (migliaia Euro)	31.3.2010	% su ricavi	31.3.2009	% su ricavi	2010 vs 2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	316.286	97,7%	360.688	98,0%	-12,3%
Altri ricavi	7.340	2,3%	7.228	2,0%	1,5%
Ricavi	**323.626**	**100,0%**	**367.916**	**100,0%**	**-12,0%**
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(168.991)	(52,2%)	(221.234)	(60,1%)	-23,6%
Costi per servizi	(48.092)	(14,9%)	(43.286)	(11,8%)	11,1%
Costi per il personale	(30.928)	(9,6%)	(30.451)	(8,3%)	1,6%
Altri oneri	(9.720)	(3,0%)	(10.758)	(2,9%)	-9,6%
Costi per lavori interni capitalizzati	4.868	1,5%	5.696	1,5%	-14,5%
Costi operativi	**(252.863)**	(78,1%)	**(300.034)**	(81,5%)	**-15,7%**
Margine operativo lordo (EBITDA)	**70.763**	21,9%	**67.883**	18,5%	**4,2%**
Ammortamenti e svalutazioni	(19.319)	(6,0%)	(17.651)	(4,8%)	9,4%
Accantonamenti	(5.010)	(1,5%)	(5.362)	(1,5%)	-6,6%
Risultato operativo (EBIT)	**46.434**	14,3%	**44.869**	12,2%	**3,5%**
Proventi (oneri) finanziari	(5.701)	(1,8%)	(9.571)	(2,6%)	-40,4%
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad *equity*	(1.374)	(0,4%)	(449)	(0,1%)	206,0%
Risultato prima delle imposte	**39.359**	12,2%	**34.849**	9,5%	**12,9%**
Imposte sul reddito	(15.785)	(4,9%)	(13.975)	(3,8%)	13,0%
Risultato dell'esercizio delle attività in continuità	**23.574**	7,3%	**20.874**	5,7%	**12,9%**
Risultato netto attività discontinue	-		-	-	
Risultato dell'esercizio	**23.574**	7,3%	**20.874**	5,7%	**12,9%**
Attribuibile a:					
Azionisti terzi	432	0,1%	97	0,0%	345,4%
Gruppo	**23.141**	7,2%	**20.776**	5,6%	**11,4%**

Il bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2010 del Gruppo Enìa chiude in utile dopo avere rilevato imposte per 15,8 milioni di Euro ed avere effettuato ammortamenti e accantonamenti per complessivi 24,3 milioni di Euro. Il risultato economico complessivo del periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2010 per il Gruppo è pari a 23,1 milioni di Euro.

La riduzione dei ricavi è da attribuire principalmente al settore della vendita gas in seguito alla cessazione dell'attività di *trading* in capo ad Enìa Energia.

L'Ebitda al 31 marzo 2010 è pari a 70,8 milioni di Euro (67,9 milioni di Euro nel 2009), con un'incidenza sul fatturato, in relazione a quanto precedentemente indicato, del 21,9% in aumento, rispetto all'18,5% di Ebitda *Margin* del corrispondente periodo 2009.

L'Ebit ammonta a 46,4 milioni di Euro (44,9 milioni di Euro nel 2009), con un'incidenza sul fatturato del 14,3%, mentre il risultato di esercizio del Gruppo Enìa si attesta a 23,1 milioni di Euro (20,8 milioni di Euro nel 2008), al netto di 15,8 milioni di Euro di imposte e 0,4 milioni di Euro di risultato di competenza di terzi.

Si rimanda alla successiva nota esplicativa 24, a commento delle voci di conto economico, per l'analisi settoriale che evidenzia il contributo delle varie aree di attività ai risultati sopra evidenziati.

9.2.2 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO IRIDE E DEL GRUPPO ENÌA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2009, 2008 E 2007

CONTO ECONOMICO GRUPPO IRIDE

(valori in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007 Pro-forma(1)	Variazione % 2009 - 2008	Variazione % 2008 - 2007
RICAVI					
Ricavi per beni e servizi					
- energia elettrica	*1.274.590*	*1.589.063*	*1.509.725*	*(19,8)*	*5,3*
- calore	*120.255*	*115.135*	*92.744*	*4,4*	*24,1*
- gas	*369.499*	*388.432*	*326.264*	*(4,9)*	*19,1*
- servizio idrico integrato	*139.925*	*138.763*	*142.640*	*0,8*	*(2,7)*
- servizi	*118.466*	*124.241*	*127.394*	*(4,6)*	*(2,5)*
Totale ricavi per beni e servizi	2.022.735	2.355.634	2.198.767	(14,1)	7,1
Variazione dei lavori in corso	339	(496)	(1.649)	(*)	(69,9)
Altri proventi	172.295	126.789	59.002	35,9	(*)
Totale ricavi	**2.195.369**	**2.481.927**	**2.256.120**	**(11,5)**	**10,0**
COSTI OPERATIVI					
Acquisto materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.168.247)	(1.476.010)	(1.276.457)	(20,9)	15,6
Variazione delle rimanenze	(1.107)	6.887	(1.291)	(*)	(*)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(458.949)	(483.377)	(507.544)	(5,1)	(4,8)
Oneri diversi di gestione	(80.185)	(63.200)	(55.403)	26,9	14,1
Costi per lavori interni capitalizzati	37.604	35.941	28.226	4,6	27,3
Costo del personale	(143.273)	(137.912)	(133.243)	3,9	3,5
Totale costi operativi	**(1.814.157)**	**(2.117.671)**	**(1.945.712)**	**(14,3)**	**8,8**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**381.212**	**364.256**	**310.408**	**4,7**	**17,3**
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					
Ammortamenti	(121.220)	(105.859)	(98.536)	14,5	7,4
Accantonamenti	(29.453)	(32.438)	(21.706)	(9,2)	49,4
Totale ammortamenti e accantonamenti	**(150.673)**	**(138.297)**	**(120.242)**	**8,9**	**15,0**
RISULTATO OPERATIVO	**230.539**	**225.959**	**190.166**	**2,0**	**18,8**
GESTIONE FINANZIARIA					
Proventi finanziari	24.106	40.834	20.096	(41,0)	(*)
Oneri finanziari	(128.723)	(91.582)	(63.173)	40,6	45,0
Totale gestione finanziaria	**(104.617)**	**(50.748)**	**(43.077)**	**(*)**	**17,8**
Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10.664	8.158	3.555	30,7	(*)
Rettifica di valore di partecipazioni	(4.642)	(2.622)	(1.800)	77,0	45,7
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**131.944**	**180.747**	**148.844**	**(27,0)**	**21,4**
Imposte sul reddito	(125.112)	(66.464)		88,2	28,0

			(51.926)		
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ	**6.832**	**114.283**	**96.918**	**(94,0)**	**17,9**
Risultato netto da attività operative cessate	5.056	361	17.942	(*)	(98,0)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**11.888**	**114.644**	**114.860**	**(89,6)**	**(0,2)**
attribuibile a:					
- Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	6.397	111.252	107.453	(94,2)	3,5
- Utile (perdita) di pertinenza di terzi	5.491	3.392	7.407	61,9	(54,2)

(1) I dati economico - finanziari relativi al 2007, non assoggetati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

(*) Variazione superiore al 100%

Commenti sull'andamento dell'esercizio 2009 del Gruppo Iride

I ricavi consolidati del Gruppo Iride sono stati 2.195 milioni di Euro, in calo (-12%) rispetto al 2008 quando erano stati 2.482 milioni di Euro. L'energia elettrica venduta è stata pari a 13.860 GWh in leggera riduzione rispetto al 2008 (-2%) ed ha determinato ricavi per 1.275 milioni di Euro, in riduzione (-20%) prevalentemente a causa del decremento dei ricavi unitari legati all'andamento dello scenario energetico, peraltro attenuato dalla composizione del portafoglio vendite ben bilanciato tra vendite a prezzo fisso e vendite indicizzate. È rilevante evidenziare che l'energia elettrica venduta, al netto della partita di giro dell'energia compravenduta in borsa, è in crescita del 14% a fronte di un calo nella richiesta nazionale pari al 7%. Il mix di vendita ha visto aumentare il peso delle vendite nette sulla Borsa Elettrica, che ha raggiunto circa il 29% delle vendite complessive nette. I ricavi per calore sono stati 120 milioni di Euro (+4%) e i ricavi per gas hanno raggiunto 369 milioni di Euro (-5%) mentre i primi hanno beneficiato della climatologia più fredda registrata nella stagione invernale, i secondi hanno risentito maggiormente della riduzione dei prezzi. I ricavi del servizio idrico integrato hanno raggiunto 140 milioni di Euro (+1%), mentre i ricavi da prestazione di servizi sono pari a 118 milioni di Euro (-5%). I ricavi e altri proventi sono stati 172 milioni di Euro (+36%) e recepiscono il contributo dei Certificati verdi maturati sull'energia idroelettrica e sulla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, tenuto conto del recente andamento del mercato di riferimento.

I costi operativi sono pari a 1.814 milioni di Euro (-14%), e comprendono i costi di acquisto delle materie prime (1.168 milioni di Euro, -21%), che includono principalmente gli acquisti di energia elettrica per la vendita (473 milioni di Euro) e l'acquisto di combustibili per la produzione di energia e di metano per la vendita (400 milioni di Euro). Le prestazioni di servizi e gli oneri per godimento di beni di terzi sono stati 459 milioni di Euro (-5%) e includono tra gli altri, il costo per trasporto di energia elettrica (112 milioni di Euro), i costi per servizi (158 milioni di Euro), gli oneri afferenti al sistema elettrico (76 milioni di Euro) e gli oneri di *tolling* corrisposti ad Edipower per la produzione di energia.

Gli oneri diversi di gestione sono stati 80 milioni di Euro (+27%), mentre i costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 38 milioni di Euro (+5%), legati all'incremento delle prestazioni per investimenti effettuate da società del Gruppo Iride. Il costo del personale è stato 143 milioni di Euro (+3,9%). L'organico del Gruppo Iride al 31 dicembre 2009 è pari a 2.571 unità, in riduzione di 39 unità (-2%) rispetto al 2008. La riduzione avvenuta nel 2009 è conseguente al proseguimento della politica in materia di gestione degli organici, con contenimento delle assunzioni e incentivazioni all'esodo.

Il margine operativo lordo ha raggiunto 381 milioni di Euro, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo del 2008. Lo sviluppo è attribuibile:

- nella filiera *upstream* alla maggiore produzione da fonte idroelettrica (+45%), grazie alla maggiore disponibilità degli impianti ed alla maggiore idraulicità, all'incremento del settore cogenerazione connesso al funzionamento da inizio anno del GT2 di Moncalieri, nonché al maggiore contributo dei Certificati verdi sulle produzioni di elettricità e calore;

- nella filiera *downstream* al miglioramento delle reti energetiche conseguenti anche all'applicazione delle nuove tariffe nella distribuzione gas e all'estensione delle reti teleriscaldamento. Tali fattori positivi, a cui si aggiunge il contributo degli efficientamenti compiuti, hanno permesso di più che compensare il calo significativo conseguente ad uno scenario energetico sfavorevole. L'Ebitda *Margin* è pari al 17%, in aumento rispetto al 15% del 2008.

Gli ammortamenti sono stati pari a 121 milioni di Euro (+15%), in crescita principalmente per l'entrata in esercizio dei nuovi impianti e per l'innalzamento dell'aliquota di ammortamento delle opere devolvibili connesse ad alcuni impianti idroelettrici, mentre gli accantonamenti sono stati pari a 29 milioni di Euro (-9%).

Il risultato operativo, per effetto delle suddette dinamiche, ha raggiunto 231 milioni di Euro, in crescita del 2% rispetto al 2008.

Gli oneri e proventi finanziari esprimono un saldo negativo per 105 milioni di Euro. In particolare gli oneri finanziari ammontano a 129 milioni di Euro, in aumento di 37 milioni di Euro rispetto al 2008, in quanto includono una componente straordinaria relativa agli oneri finanziari sui rimborsi dei cosiddetti "aiuti di Stato", per 64 milioni di Euro, mentre i proventi finanziari ammontano a 24 milioni di Euro (-41%). Il risultato di società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo per 11 milioni di Euro, in aumento (+31%) e le rettifiche di valore delle partecipazioni sono negative per 5 milioni di Euro (+77%).

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte ha raggiunto 132 milioni di Euro, in calo del 27% rispetto al 2008.

Le imposte sul reddito del 2009 sono stimate pari a 125 milioni di Euro, in forte aumento rispetto allo stesso periodo del 2008, in quanto includono componenti straordinarie registrate nel periodo per 39 milioni di Euro connesse alla restituzione dei cosiddetti "aiuti di Stato". Le imposte sul reddito del 2009 sono il risultato della migliore stima dell'aliquota media attesa per l'intero esercizio. Il *tax rate* di Gruppo Iride del 2009 è pari al 92%, in forte crescita rispetto all'esercizio 2008 (pari al 37%) che era influenzato da diversi effetti non ricorrenti, in particolare:

i) l'adesione da parte di alcune società del Gruppo Iride all'opzione prevista dall'art. 1 comma 48 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 per l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP sulle eccedenze dedotte in base al disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del Tuir e relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali, che aveva portato un effetto positivo per 21 milioni di Euro di proventi fiscali straordinari;

ii) il *tax rate* era inoltre influenzato dalla cosiddetta "*Robin Hood*" Tax, introdotta dal D.L. 112 del 25 giugno 2008, che comportava con effetto dall'anno d'imposta 2008, l'applicazione di una addizionale all'IRES pari al 5,5% che colpisce, tra gli altri, i soggetti che producono e commercializzano gas e energia elettrica. Detta addizionale da un lato ha aumentato le imposte correnti, dall'altra aveva richiesto un adeguamento delle imposte differite e anticipate con un effetto positivo netto sulle imposte (maggiori differite rispetto alle anticipate);

iii) un onere di 15 milioni di Euro per il possibile recupero degli aiuti di stato connessi alla moratoria fiscale, stimato in base alle informazioni disponibili in sede di chiusura.

Invece, nell'esercizio 2009 gli elementi straordinari ed eccezionali che hanno influenzato il *tax rate* sono i seguenti:

i) la Legge 23 luglio 2009 n. 99 all'art. 56 ha previsto l'aumento dell'1% dell'aliquota dell'addizionale IRES (cosiddetta "*Robin Hood*" Tax) per i soggetti, tra gli altri, che producono e commercializzano gas ed energia elettrica;

ii) i recuperi degli aiuti di Stato, notificati a Iride da parte dell'Agenzia delle Entrate; la Società ha avuto un esborso di circa 135 milioni di Euro, di cui 71 milioni di Euro quale recupero di imposta (di cui 15 milioni di Euro imputati all'esercizio 2008 e 56 milioni di Euro relativi all'esercizio corrente) e 64 milioni di Euro quali interessi. Pertanto il *tax rate adjusted* depurato dai suddetti effetti straordinari è pari al 44%.

Il risultato netto delle attività in continuità è pari a 7 milioni di Euro in forte riduzione (-94%), per effetto del peso del recupero dei cosiddetti "aiuti di Stato".

Il risultato netto delle attività operative cessate, pari a 5 milioni di Euro, include la plusvalenza per la cessione dell'intera partecipazione in Intesa Aretina avvenuta nel mese di Settembre per un corrispettivo di 11,4 milioni di Euro.

Il risultato netto di Gruppo Iride e Terzi è pari a 12 milioni di Euro per effetto del peso del recupero dei cosiddetti "aiuti di Stato". Al netto dell'effetto della moratoria di Stato che ha avuto un impatto sull'utile netto del periodo di 103 milioni di Euro, il risultato del periodo sarebbe stato positivo per 115 milioni di Euro, in crescita (+6%) rispetto al risultato *adjusted* del 2008 (*adjusted*, in quanto includeva agevolazioni fiscali positive per 21 milioni di Euro e l'accantonamento per il recupero degli aiuti di stato negativo per 15 milioni di Euro).

Commenti sull'andamento dell'esercizio 2008 del Gruppo Iride

I ricavi consolidati del Gruppo Iride sono stati 2.482 milioni di Euro, in aumento (+10%) rispetto al 2007 quando erano stati 2.256 milioni di Euro. Complessivamente l'energia elettrica venduta è stata pari a 14.154 GWh in leggero calo (-5%) e ha determinato ricavi per 1.589 milioni di Euro in leggera crescita (+5%), per effetto dell'andamento dei prezzi degli energetici. I ricavi per gas hanno raggiunto 388 milioni di Euro, in crescita (+19%), anche in questo caso principalmente per effetto della crescita del costo della materia prima sotteso a ricavi e costi. I ricavi per calore sono stati 115 milioni di Euro, in aumento (+24%) e beneficiano, oltreché del suddetto effetto prezzo, dei maggiori volumi venduti principalmente per effetto dell'estensione del teleriscaldamento nella zona Torino Centro, che hanno dato il loro contributo sull'intero anno. I ricavi del servizio idrico integrato hanno raggiunto 139 milioni di Euro (-3%), mentre i ricavi da prestazione di servizi hanno raggiunto 124 milioni di Euro (-2%). Gli altri proventi sono stati 127 milioni di Euro e recepiscono il contributo dei Certificati verdi maturati sull'energia idroelettrica e sulla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, tenuto conto delle vendite effettuate e del recente andamento del mercato di riferimento.

I costi operativi pari a 2.118 milioni di Euro, aumentano del 9% rispetto al 2007 prevalentemente a seguito dell'aumento dei costi di acquisto delle materie prime (1.476 milioni di Euro, +16%), che comprendono principalmente gli acquisti di energia elettrica per la vendita (680 milioni di Euro), l'acquisto di combustibili per la produzione di energia (490 milioni di Euro) e l'acquisto di metano per la vendita (244 milioni di Euro). Le prestazioni di servizi e gli oneri per godimento di beni di terzi sono stati 483 milioni di Euro (-5%) e includono tra gli altri, il costo per il trasporto di energia elettrica (143 milioni di Euro), i costi per servizi (141 milioni di Euro), gli oneri afferenti al sistema elettrico (93 milioni di Euro) e gli oneri di *tolling* corrisposti ad Edipower S.p.A..

Gli oneri diversi di gestione sono stati 63 milioni di Euro (+14%), mentre i costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 36 milioni di Euro (+27%), legati all'incremento delle prestazioni per investimenti effettuate da società del Gruppo Iride. Il costo del personale è stato 138 milioni di Euro, in aumento del 4% rispetto al 2007, che però includeva un componente positivo di reddito non ripetibile per 7 milioni di Euro, risultante dalle valutazioni attuariali del trattamento di fine rapporto (*curtailment*) per il personale dipendente alla luce degli effetti del d.lgs. n. 252/2005 e della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007).

L'organico di gruppo al 31 dicembre 2008 è pari a 2.610 unità, in riduzione di 83 unità (-3,1%) rispetto al 31 dicembre 2007. La riduzione avvenuta nel 2008 è correlata all'azione di forte contenimento delle assunzioni e di incentivazione all'esodo, unitamente alla riduzione nelle quote di consolidamento.

Il margine operativo lordo ha raggiunto 364 milioni di Euro, in crescita del 17% rispetto al 2007. L'aumento è attribuibile all'incremento del contributo da Certificati verdi spettanti alla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, a maggiori margini realizzati sul mercato libero dell'energia elettrica e del gas (anche per effetto di una climatologia meno mite), nonché al contributo derivante dalle azioni rivolte alla realizzazione di sinergie ed efficientamenti.

Gli ammortamenti sono stati pari a 106 milioni di Euro (+7%), in crescita per l'entrata in esercizio di nuovi impianti di generazione (Pont Ventoux-Susa, GT2 di Moncalieri, Centrale del Politecnico) mentre gli accantonamenti sono pari a 32 milioni di Euro (+49%).

Il risultato operativo ha raggiunto 226 milioni di Euro, in crescita del 19% rispetto al 2007.

Gli oneri e proventi finanziari esprimono un saldo negativo per 51 milioni di Euro (+18%). In particolare gli oneri finanziari ammontano a 92 milioni di Euro, mentre i proventi finanziari ammontano a 41 milioni di Euro. Il risultato di società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo per 8 milioni di Euro, mentre le svalutazioni del periodo sono pari a 3 milioni di Euro.

Per effetto delle dinamiche sopra indicate, il risultato consolidato prima delle imposte ha raggiunto 181 milioni di Euro, in crescita del 21% rispetto al 2007.

Le imposte sul reddito del 2008 sono stimate pari a 66 milioni di Euro e sono il risultato della migliore stima dell'aliquota media attesa per l'intero esercizio. Il *tax rate* di Gruppo del 2008 è pari al 37%, in lieve aumento rispetto al 2007 (pari al 36%) ed è stato influenzato da effetti non ricorrenti, in particolare:

i) l'adesione da parte di alcune società del Gruppo Iride all'opzione prevista dall'art. 1 comma 48 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 per l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP sulle eccedenze dedotte in base al disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del Tuir e relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali. Le suddette eccedenze si riferiscono alla deduzione extracontabile, effettuata nei precedenti periodi d'imposta, di maggiori ammortamenti fiscali rispetto a quelli civilistici. L'opzione ha in particolare l'effetto di riallineare al valore di bilancio il valore fiscale dei beni per i quali essa è esercitata, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva sulla differenza, consentendo altresì lo storno della relativa fiscalità differita. L'effetto positivo netto sul risultato di esercizio in relazione alla suddetta opzione è pari a 17 milioni di Euro, corrispondente alla differenza positiva tra rilascio delle imposte differite sui disallineamenti al 31 dicembre 2007 (36 milioni di Euro) e importo dell'imposta sostitutiva (19 milioni di Euro).

ii) la stima di un eventuale recupero degli aiuti di stato ritenuti illegittimi dalla Commissione Europea che con Decisione del 5 giugno 2002 ha chiuso la procedura aperta sulle misure fiscali previste dall'art. 3, commi 69 e 70 della L. 28 dicembre 1995, n. 549 (cosiddetta "moratoria fiscale"), secondo cui le società per azioni a prevalente capitale pubblico costituite ai sensi della L. 8 giugno 1990, n. 142 potevano beneficiare di un'esenzione triennale dalle imposte sui redditi. La stima del recupero fiscale è pari a 15 milioni di Euro (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Risk Management" della Relazione sulla Gestione).

iii) la cosiddetta "Robin Hood" Tax, introdotta dal D.L. 112 del 25 giugno 2008, successivamente convertito dalla L 133/2008 che comporta, con effetto dall'anno d'imposta 2008, l'applicazione di una addizionale all'IRES pari al 5,5% che colpisce, tra gli altri, i soggetti che producono e commercializzano gas e energia elettrica. Di conseguenza, le imposte stimate per il 2008 sono state determinate, per alcune società del gruppo (Iride Energia, Iride Mercato e Gea Commerciale), applicando la nuova aliquota IRES pari al 33%, alla stessa aliquota sono state adeguate anche le imposte differite attive e passive residue alla data del 31 dicembre 2007. Le maggiori imposte del periodo riconducibili all'introduzione della citata addizionale sono pari a 6,4 milioni di Euro; per quanto riguarda le imposte differite e anticipate, l'applicazione di detta addizionale determina una minore imposta netta pari a 2,8 milioni di Euro. Pertanto il *tax rate adjusted* depurato dai suddetti effetti straordinari sarebbe pari al 39%. Rispetto al 2007 la variazione di quest'ultimo (42% nel 2007) è dovuta soprattutto all'effetto di una minore aliquota d'imposta IRAP e IRES, quest'ultima relativamente alle società non soggette alla "*Robin Hood*" *tax*.

Il risultato netto delle attività in continuità è pari a circa 114 milioni di Euro (+18%).

Il risultato netto di Gruppo e Terzi è stato 115 milioni di Euro, in linea con il 2007, nonostante consideri un accantonamento relativo alla cosiddetta "moratoria fiscale" pari a 15 milioni di Euro; il risultato netto del 2007, inoltre, beneficiava del contributo da attività operative cessate per 18 milioni di Euro (derivante dalla cessione a Terna degli *asset* di trasmissione elettrica avvenuta il 30 giugno 2007).

CONTO ECONOMICO GRUPPO ENÌA

	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
(*In migliaia di Euro*)	2009	% su ricavi	2008	% su ricavi	2007	% su ricavi	2009 vs 2008	2008 vs 2007
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	961.842	96,2%	1.341.485	97,4%	1.169.215	96,8%	-28,30%	14,73%
Altri ricavi	37.904	3,8%	35.554	2,6%	38.859	3,2%	6,61%	-8,51%

Ricavi	**999.746**	**100,0%**	**1.377.040**	**100,0%**	**1.208.074**	**100,0%**	**-27,40%**	**13,99%**
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(480.430)	(48,1%)	(857.168)	(62,2%)	(707.843)	(58,6%)	-43,95%	21,10%
Costi per servizi	(193.728)	(19,4%)	(210.236)	(15,3%)	(204.403)	(16,9%)	-7,85%	2,85%
Costi per il personale	(120.609)	(12,1%)	(114.931)	(8,3%)	(111.995)	(9,3%)	4,94%	2,62%
Altri oneri	(45.658)	(4,6%)	(42.777)	(3,1%)	(43.235)	(3,6%)	6,73%	-1,06%
Costi per lavori interni capitalizzati	24.978	2,5%	23.400	1,7%	18.357	1,5%	6,74%	27,47%
Costi operativi	**(815.448)**	(81,6%)	**(1.201.712)**	(87,3%)	**(1.049.119)**	(86,8%)	**-32,14%**	**14,54%**
Margine operativo lordo	**184.298**	18,4%	**175.327**	12,7%	**158.955**	13,2%	**5,12%**	**10,30%**
Ammortamenti e svalutazioni	(72.066)	(7,2%)	(67.270)	(4,9%)	(62.506)	(5,2%)	7,13%	7,62%
Accantonamenti	(30.004)	(3,0%)	(26.435)	(1,9%)	(20.738)	(1,7%)	13,50%	27,47%
Risultato operativo	**82.228**	8,2%	**81.622**	5,9%	**75.711**	6,3%	**0,74%**	**7,81%**
Proventi (oneri) finanziari	(20.533)	(2,1%)	(24.500)	(1,8%)	(21.755)	(1,8%)	-16,19%	12,62%
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad *equity*	998	(0,2%)	183	(0,0%)	-	-	445,36%	-
Altri costi non operativi	-	-	(8.431)	(0,6%)	-	-	-	-!
Risultato prima delle imposte	**62.694**	6,3%	**48.874**	3,5%	**53.956**	4,5%	**28,28%**	**-9,42%**
Imposte sul reddito	(24.637)	(2,5%)	(11.067)	(0,8%)	(24.309)	(2,0%)	122,62%	-54,47%
Risultato dell'esercizio delle attività in continuità	**38.056**	3,8%	**37.807**	2,7%	**29.647**	2,5%	**0,66%**	**27,52%**
Risultato netto attività discontinue	-		33	0,0%	681	0,1%	-	-95,15%
Risultato dell'esercizio	**38.056**	3,8%	**37.840**	2,7%	**30.328**	2,5%	**0,57%**	**24,77%**
Attribuibile a:								
Azionisti terzi	2.021	0,2%	2.767	0,2%	2.919	0,2%	-26,96%	-5,21%
Gruppo	**36.035**	3,6%	**35.073**	2,5%	**27.409**	2,3%	**2,74%**	**27,96%**

Commenti sull'andamento dell'esercizio 2009 del Gruppo Enìa

I Ricavi complessivi ammontano a 999,7 milioni di Euro, rispetto ai 1.377 milioni di Euro del 2008. I ricavi del settore Gas ammontano a 437,5 milioni di Euro rispetto ai 774,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente; la flessione del fatturato è dovuta prevalentemente al trasferimento delle attività di *trading* alla società collegata Sinergie Italiane che peraltro ha comportato anche una correlata riduzione dei costi per acquisto della materia prima. I ricavi del settore Energia Elettrica ammontano a 174 milioni di Euro in diminuzione del -19,4% rispetto ai 215,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente. La flessione del fatturato è correlata ad un minore quantità di Gwh elettrici venduti per il perdurare della debolezza dello scenario economico e ad una riduzione dei prezzi del kwh elettrico. Per quanto riguarda il settore del Teleriscaldamento, i ricavi ammontano a 72,6 milioni di Euro e presentano una contrazione del 13,3% rispetto all'esercizio 2008 pari a 83,7 milioni di Euro. La riduzione del fatturato è dovuto ai minori quantitativi di energia elettrica prodotta nel corso dell'esercizio. Il settore del Ciclo Idrico Integrato ammontano a 163,3 milioni di Euro, con un incremento pari al 9,1% rispetto ai 149,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente. I ricavi del settore Ambiente, infine, ammontano a 211,7 milioni di Euro, in aumento dello 0,9% rispetto ai 209,8 milioni di Euro del 2008.

Il dettaglio altri ricavi, per complessivi 37.904 migliaia di Euro, rappresenta il complesso dei ricavi diversi dalla vendita dei servizi oggetto della specifica attività aziendale, ma comunque inerenti la gestione caratteristica. Sono compresi in questa voce anche i contributi in c/esercizio per i lavori di allacciamento utenze e i contributi in c/capitale per la quota di competenza del periodo, in correlazione con la relativa quota di ammortamento delle opere a cui si riferiscono.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 480,4 milioni di Euro contro i 857,2 milioni di Euro del 2008. La riduzione dei costi è da ricondursi ai minori acquisti di materie prime di gas

naturale, per il trasferimento dell'attività di *trading* alla collegata Sinergie Italiane, e di energia elettrica per i minori consumi conseguenti alla debolezza dello scenario economico.

I costi per servizi ammontano a 193,7 milioni di Euro in flessione del 7,8% rispetto ai 210,2 milioni di Euro del 2008. La flessione è attribuibile ai minori oneri di vettoriamento gas ed energia elettrica.

Gli ammortamenti e accantonamenti passano dai 93,7 milioni di Euro del 2008 ai 102,1 milioni di Euro nel 2009. L'incremento è legato sia ad un aumento degli ammortamenti dovuto ai maggiori investimenti del Gruppo Enìa sia ai maggiori accantonamenti ai fondi.

La riduzione dei proventi finanziari rispetto al 2008 deriva principalmente dalla mancata distribuzione di dividendi da parte della partecipata Delmi S.p.A. (3.900 migliaia di Euro nel 2008), da minori interessi su giacenze attive bancarie a fronte della dinamica in calo dei tassi di interesse, nonché dalla riduzione degli utili su cambi conseguente alla cessione dell'attività di *trading* alla collegata Sinergie Italiane S.r.l. e dei proventi finanziari su derivati (al 31 dicembre 2008 la voce accoglieva 2.560 migliaia di Euro di proventi finanziari derivanti dalla liquidazione anticipata di alcuni strumenti finanziari su *commodities* in seguito alla riduzione dei prefissati livelli di copertura). Per contro, i proventi finanziari da attualizzazioni si presentano in aumento rispetto all'anno precedente per effetto dell'applicazione del decreto Ronchi e del conseguente anticipo della scadenza delle concessioni del servizio idrico: in applicazione degli accordi contrattuali esistenti con le Autorità competenti, in contropartita all'incremento del Fondo ripristino beni di terzi per un importo pari a 6.584 migliaia di Euro, si è provveduto ad iscrivere un'attività finanziaria dello stesso importo ed il relativo provento finanziario. Si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione sugli eventi significativi dell'esercizio per maggiori dettagli.

La riduzione degli oneri finanziari rispetto al 2008 è principalmente dovuta a minori interessi passivi verso il sistema bancario, a fronte del beneficio di tassi di interesse in forte riduzione rispetto al 2008, con effetti positivi sulla quota di indebitamento a tasso variabile.

In accordo ai principi IAS, inoltre, si è proceduto alla capitalizzazione di oneri finanziari a fronte di finanziamenti sostenuti per la realizzazione di opere in corso di costruzione.

Per contro, gli oneri finanziari da attualizzazioni si presentano in significativo aumento rispetto all'anno precedente, sia per effetto della dinamica dei tassi di interesse, sia per effetto dell'applicazione del decreto Ronchi e del conseguente anticipo della scadenza delle concessioni del servizio idrico che ha comportato l'ulteriore incremento del Fondo ripristino beni di terzi per un importo pari a 5.512 migliaia di Euro. Tali oneri trovano compensazione nei proventi finanziari.

La voce al 31 dicembre 2008, avente carattere non ricorrente, risultava pari a 8.431 migliaia di Euro e si riferiva al recupero delle imposte (cosiddetta "moratoria") relative agli anni dal 1997 al 1999.

Le imposte risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, il cui saldo era condizionato, per un importo netto positivo pari a 10,2 milioni di Euro, dell'applicazione dell'opzione prevista dall'art. 1 comma 48 della Finanziaria.

Il risultato di esercizio del Gruppo Enìa ammonta a 36 milioni di Euro (35,1 milioni di Euro nel 2008).

Commenti sull'andamento dell'esercizio 2008 del Gruppo Enìa

I Ricavi complessivi presentano un aumento del 14% rispetto al 2007, passando da 1.208 a 1.377 milioni di Euro. In particolare, per quanto concerne i ricavi del settore Gas, i quali ammontano a 774,8 milioni di Euro, registrano un incremento pari al 28,1% rispetto ai 604,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente, dovuto sia ad un aumento dei prezzi di vendita conseguenti alla dinamica in aumento dei prezzi di acquisto delle materie prime, sia ad un aumento dei quantitativi venduti pari al +7,9%. I ricavi del settore Gas rappresentano nel 2008 il 56,3% del totale dei ricavi del Gruppo. I ricavi del settore Energia Elettrica ammontano a 215,7 milioni di Euro in diminuzione del -7,8% rispetto ai 234 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Nel 2008 rappresentano il 15,7% dei ricavi consolidati. I ricavi del settore Teleriscaldamento ammontano a 83,7 milioni di Euro e presentano un incremento del 12,8% rispetto all'esercizio 2007 pari a 74,3 milioni di Euro. L'incremento è dovuto sia alla dinamica tariffaria dell'energia termica ed elettrica sia all'incremento di vendite di calore (+18,7 milioni di kwh), per effetto di una stagione termica con temperature medie più basse rispetto al 2007. Nel 2008 i ricavi del settore rappresentano il 6,1 % dei ricavi

consolidati di Gruppo. Per quanto riguarda i ricavi relativi al settore Ciclo Idrico Integrato, questi ammontano a 149,7 milioni di Euro con un incremento pari al 5,2% rispetto ai 142,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente. I ricavi del settore rappresentano il 10,9% dei ricavi consolidati di Gruppo. I ricavi del settore Ambiente ammontano a 209,8 milioni di Euro in aumento del 4% rispetto ai 201,5 milioni di Euro del 2007. Nel 2008 i ricavi di settore rappresentano il 15,2% dei ricavi consolidati di Gruppo.

I ricavi relativi al settore Altri Servizi, infine, ammontano a 25,8 milioni di Euro in aumento del 28,2% rispetto ai 20,1 milioni di Euro del 2007. Le Telecomunicazioni costituiscono il principale fattore di aumento dei ricavi. I ricavi di settore contribuiscono ai ricavi del Gruppo Enìa per l'1,9%.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 857,2 milioni di Euro contro i 707,8 milioni di Euro del 2007. L'incremento è da attribuire alla dinamica in aumento dei prezzi unitari delle materie prime per buona parte dell'esercizio 2008.

I costi per servizi ammontano a 210,2 milioni di Euro in aumento del +2,9% rispetto ai 204,4 milioni di Euro del 2007. L'incremento è dovuto principalmente alla maggiore attività svolta nel settore dell'igiene ambientale.

Gli ammortamenti e accantonamenti passano dai 83,2 milioni di Euro del 2007 ai 93,7 milioni di Euro nel 2008. L'incremento è legato sia ad un aumento degli ammortamenti dovuto ai maggiori investimenti del Gruppo Enìa sia ai maggiori accantonamenti ai fondi.

L'incremento dei proventi finanziari rispetto al 2007 è riscontrabile in tutte le voci dettagliatamente sopra esposte. In particolare, i dividendi da altre imprese accolgono l'aumento dei dividendi da parte della società Delmi S.p.A., mentre l'incremento dei proventi finanziari da derivati deriva dalla liquidazione anticipata di alcuni strumenti finanziari in seguito alla riduzione del livello di copertura prefissato.

L'incremento degli oneri finanziari rispetto al 2007 è in parte dovuto ai maggiori importi di interessi passivi sulle posizioni di finanziamento, in relazione all'attivazione di nuove linee di finanziamento a lungo termine della Capogruppo e all'aumento dei tassi di interesse per la parte di indebitamento a tasso variabile, nonostante il calo dei tassi degli ultimi due mesi del 2008, che ha prodotto tuttavia un beneficio marginale rispetto all'indebitamento medio di tutto l'anno.

Inoltre, gli oneri finanziari da altre attualizzazioni accolgono l'effetto finanziario legato alle operazioni di attualizzazione richieste dai Principi Contabili Internazionali, per un onere pari a Euro 2.254 mila, quasi tutti in aumento rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto della dinamica dei tassi di interesse.

La posta, che ha carattere non ricorrente, risulta pari a Euro 8.431 migliaia (al 31 dicembre 2007 non presentava alcun valore), e si riferisce al recupero delle imposte relative agli anni dal 1997 al 1999. Per i relativi commenti si rimanda al punto 4 della relazione sulla gestione nel paragrafo "Moratoria fiscale per evoluzione decreto legge 8 aprile 2008 n. 59", oltre che al paragrafo "Altre informazioni" presentato in calce alle note esplicative.

Le imposte sul reddito sono influenzate positivamente da effetti non ricorrenti per 10.162 migliaia di Euro derivanti dalla differenza fra l'importo dell'imposta sostitutiva pari a 9.243 migliaia di Euro e il rilascio delle imposte differite sui disallineamenti pari a 19.405 migliaia di Euro. La società ha deciso infatti di avvalersi dell'opzione prevista dall'art. 1 comma 48 della Finanziaria 2008, così come regolamentato dal DM 3 marzo 2008, per l'applicazione di un'imposta sostitutiva del reddito sulle eccedenze dedotte nel modello unico 2008, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lett. B del TUIR.

La voce, pari a 33 migliaia di Euro, si riferisce alla cessione della società It.City.

Il risultato di esercizio del Gruppo Enìa ammonta a 35,1 milioni di Euro (27,4 milioni nel 2007).

SEZIONE I, CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE

In questo Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2009 e al 31 marzo 2010.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate sono state estratte o calcolate dai seguenti documenti:

- prospetti contabili consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2008 e 2009, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, redatti ai fini dell'inclusione nel presente Prospetto Informativo in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea;
- prospetti contabili consolidati per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, riesposti in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Con riferimento a ciascun esercizio le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i relativi commenti sono finalizzati a fornire una visione globale della situazione finanziaria del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa, delle variazioni intercorse nei periodi di riferimento nonché delle limitazioni all'uso di risorse finanziarie e delle fonti previste di finanziamento.

Per maggiori informazioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, *cfr.* Sezione I, Capitolo XX, del Prospetto Informativo.

10.1 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO IRIDE A BREVE E LUNGO TERMINE

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iride prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società del Gruppo Iride, l'adozione di una gestione accentrata in Iride delle operazioni di tesoreria, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iride intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

I finanziamenti a medio lungo termine sono concessi a supporto del programma di investimenti e consentono di mantenere un adeguato equilibrio tra esposizione finanziaria a breve e lungo termine del Gruppo.

Le Passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 1.338.039 migliaia di Euro (959.144 migliaia di Euro al 31 dicembre 2008, 1.007.552 migliaia di Euro al 31 dicembre 2007) e sono sostanzialmente composte dalle quote a lungo dei mutui concessi dagli istituti finanziari.

Le Passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 583.077 migliaia di Euro (780.467 migliaia di Euro al 31 dicembre 2008, 409.427 migliaia di Euro al 31 dicembre 2007) e sono sostanzialmente composte dalle quote a breve dei mutui concessi dagli istituti finanziari e dai debiti verso banche a breve termine.

10.2 RISORSE FINANZIARIE DEL GRUPPO ENÌA A BREVE E LUNGO TERMINE

La gestione dei fabbisogni finanziari è svolta dalle singole società che compongono il Gruppo Enìa, sulla base di linee guida definite dalla direzione amministrazione e finanza del Gruppo Enìa ed approvate dall'amministratore delegato con l'obiettivo primario di garantire la presenza di una struttura degli impieghi in equilibrio rispetto alla composizione delle fonti di bilancio e mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Gli strumenti finanziari maggiormente utilizzati sono costituiti da:

- finanziamenti a medio/lungo termine, con piano di ammortamento pluriennale, finalizzati alla copertura degli investimenti dell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine, nelle varie forme tecniche, per il finanziamento del capitale circolante.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato, a seconda della scadenza, all'andamento dei tassi di riferimento, maggiorati di uno *spread* variabile in relazione alla tipologia dello strumento di finanziamento, ed in linea con i migliori standard di mercato, grazie anche al ricorso a strumenti derivati di copertura del tasso di interesse, come di seguito dettagliato.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio lungo termine e a breve termine, degli affidamenti di conto corrente e delle operazioni di ristrutturazione del debito effettuate, *cfr.* Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.4, del Prospetto Informativo.

10.3 FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO IRIDE

FLUSSI DI CASSA GRUPPO Iride *(in migliaia di Euro)*	**1°trim. 2010 vs 2009**	**2009 vs 2008**	**2008 vs 2007 (1)**	**2007 vs 2006 (2)**
Disponibilità liquide iniziali	40.373	72.332	27.457	81.598
Cash flow operativo	-38.876	237.757	196.494	123.451
Totale flusso monetario da attività di investimento	-36.097	-278.189	-322.450	-105.456
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	69.877	8.473	170.831	-72.136
Disponibilità liquide finali	**35.277**	**40.373**	**-72.332**	**27.457**

(1) Le variazioni delle componenti patrimoniali sono considerate escludendo i dati di Plurigas dal periodo iniziale (31/12/2007).
(2) I dati economico – finanziari relativi al 2007, non assoggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

L'andamento dei flussi finanziari evidenzia per gli anni 2007-2008-2009 e nel primo trimestre 2010 un assorbimento di liquidità derivante da attività di investimento ben supportata dall'apporto finanziario del *cash flow* operativo in crescita sia nel 2008 che nel 2009. Il dato negativo del primo trimestre 2010 è da imputare sostanzialmente ad un andamento stagionale. I flussi netti derivanti da attività di finanziamento (erogazioni al netto dei rimborsi e delle variazioni di Patrimonio Netto) sono negativi nel 2007 e positivi nel 2008, mentre nell'esercizio 2009 risultano sostanzialmente in pareggio e nel primo trimestre 2010 nuovamente positivi.

10.4 FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO ENÌA

Di seguito, si riporta una sintesi dei flussi che compongono la variazione della liquidità netta del Gruppo Enìa:

(*in migliaia Euro*)	**Var. 31.12.2009-31.12.2008**	**Var. 31.12.2008-31.12.2007**	**Var. 31.12.2007-31.12.2006**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	134.128	112.132	51.150
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(184.976)	(173.964)	(123.108)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria	53.046	160.432	(175.060)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria relativa alle variazioni di patrimonio netto	**(37.741)**	**(40.767)**	**181.918**
Flusso finanziario del periodo	**(35.543)**	**57.833**	(65.100)
Liquidità netta iniziale (saldo netto c/c attivi e passivi)	47.791	(10.042)	55.058
Liquidità netta finale (saldo netto c/c attivi e passivi)	**12.248**	**47.791**	**(10.042)**

2009 vs 2008

Il flusso finanziario dell'attività operativa accoglie il contributo dell'utile di esercizio, con le relative rettifiche non monetarie, delle variazioni di capitale circolante netto e delle altre attività/passività operative.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa si presenta in miglioramento rispetto all'anno precedente (+134,1 milioni di Euro, contro +112,1 milioni di Euro del 2008), a fronte di un maggior risultato di esercizio e delle relative componenti di rettifica non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, ecc.).

Positivo è anche il contributo della variazione del capitale circolante netto, che si presenta in riduzione rispetto allo scorso esercizio.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento si riferisce all'incremento netto delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni), con un flusso in aumento rispetto all'anno precedente (-185 milioni di Euro contro -174 milioni di Euro), a fronte dei consistenti investimenti aziendali.

Il flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria presenta le variazioni connesse all'accensione/rimborso di prestiti e altre attività/passività finanziarie.

Come sopra evidenziato a commento della situazione patrimoniale, nel corso del 2009 sono state assunte nuove linee di finanziamento a lungo termine, rimborsando altresì alcune linee a breve termine, oltre al normale ammortamento dei mutui in essere.

Complessivamente il flusso evidenzia un incremento netto di +53 milioni di Euro, contro +160,4 milioni di Euro dell'anno precedente, in cui si era proceduto all'emissione di due prestiti obbligazionari.

Il flusso relativo alle variazioni di patrimonio netto presenta, principalmente, i flussi connessi alla distribuzione di dividendi.

Complessivamente, il flusso finanziario dell'esercizio 2009 è pari a -35,5 milioni di Euro, contro i +57,8 milioni di Euro del 2008, per le motivazioni su esposte.

2008 vs 2007

Il flusso finanziario dell'attività operativa accoglie il contributo dell'utile di esercizio, con le relative rettifiche non monetarie, delle variazioni di capitale circolante netto e delle altre attività/passività operative. Si rileva su tutte le componenti un miglioramento del flusso rispetto all'esercizio precedente, passando da +46 a +112 milioni di Euro.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento si riferisce all'incremento netto delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni), con un flusso in aumento rispetto all'anno precedente (-174 milioni di Euro contro -117 milioni di Euro).

Il flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria presenta le variazioni connesse all'accensione/rimborso di prestiti e altre attività/passività finanziarie. Come sopra evidenziato a commento della situazione patrimoniale, nel corso del 2008 sono state assunte nuove linee di finanziamento a lungo termine e complessivamente il flusso evidenzia un incremento netto di +160 milioni di Euro, contro -179 milioni di Euro dell'anno precedente in cui l'aumento di capitale derivante dall'OPVS di Enìa aveva permesso il rimborso di diverse linee finanziarie in essere.

Il flusso relativo alle variazioni di patrimonio netto presenta i flussi connessi alla distribuzione di dividendi (21,4 milioni di Euro) e all'acquisto di azioni proprie (15,8 milioni di Euro) avvenuto in corso d'anno. Rispetto al 2007, la grande variazione nell'entità del flusso è riferibile a quanto sopra citato circa l'aumento di capitale in OPVS.

Complessivamente, il flusso dell'esercizio 2008 è pari a +58 milioni di Euro, contro i -65 milioni di Euro del 2007, per le motivazioni su esposte.

Di seguito, si riporta una sintesi dei flussi che compongono la variazione della liquidità netta del Gruppo Enìa al 31.03.2010:

(000/Euro)	**variaz. 31/3/2010 – 31/12/2009**	**variaz. 31/3/2009 – 31/12/2008**
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	(16.734)	(8.982)
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(16.983)	(29.446)
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria	11.716	16.870

Flusso finanziario derivante da variazioni di Patrimonio Netto	432	59
Flusso finanziario del periodo	**(21.569)**	**(21.499)**
Disponibilità liquide iniziali	12.248	47.791
Liquidità netta finale	**(9.321)**	**26.292**

Il flusso finanziario totale del periodo (-21,6 milioni) si presenta in linea con quello del 1° trimestre 2009, sia pure con una composizione diversificata all'interno dei flussi. Il flusso dell'attività operativa, a fronte di componenti reddituali in incremento rispetto al 2009, risente negativamente delle variazioni di circolante connesse alla stagionalità della fatturazione. Il minor flusso derivante dall'attività di investimento e conseguentemente il minor incremento delle fonti finanziarie, compensano nel 1° trimestre 2010 il flusso finanziario totale, allineandolo a quello del 2009.

10.5 INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO IRIDE

La tabella seguente riporta la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iride e la sua evoluzione negli anni dal 2007 al primo trimestre 2010:

(*valori in in migliaia di Euro*)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	31.03.2010	31.12.2009	Variazione % 2010 - 2009	31.12.2009	31.12.2008 Rideterminato(1)	Variazione % 2009 - 2008	31.12.2008	31.12.2007 pro forma (2)	Variazione % 2008 - 2007
Attivo immobilizzato	2.840.834	2.858.104	-0,6	2.858.104	2.689.711	6,3	2.692.331	2.464.313	9,3
Altre attività (Passività) non correnti	9.139	11.822	-22,7	11.822	13.848	-14,6	13.848	13.479	2,7
Capitale circolante netto	255.718	111.903	(*)	111.903	231.744	-51,7	231.744	278.201	-16,7
Attività (Passività) per imposte differite	-32.771	-14.125	(*)	-14.125	-30.038	-53	-30.038	-79.378	-62,2
Fondi e Benefici ai dipendenti	-171.478	-169.925	0,9	-169.925	-160.148	6,1	-160.148	-172.698	-7,3
Attività (Passività) destinate a essere cedute	34.349	7.838	(*)	7.838	5.562	40,9	5.562	8.780	-36,7
Capitale investito netto	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**	**2.805.617**	**2.750.679**	**2**	**2.753.299**	**2.512.697**	**9,6**
Patrimonio netto	1.435.673	1.386.603	3,5	1.386.603	1.457.356	-4,9	1.459.976	1.419.998	2,8
Attività finanziarie a lungo termine	-251.434	-279.153	-9,9	-279.153	*-227.801*	22,5	*-227.801*	*-72.659*	(*)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.340.288	1.338.039	0,2	1.338.039	*959.144*	39,5	*959.144*	*1.007.552*	-4,8
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.088.854	1.058.886	2,8	1.058.886	731.343	44,8	731.343	934.893	-21,8
Attività finanziarie a breve termine	*-234.174*	*-222.949*	5,0	*-222.949*	*-218.487*	2	*-218.487*	*-251.621*	-13,2
Indebitamento finanziario a breve termine	*645.438*	*583.077*	10,7	*583.077*	*780.467*	-25,3	*780.467*	*409.427*	90,6
Indebitamento finanziario netto a breve termine	411.264	360.128	14,2	360.128	561.980	-35,9	561.980	157.806	(*)
Indebitamento finanziario netto	1.500.118	1.419.014	5,7	1.419.014	1.293.323	9,7	1.293.323	1.092.699	18,4
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**	**2.805.617**	**2.750.679**	**2**	**2.753.299**	**2.512.697**	**9,6**

(1) Vedere il cambiamento al principio contabile descritto nelle note esplicative al bilancio al 31 dicembre 2009
(2) I dati economico - finanziari relativi al 2007, non asseggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.
(*) Variazione superiore al 100%

Al 31 marzo 2010 sul totale indebitamento finanziario netto del Gruppo Iride il debito per mutui rappresenta una quota pari al 99% (106% al 31 dicembre 2009, 93% al 31 dicembre 2008, 99% al 31 dicembre 2007) e l'indebitamento finanziario netto a medio lungo termine rappresenta una quota pari al 73% (75% al 31 dicembre 2009, 57% al 31 dicembre 2008, 86% al 31 dicembre 2007).

Poiché la strategia del Gruppo Iride è quella di limitare l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura dei flussi finanziari.

Al 31 marzo 2010 la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti di derivato tasso è pari al 24% delle posizioni di mutuo (25% al 31 dicembre 2009, 44% al 31 dicembre 2008, 42% al 31 dicembre 2007) e al 25% dell'indebitamento finanziario netto consolidato (20% al 31 dicembre 2009, 48% al 31 dicembre 2008, 43% al 31 dicembre 2007).

In merito al fabbisogno finanziario prospettico la tabella seguente riporta l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione dei finanziamenti a medio lungo termine valorizzati al 31 dicembre 2009:

(*valori in in migliaia di Euro*)

Descrizione passività	Valore contabile 31.12.2009	Flussi finanziari	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti finanziari non correnti vs Istituti di credito	1.500.755	(1.724.426)	(218.107)	(1.078.503)	(427.816)

Al 31 marzo 2010 i finanziamenti a medio lungo termine sono sostanzialmente invariati e le posizioni più rilevanti sono le seguenti: 432 milioni di Euro relativi a contratti di finanziamento con il gruppo Intesa SanPaolo, 371 milioni di Euro relativi a contratti di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti, 220 milioni di Euro di contratti di finanziamento diretti con BEI a fronte di investimenti nel settore energetico ed altre posizioni minori con diversi istituti bancari.

10.6 INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO ENÌA

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enìa, i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo Enìa al 31 dicembre 2009, confrontati con i corrispondenti della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007, sono evidenziati dalla seguente tabella:

(migliaia Euro)	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Capitale circolante netto	10.299	25.825	40.165
Capitale immobilizzato netto	1.305.244	1.182.954	1.226.599
Altre attività e passività non correnti	(145.153)	(129.312)	(126.136)
Capitale investito netto (CIN)	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**
Indebitamento finanziario netto	636.681	548.115	440.500
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	524.679	522.876	689.245
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.030	8.476	10.883
Fonti di finanziamento	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**

2009 vs 2008

La composizione del capitale investito netto nel 2009 si presenta in linea con il 2008, con una riduzione del capitale circolante netto di circa il 60%, ed un incremento del capitale immobilizzato.

Il capitale immobilizzato si presenta in aumento rispetto al 2008, principalmente a fronte del consistente incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali nette (+121,8 milioni di Euro), per effetto degli investimenti su allacci, manutenzione straordinaria incrementativa ed ampliamento delle reti e altri investimenti per impianti e infrastrutture aziendali, oltre che costi ad utilità pluriennale.

Si evidenzia, inoltre, che le immobilizzazioni materiali esposte nella situazione patrimoniale riclassificata sono rilevate al netto dei rispettivi fondi ammortamento e dei risconti per contributi ricevuti a fronte di tali investimenti.

Le altre attività/passività non correnti si presentano percentualmente in linea rispetto al 31 dicembre 2008, e comprendono i benefici ai dipendenti (TFR e altri benefici), i fondi rischi e oneri (sia quota corrente, che non corrente), e altre attività/passività non correnti, principalmente per imposte anticipate/differite.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e alla distribuzione di dividendi in corso d'anno, rilevando complessivamente un incremento di 2,3 milioni di Euro rispetto al 2008.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa a fine 2009 è pari a 636,7 milioni di Euro (548,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2008), composto come da tabella di seguito riportata:

(migliaia Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**
(Liquidità netta)	(12.248)	(47.791)
(Attività finanziarie correnti)	(14.448)	(7.619)
Passività finanziarie correnti (esclusi c/c passivi in liquidità netta)	131.122	166.082
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**104.426**	**110.672**
Passività finanziarie non correnti	532.255	437.443
(Attività finanziarie non correnti)	-	-
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine	**532.255**	**437.443**
Indebitamento finanziario netto	**636.681**	**548.115**

La liquidità netta evidenzia il saldo netto complessivo dei conti correnti bancari delle società del Gruppo Enìa. La variazione tra i due esercizi, pari a -35,5 milioni di Euro, è corrispondente al flusso finanziario netto del periodo e trova riscontro analitico nel rendiconto finanziario presentato nel seguito.

Le attività finanziarie correnti si presentano in aumento di 6,8 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio ed accolgono, principalmente, le riserve di liquidità vincolate al *project financing* di una società del Gruppo Enìa, oltre ad alcuni finanziamenti verso imprese collegate non inserite in tesoreria centralizzata di Enìa.

Inoltre, trova qui allocazione l'attività finanziaria connessa all'applicazione del Decreto Ronchi in relazione alla scadenza delle concessioni idriche, come di seguito esposto nel paragrafo sugli eventi significativi dell'esercizio.

Le passività finanziarie correnti mostrano una riduzione di circa 35 milioni di Euro a fronte del rimborso di linee di finanziamento a breve termine, rispetto a fine 2008.

Le passività finanziarie non correnti si incrementano di 94,8 milioni di Euro, per effetto, principalmente, di nuove linee di finanziamento a lungo termine assunte in corso d'anno da Enìa con BEI, per complessivi 125 milioni di Euro, a sostegno del piano di investimenti del settore idrico e ambientale. Per contro, si rileva anche una riduzione a fronte del pagamento di quote capitali dei mutui in corso di ammortamento.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

Indebitamento finanziario netto GRUPPO ENÌA	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**delta 2009/2008**
A. Cassa	(16.532)	(49.501)	32.969
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)			
C. Titoli detenuti per la negoziazione			
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(16.532)**	**(49.501)**	**32.969**
E. Crediti finanziari correnti (*)	**(14.449)**	**(7.618)**	**(6.831)**
F. Debiti bancari correnti	84.284	131.710	(47.426)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	50.124	31.972	18.152
H. Altri debiti finanziari correnti	999	4.109	(3.110)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**135.407**	**167.791**	**(32.384)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**104.426**	**110.672**	**(6.246)**
K. Debiti bancari non correnti	372.103	280.354	91.749
L. Obbligazioni emesse	152.733	150.247	2.486
M. Altri debiti non correnti	7.419	6.842	577
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**532.255**	**437.443**	**94.812**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**636.681**	**548.115**	**88.566**
(*) di cui con parti correlate	(3.064)	(3.121)	

Nella seguente tabella sono dettagliate le passività finanziarie non correnti:

in migliaia di Euro	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso banche oltre l'esercizio	372.103	280.354
Prestito obbligazionario	152.733	150.247
Debiti per strumenti finanziari derivati	7.353	6.530
Debiti verso società di *leasing*	66	312
Totale	**532.255**	**437.443**

I debiti verso banche oltre l'esercizio pari a Euro 372.103 migliaia di Euro al 31 dicembre 2009, sono relativi alle posizioni di mutuo in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le principali variazioni che hanno interessato le posizioni di mutuo nel 2009, rispetto all'anno precedente, riguardano i seguenti finanziamenti:

- il completamento dell'erogazione del mutuo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) assunto nel 2008, di complessivi Euro 100 milioni, a fronte del piano investimenti del servizio idrico integrato, la cui ultima *tranche* di 25 milioni di Euro è stata erogata a gennaio 2009;
- l'assunzione di un nuovo mutuo con BEI di complessivi Euro 100 milioni, destinato al piano investimenti del settore ambientale, tra cui la realizzazione del Polo Integrato di Parma, completamente erogato a novembre 2009 in tre tranche;
- l'erogazione di un finanziamento da parte di BIIS, nell'ambito degli investimenti in energie rinnovabili.

Oltre alle posizioni di mutuo, tra le passività finanziarie non correnti sono ricompresi i due prestiti obbligazionari non convertibili (*puttable bonds*), emessi nel 2008 da Enìa, con scadenza 2021. Il loro valore, esposto a costo ammortizzato in ossequio ai principi IAS, è pari a 152.733 migliaia di Euro al 31 dicembre 2009.

2008 vs 2007

La riduzione del capitale circolante netto rispetto al 31 dicembre 2007 (-14,3 milioni di Euro) è principalmente attribuibile alla riduzione dello stoccaggio di gas metano, a seguito della costituzione di Sinergie Italiane S.r.l. (come commentato al punto 4 della presente Relazione sulla Gestione) e alla dinamica tributaria.

Il capitale immobilizzato si presenta in flessione rispetto al 31 dicembre 2007: a fronte di un incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+99,8 milioni di Euro, per effetto degli investimenti su allacci, manutenzione straordinaria incrementativa ed ampliamento delle reti e altri investimenti per impianti e infrastrutture aziendali, oltre che costi ad utilità pluriennale), si rileva una riduzione del valore della partecipazione in Delmi S.p.A., dovuta alla valutazione al *fair value* di tale partecipazione, come ampiamente commentato nella nota 4 del Bilancio consolidato.

Si evidenzia, inoltre, che le immobilizzazioni materiali esposte nella situazione patrimoniale riclassificata sono rilevate al netto dei rispettivi fondi ammortamento e dei risconti per contributi ricevuti a fronte di tali investimenti (risconti pari a 126 milioni di Euro al 31 dicembre 2008).

Le altre attività/passività non correnti si presentano in linea rispetto al 31 dicembre 2007, e comprendono i benefici ai dipendenti (TFR e altri benefici), i fondi rischi e oneri (sia quota corrente, che non corrente) e altre attività/passività non correnti, principalmente per imposte anticipate/differite.

I fondi rischi e oneri, in particolare, accolgono le variazioni connesse agli accantonamenti dell'anno, principalmente a fronte dei fondi per la gestione *post* operativa delle discariche di smaltimento rifiuti e del fondo ripristino beni idrici oggetto di scissione in capo alle società delle Infrastrutture Idriche. Nel 2008, inoltre, si rileva anche un incremento dovuto ai fondi precedentemente in capo alla società AMNU, incorporata in Enìa S.p.A. nel corso del secondo semestre.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008 accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio, all'acquisto di azioni proprie effettuato da Enìa in corso d'anno e all'imputazione della variazione di *fair value* della partecipazione in Delmi S.p.A, come sopra citato: complessivamente si rileva una riduzione di 168 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2007. Si rimanda, per il relativo dettaglio alla tabella di movimentazione del Patrimonio netto ed alla nota 14 del Bilancio Consolidato.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa a fine 2008 è pari a 548,1 milioni di Euro (440,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2007), composto come da tabella di seguito riportata:

(migliaia Euro)	**31.12.2008**	**31.12.2007**
(Liquidità netta)	(47.791)	10.042
(Attività finanziarie correnti)	(7.619)	(6.982)
Passività finanziarie correnti (esclusi c/c passivi in liquidità netta)	172.612	195.312
Indebitamento finanziario netto a breve termine	**117.202**	**198.372**
Passività finanziarie non correnti	430.913	242.128
(Attività finanziarie non correnti)	-	-
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine	**430.913**	**242.128**
Indebitamento finanziario netto	**548.115**	**440.500**

La liquidità netta evidenzia il saldo netto complessivo dei conti correnti bancari delle società del Gruppo Enìa. La variazione tra i due esercizi, pari a +57,8 milioni di Euro, è corrispondente al flusso monetario netto generato nell'esercizio 2008 e trova riscontro analitico nel rendiconto finanziario presentato nel seguito.

Le attività finanziarie correnti si presentano in linea con il precedente esercizio ed accolgono, principalmente, le riserve di liquidità vincolate al *project financing* di una società del Gruppo Enìa, oltre che alcuni finanziamenti ad imprese collegate non inserite in tesoreria centralizzata di Enìa.

Le passività finanziarie correnti mostrano una riduzione di 22,7 milioni di Euro a fronte del rimborso di linee di finanziamento a breve termine, rispetto a fine 2007. Per contro, è qui rilevato anche il *fair value* degli strumenti derivati (sia su tassi che su *commodities*), che mostra un valore negativo al 31 dicembre 2008 più elevato di quello a fine 2007, per effetto della diversa dinamica dei tassi di interesse tra i due anni considerati.

Le passività finanziarie non correnti si incrementano di 188,8 milioni di Euro, per effetto di nuove linee di finanziamento a lungo termine assunte in corso d'anno da Enìa con BEI e con l'emissione di *put bonds*. Per contro, si rileva anche una riduzione a fronte del pagamento di quote capitali dei mutui in corso di ammortamento.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

Indebitamento finanziario netto GRUPPO ENÌA	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**delta 2008/2007**
A. Cassa	(49.501)	(45.430)	(4.071)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)			
C. Titoli detenuti per la negoziazione			
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(49.501)**	**(45.430)**	**(4.071)**
E. Crediti finanziari correnti (*)	**(7.618)**	**(6.981)**	**(637)**
F. Debiti bancari correnti	131.710	212.472	(80.762)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	31.972	32.178	(206)
H. Altri debiti finanziari correnti	4.109	6.133	(2.024)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**167.791**	**250.783**	**(82.992)**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**110.672**	**198.372**	**(87.700)**
K. Debiti bancari non correnti	280.354	241.167	39.187
L. Obbligazioni emesse	150.247	0	150.247
M. Altri debiti non correnti	6.842	961	5.881
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**437.443**	**242.128**	**195.315**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**548.115**	**440.500**	**107.615**
(*) di cui con parti correlate	(3.121)	(2.682)	

Nella seguente tabella sono dettagliate le passività finanziarie non correnti:

In migliaia di Euro	31/12/2008	31/12/2007
Debiti verso banche oltre l'esercizio	280.354	241.167
Prestito obbligazionario	150.247	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	318
Debiti verso società di *leasing*	312	530
Ratei e risconti passivi finanziari	-	114
Totale	**430.913**	**242.129**

I debiti verso società di *leasing* esigibili oltre l'esercizio sono relativi a contratti di *leasing* finanziario stipulati per l'acquisto di immobili. Sul piano di ammortamento di uno di tali contratti è stata strutturata un'operazione di copertura del tasso variabile.

I debiti verso banche oltre l'esercizio pari a 430.601 migliaia di Euro al 31 dicembre 2008, sono relativi per Euro 150.247 migliaia a due prestiti obbligazionari non convertibili emessi in corso d'anno da Enìa, con scadenza 2021, e per Euro 280.354 migliaia alle posizioni di mutuo in essere alla data di chiusura del bilancio.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enìa, i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010, confrontati con i corrispondenti della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2009, sono evidenziati dalla seguente tabella:

(000/Euro)	31/3/2010	% su CIN	31/12/2009	% su CIN
Capitale circolante netto	73.109	6,0%	10.299	0,9%
Capitale immobilizzato netto	1.303.360	106,2%	1.305.244	111,5%
Altre attività e passività non correnti	(149.080)	(12,1%)	(145.153)	(12,4%)
Capitale investito netto (CIN)	**1.227.389**	**100%**	**1.170.390**	**100%**
Indebitamento finanziario netto	670.232	54,6%	636.681	54,4%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	547.695	44,6%	524.679	44,8%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.462	0,8%	9.030	0,8%
Fonti di finanziamento	**1.227.389**	**100%**	**1.170.390**	**100%**

Il capitale circolante netto, rispetto al dato del 31 dicembre 2009, risente della dinamica stagionale dei debiti e crediti commerciali e delle poste tributarie, con una variazione comunque in linea con quella del 1° trimestre 2009.

Il capitale immobilizzato e le altre attività/passività non correnti si presentano sostanzialmente invariati rispetto al 31.12.2009.

Il patrimonio netto accoglie principalmente le variazioni connesse al risultato di periodo, sopra rappresentato nella sintesi di conto economico.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010 è pari a 670,2 milioni di Euro (636,7 milioni di Euro a fine 2009), con un'incidenza sul capitale investito del 54,6%, in linea con il dato di fine 2009.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 che fa rinvio a quanto indicato in materia nella raccomandazione del CESR 05-054/b del 10 febbraio 2005.

Indebitamento finanziario netto GRUPPO ENÌA	31.3.2010	31.12.2009	delta 2010/2009
A. Cassa	(14.398)	(16.532)	2.134
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)			
C. Titoli detenuti per la negoziazione			
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**(14.398)**	**(16.532)**	**2.134**
E. Crediti finanziari correnti (*)	**(14.738)**	**(14.449)**	**(289)**
F. Debiti bancari correnti	113.217	84.284	28.933
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	52.002	50.124	1.878
H. Altri debiti finanziari correnti	3.437	999	2.438
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	**168.656**	**135.407**	**33.249**
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	**139.520**	**104.426**	**35.094**
K. Debiti bancari non correnti	369.064	372.103	(3.039)
L. Obbligazioni emesse	153.528	152.733	795
M. Altri debiti non correnti	8.120	7.419	701
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**530.712**	**532.255**	**(1.543)**
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	**670.232**	**636.681**	**33.551**
(*) di cui con parti correlate	(3.069)	(3.064)	

La variazione della liquidità netta (saldo dei conti correnti attivi e passivi), rispetto al 31 dicembre 2009, è corrispondente al flusso monetario netto del primo trimestre.

Le passività finanziarie a breve termine si incrementano rispetto a fine 2009, a fronte dell'attivazione di alcune linee di finanziamento nel corso del trimestre. Le passività finanziarie a medio lungo termine si riducono per effetto di alcuni mutui con scadenza di rata a fine marzo.

In migliaia di Euro	**31/3/2010**	**31/12/2009**
Debiti verso banche oltre l'esercizio	369.064	372.103
Prestito obbligazionario	153.528	152.733
Debiti per strumenti finanziari derivati	8.070	7.353
Debiti verso società di *leasing*	50	66
Totale	**530.712**	**532.255**

10.7 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARE

Alla data del presente Prospetto Informativo per il Gruppo Iride non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo per il Gruppo Enìa non vi sono limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.8 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI E IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gruppo Iride

Con riferimento alle fonti previste per adempiere agli impegni per investimenti e immobilizzazioni materiali, si ritiene in primo luogo di far fronte attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa. Per l'eventuale ulteriore fabbisogno si farà ricorso a finanziamenti a breve e medio lungo termine in proporzione coerente con l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria.

In merito ai finanziamenti a breve termine si evidenzia che viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Al 31 dicembre 2009 gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati da Iride erano pari a 280 milioni di Euro (524 milioni di Euro al 31 dicembre 2008) di cui 80 milioni di Euro *committed*.

In merito ai finanziamenti a medio lungo termine si evidenzia che la Banca Europea per gli Investimenti a fine anno 2008 ha deliberato una linea di 200 milioni di Euro, con durata fino a 15 anni, a supporto di investimenti nel settore energetico. A dicembre 2009 è stata utilizzata una prima *tranche* di 100 milioni di Euro, mentre resta disponibile la restante quota di 100 milioni di Euro.

Gruppo Enìa

Con riferimento ai fabbisogni relativi agli investimenti futuri di cui alla Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 e Capitolo VIII, Paragrafo 8.1, il Gruppo Enìa, alla Data del Prospetto Informativo non ha in essere impegni contrattuali che richiedano fonti di finanziamento specifiche, e ritiene di poter far fronte agli stessi attraverso i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e l'eventuale ricorso alle linee di credito disponibili e non interamente utilizzate.

Di seguito si riporta una situazione degli affidamenti del Gruppo Enìa, alla data del 31 dicembre 2009 confrontata con gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007 con valori espressi in Euro migliaia ad evidenza che il Gruppo Enìa dispone di un monte affidamenti capiente anche per fare fronte agli impegni di rimborso dell'indebitamento in essere ed in scadenza nei vari periodi.

Tipologia di linee di credito	Affidamento accordato al 31/12/2009	Utilizzo al 31/12/2009	Affidamento accordato al 31/12/2008	Utilizzo al 31/12/2008	Affidamento accordato al 31/12/2007	Utilizzo al 31/12/2007
Finanziamenti a breve termine	371.000	80.000	384.500	130.000	530.000	157.000
Fido di conto/anticipi SBF	128.879	4.284	189.587	1.710	153.864	55.472
Totale	**499.879**	**84.284**	**574.087**	**131.710**	**683.864**	**212.472**

SEZIONE I, CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 RICERCA E SVILUPPO, LICENZE, MARCHI E BREVETTI

Con riferimento alle informazioni relative a Ricerca e Sviluppo, Licenze, Marchi e Brevetti sia del Gruppo Iride sia del Gruppo Enìa, si fa riferimento alle relazioni trimestrali al 31 marzo 2010 nonché ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007. Tali informazioni e documenti, ove non riportati nel presente Prospetto Informativo, devono intendersi qui incluse mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono integralmente visionabili presso la sede di Iride ed Enìa e sul sito *internet* di queste ultime www.gruppo-iride.it e www. eniaspa.it nonché presso Borsa Italiana S.p.A..

Allo scopo di agevolare l'individuazione dell'informativa, di seguito sono indicate le pagine dei bilanci consolidati ove è possibile reperire tali informazioni.

Gruppo Iride

Bilancio consolidato 2009	pp. 79-84
Bilancio consolidato 2008	p. 97-101
Bilancio consolidato 2007	pp. 87-91

Gruppo Enìa

Bilancio consolidato 2009	pp. 43-44	pp.99-100
Bilancio consolidato 2008	p. 53	pp.107-108
Bilancio consolidato 2007	pp. 54-56	pp.106-107

11.2 CONCESSIONI E AFFIDAMENTI

Gruppo Iride

Il Gruppo Iride esercita servizi in concessione/affidamento nei seguenti settori:

- Gas naturale;
- Energia elettrica;
- Ciclo idrico integrato.

Settore Gas naturale

Area Genovese **–** Iride Acqua Gas tramite Genova Reti Gas S.r.l. (controllata al 100%)

Per quanto riguarda il settore del servizio di distribuzione del gas naturale nell'area del Comune di Genova e comuni limitrofi, la stessa viene svolta da Genova Reti Gas S.r.l. controllata al 100% dalla Caposettore Iride Acqua Gas S.p.A.. Il relativo affidamento da parte del Comune di Genova è stato rilasciato in data 29 dicembre 1995 in capo alla allora AMGA S.p.A..

Le tabelle che seguono riportano, oltre ai riferimenti del citato affidamento, quelli relativi agli affidamenti rilasciati dagli altri comuni. La data di scadenza della durata del servizio indicata nelle tabelle deriva dall'applicazione della normativa vigente in ordine al regime delle proroghe, ossia del Decreto Letta, della Legge Marzano (L. 239/2004) e del D.L. 273/05. Le relative pratiche di proroga sono in taluni casi ancora in corso.

COMUNE	data affidamento	scadenza
GENOVA	29 dicembre 1995	31 dicembre 2012
AVEGNO	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
BARGAGLI	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
BOGLIASCO	11giugno 1966	31 dicembre 2012
CERANESI	10 giugno 1983	31 dicembre 2010
CICAGNA	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
DAVAGNA	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
FAVALE DI MALVARO	29 gennaio 1999	31 dicembre 2012
LORSICA	29 gennaio 1999	31 dicembre 2012
LUMARZO	10 luglio /07/89	31 dicembre 2012
MELE	20 aprile 1984	31 dicembre 2010
MOCONESI	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
NEIRONE	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
PIEVE LIGURE	24 febbraio 1986	31 dicembre 2010
SANT'OLCESE	12 luglio 1985	31 dicembre 2012
SERRA RICCO'	06 ottobre 1982	31 dicembre 2010
TORRIGLIA	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
TRIBOGNA	10 luglio 1989	31 dicembre 2012
USCIO	10 luglio 1989	31 dicembre 2010

Area Torinese

I servizi, rispettivamente, di distribuzione del gas metano nel comune di Torino e di distribuzione del calore nei comuni di Torino e di Moncalieri, a far tempo dal 27 gennaio 2001, sono gestiti da AES TORINO S.p.A. per effetto del conferimento: (i) da parte di ITALGAS, del ramo di azienda afferente il servizio di distribuzione del gas metano, (ii) da parte di AEM Torino S.p.A., del ramo di azienda afferente il servizio di distribuzione del calore.

Il Comune di Torino, con deliberazione del Consiglio Comunale del 23 gennaio 2000 n. 63, ha approvato:

(i) il testo della Convenzione relativa al "servizio gas " e l'affidamento della medesima ad Italgas ed il successivo trasferimento alla costituenda AES Torino;

(ii) l'autorizzazione a trasferire alla costituenda AES Torino il ramo di azienda di AEM Torino relativo al teleriscaldamento, sia l'affidamento ad AES Torino della gestione di detto servizio, con connesso subentro della medesima ad AEM Torino nella titolarità della Convenzione stipulata con il Comune stesso il 28 novembre 1996 relativamente all'affidamento, con scadenza 31 dicembre 2036, della gestione del servizio di distribuzione del calore (teleriscaldamento).

La concessione relativa alla distribuzione del gas nel comune di Torino ha termine di scadenza al 31 dicembre 2010. Qualora alla scadenza non fosse possibile trasferire il servizio a terzi, il comune di Torino ha facoltà di chiedere ad AES di continuare l'esercizio per un periodo massimo di 12 mesi.

Altre Aree

Il Gruppo Iride opera inoltre in numerose altre realtà del territorio Italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate dai comuni competenti a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente Iride Acqua Gas. Di seguito se ne indicano le principali. Le date di scadenza possono essere suscettibili di modifica essendo in taluni casi ancora in corso di istruttoria le relative pratiche di proroga da parte delle civiche amministrazioni.

- Provincia di Ancona – Macerata ASTEA S.p.A. (controllata al 62,35% dal Consorzio G.P.O. partecipato al 21,32% da Iride Acqua Gas): Comuni di Osimo (AN), Recanati (MC), Loreto (AN) e Montecasssiano (MC).
- Comune di Vercelli ATENA S.p.A. (partecipata al 40% da Zeus S.p.A. controllato al 100% da Iride Acqua Gas): affidamento nel 1999 con scadenza 31/12/2010.
- Provincia di Livorno - ASA S.p.A. (partecipata al 40% da AGA S.p.A. controllata al 95,09% da Iride Acqua Gas): Comuni di Livorno, Castagneto Carducci, Collesalvetti, Rosignano Marittima e San Vincenzo - Scadenza 31/12/2010.
- Area centro sud Italia - Aquamet (controllata al 60% Iride Acqua Gas): comuni di Battipaglia (SA); Bellizzi (SA); Montecorvino Pugliano (SA); Montecorvino Rovella (SA); Carinola (CE); Moliterno (PZ); Sarconi (PZ); Corleto Perticara (PZ); Saracena (CS); Francavilla Marittima (CS); Trebisacce (CS); Cassino (FR).

Vendita gas naturale

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Letta in materia di *unbundling*, ossia di separazione fra le attività di distribuzione e quelle di vendita di gas il Gruppo Iride svolge, inoltre, l'attività di vendita del gas naturale principalmente attraverso Iride Mercato (per la descrizione dell'attività di Iride Mercato si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2 del Prospetto Informativo).

Tale attività viene altresì svolta anche attraverso la partecipazione diretta o indiretta in società di vendita tra le quali:

- Gea Commerciale S.p.A. e Salerno Energia Vendite S.r.l. per l'area di Grosseto e per il centro sud Italia;
- Astea Energia S.r.l. per l'area Marchigiana;
- Atena Trading S.r.l. per l'area Vercellese;
- ASA Trade S.p.A. per l'area Livornese.

Settore Energia elettrica

AEM Torino Distribuzione S.p.A. gestisce nella Città di Torino il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica in forza di concessione ministeriale rilasciata dal Ministro dell'Industria Commercio e Artigianato ad AEM Torino S.p.A. in data 8 maggio 2001 e trasferita – *ex* art. 38 L. 340/00 – alla predetta AEM Torino Distribuzione con decreto di voltura del Ministro delle Attività Produttive del 23 febbraio 2004. Detta concessione ha termine di scadenza al 31 dicembre 2030.

Iride Servizi., dal 31/10/2006, è subentrata ad AEM Torino S.p.A.:

- nella titolarità della Convenzione stipulata con il Comune di Torino il 28/11/1996, efficace dal 01/01/1997, ed avente ad oggetto l'affidamento, con scadenza 31/12/2036, della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforico nel comune di Torino;
- nella titolarità dell'affidamento, con scadenza il 31/12/2014, del servizio di gestione degli impianti termici comunali (deliberazione del Consiglio Comunale di Torino n. 111/94 e conseguente Disciplinare del 30/11/2000);
- nella titolarità dell'affidamento, con scadenza il 31/12/2014, del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali (deliberazione del Consiglio Comunale di Torino in data 29/11/1999 e convenzione stipulata in data 21/12/1999 efficace dal 01/01/2000).

Il subentro di Iride Servizi ad AEM Torino S.p.A. nella gestione dei servizi sopra indicati è avvenuta nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria connesso alla fusione per incorporazione di AMGA S.p.A. in AEM Torino S.p.A. (ora Iride S.p.A.). Quest'ultima ha infatti conferito, con efficacia dal 31/10/2006, il ramo di azienda inerente la filiera "servizi", comprensivo di concessioni/affidamenti/contratti con la Città di Torino, alla sua controllata totalitaria Iride Servizi. La Città di Torino, che ha assentito al processo di "integrazione" di AMGA S.p.A. e di AEM Torino S.p.A.

con deliberazione assunta dal Consiglio Comunale in data 24/01/2006, ha preso atto del suddetto conferimento della filiera "servizi" con le determine dirigenziali rispettivamente del 06/11/ 2006 n. 479 e del 14/12/2006, n. 591.

Servizio idrico integrato

Area Genovese

Iride Acqua Gas è titolare dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) nei 67 comuni della Provincia di Genova per un totale di 880.000 abitanti serviti.

L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese in data 13 giugno 2003 n. 8. La durata della relativa convenzione è stata definitivamente fissata con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese in data 7 agosto 2009 fino al 31 dicembre 2032.

Tale decisione è stata assunta sulla base della Legge Regionale della Liguria 39/2008 che ha attribuito all'ATO la competenza dell'affidamento del SII ad un soggetto gestore unitario, prevedendo che tale affidamento possa avvenire in modalità di affidamento diretto, e quindi senza ricorso a procedure competitive, nel rispetto delle disposizioni comunitarie ed alla normativa nazionale vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali, e quindi anche alle previsioni di cui all'art. 113, comma 15-*bis*, del D.Lgs. 267/2000 che restano, pertanto, applicabili. In esecuzione di tale disposizione l'ATO determina la data di cessazione delle concessioni esistenti avuto riguardo alla durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure ad evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva, qualora la medesima risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati dal gestore, fermi restando l'aggiornamento e la rinegoziazione delle Convenzioni in essere.

Si segnala che pendono avanti la Corte Costituzionale ricorsi per legittimità costituzionale avverso la normativa regionale della Liguria, L.R. n. 39/2008, art. 4. In particolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale, affermando, tra l'altro, che tale norma regionale risulterebbe in contrasto con l'art. 23-*bis* del Decreto Legge n. 112/2008, che disciplina i servizi pubblici locali di rilevanza economica il quale prevede come regola per l'affidamento dei servizi pubblici locali quella delle procedure competitive ad evidenza pubblica, ferma restando la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto solo in presenza di circoscritte e motivate circostanze, contemplate al comma 3 del citato articolo. La norma regionale, invece, prevede l'affidamento del servizio a un soggetto unitario da individuare genericamente in conformità alle disposizioni comunitarie e alla normativa nazionale vigente in materia di affidamento, quindi, anche indifferentemente in una delle tre forme previste dall'art. 113, comma 5, del del D.Lgs. n. 267/2000, anche senza che ricorrano le suddette peculiari circostanze.

Ove fosse accolto il ricorso contro la Legge Regionale della Liguria 39/2008 e venisse travolta la medesima, l'Emittente ritiene che l'affidamento operato in favore di Iride non subirebbe conseguenze atteso che, venuta meno la menzionata Legge Regionale, l'attuale affidamento sarebbe ugualmente conforme alla disciplina nazionale prevista dal Decreto Legge n. 112/2008 la cui applicabilità è stata richiesta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Corte Costituzionale.

Difatti la disciplina regionale si rifaceva a sua volta alla disciplina nazionale, e l'affidamento ad Iride Acqua Gas trova fondamento, trattandosi (secondo quanto previsto dal comma 8° lett. e) dell'art. 23-*bis* del D.L. n. 112/2008 modificato dal D.L. 133/2008 convertito con L. 166/09) di affidamento "assentito alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile", per i quali si prevede che cessino alla scadenza prevista nel contratto di servizio.

Ulteriori ricorsi avanti la Corte Costituzionale sono stati avanzati avverso la normativa nazionale di cui all'art. 23-*bis* del D.L. n. 112/2008 modificato dal D.L. 133/2008 convertito con L. 166/09 per violazione dell'autonomia regionale e degli enti locali e violazione della competenza legislativa concorrente della Regione da parte delle Regioni Toscana, Piemonte, Marche, Umbria, Emilia Romagna, Liguria e Puglia. Con tali ricorsi le regioni hanno eccepito che la disciplina dell'articolo 23-*bis* perseguirebbe finalità che si pongono al di fuori della competenza statale e che risulterebbero in contrasto anche con la disciplina comunitaria. Inoltre, verrebbe lesa la potestà delle Regioni, intese come comunità istituzionali, ad

intervenire sull'organizzazione dei servizi pubblici locali nei territori di riferimento e per la quale le Regioni sono dotate di specifiche competenze ai sensi dell'articolo 117, comma 4 della Costituzione.
La nuova disciplina tenderebbe a favorire solo la privatizzazione dei servizi pubblici.
Qualora tutte le censure sollevate dalle Regioni fossero accolte, l'effetto più rilevante per le due società ricadrebbe sulle scadenze delle concessioni così come delineate dall'articolo 23-*bis* lettera d); più precisamente, venendo meno tale disposizione si tornerebbe al regime concessorio previgente, con scadenze che vanno dal 2014 al 2025.
Alla Data del Prospetto Informativo non è possibile ipotizzare l'esito di tali ricorsi (l'accoglimento potrebbe infatti riguardare solo alcune parti del provvedimento impugnato) né tantomeno fare previsioni sui tempi di decisione della Corte.

La gestione del servizio idrico integrato nella territorio dei comuni della provincia di Genova avviene in forza di convenzione con i gestori operativi salvaguardati e/o autorizzati con specifici provvedimenti dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Genovese che sono state assunti a decorrere dall'anno 2003. Le società autorizzate e/o salvaguardate del Gruppo Iride che svolgono la funzione di gestore operativo sono Mediterranea delle Acque S.p.A. (controllata al 68,32% da Iride Acqua), Idro-Tigullio S.p.A. (controllata al 66, 55% Iride Acqua Gas) e AMTER S.p.A. (partecipata al 49% Iride Acqua Gas).

In particolare Mediterranea delle Acque rappresenta il principale gestore operativo che supporta la Caposettore Iride Acqua Gas come gestore dell'ATO Genovese, estendendo la propria attività, oltre che alla Città di Genova, ad altri 37 Comuni (su un totale di 67) appartenenti al medesimo Ambito Territoriale.

Di seguito l'elenco dei comuni dell'ATO Genovese serviti dalle società del Gruppo Iride con la specifica del segmento del servizio idrico integrato svolto

GESTIONI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – AFFIDATARIA Iride Acqua Gas scad. 31/12/2032			
Comune	**Acquedotto**	**Fognatura**	**Depurazione**
Arenzano	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Avegno	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Bargagli	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Bogliasco	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Borzonasca	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Busalla	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Camogli	---------	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Campo Ligure	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Campomorone	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Casarza Ligure	----------	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Casella	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Castiglione Chiavarese	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Ceranesi	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Chiavari	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Cicagna	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Cogoleto	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Cogorno	----------	----------	Idro-Tigullio
Coreglia Ligure	----------	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Crocefieschi	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Davagna	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Fascia	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Favale di Malvaro	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Fontanigorda	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque

Gorreto	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Isola del Cantone	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Lavagna	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Leivi	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Lorsica	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Lumarzo	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Masone	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Mele	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Mezzanego	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Mignanego	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Moconesi	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Moneglia	----------	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Montebruno	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Montoggio	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Né	----------	Società dell'Acqua Potabile	Società dell'Acqua Potabile
Neirone	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Orero	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Pieve Ligure	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Portofino	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Propata	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Rapallo	----------	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Recco	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Rezzoaglio	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Ronco Scrivia	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Rondanina	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Rossiglione	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Rovegno	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
S. Colombano Certenoli	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
S. Margherita Ligure	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
S. Olcese	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Santo Stefano d'Aveto	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Savignone	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Serra Riccò	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Sestri Levante	----------	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio
Sori	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Tiglieto	AM.TER	AM.TER	AM.TER
Torriglia	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Tribogna	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Uscio	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Valbrevenna	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Vobbia	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque	Mediterranea delle Acque
Zoagli	Acque Potabili	Idro-Tigullio	Idro-Tigullio

Altre Aree

Il Gruppo Iride opera inoltre nel settore del SII in altre realtà del territorio italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate dagli ATO o enti territoriale competenti a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente Iride Acqua Gas. Di seguito se ne indicano le principali.

- ATO Toscana Costa – ASA S.p.A. (partecipata al 40% di AGA S.p.A. controllata al 95,09% da Iride Acqua Gas) Servizio idrico integrato in Comune di Livorno ed altri.
- Ambito Territoriale Marche Centro- Macerata (ATO3). ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,82% da Consorzio GPO a su avolta controllato al 62,35% Iride Acqua Gas) e ASTEA Acque S.p.A. (99% ASTEA S.p.A.) Comuni di Recanati – Loreto – Montecassiano Montefano – Osimo Potenza Picena – Porto Recanati.
- Ambito territoriale Biellese Casalese Vercellese: ATENA S.p.A. (partecipata al 40% da ZEUS S.p.A. a sua volta controllato al 100% da Iride Acqua Gas per l'area Vercellese).
- Comune di Ventimiglia: AIGA S.p:A. (partecipata al 49% Iride Acqua Gas).
- Comune di Imperia : AMAT S.p.A. (partecipata al 48% Iride Acqua Gas).
- Ambito Territoriale Alessandrino: ACOS S.p.A. (partecipata al 25% Iride Acqua Gas) per il Comune di Novi Ligure – ASMT Servizi Pubblici S.p.A. (partecipata al 44,76% Iride Acqua Gas) per il Comune di Tortona.

Gruppo Enìa

Il Gruppo Enìa esercita servizi in concessione nei seguenti settori:

- Gas naturale
- Energia elettrica
- Ciclo idrico integrato
- Ambiente

Settore Gas naturale

La tabella che segue riporta i dati relativi agli Affidamenti e alle Concessioni in essere nel territorio in cui opera il Gruppo Enìa. La data di scadenza della durata del servizio indicata nella tabella deriva dall'applicazione della normativa vigente in ordine al regime delle proroghe, ossia del Decreto Letta, della Legge Marzano e del D.L. 273/05. Per effetto delle disposizioni contenute in tali provvedimenti, la scadenza del periodo transitorio è fissata al 31 dicembre 2007, con proroga automatica al 31 dicembre 2009, in caso di sussistenza in capo agli operatori di alcuni requisiti indicati specificamente all'art. 15, comma 7, Decreto Letta. In considerazione della sussistenza in capo al Gruppo Enìa delle condizioni previste dalla normativa sopra richiamata per usufruire della proroga (in particolare, art. 15, comma 7, lett., b): "utenza servita superiore a centomila clienti finali e gas distribuito superiore ai cento milioni di metri cubi all'anno") la scadenza degli affidamenti è fissata al 31 dicembre 2010 come evidenziato dalla tabella esposta di seguito:

Comune	Regime	Affidamento	Scadenza
Reggio Emilia	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Albinea	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Bagnolo in Piano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Baiso	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Bibbiano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Boretto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Brescello	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Busana	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Cadelbosco di Sopra	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Campagnola Emilia	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Campegine	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Canossa	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Carpineti	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Casina	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010

Casalgrande	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Castellarano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Castelnovo di Sotto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Castelnovo né Monti	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Cavriago	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Correggio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Fabbrico	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Gattatico	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Gualtieri	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Guastalla	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Luzzara	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Montecchio Emilia	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Novellara	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Poviglio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Quattro Castella	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Ramiseto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Reggiolo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Rio Saliceto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Rolo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Rubiera	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
San Martino in Rio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
San Polo d'Enza	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Sant'Ilario d'Enza	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Scandiano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Toano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Vetto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Vezzano sul Crostoso	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Viano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Villa Minozzo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010

Comune	Regime	Affidamento	Scadenza
Parma	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Collecchio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Colorno	Affidamento	01.01.2003	31 dicembre 2010
Corniglio	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Felino	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Fontevivo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Fornovo val di Taro	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Langhirano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Montechiarugolo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Neviano degli Arduini	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Noceto	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Palanzano	Concessione	14.09.2004	12 anni dalla messa in esercizio degli impianti
Polesine	Affidamento	01.01.2003	31 dicembre 2010
Roccabianca	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Sala Baganza	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
San Secondo	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Sissa	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Soragna	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Tizzano	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Torrile	Affidamento	01.01.2003	31 dicembre 2010
Trecasali	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Sorbolo e Mezzani	Affidamento	Ante 21.06.2000	31 dicembre 2010
Zibello	Affidamento	01.01.2003	31 dicembre 2010

Comune	Regime	Affidamento	Scadenza
San Giorgio Piacentino	Affidamento	01.06.2004	31 dicembre 2010
Besenzone	Concessione	01.11.2003	30 novembre 2015

San Pietro In Cerro	Concessione	01.11.2003	30 novembre 2015
Lugagnano	Affidamento	05.02.2004	31 dicembre 2010

Si segnala, inoltre, che il deposito fiscale[1] di gas metano – ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 ("TU Accise") – è soggetto al controllo dell'amministrazione finanziaria, che può prescrivere l'installazione nell'impianto di apparecchiature e strumenti di misurazione ed adottare sistemi di controllo e verifica anche con l'impiego di tecniche informatiche e telematiche.

Il regime del deposito fiscale è subordinato al rilascio, ai sensi dell'art. 63 del TU Accise di una licenza da parte dell'ufficio tecnico di finanza competente per territorio, prima dell'inizio dell'attività dell'impianto. La licenza ha durata illimitata, ma è soggetta a revoca. La licenza per deposito fiscale di gas metano è soggetta al pagamento di un diritto annuale di ammontare pari a Euro 258,23.

Il regime del deposito fiscale comporta diversi obblighi a carico del depositario, quali la prestazione di una cauzione pari al 10% dell'imposta che grava sulla quantità massima di prodotti che possono essere detenuti nel deposito e la predisposizione di una regolare contabilità dei prodotti detenuti.

Il Gruppo Enìa svolge, inoltre, l'attività di vendita del gas naturale attraverso Enìa Energia e TESA, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Letta in materia di *unbundling*, ossia di separazione fra le attività di distribuzione e quelle di vendita di gas.

Settore Energia elettrica

Il Gruppo Enìa distribuisce l'energia elettrica nel Comune di Parma. Ai sensi del Decreto Bersani, le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio e purché siano rispettate le regole tecniche nonché le Delibera emanate dall'AEEG in materia di tariffe, contributi ed oneri. Le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del Decreto Bersani continuano a svolgere il servizio di distribuzione sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 dal Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato e aventi scadenza il 31 dicembre 2030. Allo scadere di tale termine, il servizio è affidato sulla base di gare da indire, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, non oltre il quinquennio precedente la medesima scadenza. Al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, è rilasciata una sola concessione di distribuzione per ambito comunale.

Settore ciclo idrico integrato

Il Gruppo Enìa presta i servizi idrici sulla base di convenzioni stipulate con l'ATO competente. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nel territorio in cui opera il Gruppo Enìa.

ATO	Regime	Data di stipula	Data di scadenza
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	30 giugno 2003	31 dicembre 2010
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2011
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	31 dicembre 2010

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 10, per i servizi idrici della L.R. n. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli affidamenti, fatta eccezione per la convenzione relativa al servizio idrico dell'ATO di Parma che, sulla base dell'art. 113, comma 15-*bis*, del T.U.E.L., fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

[1] L'art. 1, comma 2, lett. e), del TU Accise, definisce il "*deposito fiscale*" come "*l'impianto in cui vengono fabbricate, trasformate, detenute, ricevute o spedite merci sottoposte ad accisa, in regime di sospensione dei diritti di accisa, alle condizioni stabilite dall'amministrazione finanziaria*". Per quanto riguarda il gas metano, il TU Accise dispone che siano gestiti in regime di deposito fiscale anche le reti di distribuzione locali, comprese le reti interconnesse.

La recente modifica legislativa intervenuta sull'art. 23-*bis* del DL. 112/08 con il D.L. 135/09 convertito con L. 166/09, ha disposto una nuova disciplina transitoria sugli affidamenti diretti di Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica che si fonda, sulle modalità di affidamento del servizio e sulla natura del nuovo gestore. Il regime transitorio prevede la cessazione anticipata al 31 dicembre 2011 delle gestioni *in house* costituite in conformità dei principi comunitari a meno che gli enti pubblici soci acquisiscano la partecipazione di un socio privato che gestisca anche parte del servizio entro tale data; la cessazione al 31 dicembre 2011 delle gestioni affidate senza gara a società miste qualora il socio privato sia stata selezionato con gara, ma senza l'affidamento contestuale del o di parte del servizio; la cessazione entro il 31 dicembre 2015 degli affidamenti a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa qualora il socio pubblico non riduca la sua quota almeno al 30%; la cessazione di tutte le altre gestioni entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

In ragione di quanto sopra le scadenze relative al SII e Ambiente sono modificate, nei rispettivi territori, come di seguito si riporta negli specifici paragrafi.

Per quanto attiene al regime della proprietà dei beni connessi alla gestione dei servizi idrici, in ottemperanza delle disposizioni in vigore, contestualmente al processo di fusione, AGAC, AMPS e TESA hanno provveduto a scorporare il rispettivo patrimonio del Servizio Idrico Integrato, facendolo confluire in Agac Infrastrutture S.p.A, Parma Infrastrutture S.p.A e Piacenza Infrastrutture S.p.A (c.d. società degli *asset*) a totale partecipazione degli Enti Locali soci.

Le società degli *asset* mettono a disposizione delle di Enìa tutto il patrimonio scorporato relativo alla gestione del SII, a fronte di un contratto e del pagamento dei canoni disposti rispettivamente dagli ATO di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Provincia di Reggio Emilia

Agac Infrastrutture S.p.A. mette a disposizione del Gruppo Enìa gli impianti per la prestazione del Servizio Idrico Integrato, a fronte del pagamento del canone disposto dall'ATO di Reggio Emilia, sulla base un "*contratto di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato*" stipulato tra le parti in data 1 marzo 2005 e relativo alla prestazione dei servizi idrici nei 44 Comuni della Provincia di Reggio Emilia escluso il Comune di Toano. Tale contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e termine alla scadenza degli affidamenti del gestore per la gestione del Servizio Idrico Integrato, fatte salve eventuali modificazioni derivanti dall'applicazione della normativa di settore vigente. Il contratto prevede inoltre che la durata dello stesso venga modificata di diritto nel caso la normativa futura di settore preveda una diversa durata.

A tale riguardo, la convenzione per la gestione del servizio idrico integrato sottoscritta in data 30 giugno 2003 tra AGAC e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici dell'ATO n. 3 di Reggio Emilia aveva fissato la durata dell'affidamento in anni 10, come stabilito dalla L.R. 25/99, a decorrere dal 20 dicembre 2001. In considerazione di ciò, la scadenza dell'affidamento in essere dei servizi idrici per la Provincia di Reggio Emilia era fissata al 20 dicembre 2011; in relazione alle modifiche intervenute con la L. 166/09 la scadenza è ora fissata al 31 dicembre 2010.

A fronte della concessione d'uso dei beni, il Gruppo Enìa versa ad Agac Infrastrutture S.p.A. un canone annuo nella misura di Euro 6.900.000. Tale canone è stato calcolato avendo riguardo delle quote annuali di interesse e di rimborso della parte capitale dei debiti attribuibili alle opere conferite in uso al gestore ed è comprensivo di quanto dovuto per la subconcessione dei beni acquedottistici demaniali di proprietà dei Comuni.

Provincia di Parma

Parma Infrastrutture S.p.A. mette a disposizione del Gruppo Enìa gli impianti per la prestazione del Servizio Idrico Integrato, a fronte del pagamento del canone disposto dall'ATO di Parma, sulla base un "*contratto di* regolazione *della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato*" stipulato tra le parti in data 18 marzo 2005 e relativo alla prestazione dei servizi idrici nel Comune di Parma. Tale contratto ha decorrenza 1° marzo 2001 e termine alla scadenza degli affidamenti del gestore per la gestione dei servizi idrici, fatte salve eventuali modificazioni derivanti dall'applicazione della normativa di settore vigente. Il contratto prevede

inoltre che la durata dello stesso venga modificata di diritto nel caso la normativa futura di settore preveda una diversa durata.

A tale riguardo, la convenzione per la gestione dei servizi idrici sottoscritta in data 27 dicembre 2004 tra AMPS e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici dell'ATO n. 2 di Parma aveva fissato al 30 giugno 2025 la scadenza dell'affidamento in essere; in relazione alle modifiche intervenute con la L. 166/09 la scadenza è ora fissata al 31 dicembre 2011.

A fronte della concessione d'uso dei beni, il Gruppo Enìa versa a Parma Infrastrutture S.p.A. un canone annuo nella misura di Euro 2.205.000. Tale canone è stato calcolato avendo riguardo delle quote annuali di interesse e di rimborso della parte capitale dei debiti attribuibili alle opere conferite in uso al gestore ed è comprensivo di quanto dovuto per la subconcessione dei beni acquedottistici demaniali del Comune di Parma e connessi al servizio di fognatura e depurazione.

Provincia di Piacenza

Piacenza Infrastrutture S.p.A. mette a disposizione del Gruppo Enìa gli impianti per la prestazione dei servizi idrici, a fronte del pagamento del canone disposto dall'ATO di Piacenza, sulla base un "*contratto di regolazione della concessione d'uso mediante affitto del complesso organizzato di beni costituiti dalle reti, impianti e dotazioni afferenti il servizio idrico integrato*" stipulato tra le parti in data 18 febbraio 2005 e relativo alla prestazione del Servizio Idrico Integrato in tutti i 48 Comuni della Provincia di Piacenza. Tale contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e termine alla scadenza degli affidamenti del gestore per la gestione dei servizi idrici, fatte salve eventuali modificazioni derivanti dall'applicazione della normativa di settore vigente. Il contratto prevede inoltre che la durata dello stesso venga modificata di diritto nel caso la normativa futura di settore preveda una diversa durata. A tale riguardo, la convenzione per la gestione dei servizi idrici sottoscritta in data 20 dicembre 2004 tra TESA e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici dell'ATO n. 1 di Piacenza aveva fissato la durata dell'affidamento in anni 10, come stabilito dalla L.R. 25/99, a decorrere dal 20 dicembre 2001. In considerazione di ciò, la scadenza dell'affidamento in essere del servizio idrico integrato per la Provincia di Piacenza era fissata al 20 dicembre 2011; in relazione alle modifiche intervenute con la L. 166/09 la scadenza è ora fissata al 31 dicembre 2010.

A fronte della concessione d'uso dei beni, il Gruppo Enìa versa a Piacenza Infrastrutture S.p.A. un canone annuo nella misura di Euro 1.142.000.

Gestione reti fognarie

Nella Provincia di Reggio Emilia, la convenzione relativa alla gestione del reticolo fognario è stata assegnata al Gruppo Enìa a far data dal 1° luglio 2003 e ha una durata complessiva di 10 anni. La convenzione prevede la prestazione dei seguenti servizi: (i) pronto intervento (raccolta e registrazione delle segnalazioni riguardanti anomalie, messa in sicurezza e realizzazione dei lavori per il ripristino delle fognature e del manto stradale o di stabilità dei manufatti); (ii) manutenzione ordinaria (lavaggio ed espurgo dei condotti di fognatura, pulizia delle caditoie e griglie stradali, pulizia degli scolmatori di piena, controllo e manutenzione degli impianti di sollevamento, controllo e manutenzione delle vasche di pioggia); (iii) manutenzione straordinaria (riparazione e/o sostituzione di piccoli tratti di tubazioni, riparazione dei pozzetti di ispezione e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche (caditoie e griglie), sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche e carpenterie metalliche negli impianti di sollevamento e nelle vasche di pioggia); e (iv) rilascio delle autorizzazioni all'allacciamento (competenza di autorizzare tutti i nuovi allacciamenti alla fognatura pubblica).

Nella Provincia di Parma la convenzione relativa alla gestione del reticolo fognario è stata assegnata al Gruppo Enìa a partire dal 2000 e ha una durata complessiva pari a 25 anni. La convenzione prevede la prestazione dei seguenti servizi: (i) servizi di pronto intervento (raccolta e registrazione delle segnalazioni riguardanti anomalie, messa in sicurezza e realizzazione dei lavori per il ripristino delle fognature e del manto stradale o di stabilità dei manufatti); (ii) manutenzione ordinaria (lavaggio ed espurgo dei condotti di fognatura, pulizia delle caditoie e griglie stradali, pulizia degli scolmatori di piena di fogne nere e miste, controllo e manutenzione degli impianti di sollevamento; (iii) manutenzione straordinaria (riparazione e/o sostituzione di piccoli tratti di tubazioni), sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche e

carpenterie metalliche negli impianti di sollevamento); (iv) pareri tecnici agli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Nella Provincia di Piacenza, la convenzione relativa alla gestione del reticolo fognario è stata assegnata al Gruppo Enìa a far data dal 20 Dicembre 2004 per una durata pari a 7 anni. La convenzione prevede la prestazione dei seguenti servizi: (i) esercizio e la manutenzione ordinaria dei condotti fognari di acque nere e miste, al fine di garantirne la funzionalità e continuità idraulica; (ii) riparazione delle tubazioni e relativi manufatti e la sostituzione in emergenza di piccoli tratti, la pulizia delle caditoie e griglie stradali, collegate a reti di fognatura mista, e degli scolmatori di piena; (iii) esercizio e la manutenzione degli impianti di sollevamento acque reflue, con riparazione e sostituzione in emergenza di apparecchiature elettromeccaniche ecc.; (iv) emissione di pareri tecnici di conformità agli Enti preposti per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle pubbliche fognature; (v) esecuzione degli allacciamenti alla fognatura, previa redazione di apposito preventivo di spesa e relativo pagamento da parte dei richiedenti; (vi) servizio di pronto intervento e reperibilità fuori orario di lavoro.

Settore ambiente

Il Gruppo Enìa presta i servizi ambientali sulla base di convenzioni stipulate con l'ATO competente. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere alla Data del Prospetto nel territorio in cui opera il gruppo.

ATO	Regime	Data di stipula	Data di scadenza
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2010
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2011
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	18 maggio 2004	31dicembre 2010

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna (art. 16, per i servizi ambientali, della L.R. 25/99, come modificata dalla L.R. n. 1/2003), le convenzioni prevedono una durata decennale degli Affidamenti. Anche per il servizio gestione rifiuti si applicano le scadenze previste dalla L.166/09. Per quanto attiene alla fase dello smaltimento, la L.R. 25/99, nell'ambito del servizio pubblico di gestione del servizio di rifiuti urbani e assimilati, ricomprende: (i) lo spazzamento, (ii) la raccolta, (iii) il trasporto, e (iv) l'avvio al recupero e allo smaltimento, ivi compreso il trattamento preliminare dei rifiuti. Il Decreto Ambiente introduce, inoltre, la fase dello smaltimento nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti. In adempimento alle disposizioni di cui alla vigente L.R. 25/99, lo smaltimento attualmente non è ricompreso tra le attività regolate dalle convenzioni ATO/gestore in essere.

SEZIONE I, CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA

Salvo quanto indicato nel presente Prospetto Informativo, dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009 alla Data del Prospetto Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo (e, in particolare nella Sezione I, Capitolo IV), la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo Iride (e del Gruppo Iren) almeno per l'esercizio in corso.

SEZIONE I, CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

SEZIONE I, CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

14.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Iride è stato nominato dall'assemblea ordinaria dei soci del 28 aprile 2009 ed è composto da 12 consiglieri che rimarranno in carica sino all'approvazione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2011.

Si rileva che in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione *post* Fusione l'art. 41 del Nuovo Statuto prevede che "*Con l'entrata in vigore del presente Statuto, gli amministratori in carica a tale data scadono dal mandato e convocano l'Assemblea degli Azionisti, da tenersi entro i successivi 60 giorni, per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di entrata in vigore del presente Statuto nomina, previa eventuale cooptazione di due consiglieri, il Vice Presidente ed il Direttore Generale che unitamente al Presidente e all'Amministratore Delegato – come previsto dal presente Statuto – formano, sino ad elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo previsto dall'art. 26 dello Statuto.*"

Il Consiglio di Amministrazione di Iride, riunitosi in data 28 aprile 2010 ha preso atto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Mario Margini e Loic Hennekinne al fine di consentire la cooptazione dell'attuale dei consiglieri Presidente di Enìa, Andrea Allodi, e dell'Amministratore delegato di Enìa, Andrea Viero, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo delle Società. Le dimissioni dei due consiglieri e le cooptazioni diverranno efficaci dalla Data di Efficacia della Fusione.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione di Iride in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roberto Bazzano	Cairo Montenotte (SV)	1 febbraio 1944
Amministratore Delegato	Roberto Garbati	Chiomonte (TO)	16 giugno 1949
Amministratore	Paolo Cantarella	Varallo Sesia (VC)	4 dicembre 1944
Amministratore	Gianfranco Carbonato	Cusano Milanino (MI)	2 giugno 1945
Amministratore	Franco Debenedetti	Torino	7 gennaio 1933
Amministratore	Carla Patrizia Ferrari	Genova	2 aprile 1957
Amministratore	Loic Hennekinne	Caudéran (Francia)	20 settembre 1940
Amministratore	Ernesto Lavatelli	Genova	28 agosto 1948
Amministratore	Mario Margini	Reggio Emilia	27 maggio 1943
Amministratore	Giovanni Quaglia	Genola (CN)	20 ottobre 1947
Amministratore	Alcide Rosina	Genova	27 gennaio 1933
Amministratore	Stefano Zara	Genova	11 dicembre 1937

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore in carica alla Data del Prospetto Informativo nonché degli amministratori cooptati con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Roberto Bazzano

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino nel 1968. Ha quindi collaborato, in qualità di consulente di organizzazione aziendale presso la società Praxi S.p.A. di Torino dal 1969 al 1972 ed è stato direttore generale di Grondona S.p.A., attiva nel settore meccanico-metallurgico, dal 1972 al 1980. Per 15 anni, dal 1980 al 1995, è stato direttore generale della Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Genova e, dal 1996 al 2006, ha svolto le funzioni di amministratore delegato e direttore generale

di Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.. Ha ricoperto la carica di amministratore delegato in Genova Acque S.p.A. dal 1999 e, successivamente, della incorporante Mediterranea delle Acque S.p.A., sino al 13 settembre 2006. È stato altresì amministratore delegato di AMGA Commerciale S.p.A. dal 2000 sino al 2006 e presidente Plurigas S.p.A. dal 2004 al 2007. Dal 2004 è presidente del Consorzio Servizi Integrati e, dal 2008, di FederUtility (Federazione delle Imprese Energetiche e Idriche, Gas e Acqua) nonché, dall'ottobre 2009, componente della giunta esecutiva di Confservizi (Confederazione dei Servizi Pubblici Locali). Dal 2006 ricopre la carica di amministratore delegato in Iride Acqua Gas S.p.A. ed in Iride Mercato S.p.A..

Roberto Garbati

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Torino ed è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino. Nel 1973 ha cominciato a collaborare con AEM S.p.A. in qualità di impiegato tecnico, arrivando a ricoprire, nel 1984, la carica di dirigente. Nel 1989 è stato nominato vice direttore generale di AEM Torino S.p.A. quindi, nel 1996, direttore facente funzioni e nel 1997 direttore generale *tout court*. Dal 2000 al 2006 ha ricoperto la carica di presidente di SIET S.p.A. nonché, dal 2002 al 2006, di amministratore delegato di AEM Torino Distribuzione S.p.A. e, dal 2005 al 2006, di direttore generale di AEM Torino S.p.A. In ambito UNIPEDE (Unione Internazionale Produttori e Distributori di Energia Elettrica), Roberto Garbati ha partecipato ai lavori del comitato di studio "Idraulica ed altre Energie Rinnovabili" e del gruppo permanente "Prevenzione e Sicurezza". In FederUtility (Federazione delle Imprese Energetiche e Idriche, Gas e Acqua), è membro del comitato di presidenza, del consiglio direttivo e della commissione permanente elettricità. Dal luglio 2008 è membro del consiglio direttivo dell'Unione Industriale di Torino e, dal 2009, è coordinatore del settore energetico nonché membro della giunta di Confservizi (Confederazione dei Servizi Pubblici Locali) Piemonte. Alla Data del Prospetto Informativo, è amministratore delegato e direttore generale di Iride Energia S.p.A., amministratore delegato di Iride Servizi nonché presidente di AES Torino S.p.A..

Paolo Cantarella

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino, cominciando quindi a lavorare in aziende torinesi della componentistica autoveicolistica, ricoprendo l'incarico di direttore generale. È entrato in Fiat S.p.A. nel 1977 nel settore componenti automobilistici, inizialmente con il ruolo di assistente del capo settore e, successivamente, svolgendo diversi incarichi operativi di tipo tecnico-commerciale. Nel 1980 è divenuto assistente dell'amministratore delegato di Fiat S.p.A., dirigendo altresì il coordinamento industriale intersettoriale del Gruppo Fiat. Nel 1983 è stato nominato amministratore delegato di Comau S.p.A., società del Gruppo Fiat che opera nel settore dei mezzi e sistemi di produzione. Nel 1989 è entrato in Fiat Auto S.p.A. in qualità di responsabile degli acquisti e della logistica, divenendone quindi direttore generale nel febbraio del 1990 e, nel mese di dicembre dello stesso anno, amministratore delegato, nonché responsabile del settore automobili del Gruppo Fiat. Dal 1996 al 2002 ha ricoperto gli incarichi di amministratore delegato di Fiat S.p.A. e di presidente di Fiat Auto S.p.A. Nel 1997 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Ha ricoperto il ruolo di presidente di Acea (Associazione dei Costruttori Europei di Automobili e Veicoli Industriali) negli anni 2000 e 2001. Nello stesso periodo, sotto l'egida del Commissario Europeo Erkki Liikanen, è *co-chairman*, unitamente ad Anatoly Chubais, dell'*European Union – Russia Industrialists's Round Table*. È stato membro del comitato direttivo di Confindustria e consigliere di amministrazione di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A, HdP - Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A., Alcatel S.p.A., CNH Global NV e recentemente di Polaroid, Terna S.p.A. e TOROC (Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006).

Gianfranco Carbonato

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1969. Dopo un breve periodo di insegnamento presso l'Ateneo, dal 1969 al 1977 ha collaborato con Dea S.p.A., società *leader* sul mercato internazionale delle macchine di misura e controllo dimensionale, con successivi incarichi di progettista elettronico, responsabile progettazione e direttore della divisione automazione. Nel 1977, con un gruppo di ingegneri, ha fondato Prima Progetti S.p.A. dalla quale, in seguito, è nata Prima Industrie S.p.A., società che ha condotto con successo alla quotazione nel 1999, divenuta uno dei *leader* mondiali nel settore dei laser e delle macchine tridimensionali e della quale è presidente ed amministratore delegato. Nell'ambito del gruppo Prima Industrie è altresì presidente di Prima Electronics S.p.A., *chairman* di Prima North America Inc. e di Finn-Power Oy, società finlandese acquisita ad inizio 2008 e specializzata in macchine per la lavorazione della lamiera. Nel 2006 è stato eletto quale presidente di AMMA

(Associazione per le Aziende Meccaniche e Meccatroniche), ricoprendo altresì la carica di vice presidente di Federmeccanica (Federazione Sindacale dell'Industria Metalmeccanica). Nello stesso anno, in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali, è stato nominato dal Sindaco di Torino quale "Ambasciatore di Torino 2006", in rappresentanza della Città. Nel 2007 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro e nel 2008 è stato nominato presidente dell'Unione Industriale di Torino. Già membro della giunta Confindustria dal 2007, nel 2008 è entrato a far parte del consiglio direttivo della stessa. Nello stesso anno è stato nominato presidente del comitato territoriale Torino-Canavese di UniCredit Banca S.p.A.. Nel 2009 è entrato a far parte del consiglio della Camera di Commercio di Torino.

Franco Debenedetti

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettrotecnica, nel 1956, e la specializzazione in Ingegneria Nucleare, nel 1957, presso il Politecnico di Torino. Dal 1950 ha cominciato a collaborare quale responsabile di produzione e sviluppo con Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili S.p.A., divenuta successivamente Gilardini S.p.A., di cui è stato vice presidente dal 1972 al 1976. Dal 1976 al 1978 è stato direttore del settore componenti del Gruppo Fiat S.p.A. e dal 1978 al 1992 amministratore delegato di Olivetti S.p.A.. Nel biennio 1985-1986 ha fondato e quindi portato alla quotazione in borsa Tecnost S.p.A. e Teknecomp S.p.A., mentre nel periodo 1989-1992 ha costituito il gruppo servizi informatici OiS, di cui è stato presidente. Dal 1986 al 1994 ha ricoperto la carica di presidente ed amministratore delegato in Sasib S.p.A.. Nel 1994, al momento della candidatura al Senato della Repubblica, ha lasciato tutte le cariche operative. È stato eletto nel Collegio di Torino (XII legislatura) e rieletto nel 1996 e nel 2001 (legislature XIII e XIV). Nel corso dei suoi mandati ha presentato numerosi disegni di legge, fra l'altro, relativi all'aumento dei poteri di controllo delle minoranze azionarie e della trasparenza delle operazioni societarie nelle società per azioni quotate nei mercati regolamentati; all'incompatibilità dei componenti delle Autorità indipendenti e della Consob; all'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale; ed alla correttezza delle informazioni al mercato in caso di vendita di quote di aziende di proprietà dello Stato. Nel giugno 1996 gli è stato assegnato il premio Ezio Tarantelli per la migliore idea dell'anno 1995 in Economia e Finanza dal Club dell'Economia, di cui è divenuto poi membro nel 2008. Nel 2000 ha fondato l'*Interaction Design Institute* di Ivrea di cui è stato presidente fino al 2004. Alla Data del Prospetto Informativo è consigliere di amministrazione di CIR - Compagnie Industriali Riunite S.p.A., COFIDE - Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A., della Fondazione Rodolfo Debenedetti e di Piaggio & C. S.p.A..

Carla Patrizia Ferrari

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova. È entrata a far parte del Gruppo Bancario San Paolo di Torino nel 1987 in qualità di responsabile dell'osservatorio economico del servizio studi della filiale di Francoforte. Nel 1999 è divenuta direttore generale di Sinloc S.p.A., finanziaria di partecipazioni della Compagnia di SanPaolo in cui, dal 2000 al 2007, ha ricoperto altresì la carica di amministratore delegato. Dal 2004 al 2007 è stata responsabile della direzione enti e aziende pubbliche del Gruppo Sanpaolo IMI. Dal 2004 ha collaborato con Banca OPI S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo), ricoprendo la carica di direttore generale fino al 2006 e, dal 2006 al 2007, quella di amministratore delegato. Dal 2003 al 2007 è stata vice presidente di Finpiemonte S.p.A., Istituto Finanziario Regionale Piemontese. Dal 2008 è membro del consiglio di amministrazione di Ambienta SGR.

Loic Hennekinne

Ha conseguito la laurea presso l'*Institut d'Etudes politiques* di Parigi ed ha frequentato, dal 1964 al 1966, l'*Ecole Nationale d'Administration* (*Promotion Montesquieu*), istituto che si occupa della selezione e formazione di alti funzionari francesi ed internazionali. Nel periodo dal 1966 al 1969 è stato Segretario degli Affari Esteri presso l'Amministrazione Centrale (Direzione Europea). Ha ricoperto la carica di primo segretario d'ambasciata nel Vietnam del Sud, dal 1969 al 1971, ed in Cile, dal 1971 al 1973. Ha collaborato con la Direzione degli Affari Economici (servizio di cooperazione economica) dal 1974 al 1979 ed è stato delegato con funzioni di vice direttore nel 1978. Dal 1979 al 1981 è stato primo consigliere in Giappone. Nel corso del biennio 1981-1982 gli è stata conferita la delega agli affari esteri del Ministero dell'Industria francese. Nel 1982 è stato direttore di gabinetto del Ministro francese della Ricerca e dell'Industria, nonché direttore del personale e dell'amministrazione generale presso il Ministero delle Relazioni Esterne francese dal 1983 al 1986 e Ministro plenipotenziario nel 1985. Ha svolto le funzioni di segretario generale in occasione del Vertice dei Paesi Industrializzati nel 1988 e 1989, nonché di consigliere diplomatico presso la Presidenza della Repubblica Francese dal 1989 al 1991. È stato ambasciatore in Indonesia, dal 1986 al 1988,

in Giappone, dal 1991 al 1993, ed in Canada dal 1997 al 1998. Ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri francese in qualità di ispettore generale degli affari esteri, dal 1993 al 1996, e di segretario generale dal 1998 al 2002. Nel 1999 è stato nominato Ambasciatore di Francia. Dal 2002 al 2005 è stato ambasciatore in Italia e Repubblica di San Marino. È stato insignito delle onorificenze di Comandante della Legion d'Onore e di Ufficiale dell'Ordine Nazionale del Merito. Alla Data del Prospetto Informativo è membro del consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.

Ernesto Lavatelli

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova. È abilitato all'esercizio della professione di avvocato ed è iscritto all'Albo Speciale degli Avvocati patrocinanti presso la Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni Superiori. Dal 1974 ha collaborato con l'ufficio legale centrale di Italsider S.p.A., dove è poi divenuto responsabile dei settori commerciale, amministrativo e societario, alle dirette dipendenze della direzione generale. Nel 1984 ha iniziato a collaborare con Italimpianti S.p.A. con la qualifica di dirigente e con la funzione di responsabile della divisione contratti divenendo, nel 1987, responsabile della segreteria generale di tale società. Dal 1993 ha ripreso l'esercizio della professione di avvocato, occupandosi, in particolare, di diritto societario e di diritto commerciale. Ha ricoperto la carica di membro del consiglio di amministrazione in numerose società, quali Filse – Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A., AMT - Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. di Genova e Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio S.r.l.. È stato ed è componente di numerosi collegi arbitrali, anche con funzioni di presidente. In ambito consortile, è stato membro dei consigli direttivi dei consorzi Mediofidi, Unionfidi Liguria e di Riconversione Area Porto Petroli di Genova Multedo, nonché componente della sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Genova. Ha collaborato con la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova in qualità di professore a contratto nell'ambito del corso di Economia e Gestione delle Imprese. Alla Data del Prospetto Informativo è titolare dell'omonimo Studio Legale con sedi in Genova e Milano.

Mario Margini

Dal 1970 al 1975 è stato membro del consiglio di amministrazione di AMGA - Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Genova. Per 15 anni, dal 1975 al 1990, è stato consigliere comunale del Comune di Genova e, dal 1990 al 2000 ha ricoperto la carica di consigliere regionale della Regione Liguria. Nel periodo che va dal 1994 al 2000 è stato Assessore all'Industria e Artigianato, presidente del Comitato Regionale Artigiancassa e vice presidente della Commissione Regionale per l'Impiego. Dal 1995 al 2000 ha rivestito la carica di membro del consiglio di amministrazione del Centro Ligure per il Commercio Estero nonché di BIC Liguria S.p.A. ed è stato coordinatore degli Assessori Regionali al Commercio (attuazione Legge Bersani). Dal 2000 al 2001 ha collaborato con il Ministero delle Attività Produttive in qualità di consulente sull'applicazione della Legge Prodi e Innovazione. Nel triennio 2000 - 2003 è stato membro del consiglio di amministrazione di Ponente Sviluppo S.p.A. (poi Sviluppo Genova S.p.A.), mentre dal 2005 al 2007 è stato Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro in relazione ai diversi Settori Comunali ed Aziende - Reti Infrastrutturali - Decentramento per il Comune di Genova, nonché amministratore di F.I.L.S.E. S.p.A. e di Società per Cornigliano S.p.A.. Dal 2007 è membro del consiglio di amministrazione di Ansaldo Energia S.p.A. nonché Assessore alle Politiche per il Lavoro ed i Lavori Pubblici per il Comune di Genova.

Giovanni Quaglia

Ha conseguito la laurea in Lettere Moderne presso l'Università di Torino nel 1971 ed è Revisore Ufficiale dei Conti. Ha collaborato con la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino in qualità di professore a contratto di Economia e Direzione delle Imprese. È stato Sindaco di Genola (CN) dal 1970 al 1981, Presidente del Comitato Comprensoriale Saluzzo – Savigliano – Fossano dal 1976 al 1983, Consigliere Regionale del Piemonte dal 1983 al 1988 e in questa veste componente e successivamente vice presidente della Commissione Programmazione, Bilancio e Finanze, Personale nonché, dal 1988 al 2004, Presidente della Provincia di Cuneo. Ha ricoperto e ricopre la carica di membro del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione in numerose società; in particolare, è stato presidente consiglio di amministrazione di ATI - Azienda Trasporti interurbani S.p.A. dal 1989 al 1992, componente consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di S.A.T.A.P. – Società Autostradale TO-AL-Piacenza S.p.A. dal 1989 al 1995 e di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dal 2002 al 2004, nonché vice presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino dal 1994 al 2000. Dal 2001 al 2003 ha svolto le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali – Sezione regionale del Piemonte. Ha altresì ricoperto, fra altri, la carica di presidente di Società

di Gestione dell'Aeroporto di Torino - Cuneo Levaldigi S.p.A. dal 2004 al 2005 e di vice presidente del comitato provinciale della Croce Rossa di Cuneo dal 2006 al 2008. Alla Data del Prospetto Informativo è componente del consiglio direttivo di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori, vice presidente della Fondazione CRT nonché componente del Consiglio Direttivo di ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse Di Risparmio S.p.A.. È stato insignito delle onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica italiana nel 1988, di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica italiana nel 1993, di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana nel 2002, di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno nel 2004 nonché della medaglia d'oro di prima classe per meriti particolari nel settore della cultura, dell'arte e dell'istruzione concessa dal Ministro della Pubblica Istruzione nel 1995.

Alcide Rosina

Ha conseguito, con lode, la laurea in Economia e Commercio. Sin dal 1952 ha operato nel settore dello *shipping* internazionale nel quale, in oltre 50 anni di attività, è stato al vertice di grandi gruppi armatoriali, sia privati che pubblici. Dal 1965 al 1984 ha rivestito la carica di amministratore delegato di NAI - Navigazione Alta Italia S.p.A., società quotata in borsa e *leader* nazionale nel settore dei trasporti di carichi petroliferi. Dal 1984 è stato amministratore delegato di Finmare S.p.A., società finanziaria dell'Iri proprietaria della flotta pubblica nazionale, di cui ha guidato la ristrutturazione, operazione propedeutica alla successiva privatizzazione, ed ha avviato il primo progetto rilevante per le "Autostrade del Mare", teso al trasferimento su navi di un'importante quota dei trasporti su gomma. Dal 1994 è presidente ed azionista di controllo relativo di Premuda S.p.A., società amatoriale fondata a Trieste nel 1907 e quotata in Borsa dal 1918. È stato il primo, è sin qui l'unico, italiano a far parte del *board of directors* dell'*American Bureau of Shipping*. Nel giugno 2006 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. È stato Presidente di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori), membro del comitato esecutivo di Efibanca S.p.A. e consigliere della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova. Alla Data del Prospetto Informativo è membro della giunta della Camera di Commercio di Genova nonché *chairman* del Comitato Italiano ABS.

Stefano Zara

Ha conseguito, con lode, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Genova nel 1962. Dopo un primo periodo lavorativo presso la direzione del personale di Italsider S.p.A., ha ricoperto ruoli direttivi presso grandi realtà industriali internazionali e nazionali. Nel 1967 ha svolto le funzioni di direttore del personale presso la società chimico-farmaceutica Richardson Merrell S.p.A. con sede a Napoli, appartenente all'omonimo gruppo multinazionale americano. Dal 1970 è stato direttore del personale presso la Terni S.p.A., gruppo IRI-Finsider, nonché, dal 1977, direttore centrale del personale e organizzazione presso il Raggruppamento Ansaldo, gruppo IRI-Finmeccanica. Nel 1983 ha fondato Metis S.p.A. (oggi TBridge S.p.A.), di cui è stato socio di riferimento, amministratore delegato e presidente, realizzando e dirigendo, fino al 2005, progetti di riposizionamento strategico e riallineamento organizzativo presso grandi aziende e grandi gruppi imprenditoriali operanti in diversi settori. È stato presidente di Ponente Sviluppo S.p.A. (oggi Sviluppo Genova S.p.A.), di Sogea S.c.r.l. (scuola di formazione manageriale dell'Associazione Industriali di Genova), nonché componente del nucleo di valutazione e del consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Genova e consigliere di amministrazione di Grandi Navi Veloci S.p.A., di Aeroporto di Genova S.p.A. e di Costa Eduteinment S.p.A. Dal 2000 al 2004 è stato presidente dell'Associazione Industriali di Genova (oggi Confindustria Genova) e membro della giunta di Confindustria nazionale, ricoprendo la carica di membro della giunta e del consiglio direttivo della CCIAA di Genova e del consiglio direttivo della Fondazione Gaslini. Dal 24 ottobre 2004 alla conclusione della XIV Legislatura è stato parlamentare alla Camera dei Deputati e membro della Commissione Attività Produttive. Alla Data del Prospetto Informativo è membro della giunta di Confindustria Genova nonché presidente del Centro di Cooperazione e Sviluppo (CCS). È autore di numerosi saggi, articoli e pubblicazioni. È stato docente in corsi e seminari di *management* presso università, *business school*, associazioni ed imprese ed è stato relatore in numerosi convegni.

Andrea Allodi

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi in società di livello mondiale, tra le quali Big Dutchman (società di beni strumentali del Gruppo United Steel), di cui è stato direttore generale, e Barilla S.p.A., nella quale ha raggiunto la posizione di Amministratore Delegato, consolidando la sua esperienza di Direzione di Impresa, Strategie e *Marketing*. Ha svolto attività di consulenza sia teorica che operativa per Coop Italia, società *leader*

nazionale nella distribuzione di beni di largo consumo. Andrea Allodi riveste oggi la carica di Presidente di Enìa, AGAC Reggio Emilia e TESA Piacenza. A partire luglio del 2005 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Delmi S.p.A., società che controlla, pariteticamente insieme ad EDF, Transalpina di Energia S.r.l. e quindi Edison S.p.A..

Andrea Viero

Ha conseguito laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano ed è diplomato all'Accademia Italiana di Economia Aziendale. Dal 1989 è docente presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano mentre dal 1989 al 1996 è stato professore a contratto di Economia delle Amministrazioni Pubbliche presso tale Ateneo. Ha ricoperto dal 1996 al 2008 il ruolo di direttore generale e centrale nella Pubblica Amministrazione e più precisamente: dal 1996 al 2001 di direttore generale del Comune di Trieste, dal 2001 al 2002 di direttore centrale del Comune di Milano, dal 2002 al 2004 di direttore generale del Comune di Gorizia, dal 2004 al 2008 di direttore generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Riveste l'incarico di consigliere di amministrazione in Edison S.p.A. e Transalpina di Energia S.r.l.. Dal maggio 2008, è Amministratore Delegato di Enìa, dal luglio 2008 è amministratore delegato di Sinergie Italiane S.r.l. e da novembre 2008 membro del comitato direttivo di Delmi S.p.A.. Ha partecipato a numerose ricerche e progetti di razionalizzazione organizzativa e gestionale con compiti di coordinamento. Tra i più recenti: la riorganizzazione dell'Ente Nazionale per le Strade (ex ANAS); la ridefinizione dell'assetto organizzativo e del Sistema Contabile *ex* Decreto Legge n. 77 integrato con Sistema per il Controllo della Gestione di numerosi comuni. i occupa dei temi del *project finance* – ha collaborato alla definizione del progetto Emster nel *Land* del Brandeburgo. Ha effettuato numerose esperienze all'estero: è stato assistente del direttore del settore organizzazione del *Senatus für Inneres* del *Land* di Berlino Ovest per il settore trasporto (*BVG – Berliner Verkehrsgesellschaft*) da giugno a ottobre 1989 e docente presso la *New York University* dal settembre 1992 al settembre 1993.

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o gli Alti Dirigenti e gli altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Poteri attribuiti ai sensi dello Statuto

Poteri del Consiglio di Amministrazione di Iride

Ai sensi dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato dalla legge all'Assemblea. Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, che pertanto non può delegare i relativi poteri ad alcun amministratore o comitato, le materie stabilite dalla legge e quelle qui di seguito elencate:

a) approvazione dei *business plan* pluriennali e dei *budget* annuali di gruppo e relativi aggiornamenti;

b) atti di disposizione a qualunque titolo di beni e stipulazione di contratti n genere quando: (i) il valore dei beni e/o l'ammontare degli obblighi da assumere e/o, nel caso di acquisizione di aziende e di partecipazioni, il capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) sia superiore a Euro 20 (venti) milioni per singolo atto di disposizione o per atti tra loro collegati, e (ii) le relative operazioni non siano gi previste nel *budget* annuale;

c) concessione di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura (diverse da operazioni con strumenti derivati) quando: (i) l'ammontare sia superiore a Euro 150 (centocinquanta) milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate e (ii) le operazioni non siano previste nel *budget* annuale;

d) patti parasociali, *joint venture* e concessione di prestiti o garanzie a società non controllate quale che ne sia l'importo,

e) operazioni particolarmente significative delle società controllate, collegate o partecipate dalla società, operazioni individuate dal Consiglio di Amministrazione e sulle quali quest'ultimo esprime una "preventiva valutazione" nell'ambito del suo compito di direzione e coordinamento;

f) definizione e modificazione della struttura organizzativa della società per funzioni e *staff* di primo livello, nomina e revoca del direttore finanziario;

g) istituzione o soppressione di sedi secondarie;

h) eventuale nomina e revoca del direttore generale della società, su proposta congiunta del presidente e dell'amministratore delegato, stabilendone i relativi poteri;

i) partecipazione alle assemblee delle partecipate dirette e istruzioni al soggetto delegato per l'espressione del relativo diritto di voto, fatto salvo quanto previsto negli articoli 17.1. e 17.2 dello Statuto;

j) formulazione di tutte le proposte di deliberazioni da sottoporre all'assemblea dei soci;

k) convocazione dell'Assemblea Straordinaria per modifiche dello statuto, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale (escluse le riduzioni obbligatorie *ex* artt. 2446 e 2447 del Codice Civile) e prestiti obbligazionari convertibili;

l) istituzione di comitati previsti dal codice di autodisciplina raccomandato da Borsa Italiana e di un comitato strategico composto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, attribuzione delle relative funzioni e delega dei conseguenti poteri.

Poteri attribuiti al Presidente e all'Amministratore Delegato

L'articolo 17 dello Statuto in vigore alla Data del Prospetto Informativo disciplina il contenuto e l'ampiezza delle deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione lo Statuto attribuisce, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, le seguenti funzioni:

(i) convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilendo l'ordine del giorno, d'autonomia ovvero su richiesta dell'Amministratore Delegato o di almeno tre Amministratori;

(ii) coordinare l'attività del Consiglio di Amministrazione e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;

(iii) eseguire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in conformità al mandato di volta in volta ricevuto;

(iv) partecipare con l'Amministratore Delegato al Comitato Strategico della Società;

(v) dirigere e gestire le seguenti aree: finanza di gruppo, legale e societario, rapporti con investitori e mercato (*investor relation*), comunicazioni esterne e rapporti istituzionali;

(vi) effettuare l'istruttoria, nelle aree indicate nell'alinea che precede, sulle proposte di deliberazione che devono essere sottoposte al Consiglio di Amministrazione;

(vii) coordinare l'attività delle Caposettore "Iride Acqua Gas S.p.A." e "Iride Mercato S.p.A. ";

(viii) indicare la maggioranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "Iride Acqua Gas S.p.A." e "Iride Mercato S.p.A.", inserendone i nominativi ai primi posti in ordine progressivo nell'elenco che sarà presentato dalla Società nelle assemblee di tali Caposettore convocate per la nomina degli organi sociali;

(ix) indicare la minoranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "Iride Servizi S.p.A." e "Iride Energia S.p.A.", inserendone i nominativi successivamente a quelli inseriti dall'Amministratore Delegato, nell'elenco che sarà presentato dalla Società nelle assemblee di tali Caposettore convocate per la nomina degli organi sociali;

(x) partecipare alle assemblee delle Caposettore "Iride Acqua Gas S.p.A." e "Iride Mercato S.p.A." convocate per la nomina degli organi sociali e votare in tali assemblee a favore dell'elenco di amministratori e sindaci di tali Caposettore predisposto dal Presidente e dall'Amministratore Delegato in conformità allo Statuto.

Con riferimento all'Amministratore Delegato, lo Statuto attribuisce, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, le seguenti funzioni:

(i) eseguire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in conformità al mandato di volta in volta ricevuto;

(ii) partecipare con il presidente del Consiglio di Amministrazione al comitato strategico della Società;

(iii) sottoporre al Presidente, nelle aree delle proprie funzioni, le materie da porre all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;

(iv) dirigere e gestire le seguenti aree: amministrazione, controllo di gestione, *risk management*, approvvigionamenti, personale, sistemi organizzativi e sistemi informativi, *internal auditing*;

(v) effettuare l'istruttoria, nelle aree indicate nell'alinea che precede, sulle proposte di deliberazione che devono essere sottoposte al Consiglio di Amministrazione;

(vi) coordinare l'attività delle caposettore "Iride Servizi S.p.A." e "Iride Energia S.p.A.";

(vii) indicare la maggioranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "Iride Servizi S.p.A." e "Iride Energia S.p.A.", inserendone i nominativi ai primi posti in ordine progressivo nell'elenco che sarà presentato dalla Società nelle assemblee di tali Caposettore convocate per la nomina degli organi sociali;

(viii) indicare la minoranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "Iride Acqua Gas S.p.A." e "Iride Mercato S.p.A.", inserendone i nominativi successivamente a quelli inseriti dal presidente, nell'elenco che sarà presentato dalla Società nelle assemblee di tali Caposettore convocate per la nomina degli organi sociali;

(ix) partecipare all'assemblee delle Caposettore "Iride Servizi S.p.A." e "Iride Energia S.p.A." convocate per la nomina degli organi sociali e votare in tali assemblee a favore dell'elenco di amministratori e sindaci di tali Caposettore predisposto dal presidente e dall'amministratore delegato in conformità al presente Statuto.

Con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, lo Statuto attribuisce agli stessi, congiuntamente, le seguenti funzioni:

(i) esame delle linee guida e delle politiche di gruppo presentate dal Presidente e dall'Amministratore Delegato relativamente alle funzioni delegate, ivi comprese le designazioni degli amministratori e sindaci delle società partecipate dalle Caposettore;

(ii) predisposizione dei progetti di *business plan* pluriennali e dei *budget* annuali di gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;

(iii) istruttoria sulle strategie di gruppo, sul *business development*, sulle operazioni di maggior rilievo della Società e su quelle che le Caposettore devono sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Società al fine della previa valutazione;

(iv) definizione delle linee di azione riguardo le società partecipate dirette quali AES S.p.A., Edipower S.p.A., Energia Italiana S.p.A., Plurigas S.p.A., e, fatto salvo quanto previsto negli articoli 17.1 e 17.2 dello Statuto, formulazione delle proposte di deliberazione per il Consiglio di Amministrazione della Società, sull'esercizio dei relativi diritti come – a titolo meramente esemplificativo – la stipulazione o la revisione di patti parasociali, la designazione di amministratori, la partecipazione alle assemblee e le istruzioni al soggetto delegato per l'espressione del relativo diritto di voto;

(v) assunzione e licenziamento di dirigenti della Società.

Poteri attribuiti ai sensi del Nuovo Statuto

In particolare ai sensi dell'articolo 25 del Nuovo Statuto, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di Iren sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica salvo quanto indicato al successivo capoverso.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di Iren dovranno essere assunte con il voto favorevole di almeno 10 consiglieri sulle seguenti materie (le "**Materie Rilevanti**"):

(i) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del *budget* annuale di Gruppo e (a) loro revisione e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo nonché nel *budget* annuale di Gruppo; quanto precede *sub* (a) e (b) in quanto comporta variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal *budget* e/a dai piani;

(ii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a Euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a Euro 150.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel *budget* di gruppo annuale approvato;

(iii) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/a rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a Euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a Euro 150.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel *budget* di gruppo annuale approvato;

(iv) costituzione di *joint venture* che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento a oneri di qualsivoglia altra natura superiore ad Euro 150.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel *budget* di gruppo annuale approvato;

(v) approvazione e modifiche del regolamento di gruppo, se adottato;

(vi) approvazione di proposte da sottoporre all'assemblea e convocazione di quest'ultima in ordine a trasferimento della sede legale, variazioni del capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o *warrants*, fusioni e scissioni e/o modifiche statutarie;

(vii) operazioni di fusione per incorporazione o di scissione della società ai sensi degli articoli 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter*, ultimo comma, del Codice Civile. Il Consiglio di Amministrazione peraltro potrà rimettere all'assemblea dei loci le deliberazioni sulle materie del presente punto (vii);

(viii) le delibere nelle Materie Rilevanti Comitato Esecutivo (come *infra* definito) ove eventualmente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo, con facoltà di sub-delega, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quanta di seguita previsto (le "**Materie Rilevanti Comitato Esecutivo**"):

(i) materie non delegabili per legge; e

(ii) materie di cui ai precedenti punti da (i) a (vii)

(iii) le seguenti materie:

- l'approvazione di acquisti o cessioni a altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a Euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto

patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a Euro 65.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;

- approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a Euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a Euro 65.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;

- la costituzione di *joint venture* che comportino per la società e/a le società controllate impegni di spesa/investimento a oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad Euro 65.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

Quanto previsto nei precedenti punti della lettera iii) opera con esclusivo riferimento alle operazioni che non sano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel *budget* annuale di Gruppo approvato.

Ai sensi dell'articolo 29 del Nuovo Statuto, salvo quanto di seguito indicato, le deliberazioni del Comitato Esecutivo di Iren saranno assunte a maggioranza semplice dei suoi componenti.

È, tuttavia, necessario il voto favorevole di almeno 3 componenti del Comitato Esecutivo per l'adozione delle delibere sulle seguenti materie con riferimento alle direzioni/*staff* di Iren e alle SPL:

(i) revisione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del *budget* annuale di Gruppo e/o delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nel piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché nel *budget* annuale di Gruppo; tutto quanto precede si applica in quanto comporta variazioni di investimenti per importi inferiori al 5% degli importi complessivi previsti dal *budget* e/o dai piani;

(ii) predisposizione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in relazione alle delibere (che questo deve assumere) relative alle Materie Rilevanti;

(iii) proposta di macro struttura, nomina, licenziamento, trasferimento del dirigenti;

(iv) politiche generali inerenti la gestione del Gruppo;

(v) designazione della minoranza degli amministratori e della maggioranza del sindaci effettivi e di un sindaco supplente della SPL "Mercato ", della SPL "Settore Idrico e Gas ", della SPL "Energia ", della SPL "Servizi tecnologici ", ove esistente come società di primo livello, della SPL "Reti gas e Coordinamento SOT" e SPL "Ambiente ";

(vi) individuazione delle sedi operative e altre sedi di lavoro nonché delle relative modificazioni.

È necessario il voto favorevole di tutti i componenti del Comitato Esecutivo per l'attribuzione di deleghe e poteri diversi o ulteriori rispetto a quelle previste dalle disposizioni statutarie.

Su tutte le materie diverse dalle Materie Speciali Comitato Esecutivo in caso di parità di voti prevale la decisione alla quale accede il voto del Presidente.

Ai sensi dell'art. 26.1 del Nuovo Statuto il Comitato Esecutivo è composto da quattro membri ovvero dal Presidente e dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché da:

a) il candidato indicato con il n. 2 nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;

b) (i) il candidato indicato con il numero 9 nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sempreché quest'ultima sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario; ovvero (ii) il candidato indicato con il numero 2 nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, qualora la lista che ha ottenuto il primo maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 22% ma meno del 40% del capitale sociale ordinario.

Ai sensi dell'art. 26.2 del Nuovo Statuto il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione di cui fanno parte i suoi componenti.

Ai sensi dell'art. 26.2 del Nuovo Statuto qualora, in sede di elezione del Consiglio di Amministrazione, nessuna delle liste sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22%, le disposizioni di cui ai paragrafi 26.1 e 26.2 del Nuovo Statuto ed agli articoli 27, 28 e 29 del Nuovo Statuto non troveranno applicazione e il Consiglio di Amministrazione potrà nominare un comitato esecutivo e/o uno o più amministratori delegati, stabilendone i poteri con il voto favorevole di almeno 10 amministratori.

L'articolo 28 del Nuovo Statuto disciplina il contenuto e l'ampiezza delle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il paragrafo 28.1 del Nuovo Statuto prevede che il Comitato Esecutivo deleghi al Presidente, con facoltà di sub-delega:

(i) il coordinamento della SPL "Mercato" e della SPL "Settore Idrico e Gas " e delle relative attività, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle società operanti, anche indirettamente, nel settore "Idrico" e "Mercato";

(ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della SPL "Mercato" e della SPL "Settore Idrico e Gas ", nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;

(iii) la direzione e gestione delle direzioni/*staff* che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Genova: relazioni istituzionali ed esterne.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di Statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delega al Presidente ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel *budget* della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

Il paragrafo 28.2 del Nuovo Statuto prevede che il Comitato Esecutivo deleghi al componente individuato ai sensi dell'articolo 26.1(a) del Nuovo Statuto (Amministratore Delegato), con facoltà di sub-delega e potere di rappresentanza nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti:

(i) il coordinamento della SPL "Energia" e della SPL "Servizi tecnologici" ove esistente come SPL, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle altre società operanti, anche indirettamente, nel settore della "energia elettrica e del "teleriscaldamento", dei servizi tecnologici/*facility management*;

(ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente SPL "Energia" e SPL "Servizi tecnologici" ove esistente come SPL, nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;

(iii) direzione e gestione delle direzioni/*staff* che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Torino: *shared services*, legale societario, personale, organizzazione, progetti speciali, *risk management*, acquisti e appalti, comunicazione e immagine, *corporate compliance officer*, *corporate social responsability, internal audit*.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delega all'Amministratore Delegato ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel *budget* della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

Il paragrafo 28.3 del Nuovo Statuto prevede che il Comitato Esecutivo deleghi al componente individuato ai sensi dell'articolo 26.1(b) del Nuovo Statuto (Direttore Generale), con facoltà di sub-delega e potere di rappresentanza nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti:

(i) il coordinamento della SPL "Reti gas e Coordinamento SOT" e della SPL "Ambiente" nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività;

(ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della SPL "Reti gas e Coordinamento SOT" e della SPL "Ambiente", nonché la partecipazione alle assemblee di tale società;

(iii) direzione e gestione delle direzioni/*staff* che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Parma: amministrazione, finanza, controllo di gestione, *investor relations*, pianificazione strategica,

sistemi informativi e telecomunicazioni, *M&A* (fusioni e acquisizioni), gestione delle società partecipate attive in settori diversi da quelli in cui operano: la SPL "Mercato", la SPL "Settore Idrico e Gas ", la SPL "Energia", la SPL "Servizi tecnologici" ove esistente come SPL, la SPL "Reti gas e Coordinamento SOT" e la SPL "Ambiente".

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delega al Direttore Generale ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel *budget* della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

La seguente tabella indica le principali società, diverse dall'Emittente, delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate) in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	*Status*
Roberto Bazzano	Iride Acqua Gas	Amministratore delegato	In carica
	Iride Mercato	Amministratore delegato	In carica
	Consorzio Servizi Integrati - Piacenza	Presidente	In carica
	Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Genova Acque S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Mediterranea delle Acque S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	AMGA Commerciale S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Plurigas S.p.A.	Presidente	Cessata
Roberto Garbati	IRIDE Energia	Amministratore Delegato	In carica
	IRIDE Servizi	Amministratore Delegato	In carica
	AES – Azienda Energia e Servizi Torino	Presidente	In carica
Paolo Cantarella	In partner S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Polaroid Italia S.p.A	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Terna S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	Cessata
	Toroc	Consigliere di Amministrazione	Cessata
Gianfranco Carbonato	Prima Industrie S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	RCS MediaGroup S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
Franco Debenedetti	CIR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	COFIDE S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Piaggio S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Banca Popolare di Milano	Consigliere di amministrazione	In carica
Carla Patrizia Ferrari	Equiter S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Ambienta SGR S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
Loic Hennekinne	Assicurazioni GENERALI S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
Ernesto Lavatelli	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	Consigliere di Amministrazione-Vice Presidente	In carica
	Costa Freight S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Futuro e Impresa S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Futuro e Impresa S.r.l.	Titolare di una partecipazione qualificata	Titolare
Mario Margini	Ansaldo Energia S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	F.I.L.S.E. S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Società per Cornigliano S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Giovanni Quaglia	Autostrade per l'Italia S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Autostrada Torino-Savona S.p.A.	Presidente del Consiglio di amministrazione	In carica

	Equitalia Nomos S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	In carica
	Fondazione CRT	Vice Presidente	In carica
	REAM Sgr S.p.A.	Presidente del Consiglio di amministrazione	In carica
	Cogetech S.p.A.	Presidente del Consiglio di amministrazione	In carica
	Perseo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
Alcide Rosina	Premuda S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
Stefano Zara	Rimorchiatori Riuniti S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Autogasnord S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Premuda S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Baghino & Di Persio S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In carica
	Grandi Navi Veloci S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	TBridge S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	LeMConsulting S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Andrea Allodi	Delmi S.p.A.	Consigliere	In carica
Andrea Viero	Transalpina di Energia	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Delmi S.p.A.	Componente del Comitato Direttivo	In carica
	Edison S.p.A.	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Sinergie Italiane S.p.A.	Consigliere di Amminstrazione	In carica
	Sinergie Italiane S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata

14.1.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto vigente alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di Iride del 28 aprile 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2011.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Milanese	Mondovì (CN)	27 gennaio 1944
Sindaco Effettivo	Lorenzo Ginisio	Torino	13 agosto 1949
Sindaco Effettivo	Giuseppe Lalla	Codogno (LO)	14 agosto 1942
Sindaco Supplente	Emilio Gatto	Genova	1 ottobre 1969
Sindaco Supplente	Massimo Bosco	Torino	7 gennaio 1966

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili (DM 12 aprile 1995) e hanno esercitato per almeno un triennio attività di revisione dei conti, ed hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Aldo Milanese

È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, al Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti, al Registro dei Revisori Contabili ed all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Torino. Ha collaborato con la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino in qualità di assistente di Diritto Commerciale. Dal 1972 ha svolto ininterrottamente ed esclusivamente la professione di dottore commercialista, nel settore societario e tributario, con incarichi anche giudiziali, ricoprendo cariche di sindaco effettivo in varie società, quotate e non, operanti nei settori bancario, industriale, commerciale,

finanziario (tra le quali: UniCredito Italiano S.p.A., Azimut Holding S.p.A., Pronto Assistance S.p.A. e Teksid S.p.A.), di rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Fiat S.p.A. nonché di revisore in fondazioni ed enti quali l'Ordine degli Avvocati di Torino, l'ISAIDAT (Istituto Subalpino per l'Analisi e l'Insegnamento del Diritto delle Attività Transnazionali), la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT, la Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Androni, l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, il Banco Alimentare del Piemonte e il Museo Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia. È componente della giunta esecutiva della Camera Arbitrale del Piemonte, nonché *partner* dell'IGAF (*International Group of Accouting Firms*), con sede in New Jersey (Stati Uniti d'America), cui partecipano studi professionali di oltre 50 paesi, nonché presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino. Alla Data del Prospetto Informativo ricopre altresì la carica di presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino e della Fondazione Piero Piccatti.

Lorenzo Ginisio

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1975 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino. È Revisore Contabile e consulente tecnico del Giudice del Tribunale di Torino. Ha ricoperto, fra altri, l'incarico di segretario dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino dal 1983 al 1988 nonché di consigliere e, successivamente, vice presidente dell'Ordine del Dottori Commercialisti di Ivrea, Pinerolo e Torino. È consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché vice presidente della Fondazione Piero Piccatti dell'Ordine di Torino. È stato membro della commissione d'esame di Stato per l'esercizio della professione di dottore commercialista per gli anni 2000, 2004 e 2009. È stato designato varie volte quale perito per la trasformazione di società e per la valutazione di aziende industriali e finanziarie ed ha ricoperto il ruolo di presidente di collegi arbitrali in procedimenti riguardanti tematiche contabili. Riveste incarichi di sindaco e revisore in società industriali e finanziarie quali Sagat - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino S.p.A., Orizzonte SGR S.p.A., Banca Fideuram S.p.A. e Banco di Napoli S.p.A., oltre che in enti ed associazioni non commerciali, quali l'Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte e la Fondazione Firpo.

Giuseppe Lalla

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione dal Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali per la circoscrizione dei Tribunali di Genova e Chiavari ed è Revisore Ufficiale dei Conti. Dal 1980 al 1983 ha ricoperto la carica di sindaco effettivo della Cassa di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali. Dal 1993 al 2001 è stato direttore tecnico del Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale CAAF CGIL Liguria. Sin dal 1967 presta la sua attività professionale in materia amministrativa, societaria, fiscale e quale consulente tecnico di parte dl UniCredit S.p.A., UniCredit Banca d'Impresa S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. e UniCredit Credit Management S.p.A.. Svolge altresì le funzioni di consulente tecnico d'ufficio, ispettore giudiziale e di custode giudiziale di beni e quote societarie in relazione ad incarichi conferiti dai Tribunali di Genova, Savona, La Spezia, Aosta, e dalla Corte di Appello di Genova. Ha ricoperto e ricopre le cariche di presidente del collegio sindacale e di sindaco effettivo in varie società ed enti, fra cui Amga S.p.A., Genova Acque S.p.A., Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A. e Acquedotto Nicolay S.p.A.. Dal 1999 è consigliere della Fondazione Gimelli-Bancheri De Zerega – Dame della Misericordia nonché, dal 2009, presidente del collegio sindacale del Fondo Pensione PEGASO (Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti delle Imprese di Servizi di Pubblica Utilità).

Emilio Gatto

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova nel 1992. È iscritto agli albi dei Dottori Commercialisti di Genova, dei Periti del Tribunale di Genova e dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Genova nonché al Registro dei Revisori Contabili. Ha ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale, fra altre, in Ansaldo Trasmissione e Distribuzione S.p.A. ed Ansaldo Electric Drives S.p.A., nonché di sindaco effettivo in società quali Finanza & Progetto S.p.A, Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., Ansaldo Invest S.p.A. e Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.. Ha svolto e svolge incarichi di amministratore giudiziario, liquidatore di società, commissario liquidatore, curatore fallimentare, consulente tecnico d'ufficio, perito estimatore per conto del Tribunale di Genova o nell'ambito di arbitrati. È revisore dei conti della Fondazione Genoa 1893 – Genova e di Hofima S.p.A..

Massimo Bosco

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea-Pinerolo-Torino e nell'elenco dei Revisori Contabili. È Revisore dei Conti e Consulente del Giudice. Dal 1994 al 1997 ha svolto il periodo di apprendistato triennale presso lo Studio Associato di Dottori Commercialisti Dell'Utri, Coppa, Dami. Ha quindi collaborato con altri tre dottori commercialisti occupandosi di bilanci, fusioni, scissioni, trasformazioni, consulenza fiscale e societaria in genere, oltre a sovrintendere alla tenuta di contabilità generale ed alla prestazione a favore dei clienti di servizi complementari. Nel corso della sua carriera professionale, ha redatto relazioni giurate di stima del valore del patrimonio di numerose società. Ha ricoperto e ricopre la carica di sindaco in società di capitali commerciali, industriali, di servizi, di assicurazione e in due ASL. Alla Data del Prospetto Informativo è associato allo Studio Ripa Bosco Blandino di Torino, che presta la propria attività in materia di bilanci, fusioni, scissioni, trasformazioni, consulenza fiscale e societaria in genere, oltre a sovrintendere alla tenuta di contabilità generale ed alla prestazione a favore dei clienti di servizi complementari.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli Alti Dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

La seguente tabella indica le principali società, diverse dall'Emittente, delle quali i componenti del Collegio Sindacale siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 2% in società quotate ed al 10% in società non quotate) in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	**Società**	**Carica nella società o partecipazione detenuta**	***Status***
Aldo Milanese	AEM Torino Distribuzione S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Azimut Hoding S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	In essere
	Banco Alimentare del Piemonte	Presidente Revisori dei Conti	In essere
	BIM Vita S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Camera Arbitrale del Piemonte	Membro della Giunta	In essere
	CSP Società Consortile a r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte CEIP S.c.p.a.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Equitalia Cuneo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitallia Nomos S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Federal Mogul Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Federal-Mogul Operations Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	FIAT Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	FIAT Auto Financial Services S.p.A. – FAFS S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finanziaria Città di Torino S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Finanziaria Fondazioni S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Fondazione del Piemonte per l'Oncologia	Presidente Collegio Sindacale	In essere

	Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT	Revisore dei conti	In essere
	Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni	Presidente Revisori dei conti	In essere
	Fondazione Piero Piccatti dell' Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea - Pinerolo - Torino	Presidente Consiglio di amministrazione	In essere
	Gemina S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	In essere
	ISAIDAT – Istituto Subalpino per l'analisi e l'insegnamento del diritto delle attività transnazionali	Revisore dei conti	In essere
	Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	IRIDE S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Magneti Marelli S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia	Presidente Revisori dei Conti	Cessata
	Ordine degli Avvocati di Torino	Presidente Revisori dei Conti	In essere
	Ordine dei Dottori Commercialisti ed Eesperti Contabili di Ivrea – Pinerolo – Torino	Presidente	In essere
	Pegaso Investimenti Campioni d'Impresa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Pronto Assistance S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Retitalia Soc. Consortile a r.l.	Liquidatore	Cessata
	Società Trasporto Telematico S.p.A. – STT	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Synesis Finanziaria S.p.A. in Liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Teksid S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Torino Nuova Economia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	UniCredit S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	UniCredit Private Asset Management Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	UniCredit Private Banking S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	UniManagement S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In essere
	Università degli Studi di Scienze Gastronomiche	Presidente Revisori dei Conti	In essere
Lorenzo Ginisio	Banca Fideuram S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fideuram Vita S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	I.P.B. S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	C.E.T. Crimea Edile Torino S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Lextel S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tensiter Centro S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Aeroporti Holding S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banco di Napoli S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Eutekne S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	I.C. Service S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Italconsult S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Motul Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

	Piemonte High Tecnology S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sagat Handling S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tensiter S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Unaservizi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	C.E.D. Torino S.r.l.	Socio	In carica
	Nova G.I. S.p.A.	Socio	In carica
	Optoplast S.p.A.	Socio	In carica
	Eurizon Financial Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	F.R.T. SIM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	A.D. Motors S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	AEM T.E. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Altran Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	AMC S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Avalon Real Estate S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Conaedi Consorzio	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Consorzio P.I.CHI.	Revisore dei Conti	Cessata
	E.M.A.R.C. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Eurotech S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Nova S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Recchi Informatica S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Recchi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Databank S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cerved BI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Customer Asset Improvement S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Orizzonte SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Giuseppe Lalla	Grosseto Energia Ambiente S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Utilitatis Pro Acqua Energia Ambiente	Sindaco Effettivo	In carica
	Bardola S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sarat S.r.l.	Consigliere	In carica
	Mediterranea Delle Acque S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Attilio Carmagnani AC S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Iride Mercato S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Metachem S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	API S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Iride S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Aquamet S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Plurigas S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	R.Stahl S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	K-Matt S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Analisi & Controlli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	cessata
	Acqua Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	cessata
	Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	cessata
	Genova Acque S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	cessata
	Amga Commerciale S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	cessata
Emilio Gatto	Centro Servizi Derna S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica

	Oto Melara S.p.A – La Spezia	Sindaco Effettivo	In carica
	Eco Fin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Multiservice S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Ansaldo Fuel Cells S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	SportInGenova S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Chemiba S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fer Ligur S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fondazione Genoa 1893	Revisore dei conti	In carica
	HOFIMA S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Autostrada Estense S.C.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Ansaldo Trasmissione e Distribuzione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Ansaldo Electric Drives S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Biosensori S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Iritech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Costruzioni Metropolitane S.C.p.A. in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Iniziative Industriali Milano S.r.l. in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ansaldo Invest S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Costruzioni Ferroviarie Genova Milano S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finanza & Progetto S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Genovarent S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Lumiq S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Elsag Gest Sp.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Novil S.i.m.e. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Consorzio Ar.Co.Doc.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Iniziative Industriali Milano S.r.l. in liq	Sindaco Effettivo	Cessata
	Olio e Farina Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ente Regionale per il diritto allo studio universitario – Liguria	Revisore dei conti	Cessata
	Agenzia Regionale di Promozione Turistica – Liguria	Revisore dei conti	Cessata
Massimo Bosco	Intesa San Paolo Trust Company Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	San paolo invest S.I.M. S.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Banknord S.I.M. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Ecopack S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Equiter S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Gruppo Civa S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Jazz S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	San Valeriano S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Sep Servizi e Progetti S.c.p.a.	Sindaco Supplente	In carica
	Tageo S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Asl 2 Torino	Sindaco Effettivo	Cessata
	Asl 14 Omegna	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cast S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cavagnino e Gatti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Comec S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Eurizon Tutela S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Gti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Imifin S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Press S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Trau S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tecnel S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

14.1.3 ALTA DIRIGENZA

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti e gli altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico all'interno del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa alla Data del Prospetto Informativo.

Incarico	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iride e Direttore Generale di Iride Acqua Gas	Roberto Bazzano	Cairo Montenotte (SV)	1 febbraio 1944
Amministratore Delegato di Iride e Direttore Generale di Iride Energia	Roberto Garbati	Chiomonte (TO)	16 giugno 1949
Amministratore delegato e dirigente di Enìa	Andrea Viero	Marostica	7 aprile 1964

Per le ulteriori informazioni relativamente ai soggetti indicati quali Alti Dirigenti si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.1.

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti della Società è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti singole operazioni sottoposte ai competenti organi di Iride o delle società facenti parte del Gruppo Iride. In particolare si segnala che la struttura del Gruppo Iride - e successivamente alla fusione, quella del Gruppo Iren - è costituita da una *holding* e da più società caposettore che svolgono l'attività operativa e che sono tutte controllate al 100% dalla *holding* stessa. Tale struttura comporta la necessità di stipulare numerose operazioni tra parti correlate sia tra le singole società operative e Iride sia tra le stesse società operative.

Nei predetti casi i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Iride sono tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione: (i) l'articolo 2391 del Codice Civile impone che gli amministratori diano notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società; (ii) il regolamento approvato dalla Consob con delibera in data 12 marzo 2010 n. 17221.

SEZIONE I, CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONE E BENEFICI PER OGNI MEMBRO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO

I compensi, corrisposti dal Gruppo Iride destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico all'interno della Società e delle altre società del Gruppo Iride per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, sono indicati nelle seguenti tabelle:

Consiglio di Amministrazione

(valori in migliaia di Euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo di carica	Scad. carica	Emolumenti per carica	Benefici non monetari	Bonus e incentivi	Altri compensi
Roberto Bazzano	Presidente	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	170	-	-	381 (1)
Roberto Garbati	Amministratore Delegato	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	145	-	-	382 (2)
Paolo Cantarella	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Gianfranco Carbonato	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Franco Debenedetti	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Carla Patrizia Ferrari	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Loic Hennekinne	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Ernesto Lavatelli	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	24	-	-	-
Mario Margini	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Giovanni Quaglia	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-
Alcide Rosina	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-

		al 31 dicembre 2009					
Stefano Zara	Consigliere	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	23	-	-	-

(1) Compenso relativo all'incarico di Direttore Generale di Iride Acqua Gas S.p.A. 381 migliaia di Euro. Sono presenti inoltre compensi reversibili a Iride S.p.A. per la carica di Amministratore Delegato di Iride Mercato S.p.A. 15 migliaia di Euro e di Iride Acqua Gas S.p.A. 15 migliaia di Euro.

(2) Compenso relativo all'incarico di Direttore Generale di Iride Energia S.p.A. 382 migliaia di Euro. Sono presenti inoltre compensi reversibili a Iride S.p.A. per la carica di Amministratore Delegato di Presidente del CdA di Aes S.p.A. 103 migliaia di Euro.

Collegio Sindacale

(valori in migliaia di Euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo di carica	Scad. carica	Emolumenti per carica	Benefici non monetari	Bonus e incentivi	Altri compensi
Aldo Milanese	Presidente	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	72	-	-	31 (1)
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	49	-	-	15 (2)
Giuseppe Lalla	Sindaco Effettivo	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	49	-	-	66 (3)
Emilio Gatto	Sindaco Supplente	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2011	-	-	-	-
Massimo Bosco	Sindaco Supplente	Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009	31 dicembre 2001	-	-	-	-

(1) Compenso percepito come Presidente del Collegio Sindacale di AEM Torino Distribuzione S.p.A. 31 migliaia di Euro.

(2) Compenso percepito come Sindaco Effettivo di Aes S.p.A 15 migliaia di Euro.

(3) Compenso percepito come Sindaco Effettivo di Iride Mercato S.p.A. 15 migliaia di Euro, di Mediterranea delle Acque S.p.A. 40 migliaia di Euro e di Acquamet S.p.A. 11 migliaia di Euro.

Alti Dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico

Con riferimento ai compensi corrisposti dal Gruppo Iride agli Alti Dirigenti si rinvia alla precedente tabella relativa ai compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

15.2 BENEFICI PREVIDENZIALI

Al 31 dicembre 2009, per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi, complessivamente considerati, a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti e altri soggetti che ricoprono un ruolo strategico, il Gruppo Iride ha accantonato un importo totale pari ad Euro 300.362,38.

SEZIONE I, CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2009 sino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2011

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2009 sino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2011.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società del Gruppo Iride che prevedano indennità di fine rapporto, ad eccezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione Roberto Bazzano e dell'Amministratore Delegato Roberto Garbati che sono dirigenti del Gruppo Iride.

16.3 INFORMAZIONI SUL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA *CORPORATE GOVERNANCE* E SUL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute negli articoli 7.P.3 e 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 30 aprile 2009 ha costituito un comitato per la remunerazione per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato per la Remunerazione**") e un comitato per il controllo interno per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 8 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato per il Controllo Interno**"). L'Emittente ritiene che le competenze e le regole di funzionamento del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno non saranno modificati alla Data di Efficacia della Fusione salvo modifiche ai sensi della normativa applicabile.

Inoltre, con riferimento alle previsioni introdotte dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, ed in particolare alle disposizioni di cui agli articoli 16 e 19 del medesimo decreto, l'Emittente – stante le recente introduzione della normativa citata - non ha ancora adottato decisioni in merito.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle competenze attribuite a ciascun comitato e della relativa composizione.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di

(i) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

(ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia di remunerazioni.

La costituzione di tale comitato ha l'obiettivo di garantire la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori delegati, agli altri amministratori esecutivi ed ai dirigenti con

responsabilità strategiche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti investiti di particolari cariche, in conformità all'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La trattazione e l'adozione delle delibere in materia di remunerazione degli Amministratori da parte del Comitato avviene in assenza dei diretti interessati.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

In data 30 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione i seguenti amministratori indipendenti: Paolo Cantarella, Giovanni Quaglia e Alcide Rosina.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha l'obiettivo di assicurare che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata istruttoria. Al Comitato per il Controllo Interno sono rimessi i compiti e le funzioni stabilite dal Codice di Autodisciplina. In particolare il Comitato per il Controllo Interno:

a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili da parte di Iride e la loro omogeneità con i principi adottati dalle società controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;

b) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;

c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

d) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno assiste inoltre il Consiglio di Amministrazione ai fini della:

a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti a Iride e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

b) individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

c) valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

d) descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 30 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, avendo cura di assicurare la presenza di almeno un componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, ha nominato quali membri del Comitato per il Controllo Interno i Consiglieri indipendenti Loic Hennekinne, quale presidente del Comitato stesso, e Gianfranco Carbonato e Stefano Zara.

16.4 DICHIARAZIONE CIRCA L'OSSERVANZA DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il sistema di *corporate governance* dell'Emittente è in linea alle previsioni del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina. In particolare sia lo Statuto Sociale vigente alla Data del Prospetto sia il Nuovo Statuto sono coerenti con le disposizioni del Testo Unico ed le altre previsioni di legge o regolamento applicabili alle società quotate.

In particolare il Nuovo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (articolo 147-*quinquies*, del Testo Unico);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (articolo 147–*ter*, quarto comma, del Testo Unico);
- la nomina dei componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (articolo 147–*ter*, primo comma, del Testo Unico);
- agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (articolo 147–*ter*, terzo comma del Testo Unico);
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (articolo 148, secondo comma, del Testo Unico);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati dalla minoranza (articolo 148, comma 2-*bis*);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (articolo 154–*bis* del Testo Unico).

Per maggiori informazioni sul contenuto del Nuovo Statuto si veda Sezione I, Capitolo XXI, Capitolo 21.2.

La situazione nel seguito illustrata riflette la struttura di governo societario di Iride alla Data del Prospetto Informativo.

Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società

Secondo il Codice di autodisciplina di Iride approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2007 gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iride, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori. Alla Data del Prospetto Informativo non sono state introdotte tali indicazioni né a livello di Statuto Sociale vigente alla Data del Prospetto Informativo né a livello di Nuovo Statuto.

Trattamento delle informazioni societarie

La gestione della comunicazione verso l'esterno delle informazioni societarie rientra nelle attribuzioni del Presidente, che si avvale della Direzione *Investor Relations* e dell'Area Comunicazioni Esterne. Il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007, istituito in sintonia con le disposizioni del Regolamento di Borsa, ha adottato la "Procedura per la disciplina degli obblighi informativi in materia di operazioni sui titoli del Gruppo Iride effettuate da persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate". Tale Procedura disciplina espressamente gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 114 comma 7 del TUF, come modificato dall'articolo 9 della Legge n. 62/2005 (*Market Abuse*), e agli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, con riferimento alla realtà organizzativa e societaria del Gruppo Iride. In particolare, ai sensi delle disposizioni di legge, di regolamento e dei provvedimenti di autoregolamentazione sopra citati le Persone Rilevanti (ovvero i soggetti individuati in base ai criteri definiti dall'articolo 152-*sexies* del Regolamento Emittenti) devono comunicare, entro 5 giorni di mercato

aperto, alla Consob e al pubblico le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dall'Emittente o strumenti finanziari ad esse collegati, dai medesimi compiute o da persone strettamente legate agli stessi, al superamento della soglia cumulativa di Euro 5.000 annui. La Procedura per la disciplina degli obblighi informativi in materia di operazioni sui titoli del Gruppo Iride effettuate da persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.gruppo-iride.it.

In conformità alle norme per la prevenzione degli abusi di mercato, è istituito presso Iride il Registro, previsto dall'articolo 115-*bis* del Testo Unico della Finanza, delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione di Iride ha individuato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona dell'Amministratore Delegato, ingegner Roberto Garbati.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi delle competenti funzioni della Società e in raccordo con il Comitato per il Controllo Interno:

(i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione;

(ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia; e

(iii) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione di Iride ha nominato il Preposto al Controllo Interno, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, nella persona della dottoressa Anna Socco ed ha istituito una funzione di *internal audit*.

Il Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e si identifica con il responsabile della funzione di *internal audit*.

Il Preposto al Controllo Interno:

(i) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;

(ii) riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;

(iii) riferisce del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Ulteriori organi ed adempimenti

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha adeguato il proprio sistema di *corporate governance* alle previsioni del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina anche attraverso l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente delle seguenti delibere, ed in particolare ha deliberato di:

- istituire un Comitato per il Controllo Interno e un Comitato per le Remunerazioni (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3) nominando i relativi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha:

- nell'ambito della approvazione della struttura organizzativa di Iride, individuato in data 4 dicembre 2006 quale Direttore *Investor Relations* il dottor Francesco Sava;
- nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 2 maggio 2007 quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore Finanziario di Iride, dott. Massimo Levrino, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del Testo Unico.

L'Emittente non ha ravvisato la necessità di costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un comitato per le proposte di nomina, ritenendo che la procedura di presentazione delle liste per l'elezione dell'organo amministrativo stabilita dallo Statuto Sociale vigente alla Data del Prospetto Informativo costituisca una garanzia di correttezza e trasparenza del sistema di nomina degli amministratori.

Requisiti degli Amministratori

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* del Testo Unico. I Consiglieri di Amministrazione Paolo Cantarella, Stefano Zara, Gianfranco Carbonato, Alcide Rosina, Franco Debenedetti, Loic Hennekinne, Carla Patrizia Ferrari e Giovanni Quaglia sono inoltre muniti dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma, del Testo Unico e dall'articolo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Iride e le società del Gruppo Iride hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, articolato in tutte le sue componenti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001 e le indicazioni contenute nei codici di comportamento predisposti da Confindustria e Confservizi ed adattato al Gruppo Iride (il "**Modello**").

Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, la commissione di condotte che possano integrare i reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

L'individuazione delle attività esposte al rischio relativo alla commissione di un reato e la loro conseguente proceduralizzazione, hanno come obiettivo quello di determinare una consapevolezza in tutti coloro che operano in nome e per conto di Iride di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione e, dall'altro, grazie ad un monitoraggio dell'attività, consentire a Iride di intervenire per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 febbraio 2007 comprende:

(i) la descrizione del quadro normativo;

(ii) la descrizione delle attività svolte dalla Società, sintesi del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo generale della Società;

(iii) la descrizione della metodologia seguita per la redazione del Modello;

(iv) la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;

(v) il sistema disciplinare e sanzionatorio;

(vi) il piano di formazione e comunicazione;

(vii) i criteri di aggiornamento del Modello;

(viii) la descrizione delle attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal D. Lgs. N. 231/2001 con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Le tipologie di reati individuate sono le seguenti:

(i) reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

(ii) reati societari;

(iii) *market abuse*;

(iv) reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

(v) altre fattispecie di reato.

Accanto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo l'Emittente ha adottato anche il proprio Codice Etico.

La Società ha optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione sopra richiamati.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono

(i) un amministratore indipendente privo di deleghe operative;

(ii) il responsabile della funzione di *internal audit*;

(iii) il responsabile della funzione societario;

L'Organismo di Vigilanza di Iride svolge, avvalendosi della funzione *internal audit*, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito *internet* della Società www.gruppo-iride.it nella partizione *investor relations/corporate governance/* altri documenti societari.

SEZIONE I, CAPITOLO XVII - DIPENDENTI

17.1 DIPENDENTI

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Iride al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007, suddivisi per qualifica.

Qualifica	31 marzo 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dirigenti	43	43	44	42
Quadri	108	109	96	88
Impiegati	1.499	1.499	1.509	1.555
Operai	908	920	961	1.013
Totale	**2.558**	**2.571**	**2.610**	**2.698**

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Enìa al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2007, suddivisi per qualifica.

Qualifica	31 marzo 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Dirigenti	37	38	42	38
Quadri	84	85	80	81
Impiegati	1210	1209	1.188	1.187
Operai	997	1014	1.039	1.096
Totale	**2328**	**2346**	**2.349**	**2.402**

La seguente tabella riporta il numero stimato dei dipendenti che saranno complessivamente impiegati dal Gruppo Iren alla Data di Efficacia della Fusione, suddivisi per qualifica.

Qualifica	Data di Efficacia della Fusione
Dirigenti	80
Quadri	192
Impiegati	2.709
Operai	1.905
Totale	**4.886**

Il Gruppo Iride applica i seguenti contratti collettivi nazionali

- CCNL Settore Elettrico 5 marzo 2010;
- CCNL Settore Gas Acqua 9 marzo2007;
- CCNL Metalmeccanici 20 gennaio 2008;
- CCNL Dirigenti Confservizi 22 dicembre 2009;
- CCNL per il personale esercente servizi di Telecomunicazioni 3 aprile 2007.

Il Gruppo Enìa applica i seguenti contratti collettivi nazionali:

- CCNL Servizi Ambientali e Territoriali 30 giugno 2008;
- CCNL Settore Elettrico 5 marzo 2010;
- CCNL Settore Gas Acqua 9 marzo 2007;
- CCNL Fise 5 aprile 2008;
- CCNL Metalmeccanici 20 gennaio 2008;
- CCNL Dirigenti Confservizi 22 dicembre 2009.

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI *STOCK OPTION*

Alla Data del Prospetto Informativo, Iride non ha adottato alcun piano di incentivazione legato a *stock option*.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o di alti dirigenti di Iride possiede azioni ordinarie della medesima.

Alla Data del Prospetto Informativo, Enìa non ha adottato alcun piano di incentivazione legato a *stock option*.

17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto non vi sono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale di Iride.

Alla Data del Prospetto non vi sono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale di Enìa.

SEZIONE I, CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Le seguenti tabelle illustrano alla Data del Prospetto Informativo, gli azionisti di Iride e gli azionisti di Enìa che, sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle informazioni a disposizione, detengono: (i) azioni ordinarie con diritto di voto in misura superiore al 2% (calcolate anche sul capitale sociale complessivo) e (ii) ove esistenti, azioni di risparmio.

Azionisti Iride	Numero azioni	% su totale capitale sociale ordinario	% su capitale sociale complessivo
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	424.999.233	57,62%	51,08%
Intesa Sanpaolo S.p.A.*	34.488.055	4,68%	4,14%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	29.618.296	4,02%	3,56%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	15.076.864	2,04%	1,81%
Altri azionisti	233.359.335	31,64%	28,05%
Finanziaria Città di Torino - azioni di risparmio	94.500.000		11,36%

* *Partecipazione detenuta direttamente e indirettamente tramite società controllate*

Azionisti Enìa	Capitale sociale ordinario	
	Numero azioni	%
Comune di Reggio Emilia	23.568.164	21,85%
Comune di Parma	18.575.611	17,22%
Comune di Piacenza	4.966.559	4,60%
Pictet Asset Management Ltd	2.264.214	2,10%
Altri azionisti	56.383.522	52,27%

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo, Enìa detiene n. 2.113.000 azioni proprie (pari all'1,96% del capitale sociale di Enìa) e che nel corso del processo di Fusione Enìa manterrà inalterato tale numero di azioni proprie. Le azioni proprie detenute da Enìa saranno annullate senza sostituzione ai sensi dell'articolo 2504-*ter* del Codice Civile.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo risultano in essere due patti parasociali aventi ad oggetto azioni emesse da Enìa divenuti rilevanti, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, a partire dalla quotazione sul MTA delle azioni della stessa Enìa. Si riporta di seguito una sintetica descrizione di tali patti precisando che entrambi perderanno efficacia alla Data di Efficacia della Fusione: (i) il patto parasociale sottoscritto da tutti i soci pubblici Enìa tra la metà di febbraio e la metà di marzo 2007, pubblicato in estratto ai sensi di legge in data 20 luglio 2007 e al quale sono state conferite, complessivamente, n. 66.497.314 azioni pari al 61,858% del capitale di Enìa, è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di regolare i rapporti tra i sottoscrittori quali azionisti di Enìa e di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (ii) il subpatto parasociale sottoscritto tra i soci pubblici localizzati nella provincia di Reggio Emilia – già aderenti al patto parasociale di cui al precedente punto (i) - pubblicato in estratto ai sensi di legge in data 9 ottobre 2007 e al quale sono state conferite, complessivamente n. 42.606.641 azioni di Enìa pari al 39,636% del capitale della stessa, è riconducibile ad un sindacato di voto al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai sottoscrittori nell'ambito di quanto previsto dal patto parasociale sottoscritto da tutti i soci pubblici Enìa di cui al precedente punto (i).

La seguente tabella sintetizza, sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e dalle informazioni a disposizione e del rapporto di cambio determinato nell'ambito della Fusione, la composizione prevedibile dell'azionariato di Iren con riguardo partecipazioni indicative dei soci che detengono: (i) azioni ordinarie con diritto di voto in misura superiore al 2% (calcolate anche sul capitale sociale complessivo), (ii) azioni di risparmio.

Azionisti IREN	Numero azioni	% su capitale sociale ordinario	% su capitale sociale complessivo

Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	424.999.233	35,96%	33,30%
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	8,38%	7,76%
Comune di Parma	78.017.566	6,60%	6,11%
Intesa San Paolo S.p.A.	34.488.055	2,92%	2,70%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	29.618.296	2,51%	2,32%
Altri azionisti	515.616.238	43,63%	40,40%
Finanziaria Città di Torino (FCT)- azioni di risparmio	94.500.000		7,40%

I soggetti regolarmente iscritti al libro soci di Enìa saranno automaticamente iscritti, per effetto della Fusione, nel libro soci di Iren.

Si segnala che alla Data di Efficacia della Fusione avranno efficacia i tre patti parasociali aventi ad oggetto le azioni di Iren meglio descritti nel Paragrafo 18.4 del presente Capitolo XVIII del Prospetto Informativo.

18.2 PARTICOLARI DIRITTI DI VOTO DI CUI SONO TITOLARI I PRINCIPALI AZIONISTI

Alla Data del Prospetto Informativo Iride ha emesso n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1,00 (uno) nominali cadauna ("**Azioni di Risparmio**").

Le Azioni di Risparmio (i) non sono quotate su alcun mercato regolamentato, (ii) sono prive del diritto di voto, (iii) appartengono alla Finanziaria Città di Torino S.r.l., società controllata in via totalitaria dal Comune di Torino, e (iv) salvo quanto previsto nell'articolo 24.2 dello Statuto di Iride, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie. L'alienazione delle Azioni di Risparmio, ferme restando le limitazioni al possesso azionario previsto dall'articolo 10 dello Statuto vigente di Iride, ne determina la conversione alla pari in azioni ordinarie qualora siano trasferite a qualunque titolo a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino.

Le Azioni di Risparmio, in ogni caso, non sono oggetto di alcuna pattuizione parasociale e, alla Data di Efficacia della Fusione, saranno disciplinate esclusivamente alla disciplina di cui al Nuovo Statuto. Per maggiori informazioni in merito alla disciplina dettata dal Nuovo Statuto per le Azioni di Risparmio si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3.

18.3 SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, il controllo su Iride, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, è esercitato da FSU, che detiene complessivamente e direttamente una partecipazione pari al 57,624% della stessa Iride mentre nessun soggetto esercita il controllo su Enìa ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Alla Data di Efficacia della Fusione nessun soggetto eserciterà il controllo su Iren ai sensi dell'art. 93 del TUF.

18.4 ACCORDI DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO

***Governance* di Iren: il Patto FSU - Soci ex Enìa, il Sub Patto Soci ex Enìa e il Sub Patto Reggiano**

In data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un patto parasociale strettamente funzionale alla Fusione fra i Soci FSU e 71 soci pubblici di Enìa ("**Soci ex Enìa**") finalizzato, tra l'altro, a garantire unità e stabilità di indirizzo a Iren, (di seguito il "**Patto FSU - Soci ex Enìa**") che sarà valido e produrrà effetti dalla Data di Efficacia della Fusione. L'estratto del Patto FSU - Soci ex Enìa, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "Il Sole 24 Ore" ed è allegato al Prospetto Informativo *sub* Appendice n. 1.

Sempre in data 28 aprile 2010, n. 71 Soci ex Enìa hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Sub Patto Soci ex Enìa**") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci ex Enìa nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enìa. L'estratto del Sub Patto Soci ex Enìa, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "Il Sole 24 Ore" ed è allegato al Prospetto Informativo *sub* Appendice n. 2.

Parimenti in data 28 aprile 2010, n. 45 Soci ex Enìa hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Sub Patto Reggiano**") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni localizzati all'interno del territorio della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito di quanto previsto dal Sub Patto Soci ex Enìa. L'estratto del Sub Patto Reggiano, ai sensi dell'art. 122 del TUF dell'art. 129 e segg. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "Il Sole 24 Ore" ed è allegato al Prospetto Informativo *sub* Appendice n. 3.

Il Patto FSU - Soci ex Enìa

Il Patto FSU - Soci ex Enìa è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire, anche ad esito della Fusione, lo sviluppo di Iren, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, ed in particolare (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'assemblea dei soci della società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni oggetto dello stesso Patto FSU - Soci ex Enìa. Gli strumenti finanziari oggetto del Patto FSU Soci ex Enìa apportati al sindacato di voto, di seguito descritto, sono costituiti da tutte le azioni detetenute dagli aderenti durante il periodo di validità del Patto FSU Soci ex Enìa, alla Data del Prospetto Informativo pari a n. 704.269.359 azioni ordinarie di Iren rappresentative del 59,5967% del capitale sociale della stessa mentre gli strumenti finanziari apportati al sindacato di blocco, meglio descritto di seguito, sono costituiti da n. 650.870.198 azioni ordinarie di Iren pari al 55,0779% del capitale sociale della stessa.

Organi del Patto FSU - Soci ex Enìa

Gli organi del Patto FSU - Soci ex Enìa sono il "Comitato del Sindacato" ed il "Segretario del Sindacato".

Il Comitato del Sindacato svolge funzioni di coordinamento dei soci che hanno sottoscritto il Patto FSU - Soci ex Enìa ed è composto dal Sindaco *pro tempore* dei Comuni di Genova, Torino e Reggio Emilia. Nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enìa in data 28 aprile 2010 i Sindaci dei Comuni di Genova, Torino e Reggio Emilia hanno convenuto che al Comitato del Sindacato in rappresentanza dei Comuni di Genova e Torino parteciperanno i rispettivi Sindaci accompagnati dal Presidente e Vicepresidente di FSU. Il Comitato del Sindacato resterà in carica per tutta la durata del Patto FSU - Soci ex Enìa.

Il Segretario del Sindacato svolge, tra le altre, le seguenti funzioni: (i) collaziona la lista per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale predisposta ai sensi delle disposizioni del Patto FSU - Soci ex Enìa; (ii) effettua tutte le funzioni di carattere operativo esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto FSU - Soci ex Enìa tra cui la trasmissione delle manifestazioni di voto ricevute dai pattisti.

Il Segretario del Sindacato è indicato con rotazione di 18 mesi da FSU ovvero dal Comune di Reggio Emilia. Il Primo Segretario del Sindacato sarà il soggetto designato da FSU.

Sindacato di voto

Ai sensi del Patto FSU - Soci ex Enìa, il Consiglio di Amministrazione di Iren sarà composto da 13 consiglieri di cui sette consiglieri designati da FSU e quattro consiglieri designati dai Soci ex Enìa e due consiglieri eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dall'articolo 19 del Nuovo Statuto. Le cariche di Presidente e Amministratore delegato di Iren saranno attribuite ai consiglieri designati da FSU mentre le cariche di Vice Presidente e Direttore Generale saranno attribuite ai consiglieri designati dai Soci ex Enìa. Per tutta la durata del Patto FSU - Soci ex Enìa, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale costituiranno il Comitato Esecutivo di Iren.

In forza del Patto FSU - Soci ex Enìa alla data di Efficacia della Fusione, i pattisti convocheranno un'assemblea dei soci di Iren per la nomina dei consiglieri di amministrazione in sostituzione dei consiglieri dimissionari che rispecchi la composizione del Consiglio di Amministrazione prevista dal Patto FSU - Soci ex Enìa.

Ai sensi del Patto FSU - Soci ex Enìa il Collegio Sindacale di Iren sarà composto da tre sindaci effettivi e due supplenti di cui un sindaco effettivo designato da FSU (da inserire al primo posto nella lista per l'elezione dei sindaci) e un sindaco effettivo designato dai Soci ex Enìa (da inserire al secondo posto nella lista per l'elezione dei sindaci). FSU e i Soci ex Enìa, inoltre, nomineranno a rotazione il soggetto da inserire al primo posto della lista nella sezione "sindaco supplente" e la prima designazione spetterà a FSU. Inoltre FSU e i Soci ex Enìa nomineranno a rotazione il candidato da inserire al secondo posto della lista nella

sezione "sindaco supplente" del Collegio Sindacale di Iren e a designare il candidato da inserire al terzo posto della lista nella sezione "sindaco effettivo" e la prima designazione spetterà ai Soci ex Enìa.

Il Patto FSU - Soci ex Enìa prevede, inoltre, che le delibere di modifica del Nuovo Statuto relative alle seguenti materie saranno adottate solo con il voto favorevole di tutti gli aderenti al Patto FSU - Soci ex Enìa o (le "**Materie Rilevanti Assembleari**"): (a) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (b) il limite al possesso azionario; (c) la composizione e nomina degli organi sociali; (d) i *quorum* costitutivi e deliberativi delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; (e) la sede sociale; (f) fusioni, scissioni (diverse da quelle *ex* artt. 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter*, ultimo comma, del Codice Civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (g) la liquidazione della società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge.

Nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enìa in data 28 febbraio 2010 tutti gli aderenti ad eccezione dei comuni di Canossa, Luzzara, Guastalla e Viano hanno convenuto (i) che entro il termine di 60 giorni dalla Data di Efficacia della Fusione venga convocata un'assemblea straordinaria della società per modificare l'articolo 9 dello Nuovo Statuto in modo tale che sia previsto che il capitale sociale di Iren sia detenuto in maniera rilevante e non inferiore al 51% da soggetti pubblici e (ii) di votare favorevolmente a tale proposta di modifica.

Sindacato di blocco

Ai sensi del Patto FSU - Soci ex Enìa i pattisti non possono compiere atti di disposizione aventi per oggetto le azioni conferite e, ove vengano costituiti ovvero trasferiti diritti reali su tali azioni, i corrispondenti diritti amministrativi dovranno rimanere in capo ai pattisti. Le predette limitazioni agli atti di disposizione non troveranno applicazione nel caso in cui tale trasferimento venga effettuato: (i) nell'ambito dei soci aderenti al Patto FSU - Soci ex Enìa; e/o (ii) a favore di una società partecipata almeno all'80% del capitale sociale da una o più pattisti, a condizione che la stessa sottoscriva il Patto FSU - Soci ex Enìa.

Qualora a seguito di violazioni delle disposizioni di cui al Patto FSU - Soci ex Enìa sorga in capo ad una o più dei pattisti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) avente ad oggetto Azioni, il pattista inadempiente dovrà tenere indenni e manlevati gli altri pattisti da tutti i costi, spese, oneri connessi o comunque derivanti da tale condotta ivi compresi quelli relativi all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle Azioni.

Durata

Il Patto avrà efficacia tra le Parti dalla Data di Efficacia della Fusione sino al terzo anniversario della Data di Efficacia della Fusione (la "**Prima Data di Scadenza**") e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle parti di recedere con efficacia dalla Prima Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 (dodici) mesi rispetto alla medesima Prima Data di Scadenza. Il recesso da parte di alcuni dei pattisti farà venir meno l'efficacia del Patto FSU - Soci ex Enìa per tutti gli altri pattisti solo ove alla Prima Data di Scadenza il capitale sociale detenuto dai pattisti che non hanno esercitato il recesso sia inferiore al 40% del capitale sociale della Società. Ad eccezione di quest'ultima evenienza il Patto FSU - Soci ex Enìa proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso.

Sub Patto Soci ex Enìa

Il Sub Patto Soci ex Enìa intende, tra l'altro: (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci ex Enìa nell'ambito di quanto previsto dal Patto FSU - Soci ex Enìa (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire, anche ad esito della Fusione, lo sviluppo di Iren, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, nonché (iii) attribuire un diritto di prelazione nell'ipotesi di cessione delle azioni di Iren diverse dalle azioni conferite al sindacato di blocco del Patto FSU - Soci ex Enìa a favore dei Soci ex Enìa (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei Soci ex Enìa i diritti attribuiti ai Soci ex Enìa ai sensi del Patto FSU - Soci ex Enìa. Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Soci ex Enìa apportati al sindacato di voto, di seguito descritto, sono costituiti da n. 225.870.965 azioni ordinarie di Iren pari al 19,1137% del capitale sociale della stessa mentre gli strumenti finanziari apportati al sindacato di blocco, meglio descritto di seguito, sono costituiti da n. 279.270.126 azioni ordinarie di Iren pari al 23,6324% del capitale sociale della stessa.

Organi del Sindacato

Gli organi del Sub Patto Soci ex Enìa sono il "Comitato del Sub Patto" ed il "Segretario del Sub Patto".

Il Comitato del Sub Patto è l'organo che esprime, in generale, la volontà dei Soci ex Enìa e deve riunirsi quando ne sia fatta richiesta da un componente del Comitato del Sub Patto ovvero prima della data (a) di prima convocazione di un'assemblea di Iren chiamata a deliberare in una della Materie Rilevanti Assembleari ovvero (b) in cui si terrà il Comitato Esecutivo per deliberare in merito ad una delle materie di cui all'articolo 29.2 lett a), b) e f) del Nuovo Statuto ("**Materie Rilevanti Comitato Esecutivo**") (c) in cui si terrà il Consiglio di Amministrazione per deliberare su una delle materie di cui agli articoli 25.2. punti (i), (ii), (iii), (iv) (vi) del Nuovo Statuto (le "**Materie Rilevanti Consiliari**") nonché, ove sottoposte al Consiglio di Amministrazione, le Materie Rilevanti Comitato Esecutivo. Il Comitato del Sub Patto è composto (a) dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia quale rappresentante del Comune di Reggio Emilia e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Reggio Emilia, (b) dal Sindaco del Comune di Parma quale rappresentante del Comune di Parma e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Parma e (c) dal Sindaco del Comune di Piacenza quale rappresentante del Comune di Piacenza e degli altri Comuni ed enti locali localizzati entro la provincia di Piacenza. Il numero di voti all'interno del Comitato Sub Patto spettante a ciascun membro sarà determinato in proporzione alle Azioni conferite al sindacato di voto del Patto FSU - Soci ex Enìa detenute dai Soci ex Enìa rappresentati dal relativo componente del Comitato. Il Comitato del Sub Patto delibererà validamente con il voto favorevole di almeno: (i) il 75% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub Patto sulle Materie Rilevanti Assembleari (ii) il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub Patto nelle delibere in merito alle fusioni e nelle delibere relative alle Materie Consiliari Rilevanti.

Il Segretario del Sub Patto effettua tutte le funzioni di carattere operativo esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto e provvede alla convocazione del Comitato del Sub Patto. Il Segretario del Sub Patto è il soggetto designato dal Comune di Reggio Emilia.

Sindacato di voto

Ai sensi del Sub Patto Soci ex Enìa, i Soci ex Enìa designeranno quattro membri del Consiglio di Amministrazione di Iren secondo le seguenti modalità: (i) due consiglieri designati dal sindaco *pro tempore* del comune di Reggio Emilia, uno dei quali assumerà la carica di Direttore Generale (ii) un Consigliere dal Sindaco *pro tempore* designato dal Comune di Parma, il quale assumerà la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (iii) un Consigliere dal Sindaco *pro tempore* del Comune di Piacenza.

Ai sensi del Sub Patto Soci ex Enìa, i Soci ex Enìa designeranno un sindaco effettivo ed un sindaco supplente di Iren; quest'ultimo sarà designato dai Soci ex Enìa a rotazione con FSU, tutto quanto precede secondo le seguenti modalità: (i) il Comune di Piacenza avrà diritto di designare il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" di Iren; (ii) il Comune di Reggio Emilia avrà diritto a rotazione con FSU di designare il candidato da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" di Iren.

Il Sub Patto Soci ex Enìa contiene anche una disciplina volta a regolamentare l'ipotesi in cui il Vice Presidente e il Direttore Generale di Iren abbiano espresso voto divergente in merito ad una delibera posta al voto del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo. In tale ipotesi il Comitato del Sub Patto dovrà esaminare le ragioni che hanno portato al voto divergente e qualora tale divergenza fosse presente anche tra i Soci ex Enìa che hanno designato tali membri del Comitato Esecutivo, il Comitato del Sub Patto, prima di assumere qualsivoglia decisione ritenuta adeguata per il superamento della divergenza - ivi inclusa la revoca di uno o entrambi i membri del Comitato Esecutivo nonché del Consiglio di Amministrazione - farà tutto quanto possibile per un componimento della medesima direttamente tra tali Soci ex Enìa. Qualora vi fosse un'ulteriore situazione di divergenza imputabile unicamente a Vice Presidente e Direttore Generale i Soci ex Enìa che hanno designato tali soggetti dovranno valutare la revoca del consigliere che, a seconda dei casi, ha generato il contrasto tra i predetti membri del Comitato Esecutivo nonostante vi fosse l'accordo tra i Soci ex Enìa sulla materia che ha occasionato il voto divergente. In difetto di soluzione da parte, competerà al Comitato del Sub Patto l'assunzione di qualsivoglia decisione ritenuta adeguata per il superamento di tale divergenza.

Nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enìa in data 28 aprile 2010 i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno convenuto che i Consigli di Amministrazione della SPL "Reti gas e coordinamento SOT" e della SPL "Ambiente" saranno composti da cinque membri di cui uno designato dal Direttore Generale di

Iren, due dallo stesso Direttore Generale di Iren previa consultazione con i Sindaci dei citati Comuni nel cui ambito tali società operano e due dal Comitato Esecutivo di Iren.

Sindacato di blocco

Il Sub Patto Soci ex Enìa prevede che ove uno dei Soci ex Enìa intendesse porre in essere in tutto o in parte atti di disposizione aventi ad oggetto azioni di Iren ovvero strumenti finanziari convertibili in azioni Iren ovvero diritti di opzione su azioni di nuova assegnazione dovrà offrirli - in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta in Iren - preventivamente in prelazione a tutti gli altri Soci ex Enìa alle medesime condizioni.

Durata

Il Sub Patto Soci ex Enìa avrà efficacia tra le Parti dalla Data di Efficacia della Fusione sino al terzo anniversario della Data di Efficacia della Fusione e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

Sub Patto Reggiano

Il Sub Patto Reggiano intende, tra l'altro assicurare un'unità di comportamento e prevedere (i) una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Sub Patto Soci ex Enìa nonché (ii) ulteriori impegni ai fini di garantire, anche *post* Fusione, lo sviluppo di Iren, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo. Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Reggiano sono costituiti da n. 144.731.302 azioni ordinarie di Iren pari al 12,2475% del capitale sociale della stessa alla Data di Efficacia della Fusione.

Organi del Sindacato

Gli organi del Sub Patto Reggiano sono l'"Assembla del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia", il "Comitato del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia" ed il "Coordinatore". L'Assemblea del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia è l'organo che, in generale, esprime la volontà dei pattisti ed è composta dai sindaci dei Comuni localizzati nella Provincia di Reggio Emilia che hanno aderito al Sub Patto Reggiano. Tale organo si dovrà riunire: (a) prima di ogni riunione del Comitato del Sub Patto Soci ex Enìa avente ad oggetto le Materie Rilevanti Assembleari e, tra le Materie Rilevanti Consiliari, quelle previste dall'articolo 25.2 del Nuovo Statuto; (b) in tempo utile per procedere all'indicazione degli amministratori il cui diritto di designazione spetta ai sensi del Patto FSU - Soci ex Enìa al Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia (le materie indicate alle lettere (a) e (b) le "**Materie Speciali**"); (c) a seguito di convocazione fatta dal Coordinatore, nonché (d) ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei pattisti o dal Comune di Reggio Emilia. A ciascun Comune della Provincia di Reggio Emilia spetterà un numero di voti corrispondente alle Azioni detenute dal Comune stesso. L'Assemblea del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia delibererà con il voto favorevole di almeno il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti ai Comuni, salvo che per le deliberazioni aventi ad oggetto le Materie Speciali e la nomina del Coordinatore, per le quali occorrerà il voto favorevole di almeno il 65% dei voti (arrotondati per difetto).

Il Comitato del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, composto, dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia, da altri Sindaci e dal Coordinatore del Sub Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, ha funzioni meramente consultive su materie di rilevanza strategica per Iren o per i Comuni in quanto soci della stessa oltre che, eventualmente, sulle Materie Rilevanti Assembleari, sulle Materie Rilevanti Consiliari e sulle Materie Rilevanti del Comitato Esecutivo previste nel Sub Patto Soci ex Enìa.

Durata

Il Sub Patto Reggiano avrà efficacia tra le parti a partire dalla Data di Efficacia sino al terzo anniversario della Data di Efficacia della Fusione e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

SEZIONE I, CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito si riportano le operazioni poste in essere dall'Emittente e da Enìa con le rispettive società del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa con le altre rispettive parti correlate, così come definite nel principio contabile internazionale IAS 24, nel periodo chiuso al 31 marzo 2010 nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007 nonché, per l'esercizio in corso, fino alla Data del Prospetto Informativo. La Società ritiene che tali operazioni rientrino nella normale gestione dell'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate sulla base di normali condizioni di mercato.

19.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE RELATIVE AL GRUPPO IRIDE

Le operazioni compiute da Iride con le Parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese a controllo congiunto, con le imprese collegate e con altre imprese partecipate nonché con la controllante FSU e i Comuni di Torino e Genova, controllanti di FSU.Nelle tabella che segue sono evidenziati i rapporti intercorsi fra Iride, le società del Gruppo Iride e le società alla stessa Iride collegate, al 31 marzo 2010, 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, i rapporti tra le parti correlate di natura finanziaria e di natura economica non hanno subito variazioni di rilievo rispetto ai rapporti esistenti al 31 marzo 2010.

Società - dati al 31 marzo 2010	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti di altra natura	Costi	Ricavi	Oneri Finanziari	Proventi Finanziari	Dividendi
CONTROLLANTI											
FSU	21	-	-	133	21.893	-	-	7	-	-	-
% su saldi di bilancio	**0,33%**	**-**	**-**	**0,01%**	**56,22%**	**-**	**-**	**0,53%**	**-**	**-**	**-**
CONTROLLATE E JOINT VENTURE											
Acquedotto Monferrato	6	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Acquedotto Savona	6	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Aem Torino Distribuzione	465	-	130.000	31.164	2.068	-	-	83	7	1.155	-
AEMNET	14	-	-	4.190	-	99	-	4	1	-	-
AES Torino	135	-	169.667	-	2.306	-	-	43	-	609	-
AGA	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAE AMGA Energia	6	-	-	-	215	44	-	-	-	-	-
CELPI	3	-	-	94	-	1	-	1	-	-	-
Genova Reti Gas	94	-	-	-	1.643	177	-	-	-	-	-
Idrotigullio	30	-	7.392	-	-	-	-	-	-	18	-
Immobiliare delle Fabbriche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iride Acqua Gas	744	275	85.918	24	-	916	61	199	-	306	-
Iride Energia	2.375	250	412.089	-	5.665	4.134	145	275	-	2.655	-
Iride Mercato	1.452	333	320.601	-	-	2.759	88	480	-	1.103	-
Iride Servizi	285	608	140.921	-	1.740	-	222	53	-	493	-
Laboratori Iride Acqua Gas	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mediterranea delle Acque	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nichelino Energia	13	-	3.290	-	-	-	-	3	-	9	-
SasterNet	3	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Società Acque Potabili	53	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-
% su saldi di bilancio	**91,77%**	**32,37%**	**44,34%**	**1,95%**	**35,02%**	**41,19%**	**12,47%**	**88,02%**	**0,06%**	**62,59%**	**-**
COLLEGATE											
Acos	11	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
AMAT	12	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Amter	18	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
ASA	144	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-
ASMT Servizi Industriali	8	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Astea	7	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Domus Acqua	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
In.Te.Gra Clienti	13	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Plurigas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mondo Acqua	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Edipower	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.517
% su saldi di bilancio	**3,56%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,21%**	**-**	**-**	**-**
ALTRE SOCIETÀ CORRELATE											
Atena Patrimonio	27	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
LNG Med Gas Terminal	120	-	-	-	-	-	-	94	-	-	-
Energia Italiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord Ovest servizi	-	-	970	-	-	-	-	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**2,33%**	**-**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7,55%**	**-**	**-**	**-**

Società – dati al 31 dicembre 2009	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti di altra natura	Costi	Ricavi	Oneri Finanziari	Proventi Finanziari	Dividendi
CONTROLLANTI											
FSU	14	-	-	3.676	21.874	-	-	28	33	-	-
Comune di Torino	-	-	-	-	-	-	113	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**0,29%**	-	-	**0,21%**	**78,75%**	-	**0,49%**	**0,49%**	**0,03%**	-	
CONTROLLATE E JOINT VENTURE											
Acquedotto Monferrato	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Acquedotto Savona	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Aem Torino Distribuzione	595	-	132.496	13.369	-	39	21	391	85	4.848	-
AEMNET	9	-	-	4.643	-	39	-	16	25	-	-
AES Torino	113	-	206.692	-	1.076	-	-	173	-	4.187	20.230
AGA	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
CAE AMGA Energia	2	-	-	-	925	-	-	-	-	-	-
CELPI	2	-	-	100	-	-	-	4	1	-	-
Genova Reti Gas	86	-	-	-	-	-	-	51	-	-	-
Idrotigullio	13	-	7.392	-	-	-	-	5	-	74	-
Immobiliare delle Fabbriche	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Iride Acqua Gas	424	218	83.191	24	476	-	263	755	-	1.535	10.239
Iride Energia	1.675	105	444.907	-	-	2.036	683	1.125	-	11.383	120.147
Iride Mercato	1.119	275	181.914	-	1.417	-	143	1.930	-	4.988	30.595
Iride Servizi	182	387	152.205	-	1.514	-	781	213	-	2.756	16.872
Laboratori Iride Acqua Gas	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mediterranea delle Acque	17	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
Nichelino Energia	7	-	1.454	-	-	-	-	4	-	3	-
SasterNet	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Società Acque Potabili	42	-	-	-	-	-	-	46	-	-	-
% su saldi di bilancio	**90,69%**	**11,30%**	**43,15%**	**1,04%**	**19,47%**	**26,62%**	**8,29%**	**82,63%**	**0,09%**	**12,48%**	
COLLEGATE											
Acos	9	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
AMAT	9	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Amter	11	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-
ASA	126	-	-	-	-	-	-	72	-	-	-
ASMT Servizi Industriali	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Astea	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Domus Acqua	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
In.Te.Gra Clienti	11	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-
Plurigas	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800
% su saldi di bilancio	**3,92%**	-	-	-	-	-	-	**2,04%**	-	-	
ALTRE SOCIETÀ CORRELATE											
Atena Patrimonio	22	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-
LNG Med Gas Terminal	98	-	-	-	-	-	-	375	-	-	-
Energia Italiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.015
Nord Ovest servizi	-	-	970	-	-	-	-	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**2,53%**	-	**0,03%**	-	-	-	-	**6,93%**	-	-	

Società – dati al 31 dicembre 2008	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti di altra natura	Costi	Ricavi	Oneri Finanziari	Proventi Finanziari	Dividendi
CONTROLLANTI											
FSU	31	-	-	9.053	8.929	-	-	28	342	-	-
% su saldi di bilancio	**0,43%**	**-**	-	**0,58%**	**53,94%**	-	-	**0,52%**	**0,41%**	-	-
CONTROLLATE E JOINT VENTURE											
Aem Torino Distribuzione	240	-	133.446	4.490	2.572	-	5	222	12	7.376	-
AEMNET	11	-	-	3.623	-	-	-	14	140	-	-
AES Torino	49	-	180.662	-	2.054	-	37	163	-	8.794	16.736
AGA	6	-	81	-	-	-	-	6	-	-	-
CAE AMGA Energia	1	-	-	-	-	121	-	-	-	-	-
CELPI	2	-	-	87	-	-	-	2	3	-	-
Genova Reti Gas	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Idrotigullio	7	-	7.541	-	-	-	-	5	-	76	-
Immobiliare delle Fabbriche	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Iride Acqua Gas	1.545	492	61.334	-	-	305	292	769	-	2.269	-
Iride Energia	3.557	689	273.949	5	-	6.374	1.044	1.150	18	14.923	44.479
Iride Mercato	739	256	300.446	-	2.727	176	417	1.597	-	9.082	15.314
Iride Servizi	410	694	121.092	-	-	882	1.352	282	-	5.038	5.672
OLT Offshore LNG Toscana	231	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-
SasterNet	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Mediterranea delle Acque	6	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**94,34%**	**43,11%**	**40,33%**	**0,52%**	**44,42%**	**67,57%**	**16,72%**	**81,35%**	**0,21%**	**31,88%**	
COLLEGATE											
Acos	9	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Aster	14	-	-	-	-	-	-	14	-	-	-
ASA	54	-	-	-	-	-	-	39	-	-	-
AMAT	9	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
ASMT Servizi Industriali	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Astea	7	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-
Amter	9	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-
AIGA	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Acquedotto Monferrato	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Acquedotto Savona	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Domus Acqua	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
In.Te.Gra Clienti	4	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
Società Acque Potabili	49	-	-	-	-	-	-	49	-	-	-
Plurigas	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	3.600
% su saldi di bilancio	**2,46%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,87%**	-	-	
ALTRE SOCIETÀ CORRELATE											
Atena Patrimonio	44	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-
LNG Med Gas Terminal	118	-	-	-	-	-	-	385	-	-	-
Energia Italiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.298
Nord Ovest servizi	-	-	970	-	-	-	-	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**2,24%**	**-**	**0,04%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7,50%**	-	-	

Società – dati al 31 dicembre 2007	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti di altra natura	Costi	Ricavi	Oneri Finanziari	Proventi Finanziari	Dividendi
CONTROLLANTI											
FSU	14	-	-	6.152	13.280	-	-	28	185	-	-
% su saldi di bilancio	**0,18%**	**-**	**-**	**0,42%**	**28,92%**	**-**	**-**	**0,37%**	**0,29%**	**-**	**-**
CONTROLLATE E JOINT VENTURE											
Aem Torino Distribuzione	1.149	-	171.236	-	457	-	22	688	-	7.877	-
AEMNET	15	-	-	3.150	-	-	-	17	112	-	-
AES Torino	125	-	187.805	-	2.879	-	-	203	-	7.464	17.356
AGA	2	-	81	-	-	-	-	2	-	-	-
CAE AMGA Energia	-	38	-	-	46	-	-	-	-	-	-
CELPI	2	-	-	82	-	-	-	2	7	-	-
Electrone	19	-	-	1.074	-	-	-	21	44	-	-
Idrotigullio	5	-	7.690	-	-	-	-	5	-	77	-
Immobiliare delle Fabbriche	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Iride Acqua Gas	977	295	27.299	-	45	10	288	816	22	1.417	22
Iride Energia	3.787	408	245.376	341	-	9.757	746	1.274	707	10.754	1.140
Iride Mercato	860	208	136.387	-	-	19.646	393	868	1	3.624	15.535
Iride Servizi	409	842	102.479	-	-	2.475	1.326	251	-	3.089	447
SasterNet	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Mediterranea delle Acque	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**94,79%**	**53,62%**	**35,65%**	**0,32%**	**7,46%**	**50,28%**	**12,71%**	**54,77%**	**1,41%**	**45,00%**	**-**
COLLEGATE											
Acos	9	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Acos Energia	2	-	-	-	-	--	-	2	-	-	-
Aster	19	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-
ASA	15	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-
AMAT	10	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-
ASMT Servizi Industriali	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
Atena	22	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-
Astea	9	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Amter	8	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-
AIGA	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Acquedotto Monferrato	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Acquedotto Savona	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-
Società Acque Potabili	49	-	-	-	-	-	-	49	-	-	-
Plurigas	12	-	-	-	-	-	-	12	-	-	1.500
% su saldi di bilancio	**2,24%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,30%**	**-**	**-**	**-**
ALTRE SOCIETÀ CORRELATE											
LNG Med Gas Terminal	103	-	-	-	-	-	-	288	-	-	-
Energia Italiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.327
Gestione Acqua	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Nord Ovest servizi	-	-	970	-	-	-	-	-	-	-	-
% su saldi di bilancio	**1,34%**	**-**	**0,04%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3,81%**	**-**	**-**	**-**

Rapporti finanziari

Al fine di ottimizzare la struttura e le condizioni di accesso al finanziamento esterno, fin dall'esercizio 2007 sono state adottate soluzioni organizzative orientate ad una gestione finanziaria accentrata a livello di Gruppo Iride, gestione svolta direttamente da Iride.

In tale prospettiva, i finanziamenti a medio/lungo termine sono assunti nei confronti del sistema creditizio in capo ad Iride, con destinazione successiva dei fondi alle società del Gruppo Iride a sostegno degli investimenti realizzati dalle medesime società, sulla base di contratti di finanziamento *intercompany*.

In forza delle delibere di Consiglio di Amministrazione di Iride del 2007 è stata approvata la regolamentazione dei rapporti finanziari fra Iride e le società caposettore, concernenti sia la gestione accentrata (*cash pooling*) delle risorse disponibili all'interno del Gruppo per il funzionamento quotidiano (circolante), sia la gestione delle risorse destinate a sostenere gli investimenti a medio/lungo termine. Le condizioni dei contratti *intercompany*, stipulati sulla base di tale regolamentazione, sono state definite sulla base delle condizioni alle quali Iride si approvvigiona sul mercato finanziario.

Servizi professionali

Per sfruttare al meglio le sinergie organizzative emergenti dalla fusione fra AEM Torino ed AMGA, la configurazione di Iride è stata disegnata sul modello di una *holding* "leggera", dotata di strutture di *staff* adeguate a sostenere l'attività di coordinamento del Gruppo Iride, e ad affrontare le più rilevanti problematiche di interesse generale. Pertanto Iride è in grado di fornire prestazioni professionali a favore delle società caposettore, secondo le esigenze da queste manifestate, sulla base di contratti di *services* stipulati fra le parti.

Liquidazione IVA

Da un punto di vista fiscale è stata posta in essere l'opzione di adesione, per l'esercizio 2009, alla procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo Iride in cui sono state trasferiti in capo alla controllante Iride tutti gli obblighi relativi alle liquidazioni ed ai versamenti periodici IVA. Le società che partecipano a detta procedura di liquidazione sono, oltre a Iride, le seguenti: Iride Energia, Iride Servizi, Iride Acqua Gas, Iride Mercato, AEM Torino Distribuzione, AEM NET S.p.A., CAE AMGA Energia S.p.A., AES Torino S.p.A. Tale opzione è stata rinnovata per l'esercizio 2010 e si sono aggiunte CELPI e Genova Reti Gas.

Rapporti con FSU

a) Servizi professionali

Iride fornisce una serie di servizi a favore della controllante FSU (nei settori Legale, Amministrazione, Finanza, Tesoreria, Fiscale), sulla base di specifici contratti che prevedono una adeguata remunerazione delle prestazioni. In particolare è stato stipulato un accordo relativo all'affidamento a Iride da parte di FSU della gestione delle eccedenze temporanee di liquidità, attraverso l'attivazione di un conto corrente *intercompany*.

b) Consolidato

Iride ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo TUIR, per il consolidato fiscale del Gruppo Iride che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la consolidante.

Dall'esercizio d'imposta 2007, a seguito della stipula di un Regolamento interaziendale ai fini del consolidato fiscale, la società controllante FSU ha assunto il ruolo di consolidante ai fini fiscali. Inoltre, il nuovo perimetro di consolidamento fiscale, oltre alla consolidante FSU, include le seguenti società: Iride, AEM Torino Distribuzione, CELPI, Iride Servizi, AEMNET, Iride Acqua Gas, Iride Mercato, Iride Energia, CAE AMGA Energia, AGA e Genova Reti Gas.

Rapporti con Enti Locali

Iride, attraverso Iride Servizi, fornisce al Comune di Torino numerosi servizi a sostegno delle attività che il Comune di Torino svolge a favore della collettività amministrata; si tratta dei servizi di illuminazione pubblica e semaforici, della manutenzione degli edifici di proprietà comunale o adibiti a servizi alla

collettività, di *global services* ed analoghi. Le prestazioni svolte da Iride Servizi sono regolate da specifici contratti pluriennali.

Iride Mercato assicura al Comune di Torino ed al Comune di Genova forniture di energia elettrica ed al Comune di Genova anche forniture di gas, alle condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante. La controllata di quest'ultima, CAE S.p.A., assicura al Comune di Genova, mediante contratti di durata pluriennale, prestazioni relative alla conduzione di impianti di climatizzazione presso edifici pubblici ed alla gestione degli impianti tecnologici presso strutture sportive e di servizio pubblico.

Iride Acqua Gas, attraverso la controllata Mediterranea delle Acque S.p.A., assicura agli uffici ed alle strutture del Comune di Genova la fornitura dell'acqua potabile ed il servizio di fognatura, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Si segnala inoltre che nel 2009 è proseguita l'operatività di Iride Mercato tramite il contratto decennale, in corso dal 1° ottobre 2001, con Plurigas S.p.A. che ha consentito di servire, oltre al bacino genovese, anche alcune aziende commerciali facenti capo al Gruppo Iride (tra cui si segnalano principalmente ACOS Energia, Atena Trading e ASTEA Energia).

Il Gruppo, tramite Iride Mercato dispone inoltre, tramite i contratti di *Tolling*, di una quota parte dell'energia derivante dalle centrali di Edipower S.p.A..

19.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE RELATIVE AL GRUPPO ENÌA

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti intercorsi fra Enìa, le società del Gruppo Enìa, le società alla stessa Enìa collegate, al 31 marzo 2010, al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, i rapporti tra le parti correlate di natura finanziaria e di natura economica non hanno subito variazioni di rilievo rispetto ai rapporti esistenti al 31 marzo 2010.

Periodo chiuso al 31 marzo 2010

(*in migliaia di Euro*)	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Disponibilità liquide	Altre attività correnti	Debiti Commerciali	Passività finanziari correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi	Dividendi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CONTROLLATE												
Bonifica Autocisterne S.r.l.	222	-	-	-	2		4	81	2	-	-	-
Enìa Energia S.p.A.	51.507	-	-	16.300	10.724	55.371	370	47.973	13.569	-	13	24
Enìa Parma S.r.l.	3.220	-	-	(1.974)	30.462	4.339	58	3.122	19.905	-	1	7
Enìa Piacenza S.r.l.	2.179	-	25	(1.382)	15.295	-	42	1830	11.831	-	4	1
Enìa Progetti S.p.A.	254	-	-	(62)	2.524	620	-	236	2.011	-	-	-
Enìa Reggio Emilia S.r.l.	3.007	-	-	(1.816)	26.247	559	-	2.887	19.676	-	8	1
Enìa Solaris S.r.l.	168	-	-	(194)	-	-	-	20		-	-	-
Enìatel S.p.A.	586	-	-	129	2371	-	1	303	229	-	-	-
Landco S.r.l.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metra S.p.A.	29	-	-	-	180	-	-	20	180	-	-	-
Sarem S.r.l.	7.263	4416	-	488	1116	-	-	4	463	-	16	-
Sea S.r.l.	9	122	3832	-	-	-	-	2	-	-	6	-
Tecnoborgo S.p.A.	2.577	-	-	647	2.662	-	9	1.096	2.504	-	-	-
Tema S.c.r.l.	283	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-
% inc. su voce di bilancio	**21,79%**	**30,61%**	**40,15%**	**45,32%**	**55,61%**	**29,63%**	**0,69%**	**35,79%**	**63,66%**	**0,00%**	**9,06%**	**0,63%**
COMUNI												
Comune di Reggio Emilia	4.220	-	-	-	234	-	1.734	2.022	135	-	-	-
Comune di Parma	10.277	-	-	-	2.367	-	-	2.851	267	-	-	-
Comune di Piacenza	2.098	-	-	-	4.071	-	-	1.156	805	-	-	-
% inc. su voce di bilancio	**5,07%**				**4,05%**		**2,49%**	**3,74%**	**1,09%**			
COLLEGATE												

Aciam S.p.A.	538	1.079	-	-	-	-	-	42	-	-	7	-
Acquaenna S.c.p.a.	515	279	-	-	-	-	-	27	-	-	3	-
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BT Enìa S.p.A. (già Albacom.Amps S.p.A.)	409	1.345	-	-	1.896	-	-	1	109	-	-	-
Il Tempio S.r.l.	22	351	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Piana Ambiente S.p.A.	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rio Riazzone S.p.A.	-	-	-	-	24	-	-	-	4	-	-	-
Sinergie Italiane S.r.l.	112	-	-	-	-	-	-	104	-	-	-	-
So.Sel. S.p.A.	1	15	-	-	651	-	-	2	320	15	-	-
Undis S.p.A.	43	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-
% inc. su voce di bilancio	**0,70%**	**20,70%**			**1,56%**			**0,12%**	**0,39%**	**100,00%**	**2,08%**	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

(*in migliaia di Euro*)	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Disponibilità liquide	Altre attività correnti	Debiti Commerciali	Passività finanziari correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi	Dividendi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CONTROLLATE												
Bonifica Autocisterne S.r.l.	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Enìa Energia S.p.A.	54.013	-	-	713	9.935	49.444	4.760	108.749	37.429	8.532	706	55
Enìa Parma S.r.l.	4.160	-	-	341	46.176	10.783	-364	13.631	78.720	939	21	43
Enìa Piacenza S.r.l.	2.808	-	-	63	20.203	1.578	-321	8075	44.370	-	72	1
Enìa Progetti S.p.A.	286	-	-	76	3.560	393	40	921	7.926	-	2	3
Enìa Reggio Emilia S.r.l.	3.504	-	34	133	40.036	-	216	11.263	75.766	-	109	-
Enìa Solaris S.r.l.	120	-	-	-	-	-	-	120	-	-	-	-
Enìatel S.p.A.	547	2.643	-	130	5360	-	-	1.229	1.949	2.643	-	-
Metra S.p.A.	5	-	-	-	222	-	-	85	719	-	-	-
Sarem S.r.l.	7.248	4.400	-	159	654	-	-269	56	1.852	-	78	-
Sea S.r.l.	4	122	1.706	-	-	-	-	-	-	-	4	-
Tecnoborgo S.p.A.	2.065	-	-	198	2.079	-	66	4.611	10.372	2.050	-	-
Tema S.c.r.l.	395	-	-	-	-	-	-	296	-	-	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**26,69%**	**41,80%**	**12,84%**	**10,04%**	**61,41%**	**35,45%**	**10,46%**	**25,97%**	**60,19%**	**92,36%**	**3,99%**	**0,35%**
COMUNI												
Comune di Reggio Emilia	2.416	-	-	-	149	-	1.567	4.089	676	-	-	-
Comune di Parma	9.222	-	-	-	4.364	-	-	11.118	1.268	-	-	-
Comune di Piacenza	1.852	-	-	-	3.266	-	-	3.633	3.246	-	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**4,78%**				**3,72%**		**3,97%**	**3,28%**	**1,21%**			
COLLEGATE												
Aciam S.p.A.	401	1.073	-	-	-	-	-	168	-	-	32	-
Acquaenna S.c.p.a.	472	289	-	-	-	-	-	127	400	-	13	-
Aguas de San Pedro	495	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BT Enìa S.p.A. (già Albacom.Amps S.p.A.)	558	1.345	-	-	2.408	-	-	476	1.559	-	47	-
Il Tempio S.r.l.	14	358	-	-	-	-	-	2	-	-	8	-
Piana Ambiente S.p.A.	187	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rio Riazzone S.p.A.	-	-	-	-	103	-	-	-	84	-	-	-
Sinergie Italiane S.r.l.	61	-	-	-	-	-	-	312	-	-	1.138	-
So.Sel. S.p.A.	6	-	-	-	1.291	-	-	6	2.248	-	22	-
Undis S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**0,78%**	**17,87%**			**1,82%**			**0,19%**	**0,99%**		**5,08%**	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

(*in migliaia di Euro*)	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Disponibilità liquide	Altre attività correnti	Debiti Commerciali	Passività finanziari correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi	Dividendi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CONTROLLATE												
Bonifica Autocisterne S.r.l.	89	-	-	-	-	-	-	306	-	-	-	-
It.City S.p.A. (*)	-	-	-	-	-	-	-	14	146	124	-	-
Enìa Energia S.p.A.	45.378	-	-	493	14.456	23.828	4.202	115.889	53.043	2.810	2.049	187
Enìa Piacenza S.r.l.	3.119	-	3.669	238	22.170	-	45	7.872	41.021	-	153	1
Enìa Parma S.r.l.	4.331	-	-	-	43.277	663	738	14.289	79.955	143	183	41
Enìa Progetti S.p.A.	494	-	-	-	3.737	206	87	1.433	8.495	119	18	10
Enìa Reggio Emilia S.r.l.	3.727	-	625	-	39.551	-	2.321	12.395	74.108	655	137	67
Enìa Solaris S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Metra S.p.A.	6	-	-	-	208	-	-	82	696	-	-	-
Enìatel S.p.A.	896	-	-	-	864	-	-	1.822	1.973	395	-	-
Sarem S.r.l.	6.919	4.594	-	-	24	-	-	32	1.859	-	194	-
Tecnoborgo S.p.A.	3.238	-	-	-	1.899	-	341	4.800	10.914	1.907	-	-
Tema S.c.r.l.	498	-	-	-	-	-	-	254	20	-	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**27,93%**	**56,38%**	**10,88%**	**5,36%**	**62,38%**	**13,61%**	**21,77%**	**27,66%**	**60,95%**	**60,01%**	**15,24%**	**0,96%**
COMUNI												
Comune di Reggio Emilia	2.040	-	-	-	69	-	1.162	2.681	646	-	-	-
Comune di Parma	12.823	-	-	-	10.252	-	-	11.949	28	-	-	-
Comune di Piacenza	1.811	-	-	-	2.546	-	-	3.139	2.549	-	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**6,78%**				**6,36%**		**3,27%**	**3,08%**	**0,72%**			
COLLEGATE												
Acquaenna S.c.p.a.	1.324	289	-	-	525	-	-	146	173	-	13	-
BT Enìa S.p.A già Albacom.Amps S.p.A.	150	1.345	-	-	849	-	-	197	1.649	-	47	-
Aciam S.p.A.	325	1.112	-	-	-	-	-	116		-	65	-
Rio Riazzone S.p.A.	2	-	-	-	777	-	-	4	1.403	-	-	-
Aguas de San Pedro	495	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piana Ambiente S.p.A.	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Il Tempio S.r.l.	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-
So.Sel. S.p.A.	7	-	-	-	662	-	-	127	1.959	-	14	-
Sinergie Italiane S.r.l.	162	12	-	-	-	-	-	149	-	-	12	-
Inc % su saldi di bilancio	**1,08%**	**38,32%**			**1,39%**			**0,13%**	**1,16%**		**0,92%**	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2007

(*in migliaia di Euro*)	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Disponibilità liquide	Altre attività correnti	Debiti Commerciali	Passività finanziari correnti	Altre passività correnti	Ricavi	Costi	Dividendi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CONTROLLATE												
Agac It S.p.A.	153	-	-	-	760	-	-	352	950	-	5	7
Bonifica Autocisterne S.r.l.	57	331	-	-	-	-	-	194	-	-	-	-
Enìa Partecipazioni S.p.A.	154	-	-	-	247	-	803	136	527	-	-	-
Enìa Energia S.p.A.	54.581	-	-	-	15.917	-	3.531	127.743	44.912	9.030	-	18
Enìa Piacenza S.r.l.	4.555	-	-	162	16.354	-	157	7.511	36.654	-	105	4
Enìa Parma S.r.l.	4.213	-	-	187	38.707	-	-	11.568	73.173	-	50	35
Enìa Progetti S.p.A.	188	-	-	-	3.038	-	-	1.224	10.091	-	19	2
Enìa Reggio S.r.l.	7.136	-	-	1.414	30.997	-	74	12.411	73.610	-	123	77
IT City S.p.A.	12	-	-	-	342	-	-	26	939	-	-	-
Metra S.p.A.	21	-	-	-	365	-	-	91	839	-	-	-

Enìatel S.p.A.	665	-	-	-	2.618	-	-	1.270	3.901	-	-	-
Mosaico S.r.l.	30	501	-	-	95	-	-	60	377	-	-	-
Sarem S.r.l.	6.841	4.400	-	-	-	-	-	23	1.821	-	191	-
San Giorgio S.r.l.	126	-	-	-	-	-	-	302	-	-	-	-
Tecnoborgo S.p.A.	1.768	-	-	452	1.733	-	-	4.714	10.623	1.574	-	-
Tema S.c.r.l.	483	-	-	-	52	-	-	258	49	-	-	-
Tesa Energia S.r.l.	144	-	-	-	7	-	-	462	25	-	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**33,66%**	**73,69%**		**16,73%**	**64,81%**		**10,81%**	**30,52%**	**59,12%**	**85,73%**	**3,07%**	**0,56%**
COMUNI												
Comune di Reggio Emilia	1.688	-	-	-	190	-	724	2.567	639	5.383	-	-
Comune di Parma	5.897	-	-	-	-	-	1.100	13.427	6	-	-	-
Comune di Piacenza	2.340	-	-	-	3.211	-	-	2.860	3.248	1.086	-	-
Inc % su saldi di bilancio	**4,12%**				**1,98%**		**4,32%**	**3,42%**	**0,89%**	**52,30%**		
COLLEGATE												
Aciam S.p.A.	144	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-
Acquaenna S.c.p.a.	1.215	292	-	-	320	-	-	304	589	-	16	-
Aguas de San Pedro	633	-	-	-	-	-	-	152	-	-	-	-
Albacom.Amps S.p.A.	257	1.345	-	-	978	-	-	202	1.167	-	45	-
Piana Ambiente S.p.A.	174	-	-	-	-	-	-	16	-	-	-	-
Rio Riazzone S.p.A.	1	-	-	-	691	-	-	4	6.227	-	-	-
So.Sel. S.p.A.	14	-	-	-	573	-	-	12	1.592	-	-	-
Undis S.p.A.	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inc. % su saldi di bilancio	**1,02%**	**23,06%**			**1,49%**			**0,15%**	**2,19%**		**0,38%**	

Nell'ambito del Gruppo Enìa, Enìa svolge alcuni servizi a carattere generale per le proprie società controllate e collegate. In particolare si tratta di servizi di natura amministrativa, commerciale legale, di consulenza direzionale e tecnica e di supporto alla comunicazione nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, garantendo al contempo l'attuale utilizzo delle competenze esistenti in una logica di convenienza economica di Gruppo. Enìa, inoltre, svolge il servizio di vettoriamento gas sulla base delle tariffe stabilite dalla normativa vigente a favore delle proprie società di vendita. Inoltre, Enìa presta e riceve anche servizi di natura finanziaria legati ad attività di finanziamento a breve termine, oltre a farsi garante a favore delle società del Gruppo Enìa che assumano direttamente debiti di finanziamento verso Istituti di Credito e svolge un servizio di tesoreria centralizzata sulla base di contratti stabiliti tra le parti. Inoltre, Enìa ed alcune società controllate hanno deciso di aderire all'istituto previsto dagli art. 117 e seguenti del DPR n. 917/1986 e successive modifiche (consolidato fiscale nazionale). I rapporti intrattenuti da parte di Enìa con tutti i Comuni soci (capoluoghi di provincia) identificati come parti correlate, sono prevalentemente rapporti a carattere commerciale definiti sulla base di Convenzioni oppure di singoli rapporti contrattuali che regolano le condizioni per lo svolgimento dei diversi servizi da parte dell'azienda.

SEZIONE I, CAPITOLO XX - INFORMAZIONI ECONOMICO - PATRIMONIALI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati annuali contenuti nel presente Capitolo sono stati tratti dai bilanci consolidati del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa chiusi al 31 dicembre di ogni anno interessato. I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 marzo 2010 sono stati tratti dalla relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010.

I bilanci consolidati del Gruppo Iride chiusi al 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 11 aprile 2008, 10 aprile 2009 e 13 aprile 2010.

I bilanci consolidati del Gruppo Enìa chiusi al 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 14 aprile 2008, 9 aprile 2009 e 13 aprile 2010.

La relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Iride al 31 marzo 2010 non è soggetta a revisione contabile.

La relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010 non è soggetta a revisione contabile.

Tali informazioni e documenti, ove non riportati nel presente Prospetto Informativo, devono intendersi qui incluse mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento (CE) 809/2004. I bilanci consolidati, predisposti in base ai Principi contabili Internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea secondo il regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, sono (unitamente alla relativa relazione sulla gestione) integralmente visionabili presso la sede dell'Emittente e di Enìa e sui siti *internet* delle stesse www.gruppo-iride.it e www.eniaspa.it/ nonché presso Borsa Italiana S.p.A.

Allo scopo di agevolare l'individuazione dell'informativa, di seguito sono indicate le pagine dei bilanci consolidati del Gruppo Iride e della relazione trimestrale dello stesso ove è possibile recuperare la documentazione contabile.

	Stato patrimoniale	**Conto economico**	**Rendiconto finanziario**	**Relazione degli Amministratori sulla gestione**	**Nota Integrativa**	**Relazione della Società di Revisione**
Rendiconto Intermedio **31 marzo 2010**	pag. 23	pag. 20	pag.24	pag. -	pag. -	
Bilancio consolidato **2009**	pag. 154	pag. 155	pag. 157	pag. 15	pag. 160	pag. 240
Bilancio consolidato **2008**	pag. 112	pag. 113	pag. 116	pag. 17	pag. 118	pag. 196
Bilancio consolidato **2007**	pag. 104	pag. 105	pag. 108	pag. 15	pag. 110	pag. 186

Allo scopo di agevolare l'individuazione dell'informativa, di seguito sono indicate le pagine dei bilanci consolidati del Gruppo Enìa e della relazione trimestrale dello stesso ove è possibile recuperare la documentazione contabile.

	Stato patrimoniale	Conto economico	Rendiconto finanziario	Relazione degli Amministratori sulla gestione	Nota Integrativa	Relazione della Società di Revisione
Rendiconto Intermedio **31 marzo 2010**	pagg. 14 - 15	pagg. 16 - 17	pagg. 18 - 19	pagg. 9 - 14	pagg. 20 - 36	
Bilancio consolidato **2009**	pagg. 59 - 60	pagg. 61 - 62	pagg. 63 - 64	pagg. 12 - 58	pagg. 65 - 134	pagg. 240 - 243
Bilancio consolidato **2008**	pagg. 70 - 71	pagg. 72 - 73	pagg. 74 - 75	pagg. 14 - 69	pagg. 75 - 144	pagg. 249 - 252
Bilancio consolidato **2007**	pagg. 63 - 64	pag. 65	pagg. 66 - 67	pagg. 19 - 61	pagg. 70 - 117	pagg. 203 - 204

20.1.1 STATO PATRIMONIALE

Nella tabelle che seguono si riportano, rispettivamente, lo stato patrimoniale del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(*valori in migliaia di Euro*)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	31.12.2009	31.12.2008 Rideterminato(1)	Variazione % 2009 - 2008	31.12.2008	31.12.2007 pro forma (2)	Variazione % 2008 - 2007
Attivo immobilizzato	2.858.104	2.689.711	6,3	2.692.331	2.464.313	9,3
Altre attività (Passività) non correnti	11.822	13.848	(14,6)	13.848	13.479	2,7
Capitale circolante netto	111.903	231.744	(51,7)	231.744	278.201	(16,7)
Attività (Passività) per imposte differite	(14.125)	(30.038)	(53,0)	(30.038)	(79.378)	(62,2)
Fondi e Benefici ai dipendenti	(169.925)	(160.148)	6,1	(160.148)	(172.698)	(7,3)
Attività (Passività) destinate a essere cedute	7.838	5.562	40,9	5.562	8.780	(36,7)
Capitale investito netto	**2.805.617**	**2.750.679**	**2,0**	**2.753.299**	**2.512.697**	**9,6**
Patrimonio netto	1.386.603	1.457.356	(4,9)	1.459.976	1.419.998	2,8
Attività finanziarie a lungo termine	(279.153)	*(227.801)*	22,5	*(227.801)*	*(72.659)*	(*)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	1.338.039	*959.144*	39,5	*959.144*	*1.007.552*	(4,8)
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.058.886	731.343	44,8	731.343	934.893	(21,8)
Attività finanziarie a breve termine	*(222.949)*	*(218.487)*	2,0	*(218.487)*	*(251.621)*	(13,2)
Indebitamento finanziario a breve termine	*583.077*	*780.467*	(25,3)	*780.467*	*409.427*	90,6
Indebitamento finanziario netto a breve termine	360.128	561.980	(35,9)	561.980	157.806	(*)
Indebitamento finanziario netto	1.419.014	1.293.323	9,7	1.293.323	1.092.699	18,4
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**2.805.617**	**2.750.679**	**2,0**	**2.753.299**	**2.512.697**	**9,6**

(1) Vedere il cambiamento al principio contabile descritto nelle note esplicative al bilancio al 31 dicembre 2009

(2) I dati economico - finanziari relativi al 2007, non aseggettati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.

(*) Variazione superiore al 100%

GRUPPO ENÌA				Delta	
(in migliaia di Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
Capitale circolante netto	10.299	25.825	40.165	-60,1%	-35,7%
Capitale immobilizzato netto	1.305.244	1.182.954	1.226.599	10,3%	-3,6%
Altre attività e passività non correnti	(145.153)	(129.312)	(126.136)	12,3%	2,5%
Capitale investito netto (CIN)	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**	**8,4%**	**-5,4%**
Indebitamento finanziario netto	636.681	548.115	440.500	16,2%	24,4%
Patrimonio netto	533.709	531.352	700.128	0,4%	-24,1%
Fonti di finanziamento	**1.170.390**	**1.079.467**	**1.140.628**	**8,4%**	**-5,4%**

20.1.2 CONTO ECONOMICO

Nelle tabelle che seguono si riporta, rispettivamente, il Conto economico del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007.

(*valori in migliaia di Euro*)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO Iride	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Esercizio 2007 Pro-forma(1)	Variazione % 2009 - 2008	Variazione % 2008 - 2007
RICAVI					
Ricavi per beni e servizi					
- energia elettrica	*1.274.590*	*1.589.063*	*1.509.725*	*(19,8)*	*5,3*
- calore	*120.255*	*115.135*	*92.744*	*4,4*	*24,1*
- gas	*369.499*	*388.432*	*326.264*	*(4,9)*	*19,1*
- servizio idrico integrato	*139.925*	*138.763*	*142.640*	*0,8*	*(2,7)*
- servizi	*118.466*	*124.241*	*127.394*	*(4,6)*	*(2,5)*
Totale ricavi per beni e servizi	2.022.735	2.355.634	2.198.767	(14,1)	7,1
Variazione dei lavori in corso	339	(496)	(1.649)	(*)	(69,9)
Altri proventi	172.295	126.789	59.002	35,9	(*)
Totale ricavi	**2.195.369**	**2.481.927**	**2.256.120**	**(11,5)**	**10,0**
COSTI OPERATIVI					
Acquisto materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.168.247)	(1.476.010)	(1.276.457)	(20,9)	15,6
Variazione delle rimanenze	(1.107)	6.887	(1.291)	(*)	(*)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(458.949)	(483.377)	(507.544)	(5,1)	(4,8)
Oneri diversi di gestione	(80.185)	(63.200)	(55.403)	26,9	14,1
Costi per lavori interni capitalizzati	37.604	35.941	28.226	4,6	27,3
Costo del personale	(143.273)	(137.912)	(133.243)	3,9	3,5
Totale costi operativi	**(1.814.157)**	**(2.117.671)**	**(1.945.712)**	**(14,3)**	**8,8**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**381.212**	**364.256**	**310.408**	**4,7**	**17,3**
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					
Ammortamenti	(121.220)	(105.859)	(98.536)	14,5	7,4
Accantonamenti	(29.453)	(32.438)	(21.706)	(9,2)	49,4

Totale ammortamenti e accantonamenti	**(150.673)**	**(138.297)**	**(120.242)**	**8,9**	**15,0**
RISULTATO OPERATIVO	**230.539**	**225.959**	**190.166**	**2,0**	**18,8**
GESTIONE FINANZIARIA					
Proventi finanziari	24.106	40.834	20.096	(41,0)	(*)
Oneri finanziari	(128.723)	(91.582)	(63.173)	40,6	45,0
Totale gestione finanziaria	**(104.617)**	**(50.748)**	**(43.077)**	**(*)**	**17,8**
Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10.664	8.158	3.555	30,7	(*)
Rettifica di valore di partecipazioni	(4.642)	(2.622)	(1.800)	77,0	45,7
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**131.944**	**180.747**	**148.844**	**(27,0)**	**21,4**
Imposte sul reddito	(125.112)	(66.464)	(51.926)	88,2	28,0
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ	**6.832**	**114.283**	**96.918**	**(94,0)**	**17,9**
Risultato netto da attività operative cessate	5.056	361	17.942	(*)	(98,0)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**11.888**	**114.644**	**114.860**	**(89,6)**	**(0,2)**
attribuibile a:					
- Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	6.397	111.252	107.453	(94,2)	3,5
- Utile (perdita) di pertinenza di terzi	5.491	3.392	7.407	61,9	(54,2)

(1) I dati economico - finanziari relativi al 2007, non assoggetati a revisione contabile, sono rappresentati pro forma consolidando Plurigas con il metodo del Patrimonio Netto (nel 2007 era consolidata proporzionalmente al 30%), uniformando la metodologia di consolidamento a quella utilizzata nell'esercizio 2008.
(*) Variazione superiore al 100%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO GRUPPO ENÌA				**Delta**	
(in Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	961.842.092	1.341.485.167	1.169.214.975	-28,3%	14,7%
- di cui verso parti correlate	23.686.246	25.219.977	27.759.749	-6,1%	-9,1%
Altri ricavi	37.903.762	35.554.335	38.859.139	6,6%	-8,5%
- di cui verso parti correlate	1.408.678	940.940	2.880.791	49,7%	-67,3%
Totale ricavi	**999.745.854**	**1.377.039.502**	**1.208.074.114**	**-27,4%**	**14,0%**
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(480.430.291)	(857.167.943)	(707.843.011)	-44,0%	21,1%
- di cui verso parti correlate	(338.629.636)	(472.986)		714.94,0%	
Costo per servizi	(193.727.544)	(210.235.680)	(204.403.345)	-7,9%	2,9%
- di cui verso parti correlate	(6.389.307)	(3.421.587)	(3.884.482)	86,7%	-11,9%
Costi per il personale	(120.608.988)	(114.931.357)	(111.994.684)	4,9%	2,6%
Altri oneri	(45.658.379)	(42.776.912)	(43.235.289)	6,7%	-1,1%
- di cui verso parti correlate	(5.093.063)	(4.888.822)	(10.130.737)	4,2%	-51,7%
Costi per lavori interni capitalizzati	24.977.568	23.399.822	18.357.007	6,7%	27,5%
Totale costi operativi	**(815.447.634)**	**(1.201.712.070)**	**(1.049.119.322)**	**-32,1%**	**14,5%**
Margine operativo lordo	**184.298.220**	**175.327.432**	**158.954.792**	**5,1%**	**10,3%**
Ammortamenti e svalutazioni	(72.065.977)	(67.269.794)	(62.506.363)	7,1%	7,6%
Accantonamenti	(30.003.858)	(26.435.338)	(20.737.680)	13,5%	27,5%
Risultato operativo	**82.228.385**	**81.622.300**	**75.710.749**	**0,7%**	**7,8%**
Proventi finanziari	12.043.964	16.041.445	8.448.677	-24,9%	89,9%

- di cui verso parti correlate	1.260.261	165.575	105.613	661,1%	56,8%
Oneri finanziari	(32.576.990)	(40.541.480)	(30.962.443)	-19,6%	30,9%
- di cui verso parti correlate	(119.450)	-			-
Totale gestione finanziaria	**(20.533.026)**	**(24.500.035)**	**(22.513.766)**	**-16,2%**	**8,8%**
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad *equity*	998.432	182.557	758.958	446,9%	-75,9%
Altri costi non operativi	-	(8.430.787)			
Risultato prima delle imposte	**62.693.791**	**48.874.035**	**53.955.941**	**28,3%**	**-9,4%**
Imposte sul reddito	(24.637.400)	(11.067.316)	(24.309.068)	122,6%	-54,5%
- di cui non ricorrenti	-	10.162.061		-	
Risultato del periodo delle attività in continuità	**38.056.391**	**37.806.719**	**29.646.873**	**0,7%**	**24,8%**
Risultato netto delle attività discontinue	-	32.825	681.328		-95,2%
Risultato dell'esercizio	**38.056.391**	**37.839.544**	**30.328.201**	**0,6%**	**24,8%**
Attribuibile a:					
Azionisti terzi	2.021.258	2.766.576	2.918.801	-26,9%	-5,2%
Gruppo	**36.035.133**	**35.072.968**	**27.409.400**	**2,7%**	**28,0%**

20.1.3 RENDICONTO FINANZIARIO

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009, 2008 e 2007 del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa.

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO IRIDE	Esercizio 2009	Esercizio 2008 (1)	Esercizio 2007 (2)	Variazione % 2009 - 2008	Variazione % 2008 - 2007
A. Disponibilità liquide iniziali	**72.332**	**27.457**	**81.598**	**(*)**	**(66,4)**
Flusso monetario per attività d'esercizio					
- Risultato prima delle Imposte	*131.944*	*180.747*	*148.844*	*(27,0)*	*21,4*
- Imposte del periodo	*(125.112)*	*(66.464)*	*(51.926)*	*88,2*	*28,0*
- Risultato netto da attività operative cessate	*5.056*	*361*	*17.942*	*(*)*	*(98,0)*
a) Risultato netto	11.888	114.644	114.860	(89,6)	(0,2)
Rettifiche per:					
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	*9.857*	*8.691*	*8.644*	*13,4*	*0,5*
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali	*111.363*	*97.168*	*89.892*	*14,6*	*8,1*
- Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di partecipazioni	*(6.023)*	*(8.158)*	*(1.755)*	*(26,2)*	*(*)*
- Accantonamenti netti fondi rischi	*11.060*	*(11.861)*	*5.003*	*(*)*	*(*)*
- Accantonamenti netti benefici ai dipendenti	*(1.283)*	*(688)*	*(12.270)*	*86,5*	*(94,4)*
- Utili dalla vendita di attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	*(5.056)*	*(52)*	*(16.470)*	*(*)*	*(99,7)*
b) Totale rettifiche	119.918	85.100	73.044	40,9	16,5
c) Variazione passività nette per imposte differite	(15.914)	(49.340)	(7.854)	(67,7)	(*)
d) Variazione altre attività/passività non correnti	2.024	*(366)*	*(5.975)*	(*)	(93,9)
Variazione del capitale circolante netto					
- Variazione rimanenze	*675*	*(3.683)*	*3.727*	(*)	(*)
- Variazione crediti commerciali	*195.134*	*(84.181)*	*(73.399)*	(*)	14,7
- Variazione crediti tributari e altri crediti	*(41.943)*	*19.091*	*(40.133)*	(*)	(*)
- Variazione debiti commerciali	*(33.481)*	*68.791*	*68.943*	(*)	(0,2)
- Variazione debiti tributari e altri	*(544)*	*46.438*	*(9.762)*	(*)	(*)

debiti					
e) Totale variazione capitale circolante netto	119.841	*46.456*	*(50.624)*	(*)	(*)
B. Cash flow operativo (a+ b+ c+ d + e)	**237.757**	**196.494**	**123.451**	**21,0**	**59,2**
Flusso monetario da (per) attività di investimento					
Investimenti in:					
- immobilizzazioni immateriali	*(11.157)*	*(6.915)*	*(6.134)*	*61,3*	*12,7*
- immobilizzazioni materiali	*(278.592)*	*(328.639)*	*(160.201)*	*(15,2)*	*(*)*
- immobilizzazioni finanziarie	*(7.595)*	*(7.662)*	*(8.093)*	*(0,9)*	*(5,3)*
Totale investimenti	(297.344)	(343.216)	(174.428)	(13,4)	96,8
Realizzo investimenti, variazione area di consolidamento e attività destinate ad essere cedute	7.838	15.505	21.056	(49,4)	(26,4)
Cessione di attività operative cessate al netto della liquidità ceduta	11.445	478	45.951	(*)	(99,0)
Altri movimenti di attività finanziarie	(128)	4.783	1.965	(*)	(*)
C. Totale flusso monetario da attività di investimento	**(278.189)**	**(322.450)**	**(105.456)**	**(13,7)**	**(*)**
D. Free *cash flow* (B+C)	**(40.432)**	**(125.956)**	**17.995**	**(67,9)**	**(*)**
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Erogazione di dividendi	(72.661)	(73.082)	(49.505)	(0,6)	47,6
Aumento di capitale	-	6.906	560	(100,0)	(*)
Cessione azioni proprie	-	-	1.006	-	(100,0)
Altre variazioni di Patrimonio netto	(12.600)	(8.490)	(855)	48,4	(*)
Nuovi finanziamenti	554.000	200.000	210.000	(*)	(4,8)
Rimborsi di finanziamenti	(256.274)	(74.084)	(181.653)	(*)	(59,2)
Variazione crediti finanziari	(87.773)	(77.134)	(74.817)	13,8	3,1
Variazione debiti finanziari	(116.219)	196.715	23.128	(*)	(*)
E. Totale flusso monetario da attività di finanziamento	**8.473**	**170.831**	**(72.136)**	**(95,0)**	**(*)**
F. Flusso monetario del periodo (D+E)	**(31.959)**	**44.875**	**(54.141)**	**(*)**	**(*)**
G. Disponibilità liquide finali (A+F)	**40.373**	**72.332**	**27.457**	**(44,2)**	**(*)**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO GRUPPO ENÌA				**Delta**	
(in Euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2007**	**2009/2008**	**2008/2007**
Utile dell'esercizio	36.035.133	35.072.968	27.409.400	2,7%	28,0%
rettifiche per:					
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	67.277.711	63.638.727	59.096.474	5,7%	7,7%
Ammortamento di attività immateriali	4.788.267	3.631.067	2.913.175	31,9%	24,6%
TRF ed altri benefici: variazione netta	1.268.774	(659.924)	(14.395.000)	-292,3%	-95,4%
Fondi rischi ed altri oneri: variazione netta	20.348.701	28.640.432	16.767.504	-29,0%	70,8%
Risconti Per contributi impianti	(7.232.108)	(6.943.617)		4,2%	n.a.
Variazione imposte anticipate e differite	(6.507.710)	(21.816.101)	4.764.913	-70,2%	-557,8%
Dividendi ricevuti	(1.149.587)	(4.076.265)	(1.798.717)	-71,8%	126,6%
Plusvalenze/minusvalenze su cessione di partecipazioni	-	(130.142)	15.583	n.a.	-935,2%
Quota dell'utile di collegate	(998.432)	(182.557)	(758.958)	446,9%	-75,9%
Utile operativo prime delle variazione del CCN	113.830.749	97.174.588	94.014.374	17,1%	3,4%
Variazione dei crediti commerciali	21.391.662	11.493.642	(48.661.679)	86,1%	-123,6%
Variazione dei crediti commerciali vs parti correlate	*1.156.617*	*(5.264.038)*	2.139.594	-122,0%	-346,0%
Variazione delle altre attività correnti	(940.587)	1.874.836	(2.357.955)	-150,2%	-179,5%
Variazione delle rimanenze	(389.882)	29.191.028	(27.974.010)	-101,3%	-204,4%
Variazione dei debiti commerciali	(96.104.914)	(71.030.830)	60.197.975	35,3%	-218,0%
Variazione dei debiti commerciali vs parti correlate	*95.434.377*	*9.701.608*	(1.795.421)	883,7%	-640,4%
Variazione delle altre passività correnti	3.767.729	(10.522.773)	14.431.971	-135,8%	-172,9%
Variazione passività correnti vs parti correlate	*383.295*	*(640.125)*	1.504.966	-159,9%	-142,5%

Debiti vs soci per dividendi	-	(10.471.768)	(1.486.596)	n.a.	604,4%
Variazione debiti/crediti tributari correnti	(9.173.132)	60.008.352	(37.579.268	-115,3%	n.a.
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	15.525.165	14.339.932	(41.580.423)	8,3%	-134,5%
Variazione altre passività non correnti	3.318.086	181.311	(924.714)	1730,1%	-119,6%
Variazione altre attività non correnti	1.449.470	456.083	(692.100)	217,8%	-165,9%
Variazione debiti/crediti tributari non correnti	4.614	(20.347)	575.984	-122,7%	-103,5%
Flusso finanziario derivante da altre attività operative	4.772.170	617.047	(1.283.566)	673,4%	-148,1%
Flusso finanziario derivante dall'attività operativa	134.128.084	112.131.567	51.150.385	19,6%	119,2%
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento					
Acquisto/vendita di Immobilizzazioni Materiali	(177.552.915)	(149.828.664)	(115.510.583)	18,5%	29,7%
Acquisto/vendita di Immobilizzazioni Immateriali	(9.127.004)	(10.995.095)	(7.876.302)	-17,0%	39,6%
Acquisto/vendita di partecipazioni	554.701	(17.216.592)	(1.519.730)	-103,2%	1032,9%
Dividendi ricevuti	1.149.587	4.076.265	1.798.717	-71,8%	126,6%
Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(184.975.631)	(173.964.086)	(123.107.898)	6,3%	41,3%
Free Cash Flow	*(50.847.547)*	*(61.832.519)*	(71.957.513)	-17,8%	-14,1%
Flusso Finanziario derivante dall'attività finanziaria					
Assunzione di prestiti	143.363.774	355.246.954	300.000.000	-59,6%	18,4%
Rimborsi di prestiti	(83.463.084)	(193.019.207)	(479.484.430)	-56,8%	-59,7%
Variazione altre passività finanziarie	(25.497)	(1.158.537)	(1.012.883)	-97,8%	14,4%
Variazione altre attività finanziarie	(6.886.598)	(197.884)	5.957.798	3380,1%	-103,3%
Variazione attività finanziarie vs parti correlate	*57.021*	*(439.050)*	(520.591)	-113,0%	-15,7%
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria propria	53.045.616	160.432.276	(175.060.106)	-66,9%	-191,6%
Flusso Finanziario derivante da variazioni di Patrimonio Netto					
Acquisto/Cessione Azioni Proprie	-	(15.780.080)			
Aumento di capitale			201.152.879	n.a.	-100,0%
Distribuzione dividendi della Capogruppo	(37.755.631)	(21.437.800)	(15.000.680)	76,1%	42,9%
Altre variazioni di Patrimonio netto	14.397	(3.549.241)	(4.234.277)	-100,4%	-16,2%
Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria relativa alle variazioni di Patrimonio Netto	(37.741.234)	(40.767.121)	181.917.922	-7,4%	-122,4%
Totale Flusso finanziario derivante dall'attività finanziaria	15.304.382	119.665.155	6.857.816	-87,2%	1644,9%
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO	(35.543.165)	57.832.636	(65.099.697)	-161,5%	-188,8%
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(35.543.165)	57.832.636	(65.099.697)	-161,5%	-188,8%
Disponibilità liquida netta e mezzi equivalenti a inizio periodo	47.791.006	(10.041.630)	55.058.067	-575,9%	-118,2%
Disponibilità liquida netta e mezzi equivalenti a fine periodo	12.247.841	47.791.006	(10.041.630)	-74,4%	-575,9%
RICONCILIAZIONE					

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA

20.2.1 CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA E METODOLOGIA DI CONTABILIZZAZIONE

Il presente capitolo include i prospetti consolidati della situazione patrimoniale - finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo pro-forma di Iride per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**"), unitamente alle opportune note di commento circa le assunzioni utilizzate.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti ai fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, e in conformità al Regolamento Emittenti e al TUF.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli applicati da Iride nella redazione del proprio bilancio consolidato e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti della fusione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di Iride, nel rispetto della seguente regola generale:

- con riferimento al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, assumendo che l'operazione

straordinaria sia avvenuta alla fine del periodo di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria stessa, e cioè al 31 dicembre 2009;

- con riferimento ai prospetti del conto economico e del conto economico complessivo, assumendo che l'operazione straordinaria sia avvenuta all'inizio del periodo cui si riferiscono i conti economici stessi, vale a dire al 1 gennaio 2009.

Pertanto in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento ai prospetti consolidati della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo, le situazioni patrimoniali ed i conti economici pro-forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, laddove non specificatamente segnalato, sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Iride, e in particolare gli IFRS, adottati dall'Unione Europea. Tali principi sono illustrati nelle note esplicative del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Iride, a cui si rimanda. Analogamente gli schemi di situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico utilizzati per i dati pro-forma coincidono con quelli utilizzati dal Gruppo Iride ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards*.

Conformemente alla metodologia di costruzione dei dati pro-forma disciplinata dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti rettificando i dati storici del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa al fine di rappresentare gli effetti patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2009 e quelli economici relativi all'esercizio 2009 che potranno derivare dalla fusione Iride/Enìa.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario inoltre considerare i seguenti aspetti:

- poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. In particolare, trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di fusione fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- si precisa, inoltre, che i dati pro-forma rappresentano solamente gli effetti isolabili e misurabili in modo oggettivo delle operazioni straordinarie senza tener conto dei potenziali effetti derivanti da eventuali variazioni delle politiche della Direzione e delle decisioni operative conseguenti alle operazioni straordinarie, avendo esse un'elevata componente di discrezionalità.

In ultimo, si segnala che i Prospetti Consolidati Pro-Forma, di seguito riportati, non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati di Iride e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Per quanto concerne la metodologia di contabilizzazione adottata per rappresentare la Fusione Iride/Enìa occorre evidenziare quanto segue.

Ai fini della rappresentazione contabile dell'operazione di aggregazione che dà luogo ad Iren non si sono riscontrati gli elementi caratterizzanti le "*Business Combination*" e dunque si è ritenuto non applicabile il principio contabile internazionale IFRS 3 che regola le operazioni di aggregazione aziendale, per le quali "*una sola entità, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte, l'acquisito*". Nel caso di Iren, l'obbligo imposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 di identificazione di un (solo) soggetto acquirente, pare in contrasto con la volontà espressa dai soggetti partecipanti all'operazione di unione che, in una situazione estremamente complessa, hanno adottato, nella realizzazione della stessa, logiche decisionali di tipo paritetico, in nessun modo associabili alla esistenza del controllo di uno di tali soggetti sugli altri.

Si ritiene quindi che l'operazione di aggregazione sia sostanzialmente riconducibile alla costituzione di una *joint venture* così come prevista dallo IAS 31. In particolare, alla luce di quanto previsto da tale principio, per *Joint Venture* s'intende la formulazione di "un accordo contrattuale con il quale due o più

parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto". Il controllo congiunto, a sua volta, è definito dal medesimo principio contabile internazionale come "la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le *decisioni finanziarie e gestionali strategiche* relative all'attività è richiesto il *consenso unanime* di tutte le parti che condividono il controllo" (IAS 31.3). Pertanto la definizione di controllo ai sensi dello IAS 31.3 differisce ed è più ampia rispetto a quanto previsto dall'art. 2359 del Codice Civile e dall'art. 93 del TUF.

L'identificazione di una *Joint Venture* ai sensi dello IAS 31 impone che siano presenti i seguenti elementi costituenti:

a) siano individuati i soggetti partecipanti alla *Joint Venture* (soggetti che condividono il controllo congiunto);

b) sia presente un accordo (generalmente in forma scritta), che disciplina la condivisione del controllo nello svolgimento di una attività economica finalizzata al perseguimento di comuni obiettivi strategici;

c) siano identificate le decisioni strategiche di tipo gestionale e finanziario, per le quali è costituita la *Joint Venture*;

d) sia previsto il consenso unanime dei partecipanti al controllo congiunto, in merito alle summenzionate decisioni strategiche.

Nel seguito vengono esplicitate le considerazioni attinenti l'analisi della puntuazione sopra riportata.

a) Sulla base dell'attuale ripartizione dell'azionariato di Iride ed Enìa le parti, e quindi i soci di maggioranza – *post* fusione – saranno FSU e i Soci ex Enìa a loro volta legati dal Patto FSU Soci ex Enìa.

b) L'accordo contrattuale è rappresentato dalle volontà espresse dai soci di riferimento delle due società che daranno vita ad Iren e ha già trovato la propria principale declinazione nel Nuovo Statuto definito dai rispettivi Consigli di Amministrazione, oltre che dalla presenza di un patto parasociale sottoscritto in data 28 aprile 2010 da parte di FSU e 71 Soci ex Enìa che rappresentano oltre il 59% del capitale sociale di Iren.

c) Il Nuovo Statuto individua, all'art. 25.2 le materie rilevanti, le quali comprendono, tra l'altro: (a) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo Iren, nonché del *budget* annuale di Gruppo Iren; (b) operazioni aventi ad oggetti acquisizioni/cessioni/*joint venture*/investimenti di importo superiore a Euro 150.000.000; (c) approvazione di proposte da sottoporre all'assemblea e convocazione di quest'ultima in ordine a trasferimento della sede legale, variazioni del capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o *warrants*, fusioni e scissioni e/o modifiche statutarie.

d) L'unanime consenso si evince dall'analisi congiunta del Nuovo Statuto e dei Patti parasociali.

Dall'esame del Nuovo Statuto statuto emerge, tra l'altro, quanto segue:

- la società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 13 Consiglieri;
- il Consiglio di Amministrazione nominerà al suo interno un Comitato Esecutivo composto da 4 membri;
- ove sia presentata una lista da almeno il 40% del capitale sociale ordinario di Iren tale lista nominerà 11 amministratori;
- ove la lista fosse presentata da non meno del 22% del capitale sociale ordinario di Iren e meno del 40% dello stesso, la prima lista designerà 7 membri e la seconda lista designerà 4, i restanti 2 membri saranno tratti da ulteriori liste presentate dalla minoranza;
- le delibere del Consiglio di Amministrazione sulle materie rilevanti indicate nel Nuovo Statuto, inclusive di quelle elencate al precedente punto c), dovranno essere adottate con il voto favorevole di almeno 10 amministratori su tredici.

- parimenti le delibere del Comitato Esecutivo sulle materie rilevanti indicate nel Nuovo Statuto all'art. 29.2 devono essere approvate da almeno 3 membri. Tali materie rilevanti comprendono, tra l'altro: (a) la revisione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del gruppo, nonché del *budget* annuale di gruppo e/o delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del gruppo, nonché nel *budget* annuale di gruppo; tutto quanto precede si applica in quanto comporti variazioni di investimenti per importi inferiori al 5% degli importi complessivi previsti dal *budget* e/o dai piani; (b) la predisposizione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in relazione alle delibere (che questo deve assumere) indicate nell'art. 25.3.b del Nuovo Statuto; (c) le proposta di nomina, licenziamento, trasferimento dei dirigenti; (d) politiche generali inerenti la gestione del gruppo; (e) la designazione della minoranza degli amministratori e della maggioranza dei sindaci effettivi e di un sindaco supplente della società di primo livello "Mercato", della società di primo livello "Settore Idrico e Gas", della società di primo livello "Energia", delle società di primo livello "Servizi Tecnologici", ove esistente come società di primo livello, della società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e società di primo livello "Ambiente"; (f) l'individuazione delle sedi operative e altre sedi di lavoro nonché delle relative modificazioni;
- il Nuovo Statuto stabilisce che i membri del Comitato Esecutivo siano individuati dalle liste di maggioranza. Membri del Comitato Esecutivo saranno il Presidente, il VicePresidente, l'Amministratore delegato e il Direttore Generale della Società;
- il Nuovo Statuto disciplina anche la ripartizione di funzioni tra Presidente, Amministratore delegato e Direttore Generale.

Il Patto FSU - Soci ex Enìa stabilisce che, per tutta la durata dello stesso, il Consiglio di Amministrazione sarà composto come segue: n. 7 consiglieri designati da FSU, n. 4 consiglieri designati dai Soci ex Enìa e n. 2 consiglieri eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del Nuovo Statuto. Le cariche di Presidente e Amministratore Delegato della Società saranno attribuite ai consiglieri designati da FSU e le cariche di Vice-Presidente e Direttore Generale della Società saranno attribuite ai consiglieri designati dai Soci ex Enìa: il Comitato Esecutivo, costituito ai sensi degli artt. 26 e seguenti del Nuovo Statuto, sarà pertanto composto in maniera paritetica dai rappresentanti dei due soci di maggioranza.

In conclusione si ritiene che la composizione delle cariche sancita dal Patto FSU - Soci ex Enìa, unitamente alla *governance* stabilita dal Nuovo Statuto che prevede *quorum* qualificati e diritti di veto sulle decisioni finanziarie e operative strategiche, siano atti a determinare un controllo congiunto sulla società da parte delle due parti di riferimento (soci ex Iride e soci ex Enìa, a loro volta riuniti in apposito patto di sindacato).

Gli IFRS non dettano un criterio specifico per la contabilizzazione da parte di una *joint venture* delle attività e passività sulle quali i *venturers* acquisiscono congiuntamente il controllo. In relazione a tali operazioni la prassi internazionale ha principalmente sviluppato due approcci alternativi:

- *Fair Value*: in tal caso, le attività e le passività apportate dai soggetti partecipanti alla fusione sono rilevate in capo alla neo costituita entità al loro *fair value* calcolato alla data di fusione.
- Costo storico: in tale ipotesi, di contro, le attività e le passività apportate dai soggetti partecipanti alla fusione sono rilevate in capo alla neo costituita entità in continuità di valori rispetto ai valori di libro che avevano nelle contabilità delle società partecipanti alla fusione prima dell'operazione.

Nella fattispecie, gli amministratori, chiamati a definire ("*to elect*") una politica contabile al fine di rappresentare contabilmente l'operazione, ritengono che la metodologia di contabilizzazione più idonea a rappresentare gli effetti dell'operazione in oggetto sia quella della continuità dei valori, anche in continuità rispetto alle *policy* contabili adottate dal Gruppo Iride in precedenti operazioni similari effettuate.

20.2.2 PROSPETTO CONSOLIDATO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2009

Nella seguente tabella sono sintetizzate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per la redazione della situazione patrimoniale consolidata pro forma al 31 dicembre 2009.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2009

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVO	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Iride al 31.12.2009	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Enìa al 31.12.2009	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata aggregata al 31.12.2009	Effetti della fusione Iride / Enìa	Rettifiche principi contabili	Elisione rapporti intercompany	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31.12.2009
ATTIVITÀ							
Attività materiali	2.349.683	1.086.334	3.436.017				3.436.017
Investimenti immobiliari	2.212	-	2.212				2.212
Attività immateriali	58.727	26.604	85.331				85.331
Avviamento	104.745	28.747	133.492		(16.731)		116.761
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	308.219	12.440	320.659				320.659
Attività finanziarie non correnti inclusi strumenti derivati	313.672	283.682	597.354				597.354
Altre attività non correnti	23.762	947	24.709				24.709
Attività per imposte anticipate	88.212	29.322	117.534				117.534
Totale attività non correnti	**3.249.232**	**1.468.076**	**4.717.308**	**-**	**(16.731)**	**-**	**4.700.577**
Rimanenze	39.017	12.258	51.275				51.275
Crediti commerciali	675.787	353.611	1.029.398			(7.893)	1.021.505
Crediti tributari	7.842	-	7.842				7.842
Crediti vari e altre attività correnti	191.729	40.182	231.911				231.911
Attività finanziarie correnti inclusi strumenti derivati	184.578	14.448	199.026				199.026
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	40.373	16.532	56.905				56.905
Totale attività correnti	**1.139.326**	**437.031**	**1.576.357**	**-**	**-**	**(7.893)**	**1.568.464**
Attività destinate ad essere cedute	5.837	1.142	**6.979**				**6.979**
TOTALE ATTIVITÀ	**4.394.395**	**1.906.249**	**6.300.644**	**-**	**(16.731)**	**(7.893)**	**6.276.020**

(*Valori in migliaia di Euro*)

PASSIVO	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Iride al 31.12.2009	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Enìa al 31.12.2009	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata aggregata al 31.12.2009	Effetti patrimoniali della fusione Iride / Enìa	Rettifiche principi contabili	Elisione rapporti intercompany	Situazione Patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31.12.2009
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Capogruppo							
Capitale sociale	832.042	120.956	952.998	323.228			1.276.226
Azioni proprie		(15.780)	(15.780)	15.780			-
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo (*)	412.945	383.468	796.413	(302.973)	(16.292)		477.148
Risultato netto del periodo	6.397	36.035	42.432	(36.035)	-		6.397
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	**1.251.384**	**524.679**	**1.776.063**	**-**	**(16.292)**	**-**	**1.759.771**
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi	**135.219**	**9.030**	**144.249**		**(1)**		**144.248**
							-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.386.603**	**533.709**	**1.920.312**	**-**	**(16.293)**	**-**	**1.904.019**

PASSIVITÀ							
Passività finanziarie non correnti	1.338.039	532.255	1.870.294				1.870.294
Benefici ai dipendenti	63.827	33.304	97.131		(608)		96.523
Fondi	58.368	51.636	110.004				110.004
Passività per imposte differite	102.337	6.012	108.349		170		108.519
Debiti vari e altre passività non correnti	11.940	140.546	152.486				152.486
Totale passività non correnti	**1.574.511**	**763.753**	**2.338.264**	**-**	**(438)**	**-**	**2.337.826**
Passività finanziarie correnti	583.078	135.406	718.484				718.484
Debiti commerciali	588.140	323.370	911.510			(7.893)	903.617
Debiti vari e altre passività correnti	186.050	67.835	253.885				253.885
Debiti tributari	28.283	12.920	41.203				41.203
Fondi quota corrente	47.730	69.256	116.986				116.986
Totale passività correnti	**1.433.281**	**608.787**	**2.042.068**	**-**	**-**	**(7.893)**	**2.034.175**
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	**-**		**-**				**-**
TOTALE PASSIVITÀ	**3.007.792**	**1.372.540**	**4.380.332**	**-**	**(438)**	**(7.893)**	**4.372.001**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**4.394.395**	**1.906.249**	**6.300.644**	**-**	**(16.731)**	**(7.893)**	**6.276.020**

(*) La voce comprende l'avanzo di fusione, e precisamente un avanzo da concambio, che rappresenta l'importo del capitale e delle riserve della società incorporata che non vengono convertite in capitale sociale della società incorporante.

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria di Iride al 31 dicembre 2009

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2009 di Iride, estratto dal bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iride il 29 marzo 2010 ed assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2010.

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale- finanziaria di Enìa al 31 dicembre 2009

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2009 di Enìa, derivato dal bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enìa il 29 marzo 2010 e assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2010.

Al fine di uniformare la presentazione delle voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata di Enìa alla situazione patrimoniale finanziaria consolidata utilizzata da Iride sono state operate opportune riclassifiche, che non hanno avuto impatto sull'entità del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di Enìa.

Rettifiche pro-forma ai dati storici del prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2009

1. Effetti patrimoniali della fusione Iride / Enìa

La colonna in oggetto riporta gli effetti contabili pro-forma della Fusione. Iride *post* fusione assumerà la denominazione di Iren.

In conseguenza della modalità di contabilizzazione adottata e descritta al paragrafo precedente, il patrimonio netto consolidato di Iride si incrementerà, per effetto della Fusione, per un importo pari al

patrimonio netto consolidato di Enìa alla Data di Efficacia della fusione.

In particolare:

- il capitale sociale di Iride si incrementerà per un importo pari a 323.228 migliaia di Euro, pari alla differenza tra l'aumento di capitale di 444.184 migliaia di Euro previsto in Iride a servizio del concambio (derivante dall'annullamento di n. 105.758.070 azioni di Enìa secondo il concambio di 4,2 azioni Iride per ogni azione Enìa) e il capitale sociale di Enìa (pari a 120.956 migliaia di Euro);
- le azioni proprie detenute da Enìa (n. 2.113.000 azioni per un controvalore di 15.780 migliaia di Euro) saranno annullate senza sostituzione ai sensi dell'art. 2504-*ter* del Codice Civile;
- si procederà a rilevare un avanzo di fusione, e precisamente un avanzo da concambio, che rappresenta l'importo del capitale e delle riserve della società incorporata che non vengono convertite in capitale sociale della società incorporante, in particolare esso viene calcolato come differenza tra l'aumento di capitale previsto in Iride a seguito della fusione così come determinato a seguito della definizione del concambio (pari a 444.184 migliaia di Euro) e il patrimonio netto di Enìa alla data di efficacia della fusione. Ai fini della rappresentazione degli effetti della Fusione nella situazione patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2009 secondo l'assunzione che l'operazione straordinaria sia avvenuta alla fine del periodo di riferimento, il valore dell'avanzo di fusione determinato con riferimento al patrimonio netto di Enìa al 31 dicembre 2009 (pari a 510.629 migliaia di Euro), ammonta a 66.445 migliaia di Euro. Tale importo potrà subire variazioni a seconda delle variazioni subite dal patrimonio netto di Enìa alla data di efficacia della fusione. Nella società Iren, il suddetto avanzo di fusione verrà contabilizzato in una specifica riserva di patrimonio netto.

2. Rettifiche per omogeneizzazione dei principi contabili

La colonna include le rettifiche effettuate per uniformare i dati storici di Enìa in termini di principi contabili a quelli utilizzati dal Gruppo Iride.

Al fine di redigere la situazione contabile pro-forma sulla base di principi contabili uniformi ai dati storici di Enìa sono state apportate le seguenti rettifiche:

- in relazione alla valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti, Enìa ha scelto di imputare direttamente a conto economico l'intero ammontare degli utili/perdite attuariali, mentre Iride ha adottato il metodo del corridoio. Si è quindi rideterminato il valore attuale dei benefici ai dipendenti come se Enìa avesse sempre utilizzato il metodo del corridoio, fatto salvo il "*curtailment*" imposto dalle novità introdotte dalla "Legge Finanziaria 2007" che ha di fatto azzerato le differenze attuariali non rilevate fino al 31 dicembre 2006. L'adeguamento ha pertanto comportato una riduzione delle passività per benefici ai dipendenti per 608 migliaia di Euro ed un incremento delle passività per imposte differite per 170 migliaia di Euro;
- in caso di acquisto di quote di minoranza in società di cui si detiene già il controllo Enìa imputa la differenza tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite, se positiva, ad avviamento. Come evidenziato nel proprio bilancio consolidato Iride, a partire dal 1 gennaio 2009, ha invece scelto di imputare tale differenza a patrimonio netto e, in conformità alle disposizioni previste dallo IAS 8 in caso di modifica di principi contabili, ha applicato tale trattamento contabile in maniera retroattiva. L'applicazione di tale politica contabile ad Enìa ha comportato la riduzione dell'avviamento per 16.731 migliaia di Euro con contropartita le riserve di patrimonio netto.

L'omogeneizzazione dei principi contabili ha comportato una riduzione del patrimonio netto consolidato pro-forma pari a 16.292 migliaia di Euro.

Non sono state rilevate altre significative difformità nelle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali ai fini della rappresentazione degli effetti dell'operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo Iren.

3. Elisione dei saldi reciproci

La colonna in oggetto riporta l'elisione dei rapporti creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2009 tra Iride ed Enìa. Si tratta principalmente di rapporti di natura commerciale tra Iride Mercato da un lato ed Enìa Energia S.p.A. ed Enìa dall'altro.

Prospetto consolidato della situazione patrimoniale – finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2009

La colonna in oggetto riporta il prospetto consolidato della situazione patrimoniale – finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2009 a seguito delle operazioni elencate in precedenza.

20.2.3 PROSPETTO CONSOLIDATO DI CONTO ECONOMICO PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

Nella seguente tabella sono sintetizzate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per la redazione del prospetto consolidato di Conto Economico pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA ANNO 2009

(*Valori in migliaia di Euro*)

	Conto economico consolidato del Gruppo Iride anno 2009	Conto economico consolidato del Gruppo Enìa anno 2009	Conto economico aggregato	Effetti della fusione Iride / Enìa	Rettifiche per adeguamento principi contabili	Elisione rapporti intercompany	Conto economico consolidato pro-forma anno 2009
RICAVI							
Ricavi per beni e servizi	2.022.735	955.156	2.977.891			(33.736)	2.944.155
Variazione dei lavori in corso	339	235	574				574
Altri proventi	172.295	44.355	216.650			(31)	216.619
							-
Totale ricavi	**2.195.369**	**999.746**	**3.195.115**		**-**	**(33.767)**	**3.161.348**
COSTI OPERATIVI							
Acquisto materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.168.247)	(480.585)	(1.648.832)			33.666	(1.615.166)
Variazione delle rimanenze	(1.107)	155	(952)				(952)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(458.949)	(222.209)	(681.158)			70	(681.088)
Oneri diversi di gestione	(80.185)	(17.177)	(97.362)			31	(97.331)
Costi per lavori interni capitalizzati	37.604	24.977	62.581				62.581
Costo del personale	(143.273)	(118.818)	(262.091)				(262.091)
Totale costi operativi	**(1.814.157)**	**(813.657)**	**(2.627.814)**		**-**	**33.767**	**(2.594.047)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**381.212**	**186.089**	**567.301**		**-**	**-**	**567.301**
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI							
Ammortamenti	(121.220)	(72.066)	(193.286)				(193.286)
Accantonamenti	(29.453)	(30.004)	(59.457)				(59.457)
Totale ammortamenti e accantonamenti	**(150.673)**	**(102.070)**	**(252.743)**		**-**	**-**	**(252.743)**
							-
RISULTATO OPERATIVO	**230.539**	**84.019**	**314.558**		**-**	**-**	**314.558**
GESTIONE FINANZIARIA							
Proventi finanziari	24.106	12.044	36.150				36.150
Oneri finanziari	(128.723)	(34.368)	(163.091)		1.821		(161.270)

- di cui non ricorrenti	*(64.312)*		*(64.312)*				*(64.312)*
Totale gestione finanziaria	**(104.617)**	**(22.324)**	**(126.941)**		**1.821**	**-**	**(125.120)**
Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10.664	998	11.662				11.662
Rettifica di valore di partecipazioni	(4.642)		(4.642)				(4.642)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**131.944**	**62.693**	**194.637**		**1.821**	**-**	**196.458**
Imposte sul reddito	(125.112)	(24.637)	(149.749)		(505)		- (150.254)
- di cui non ricorrenti	*(38.749)*		*(38.749)*				*(38.749)*
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ	**6.832**	**38.056**	**44.888**		**1.316**	**-**	**46.204**
Risultato netto da attività operative cessate	5.056	-	5.056				5.056
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	**11.888**	**38.056**	**49.944**		**1.316**	**-**	**51.260**
attribuibile a:							
- Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	6.397	36.035	42.432		1.312		43.744
- Utile (perdita) di pertinenza di terzi	5.491	2.021	7.512		4		7.516

Prospetto consolidato di conto economico di Iride relativo all'esercizio 2009

La colonna in oggetto include il prospetto consolidato di conto economico al 31 dicembre 2009 di Iride, estratto dal bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iride il 29 marzo 2010 e assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2010.

Prospetto consolidato di conto economico di Enìa relativo all'esercizio 2009

La colonna in oggetto include il prospetto consolidato di conto economico al 31 dicembre 2009 di Enìa, derivato dal bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enìa il 29 marzo 2010 e assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2010.

Al fine di uniformare la presentazione delle voci di conto economico consolidato di Enìa al prospetto consolidato di conto economico consolidato utilizzato da Iride sono state operate opportune riclassifiche, che non hanno avuto impatto sull'entità del risultato dell'esercizio di Enìa.

Rettifiche pro-forma ai dati storici di conto economico consolidato dell'esercizio 2009

1. Elisione dei saldi reciproci

La colonna in oggetto riporta l'elisione dei rapporti di ricavo e costo relativi all'esercizio 2009 tra Iride ed Enìa. Si tratta principalmente di rapporti di natura commerciale tra Iride Mercato da un lato ed Enìa Energia ed Enìa dall'altro.

2. Rettifiche per omogeneizzazione dei principi contabili

Al fine di redigere la situazione pro-forma, i principi contabili (*International Financial Reporting Standards*) utilizzati da Enìa nel bilancio consolidato dell'esercizio 2009 sono stati uniformati a quelli utilizzati dal Gruppo Iride.

In particolare, in relazione alla valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti, Enìa ha scelto di imputare direttamente a conto economico l'intero ammontare degli utili/perdite attuariali, mentre Iride ha adottato il metodo del corridoio. Si è quindi rideterminato il valore attuale dei benefici a dipendenti come se Enìa avesse sempre utilizzato il metodo del corridoio, fatto salvo il "*curtailment*" imposto dalle novità introdotte dalla "Legge finanziaria 2007" che ha di fatto azzerato le differenze attuariali non rilevate fino al 31 dicembre 2006. Tale adeguamento ha comportato il miglioramento della gestione finanziaria, per effetto dello storno di perdite attuariali rilevati da Enìa al 31 dicembre 2009, di 1.821 migliaia di Euro e la rilevazione dell'effetto relativo alle imposte sul reddito per 505 migliaia di Euro.

Per effetto dell'omogeneizzazione dei principi contabili l'utile netto pro–forma di pertinenza del gruppo si è incrementato complessivamente di 1.312 migliaia di Euro.

Non sono state rilevate altre difformità nelle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali significative ai fini della rappresentazione degli effetti dell'operazione di fusione sulla situazione economica del Gruppo Iren.

Prospetto consolidato di Conto Economico pro-forma anno 2009

La colonna in oggetto riporta il prospetto consolidato di Conto Economico pro-forma dell'esercizio 2009 a seguito delle operazioni elencate in precedenza.

20.2.4 PROSPETTO CONSOLIDATO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PRO-FORMA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

Nella seguente tabella sono sintetizzate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per la redazione del Prospetto consolidato di Conto Economico Complessivo pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

	Conto economico complessivo del Gruppo Enia anno 2009	Conto economico complessivo del Gruppo Iride anno 2009	Conto economico aggregato	Effetti della fusione Iride / Enia	Rettifiche per adeguamento principi contabili	Elisione rapporti intercompany	Elisione rapporti intercompany
Utile (perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)	**38.056**	**11.888**	**49.944**		**1.316**		**51.260**
Altre componenti di conto economico complessivo							
- quota efficace delle varizioni di fair value della copertura di flussi finanziari	22	(11.592)	(11.570)				(11.570)
- variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita							
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	4.105	193	4.298				4.298
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	(63)	3.952	3.889				3.889
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B)	**4.064**	**(7.447)**	**(3.383)**		**-**		**(3.383)**
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	**42.120**	**4.441**	**46.561**		**1.316**		**47.877**
Totale Utile (perdita) complessiva attribuibile a:							
Soci della controllante	40.099	(1.050)	39.049		1.312		40.361
Interessenze di pertinenza di terzi	2.021	5.491	7.512		4		7.516

Prospetto consolidato di conto economico complessivo di Iride relativo all'esercizio 2009

La colonna in oggetto include il prospetto consolidato di conto economico complessivo al 31 dicembre 2009 di Iride, estratto dal bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iride il 29 marzo 2010 e assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2010.

Prospetto consolidato di conto economico complessivo consolidato di Enìa relativo all'esercizio 2009

La colonna in oggetto include il prospetto consolidato di conto economico complessivo al 31 dicembre 2009 di Enìa, derivato dal bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enìa il 29 marzo 2010 e assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2010.

Rettifiche pro-forma ai dati storici di conto economico consolidato dell'esercizio 2009

1. Rettifiche per omogeneizzazione dei principi contabili

Al fine di redigere la situazione pro-forma, i principi contabili (*International Financial Reporting Standards*) utilizzati da Enìa nel bilancio consolidato dell'esercizio 2009 sono stati uniformati a quelli utilizzati dal Gruppo Iride.

In particolare, in relazione alla valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti, Enìa ha scelto di imputare direttamente a conto economico l'intero ammontare degli utili/perdite attuariali, mentre Iride ha adottato il metodo del corridoio. Si è quindi rideterminato il valore attuale dei benefici a dipendenti come se enìa avesse sempre utilizzato il metodo del corridoio, fatto salvo il "*curtailment*" imposto dalle novità introdotte dalla "Legge Finanziaria 2007" che ha di fatto azzerato le differenze attuariali non rilevate fino al 31 dicembre 2006. Tale adeguamento ha comportato il miglioramento della gestione finanziaria, per effetto dello storno di perdite attuariali rilevati da Enìa al 31 dicembre 2009, di 1.821 migliaia di Euro e la rilevazione dell'effetto relativo alle imposte sul reddito per 505 migliaia di Euro.

Per effetto dell'omogeneizzazione dei principi contabili l'utile complessivo pro–forma si è incrementato complessivamente di 1.316 migliaia di Euro, di cui 1.312 migliaia di Euro attribuibili ai soci della controllante.

Non sono state rilevate altre difformità nelle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali significative ai fini della rappresentazione degli effetti dell'operazione di fusione sulla situazione economica del Gruppo Iren.

Prospetto consolidato di conto economico complessivo pro-forma anno 2009

La colonna in oggetto riporta il prospetto consolidato di conto economico complessivo pro-forma dell'esercizio 2009 a seguito delle operazioni elencate in precedenza.

20.2.5 RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO PRO-FORMA DEL GRUPPO

Valori al 31 dicembre 2009	Patrimonio netto
Bilancio Iride	**1.110.997**
Utile e patrimonio netto delle controllate	1.571.978
Eliminazione valore delle partecipazioni	(1.365.858)
Valutazione a patrimonio netto delle collegate	21.312
Eliminazione effetti dei conferimenti e cessioni avvenuti tra società del Gruppo	(84.126)
Dividendi da controllate	-
Altre	(2.919)
Bilancio Gruppo Iride	**1.251.384**
GRUPPO Enìa	524.679
Rettifiche pro – forma	(16.292)
Bilancio pro-forma	**1.759.771**

20.2.6 RICONCILIAZIONE RISULTATO NETTO PRO-FORMA DEL GRUPPO

Valori al 31 dicembre 2009	Utile del periodo
Bilancio Iride	**72.070**
Utile netto delle controllate	125.457
Valutazione a patrimonio netto delle collegate	9.165
Eliminazione effetti dei conferimenti e cessioni avvenuti tra società del Gruppo	417

Dividendi da controllate	(199.262)
Altre	(1.450)
Bilancio Gruppo Iride	**6.397**
Gruppo Enìa	36.035
Rettifiche pro – forma	1.312
Bilancio pro-forma	**43.744**

20.2.7 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PRO-FORMA

La relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sull'esame della situazione patrimoniale/finanziaria consolidata e del conto economico consolidato pro-forma del Gruppo Iride per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed attestante la ragionevolezza delle ipotesi di base utilizzate per la loro redazione è stata rilasciata in data 21 maggio 2010 ed è allegata al Prospetto Informativo (si veda Appendici, n. 4).

20.3 BILANCI

Iride ed Enìa redigono il bilancio individuale e il bilancio consolidato.

I dati illustrati nel presente Capitolo del Prospetto Informativo, così come i dati contenuti negli altri capitoli, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I bilanci consolidati del Gruppo Iride chiusi al 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 11 aprile 2008, 10 aprile 2009, 13 aprile 2010.

I bilanci consolidati del Gruppo Enìa chiusi al 31 dicembre 2007, 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 14 aprile 2008, 9 aprile 2009, 13 aprile 2010.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie annuali sono (i) il bilancio consolidato del Gruppo Iride al 31 dicembre 2009 assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 13 aprile 2010 e (ii) il bilancio consolidato del Gruppo Enìa al 31 dicembre 2009 assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 13 aprile 2010.

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Capitolo XX si riferiscono (i) alla relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Iride al 31 marzo 2010 non assoggettata a revisione contabile e (ii) alla relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Enìa al 31 marzo 2010 non assoggettata a revisione contabile.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AL GRUPPO IRIDE ED AL GRUPPO ENÌA

In data 14 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Iride ha approvato la relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Iride per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010, redatta ai sensi dell'articolo 154- *ter*, comma 2, TUF.

In data 14 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione di Enìa ha approvato la relazione finanziaria trimestrale consolidata del Gruppo Enìa per il trimestre chiuso al 31 marzo 2010, redatta ai sensi dell'articolo 154- *ter*, comma 2, TUF.

Sono di seguito riportati i dati economici e finanziari tratti dalle relazione finanziarie trimestrali consolidate al 31 marzo 2010 rispettivamente del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa.

(*valori in migliaia di Euro*)

31.03.2009 Rideterminato (1)	STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO GRUPPO Iride	31.03.2010	31.12.2009	Variazione %
2.730.395	Attivo immobilizzato	2.840.834	2.858.104	(0,6)
11.758	Altre attività (Passività) non correnti	9.139	11.822	(22,7)
299.664	Capitale circolante netto	255.718	111.903	(*)
(39.847)	Attività (Passività) per imposte differite	(32.771)	(14.125)	(*)
(162.179)	Fondi e Benefici ai dipendenti	(171.478)	(169.925)	0,9
5.562	Attività (Passività) destinate a essere cedute	34.349	7.838	(*)
2.845.353	**Capitale investito netto**	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**
1.467.665	Patrimonio netto	1.435.673	1.386.603	3,5
(236.052)	*Attività finanziarie a lungo termine*	*(251.434)*	*(279.153)*	*(9,9)*
975.137	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*1.340.288*	*1.338.039*	*0,2*
739.085	Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.088.854	1.058.886	2,8
(187.856)	*Attività finanziarie a breve termine*	*(234.174)*	*(222.949)*	*5,0*
826.459	*Indebitamento finanziario a breve termine*	*645.438*	*583.077*	*10,7*
638.603	Indebitamento finanziario netto a breve termine	411.264	360.128	14,2
1.377.688	Indebitamento finanziario netto	1.500.118	1.419.014	5,7
2.845.353	**Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto**	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**

(*) Variazione superiore al 100%

(1)Vedere il cambiamento al principio contabile descritto nelle note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009

(*valori in migliaia di Euro*)

Esercizio 2009	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO GRUPPO IRIDE	Primo trimestre 2010	Primo trimestre 2009	Var. %
	RICAVI			
	Ricavi per beni e servizi			
1.274.590	*- energia elettrica*	*324.387*	*357.991*	*(9,4)*
120.255	*- calore*	*59.268*	*62.510*	*(5,2)*
369.499	*- gas*	*153.447*	*176.383*	*(13,0)*
139.925	*- servizio idrico integrato*	*36.112*	*34.193*	*5,6*
118.466	*- servizi*	*40.967*	*43.867*	*(6,6)*
2.022.735	Totale ricavi per beni e servizi	614.181	674.944	(9,0)
339	Variazione dei lavori in corso	906	840	7,9
172.295	Altri proventi	57.063	59.211	(3,6)
2.195.369	**Totale ricavi**	**672.150**	**734.995**	**(8,6)**
	COSTI OPERATIVI			
(1.168.247)	Acquisto materie prime sussidiarie di consumo e merci	(376.780)	(450.579)	(16,4)
(1.107)	Variazione delle rimanenze	(830)	751	(*)

(458.949)	Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(113.114)	(116.419)	(2,8)
(80.185)	Oneri diversi di gestione	(17.116)	(16.180)	5,8
37.604	Costi per lavori interni capitalizzati	7.297	12.668	(42,4)
(143.273)	Costo del personale	(35.565)	(35.884)	(0,9)
(1.814.157)	**Totale costi operativi**	**(536.108)**	**(605.643)**	**(11,5)**
381.212	**MARGINE OPERATIVO LORDO**	**136.042**	**129.352**	**5,2**
	AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI			
(121.220)	Ammortamenti	(29.511)	(27.213)	8,4
(29.453)	Accantonamenti	(6.683)	(5.420)	23,3
(150.673)	**Totale ammortamenti e accantonamenti**	**(36.194)**	**(32.633)**	**10,9**
230.539	**RISULTATO OPERATIVO**	**99.848**	**96.719**	**3,2**
	GESTIONE FINANZIARIA			
24.106	Proventi finanziari	2.731	5.376	(49,2)
(128.723)	Oneri finanziari	(15.004)	(47.451)	(68,4)
(104.617)	**Totale gestione finanziaria**	**(12.273)**	**(42.075)**	**(70,8)**
10.664	Risultato di collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.675	6.057	(55,8)
(4.642)	Rettifica di valore di partecipazioni	(19)	(2)	(*)
131.944	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**90.231**	**60.699**	**48,7**
(125.112)	Imposte sul reddito	(35.030)	(42.811)	(18,2)
6.832	**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ**	**55.201**	**17.888**	**(*)**
5.056	Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
11.888	**RISULTATO NETTO DEL PERIODO**	**55.201**	**17.888**	**(*)**
	attribuibile a:			
6.397	- Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	53.446	16.447	(*)
5.491	- Utile (perdita) di pertinenza di terzi	1.755	1.441	21,8

(*) Variazione superiore al 100%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

GRUPPO ENÌA

Voci dell'attivo			**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Assolute**	**%**
Immobili, impianti e macchinari	712.885.788	717.139.922(*)	-4.254.134	-0,6%
Attività immateriali a vita definita	398.365.157	395.798.400(*)	2.566.757	0,6%
Attività immateriali – Avviamento	28.747.002	28.747.002	0	0,0%
Partecipazioni in controllate e collegate	12.569.519	12.439.958	129.561	1,0%
Altre partecipazioni	283.682.046	283.682.046	0	0,0%
Altre attività finanziarie non correnti, inclusi gli strumenti derivati	-	-		
Attività per imposte anticipate	29.386.256	29.321.670	64.586	0,2%
Altre attività non correnti	930.713	947.324	-16.611	-1,8%
Totale attività non correnti	**1.466.566.481**	**1.468.076.322**	-1.509.841	-0,1%
Rimanenze	12.435.664	12.258.338	177.326	1,4%
Crediti commerciali	502.500.175	355.642.003	146.858.172	41,3%
- di cui verso parti correlate	25.260.225	22.785.828	2.474.397	10,9%
Altre attività finanziarie correnti, inclusi gli strumenti derivati	14.738.070	14.448.098	289.972	2,0%
- di cui verso parti correlate	3.069.496	3.064.448	5.048	0,2%
Attività per imposte correnti	-	-		
Altre attività correnti	28.713.148	38.151.140	-9.437.992	-24,7%
Attività classificate come possedute per la vendita	1.141.859	1.141.859	0	0,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.397.923	16.531.599	-2.133.676	-12,9%
Totale attività correnti	**573.926.839**	**438.173.037**	135.753.802	31,0%
Totale attività	**2.040.493.320**	**1.906.249.359**	134.243.961	7,0%

(*) La voce risente dell'applicazione dell'IFRIC 12, che ha comportato la riclassifica del valore netto contabile di alcune categorie di cespiti dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Attività immateriali".

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

GRUPPO ENÌA

Voci del passivo			**Delta**	
(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.12.2009**	**Assolute**	**%**
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	120.956.082	120.956.082	0	0,0%
(Azioni proprie)	(15.780.080)	(15.780.080)	0	0,0%
Riserve	378.942.171	383.467.784	-4.525.613	-1,2%
Utili (perdite) portati a nuovo	40.436.054	-	40.436.054	n.a.
Utile (perdita) dell'esercizio	23.141.310	36.035.133	-12.893.823	-35,8%
Patrimonio netto del gruppo	**547.695.537**	**524.678.919**	23.016.618	4,4%
Patrimonio netto di terzi	9.462.430	9.030.168	432.262	4,8%
Patrimonio netto	**557.157.967**	**533.709.087**	23.448.880	4,4%
PASSIVITÀ				
Benefici ai dipendenti	32.304.215	33.303.551	-999.336	-3,0%
Fondi rischi ed oneri	40.507.926	51.636.295	-11.128.369	-21,6%
Passività finanziarie non correnti	530.711.616	532.255.383	-1.543.767	-0,3%
Passività per imposte differite	5.998.161	6.011.852	-13.691	-0,2%
Altre passività non correnti	140.568.806	140.545.679	23.127	0,0%
Totale passività non correnti	**750.090.724**	**763.752.760**	-13.662.036	-1,8%
Debiti commerciali	341.544.896	323.370.088	18.174.808	5,6%
- di cui verso parti correlate	181.486.532	111.290.225	70.196.307	63,1%
Passività finanziarie correnti	168.656.480	135.405.965	33.250.515	24,6%
Passività per imposte correnti	28.645.988	12.919.887	15.726.101	121,7%
Altre passività correnti	108.722.355	67.835.766	40.886.589	60,3%
- di cui verso parti correlate	1.733.735	1.567.338	166.397	10,6%
Fondi rischi ed oneri	85.674.910	69.255.806	16.419.104	23,7%
Passività classificate come possedute per la vendita	-	-		
Totale passività correnti	**733.244.629**	**608.787.512**	124.457.117	20,4%
Totale patrimonio netto e passività	**2.040.493.320**	**1.906.249.359**	134.243.961	7,0%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO GRUPPO ENÌA			Delta	
(in migliaia di Euro)	**31.03.2010**	**31.03.2009**	**Assolute**	**%**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	316.286.346	360.688.160	-44.401.814	-12,3%
- di cui verso parti correlate	6.210.876	5.875.658	335.218	5,7%
Altri ricavi	7.339.913	7.228.233	111.680	1,5%
- di cui verso parti correlate	273.094	277.047	-3.953	-1,4%
Totale ricavi	**323.626.259**	**367.916.393**	-44.290.134	-12,0%
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(168.990.768)	(221.234.465)	52.243.697	-23,6%
- di cui verso parti correlate	(134.525.241)	-	n.a.	n.a.
Costo per servizi	(48.091.569)	(43.286.349)	-4.805.220	11,1%
- di cui verso parti correlate	(585.371)	(335.704)	-249.667	74,4%
Costi per il personale	(30.928.247)	(30.451.414)	-476.833	1,6%
Altri oneri	(9.719.892)	(10.757.827)	1.037.935	-9,6%
- di cui verso parti correlate	(1.202.748)	(938.421)	-264.327	28,2%
Costi per lavori interni capitalizzati	4.867.557	5.696.281	-828.724	-14,5%
Totale costi operativi	**(252.862.919)**	**(300.033.774)**	47.170.855	-15,7%
Margine operativo lordo	**70.763.340**	**67.882.619**	2.880.721	4,2%
Ammortamenti e svalutazioni	(19.319.168)	(17.651.008)	-1.668.160	9,5%
Accantonamenti	(5.010.165)	(5.362.289)	352.124	-6,6%
Risultato operativo	**46.434.007**	**44.869.322**	1.564.685	3,5%
Proventi finanziari	612.752	847.237	-234.485	-27,7%
- di cui verso parti correlate	25.722	11.633	14.089	121,1%
Oneri finanziari	(6.313.484)	(10.418.066)	4.104.582	-39,4%
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate ad *equity*	(1.374.364)	(449.480)	-924.884	205,8%
Risultato prima delle imposte	**39.358.912**	**34.849.013**	4.509.899	12,9%
Imposte sul reddito	(15.785.340)	(13.975.405)	-1.809.935	13,0%
Risultato del periodo delle attività in continuità	**23.573.572**	**20.873.608**	2.699.964	12,9%
Risultato netto delle attività discontinue	-	-		
Risultato dell'esercizio	**23.573.572**	**20.873.608**	2.699.964	12,9%
Attribuibile a:				
Azionisti terzi	432.262	97.474	334.788	343,5%
Gruppo	**23.141.310**	**20.776.134**	2.365.176	11,4%

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

Non esistono attualmente politiche in merito alla distribuzione di dividendi futuri che pertanto sarà demandata alle decisioni degli azionisti.

L'articolo 37 del Nuovo Statuto prevede che "*Gli utili netti, dopo il prelievo del 5% (cinque per cento) per la riserva legale, sino al limite di cui all'articolo 2430 del codice civile, saranno attribuiti in egual misura a ciascuna azione ordinaria e a ciascuna azione di risparmio, salvo che l'assemblea non ne deliberi la destinazione totale o parziale a favore di riserve straordinarie o ne disponga il riporto a nuovo esercizio.*

37.2 L'assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro, dipendenti della società da effettuare tramite emissione di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono.

L'articolo 38 del Nuovo Statuto prevede che "*i dividendi non ritirati entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili, si prescrivono a favore della società.*"

20.7.1 DIVIDENDI DISTRIBUITI NEGLI ULTIMI ESERCIZI

Nella tabelle che seguono sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2009, 2008 e 2007 rispettivamente da Iride e da Enìa.

Dividendi distribuiti da Iride

	2009	2008	2007
N. azioni ordinarie	832.041.783	832.041.783	826.620.227
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,085	0,085	0,085
Monte dividendi (Euro)	70.723.551,5	70.723.551,56	70.262.719,29

Dividendi distribuiti da Enìa

	2009	2008	2007
N. azioni ordinarie	105.758.070 (*)	105.758.070 (*)	107.500.000
Dividendo per azione ordinaria (Euro)	0,357	0,357	0,2
Monte dividendi (Euro)	37.755.631	37.755.631	21.500.000,00

(*) n. azioni al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio da Enìa.

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

20.8.1 GRUPPO IRIDE

Si segnalano di seguito i principali procedimenti giudiziari di cui sono parte le società del Gruppo Iride.

Il fondo rischi stanziato dal Gruppo Iride nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, si riferisce principalmente ai rischi probabili di maggiori oneri inerenti la realizzazione di impianti attualmente già completati o ancora da ultimare e ai rischi probabili di esborsi relativi a maggiori contributi da corrispondere all'INPS per cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, e mobilità.

Il fondo rischi stanziato dal Gruppo Iride nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, che l'Emiittente ritiene congruo, si riferisce sostanzialmente alle seguenti categorie di contenziosi:

- contenziosi con l'INPS aventi ad oggetto l'opposizione a cartelle di pagamento per contributi/sanzioni/somme aggiuntive/interessi per Cassa Integrazione Guadagni, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, mobilità e malattia;
- contenziosi ed accantonamenti relativi ad Imposta Comunale sugli Immobili;
- contenziosi in merito al pagamento di differenze su sovracanoni di concessione di derivazione e ricorsi in materia di canoni di derivazione idroelettrica;
- contenziosi relativi a contratti di appalto quali richieste di maggiori oneri in relazione a pagamento di maggiori compensi conseguenti a varianti, risarcimenti danni a causa di sospensione lavori dovute a carenze di progettazione, gestione impianti termici, costruzione e gestioni impianti idroelettrici, sorprese geologiche ed altre cause;
- contenzioso amministrativo con AEEG in merito fattori percentuali di perdita di energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionale e sulle reti di distribuzione per la determinazione del prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso per le imprese distributrici predisposta dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- rivalse INAIL per prestazioni erogate a dipendenti in relazione a malattie professionali;
- fondo per canone di depurazione per società del settore servizio idrico integrato.

Si segnala che non sussistono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali, ad eccezione di quelli per cui è stato appostato il fondo rischi, nel periodo di 12 mesi precedenti la Data del Prospetto Informativo, che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo Iride, o abbiano avuto nel recente passato rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la

redditività dell'Emittente e/o del Gruppo Iride e che non siano stati rilevati da ultimo nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 o nel resoconto relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2010.

Recupero aiuti di Stato per moratoria fiscale

In data 20 aprile 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad Iride sei avvisi di accertamento, per complessivi circa Euro 60.000.000,00, relativi al recupero degli aiuti di Stato corrispondenti alle imposte dirette non versate (rispettivamente da AEM Torino S.p.A. e da AMGA Genova) nel periodo della c.d. "moratoria fiscale" (esercizi 1996/1999), in applicazione alle disposizioni dell'art. 24 del D.L. 29.11.2008 n. 185. Contro tali accertamenti sono stati presentati ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

In forza dell'art. 19 del D.L. 135 del 25 settembre 2009 è stata riconosciuta l'imponibilità alcune partite escluse dai precedenti accertamenti (ossia, i risultati conseguiti dal "ramo elettrico" ed i dividendi distribuiti ai Comuni soci). In attuazione di tale disposizione, il 2 ottobre 2010 sono stati notificati ad Iride ulteriori avvisi di accertamento per complessivi per circa Euro 75.000.000,00, al cui versamento doveva provvedersi entro un termine estremamente ridotto di 15 giorni. Al fine di non sopportare gli ulteriori oneri che sarebbero stati addebitati alle società del Gruppo Iride interessate a seguito dell'iscrizione a ruolo del debito tributario Iride ha corrisposto quanto richiesto ma ha contestualmente proposto ricorsi alle Commissioni Tributarie Provinciali, analogamente a quanto fatto per i precedenti accertamenti.

Si rammenta che contro la Decisione 2003/193/CE, origine dei recuperi in argomento, è stato proposto da Iride ricorso per annullamento al Tribunale di 1° grado delle Comunità Europee la cui sentenza di rigetto dell'11 giugno 2009 è stata impugnata di fronte alla Corte di Giustizia la quale non si è ancora pronunciata al riguardo.

In data 11 gennaio 2010 è stato discusso, davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, Sez. 3, il ricorso relativo all'ex AEM Torino per l'anno 1997. La Commissione ha, in pari data, emesso la sentenza con la quale ha accolto parzialmente il ricorso presentato. In particolare, la Commissione ha ritenuto che il mercato energetico, in quegli anni, non fosse in un regime di libero mercato. Pertanto gli aiuti di stato concessi per questa parte di attività sono stati ritenuti legittimi. Contro detta sentenza le parti possono presentare ricorso entro sei mesi dal deposito della sentenza.

In data 10 febbraio 2010 davanti la Commissione Tributaria Provinciale di Genova sono stati discussi i ricorsi notificati per l'ex AMGA per gli anni dal 1996, 1997, 1998 e 1999. La Commissione ha accolto parzialmente il ricorso presentato da Iride in relazione al tasso applicato per il calcolo degli interessi dovuti sugli aiuti di stato ritenuti illegittimi. Contro detta sentenza le parti possono presentare ricorso entro i sei mesi successivi al suo deposito. Il parziale accoglimento del ricorso comporta un credito di circa Euro 8 milioni a fronte di un accertamento e di un esborso complessivo (8 avvisi di accertamento complessivi di cui 4 avvisi notificati il 30 aprile 2009 e 4 notificati il 2 ottobre 2009) di Euro 74.784.634 di cui Euro 36.950.712 per imposta ed Euro 37.833.922 per interessi.

Procedimenti AGCM

L'Autorità Garante Concorrenza Mercato (**AGCM**), con delibera del 7 maggio 2009, ha avviato una formale istruttoria ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 287/1990 nei confronti di Iride, AEM Torino Distribuzione S.p.A. e Genova Reti Gas S.r.l. al fine accertare eventuali abusi di posizione dominante posti in essere da queste ultime attraverso comportamenti idonei ad ostacolare la capacità concorrenziale di nuovi venditori nei mercati della vendita di energia elettrica a clienti domestici e non domestici connessi in bassa tensione e - per quanto interessa in particolare Genova Reti Gas - a clienti gas con consumi inferiori a 200.000 mc annui. Il procedimento è, ad oggi, in fase di istruttoria avanzata: le società oggetto della verifica hanno predisposto "impegni". Tali impegni sono già stati sottoposti alla fase del *market test* e il termine ultimo di chiusura dell'istruttoria per tutti i procedimenti è fissato al 30 settembre 2010.

L'AGCM, con delibera del 27 gennaio 2010, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Edipower S.p.A. e delle società *toller* di quest'ultima, tra le quali Iride Mercato, e delle società che partecipano al capitale sociale di Edipower S.p.A., tra le quali Iride. L'istruttoria dell'AGCM si basa sulla comunicazione effettuata dall'AEEG ed è finalizzata ad accertare la sussistenza di comportamenti posti in essere sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica volti ad alterare la formazione di tali prezzi in Sicilia tra la fine

del 2008 e l'inizio del 2009. In data 3 maggio 2010 le società hanno fomulato proposta di impegni *ex* art. 14-*ter* L. 287/90.

20.8.2 GRUPPO ENÌA

Si segnalano di seguito i principali procedimenti giudiziari di cui la sono parte le società del Gruppo Enìa, con riferimento ai quali sono stati stanziati nei rispettivi bilanci chiuso al 31 dicembre 2009 fondi rischi a garanzia delle relative passività potenziali ritenuti adeguati a giudizio dell'Emittente.

Ricorso PAI

Il WWF ha presentato, in data 9 marzo 2009, un ricorso al TAR di Parma contro diversi enti territoriali per proporre l'impugnativa della delibera che ha approvato la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in relazione alla realizzazione del PAI (Polo Ambientale Integrato) di Parma. Tale giudizio vede coinvolta Enìa quale parte controinteressata. In data 14 Luglio 2009 il TAR di Parma ha rigettato la richiesta di sospensiva proposta dal WWF. L'udienza per la discussione del merito è stata fissata per il 7 dicembre 2010.

Giudizi arbitrali per determinazione indennità di esproprio per realizzazione PAI

Quattro gruppi di proprietari di terreni oggetto di esproprio per la realizzazione del PAI (Polo Ambientale Integrato) di Parma hanno richiesto al Comune di Parma, in qualità di ente espropriante, l'attivazione di quattro arbitrati finalizzati alla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio. I collegi arbitrali hanno emesso in marzo le rispettive decisioni prevedendo il pagamento da parte di Enìa di una maggior somma a pari a Euro 2.512.582,89 oltre a Euro 237.000,00 per le spese di arbitrato. Enìa sta valutando la possibilità di fare opposizione alla stima avanti alla competente Corte d'Appello, una volta esaminate le decisioni dei collegi peritali ad oggi non ancora pervenute.

Contenziosi con l'INPS

Enìa ed alcune società del Gruppo Enìa sono parte di alcuni procedimenti contro l'INPS (pendenti avanti i Tribunali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia) relativi (i) all'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo di versamento all'INPS dei contributi per Cassa Integrazione Guadagni, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, assicurazione contro la disoccupazione involontaria, mobilità, malattia e maternità non versati, (ii) all'accertamento della restituzione dei contributi per Cassa Integrazione Guadagni, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, assicurazione contro la disoccupazione involontaria e mobilità già versati.

In caso di esito negativo dei suddetti procedimenti, Enìa, oltre a non ottenere la restituzione di quanto già versato, dovrà corrispondere all'INPS quanto richiesto, pari complessivamente a circa Euro 8.9 milioni oltre interessi di mora e sanzioni accessorie.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Fatto salvo quanto indicato nella Sezione I, Capitolo V, Paragrafi 5.1.5 e 5.2.2 e nella Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2, a far data dal 31 marzo 2010 non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa.

SEZIONE I, CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE AZIONARIO

21.1.1 CAPITALE EMESSO

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Iride sottoscritto e versato è pari ad Euro 832.041.783,00 suddiviso in n. 737.541.783 azioni ordinarie e n. 94.500.000 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 1,00.

L'Assemblea straordinaria di Iride, in data 30 aprile 2009, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in via scindibile, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00 mediante l'emissione di n. 444.183.894, nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Iride.

21.1.2 AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE

Alla Data del Prospetto Informativo, Iride non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 AZIONI PROPRIE

Alla Data del Prospetto Informativo, Iride non detiene azioni proprie.

21.1.4 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O *CUM WARRANT*

Alla Data del Prospetto Informativo, Iride non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 ALTRI DIRITTI E/O OBBLIGHI SUL CAPITALE

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni ad aumentare il capitale sociale di Iride.

21.1.6 ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL CAPITALE DI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati attribuiti diritti di opzione su quote/azioni o altri strumenti finanziari di alcuna delle società del Gruppo Iride**.**

21.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Alla data del 31 dicembre 2007, il capitale sociale deliberato dell'Emittente era pari ad Euro 832.199.639,00 sottoscritto e versato per Euro 825.135.669,00 suddiviso in n. 825.135.669 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 e 94.500.000 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 1,00. Tale assetto del capitale sociale era conseguente alle modifiche approvate dallAassemblea straordinaria di Iride del 30 aprile 2003, che ha deliberato di effettuare un aumento di capitale sociale a pagamento articolato in (i) un'emissione in via scindibile di azioni ordinarie *cum warrant* per un importo massimo di nominali Euro 115.435.666,00, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1 del Codice Civile nel rapporto di una nuova azione ogni tre esistenti, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 e cioè pari al valore nominale; e (ii) un'emissione in via scindibile di azioni ordinarie al servizio dei predetti *warrant*, per un importo massimo di nominali Euro 57.717.833,00 godimento regolare. Il *warrant* abbinato a ciascuna nuova azione attribuiva il diritto di sottoscrivere azioni Iride ordinarie al prezzo di Euro 1, nel

rapporto di una azione ogni due *warrant* nel periodo 1° ottobre 2003-30 giugno 2008 ed alle condizioni di cui al Regolamento dei *warrant* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2003.

In data 30 giugno 2008 è terminato il periodo di esercizio dei predetti *warrant*. Il capitale sociale definitivo *post* esercizio di tali *warrant,* a seguito dell'ultima emissione di azioni del 10 luglio 2008, era pari ad Euro 832.041.783,00, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 737.541.783 azioni ordinarie e n. 94.500.000 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 1,00. Nel periodo intercorrente tra il termine finale di conversione dei *warrant* e la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2008 non si sono verificate ulteriori operazioni sul capitale sociale di Iride, che pertanto risultava pari ad Euro 832.041.783,00, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 737.541.783 azioni ordinarie e n. 94.500.000 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Euro 1,00.

In data 30 aprile 2009 l'assemblea straordinarie di Iride, con atto a rogito Notaio Andrea Ganelli, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in via scindibile, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00 mediante l'emissione di n. 444.183.894 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Iride. Conseguentemente, con effetto dalla Data di Efficacia dalla Fusione, il capitale sociale della società Iren S.p.A. sarà costituito da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, pari a massimi Euro 1.181.725.677,00 e da numero 94.500.000 azioni di risparmio del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

Alla Data di Efficacia della Fusione, entrerà in vigore il Nuovo Statuto. Nei successivi paragrafi del presente Paragrato 21.2 si illustrano le principali disposizioni del Nuovo Statuto.

21.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'articolo 4 del Nuovo Statuto, *"la Società opera, in via diretta o attraverso società ed enti di partecipazione, nei settori:*

- *della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, importazione, esportazione, distribuzione, acquisto, vendita, stoccaggio, utilizzo e recupero della energia elettrica e termica, del gas e della energia in genere, sotto qualsiasi forma si presentino e della progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti;*
- *della gestione dei servizi di illuminazione pubblica e semaforici, progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti;*
- *della progettazione, costruzione, direzione lavori e gestione di impianti di produzione e delle reti di distribuzione del calore per riscaldamento di edifici od altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica;*
- *dei servizi a rete, ivi compresi i servizi relativi al ciclo idrico integrato e in campo ambientale, ivi compresi i servizi nel settore della raccolta, trattamento, recupero, e smaltimento dei rifiuti, nonché nel settore delle telecomunicazioni;*
- *della progettazione, costruzione e direzione dei lavori di costruzione di impianti elettrici, opere idrauliche e civili anche per conto di amministrazioni pubbliche;*
- *della gestione in proprio o per conto terzi delle attività funerarie e cimiteriali ed attività ad esse connesse;*
- *dell'attività di autotrasporto materiali per conto terzi, finalizzato alle attività connesse ai servizi di proprio interesse, nonché merci e materiali di risulta dei processi produttivi e/o attività industriali, commerciali, artigianali e di civile abitazione;*
- *della progettazione, realizzazione e gestione di giardini, parchi, fontane, aree sportive, strade, arredi urbani e segnaletica stradale e realizzazione dell'ispettorato ecologico del territorio;*
- *dell'attività di imbottigliamento e vendita al dettaglio o all'ingrosso di acqua potabile, sia direttamente che indirettamente;*
- *della gestione di canili, gattili e luoghi di cura e controllo di animali in genere;*

- *della gestione tecnica – manutentiva e amministrazione di patrimoni immobiliari pubblici o privati, adibiti ad uso pubblico, privato, civile, industriale e commerciale;*
- *della costruzione e gestione di impianti tecnologici.*

La Società ha la finalità, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali, di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:

a) garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico;

b) impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili;

c) impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

La Società ha altresì per oggetto l'esercizio, diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società di qualunque tipo, enti, consorzi o imprese, di ogni altra attività economica collegata da un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarietà con le attività precedentemente indicate.

La Società ha altresì per oggetto lo svolgimento del coordinamento tecnico, gestionale e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, di servizi.

La Società può compiere tutte le operazioni che risultano necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie, partecipare a procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione della gestione di servizi pubblici locali o per altre attività comunque utili per il raggiungimento dell'oggetto, nonché qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività riservate dal D.Lgs. n. 58/1998 nonché dell'esercizio del credito ai sensi del D.Lgs. 385/1993.

La Società potrà, infine, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società, consorzi o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, o a quello delle società alle quali partecipa, od anche aventi oggetto differente purché dette partecipazioni od interessenze non modifichino la sostanza degli scopi sociali, e potrà prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale anche a favore di terzi".

21.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI STATUARIE AVENTI AD OGGETTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni del Nuovo Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia al Nuovo Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

21.2.2.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 18 del Nuovo Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 13 membri, anche non soci. Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'articolo 2382 del Codice Civile ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla normativa anche regolamentare. Due di essi devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa *pro-tempore* vigente. I componenti del Consiglio di Aamministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili e decadono a norma di legge. La sostituzione degli amministratori cessati dalla carica per qualsiasi causa è disciplinata come segue:

(i) qualora si tratti di amministratori nominati ai sensi dell'articolo 19.2, alla loro sostituzione si provvede ai sensi dell'articolo 2386, 1° comma, del Codice Civile;

(ii) qualora si tratti di amministratori nominati ai sensi dell'articolo 19.3 e 19.4, quelli rimasti in carica provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso gli amministratori cessati.

Nel caso in cui la sostituzione non risulti possibile per incapienza delle liste o per indisponibilità di tutti i candidati, alla sostituzione si provvede ai sensi dell'articolo 2386, 1° comma, del Codice Civile.

In tutti i casi, i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica.

Ai sensi dell'articolo 19 del Nuovo Statuto all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene secondo quanto di seguito disposto:

(i) alla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, vengono tratti 11 componenti del Consiglio di Amministrazione in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati a condizione che la stessa sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario;

(ii) per la nomina dei restanti 2 (due) componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse da quella di cui al paragrafo (i), e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa *pro-tempore* vigente con i soci che hanno presentato o votato la medesima lista di cui al paragrafo (i), sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i 2 candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti.

In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora la lista che otterrà il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% ma inferiore al 40%, in deroga a quanto in precedenza previsto, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione avverrà secondo quanto di seguito disposto:

1) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti 7 componenti il Consiglio di Amministrazione in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;

2) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti, vengono tratti 4 componenti il Consiglio di Amministrazione in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;

3) per la nomina dei restanti 2 componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse da quella di cui ai precedenti punti 1) e 2) e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa *pro-tempore* vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il secondo maggior numero di voti, sono divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono quindi collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i 2 candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti.

In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora nessuna delle liste sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione avverrà secondo quanto di seguito disposto. I voti ottenuti da ciascuna delle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti fino alla concorrenza dei componenti da eleggere. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista mentre ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, risulteranno eletti i canditati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Ai sensi dell'articolo 20 del Nuovo Statuto, le liste potranno essere presentate da soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sul sito *internet* della società. Ogni socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione al divieto di cui sopra non sono attribuiti ad alcuna lista. Le liste devono includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa *pro-tempore* vigente e devono essere corredate:

a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente;

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità e il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto per i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il componente del Consiglio di Amministrazione decade dalla carica qualora nell'ambito del consiglio non vi sia più il numero minimo necessario di consiglieri in possesso di tali requisiti.

21.2.2.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 30 del Nuovo Statuto, l'assemblea nomina il collegio sindacale che è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 31 del Nuovo Statuto all'elezione dei componenti del collegio sindacale si procede sulla base di liste composte di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di sindaco supplente. I candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere. Qualora la lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario superiore al 40%: (i) da tale lista saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, due sindaci effettivi e uno supplente; (ii) il terzo sindaco effettivo (che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale) e l'altro supplente saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, dalla lista che avrà riportato il secondo quoziente più elevato tra le liste presentate e votate dai soci non collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora la lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario inferiore al 40%, in deroga a quanto sopra previsto, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale avverrà secondo quanto di seguito disposto:

1) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo ed uno supplente;

2) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto quale sindaco effettivo il candidato con il n. 1 dalla relativa sezione della lista;

3) dalla lista che avrà ottenuto il terzo maggior numero di voti, vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo (che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale) ed uno supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste, risulterà eletto sindaco il candidato più anziano di età. In caso di parità di voti tra due o più liste, sarà nominato presidente il candidato più anziano di età.

Ove non sia stata presentata alcuna lista nei termini qui previsti, risulteranno eletti i canditati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima con le maggioranze di legge.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire, ove non vi sia tale possibilità subentra il sindaco supplente più anziano.

La nomina dei sindaci per l'integrazione del collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile, sarà effettuata dall'assemblea con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge, tra i nominativi indicati nella lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico; ove ciò non sia possibile, l'assemblea dovrà provvedere alla sostituzione con le maggioranze di legge.

Ai sensi dell'articolo 32 del Nuovo Statuto le liste potranno essere presentate da soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sul sito *internet* della società. Nel caso in cui alla data di scadenza del precedente termine sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito dalla disciplina *pro-tempore* vigente, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste in precedenza illustrata è ridotta alla metà.

Ogni socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione a tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere corredate:

a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente;

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il componente del collegio sindacale decade dalla carica.

21.2.3 DIRITTI ATTRIBUITI A CIASCUNA CATEGORIA DI AZIONI

Ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto, fatta salva la facoltà di emettere azioni di categorie speciali ai sensi della legislazione di tempo in tempo vigente. Nel caso di emissione di azioni privilegiate in occasione di aumento di capitale, l'assemblea dei soci potrà limitare l'esercizio del diritto di voto da parte dei titolari delle dette azioni.

Le azioni sono nominative. Qualora la legge lo consenta, quando siano interamente liberate, le azioni senza diritto di voto possono essere anche al portatore.

Le n. 94.500.000 azioni di risparmio dell'Emittente non sono quotate, sono prive del diritto di voto, appartengono alla Finanziaria Città di Torino S.r.l. e, salvo quanto di seguito in tema di liquidazione della Società, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie. In particolare in caso di liquidazione della Società l'attivo netto residuo è ripartito in ordine di priorità:

- alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale;
- alle azioni ordinarie fino a concorrenza del loro valore nominale;
- l'eventuale residuo alle azioni delle due categorie in eguale misura.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio conservano i propri diritti e privilegi e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera dell'assemblea.

In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, il possessore delle azioni di risparmio ha diritto di opzione su azioni di risparmio aventi le medesime caratteristiche.

Le azioni di risparmio sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso primari intermediari. L'alienazione delle azioni di risparmio è comunicata senza indugio al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dall'azionista acquirente e ne determina la conversione alla pari in azioni ordinarie qualora siano trasferite a qualunque titolo a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino, fermo restando i limiti al possesso azionario previsti dal Nuovo Statuto.

Si intende collegato, per i fini di cui sopra, un soggetto (società o ente) nel quale il Comune di Torino abbia, direttamente o indirettamente, una partecipazione o un'interessenza ovvero abbia il diritto di designare uno o più amministratori o sindaci. Si intende parimenti collegato, a questi fini, il soggetto che controlla direttamente o indirettamente il soggetto collegato ovvero che da questo sia direttamente o indirettamente controllato, ovvero sottoposto a comune controllo.

La conversione avviene entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione effettuata dall'acquirente, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione che accerti il possesso dei requisiti da parte dell'acquirente medesimo.

Il Nuovo Statuto prevede disposizioni particolare in merito al possesso azionario.

In particolare ai sensi dell'articolo 9 del Nuovo Statuto il capitale sociale della Società deve essere detenuto in misura rilevante da enti pubblici locali o da consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 31 D. Lgs. n. 267/2000 o da consorzi o società di capitali di cui gli enti pubblici locali o i consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 31 D.Lgs. n. 267/2000 detengano almeno l'80% del capitale sociale (i "**Soci Pubblici**").

Ai sensi dell'articolo 10 del Nuovo Statuto è fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dai Soci Pubblici di detenere partecipazioni maggiori del 5% (cinque per cento) del capitale sociale. Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse. In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita. Per il computo della soglia di cui ai precedenti commi, si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo: (i) al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; (ii) a soggetti parte di un patto parasociale di cui all'articolo 2341-*bis* del Codice Civile e/o di cui all'articolo 122 del TUF e relativo ad azioni della società. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del Codice Civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma, del D.lgs. 1.9.1993 n. 385. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del Codice Civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o

interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

21.2.4 MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI ATTRIBUITI A CIASCUNA CATEGORIA DI AZIONI

I soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge.

21.2.5 FORMALITÀ PER LA CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE

Ai sensi dell'articolo 12 del Nuovo Statuto, la convocazione dell'assemblea è fatta nei termini di legge con pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione, nonché dell'ordine del giorno, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 Ore". L'avviso di convocazione può prevedere per l'assemblea in sede straordinaria anche il giorno per la terza convocazione.

21.2.6 EVENTUALI DISPOSIZIONI DELLO STATUTO CHE POTREBBERO, RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Il Nuovo Statuto prevede disposizioni particolari in merito al possesso azionario che potrebbero ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. Per maggiori informazioni si veda Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3.

21.2.7 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il Nuovo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni rilevanti.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile.

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono, tra l'altro, che chiunque partecipi al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunichi alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- il superamento della soglia del 2%;
- il raggiungimento o il superamento delle soglie percentuali del 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 66,6, 75, 90, 95;
- la riduzione della propria partecipazione al di sotto delle soglie percentuali indicate alle lettere a) e b) che precedono.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito il diritto di voto. Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti. Ai medesimi fini sono anche computate le azioni per le quali il diritto di voto spetta in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente nonché le azioni per le quali il diritto di voto è attribuito in base ad accordi che prevedono il trasferimento provvisorio e retribuito del medesimo. Le azioni intestate o girate a fiduciari e quelle per le quali il diritto di voto è attribuito a un intermediario, nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio, non sono computate dai soggetti controllanti il fiduciario o l'intermediario.

Ai fini degli obblighi di comunicazione relativi alle soglie relative al superamento del 2% ovvero al superamento o raggiungimento del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 75% sono computate anche le

azioni emesse e sottoscritte che un soggetto può acquistare o vendere di propria iniziativa, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari, società controllate. Le azioni che possono essere acquistate tramite l'esercizio di diritti di conversione o di *warrant* sono computate ai fini di cui sopra solo se l'acquisizione può avvenire entro 60 giorni. Le comunicazioni devono essere effettuate, salvo in determinate circostanze, entro 5 giorni di mercato aperto dall'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo.

21.2.8 DISPOSIZIONI STATUTARIE PER LA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE

L'atto costitutivo e il Nuovo Statuto non prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

SEZIONE I, CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI

Oltre a quanto descritto ai precedenti Capitoli V, VI, X e XIX, si fornisce di seguito una sintesi dei principali contratti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o da Enìa o da società del Gruppo Iride o del Gruppo Enìa nel corso dei due esercizi precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo, nonché che contengono obbligazioni non ancora esaurite a carico della Società.

22.1 CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

Gruppo Iride

Nel mese di luglio 2008, Iride ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti un finanziamento a medio termine per 80 milioni di Euro. Nel mese di dicembre 2008 ha stipulato con Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un finanziamento di 100 milioni di Euro con durata pari a 15 anni, erogato poi a dicembre 2009. Tale finanziamento è parte di una linea complessiva di 200 milioni di Euro deliberata da BEI a favore del Gruppo Iride per progetti nel settore energetico.

Nei mesi di giugno e dicembre 2009, Iride ha stipulato due nuovi finanziamenti a medio termine, per 100 milioni di Euro ciascuno con Cassa Depositi e Prestiti. Nei mesi di novembre e dicembre 2009 ha inoltre stipulato i seguenti finanziamenti a medio termine: 80 milioni di Euro con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A, 50 milioni di Euro con Banca Popolare di Novara, 50 milioni di Euro con UniCredit e 40 milioni di Euro con Centrobanca.

Nell'ambito del Gruppo, la società OLT Offshore LNG Toscana ha perfezionato nel mese di luglio 2008 un finanziamento per 185 milioni di dollari statunitensi, poi ridotto a 171 milioni di dollari statunitensi (consolidato al 41,71%) a seguito dell'*Addendum* firmato a dicembre 2008, a copertura dell'acquisto della nave gasiera per il rigassificatore di Livorno. Il finanziamento è stato successivamente prorogato con atti modificativi del 19 dicembre 2008, del 03 luglio 2009 e del 23 dicembre 2009.

Gruppo Enìa

Nel corso del mese di settembre 2008 Enìa ha emesso due prestiti obbligazionari, non convertibili e di tipo "*puttable*", dell'importo di Euro 75.000.000,00 ciascuno. I due prestiti sono stati integralmente sottoscritti al momento dell'emissione rispettivamente da BNP Paribas e da Société Générale Corporate & Investment Banking. Il prestito obbligazionario, che ha una durata complessiva di 13 anni, è regolato per i primi 3 anni all'Euribor a 3 mesi meno 30 punti base. A partire dal terzo anno il prestito obbligazionario potrà essere rimborsato alla pari o esteso per ulteriori 2 anni, fino ad un periodo massimo di 10 anni, ad un tasso fisso maggiorato del *credit spread* di Enìa.

Enìa ha sottoscritto, rispettivamente nel corso degli esercizi 2009 e 2008, due contratti di finanziamento di Euro 100.000.000,00 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), a fronte dei quali ha ricevuto erogazioni nel 2008 per Euro 75.000.000,00, nel gennaio 2009 per Euro 25.000.000,00 e nel novembre 2009 Euro 100.000.000,00 a fronte del piano investimenti del servizio idrico integrato e del settore ambiente, tra i quali la realizzazione del Polo Ambientale Integrato di Parma.

Nel corso dell'esercizio 2009 la società Enia Solaris, controllata all'85% da Enìa ha sottoscritto un finanziamento di Euro 22.000.000,00 con Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (BIIS) nell'ambito degli investimenti in energie rinnovabili.

22.2 ACCORDO QUADRO IRIDE ACQUA GAS – F2I IDRICA

In data 24 maggio 2010 Iride Acqua e Gas, società interamente controllata da Iride, da un lato, e F2i Rete Idrica Italiana S.p.A. ("**F2i Idrica**") - società interamente controllata da F2i SGR S.p.A. che agisce in nome, per conto e nell'interesse del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture"- e F2i SGR S.p.A., dall'altro, hanno sottoscritto un accordo (l'"**Accordo Quadro**") attraverso il quale sono stati concordati, tra l'altro, le condizioni e i termini:

- per la concentrazione e sviluppo delle attività di Mediterranea delle Acque S.p.A. **("Mediterranea delle Acque")**, società controllata direttamente da Iride Acqua Gas, e di alcune altre società partecipate e/o sottoposte al controllo diretto di Iride Acqua Gas (segnatamente Amter S.p.A. ed Idrotigullio S.p.A qui di seguito definite, congiuntamente con Mediterranea delle Acque, il "**Gruppo MdA**");

- dell'investimento finanziario che verrà effettuato da parte di F2i Idrica funzionale a tale riorganizzazione industriale.

L'Accordo Quadro, disciplina i termini e le condizioni dell'intervento di F2i Idrica quale *partner* di Iride Acqua Gas, con un progressivo investimento, che risulterà in una partecipazione finale di F2i Idrica prevista tra il 33,33% circa ed il 40% circa in San Giacomo S.r.l., attraverso la quale Iride Acqua Gas stessa e F2i Idrica intendono eseguire il progetto di concentrazione e sviluppo dell'attività idrica (il "**Progetto**"), con le modalità e nei termini meglio descritti nel prosieguo del presente Paragrafo 22.2. Ferma restando la partecipazione minima di Iride Acqua Gas al 60%, F2i avrà infatti, in caso di adesione integrale all'Offerta pubblica volontaria di acquisto meglio descritta nel prosieguo del presente Paragrafo 22.2, una opzione per risalire sino alla suddetta partecipazione massima pari al 40% circa.

Presupposti e finalità del Progetto

In virtù del nuovo quadro normativo introdotto dal D.L. 135/2009 ("**Decreto Ronchi**") (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4), che ha conferito un nuovo assetto alla regolamentazione del settore di attività dove Iride Acqua Gas opera, ed in considerazione delle caratteristiche di frammentazione localistica che caratterizza il servizio idrico integrato in Italia, Iride Acqua Gas ha predisposto il Progetto al fine di consentire a Iride Acqua Gas stessa di divenire, tramite il Gruppo MdA, con il supporto di F2i Idrica ed anche mediante crescita per linee esterne, uno dei principali operatori del servizio idrico in Italia, per dimensione e per estensione del servizio sul territorio nazionale.

Il Progetto si pone dunque come obiettivo di consentire a Iride Acqua Gas, anche per il tramite di Mediterranea delle Acque e con il supporto di F2i Idrica:

(i) di realizzare - nell'ATO Genovese - efficienze operative ed economiche, accorpando attività oggi frammentate in società differenti, in modo da rendere la gestione operativa del SII nell'ATO Genovese funzionalmente autonoma rispetto alla gestione degli ulteriori Ambiti Territoriali Ottimali che Iride Acqua Gas attualmente gestisce o che potrà gestire in futuro, e

(ii) di essere in grado, anche dal punto di vista finanziario, di realizzare (a) il piano degli investimenti previsto dal Piano d'Ambito dell'ATO Genovese, e (b) un programma di partecipazione alle future gare ad evidenza pubblica per l'assunzione di partecipazioni ovvero la gestione di ulteriori ambiti territoriali, allorquando troverà applicazione il nuovo regime delineato dall'entrata in vigore del Decreto Ronchi.

Condizioni per l'avvio del Progetto

L'Accordo Quadro, prevedeva che l'avvio del Progetto fosse sospensivamente condizionato al verificarsi, entro l'8 giugno 2010, delle circostanze di seguito indicate, avveratesi in data 25 maggio 2010 (le "**Condizioni**"):

- l'acquisto da parte di San Giacomo S.r.l. della partecipazione detenuta in Mediterranea delle Acque da Veolia Eau Compagnie Generale Des Eaux S.A. – società controllata da Veolia Environnement SA - ("**Veolia**"), pari a circa il 17,1% del capitale di Mediterranea delle Acque (la "**Compravendita**");

- la definizione di alcuni contenziosi amministrativi avviati da società del gruppo Veolia;

- l'aggregazione in capo a San Giacomo S.r.l., mediante conferimento (il "**Conferimento Iride Acqua Gas**"),

    - dell'intera partecipazione posseduta da Iride Acqua Gas in Mediterranea delle Acque (pari al 68,32% circa del relativo capitale sociale); tale operazione è esente dall'obbligo di offerta previsto dall'art. 106 del TUF, in quanto operazione infragruppo; e

- della partecipazione detenuta attualmente da Iride Acqua Gas in Amter S.p.A. ed in Idro-Tigullio S.p.A. (pari, rispettivamente, al 49% ed al 66,55% circa del relativo capitale sociale).

Partecipazione di F2i Idrica al Progetto

In data 25 maggio 2010, ad esito dell'avveramento delle Condizioni e in esecuzione dell'impegno di capitalizzazione di F2i Idrica in San Giacomo S.r.l., in conformità con quanto stabilito nell'Accordo Quadro:

(i) F2i Idrica ha provveduto ad effettuare un primo investimento in San Giacomo S.r.l., sottoscrivendo un aumento di capitale nella società per un importo di complessivi Euro 39.500.000,00, ossia pari a quello corrisposto da San Giacomo S.r.l. per la Compravendita (il "**Primo Aumento di Capitale F2i Idrica**");

(ii) F2i Idrica, Iride Acqua Gas e F2i Idrica hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**"), rilevante ai fini dell'art 122 del D.Lgs 58/98, come modificato (il "**TUF**"), il quale, pur non attribuendo a F2i Idrica alcun diritto di controllo su San Giacomo S.r.l., prevede l'attribuzione di una serie di diritti di *governance* a favore di F2i Idrica al fine di tutelare l'investimento di F2i Idrica nell'ambito del Progetto. Tali diritti includono, a titolo esemplificativo, la facoltà di designare la minoranza dei membri del Consiglio di Amministrazione (tra cui il vicepresidente) nonché un membro effettivo ed un membro supplente del collegio sindacale di San Giacomo S.r.l., maggioranze qualificate in sede assembleare o consiliare su determinate materie selezionate (con eventuale procedura di superamento dello stallo, in determinate circostanze, nel caso di impossibilità reiterata di assunzione di deliberazioni), limiti al trasferimento della partecipazione detenuta in San Giacomo S.r.l..

Ad esito della Compravendita, del Conferimento Iride Acqua Gas e della sottoscrizione del Primo Aumento di Capitale F2i Idrica:

- San Giacomo S.r.l. ha un capitale sociale di nominali Euro 11.639.592,00, sottoscritto e versato, detenuto per l'85,91% da Iride Acqua Gas e per il 14,09% da F2i Idrica, quale socio di minoranza;

- il capitale sociale di Mediterranea delle Acque è detenuto: (i) da San Giacomo S.r.l. per circa l'85,41% (ii) da Impregilo International Infrastructure N.V., per circa il 5,1%, (iii) dalla stessa Mediterranea delle Acque quanto allo 0,1% circa (quali azioni proprie), (iv) dal mercato, per la restante parte (pari a circa il 9,4%).

Offerta Pubblica di Acquisto da parte di San Giacomo S.r.l.

Il Progetto si pone l'obiettivo, tra l'altro, di addivenire alla revoca delle azioni di Mediterranea delle Acque dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Conformemente a quanto previsto nell'Accordo Quadro e ad esito dell'avveramento delle Condizioni e della sottoscrizione del Primo Aumento di Capitale F2i, in data 1 giugno 2010 San Giacomo S.r.l. ha comunicato a Consob ed al Mercato, ai sensi dell'articolo 102 del TUF, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ("**OPA"** o l' "**Offerta**") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Mediterranea delle Acque non detenute dall'offerente, pari in a n. 11.185.853, e corrispondenti a circa il 14,6% del capitale sociale di Mediterranea delle Acque e, ivi incluse le n. 95.040 azioni proprie di Mediterranea delle Acque, pari allo 0,1% circa del capitale sociale dello stesso.

Il calendario dell'OPA verrà concordato con le Autorità di mercato, in conformità con le vigenti normative. Secondo quanto dichiarato nel predetto comunicato è ragionevole prevedere che l'OPA possa essere conclusa prima del mese di agosto 2010.

Con riguardo all'OPA si intende tuttavia precisare che il prezzo riconosciuto da San Giacomo S.r.l. in qualità di offerente in relazione ad ogni azione Mediterranea delle Acque è pari ad Euro 3,00 (tre), risultando quindi pari al prezzo per azione pagato da San Giacomo S.r.l. a Veolia nell'ambito della Compravendita. Tale prezzo incorpora un premio del 15,8% circa rispetto al prezzo ufficiale unitario delle azioni Mediterranea delle Acque registrato in data 21 maggio 2010, pari ad Euro 2,59.

L'OPA è subordinata all'avveramento di ciascuna delle seguenti condizioni: (i) al mancato verificarsi o emergere di circostanze straordinarie (quali eventi eccezionali comportanti gravi mutamenti nella

situazione politica, finanziaria, economica, valutaria o di mercato), e/o (ii) al mancato verificarsi o emergere di eventi o situazioni straordinarie e comunque gravemente pregiudizievoli riguardanti la situazione patrimoniale, economica, finanziaria, per Mediterranea delle Acque, tali da alterare in modo sostanziale il profilo economico, finanziario o patrimoniale di Mediterranea delle Acque. Tali condizioni potranno essere eventualmente rinunciate da San Giacomo S.r.l..

L'efficacia dell'Offerta non è condizionata, invece, al raggiungimento di una soglia minima di adesioni.

Il controvalore massimo complessivo dell'Offerta, calcolato rispetto alla totalità delle azioni di Mediterranea delle Acque oggetto dell'Offerta stessa, è pertanto pari ad Euro 33,6 milioni circa.

L'OPA sarà eventualmente seguita, sussistendone i requisiti ad esito dell'OPA stessa, dall'adempimento dell'obbligo di cui all'art 108 del TUF e/o l'esercizio del diritto di cui all'art 111 del TUF - ovvero, eventualmente, per mezzo della fusione per incorporazione di Mediterranea delle Acque in San Giacomo S.r.l..

Impegno finanziario da parte di F2i Idrica per l'OPA

Per far fronte all'esborso derivante dal lancio dell'Offerta San Giacomo S.r.l. utilizzerà mezzi propri. A tal fine e per favorire l'esecuzione del Progetto con il supporto finanziario di F2i Idrica, contestualmente alla deliberazione del Primo Aumento di Capitale F2i Idrica, in data 25 maggio 2010, l'assemblea di San Giacomo S.r.l. ha deliberato un ulteriore aumento di capitale riservato a F2i Idrica per Euro 40 milioni circa, da liberarsi antecedentemente alla data prevista per il pagamento del corrispettivo delle azioni che saranno portate in adesione all'OPA (il "**Secondo Aumento di Capitale F2i Idrica**"), in modo, tra l'altro, di dotare San Giacomo S.r.l. dei mezzi finanziari necessari per il suddetto pagamento.

A seguito del perfezionamento del Secondo Aumento di Capitale F2i Idrica, F2i Idrica deterrà una partecipazione pari a circa il 24,8% del capitale sociale di San Giacomo S.r.l..

Ulteriori adempimenti successivi alla chiusura dell'OPA

Iride Acqua Gas e F2i Idrica si sono impegnate, nell'ambito dell'Accordo Quadro, a far sì che, qualora ad esito dell'OPA ne ricorrano i presupposti, San Giacomo S.r.l. adempia all'obbligo di acquisto delle azioni Mediterranea delle Acque residue ai sensi dell'art. 108 del TUF ("**Sell Out**") e/o eserciti il diritto di acquisto di tali azioni ai sensi dell'art. 111 del TUF ("**Squeeze Out**").

Iride Acqua Gas e F2i Idrica si sono altresì impegnate, non appena ragionevolmente possibile dopo il completamento delle procedure di Sell Out e/o Squeeze Out (ovvero successivamente all'OPA, ove non si siano verificati i presupposti per il Sell Out e/o lo Squeeze Out):

- ad avviare il processo di trasformazione di San Giacomo S.r.l. da società a responsabilità limitata in società per azioni; e

- a porre in essere tutti gli adempimenti societari necessari ai fini di realizzare la fusione per incorporazione di Mediterranea delle Acque in San Giacomo S.r.l. (la "**Fusione**").

In esecuzione dei predetti impegni San Giacomo S.r.l. ha comunicato al mercato che il *delisting* costituisce un obiettivo primario. Pertanto, qualora a seguito dell'Offerta San Giacomo S.r.l. venisse a possedere, per effetto delle adesioni all'Offerta, una partecipazione complessiva superiore al 90% - ma inferiore al 95% del capitale sociale di Mediterranea dell'Acque non ripristinerà un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 108, comma 2, del TUF e avrà pertanto l'obbligo di acquistare le restanti azioni da chi ne faccia richiesta, ai sensi dell'art. 108 del TUF a fronte del corrispettivo sarà determinato ai sensi dell'art. 108, commi 3 e 4, del TUF.

Nel caso in cui, ad esito dell'Offerta, San Giacomo S.r.l. venisse a detenere una partecipazione almeno pari al 95% del capitale sociale di Mediterranea delle Acque, eserciterà il diritto di acquistare le rimanenti azioni ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 111 del TUF.

A prescindere dal *delisting* ed indipendentemente dai risultati dell'Offerta, in linea con le motivazioni e gli obiettivi della stessa, all'esito dell'Offerta l'Offerente intende attivare le procedure per la Fusione.

Si precisa che, verificandosi i relativi presupposti (e, in particolare, in caso di esclusione delle azioni Mediterranea delle Acque dalla quotazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437-*quinquies* del Codice

Civile), sarà concesso il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'adozione della deliberazione che approvi la Fusione.

Si precisa altresì che, successivamente alla Fusione, a seconda delle adesioni all'OPA e sulla base di quanto previsto nell'Accordo Quadro (e, in particolare, dell'opzione concessa ad F2i Idrica per risalire, mediante un aumento di capitale sociale alla stessa riservato, sino ad una partecipazione massima pari al 40% circa), la partecipazione di F2i Idrica nella società risultante dalla suddetta Fusione potrà oscillare tra il 33,33% circa ed il 40% circa del relativo capitale sociale.

SEZIONE I, CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 PARERI DI TERZI ALLEGATI ALLA SEZIONE I DEL PRESENTE PROSPETTO

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Prospetto Informativo, nonché le relazioni della Società di Revisione e di quanto contenuto nei documenti accessibili al pubblico indicati nella Sezione I, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo, nello stesso non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA FONTE TERZA CONTENUTE NELLA SEZIONE I DEL PRESENTE PROSPETTO

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze e da studi commissionati dall'Emittente.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

SEZIONE I, CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente (Torino, via Bertola, 48) e presso la sede legale di Borsa Italiana (Milano, Piazza degli Affari n. 6), in orari di ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.gruppo-iride.it.

- Statuto sociale dell'Emittente.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Rendiconto intermedio di gestione del Gruppo Iride S.p.A. al 31 marzo 2010.
- Documento Informativo relativo alla fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. in Iride S.p.A. ai sensi dell'articolo 70, comma 4 del Regolamento Emittenti pubblicato in data 17 aprile 2009, e successiva integrazione pubblicata in data 28 aprile 2009.
- Documento Informativo relativo alla fusione per incorporazione di AEM Torino S.p.A. in AMGA S.p.A. ai sensi dell'articolo 70, comma 4 del Regolamento Emittenti depositato in data in data 19 aprile 2006.
- Prospetto Informativo.
- Documento degli *advisor* finanziari per il Consiglio di Amministrazione di Iride del 16 febbraio 2010.

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione la sede legale di Enìa S.p.A. (Parma, Strada S. Margherita n. 6/A) nonché sul sito *internet* di Enìa S.p.A., www.eniaspa.it.

- Fascicolo del bilancio anche consolidato di Enìa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato di Enìa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Fascicolo del bilancio anche consolidato di Enìa S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni di revisione.
- Rendiconto intermedio di gestione del Gruppo Enìa S.p.A. al 31 marzo 2010.
- *Fairness opinion* rilasciata da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. a Enìa in data 10 marzo 2010.
- *Fairness opinion* rilasciata da Credit Suisse Securities (Europe) Limited – Milan Branch in data 10 marzo 2010.

SEZIONE I, CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Con riferimento alle informazioni riguardanti le società in cui l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

SEZIONE II

SEZIONE II, CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Si veda la Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda la Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

SEZIONE II, CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente, ad Enìà ed ai gruppi ad esse facenti capo, nonché al settore in cui operano ed alla quotazione delle Azioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV, del Prospetto Informativo.

SEZIONE II, CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Iride ritiene di disporre di capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

Le tabelle che seguono riportano la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa alla data del 31 marzo 2010.

Gruppo Iride

(*Valori in migliaia di Euro)*

	31.03.2010	**31.12.2009**	**Variazione %**
Patrimonio netto	1.435.673	1.386.603	3,5
Attività finanziarie a lungo termine	*(251.434)*	*(279.153)*	*(9,9)*
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	*1.340.288*	*1.338.039*	*0,2*
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.088.854	1.058.886	2,8
Attività finanziarie a breve termine	*(234.174)*	*(222.949)*	*5,0*
Indebitamento finanziario a breve termine	*645.438*	*583.077*	*10,7*
Indebitamento finanziario netto a breve termine	411.264	360.128	14,2
Indebitamento finanziario netto	1.500.118	1.419.014	5,7
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**2.935.791**	**2.805.617**	**4,6**

Gruppo Enìa

(*Valori in migliaia di Euro)*

	31.03.2010	**31.12.2009**	**Variazione %**
Patrimonio netto	557.157	533.709	4,4%
Attività finanziarie a lungo termine	*0*	*0*	n.a.
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	*530.712*	*532.255*	-0,3%
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	530.712	532.255	-0,3%
Attività finanziarie a breve termine	*-5.417*	*-26.696*	-79,7%
Indebitamento finanziario a breve termine	*144.937*	*131.122*	10,5%
Indebitamento finanziario netto a breve termine	139.520	104.426	33,6%
Indebitamento finanziario netto	670.232	636.681	5,3%
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	**1.227.389**	**1.170.390**	**4,9%**

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

L'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'emissione oggetto del Prospetto Informativo.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Non applicabile

SEZIONE II, CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 TIPO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO E AMMESSI ALLA QUOTAZIONE

Le Azioni oggetto dell'Aumento di Capitale saranno identificate dal codice ISIN IT0003027817.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Azioni sono emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili, e assoggettate al regime di dematerializzazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie di Iride in circolazione alla data della loro emissione.

In particolare, le Azioni sono nominative, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 37 del Nuovo Statuto, gli utili netti, dopo il prelievo del 5% (cinque per cento) per la riserva legale, sino al limite di cui all'articolo 2430 del Codice Civile, saranno attribuiti in egual misura a ciascuna Azione e a ciascuna azione di risparmio, salvo che l'assemblea non ne deliberi la destinazione totale o parziale a favore di riserve straordinarie o ne disponga il riporto a nuovo esercizio.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili sono prescritti a favore della Società.

L'articolo 39 del Nuovo Statuto prevede che, in caso liquidazione, l'attivo netto residuo è ripartito in ordine dapprima alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale, successivamente alle Azioni fino a concorrenza del loro valore nominale e infine l'eventuale residuo alle azioni delle due categorie in eguale misura.

4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI / SARANNO CREATI E/O EMESSI

Le Azioni di nuova emissione rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 209. La relativa delibera è stata iscritta al Registro delle Imprese di Torino in data 12 maggio 2009. L'assemblea straordinaria del 30 aprile 2009, con atto a Rogito del Notaio Andrea Ganelli di Torino repertorio n. 14965, raccolta n. 9796, ha deliberato, di aumentare il capitale sociale di Iride S.p.A., in via scindibile, per un importo massimo di Euro 444.183.894,00, mediante emissione di massimo numero 444.183.894 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del con cambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Iride.

In data 25 giugno 2009 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha ritenuto di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della Legge n. 287/90 con riferimento alla operazione di concentrazione derivante dalla Fusione.

4.7 IN CASO DI NUOVE EMISSIONI, LA DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno emesse alla Data di Efficacia della Fusione.

4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.9 OBBLIGHI DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Alle Azioni sono applicabili le norme in materia di offerta pubblica di acquisto e di obbligo di acquisto previste dal Testo Unico e dai relativi regolamenti attuativi.

4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni ordinarie di Iride non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 REGIME FISCALE

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni immesse nel Sistema Monte Titoli di società quotate residenti in Italia, quale la Società, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana.

Quanto segue, pertanto, non costituisce né intende costituire una completa ed esaustiva analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di Azioni da parte di soggetti residenti e non residenti in Italia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni, qui di seguito riportato, tiene conto della legislazione italiana vigente oltre che delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla data del Prospetto Informativo, fermo restando che la stessa legislazione e tali interpretazioni potrebbero subire cambiamenti anche con effetti retroattivi. Allorché si verifichi una tale

eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti in ogni caso a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (utili di esercizio o riserve di utili o riserve di capitale). Inoltre, con riferimento ai soggetti non residenti in Italia, si invita a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia:

- i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite), immesse nel Sistema Monte Titoli, sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-*ter* del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 ("**DPR n. 600/1973**"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Con riferimento alle società quotate in mercati regolamentati, quale la Società, si considerano "partecipazioni qualificate" quelle costituite da azioni (diverse dalle azioni di risparmio), nonché da diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Sono "partecipazioni non qualificate" tutte le partecipazioni che non superano le percentuali sopra indicate. La suddetta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

  A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta.

  La suddetta imposta sostitutiva del 12,50% non è operata se i dividendi si riferiscono a partecipazioni non qualificate detenute nell'ambito di gestioni individuali di patrimonio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al "regime del risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 (le condizioni per l'applicazione di tale regime opzionale sono descritte nel successivo Paragrafo B(i)(3)). In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore;

- i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa, o, se non relative all'impresa, costituenti partecipazioni qualificate (come sopra definite) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a partecipazioni qualificate. In entrambi i suddetti casi, i dividendi percepiti concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie. A seguito della riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'articolo 1, comma 33, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, in attuazione dell'articolo 1, comma 38, della suddetta Legge n. 244/2007, l'articolo 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 2 aprile 2008 ha previsto l'innalzamento della parte imponibile di detti dividendi dal 40% al 49,72% del relativo ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40%. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto percipiente, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino a tale esercizio.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:

- i dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 ("**DPR n. 917/1986**"), da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché *trust*, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva;
- i dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente nell'esercizio in cui sono percepiti. A seguito della riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'articolo 1, comma 33, della Legge n. 244/2007, in attuazione dell'articolo 1, comma 38, della suddetta Legge n. 244/2007, l'articolo 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 2 aprile 2008 ha previsto l'innalzamento della parte imponibile di detti dividendi dal 40% al 49,72% del relativo ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40%. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto percipiente, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino a tale esercizio;
- i dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, società Europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative Europee di cui al Regolamento (CE) n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare;
- i dividendi relativi ad azioni, quote e strumenti finanziari similari alle azioni detenuti per la negoziazione percepiti da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del

Consiglio, del 19 luglio 2002, concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito.

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:

i dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, quali gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(iv) Soggetti esenti:

i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta. Per le azioni, quali le Azioni, immesse nel Sistema Monte Titoli, in luogo della suddetta ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata dal soggetto residente (aderente al Sistema Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate, nonché tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, banche, SIM, intermediari finanziari residenti in Italia ovvero stabili organizzazioni di banche o imprese d'investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.:

i dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 ed i dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (di seguito anche "O.I.C.V.M."), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo n. 461/1997 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto) ovvero superiori al 50% in caso di altre partecipazioni.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare:

ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ("DL n. 351/2001"), ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269 (convertito con modificazioni in Legge n. 326 del 24 novembre 2003), i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. I predetti fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP"). A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, per alcuni fondi immobiliari era stata prevista l'applicazione di un'imposta patrimoniale nella misura dell'1% sull'ammontare del valore netto dei fondi. Tuttavia, tale imposta patrimoniale è stata abrogata dall'articolo 32, comma 8 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, attualmente in corso di conversione. I proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20% applicata a titolo di

acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei soggetti percipienti). In caso di proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati come indicati nell'articolo 6 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239, non trova più applicazione il regime di esenzione dall'applicazione della suddetta ritenuta del 20% originariamente previsto dall'articolo 7, comma 3 del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351, stante l'abrogazione di tale ultima disposizione da parte dell'articolo 32, comma 7 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, attualmente in corso di conversione.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

- i dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio. L'aliquota dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sopra citata è ridotta all'11% sui dividendi corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del DPR n. 917/1986. Fino all'emanazione del suddetto decreto gli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico Europeo sono quelli inclusi nella lista di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996.

  Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione sopra citati e dalle società ed enti indicati nell'articolo 27, comma 3-*ter* del DPR n. 600/1973, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-*ter* sopra citato, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

  Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al Sistema Monte Titoli, debbono acquisire:

  – una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

  – un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

  L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario delle azioni precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e la ritenuta applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge;

- i dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da società ed enti che (i) sono soggetti ad un'imposta sul reddito delle

società negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del DPR n. 917/1986, (ii) sono ivi residenti e (iii) sono privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, non rimborsabile, dell'1,375%. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva nella misura sopra indicata si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto, si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministero delle finanze 4 settembre 1996. L'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in misura ridotta deve essere richiesta dal beneficiario dei dividendi non residente, previa presentazione di idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle autorità fiscali del Paese di appartenenza. In mancanza della documentazione richiesta i dividendi sono assoggettati all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in misura pari al 27% o a quella più favorevole prevista dalla convenzione internazionale per evitare le doppie imposizioni applicabile.

La suddetta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Decreto Legislativo n. 58/1998), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato estero, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c) nonché (ii) una dichiarazione attestante la sussistenza del requisito di cui alla lettera d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione del prelievo alla fonte può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

i dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare ovvero per il loro intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

(ix) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del DPR n. 917/1986:

le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione delle azioni, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**riserve di capitale**").

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia:

indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testè indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, da parte di persone fisiche che non detengono le partecipazioni in regime di impresa, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%. Le somme percepite a titolo di distribuzione di riserve di capitale da parte di persone fisiche che detengono le partecipazioni in regime di impresa, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:

in capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B.

c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV):

in base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi

pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

in capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Inoltre, le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra evidenziato. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione per un importo corrispondente.

e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di riserve di capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al presente Paragrafo *sub* (d).

B. Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa commerciale

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni "qualificate" o "non qualificate", così come definite al precedente paragrafo A.(i).

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

1. Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,50% è determinata in tale sede sulle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi nell'anno in cui sono state realizzate, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione a obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi opzionali di cui ai successivi punti (2) e (3);

2. Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano affidate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario contestualmente al conferimento dell'incarico e dell'apertura del deposito o conto corrente o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo d'imposta) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,50% è applicata, su ciascuna plusvalenza realizzata dal contribuente, direttamente dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione. Tale intermediario provvede altresì al

versamento diretto dell'imposta dovuta dal contribuente, trattenendone l'importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone provvista dal contribuente. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle stesse in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. L'opzione per il regime fiscale qui in esame ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

3. Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

   In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1).

- <u>Partecipazioni qualificate</u>

  Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le suddette plusvalenze non possono essere soggette ne al regime del risparmio amministrato ne al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Laddove le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'eventuale minusvalenza ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo e che soddisfano i requisiti di cui ai punti c) e d) del successivo Paragrafo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. Detta previsione non si applica alle società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare. Le eventuali minusvalenze ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle partecipazioni che soddisfano i predetti requisiti sono deducibili secondo la medesima proporzione.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle Azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta quello dell'avvenuta cessione.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, società Europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative Europee di cui al Regolamento CE n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società nonché trust che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, ai sensi dell'articolo 87 del DPR n. 917/1986, se:

a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;

b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del DPR n. 917/1986, o, alternativamente, sia stato dimostrato, in seguito all'esercizio del diritto di interpello all'Amministrazione finanziaria, che dalla partecipazione non è stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui al suddetto articolo 168-*bis*;

d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del DPR n. 917/1986. Tale requisito non rileva per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati (come le Azioni).

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Con riferimento al requisito di cui al suddetto punto (b) si precisa che per le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. Per le medesime società, il costo delle azioni

possedute per un periodo inferiore a quello indicato al punto a), ma aventi gli altri requisiti di cui ai punti b), c) e d), è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota esclusa dalla formazione del reddito.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Qualora una delle condizioni sopra riportate non sia verificata, le plusvalenze realizzate dai soggetti sopra indicati concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Laddove le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'eventuale minusvalenza ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo e che soddisfano i requisiti di cui ai precedenti punti c) e d), non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. Detta previsione non si applica alle società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative deducibili dal reddito d'impresa di ammontare superiore ad Euro 50.000,00, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni antielusive di cui all'articolo 37-*bis* del D.P.R. n. 600/1973. I dati e le notizie oggetto della predetta comunicazione devono essere forniti in conformità a quanto previsto dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 marzo 2007 e del 13 luglio 2007. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza e la differenza negativa realizzata sono fiscalmente indeducibili.

Per le società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione iscritte e relative ad azioni che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie assumono rilievo anche ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società (operanti nel settore finanziario) ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività di impresa, da enti non commerciali residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

(v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

  Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del DPR n. 917/1986.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articolo 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione al sostituto di imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni qualificate

  Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove prevista e applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

(vii) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo n. 461/1997 (fondi comuni di investimento mobiliari e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11% per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto) ovvero superiori al 50% in caso di altre partecipazioni.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del DL n. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86/1994, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. I predetti fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP. A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, per alcuni fondi immobiliari era stata prevista l'applicazione di un'imposta

patrimoniale nella misura dell'1% sull'ammontare del valore netto dei fondi. Tuttavia, tale imposta patrimoniale è stata abrogata dall'articolo 32, comma 8 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, attualmente in corso di conversione. I proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20% applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei soggetti percipienti). In caso di proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati come indicati nell'articolo 6 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239, non trova più applicazione il regime di esenzione dall'applicazione della suddetta ritenuta del 20% originariamente previsto dall'articolo 7, comma 3 del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351, stante l'abrogazione di tale ultima disposizione da parte dell'articolo 32, comma 7 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, attualmente in corso di conversione.

C. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata.

D. Imposta di successione e donazione

L'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, come successivamente modificato ed integrato, è stata reintrodotta dal Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, come modificato e integrato dalla Legge di conversione n. 286 del 24 novembre 2006.

(ix) Imposta sulle successioni

L'imposta sulle successioni è applicata sul valore complessivo netto dei beni e dei diritti trasferiti per causa di morte con aliquota che varia a seconda che il beneficiario del trasferimento sia:

- coniuge o parente in linea retta: aliquota del 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, la franchigia di Euro 1.000.000;
- fratello o sorella: aliquota del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, la franchigia di Euro 100.000;
- altro parente fino al quarto grado, affine in linea retta nonché affine in linea collaterale fino al terzo grado: aliquota del 6%;
- altro soggetto: aliquota dell'8%.

In aggiunta, se il beneficiario è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'importo di Euro 1.500.000.

(x) Imposta sulle donazioni

Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata applicando le seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- a favore del coniuge e dei parenti in linea retta: aliquota del 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, la franchigia di Euro 1.000.000;
- a favore di un fratello o di una sorella: aliquota del 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, la franchigia di Euro 100.000;
- a favore di altro parente fino al quarto grado, di affine in linea retta nonché di affine in linea collaterale fino al terzo grado: aliquota del 6%;
- altro soggetto: aliquota dell'8%.

In aggiunta, se il beneficiario è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica solo sulla parte del valore della donazione che eccede l'importo di Euro 1.500.000.

Subordinatamente al soddisfacimento di determinate condizioni non sono soggetti all'imposta di successione e donazione i trasferimenti delle Azioni rappresentativi di una partecipazione di controllo ai sensi dell'articolo 2359, comma 1 del Codice Civile.

SEZIONE II, CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Non applicabile.

SEZIONE II, CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

Le azioni ordinarie di Iride sono ammesse alla quotazione ufficiale sul Mercato Telematico Azionario, segmento "*Blue Chip*".

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni ordinarie Iride attualmente in circolazione.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Alla Data del Prospetto Informativo, le azioni di Iride sono negoziate esclusivamente presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

6.3 COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE ALL'OFFERTA

Non applicabile.

6.4 INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Non applicabile.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non applicabile.

SEZIONE II, CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile.

SEZIONE II, CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

Non applicabile.

SEZIONE II, CAPITOLO IX - DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

L'Aumento di Capitale è riservato in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di Iride e, pertanto, comporta una diluizione della partecipazione di questi ultimi azionisti, in termini percentuali sul capitale sociale dell'Emittente pari al 37,59% sul capitale sociale ordinario e al 34,8% sul capitale sociale totale.

9.2 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA IN CASO DI NON SOTTOSCRIZIONE DELLA NUOVA OFFERTA

Non applicabile.

SEZIONE II, CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 CONSULENTI

Nella Sezione II del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'emissione delle Azioni.

10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Sezione II del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione I che siano state sottoposte a revisione completa o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

10.3 PARERI O RELAZIONE DEGLI ESPERTI

Nella Sezione II del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di terzi.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella Sezione II del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

APPENDICI

APPENDICE N. 1

Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Testo Unico**") e dell'art. 129 e seguenti del regolamento di cui alla delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni TUF (il "**Regolamento Emittenti**"), si rende noto che il giorno 28 aprile 2010 i soggetti indicati nella colonna Aderenti nella tabella di cui al successivo paragrafo B (gli "**Aderenti**") hanno sottoscritto l'accordo di natura parasociale qui di seguito descritto (l'"**Accordo**" o il "**Patto**").

La fusione tra Enìa S.p.A. in Iride S.p.A. è stata approvata dalle assemblee straordinarie di tali società rispettivamente in data 28 aprile 2009 ed in data 30 aprile 2009 (la "**Fusione**").

A. SOCIETÀ I CUI STRUMENTI FINANZIARI SONO OGGETTO DELL'ACCORDO

Iride S.p.A. (di seguito "**Iride**" o la "**Società**"), con sede legale in Torino, Via Bertola n. 48, iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita IVA n. 07129470014.

Si segnala che una volta che la Fusione sarà efficace Iride avrà modificato la denominazione sociale in Iren S.p.A. e trasferito la sede in Reggio Emilia.

B. SOGGETTI ADERENTI ALL'ACCORDO

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Accordo ("**Azioni Conferite**") (i) apportati al Sindacato di Blocco (come *infra* definito) sono costituiti da n. 650.870.198 azioni ordinarie della Società post Fusione pari al 55,0779% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie che la Società avrà alla data di efficacia della Fusione (ii) apportati al Sindacato di Voto (come *infra* definito) sono costituiti da tutte le Azioni detenute dagli Aderenti durante il periodo di validità del Patto ed attualmente pari a n. 704.269.359 azioni ordinarie della Società post Fusione rappresentanti il 59,5967% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie che la Società avrà alla data di efficacia della Fusione.

Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui *infra* (il "**Sindacato di Voto**") e delle limitazioni alla circolazione di cui *infra* (il "**Sindacato di Blocco**").

La seguente tabella indica gli Aderenti al Patto, il numero delle Azioni Conferite da ciascuno di essi al Sindacato di Voto ed al Sindacato di Blocco, la percentuale da esse rappresentata rispetto al numero totale di Azioni Conferite nonché la percentuale da esse rappresentata rispetto al numero totale di azioni ordinarie della Società post Fusione (le "**Azioni**").

Aderenti	n. Azioni detenute e numero delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto rispetto al totale delle azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto rispetto al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società	n. Azioni Conferite al Sindacato di Blocco da ciascun Aderente	% Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al totale delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco	% Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	424.999.233	60,3461	35,9643	424.999.233	65,2971	35,9643
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	14,0552	8,3764	80.059.166	12,3003	6,7748
Comune di Parma	78.017.566	11,0778	6,6020	63.099.863	9,6947	5,3396
Comune di Piacenza	20.859.547	2,9619	1,7652	16.871.003	2,5921	1,4277
Comune di Albinea	2.189.166	0,3108	0,1853	1.770.575	0,2720	0,1498
Comune di Bagnolo in Piano	2.301.385	0,3268	0,1947	1.861.338	0,2860	0,1575
Comune di Baiso	772.648	0,1097	0,0654	624.910	0,0960	0,0529
Comune di Bibbiano	2.202.047	0,3127	0,1863	1.780.994	0,2736	0,1507
Comune di Boretto	1.142.416	0,1622	0,0967	923.975	0,1420	0,0782
Comune di Brescello	1.274.868	0,1810	0,1079	1.031.100	0,1584	0,0873
Comune di Busana	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Comune di Cadelbosco di Sopra	2.301.385	0,3268	0,1947	1.861.338	0,2860	0,1575

Comune di Campagnola Emilia	1.434.913	0,2037	0,1214	1.160.543	0,1783	0,0982
Comune di Campegine	1.030.201	0,1463	0,0872	833.216	0,1280	0,0705
Comune di Canossa	956.613	0,1358	0,0810	773.699	0,1189	0,0655
Comune di Carpineti	919.816	0,1306	0,0778	743.938	0,1143	0,0630
Comune di Casalgrande	4.249.555	0,6034	0,3596	3.436.998	0,5281	0,2908
Comune di Casina	827.832	0,1175	0,0701	669.542	0,1029	0,0567
Comune di Castellarano	2.317.942	0,3291	0,1961	1.874.728	0,2880	0,1586
Comune di Castelnovo di Sotto	2.152.374	0,3056	0,1821	1.740.818	0,2675	0,1473
Comune di Castelnovo né Monti	1.839.637	0,2612	0,1557	1.487.880	0,2286	0,1259
Comune di Cavriago	2.704.266	0,3840	0,2288	2.187.184	0,3360	0,1851
Comune di Collagna	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Comune di Correggio	6.341.227	0,9004	0,5366	5.128.722	0,7880	0,4340
Comune di Fabbrico	1.766.045	0,2508	0,1494	1.428.360	0,2195	0,1209
Comune di Gattatico	1.158.964	0,1646	0,0981	937.359	0,1440	0,0793
Comune di Gualtieri	1.606.004	0,2280	0,1359	1.298.920	0,1996	0,1099
Comune di Guastalla	3.311.343	0,4702	0,2802	2.678.181	0,4115	0,2266
Comune di Ligonchio	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Comune di Luzzara	1.920.576	0,2727	0,1625	1.553.342	0,2387	0,1314
Comune di Montecchio Emilia	2.202.047	0,3127	0,1863	1.780.994	0,2736	0,1507
Comune di Novellara	2.450.393	0,3479	0,2074	1.981.854	0,3045	0,1677
Comune di Poviglio	1.490.101	0,2116	0,1261	1.205.179	0,1852	0,1020
Comune di Quattro Castella	3.090.586	0,4388	0,2615	2.499.636	0,3840	0,2115
Comune di Ramiseto	183.964	0,0261	0,0156	148.788	0,0229	0,0126
Comune di Reggiolo	1.705.342	0,2421	0,1443	1.379.264	0,2119	0,1167
Comune di Rio Saliceto	1.440.432	0,2045	0,1219	1.165.007	0,1790	0,0986
Comune di Rolo	1.122.177	0,1593	0,0950	907.605	0,1394	0,0768
Comune di Rubiera	2.433.841	0,3456	0,2060	1.968.466	0,3024	0,1666
Comune di San Martino in Rio	1.870.906	0,2657	0,1583	1.513.171	0,2325	0,1280

Comune di San Polo d'Enza	1.506.653	0,2139	0,1275	1.218.566	0,1872	0,1031
Comune di Sant'Ilario d'Enza	3.090.586	0,4388	0,2615	2.499.636	0,3840	0,2115
Comune di Scandiano	6.953.822	0,9874	0,5884	5.624.183	0,8641	0,4759
Comune di Toano	447.031	0,0635	0,0378	361.554	0,0555	0,0306
Comune di Vetto	496.704	0,0705	0,0420	401.729	0,0617	0,0340
Comune di Vezzano sul Crostolo	1.287.745	0,1828	0,1090	1.041.515	0,1600	0,0881
Comune di Viano	695.381	0,0987	0,0588	562.417	0,0864	0,0476
Comune di Villa Minozzo	220.760	0,0313	0,0187	178.548	0,0274	0,0151
Comune di Busseto	1.789	0,0003	0,0002	1.447	0,0002	0,0001
Comune di Collecchio	12.201	0,0017	0,0010	9.867	0,0015	0,0008
Comune di Felino	4.884	0,0007	0,0004	3.950	0,0006	0,0003
Comune di Fontevivo	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di Fornovo di Taro	2.440	0,0003	0,0002	1.973	0,0003	0,0002
Comune di Langhirano	12.734	0,0018	0,0011	10.299	0,0016	0,0009
Comune di Medesano	2.847	0,0004	0,0002	2.303	0,0004	0,0002
Comune di Mezzani	6.371	0,0009	0,0005	5.153	0,0008	0,0004
Comune di Montechiarugolo	9.546	0,0014	0,0008	7.721	0,0012	0,0007
Comune di Noceto	408.403	0,0580	0,0346	330.309	0,0507	0,0280
Comune di Polesine Parmense	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002
Comune di Roccabianca	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di San Secondo Parmense	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di Sala Baganza	6.371	0,0009	0,0005	5.153	0,0008	0,0004
Comune di Sissa	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002
Comune di Soragna	4.569	0,0006	0,0004	3.695	0,0006	0,0003
Comune di Sorbolo	17.085	0,0024	0,0014	13.818	0,0021	0,0012
Comune di Tizzano Val Parma	3.183	0,0005	0,0003	2.574	0,0004	0,0002
Comune di Torrile	1.197	0,0002	0,0001	968	0,0001	0,0001
Comune di Traversetolo	4.569	0,0006	0,0004	3.695	0,0006	0,0003
Comune di Trecasali	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002
Comune di Zibello	3.574	0,0005	0,0003	2.890	0,0004	0,0002
Comune di Lugagnano Val	8.152	0,0012	0,0007	6.593	0,0010	0,0006

d'Arda						
Consorzio Ambientale Pedemontano	914.953	0,1299	0,0774	739.997	0,1137	0,0626
TOTALE	**704.269.359**	**100,0000**	**59,5967**	**650.870.198**	**100,0000**	**55,0779**

C. SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULLA SOCIETA' TRAMITE L'ACCORDO

Nessuno soggetto che aderisce al Patto controlla ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico la Società.

D. TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITA'

Il Patto è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire, anche post Fusione, lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, ed in particolare (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle Azioni Conferite.

E. CONTENUTO DELL'ACCORDO

Sindacato di Voto

Il Patto prevede l'impegno dei pattisti: (i) di presentare e votare una lista congiunta per la nomina di amministratori ed una lista congiunta per la nomina dei sindaci della Società in conformità alle disposizioni del Patto, (ii) di far sì che i Consiglieri di Amministrazione e i membri del Comitato Esecutivo conformino il proprio voto in Consiglio di Amministrazione e nel Comitato Esecutivo alle disposizioni del Patto (con riferimento alla sola ipotesi di cessazione e sostituzione degli amministratori) e (iii) a conformare il proprio voto nell'Assemblea in relazione alle Materie Rilevanti (come infra definite). Nell'ambito del Patto in data 28 aprile 2010 tutti gli Aderenti ad eccezione dei Comuni di Canossa, Luzzara, Guastalla e Viano hanno convenuto (i) che entro il termine di 60 giorni dalla data di efficacia della Fusione venga convocata un'assemblea straordinaria della Società per modificare l'articolo 9 dello statuto della Società post Fusione in modo tale che sia previsto che il capitale sociale della Società Post Fusione sia detenuto in maniera rilevante e non inferiore al 51% da soggetti pubblici e (ii) di votare favorevolmente a tale proposta di modifica.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Società Post Fusione

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da tredici consiglieri di cui: sette consiglieri designati da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("**FSU**"), quattro consiglieri designati dalle "**Parti ex Enìa**" (intendendo per "Parti ex Enìa" tutti gli Aderenti ad eccezione di FSU che hanno sottoscritto l'Accordo) e due consiglieri eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del Nuovo Statuto. Nell'ipotesi di mancata presentazione di liste da parte delle minoranze, uno dei consiglieri che sarebbero stati eletti dalle minoranze sarà eletto da FSU e l'altro dalle Parti ex Enìa. Le cariche di Presidente e Amministratore Delegato della Società saranno attribuite ai consiglieri designati da FSU e le cariche di Vice-Presidente e Direttore Generale della Società saranno attribuite ai consiglieri designati dalle Parti ex Enìa. Per tutta la durata del Patto, Presidente, Vice-Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale costituiranno il Comitato Esecutivo della Società. Il Patto prevede, inoltre, disposizioni relative alla presentazione delle liste, all'inserimento all'interno della lista dei candidati alla carica di Amministratore proposti dai pattisti e alla sostituzione degli Amministratori venuti meno in corso di mandato.

Non appena il Patto entrerà in vigore (dalla data di efficacia della Fusione) (i) i pattisti dovranno procurare la tempestiva convocazione di un'Assemblea dei soci della Società per la nomina dei consiglieri di amministrazione in sostituzione dei consiglieri dimissionari che rispecchi la composizione prevista dal Patto, quanto precede anche dando istruzioni agli amministratori da loro rispettivamente designati perché essi si dimettano dalla carica, nel caso in cui non decadano in forza di norma statutaria; e (ii) sino all'intervenuto insediamento del Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi del Patto non si tengano riunioni del Comitato Esecutivo ovvero non si tengano riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto le materie di cui all'art. 25.2 dello Statuto della Società.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società post Fusione sarà composto da tre Sindaci Effettivi e due supplenti di cui un Sindaco Effettivo designato da FSU (da inserire al primo posto nella lista per l'elezione dei Sindaci) e un Sindaco Effettivo designato dalle Parti ex Enìa (da inserire al secondo posto nella lista per l'elezione dei Sindaci). FSU e le Parti ex Enìa, inoltre, nomineranno a rotazione il soggetto da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" e la prima designazione spetterà a FSU. Inoltre FSU e le Parti ex Enìa nomineranno a rotazione il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" del Collegio Sindacale della Società post Fusione e a designare il candidato da inserire al terzo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" e la prima designazione spetterà alle Parti ex Enìa. Il Patto prevede inoltre disposizioni per quanto riguarda la presentazione delle liste e

l'inserimento all'interno della lista dei candidati alla carica di Sindaco proposti dai pattisti e la sostituzione dei Sindaci venuti meno in corso di mandato.

Quorum qualificati

Le delibere di modifica dello Statuto della Società post Fusione relative alle seguenti materie saranno adottate solo con il voto favorevole di tutti i pattisti che hanno sottoscritto il Patto (le "**Materie Rilevanti Assembleari**"): (a) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (b) il limite al possesso azionario; (c) la composizione e nomina degli organi sociali; (d) i *quorum* costitutivi e deliberativi delle Assemblee e del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; (e) la sede sociale; (f) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505 bis e 2506 *ter*, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (g) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge.

Sindacato di Blocco

Le Azioni Conferite dagli Aderenti non possono essere oggetto di atti di disposizione (il "**Vincolo di Intrasferibilità**") e ove vengano costituiti o trasferiti diritti reali sulle Azioni Bloccate i corrispondenti diritti amministrativi dovranno essere mantenuti in capo agli Aderenti.

Non possono essere compiuti - né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona - atti di disposizione aventi ad oggetto Azioni o altri atti e/o fatti e/o operazioni che comportino o possano comportare l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) sulle Azioni della Società. Ferme le limitazioni indicate al precedente periodo il Vincolo di Intrasferibilità non si applicherà nel caso in cui l'atto di disposizione venga effettuato: (i) nell'ambito dei pattisti; e/o (ii) a favore di una società partecipata almeno all'80% del capitale sociale da uno o più pattisti, a condizione che lo stesso sottoscriva il Patto.

Il Vincolo di Intrasferibilità cesserà automaticamente di avere efficacia nel caso in cui venga emanata una legge, o altro atto avente forza di legge, in forza del quale le società (e/o loro controllate) affidatarie di servizi pubblici locali perdano l'affidamento dei servizi medesimi qualora siano partecipate, in misura superiore al 50%, da enti pubblici e/o società controllate da questi ultimi.

Qualora a seguito di violazioni delle disposizioni di cui al Patto sorga in capo ad una o più dei pattisti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) avente ad oggetto Azioni della Società, il pattista inadempiente terrà indenni e manlevati gli altri pattisti da tutti i costi, spese, oneri connessi o comunque derivanti da tale condotta ivi compresi quelli relativi all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle Azioni della Società.

F. ORGANI DEL PATTO

Gli organi del Sindacato di Voto sono: il "Comitato del Sindacato" ed il "Segretario del Sindacato".

Il Comitato del Sindacato ha funzioni di coordinamento tra le parti del Patto ed è composto dal Sindaco *pro tempore* del Comune di Genova ed il Sindaco *pro tempore* del Comune di Torino in rappresentanza di FSU nonché da Sindaco *pro tempore* dal Comune di Reggio Emilia in rappresentanza di tutti le Parti ex Enìa che hanno sottoscritto il Patto. Nell'ambito del Patto in data 28 aprile 2010 i Sindaci dei Comuni di Genova, Torino e Reggio Emilia hanno convenuto che al Comitato del Sindacato in rappresentanza dei Comuni di Genova e Torino parteciperanno i rispettivi sindaci accompagnati dal Presidente e Vicepresidente di FSU.

Il Comitato del Sindacato resterà in carica per tutta la durata del Patto. Il Comitato del Sindacato si riunisce ogni volta uno dei membri ne faccia richiesta. Il Segretario del Sindacato svolge in particolare le seguenti funzioni: (i) collaziona la lista per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale predisposte ai sensi dell'Accordo; (ii) trasmette ai pattisti le manifestazioni di voto ricevute dagli altri pattisti; (iii) effettua tutte le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto; (iv) redige e sottoscrive il verbale delle riunioni del Comitato del Sindacato. Il Segretario del Sindacato è indicato con rotazione ogni 18 mesi e sarà alternativamente il soggetto designato da FSU ovvero il membro designato dal Comune di Reggio Emilia. Il primo Segretario del Sindacato sarà il soggetto designato da FSU. In caso di rinnovo del Patto, per il relativo periodo il Segretario sarà nominato ogni 12 mesi.

G. PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Patto (quali esemplificativamente e non esaustivamente le violazioni all'obbligo di votare in Assemblea della Società in conformità al Patto ovvero la violazione di alcune disposizioni dettate in tema di nomina degli organi sociali) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 (dieci) milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. In caso di violazione del Vincolo di Intrasferibilità la penale di cui sopra sarà pari alla maggiore somma tra: (i) Euro 10 milioni; ed (ii) il doppio della plusvalenza realizzata dalla parte cedente. La penale di cui sopra non troverà applicazione con riferimento esclusivo alla presentazione della lista per la nomina del primo Consiglio di Amministrazione.

H. DURATA DEL PATTO

Il Patto sarà valido e produrrà effetti fra i pattisti a decorrere dalla data di efficacia della Fusione a condizione che, entro e non oltre il giorno precedente a quello di stipula dell'atto di Fusione, il Patto sia stato sottoscritto da parte di tanti pattisti che detengano complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della Società (la "**Condizione**"). Ove si sia verificata la Condizione il Patto avrà efficacia tra le Parti sino al terzo anniversario della data di efficacia della Fusione (la "**Prima Data di Scadenza**") e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle parti di recedere con efficacia dalla Prima Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre Parti con un preavviso di almeno 12 (dodici) mesi rispetto alla medesima Prima Data di Scadenza. Il recesso da parte di alcuni dei pattisti farà venir meno l'efficacia del Patto per tutti gli altri pattisti solo ove alla Prima Data di Scadenza il capitale sociale detenuto dai pattisti che non hanno esercitato il recesso sia inferiore al 40% del capitale sociale della Società. Ad eccezione di quest'ultima evenienza il Patto proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso.

Il Patto potrà essere modificato con l'accordo scritto degli Aderenti rappresentanti complessivamente almeno i quattro quinti delle Azioni oggetto del Sindacato di Voto.

I. SOGGETTO PRESSO IL QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO DEPOSITATI

Il Patto non contiene obblighi di deposito delle Azioni della Società aventi per oggetto il presente Patto.

J. DEPOSITO DEL PATTO

Il Patto viene depositato presso il registro delle imprese di Torino in conformità al disposto dell'art. 122, comma 1, lett. c), del TUF.

APPENDICE N. 2

Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "T**esto Unico**") e dell'art. 129 e seguenti del regolamento di cui alla delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni TUF (il "**Regolamento Emittenti**"), si rende noto che il giorno 28 aprile 2010 i soggetti indicati nella colonna Aderenti nella tabella di cui al successivo paragrafo B (gli "**Aderenti**") hanno sottoscritto l'accordo di natura parasociale qui di seguito descritto (il "**Sub Patto**").
La fusione tra Enìa S.p.A. in Iride S.p.A. è stata approvata dalle assemblee straordinarie di tali società rispettivamente in data 28 aprile 2009 ed in data 30 aprile 2009 (la "**Fusione**").
Gli Aderenti hanno sottoscritto con Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("**FSU**") un accordo di natura parasociale (il "**Patto Parasociale**") avente ad oggetto Iride S.p.A. post Fusione.

A. SOCIETÀ I CUI STRUMENTI FINANZIARI SONO OGGETTO DEL SUB PATTO

Iride S.p.A. (di seguito "**Iride**" o la "**Società**"), con sede legale in Torino, Via Bertola n. 48, iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita Iva n. 07129470014.
Si segnala che una volta che la Fusione sarà efficace Irìde avrà modificato la denominazione sociale in Iren S.p.A. e trasferito la sede in Reggio Emilia.

B. SOGGETTI ADERENTI AL SUB PATTO

Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto (le "**Azioni Conferite**") (i) apportati al Sindacato di Voto (come *infra* definito) sono costituiti da n. 225.870.965 azioni ordinarie della Società post Fusione pari al 19,1137% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie che la Società avrà alla data di efficacia della Fusione, (ii) apportati al Sindacato di Blocco (come *infra* definito) sono costituite da n. 279.270.126 azioni ordinarie della Società post Fusione pari al 23,6324 % del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie che la Società avrà alla data di efficacia della Fusione.
Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui *infra* (il "**Sindacato di Voto**") e delle limitazioni alla circolazione di cui *infra* (il "**Sindacato di Blocco**"). Gli Aderenti si sono impegnati a conferire nel sindacato di voto ogni eventuale ulteriore azione ordinaria della Società eventualmente posseduta dagli Aderenti successivamente alla stipula del Patto.
La seguente tabella indica gli Aderenti al Patto, il numero delle Azioni Conferite da ciascuno di essi al Sindacato di Voto ed al Sindacato di Blocco, la percentuale da esse rappresentata rispetto al numero totale di Azioni Conferite nonché la percentuale da esse rappresentata rispetto al numero totale di azioni ordinarie della Società post Fusione (le "**Azioni**").

Aderenti	n. Azioni detenute e numero delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al totale delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Blocco rispetto al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società	n. Azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto rispetto al totale delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto	% delle Azioni Conferite al Sindacato di Voto rispetto al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	35,4446	8,3764	80.059.166	35,4446	6,7748
Comune di Parma	78.017.566	27,9362	6,6020	63.099.863	27,9362	5,3396
Comune di Piacenza	20.859.547	7,4693	1,7652	16.871.003	7,4693	1,4277
Comune di Albinea	2.189.166	0,7839	0,1853	1.770.575	0,7839	0,1498
Comune di Bagnolo in Piano	2.301.385	0,8241	0,1947	1.861.338	0,8241	0,1575
Comune di Baiso	772.648	0,2767	0,0654	624.910	0,2767	0,0529
Comune di Bibbiano	2.202.047	0,7885	0,1863	1.780.994	0,7885	0,1507
Comune di Boretto	1.142.416	0,4091	0,0967	923.975	0,4091	0,0782
Comune di Brescello	1.274.868	0,4565	0,1079	1.031.100	0,4565	0,0873
Comune di Busana	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0126
Comune di Cadelbosco di Sopra	2.301.385	0,8241	0,1947	1.861.338	0,8241	0,1575
Comune di Campagnola	1.434.913	0,5138	0,1214	1.160.543	0,5138	0,0982

Emilia						
Comune di Campegine	1.030.201	0,3689	0,0872	833.216	0,3689	0,0705
Comune di Canossa	956.613	0,3425	0,0810	773.699	0,3425	0,0655
Comune di Carpineti	919.816	0,3294	0,0778	743.938	0,3294	0,0630
Comune di Casalgrande	4.249.555	1,5217	0,3596	3.436.998	1,5217	0,2908
Comune di Casina	827.832	0,2964	0,0701	669.542	0,2964	0,0567
Comune di Castellarano	2.317.942	0,8300	0,1961	1.874.728	0,8300	0,1586
Comune di Castelnovo di Sotto	2.152.374	0,7707	0,1821	1.740.818	0,7707	0,1473
Comune di Castelnovo né Monti	1.839.637	0,6587	0,1557	1.487.880	0,6587	0,1259
vComune di Cavriago	2.704.266	0,9683	0,2288	2.187.184	0,9683	0,1851
Comune di Collagna	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0126
Comune di Correggio	6.341.227	2,2706	0,5366	5.128.722	2,2706	0,4340
Comune di Fabbrico	1.766.045	0,6324	0,1494	1.428.360	0,6324	0,1209
Comune di Gattatico	1.158.964	0,4150	0,0981	937.359	0,4150	0,0793
Comune di Gualtieri	1.606.004	0,5751	0,1359	1.298.920	0,5751	0,1099
Comune di Guastalla	3.311.343	1,1857	0,2802	2.678.181	1,1857	0,2266
Comune di Ligonchio	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0126
Comune di Luzzara	1.920.576	0,6877	0,1625	1.553.342	0,6877	0,1314
Comune di Montecchio Emilia	2.202.047	0,7885	0,1863	1.780.994	0,7885	0,1507
Comune di Novellara	2.450.393	0,8774	0,2074	1.981.854	0,8774	0,1677
Comune di Poviglio	1.490.101	0,5336	0,1261	1.205.179	0,5336	0,1020
Comune di Quattro Castella	3.090.586	1,1067	0,2615	2.499.636	1,1067	0,2115
Comune di Ramiseto	183.964	0,0659	0,0156	148.788	0,0659	0,0126
Comune di Reggiolo	1.705.342	0,6106	0,1443	1.379.264	0,6106	0,1167
Comune di Rio Saliceto	1.440.432	0,5158	0,1219	1.165.007	0,5158	0,0986
Comune di Rolo	1.122.177	0,4018	0,0950	907.605	0,4018	0,0768
Comune di Rubiera	2.433.841	0,8715	0,2060	1.968.466	0,8715	0,1666
Comune di San Martino in Rio	1.870.906	0,6699	0,1583	1.513.171	0,6699	0,1280
Comune di San Polo d'Enza	1.506.653	0,5395	0,1275	1.218.566	0,5395	0,1031

Comune di Sant'Ilario d'Enza	3.090.586	1,1067	0,2615	2.499.636	1,1067	0,2115
Comune di Scandiano	6.953.822	2,4900	0,5884	5.624.183	2,4900	0,4759
Comune di Toano	447.031	0,1601	0,0378	361.554	0,1601	0,0306
Comune di Vetto	496.704	0,1779	0,0420	401.729	0,1779	0,0340
Comune di Vezzano sul Crostolo	1.287.745	0,4611	0,1090	1.041.515	0,4611	0,0881
Comune di Viano	695.381	0,2490	0,0588	562.417	0,2490	0,0476
Comune di Villa Minozzo	220.760	0,0790	0,0187	178.548	0,0790	0,0151
Comune di Busseto	1.789	0,0006	0,0002	1.447	0,0006	0,0001
Comune di Collecchio	12.201	0,0044	0,0010	9.867	0,0044	0,0008
Comune di Felino	4.884	0,0017	0,0004	3.950	0,0017	0,0003
Comune di Fontevivo	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Comune di Fornovo di Taro	2.440	0,0009	0,0002	1.973	0,0009	0,0002
Comune di Langhirano	12.734	0,0046	0,0011	10.299	0,0046	0,0009
Comune di Medesano	2.847	0,0010	0,0002	2.303	0,0010	0,0002
Comune di Mezzani	6.371	0,0023	0,0005	5.153	0,0023	0,0004
Comune di Montechiarugolo	9.546	0,0034	0,0008	7.721	0,0034	0,0007
Comune di Noceto	408.403	0,1462	0,0346	330.309	0,1462	0,0280
Comune di Polesine Parmense	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Comune di Roccabianca	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Comune di San Secondo Parmense	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Comune di Sala Baganza	6.371	0,0023	0,0005	5.153	0,0023	0,0004
Comune di Sissa	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Comune di Soragna	4.569	0,0016	0,0004	3.695	0,0016	0,0003
Comune di Sorbolo	17.085	0,0061	0,0014	13.818	0,0061	0,0012
Comune di Tizzano Val Parma	3.183	0,0011	0,0003	2.574	0,0011	0,0002
Comune di Torrile	1.197	0,0004	0,0001	968	0,0004	0,0001
Comune di Traversetolo	4.569	0,0016	0,0004	3.695	0,0016	0,0003
Comune di Trecasali	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Comune di Zibello	3.574	0,0013	0,0003	2.890	0,0013	0,0002
Comune di Lugagnano Val d'Arda	8.152	0,0029	0,0007	6.593	0,0029	0,0006
Consorzio	914.953	0,3276	0,0774	739.997	0,3276	0,0626

Ambientale Pedemontano						
TOTALE	**279.270.126**	**100,0000**	**23,6324**	**225.870.965**	**100,0000**	**19,1137**

C. SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULLA SOCIETA' TRAMITE IL SUB PATTO

Nessuno degli Aderenti al Sub Patto esercita in virtù del Sub Patto il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.

D. TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITA'

Il Sub Patto è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di tra l'altro di: (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Patto Parasociale; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire, anche post Fusione, lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle Azioni oggetto del Sindacato di Blocco a favore dei pattisti e (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei pattisti i diritti attribuiti ai pattisti ai sensi del Patto Parasociale.

E. CONTENUTO DEL SUB PATTO ED ORGANI DEL SUB PATTO

Sindacato di Voto

I pattisti che hanno sottoscritto il Sub Patto designeranno quattro membri del Consiglio di Amministrazione della Società secondo le seguenti modalità: (i) due Consiglieri designati dal Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia, uno dei quali assumerà la carica di Direttore Generale, (ii) un Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Parma, il quale assumerà la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e (iii) un Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Piacenza.

Nell'ambito del Patto Parasociale i pattisti designeranno un Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente della Società, quest'ultimo sarà designato dai pattisti a rotazione con FSU. Ai sensi del Sub Patto la predetta designazione avverrà secondo le seguenti modalità: (i) il Comune di Piacenza avrà diritto di designare il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" della Società; (ii) il Comune di Reggio Emilia avrà diritto a rotazione con FSU di designare il candidato da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" della Società.

Ove il Vice-Presidente e il Direttore Generale della Società abbiano espresso voto divergente in merito ad una delibera posta al voto del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, il Comitato del Sub-Patto (come infra descritto) dovrà esaminare le ragioni che hanno portato al voto divergente e qualora tale divergenza fosse presente anche tra i pattisti che hanno designato tali membri del Comitato Esecutivo, il Comitato del Sub-Patto, prima di assumere qualsivoglia decisione ritenuta adeguata per il superamento della divergenza - ivi inclusa la revoca di uno o entrambi i membri del Comitato Esecutivo nonché del Consiglio di Amministrazione - farà tutto quanto possibile per un componimento della medesima direttamente tra tali pattisti. Qualora vi fosse un'ulteriore situazione di divergenza imputabile unicamente a Vice Presidente e Direttore Generale, i pattisti che hanno designato tali soggetti dovranno valutare la revoca del Consigliere che, a seconda dei casi, ha generato il contrasto tra i predetti membri del Comitato Esecutivo nonostante vi fosse l'accordo tra i pattisti sulla materia che ha occasionato il voto divergente. In difetto di soluzione, competerà al Comitato del Sub-Patto, l'assunzione di qualsivoglia decisione ritenuta adeguata per il superamento di tale divergenza. In tale ultima evenienza, il Comitato del Sub-Patto sarà competente a deliberare con almeno il 50,01% dei voti complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto.

Nell'ambito del Patto in data 28 aprile 2010 i Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza hanno convenuto che i Consigli di Amministrazione della società di primo livello "Reti gas e coordinamento SOT" e della società di primo livello "Ambiente" saranno composti da cinque membri di cui uno designato dal Direttore Generale della Società post Fusione, due dallo stesso Direttore Generale della Società Post Fusione previa consultazione con i Sindaci dei citati Comuni nel cui ambito tali società operano e due dal Comitato Esecutivo della Società.

Organi del Sub Patto

Gli organi del Sindacato di Voto sono il Comitato del Sub-Patto ed il Segretario del Sub Patto.

Il Comitato del Sub-Patto è l'organo che esprime, in generale, la volontà dei pattisti e deve riunirsi quando ne sia fatta richiesta da un componente del Comitato del Sub Patto ovvero in particolare prima della data:

1. di prima convocazione di una assemblea della Società chiamata a deliberare la modifica dello statuto della Società relative alle seguenti materie (le "**Materie Rilevanti Assembleari**"): (i) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (ii) il limite al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i quorum costitutivi e deliberativi delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; (v) la sede sociale; (vi) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad

eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (vii) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge;

2. in cui si terrà il Comitato Esecutivo per deliberare in merito ad una delle materie di cui all'articolo 29.2 lett a), b) et f) dello Statuto della Società post Fusione ("**Materie Rilevanti Comitato Esecutivo**")
3. in cui si terrà il Consiglio di Amministrazione per deliberare su una delle materie di cui agli articoli 25.2. punti (i), (ii), (iii), (iv) (vi) dello Statuto della Società post Fusione (le "**Materie Rilevanti Consiliari**") nonchè, ove sottoposte al Consiglio di Amministrazione, le Materie Rilevanti Comitato Esecutivo.

Il Comitato del Sub Patto è composto: (a) dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia quale rappresentante del Comune di Reggio Emilia e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Reggio Emilia, (b) dal Sindaco del Comune di Parma quale rappresentante del Comune di Parma e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Parma e (c) dal Sindaco del Comune di Piacenza quale rappresentante del Comune di Piacenza e degli altri Enti localizzati entro la provincia di Piacenza. Il numero di voti all'interno del Comitato Sub-Patto spettante a ciascun membro sarà determinato in proporzione alle Azioni vincolate nel Patto Parasociale detenute dai pattisti rappresentati dal componente del Comitato del Sub-Patto. Il Comitato del Sub-Patto delibererà validamente con il voto favorevole di almeno: (i) il 75% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto sulle Materie Rilevanti Assembleari, (ii) il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto nelle delibere in merito alle Fusioni e nelle delibere relative alla Materie Consiliari Rilevanti.

I pattisti si sono impegnati a revocare il Consigliere ovvero il componente del Comitato Esecutivo che essi hanno designato ai sensi del Sub Patto ove lo stesso abbia votato in modo difforme rispetto alla delibera assunta dal Comitato del Sub-Patto e a nominare ovvero a far sì che sia nominato un nuovo consigliere in sua sostituzione.

Il Segretario del Sub-Patto effettua tutte le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Sub -Patto e provvede alla convocazione del Comitato del Sub-Patto. Il Segretario del Sub-Patto è il soggetto designato dal Comune di Reggio Emilia.

Sindacato di blocco

Ove uno dei pattisti intendesse porre in essere in tutto o in parte atti di disposizione aventi ad oggetto Azioni della Società ovvero strumenti finanziari convertibili in Azioni della Società ovvero diritti di opzione su Azioni di nuova assegnazione dovrà offrirli - in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta nella Società - preventivamente in prelazione a tutti gli altri pattisti alle medesime condizioni. Il Sub Patto contiene disposizioni volte e regolare le condizioni e i termini di esercizio del diritto di prelazione.

F. PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Sub Patto (quale a titolo esemplificativo e non esaustivo, violazioni delle disposizioni relative al Sindacato di Blocco o mancata revoca del Consigliere/ Membro del Comitato Esecutivo che abbia votato in modo difforme alla delibera assunta dal Comitato del Sub Patto) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 (dieci) milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. In caso di violazione del diritto di prelazione la penale di cui sopra sarà pari alla maggiore somma tra: (i) Euro 10 milioni; ed (ii) il doppio della plusvalenza realizzata dalla parte cedente.

G. DURATA DEL SUB PATTO

Il Sub Patto sarà valido e produrrà effetti fra i pattisti a decorrere dalla data di efficacia della Fusione a condizione che, entro e non oltre il giorno precedente a quello di stipula dell'atto di Fusione, il Patto Parasociale sia stato sottoscritto da parte di tanti pattisti che detengano complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della Società (la "**Condizione**"). Ove si sia verificata la Condizione, il Sub Patto avrà efficacia tra le Parti sino al terzo anniversario della data di efficacia della Fusione (la "**Prima Data di Scadenza**") e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

Il Sub Patto potrà essere modificato con l'accordo scritto dei pattisti rappresentanti complessivamente almeno i quattro quinti delle Azioni della Società detenute dai pattisti ed apportate al Patto Parasociale. Le modifiche del Sub Patto dovranno essere comunicate a tutti i pattisti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza i pattisti dissenzienti avranno facoltà di recesso dal Sub Patto.

H. SOGGETTO PRESSO IL QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO DEPOSITATI

Il Sub Patto non contiene obblighi di deposito delle Azioni della Società aventi per oggetto il presente Sub Patto.

I. DEPOSITO DEL PATTO.

Il Sub Patto viene depositato presso il registro delle imprese di Torino in conformità al disposto dell'art. 122, comma 1, lett. c), del TUF.

APPENDICE N. 3

Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Testo Unico**") e dell'art. 129 e seguenti del regolamento di cui alla delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni TUF (il "**Regolamento Emittenti**"), si rende noto che il giorno 28 aprile 2010 i soggetti indicati nella colonna Aderenti nella tabella di cui al successivo paragrafo B (gli "**Aderenti**") hanno sottoscritto l'accordo di natura parasociale qui di seguito descritto (il "**Sub Patto Reggiano**").
La fusione tra Enìa S.p.A. in Iride S.p.A. è stata approvata dalle assemblee straordinarie di tali società rispettivamente in data 28 aprile 2009 ed in data 30 aprile 2009 (la "**Fusione**").
Gli Aderenti hanno sottoscritto (i) con Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("**FSU**") un accordo di natura parasociale (il "**Patto Parasociale**") avente ad oggetto Iride S.p.A. post Fusione; e (ii) un ulteriore accordo di natura parasociale con ulteriori soci pubblici di Enìa S.p.A. avente ad oggetto Iride S.p.A. post Fusione (il "**Sub Patto**").

A. SOCIETÀ I CUI STRUMENTI FINANZIARI SONO OGGETTO DEL SUB PATTO REGGIANO

Irìde S.p.A. (di seguito "**Iride**" o la "**Società**"), con sede legale in Torino, Via Bertola n. 48, iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita Iva n. 07129470014.
Si segnala che una volta che la Fusione sarà efficace Iride avrà modificato la denominazione sociale in Iren S.p.A. e trasferito la sede in Reggio Emilia.

B. SOGGETTI ADERENTI AL SUB PATTO REGGIANO

Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Reggiano sono costituiti da n. 144.731.302 azioni ordinarie della Società post Fusione (le "**Azioni Conferite**") pari al 12,2475 % del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie che la Società avrà alla data di efficacia della Fusione.
Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui infra (il "**Sindacato di Voto**").
La seguente tabella indica gli Aderenti al Patto, il numero delle Azioni Conferite da ciascuno di essi, la percentuale da esse rappresentata rispetto al numero totale di Azioni Conferite nonché la percentuale da esse rappresentata rispetto al numero totale di azioni ordinarie della Società post Fusione (le "**Azioni**").

Aderenti	n. azioni della Società post Fusione detenute	n. Azioni Conferite	% delle Azioni Conferite rispetto al totale delle Azioni Conferite	% delle Azioni Conferite da ciascun Aderente rispetto al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della Società
Comune di Reggio Emilia	98.986.288	80.059.166	55,3157	6,7748
Comune di Albinea	2.189.166	1.770.575	1,2234	0,1498
Comune di Bagnolo in Piano	2.301.385	1.861.338	1,2861	0,1575
Comune di Baiso	772.648	624.910	0,4318	0,0529
Comune di Bibbiano	2.202.047	1.780.994	1,2306	0,1507
Comune di Boretto	1.142.416	923.975	0,6384	0,0782
Comune di Brescello	1.274.868	1.031.100	0,7124	0,0873
Comune di Busana	183.964	148.788	0,1028	0,0126
Comune di Cadelbosco di Sopra	2.301.385	1.861.338	1,2861	0,1575
Comune di Campagnola Emilia	1.434.913	1.160.543	0,8019	0,0982
Comune di Campegine	1.030.201	833.216	0,5757	0,0705
Comune di Canossa	956.613	773.699	0,5346	0,0655
Comune di Carpineti	919.816	743.938	0,5140	0,0630
Comune di Casalgrande	4.249.555	3.436.998	2,3747	0,2908
Comune di Casina	827.832	669.542	0,4626	0,0567
Comune di Castellarano	2.317.942	1.874.728	1,2953	0,1586
Comune di Castelnovo di Sotto	2.152.374	1.740.818	1,2028	0,1473
Comune di	1.839.637	1.487.880	1,0280	0,1259

Castelnovo né Monti				
Comune di Cavriago	2.704.266	2.187.184	1,5112	0,1851
Comune di Collagna	183.964	148.788	0,1028	0,0126
Comune di Correggio	6.341.227	5.128.722	3,5436	0,4340
Comune di Fabbrico	1.766.045	1.428.360	0,9869	0,1209
Comune di Gattatico	1.158.964	937.359	0,6477	0,0793
Comune di Gualtieri	1.606.004	1.298.920	0,8975	0,1099
Comune di Guastalla	3.311.343	2.678.181	1,8505	0,2266
Comune di Ligonchio	183.964	148.788	0,1028	0,0126
Comune di Luzzara	1.920.576	1.553.342	1,0733	0,1314
Comune di Montecchio Emilia	2.202.047	1.780.994	1,2306	0,1507
Comune di Novellara	2.450.393	1.981.854	1,3693	0,1677
Comune di Poviglio	1.490.101	1.205.179	0,8327	0,1020
Comune di Quattro Castella	3.090.586	2.499.636	1,7271	0,2115
Comune di Ramiseto	183.964	148.788	0,1028	0,0126
Comune di Reggiolo	1.705.342	1.379.264	0,9530	0,1167
Comune di Rio Saliceto	1.440.432	1.165.007	0,8049	0,0986
Comune di Rolo	1.122.177	907.605	0,6271	0,0768
Comune di Rubiera	2.433.841	1.968.466	1,3601	0,1666
Comune di San Martino in Rio	1.870.906	1.513.171	1,0455	0,1280
Comune di San Polo d'Enza	1.506.653	1.218.566	0,8420	0,1031
Comune di Sant'Ilario d'Enza	3.090.586	2.499.636	1,7271	0,2115
Comune di Scandiano	6.953.822	5.624.183	3,8859	0,4759
Comune di Toano	447.031	361.554	0,2498	0,0306
Comune di Vetto	496.704	401.729	0,2776	0,0340
Comune di Vezzano sul Crostolo	1.287.745	1.041.515	0,7196	0,0881
Comune di Viano	695.381	562.417	0,3886	0,0476
Comune di Villa Minozzo	220.760	178.548	0,1234	0,0151
TOTALE	**178.947.874**	**144.731.302**	**100%**	**12,2475%**

C. SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULLA SOCIETA' TRAMITE IL SUB PATTO REGGIANO

Nessuno degli Aderenti al Sub Patto Reggiano esercita in virtù del Sub Patto Reggiano il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.

D. TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITA'

Il Sub Patto Reggiano è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Sub-Patto nonché ulteriori impegni ai fini di garantire, anche post Fusione, lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo.

E. CONTENUTO DELL'ACCORDO ED ORGANI DEL SUB PATTO REGGIANO

Gli organi del Sub Patto Reggiano sono l'"Assembla del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia", il "Comitato del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia" ed il "Coordinatore".

L'Assemblea del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia è l'organo che, in generale, esprime la volontà dei pattisti ed è composta dai sindaci dei Comuni localizzati nella Provincia di Reggio Emilia che hanno aderito al Sub Patto Reggiano. Tale organo si dovrà riunire in particolare:

1. prima di ogni riunione del Comitato del Sub-Patto previsto dal Sub Patto avente ad oggetto la modifica dello statuto della Società relativa alle seguenti materie: (i) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (ii) il limite al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i quorum costitutivi e deliberativi delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; (v) la sede sociale; (vi) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale; (vi) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge e (vii) quelle previste dall'articolo 25.2 dello Statuto della Società post Fusione;
2. in tempo utile per procedere all'indicazione degli amministratori il cui diritto di designazione spetta ai sensi del Sub Patto al Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia (le materie indicate alle lettere (a) e (b) le "**Materie Speciali**");
3. a seguito di convocazione fatta dal Coordinatore, nonché
4. ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei pattisti o dal Comune di Reggio Emilia.

A ciascun pattista spetterà un numero di voti corrispondente alle azioni della Società conferite al sindacato di blocco ai sensi del Patto Parasociale. L'Assemblea del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia delibererà con il voto favorevole di almeno il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti ai Comuni, salvo che per le deliberazioni aventi ad oggetto le Materie Speciali e la nomina del Coordinatore, per le quali occorrerà il voto favorevole di almeno il 65% dei voti (arrotondati per difetto).

Il Comitato del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, composto dai Sindaci dei Comuni di Reggio Emilia, da altri Sindaci della Provincia di Reggio Emilia e dal Coordinatore del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, ha funzioni meramente consultive su materie di rilevanza strategica per la Società o per i Comuni in quanto soci della stessa oltre che, eventualmente, sulle Materie Speciali, sulle Materie Rilevanti Consiliari previste nel Sub Patto e sulle Materie Rilevanti del Comitato Esecutivo previste nel Sub Patto.

F. PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Sub Patto Reggiano (a titolo esemplificativo ma non esaustivo violazione dell'obbligo di esprimere il proprio voto in assemblea in conformità con le decisioni assunte dall'Assemblea del Sub – Patto o in mancanza di decisione assunta dall'assemblea violazione dell'obbligo di esprimere voto contrario) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 (dieci) milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione.

G. DURATA DEL PATTO

Il Sub Patto sarà valido e produrrà effetti fra i pattisti a decorrere dalla data di efficacia della Fusione a condizione che, entro e non oltre il giorno precedente a quello di stipula dell'atto di Fusione, il Patto Parasociale sia stato sottoscritto da parte di tanti pattisti che detengano complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della Società (la "**Condizione**"). Ove si sia verificata la Condizione il Sub Patto Reggiano avrà efficacia tra le parti sino al terzo anniversario della data di efficacia della Fusione (la "**Prima Data di Scadenza**") e si rinnoverà tacitamente una sola volta per ulteriori due anni; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

Il Sub Patto Reggiano potrà essere modificato con l'accordo scritto dei pattisti rappresentanti complessivamente almeno il 95% delle Azioni della Società detenute dagli Aderenti. Le modifiche del Sub Patto Reggiano dovranno essere comunicate a tutti gli Aderenti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza i pattisti dissenzienti avranno facoltà di recesso dal Sub Patto Reggiano.

H. SOGGETTO PRESSO IL QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO DEPOSITATI

Il Sub Patto Reggiano non contiene obblighi di deposito delle Azioni della Società aventi per oggetto il presente Sub Patto Reggiano

I. DEPOSITO DEL PATTO.

Il Sub Patto Reggiano viene depositato presso il registro delle imprese di Torino in conformità al disposto dell'art. 122, comma 1, lett. c), del TUF.

APPENDICE N. 4

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144
Telefax +39 011 8171651
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo consolidati pro-forma del Gruppo Iride per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Al Consiglio di Amministrazione
della Iride S.p.A.

1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma ed al conto economico complessivo consolidato pro-forma, corredati delle note esplicative, del Gruppo Iride per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 (di seguito i "Prospetti Consolidati Pro-Forma").

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi ai bilanci consolidati del Gruppo Iride e del Gruppo Enìa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Iride per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 13 aprile 2010. Il bilancio consolidato del Gruppo Enìa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 13 aprile 2010.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. in Iride S.p.A., prevista dal progetto di fusione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iride S.p.A. in data 27 ottobre 2008 e dalla relativa Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2009.

2 I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo relativo all'aumento del capitale sociale di Iride S.p.A. al servizio della citata operazione di fusione ed alla conseguente quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo Iride dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2009 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, il 1 gennaio 2009. Tuttavia, va rilevato che qualora l'operazione di fusione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli amministratori della Iride S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella comunicazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Iride S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione summenzionata, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti Prospetti Consolidati Pro-Forma è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi Prospetti Consolidati Pro-Forma siano corretti.

Torino, 21 maggio 2010

KPMG S.p.A.

Roberto Bianchi
Socio